

LA PSICOTERAPIA

CONSIGLI PER I GENITORI



I SEGNALE DEL DISAGIO

110 campanelli d'allarme per captare il disagio dei figli, secondo Maria Teresa Crotti, psicoterapeuta. **AGGRESSIVITÀ.** Se espressa in piccole dosi può esprimere una forma di autoaffermazione, ma se è eccessiva e si manifesta con crisi di opposizione violenta in ambito familiare ma anche in quello scolastico e sociale è da tenere sotto osservazione.

DISTURBI ALIMENTARI. Sono bulimia e anoressia. **INSONNIA.** La difficoltà ad addormentarsi o dormire poco o male la notte. **BALBUZIE.** Può rappresentare un disagio molto profondo. **SCARSO RENDIMENTO SCOLASTICO.** Si manifesta con mancanza di concentrazione o rifiuto della scuola. **DISLESSIA.** Difficoltà nel linguaggio o nella scrittura.

ENURESI. La perdita di urine, solitamente di notte ma anche di giorno. **DEPRESSIONE.** Si manifesta con isolamento, chiusura e tristezza. **ONICOFAGIA.** Mangiarsi le unghie. **TIC.** Movimenti non controllati e regolari di parti del corpo. **CLEPTOMANIA.** Impossessarsi di oggetti o denaro altrui.

Erika: peccato per la scuola, andavo così bene

Un giorno senza lacrime nel centro d'accoglienza di Milano

Fabia Politi

MILANO

A tradire la tensione che Erika ha dentro, c'è solo quel posacenere troppo pieno. Non una parola, una lacrima, un qualcosa che la riporti alla vita di prima. Anche davanti al senatore dei Ds Felice Besostri, che la vede alle otto di sera nella saletta del Centro di prima accoglienza del carcere minorile Beccaria, Erika parla del suo passato e del suo futuro, come farebbe una delle tante ragazzine della sua età: «Mi dispiace per la scuola, andavo così bene. Non c'erano problemi, sarei passata in quarta... Ma adesso...».

Adesso la vita di Erika De Nardo è fatta di una stanza con la tv spenta e la serratura alla porta di ferro, i poster alle pareti e quattro letti uno accanto all'altro nella cameretta che divide con una ragazzina romena, con la quale parla

piano piano e chissà di cosa. «Siamo quasi diventate amiche, sa...», racconta l'altra ragazzina al parlamentare, davanti al personale che non porta la divisa perché questo non è ancora un carcere.

Erika ha i capelli castani come si vede in tutte le foto, la faccia pulita di sempre e la tuta scura da ginnastica, che è un po' un'uniforme per quelli che stanno dentro. «Mi trattano bene...», dice prima di andare a tavola, lei e la sua amica. Lì là nel reparto maschile ci sono due Rom che hanno preso perché stavano rubando un Tir. Non si possono vedere, tra maschi e femmine. Ed è l'unico muro vero in questa struttura che non è ancora galera ma solo l'anticamera per quelle come Erika. Il pranzo lo porta il personale, detenuti e guardie mangiano la stessa cosa di sempre, il menù di ogni carcere che non c'è distinzione: la pasta

condita, il pollo bollito con l'insalata, un panino e la mela.

Il senatore diessino fa un giro nel carcere, raccoglie le lamentele di sempre, troppo poco personale, troppi pochi mezzi e poi finisce lì, nella saletta dove c'è una ragazzina che ha quattro mesi meno di sua figlia e che per l'accusa ha massacrato assieme al fidanzatino la mamma e poi il fratello. Basta uno sguardo, al parlamentare: «Mi è sembrata tranquilla, almeno nell'aspetto. Una ragazzina come tante che si incontrano per strada. Non ho voluto chiederle niente della sua vicenda e lei non me ne ha parlato. Volevo solo darle un segnale, farle capire che non è stata abbandonata...».

Il senatore Besostri ci mette molte pause e le parole che escono con il contagocce, prima di dire che «sì, insomma, sembra una che ha rimesso tutto». Dice che è solo un'impressione,

un niente che nasce da uno sguardo e neanche dieci minuti di parola. In cui Erika parla della scuola che andava così bene, ma non dice niente di sua mamma Susy, del fratellino Gianluca, del funerale a cui voleva andare e alla fine sono rimasti solo i nastri col suo nome accanto ai cuscini di fiori. Non chiede di Omar, mentre lui si era preoccupato per lei, come due fidanzatini per forza lontani. Non chiede del giudice che oggi a Torino dovrà convalidare il fermo, se ci saranno elementi sufficienti. Non chiede di fuori, dei giornali che l'hanno messa in prima pagina e della tv che non fa altro che parlare di lei anche se qui è spenta.

Le uniche parole sono per suo padre, che anche ieri è tornato in carcere ad incontrarla, ad abbracciarla, a portarle il cambio, anche lui aggrappato ai silenzi di sua figlia. «L'ho visto anche oggi...», e si capisce che le fa

piacere che ci sia qualcuno che ostinatamente le creda e che malgrado tutto le sia ancora vicino. E si capisce pure, che lui non voglia parlare con i giornalisti e si infili veloce non in Espace dietro al cancello blindato, dall'altra parte dell'ingresso del carcere perché questa non è ancora una galera e sua figlia per la legge non è ancora un'assassina.

Prima di andarsene davanti a quel muro di silenzio, prima di stringere la mano ad Erika, il parlamentare le chiede se ha bisogno di qualcosa, se vuole un libro, qualcosa da leggere, giornali no perché non può. Lei scuote la testa e ringrazia educata e gentile, poi dice due parole che magari non vogliono dire niente. Ma qui dentro fanno impressione, come quel posacenere troppo pieno: «Non ho molta voglia di leggere, non ci riesco. Ho provato, ma proprio non ce la faccio...».

IL PADRE DELLA RAGAZZA

«La mia famiglia la pensavo felice»

personaggio - 1

Giovanni Corradi

inviato a NOVI LIGURE

N, un quindicenne sta scrivendo tutto, anche i cattivi pensieri. Le parole di Erika, l'abbraccio dell'altra sera dopo l'interrogatorio, lei che dice «mi dispiace, papà». Pure la sua ingenuità, «perché non può partecipare ai funerali?». E dell'ultima volta «sì, papà, sono nella mano. Era venerdì mattina, al cimitero, per vedere dove avrebbero sepolto mamma e fratellino. Ed Erika piangeva, piangeva, piangeva. Franco De Nardo no, non poteva, non può. In via Foscolo, nella casa dei nonni di Erika, dice che il suo dovere, adesso, è quello di stare vicino a Erika». Metodico, proprio un ingegnere, papà Franco stupisce anche i parenti. Voi che mi conoscete aiutami a capire, «dove ho sbagliato?». Deve credere alla figlia. Deve credere a quelle lacrime, a quel mi dispiace papà, anche se ancora non conosce tutta la verità e sa che deve mettere nel conto il peggio del peggio.

«Posso partecipare all'interrogatorio?». L'altra sera, a Milano, voleva essere vicino a Erika. Ascoltare la sua verità, lasciarsi convincere. No, meglio di no, hanno deciso i magistrati. Ha aspettato con Vittoria, la sorella, la zia preferita di Erika. «Quando sto dalla zia mi sento libera», raccontava agli amici. La zia che la ospitava quando papà Franco, Erika e il fratellino Gianluca partivano per le fine settimana organizzate dal Rotary di Novi Ligure. L'ultima volta era stato a fine ottobre, quando erano partiti per la Corsica. Papà Franco, in queste ore, se l'è ricordato bene quel week-end in Corsica. Erika, furbina, aveva organizzato una festa in casa, aveva fatto venire Omar e i suoi amici, si era raccomandata mamma Susy. E al ritorno avevano la casa era un caos, un tappeto comprato in Cina da buttar via, argenteria sparita, quadri rotti. «Erika, basta con quell'Omar!».

Papà Franco si tormenta, ricorda, scrive e domanda. Dove ho sbagliato, cosa non ho capito? Con i parenti si sfoga: non le mancava nulla, non si è mai presa uno schiaffo, aveva tutto il nostro affetto. Poi è arrivato Omar: a giugno dell'anno scorso, non a ottobre come si era saputo finora. A Novi lo conoscevano, eccome se lo conoscevano come balordo. Con tanto di segnalazioni per risse, cabine del telefono distrutte a sassate, gli spaccatori della compagnia del Muretto. Papà Franco e mamma Susy erano preoccupati. Lei ne aveva parlato con le amiche della palestra Gymnasium e le altre insegnanti di catechismo della parrocchia di San Pietro. «Se vai bene nella nuova scuola puoi continuare a frequentarlo - le avevano detto -, ma in casa

nostra può venire solo quando ci siamo anche noi. A scuola si era messa piuttosto bene, ma la promessa su Omar non l'aveva mantenuta. «Erika ha bisogno di me». Franco De Nardo deve continuare a credere. Venerdì mattina, tornati dal cimitero, nella casa della nonna c'era anche un parente che si è tolto la divisa da investigatore per mestiere. Papà Franco sentiva le domande e risposte, Erika adirata sul letto. Sei scura di quello che hai detto? «Sicurissima, se vuoi te lo metto per iscritto». E poi si alzava, fredda: «Ah, mi è venuto in mente anche questo», e per vedere dove avrebbero sepolto mamma e fratellino. Ed Erika piangeva, piangeva, piangeva. Franco De Nardo no, non poteva, non può. In via Foscolo, nella casa dei nonni di Erika, dice che il suo dovere, adesso, è quello di stare vicino a Erika». Metodico, proprio un ingegnere, papà Franco stupisce anche i parenti. Voi che mi conoscete aiutami a capire, «dove ho sbagliato?». Deve credere alla figlia. Deve credere a quelle lacrime, a quel mi dispiace papà, anche se ancora non conosce tutta la verità e sa che deve mettere nel conto il peggio del peggio.

«Ditemi dove ho sbagliato. Non le è mai mancato nulla. Poi è arrivato Omar: in casa nostra doveva entrare solo se c'eravamo anche noi».

giù un altro ricordo. Forse papà Franco non se n'è accorto, o non ha voluto, ma anche tra i parenti c'era chi aveva già intuito. Oggi partirà per Torino, l'udienza e forse per il confronto con Omar. Due verità che non vanno d'accordo e il racconto di una famiglia che non riconosce. Se proprio deve ricordare un momento difficile gli viene in mente Susy, la moglie, quando s'era presa una sbardata per i Testimoni di Geova. «Io pensavo di vivere in una famiglia felice...».

Gli amici del bowling: era l'unico che si metteva sempre il casco quando partiva in scooter

«Omar, elegante e tranquillo»

Marco Nalroff

inviato a NOVI LIGURE

SEMBRA uscito da una canzone di Ligabue, l'Omar che raccontano i suoi amici: «Ci vediamo da Mario, prima o poi...». Chissà quando si rivedranno, da Mario, il pub appena fuori Novi dove si ritrovava la compagnia, e lui - il ragazzino dell'omicidio - sarà l'unico o quasi che prima di partire con lo scooter si metteva pure il casco: l'unica volta che se n'è dimenticato l'hanno beccato e gli hanno fatto la multa.

Regole e sbalzo musicale, amicizia e una sorta di vita in grigio, mai da protagonista. E così che lo ricorda Daniele, 19 anni, entrato con lui in prima media alla scuola Boccardo. Poi le storie scolastiche si sono divise, Daniele ha rinunciato ed è andato a lavorare con il padre, meccanico, però sono rimaste unite le storie del tempo libero, quelle che ritroviamo nelle canzoni, quelle del «che cosa facciamo oggi».

«Si faceva poco, le solite cose. Parole, discoteca, giri in moto,

qualche pomeriggio qui al bowling». Infatti è al bowling, un chilometro fuori Novi, che il giovane racconta. Davanti all'ingresso ci sono le gazzelle dei carabinieri, ma sono lì per il traffico, eppure in questi giorni sembra che guardino la vita dei ragazzi.

Una vita che è sempre la solita: «Omar alle medie non era uno che ci desse dentro molto. Era bravo in educazione fisica, questo sì. Poi, quando siamo cresciuti, quando abbiamo incominciato a uscire insieme, era uno che nella compagnia stava al suo posto. Non era un leader, un trascinatore? «No, direi proprio di no. Scherzava volentieri, ma senza mettersi in mezzo. L'unico vezzo era il vestire: gli piaceva essere in un certo modo, non tanto per la firma, ma perché la roba di marca era bella davvero».

Sono serate, quelle che racconta Daniele, tagliate in tre fette che si mescolano fra loro, fatte di buoni serial tv americani sull'amicizia giovanile, di notti di Ligabue e di battito dei Chemical Brothers: «A volte andavamo tutti

a casa mia. Mia madre è tollerante, aperta. Stavamo lì, guardavamo un film e ce la raccontavamo. Altrimenti c'era il pub. Oppure la discoteca. Omar va matto per la musica progressiva».

Vediamo le chiacchierate. Parlavate di Iraq e Kuwait, di Bosnia o Kosovo? «No, onestamente no. Parlavamo di moto e di autos. E dei sassi dal cavalcavia di Tortona, roba di giovani come voi? «Sì, me lo ricordo. Abbiamo cominciato con Omar». Come? «Che sfigati. Li hanno presi. Non è il massimo del ragionamento: «E va beh, mica volevano ammazzare».

E la droga? «Mai presa». Non parlo di te. «Io non so lui. Io so che nella compagnia - eravamo una quindicina - ha cominciato a girare lo spinello, poi forse qualcosa d'altro. Io me ne sono andato, mi sono staccato, come me altri quattro o cinque. Da qualche mese li incontravamo ogni tanto: ciao ciao».

E Erika? «Lei l'ho vista di meno. Soltanto negli ultimi tempi. Bella. Sicura. Pensi che per lei si possa essere? «Non lo so. Io sono innamorato, ma ho dei limiti».



Franco De Nardo, il padre di Erika, la ragazzina accusata di aver ucciso la madre e il fratellino

IL PADRE DEL RAGAZZO

«Lui, un assassino? Credo a mio figlio»

personaggio - 2

Renato Rizzo

inviato a NOVI LIGURE

NON gli guardi i capelli lunghi, gli anelli e l'orecchino, gli guardi le mani: un uomo si capisce da quelle. Lui le ha rosse e screpolate. Mani di uno che le usa per fare. Le stesse mani che, sulla spinta della disperazione, ora lui tormenta prima di stenderle in una carezza al figlio Omar rinchiuso nel carcere minorile di Torino.

Pippo Iorno, titolare del caffè De Michel di via Verdi, quando vuol raccontare il suo amico Maurizio Favaro trova solo quest'immagine: mani stanche. Che sono il simbolo d'uno a cui tocca lavorare senza risparmio e al quale la vita ha sempre dato il fiato troppo corto per correre senza zoppiare. «Guardi, hanno scritto tante cose su di lui: che questo bar è suo, che è proprietario di un altro locale a Ovada, il Mamounia. Ma quale proprietario: serve al banco, lava i bicchieri, si sbatte un po' qui un po' là per mettere insieme quattro soldi. Si arrangia, s'è sempre arrangiato. Lui non è certo una che aspetta il sussidio del Comune».

«Io non gli rimprovero niente: è vero che con Erika aveva un rapporto quasi morboso, ma alla sua età è normale».

di lavoro in più, se lo rammenta anche in tutta l'equazione faceva l'autista perché i soldi in una casa non bastano mai».

Ora se raccontano la paura per quello che sta accadendo al figlio di 16 anni. Un ragazzo che non è mai stato quel disastro che dicono e che, anche a scuola, non era poi così indietrito. «Il punto è che tutta la città è diventata un tribunale», dice un vicino. E il proprietario del De Michel aggiunge: «Ecco che salta fuori la storia di Omar vittima di cattive compagnie. Non so se è vera e anche se lo sapessi non lo direi. Ma a quanti papà è capitato di vedere il proprio ragazzo portarsi in casa un amico con i capelli a cresta o la testa rasata. Tutti delinquenti i figli, tutti colpevoli i padri?».

«Non gli rimprovero niente - diceva il Maurizio - quando qualcuno gli faceva notare che Omar stava sempre attaccato a quella Erika, in modo quasi morboso - sono cose che capitano a quell'età. Lui è buono». Eppure le voci correvano, raggiungevano anche i cortili degli oratori. Come quello di San Pietro dove il curato, don Marco, era costretto a sentire: «Si diceva che se la banda della stazione aveva un capo quello era proprio Omar. Uno così tosto che avrebbe coperto di botte e mandato all'ospedale un compagno solo perché gli guardava troppo la ragazza. Non abbastanza per incrinare la fiducia che questo padre ha avuto nel suo Omar. Anche quando glielo hanno portato via di casa accusato d'omicidio: «Finché non mi provano che è colpevole gli devo credere». Poi, però, ha scelto di collaborare. I carabinieri lo dicono: «Sì è figlio della nostra esperienza, non ha mai tentato di ostacolarci nelle indagini e mi contatti col ragazzo». Un grazie. Ma quanto pesa per questo best ingrigno che nella vita ha portato in giro la sua faccia da ribelle e quando ha sofferto non si è mai preso troppo sul serio».

Cepu... in famiglia! www.cepup.it

alle superiori, all'università, nel web

l'assistenza per chi studia

CEPU
800-331188

PK Per la pubblicità su: **LA STAMPA**

publikompass
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. 02.241.24.811
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio, 60 - Tel. 011.666.52.11



PRODI: «BASTA CON LE LITI»

«Politici basta con le liti: state più attenti ai mali della società». Così Romano Prodi sui fatti di Novi Ligure e sulle altre vicende che hanno funestato la cronaca di questi giorni. «La politica deve sforzarsi di capire quello che accade. Presa dai suoi riti spesso manca di comprensione: non capisce il malessere sociale che si agita dentro la società».



SCALFARO CRITICA L'OSSERVATORE

Il senatore a vita Scalfaro attacca L'Osservatore Romano per l'articolo sul massacro di Novi, in cui parlava di cittadini indifesi. «Se interviene in questo modo un giornale che dovrebbe avere alle spalle una legge morale particolare - commenta Scalfaro - allora si tratta di un fatto che va denunciato come pesantemente negativo».



IL PAPA: «AIUTATE LA FAMIGLIA»

La Chiesa ha reagito al massacro di Novi lanciando un appello in difesa della famiglia. Giovanni Paolo II ha invitato a privilegiare «la cura delle famiglie, spesso non in grado di assicurare un'adeguata formazione cristiana ai figli. Ci sono adolescenti che hanno bisogno di chi li aiuti a crescere nella fede».

Omar, la lunga notte della verità

Gli investigatori convinti: i due hanno ucciso insieme

Dal mattino di ieri il ragazzo al «Ferrante Aporti» ha parlato fino a notte con genitori e difensori. Nel carcere anche un magistrato. Forse per interrogarlo.

Molti elementi non convincono. Il fidanzatino non era in pizzeria quella sera ed è risultato falso che si sia ferito come sostiene lei.



Omar e Erika alla fine dell'interrogatorio: gli inquirenti sono convinti che abbiano agito insieme.

Paola Colaninno
MILANO

Davanti alle telecamere dei carabinieri, gli aveva promesso che non lo avrebbe tradito: «Io dirò sempre che non sei stato tu, sono l'unica testimone». Invece Erika, l'altro pomeriggio, davanti al magistrato del tribunale dei minori non ha avuto esitazioni: «Ha fatto tutto Omar, lui non piaceva alla mamma. Ha preso il coltello dalla cucina, l'ha colpito d'improvviso, poi mi ha chiuso in bagno ed è salito ad uccidere Gianluca».

E adesso i due giovani amanti, da complici sono diventati nemici. In una rincorsa di accuse e controaccuse che rende questa storia ancor più allucicante e ha costretto i giudici a organizzare un confronto che potrebbe avvenire già oggi, con il trasferimento di Erika nel carcere minorile di Torino, dopo la condanna degli arresti da parte del gip. Gli investigatori restano convinti che lo «scaricabarile» tra i due fidanzatini sia solo fumo negli occhi e che ad uccidere Susy De Nardo e suo figlio Gianluca siano stati entrambi, forse addirittura premeditando l'omicidio della donna.

Così i riflettori ora si sono spostati su Mauro, Omar per gli amici. Perché se uno straccio di verità salterà fuori da questo incubo sanguinoso non sarà dalla gelida Erika, ma da questo diciassettenne, con la faccia da bambino, il pizzetto ossigenato e i nervi a fior di pelle: timido e taciturno per alcuni, violento e rissoso per altri. Ieri i suoi avvocati, Lorenzo Repetti e Vittorio Gatti, sono andati a trovarlo insieme ai genitori al Ferrante Aporti, nella cella del centro di prima accoglienza dove Mauro è rinchiuso da venerdì scorso. Doveva essere un colloquio breve, per stabilire, alla luce delle rivelazioni di Erika, la nuova linea difensiva e invece si è trasformato in un incontro lunghissimo, iniziato alle 10 del mattino e proseguito fino a sera, tra lacrime, sorrisi disperati, abbracci intensi. E l'ennesima ricostruzione di quella terribile mezz'ora nella villa dei De Nardo. Forse una vera confessione o comunque una versione più credibile. Mauro aveva raccontato giovedì notte ai magistrati di essere stato in pizzeria quella sera. I primi riscontri lo avrebbero smentito. Così come è stata smentita Erika quando ha raccontato, per dimostrare che davvero aveva fatto tutto Omar, che quella sera Mauro si è ferito.

E dunque si fa strada l'idea che in realtà, come è sembrato fin dall'inizio, i due abbiano agito insieme, trasformando la casa dei De Nardo in un set dell'orrore. Quella sera, chi l'ha vista, non potrà scorderla mai più. Il bagno del primo piano della villetta di Novi trasformato in un mattatoio con il piccolo Gianluca in posizione fetale, la tuta da ginnastica ancora addosso, affogato sotto i pochi centimetri d'acqua della vasca da bagno. Un taglio profondo lungo la spalla, e tanti taglietti sul corpo fino a contare 57 coltellate. Una striscia di sangue sulla parete, come se qualcuno lo avesse schiacciato contro il muro e poi l'impronta del coltello stampata sulla fronte, un colpo di piatto per tramortirlo. «Io sentivo la grida ma non potevo intervenire, Omar mi aveva chiuso nel bagno di sotto» ha pianto Erika davanti al pm. Ma l'accanimento sul corpo del suo fratellino lascia trasparire un odio così feroce che, come dice il procuratore di Alessandra Carlo Carlesi, «solo un uoto di gelosia incontrollata potrebbe spiegarlo». E Mauro-Omar, tutta questa gelosia nei confronti del dodicenne Gianluca non poteva certo provarla. «E poi - racconta sempre il procuratore Carlesi - quando si inizia a dare la prima coltellata, dopo non ci si ferma più. In 43 anni di carriera una cosa così

non l'ho mai vista». Erika, angelo casto e innocente e inebrito; Omar mostro feroce e determinato. «Non è questa l'impressione che ho avuto interrogandola», dice l'anziano procuratore. «Semmai il contrario: lei mi è sembrata fredda e determinata, lui succube».

Però adesso, nel racconto di Erika, i ruoli s'invertono. Lei, come al solito fin troppo lucida, in carcere ha ricostruito i pochi, feroci minuti di mercoledì sera, spiegando di non aver assistito alla scena del massacro. Avrebbe visto soltanto la prima coltellata, che il fidanzato tirò alla madre. «Mauro si era nascosto in bagno, al buio, con il coltello della cucina in mano e appena la mamma è entrata l'ha aggredito». Un racconto del terrore che però non le avrebbe impedito di aiutare Mauro a sistemare la messinscena per gli inquirenti.

SPIATI DOPO GLI INTERROGATORI «NON POSSONO PROVARE CHE SIAMO STATI NOI»

«Stai calmo, dirò a tutti che tu non c'eri»

Così i ragazzi si sono traditi davanti alla telecamera

la registrazione

Brunella Giovana

Inviata a NOVI LIGURE

Lei è la più lucida, quella che fa coraggio all'altro, lo incita a resistere, ragiona sulle possibilità di finire incastrati. Lui sembra tentennare, incerto sul da farsi. Un sodalizio che parte bene e finisce malissimo: Erika lo scarica. Il giorno dopo davanti al magistrato lo accusa: «Ha fatto tutto lui. Ho cercato di oppormi ma mi ha minacciata. L'ho aiutato perché mi faceva paura. E' tutta colpa sua. Lui mi ha iniziato alla droga: prima le sigarette, poi gli spinelli, poi la cocaina». Venerdì pomeriggio, nella caserma di Novi Ligure, Erika ed Omar sono ancora una coppia e hanno una linea comune. Vengono lasciati soli, in una stanza sprepata con microtelecamere e microfoni. Non sanno di essere videoregistrati. Questa intercettazione peserà sull'emissione del fermo di polizia giudiziaria, firmato alle 19.55.

Ore 14 e 10. Erika e Omar sono tranquilli. Lei rassicura: «Non hanno prove che siamo stati noi, non lo possono dire. Se dicono che c'è il tuo. Non ci sei stato... Non ci pensi più». Omar comincia a traballare. Erika cerca di rassicurarlo, e la butta sul tecnico, dimostrando di avere conoscenze scientifiche.

14.20. Dice: «Se il tuo Dna è mischiato a quello di mio fratello, viene fuori un altro Dna». Però poi domanda all'altro: «Ma il Dna come fanno a prenderlo?».

14.30. Erika: «Non hanno prove».

14.46. Erika: «Tutto benissimo, Omar. Non sono scema e neanche ingenua. Io dico che va tutto bene. Ti chiederanno dove sei stato, se gli dici che non sei stato tu, io rimango come testimone».

14.47. Omar: «...io sto male...». Ancora omissis, quindi parla Erika: «Se ti fanno il processo io sono l'unica testimone». Omar: «Posso parlare?». Erika: «No». Omar: «Se mi fanno il processo...».

tutta Novi... Erika: «E io dirò sempre che non sei stato tu».

14.49. «Se si sospetta... mi lasci sola... non sei stato tu, vuoi metterlo in quel c. di testa? Tranquillo, io di te mi fiderò di ogni cosa, tu dentro non ci sei stato». Parlano dell'identikit. Erika: «...disegno, ma al computer... l'ho fatto a mano. Te l'ho detto, tu non andrai dentro». Poco dopo, lei mima il gesto della coltellata e dice «gliall'ho data qui». Omar: «...porco - bestemmia - io sono tuo complice». Lei dice qualcosa, lui risponde: «...impronte dove?». Erika: «Comunque se loro non hanno trovato impronte tue...».

15.25. Omar la strattona. E' arrabbiato: «Vieni qua, assassina». Lei: «No, assassino sarai tu!».

Da quel momento Erika cambierà versione: «E' stato lui, ha fatto tutto da solo». Il giorno dopo, davanti al pm Cibinelli, dice: «Voglio raccontare la verità». Spiega: «I



Il carcere minorile «Ferrante Aporti».

Se il tuo sangue risulta mischiato a quello di Gianluca viene fuori un altro Dna. Non ci pensare più. Te l'ho detto non andrai dentro. La droga? Solo una volta un po' di coca.

miei genitori non erano contenti che stessimo insieme, lui voleva che me ne andassi da casa, fuggire insieme. Mio padre mi ripeteva: invitalo, incontratevi qui a casa nostra. Omar però non ci voleva venire in loro presenza. Ci veniva di nascosto. Io lo avvertivo quando era il momento buono. Alla domanda «perché finora hai raccontato bugie?», risponde: «Mi ha minacciato, mi fa paura: è molto geloso di me, una volta ha picchiato un altro solo perché mi aveva guardato. Io sono stata costretta a fare quello che mi ha detto di fare. Ho sempre fatto quello che lui voleva: mi ha insegnato a fumare, a spinellare, a sniffare la coca». Sul dove trovasse i soldi, risponde: «Ero costretta a rubare i soldi a mia mamma».

La sera di mercoledì, che cosa è successo? «Mi ha telefonato: un padre è uscito? Sì, viene pure, ho risposto, è andato al calcio. Gli ho detto di passare dal garage. E'

arrivato intorno alle 19.30, passando dalla porta basculante rimasta aperta. Gli ho fatto togliere le scarpe, non volevo che lasciasse impronte sul pavimento - alla domanda sul perché, risponde: «mia mamma - ne sarebbe accorta» - gli ho dato da bere un succo di frutta, ma lui ha aperto il cassetto e si è messo a frugare nelle posate. Lì ho avuto un presentimento. Ha preso un coltello lungo, ha tirato fuori un paio di guanti e mi ha chiesto: quando torna tua madre?».

«Mia madre - continua Erika - stava rincasando con Gian. Lì ho sentito arrivare. Si è nascosto nel bagno vicino alla porta. Mamma è entrata, mio fratello è salito subito per andare a lavarsi nel bagno al piano di sopra. Mamma si è tolta il cappotto, poi è andata in bagno. Ha fatto un urlo, Omar è uscito. Lei è venuta in cucina, lui l'ha colpita nella pancia». E tu, che cosa ha fatto? «Io ho cercato di oppormi, lui mi ha minacciato col coltello, mi ha fatto indietreggiare fino al bagno e mi ha chiuso dentro».

Domanda: «Ma la chiave è all'interno del bagno, come è possibile?». Erika: «Prima ha tolto la chiave, poi mi ha rinchiusa. Avevo paura, mi sono seduta per terra. Dove? Tra il water e il bidè, mi sono rannicchiata lì. Ho coperto le orecchie con le mani, non volevo ascoltare, era un incubo. Ho sentito la mamma gridare forte, poi sempre più piano. Ho sentito che Omar saliva al piano di sopra e le grida di Gian che cercava di scappare...».

E poi? «Omar mi ha aperto. Era sporco di sangue. Mi ha ordinato di aiutarlo. Ho visto mia madre, mi è venuto da piangere. Il coltello? «L'ho toccato anch'io, se ci trovavo le mie impronte e non le sue, è perché lui portava i guanti. Sono salita, ho visto Gian. L'acqua... tutta rossa. Se trovavo delle impronte su di lui, significa solo che l'ho toccato per vedere se era vivo. Lì mi sono sporcata di sangue. E tuo papà? Sarebbe comunque tornato dopo le 21, e avrebbe scoperto tutto. «Credo che Omar volesse uccidere anche lui. Ma quando ha finito mi ha detto: ho le mani stanche, e ha rinunciato. Abbiamo fatto la messinscena, cancellato alcune impronte di sangue, rotto due bottiglie in garage, e un vaso in salotto. Mi ha detto che doveva sembrare una rapina di albanesi, di aspettare a dare l'allarme perché lui doveva andare a cambiarsi i vestiti sporchi di sangue. Così ho fatto».

Le prime soccorritrici: sembrava sincera

La sera della tragedia nel racconto di due testimoni

Massima Puta
NOVI LIGURE

Sono state due donne, madre e figlia, a soccorrere per prime Erika quella maledetta notte. Poi l'hanno portata al bar del quartiere, poco distante dalla casa del massacro e a qualche decina di metri dalla scuola media che frequentava Gianluca. Nel frattempo hanno avvertito i carabinieri della caserma di Novi. «Hanno ammazzato mia madre e mio fratello - diceva Erika alle soccorritrici - forse sono ancora in casa». E' la frase che la ragazza ha ripetuto anche ai militari accorsi nella villetta. «Erika appariva sinceramente sconvolta»: è l'impressione

che ne hanno ricavato le testimoni e i carabinieri che l'hanno presa in custodia.

Le donne hanno raccontato quei momenti drammatici. La più anziana era andata a prendere la figlia che abita in quella zona per recarsi a una prova di teatro al quartiere Pieve. In auto percorrevano la strada del duplice delitto, in direzione della statale 35 Bis dei Giovi, che si trova poco distante. «Quando siamo arrivate a cinquanta metri dal prolungamento via don Beniamino Dacera 12, alla luce fioca dei lampioni, proprio all'altezza del retro della villetta, dalla parte in cui si trova il garage, abbiamo visto Erika sbucare dal lato sinistro

della via. Si agitava e gridava aiuto. Alcune vetture non si sono fermate: «Noi invece invece abbiamo prima rallentato e poi accostato sul lato destro. Siamo subito scese dall'auto, tutte e due, e siamo corse incontro alla ragazza tentando di rassicurarla: «Stai calma» è stata la prima frase che le abbiamo detto». Erika continuava a ripetere: «Hanno ammazzato mia madre e mio fratello, li hanno ammazzati». «Sembrava sincera», hanno riferito le testimoni.

La ragazza era a piedi scalzi e indossava un pigiama: nel quartiere c'è chi dice che fosse macchiato di sangue. Le donne hanno fatto salire in macchina Erika e l'hanno ac-

compagnata al bar che è lì vicino. Mancava poco alle 21 e alcuni passanti hanno notato la scena di questa ragazza così sconvolta, ma hanno preferito non avvicinarsi visto che «era già stata soccorsa. Sono stati avvertiti i carabinieri. Un giovane maresciallo della compagnia di Novi è stato uno dei primi a entrare nella casa del delitto».

Quando gli abitanti della zona hanno visto le auto delle forze dell'ordine, con i lampeggianti accesi davanti all'abitazione dei De Nardo, hanno pensato che avessero svaligiato il supermercato adiacente, che doveva riprendere l'attività entro pochi giorni. Nessuno immaginava un orrore simile.

VE SO IL VOTO LE SCELTE DELL'ULIVO E L'APPELLO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA



«ARRUOLATO» CAMILLERI

«Cari compaesani, vi invito a salire sul treno di Rutelli perché riuscirà a portarvi fuori dal tunnel molto buio nel quale siamo vissuti per tanti anni», così comincia il messaggio dello scrittore siciliano Andrea Camilleri (foto), proiettato nel treno del candidato premier dell'Ulivo



A MILANO UN VOLTO NUOVO?

Potrebbe davvero spuntare un nuovo nome per il candidato sindaco di Milano per il centrosinistra dalla riunione che i partiti della coalizione terranno dopodomani? Piero Fassino (foto), candidato vicepremier del centrosinistra, non alimenta ma neppure smentisce le indiscrezioni



VIOLENTE: STOP AGLI INSULTI

In campagna elettorale si devono «abbandonare gli insulti». Lo ha detto il presidente della Camera, Luciano Violante (foto): «La campagna elettorale deve fondarsi sul confronto tra i programmi e le idee. Tutto ciò che non rientra nei programmi e nelle idee è bene che sia messo da parte»

Riforme, oggi le proposte di Rutelli

Si decide sul federalismo, rinasce l'idea della Costituente

Amedeo La Mattina
inviato ad ARGENTO

Nei tre giorni di treno che lo hanno portato in una delle zone più povere e isolate del Sud, Rutelli ha ostentato la «forza tranquilla» di chi è convinto che il suo avversario stia accumulando errori e perdendo l'immagine di moderato. Sarà che da Canicattì, Caltagirone e Agrigento le polemiche romane le vive in maniera diversa, sarà che si sente più sicuro perché gli ultimi sondaggi riservati lo danno in crescita, o magari sarà tutta tattica elettorale, ma di fatto che Rutelli ha scelto di far «arruolare» Berlusconi nel brodo delle polemiche. Il Cavaliere lo bolla dalla Spagna come un «leader in affitto» e lui risponde: «Il mio nervosismo è il frutto della perdita di terreno sotto i piedi». Il Polo insiste sulla sua inelleggibilità alla Camera e Rutelli liquida la querelle come una questione inesistente, da punto di vista formale e sostanziale.

Berlusconi annuncia che ci penserà il centrodestra a cambiare la Costituzione a colpi di maggioranza, e lui risponde che questa presa di posizione «molto rilevante comporta un'attenta riflessione». Oggi Rutelli porrà la questione al vertice della coalizione perché apre uno «scenario nuovo», ma non dice quale sarà la sua proposta.

Sono due le ipotesi sul tappeto. La prima è quella di un'Assem-

blea Costituente nella prossima legislatura, ma dentro il centrosinistra questa proposta trova ancora molti ostacoli. Oppure, l'Ulivo potrebbe decidere di andare avanti abbandonando il federalismo e puntando tutto sul pacchetto sicurezza e il conflitto di interessi.

Due provvedimenti, questi ultimi, che saranno i cavalli di battaglia durante la campagna elettorale. Rutelli non ci sta a passare come il leader di una coalizione che non garantisce la sicurezza dei cittadini. E su questo alza la voce quando parla

Al vertice del centrosinistra chiederà di dare priorità al pacchetto sulla sicurezza «E' urgentissimo»



Il candidato premier del centrosinistra Francesco Rutelli

della triste vicenda di Novi Ligure: «C'è stata una strumentalizzazione schifosa, si sono addattati slavi e stranieri, la Lega ha convocato una manifestazione razzista che poi ha dovuto frettolosamente revocare. Berlusconi si definisce moderato ma ha imparato da Bossi».

Rutelli contrappone la «forza della calma e della fiducia ai toni aspri che stanno aprendo gli occhi agli italiani». Il mio avversario si era presentato come colui che doveva moderare il populismo di An e l'oltranzismo della Lega, ma alla fine le forze estre-

miste lo hanno contagiato. E questo - aggiunge come se ci credesse veramente - non mi fa piacere. Ma io non mi farò mai trascinare nell'invettiva e l'offesa personale».

Ringrazia Scalfaro che lo ha difeso dagli attacchi del Polo a proposito della sua inelleggibilità. «Quando l'ex presidente della Repubblica parla lo fa a ragion veduta. Gli rinnovo la mia stima per la sua dirittura morale. Le sue parole non vanno commentate ma ascoltate».

Garantisce che non presenterà liste civetta, così come chiede Bertinotti, ma poi precisa che deve essere una «decisione bilaterale». In sostanza, è vero che il Polo vuole usare queste liste come un «trucco per ingannare gli elettori», tuttavia l'Ulivo non può penalizzarsi se gli altri ne faranno uso.

Alla fine del viaggio in Calabria e Sicilia, Rutelli si ferma ad Agrigento dove lo scandalo dell'abusivismo nella Valle dei Templi è al centro della battaglia politica locale. Qui sfodera tutto il suo equilibrio, anche perché gli esponenti del centrosinistra consigliano di non calare troppo la mano. «Legalità e dialogo», è lo slogan che usa conversando con chi gli chiede di salvare le cose. «State tranquilli, non vogliamo mandarci a dormire sotto le stelle - dice ai suoi interlocutori - ma non è tollerabile che in questa terra si vada avanti a colpi di sanatoria».



Il carnevale dei portavoce

Filippo Ceccarelli



PORTAVOCE «me? Portavoce in che senso?»

A proposito dell'ineffabile varietà e della inevitabile ambiguità di alcune funzioni dell'attuale politica, varrà appunto la pena di soffermarsi un attimo sulla figura del portavoce, che comincia a far violenza alla lingua italiana, oltre che un po' alla logica.

E dunque: l'altro giorno la tipologia s'è arricchita dell'ennesima variante portavoce, avendo Berlusconi indicato l'onorevole Vito Craxi portavoce della Casa delle libertà per quanto attiene ai dibattiti televisivi con Rutelli. La nomina, non esattamente discussa negli organismi dirigenti dell'alleanza e in ogni caso comunicata nella hall dell'hotel Vesuvio, ha subito generato una comprensibile eccitazione nel mondo dei media.

A quel ruolo di competitor televisivo, infatti, Berlusconi aveva finora e ripetutamente indicato il suo portavoce Paolo Bonaiuti; una volta, in Germania, anche annunciando che questi si stava preparando ai match con opportune pettinature e rafforzando la maschella, come chi voglia incutere paura all'avversario a cominciare dall'aspetto.

La scelta berlusconiana rispondeva a ragionamento maligno. Essendo Rutelli non il vero capo, ma solo il portavoce del centrosinistra, beh, allora che discutesse con il suo, di portavoce. Bonaiuti, che è un signore gentile e niente affatto mascello, stava al gioco. Che Berlusconi, ben consapevole che la ripetizione assicura coerenza a chi ripete, ha insistito una, due, tre, quattro volte con questa storia del dibattito con il suo portavoce.

A un certo punto Rutelli deve essersi scoccato. E allora Paolo Gentiloni, che se non è il portavoce del leader del centrosinistra, è quantomeno il suo Bonaiuti, un giorno se n'è uscito accettando il confronto televisivo con Bonaiuti, ma comunicando che l'Ulivo sarebbe stato rappresentato da Michele Anzaldi, che di Rutelli (sindaco e candidato) è stato e continua a essere il portavoce ufficiale.

Già così, come s'intende, la questione appariva abbastanza ingarbugliata. Ma non troppo, evidentemente, poiché sempre dall'hotel

Vesuvio, qualche ora dopo la nomina di Vito, Berlusconi ha riconfermato la propria fiducia nel suo portavoce Bonaiuti, che non si sarebbe mai sognato di esautorare.

Tutto risolto, dunque? Niente affatto. Perché il mese scorso, nel caotico congresso del Psi craxiano, si sono messi a discutere di brutto per i posti Bobo Craxi, De Michelis e Martelli. Erano i classici tre per le classicissime due poltrone di segretario e di presidente. E allora? Allora facciamo un bel portavoce, è stata la soluzione. Bobo presidente, Gianni segretario e - ohi! - Martelli a portare la voce. La sua, in pratica, giacché non è pensabile che Craxi jr e De Michelis abbiano stabilmente delegato Claudio a diffondere le loro pur preziose opinioni.

Ma non è finita, perché nel frattempo in cima alla catena di comando dei verdi non c'è né un presidente, né un segretario, né un coordinatore, né un qualche responsabile, ma solo un unico portavoce. Carica che ebbe altresì qualche applicazione, dopo il meeting fondativo con tanto di notaio certificatore il San Sepolcro, nell'Italia dei Valori di Di Pietro. La signora Paradisi fu infatti eletta portavoce, ma solo per sei mesi, passati i quali decadde. Insomma: considerato che i presidenti della Repubblica, del Senato, della Camera, di alcuni ministeri e Authority hanno il loro portavoce, e altri presidenti, ministri e Authority non ce l'hanno, ma ce lo vorrebbero tanto avere, beato chi ci capisce qualcosa. O forse: si capisce solo che la cornice del potere è irrimediabilmente saltata; che ogni gerarchia s'è mischiata; e che in questo Carnevale la comunicazione - la voce - è il nuovo potere. E chi la porta se ne preme un pezzetto.

IL LEADER DEL CENTRODESTRA NEI PAESI BASCHI PER INCONTRARE AZNAR

Berlusconi: non parlo con i leader fasulli

«Cacciarlo dal Parlamento? La sua presenza è ininfluente»

la replica

Ugo Magri

inviato a BILBAO

DUE cosucce ai giornalisti che lo seguono il Cavaliere voleva dirle fin da ieri mattina alle sette, cioè da quando in viaggio per Bilbao aveva aperto la mazzetta dei quotidiani. Il modo con cui avevano raccontato la sua visita a Napoli, con le contestazioni a Umberto Bossi e il resto, non l'aveva entusiasmato. Per cui nel pomeriggio, appena Silvio Berlusconi ha incontrato i cronisti dopo un pranzo a base di acciughe, cernia e baccalà con il premier spagnolo José María Aznar, per prima cosa li ha bacchettati. «Qui si prendono in giro i lettori - ha esordito - e poi ci si meraviglia se le vostre testate perdono copie...». Ancora: «Siamo caduti molto sotto il livello minimo di obiettività degli organi di stampa». Infine: «Prendiamo atto che i giornali sono dei soviet, ma noi vinceremo lo stesso».

Tanto per cominciare, secondo Berlusconi, i contestatori dell'Umberto erano il massimo «tre ragazzi, per giunta organizzati». Inoltre, il medesimo spirito critico non viene esercitato dai giornali nei confronti del suo avversario. «Per esempio, perché non gli chiedete se non si vergogna a copiare le mie cartine?». Rutelli ripete sul treno il mitico «sketch berlusconiano delle grandi opere da costruire, «ruba le idee», anzi commette «un sistematico plagio», e nessuno che glielo canti come meriterebbe. Nessuno che gli chieda poi come mai la sinistra «tutti i suoi buoni propositi non li abbia realizzati durante cinque anni di governo» così fallimentari da spingere alle lacrime ministri come Livia Turco e Tullio De Mauro («Credo comprensibile che possano aver avuto una caduta di morale...»).

Infine, lamenta il Cavaliere, «si prendono certe cose che dico, magari abbastanza vecchie, e ci si costruisce sopra...». Come sulla storia della Costituzione da cambiare a colpi di maggioranza («Io non ho detto questo, anzi, spero che si possa riformare» il «contrasto» dell'opposizione), o su Rutelli inelleggibile.

Il candidato del centrosinistra che ha fatto il furbo dimettendosi da sindaco fuori tempo massimo, e adesso pagherà: su questo per Berlusconi non ci piove. Però, aggiunge col tono di chi è minimis non curat, «che sia o non sia in Parlamento è una questione ininfluente».

Da parte nostra non c'è alcuna intenzione di non farlo entrare. Confermato, invece, che per ora non ci sono duelli televisivi alle porte. A parte il fatto che chi precede di 15 punti l'avversario non ha convenienza a mettersi in gioco, «per quale ragione il leader della Casa delle libertà dovrebbe declinarsi, scendendo al livello di un professionista delle pubbliche relazioni?». Rutelli non è altro che un leader fasullo, preso in affitto, oggi quasi domani là: «Con tutte le posizioni che ha cambiato, non mi sorprenderei di nulla», nemmeno di un futuro cambio di campo. E' dunque lui, ragiona

il Cavaliere, «che ha convenienza a innalzarsi al mio livello». In conclusione, «ad abbassarmi per incontrarlo non penso nemmeno».

Ormai Berlusconi si sente a un altro livello. Ieri è volato a Bilbao su pressante invito del suo amico Aznar. A maggio si vota nei paesi Baschi, e il premier spagnolo gradiva un suo discorso elettorale sul tema «Europa, passione per la libertà». Per questo si sono alternati al microfono i maggiori esponenti del Partito popolare europeo, tra cui Berlusconi. Il quale ha intrattenuto una platea di giovani sulle malvagità del comunismo, d'impresa più criminale e disumana nella storia del mondo». Al termine Aznar l'ha ringraziato con toni che sembrano smentire certi pettegolezzi della stampa spagnola: «Buon amico della Spagna e mio personale». L'ha definito, aggiungendo: «Ci auguriamo di vederlo trionfante nella politica italiana». Aznar l'ha perfino baciato, sebbene Berlusconi non avesse fatto cenno nel suo discorso al dramma del terrorismo (nei paesi Baschi si contano 28 vittime dall'inizio del 2000). «Non ho voluto interferire nelle questioni interne spagnole», ha liquidato poi la questione il Cavaliere.

«Dal Cavaliere solo atti di prepotenza»

Scalfaro: attenti, elettori. L'Ulivo: decideranno le urne, non lui

ROMA

Il centrosinistra insorge contro Berlusconi, che da Napoli sabato aveva annunciato di voler modificare da solo la Carta fondamentale, grazie ad una maggioranza (che gli darebbero i sondaggi) di due terzi. «Non si cambia la Costituzione a colpi di maggioranza», ha dichiarato per tutti il ministro per la Funzione pubblica, Franco Bassanini. Enrico Micheli, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, ha aggiunto: «Il giudice sull'ingresso in Parlamento di Rutelli è il popolo, che decide con il voto». E' l'altro tema di polemica: la non eleggibilità di Rutelli.

Una minaccia lanciata dal leader del centrodestra sul palco di An: non lo faremo entrare in Parlamento. Se il candidato vicepremier, Piero Fassino, insorge ricordando che si tratta di un giudizio che spetta agli elettori, l'ex Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro (a Napoli per una manifestazione elettorale di Rosa Russo Jervolino, candidata sindaco di Na-

«La Costituzione non si cambia a colpi di maggioranza». E sul federalismo allarme di Salvi e Bassanini: vale anche per noi

poli), definisce le parole del Cavaliere «un atto di prepotenza» e la prepotenza è il popolo, che decide con il voto e la democrazia.

Ma dietro la consueta schermaglia tra gli schieramenti di una domenica a due mesi dal voto, il punto più delicato che trapela dalle dichiarazioni uliviste è un altro: la preoccupazione sul voto di mercoledì prossimo alla Camera, quando arriverà in dirittura finale la riforma stralciata sul federalismo. La maggioranza avrebbe a disposizione soltanto due voti di scarto, uno dei quali è quello di Irene Pivetti, presidente Udeur assai critica verso il governo. Perciò sta correndo ai ripari, cercando qualche voto in

più per la seconda lettura di quelle norme, in favore delle quali si erano espressi anche alcuni presidenti politici di Regione.

Ora però i governatori - primo tutti Enzo Ghigo - preferiscono tacere. E allora dalla maggioranza qualcuno forse sta pensando ad una via di uscita. Anziché rimediare una figura traumatica per l'Ulivo, con un voto negativo per una delle riforme più pubblicizzate, si potrebbe ritirare tutto in attesa di tempi migliori nella prossima legislatura. E' il richiamo che ieri ha fatto il ministro De del Lavoro, Cesare Salvi: «Sulla riforma del federalismo - ha dichiarato - è urgente fare il punto nel governo e

tra governo e maggioranza». E così prosegue: «Da una parte, infatti, l'opposizione del Polo a questa legge è nel merito del tutto pretestuosa e rischia di frapponere ostacoli al buon governo delle Regioni; dall'altra, il principio che la Costituzione è troppo importante perché non debba esserne valutata la portata anche in queste occasioni».

Il ragionamento di Salvi parte proprio dalle accuse a Berlusconi: potremmo uscire dicendo che noi non siamo come lui. Infatti anche la nota del ministro Bassanini, diessino come il collega, insiste su quel punto: «Se gli appelli rivolti al Polo da tutti noi e anche dai presidenti di Regioni governate dal centrodestra continuassero a restare inascoltati, credo che l'Ulivo farebbe bene a non insistere, farebbe bene a non creare il precedente di una riforma costituzionale imposta a colpi di maggioranza». Oggi un vertice dell'Ulivo deciderà l'atteggiamento che terrà la maggioranza alla Camera, e si parla anche di una iniziativa a sorpresa:



L'ex presidente Oscar Luigi Scalfaro e Rosa Russo Jervolino con il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino ieri a Napoli

una proposta «ibipartita» per sottrarre il tema allo scontro elettorale, o la proposta di una Costituente o anche un appello generale sui futuri ritocchi della Costituzione.

Su questi aspetti Scalfaro non si è espresso, ma sulle modifiche alla Carta fondamentale, agli studenti con i quali ieri si è incontrato ha suggerito una particolare cautela: «Se si vogliono apportare modifiche occorre pensare a norme che durino almeno per cento anni. Quindi, signori pensatori, fatevi prima un'idea chiara e forte, poi presentatela. Certo, ognuno è libero di esprimere il suo pensiero ma non tutti hanno il dovere di pensare». «Non accennano a

Berlusconi, dunque, ma un altro commento, in riferimento all'«atto di prepotenza» annunciato verso Rutelli: «Solo un invito: che il popolo italiano ci pensi in tempo».

Ancora più dare le altre reazioni dal centrosinistra, su questo punto: se Franco Monaco, per i Democratici, parla di «proposito eversivo», Fassino fa un ragionamento più pacato nei toni, ma duro. «Siamo ancora - dice il ministro della Giustizia - un Paese fondato sul suffragio universale e si va alle elezioni esattamente perché siano i cittadini a decidere. Come sempre, Berlusconi crede che l'Italia sia un'azienda dove decide solo il padrone. Ma non è così». [r.l.]

IL DIBATTITO NELLA CASA DELLE LIBERTÀ DAL PALCO DI NAPOLI ALLE ACCELERAZIONI DELLA LEGA



LA MUSSOLINI «PIANGE»

Alessandra Mussolini (foto) prende la parola dal palco e comincia a asciugarsi le lacrime con un vistoso fazzoletto. Ma si tratta di una presa in giro dei ministri Livia Turco e Tullio De Mauro: «Vengono qui per piangere, ma saranno le famiglie a dover piangere»



DUE DONNE VICESINDACO

«Esaurito il mio ruolo di Pippo Baudo (foto), dà la parola a Alessandra Mussolini e Roberta Angiolilli: Gianfranco Fini si è improvvisato presentatore per le candidate vicesindaco di An. E ha spiegato: «Abbiamo scelto loro non perché donne, ma perché sono brave»



PAGLIARINI: «USIAMO» IL POLO

«Non abbiamo fatto l'accordo con Berlusconi per gestire il potere: l'accordo è un mezzo per raggiungere il fine della Lega, che si può sintetizzare nella parola d'ordine: essere padroni in casa nostra». È questo il messaggio che Giancarlo Pagliarini (foto) ha portato ai leghisti residenti a Londra.

Finì: An al governo, ma da protagonista

«Ciampi sciogla le Camere dopo l'Argentina»

Aldo Cazzullo

inviato a NAPOLI

È di nuovo il Fini che rivendica il suo ruolo e la sua specificità da Berlusconi, che degrada i colonnelli a «soldati», spegne la guerra di successione replicando duramente all'unico che ha avuto il coraggio di esprimere il disagio dei tatarrelliani, Ignazio La Russa. Al candidato premier, che l'altro ieri prospettava per i suoi vice una funzione di tagliastri, replica che «la destra non va al governo per una funzione di rappresentanza». E fa scattare la platea quando risponde alle critiche berlusconiane nei confronti dei politici di professione: «La politica non è un mestiere, è un atto d'amore per il popolo. La destra non vince perché ha più titoli (sui giornali, ndr), più denaro, più manifesti, ma per la sua forza di mobilitazione».

È uno scenario capovolgito rispetto a sei mesi fa, quello che esce dalla conferenza programmatica di An a Napoli. Allora era la destra sociale di Storace e Alemanno a sentirsi fuori gioco, e a minacciare di rovesciare il tavolo. Adesso sono i tatarrelliani che, essendo maggioranza nel partito, rivendicano più spazi nella prospettiva di Fini a Palazzo Chigi: per questo La Russa ha preparato per l'illuminato Gianfranco, come l'ha definito ieri, la polpetta avvelenata della richiesta (subito

BOSSI «UNA RETE ANTI IMMIGRATI»

BUSTO ARSIZIO. Una rete lunga 260 chilometri e un po' di camionette della polizia. Questa la ricetta del leader della Lega Nord, Umberto Bossi, per fermare l'immigrazione clandestina. Bossi l'ha proposta nel corso di un intervento, a Busto Arsizio, dove si è svolta una fiaccolata contro gli ingressi illegali di extracomunitari. «A Gorizia - ha detto il leader della Lega - ci sono 260 chilometri di frontiera dove passano gli extracomunitari provenienti dall'Est. Per evitare l'ingresso illegale si può tirar su una rete e posizionare un po' di camionette della polizia. Ma la sinistra fino adesso non ha preso provvedimenti - ha aggiunto Bossi - perché in Friuli passano mezzo milione di clandestini all'anno, una volta che potranno votare, porteranno alla sinistra 2 milioni e mezzo di voti in più nell'arco di 5 anni».

respinta da Berlusconi) di una poltrona unica da vicepremier. La frattura tra le due fazioni si legge anche attraverso le dichiarazioni di ieri, Alemanno che plaude all'impegno di Fini per il Mezzogiorno e La Russa che lo invita a non dimenticare il Nord, ma ovviamente la materia del contendere è un'altra, il rapporto con Berlusconi, l'influenza sul partito, la spartizione dei posti di governo. Nelle conversazioni notturne nei ristoranti napoletani sono stati spesi giudizi critici sul leader, in questi giorni. Se n'è avuta un'eco quando La Russa ha prospettato una vittoria della coalizione con un risultato poco brillante di An, e che si è spesa per Berlusconi anche più di Forza Italia, e ora ha di fronte una campagna elettorale difficilissima.

Un timore diffuso, cui Fini ha replicato sia indicando l'obiettivo di andare oltre il dato delle ultime elezioni, sia mettendo le mani avanti: «I rapporti di forza si misurano non solo dai numeri, bensì dalla capacità di rilanciare il nostro ruolo. Le elezioni non le vincerà solo Berlusconi, ma noi insieme con lui».

Più che sul programma, come già nel discorso di apertura di venerdì, Fini fa leva sull'animo della destra. Chiama sul palco i rappresentanti degli italiani all'estero, innaffiati di lacrime da Mirko Tremaglia, invita Ciampi a non sciogliere le Camere prima dell'approvazione della legge che consenta loro di votare, indica come «esempio di integrità» la per la giovane il tenente Gianfranco Paglia ferito in Somalia

che siede in prima fila sulla sedia a rotelle ma «ancora si lancia con il paracadute», fa il Pippo Baudo per le donne di An e in particolare per la Mussolini, che attacca i ministri troppo sensibili («sono gli italiani che dovrebbero piangere»). Appena due battute con i cronisti sulla politica politica: «Rutelli inelleggibile? Chi è causa del suo mal... Cambiare la prima parte della Costituzione? Si può». Attacco in stile dalemiano ai giornali: «Si sbaglia di grosso chi crede che le persone giunte qui a Napoli si facciano oscurare tanto facilmente. I giornali durano un giorno, la loro passione rimane». A Fischella che teme una degenerazione di An in «Lega Sud», dice che «non accetteremo spartizioni come a Valtà, An è forza nazionale». Quasi una chiamata alle armi: «La Casa delle Libertà è nata qui a Napoli e merito di An è di averne fatto un'alleanza politica, non un semplice cartello elettorale». Ma «noi c'eravamo prima dell'alleanza. Ci siamo oggi e ci saremo domani. Siamo un corpo e un'anima sola». Nessuna lista Fini all'orizzonte: «Non avrò altro futuro politico al di fuori di An». Parte l'inno, qualcuno gli lancia un mazzo di gerbere, lui fa fermare la musica: «Siamo gli unici a non avere un fiore nel simbolo. Perché dovremmo cominciare adesso? Restiamo noi stessi». E li getta via.



Gianfranco Fini e Silvio Berlusconi l'altro ieri a Napoli

AMBIGUO SENSO DELLO STATO

Mauro Vioroli

ALLA Conferenza Programmatica di Napoli, l'onorevole Fini ha respinto con decisione l'idea di una destra moderata per annunciare che l'Alleanza Nazionale intende essere una forza di destra decisa a difendere con intransigenza il senso dello Stato.

Avere il senso dello Stato, ha spiegato l'onorevole Fini, significa che lo Stato sa «far rispettare la sua legge» nei confronti dei criminali e «garantire la certezza della pena». Parole giustissime. Ma avere senso dello Stato vuol dire, in Italia, essere nemici implacabili della criminalità mafiosa per l'ovvia ragione che la mafia è il vero antagonista. Eppure il segretario di Alleanza Nazionale nella sua relazione ha toccato il tema.

Avere il senso dello Stato vuol dire essere nemici intransigenti dell'evasione fiscale. Eppure, anche questo tema è stato ignorato. Vuol dire difendere gelosamente l'autonomia dello Stato dalla Chiesa. La Chiesa può certo far sentire la propria voce sui problemi sociali e morali, ma lo Stato non può legiferare in ossequio ai principi della religione cattolica, per la ragione che lo Stato non può essere lo Stato dei cattolici. Giuste quindi le preoccupazioni che i laici hanno recentemente espresso primo fra tutti il Presidente della Repubblica. L'onorevole Fini, invece, liquida il problema con una battuta: solo la sinistra «si è imbarazzata» per le prese di posizione della Chiesa «perché credeva che Rutelli, con il Giubileo, si fosse definitivamente ingraziato la Santa Sede».

L'onorevole Fini ha poi criticato il «relativismo morale». Credo che egli per relativismo morale intenda l'idea che tutti i principi morali sono sullo stesso piano. Niente di male; ma era importante aggiungere, per un leader politico, che lo Stato laico ha come valore fondamentale quello di permettere a tutti gli individui di perseguire diverse concezioni morali, nel rispetto della libertà di tutti. Se lo Stato pretende invece di imporre una particolare concezione della moralità diventa uno Stato etico e paternalista.

Infine l'onorevole Fini ha sottolineato, quale aspetto essenziale del senso dello Stato, il dovere dei governanti di tutelare l'interesse nazionale. Al proposito egli ha lamentato che nel caso della mucca pazza altri paesi, pur avendo più problemi di noi, «sono stati grati» dall'Europa. Difficile intendere il senso della lagnanza: se eravamo in fallo meritavamo la sanzione; se altri che erano in fallo, come «più di noi, sono stati grati» ha sbagliato chi li ha graziati. Ma l'interesse nazionale non c'entra. Difendere l'interesse nazionale vuol dire, per uno Stato democratico, esigere che i propri diritti siano rispettati, non pretendere grazie o privilegi in nome della forza. Dietro alle parole di Fini si intravede non l'idea dello Stato che è forte e giusto, ma quella dello Stato che è soltanto forte.

Una Destra che avesse davvero il senso dello Stato potrebbe svolgere in Italia una funzione assai benefica. Ma la Destra che l'onorevole Fini ha prefigurato a Napoli ha un senso dallo Stato troppo ambiguo per non preoccupare anche i moderati e i conservatori che hanno a cuore i principi della miglior tradizione liberale.

REDUCI, ATTIVISTI, NOSTALGICI E L'ORA DEL MALINCONICO DECLINO

Non c'è più posto per i «duri e puri»

I vecchi missini rifiutano la «destra in doppiopetto»

reportage

Filippo Ceccarelli

inviato a NAPOLI

NOI c'eravamo già grida Fini al termine della replica. Sì, ma come sono cambiati. Per un attimo, l'altolito, sul palco del congresso, nel pieno della confusione missina Berlusconi, dal suo doppio petto, i suoi colori sospesi e il suo sorriso di smagliante ottimismo, s'è ritrovato a fianco un signore dal volto scuro e l'aspetto di chi è molto invecchiato. Quell'uomo era Massimo Abbatangelo, incarnazione e capo del neofascismo plebeo napoletano, uomo di mano e di cuore - e anche di cric, garantiscano alcuni suoi vecchi camerati - uno dei pochissimi deputati finiti in galera, per l'attentato al rapido 904.

Un bravo giornalista del Mattino, Enzo Ciccio, l'ha poi visto aggirarsi per i viali unificati della Mostra d'Oltremare «come un'orca smarrita». E l'ha fatto parlare. «Li vedi? - ha detto indicando la platea, mentre sotto le volte scendeva un Nabucco da apoteosi - sono tutti in giacca e cravatta. E profumati. Ma della gente povera se ne fottono poco». Abbatangelo sa di avere «un cognome che crea imbarazzo»; il contento che si sente per andare al governo. Per me è come quando il Napoli vince fuori casa. Ma nel suo partito non ci si ritrova più.

Non solo lui. I colonnelli scapitano, e la vecchia guardia li osserva con aria sempre più sgomenta. Raccontano che a Milano l'onorevole La Russa, mefistofelico di successo, stia per chiudere i conti con l'antico Servello, di cui si diceva fosse l'unico ad avere un legame con Berlusconi. Mentre a Napoli un personaggio come Antonio Parlato, diligentissimo deputato, uno che in città conta quando il Msi era al 20 per cento, debba oggi tener conto del 31enne Italo Bocchino. Nel frattempo rivendica il diritto di essere ascoltato. E in un articolo un po' malinconico scritto per un giornale si congeda, da «neo anarchico», promettendo di aprire le porte del mio manicomio ad altri pazzi

come me. Per vaneggiare insieme di politica».

Quasi poetico appare lo spaesamento di tanti missini arrivati giovani al Msi per passione e disperazione e ora, dopo tante sofferenze e diffidenze, inesorabilmente superati dai tempi. Non a caso le bancarelle della pacottiglia missina, con i miseri busti di Almirante, gli orridi portachiavi e la residuale oggettività della nostalgia, sono tutte fuori dai recinti ufficiali, alle interperie. Nei padiglioni ci sono invece gli stand e recano scritto: «Waste management Italia», «Admiral point center», «evolution Omnia», «Trading on line», «altalights offshore», «News and clips»...

Per rendere il senso della vicenda del Msi, degli uomini di quel popolo a lungo emarginato, Marco Turchi ha intitolato il suo libro «Ezuli in patria». L'esito paradossale di quella storia è che alcuni di loro - non sempre i peggiori - sono rimasti esuli, ma nel proprio partito.

Forse era necessario, forse inevitabile, ma insieme con la cultura politica del vecchio Msi, la nascita di An ha stradicato anche le vecchie passioni che tanta parte avevano in quel mondo isolato, reietto, a volte usato - «Siamo la spaccchiarella della Dc» sintetizzava una volta il vecchio Caradonna - altre volte perseguitato dal potere.

Di quella comunità di «esclusi» - «il Polo escluso», di Piero Ignazi, è il titolo di uno dei primi studi politologici sul Msi - si coglievano alla conferenza di An ormai solo le ombre. Qualche distintivo combattentistico sulla giacca, un articolo su Iniziativa che dava conto dell'attività dei «Senior», reduci della Rsi, nel caso specifico la beatificazione del sottotenente Lorenzi, «che al momento di essere crocifisso vivo dai partigiani su una croce improvvisata...».

E insomma, comunque era un partito di gente onesta. Brutti, sporchi e cattivi, ma così onesti da aver addirittura coniato un'espressione per esecrare quel poco di opportuni-

simo che di tanto in tanto faceva del Msi il sindacato dei vinti, una fonte di sostentamento. Di quell'onestà si trova traccia, nemmeno troppo remota, nel gesto di Adriana, la moglie di un fascista divenuto democristiano (e ladrone), che una notte, durante una lite coniugale, prese a tirare dalla finestra le banconote di una mazzetta.

Dove sarà oggi Adriana? E dove tanti altri attivisti, che nel gergo neofascista indicava quelli disposti a menare le mani, e magari a finire dentro. «Er Bava», già capo dei Volontari di Michelini (in camicia verde) ha partecipato alla fondazione di An, ma poi s'è disamorato. Come Mario De Andreis, altro fanta-

stico «attivista» genovese che dopo mille peripezie aveva aperto un ristorante vicino al partito; ma i dirigenti andavano a mangiare altrove, e dopo un anno lui dovette chiudere.

E dove sarà finito il gigantesco «Patatara», che alzava i nemici appunto come sacchi di patate, e di cui si ricorda uno scontro - tra Omero e Bud Spencer - con il suo omologo comunista, detto «Bucionero»? Senza che questo possa suonare come un giudizio, è come un incongruo Spoon river, è comunque difficile immaginare er Patatara nello stesso partito della Santanchè e di Aragostini, del professor Aiuti e delle hostess con lo spaccchetto sulla gonna.

Tomko lascia la Propaganda Fide, al suo posto potrebbe andare Crescenzo Sepe, l'uomo dei «miracoli» del Giubileo

Dopo il Concistoro, papa Wojtyla «rivoluziona» la Curia

Cambio della guardia in molte Congregazioni, a fine anno l'addio di Ratzinger?

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Dopo il Sacro Collegio, la Curia. Giovanni Paolo II, chiuso il capitolo Giubileo torna agli affari correnti; e a quanto pare sono imminenti decisioni di grande peso, relative a alcuni dei gangli più importanti. Dicasteri decisivi per la rotta che Papa Wojtyla vuole imporre a questa stagione del suo regno: sforzo deciso per ridurre le distanze con le chiese ortodosse, da un lato, e una spinta maggiore verso le missioni. In realtà il primo passo di questa politica è stato compiuto nei mesi scorsi, quando il cardinale Achille Silvestrini da tempo oltre i 75 anni «canonicamente» è stato sostituito alla guida della Congregazione per le Chiese Orientali da un patriarca siriano, Ignace Moussa Daoud, che accoglie il Pontefice a Damasco all'inizio di maggio, nel viaggio sulle orme di San Paolo, la «codas del Giubileo». È un segnale importante di attenzione verso le chiese non latine, e anche in generale verso la spiritualità e i riti greci e siriani, che accomunano in

larga misura chiese ortodosse e chiese orientali in comunione con Roma.

Uno dei protagonisti del dialogo con gli ortodossi è stato il cardinale australiano Edward Idris Cassidy, che a luglio compirà 77 anni. È legge che a 75 anni i capi dicastero (e i vescovi) rimettono il mandato al Papa. È dato per imminente un avvicendamento in questo punto nodale della politica di apertura vaticana. Il nome più ricorrente è quello di Walter Kasper, Segretario del Pontificio Consiglio per l'Unità dei Cristiani, che ha ricevuto la porpora nel Concistoro del 21 febbraio, un'anticipazione, dicono del passaggio di consegne. Kasper, che ha assunto posizioni molto distinte da quelle di Ratzinger nella polemica sul documento «Dominus Iesus», garantirebbe la continuità della politica di apertura svolta dal Consiglio negli anni passati.

Molto più delicata si presenta invece la possibile successione alla Congregazione di «Propaganda Fide». È un dicastero autonomo, che gestisce - in maniera indipendente dal bilancio della Santa Sede - fondi

Ruini e Tettamanzi in corsa per la successione alla Dottrina della Fede

notevoli, e che controlla una larga parte del mondo cattolico, in Africa, Asia e America Latina. È un luogo di grande potere, affidato al cardinale slovacco Jozef Tomko dal 1985. Tomko compirà 77 anni fra pochi giorni, e anche se non si esclude che il cambio avvenga più tardi, perché è difficile scegliere fra candidati diversi a un punto di tanta responsabilità, non è escluso che invece si giunga a una svolta. Si fanno due nomi: quello del cardinale Jan Pister Schotte, religioso del Cuore Immacolato di Maria, segretario generale del Sinodo dei vescovi, e quello del neo-porporato Crescenzo Sepe, la cui candidatura è «garantita» dai risultati ottenuti du-

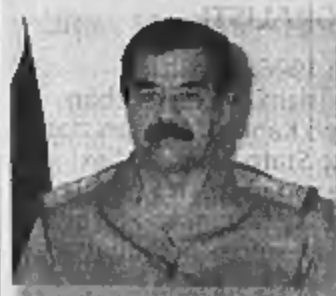
rante il Giubileo, e che gode della fiducia del Pontefice. Non a caso riuscì a ottenere la presenza - fuori programma - del Papa ad alcuni avvenimenti giubilari. Si parla anche però del possibile arrivo a Roma di un neo-porporato latino-americano, a Propaganda Fide, forse il salesiano Maradiaga.

Se la scelta cadesse su Schotte, Sepe potrebbe andare alla Segreteria del Sinodo dei Vescovi, un ruolo comunque di grande importanza per la gestione della prossima riunione che il Papa vuole convocare nei prossimi mesi. Mentre sembra ferma per il momento l'ipotesi di creare un «super dicastero» dell'informazione che riunisca sotto una sola gestione Radio, televisione, Internet e Sala Stampa, oltre il Consiglio per le Comunicazioni Sociali. Cambierà di ruolo chiave, quello di organizzatore dei viaggi papali. Padre Roberto Tucci, appena fatto cardinale, seguirà i viaggi in programma - Siria, Malta e Grecia, e Ucraina - e poi darà il testimone a mons. Renato Boccardo, un torinese plurilaureato e

plurilingue, diplomatico e appassionato di musica classica, e tutt'altro che nuovo del settore: ha organizzato la Giornata Mondiale della Gioventù a Denver, Parigi, Manila e Roma; nel '95 portò a Loreto 350 mila ragazzi per il Pellegrinaggio Europeo. Promosso a capo dell'Ufficio Protocollo con incarichi speciali affiancherà da subito padre Tucci.

Il «cambio» più delicato potrebbe però avvenire a novembre, e naturalmente già da ora si esaminano possibilità e prospettive. Il 25 novembre saranno vent'anni esatti (quattro mandati del cardinale Joseph Ratzinger alla Congregazione per la Dottrina della Fede; il porporato beverense ha chiesto più volte al Papa di liberarlo da quel peso, e forse (anche se compirà 75 anni solo nell'aprile dell'anno prossimo) sarà esaudito. Il candidato «naturale» appare il Segretario della Congregazione, mons. Tarcisio Bertone; ma circolano anche altri nomi di tutto rispetto, per esempio quello dei cardinali Ruini (che dovrebbe essere confermato alla Cei) e Tettamanzi.

MEDIO ORIENTE FRA VECCHIE GUERRE E NUOVE PAURE



«SADDAM HA L'ATOMICA»

Prima della guerra del Golfo l'Iraq avrebbe fatto esplodere una bomba atomica e da allora ha costituito un arsenale. Lo raccontano al britannico «Sunday Times» disertori iracheni. Il test nucleare sarebbe avvenuto nell'89 nelle profondità del lago Rezzaza, a Sud-Ovest di Baghdad



VERTICE MUSULMANO

Si è aperto al Cairo, con un discorso del presidente egiziano Mubarak, il vertice di otto Paesi musulmani sviluppati, il cosiddetto «D-8» (Egitto, Nigeria, Turchia, Iran, Pakistan, Bangladesh, Indonesia e Malaysia). Lo scopo è approvare un documento sulla globalizzazione



KUWAIT, 10 ANNI DOPO

Il Kuwait ha dato il via alle celebrazioni per il decennale della liberazione dall'occupazione irachena. Sono presenti alcuni dei protagonisti della guerra del Golfo, tra cui l'ex presidente Usa George Bush senior (nella foto) e gli ex premier britannici Thatcher e Major

«Basta con le violenze, tornate a trattare»

L'appello di Powell in visita a Gerusalemme e Ramallah

Aida Baquis
TEL AVIV

Un accorato appello a israeliani e palestinesi affinché cessino immediatamente le violenze per tornare a sedersi al tavolo dei negoziati è stato lanciato ieri dal segretario di Stato americano Colin Powell nel corso della prima visita mediorientale di un esponente dell'amministrazione Bush.

In una visita di poche ore a Gerusalemme e a Ramallah - ritagliata nel contesto di una più vasta visita a contenere il «pericolo iracheno» e a rafforzare le sanzioni contro il regime di Saddam Hussein - Powell ha però constatato che dopo cinque mesi di rivolta ben poco resta della fiducia reciproca fra israeliani e palestinesi o della cooperazione militare fattosamente imbastita negli anni passati dalla Cia. «C'è un bisogno disperato di ripristinarla», ha esclamato il Segretario in una conferenza stampa congiunta a Gerusalemme con il premier eletto Ariel Sharon.

Negli incontri con Sharon e con Yasser Arafat Powell ha ascoltato le reciproche lamentele, ma si è anche sbilanciato spingendo le due parti ad ammorbidire le loro posizioni. Nel suo incontro in mattinata a

Sharon al segretario di Stato americano «Erano eccessive le concessioni che Barak era disposto a fare ai palestinesi in cambio di un accordo di pace»

Colin Powell ieri alla conferenza congiunta con Ariel Sharon



Gerusalemme con Powell, Sharon infatti aveva ribadito che il suo governo «non condurrà negoziati sotto la pressione del terrore» e - secondo la radio di Stato israeliana - ha chiarito al segretario di Stato Usa di considerare «eccessive» le concessioni che Barak era pronto a fare ad Arafat in cambio di un accordo di pace globale, e in particolare il riconoscimento di una parziale sovranità palestinese su Gerusalemme Est. Più tardi il presi-

dente dell'Autorità nazionale palestinese, nella conferenza stampa congiunta al termine dei suoi colloqui con Powell, si è smentito. Ramallah, in Cisgiordania, ha affermato che i negoziati di pace devono «riprescindere dal punto in cui sono stati sospesi dal governo israeliano ancora in carica» del premier uscente Ehud Barak.

Un passo avanti comunque è stato fatto perché Powell a Ramallah aveva anche affermato

che gli Stati Uniti sono «profondamente preoccupati per la situazione economica della popolazione palestinese», in seguito alla chiusura dei Territori decretata da Israele. In serata è arrivata la risposta indiretta di Sharon: le Forze armate israeliane hanno iniziato a rimuovere i posti di blocco militari che dividono in due la Striscia di Gaza.

A Ramallah Powell ha anche dovuto prendere atto delle lamentele di Arafat. Gli israeliani, ha denunciato il leader palestinese, gli hanno impedito di raggiungere la Cisgiordania col elicottero, e quindi ha dovuto farsi prestare un velivolo da re Abdullah di Giordania. Altre lamentele palestinesi riguardano poi l'impiego da parte di Israele di armi di produzione statunitense (carri armati, elicotteri, gas lacrimogeni) contro la popolazione civile. E' possibile che il Segretario - è stato chiesto - non abbia una posizione in materia?

Arafat all'inviato di Bush: «I negoziati devono riprendere dal punto in cui erano stati sospesi» In serata rimossi i blocchi israeliani che dividevano Gaza

L'abbraccio tra il segretario di Stato americano e Yasser Arafat

Powell in questo caso ha preferito non sbilanciarsi, limitandosi a dire, più in generale, che la soluzione del conflitto deve fondarsi sulle risoluzioni 242 e 338 delle Nazioni Unite: ossia sul concetto della pace in cambio di Territori. A Sharon in mattinata aveva detto che il presidente Bush lo aspetta il mese prossimo a Washington e che le relazioni bilaterali sono destinate a restare «solide come una roccia».

In occasione del suo primo viaggio in Cisgiordania, tuttavia, non sono mancati incidenti e manifestazioni. Fedeli ai messaggi della direzione dell'Intifada, migliaia di palestinesi sono scesi in strada al grido di «Powell go home» per dimostrare contro i bombardamenti anglo-americani in Iraq. E quando il segretario di Stato aveva appena lasciato Ramallah, alla periferia della città militanti palestinesi (forse di Forza 17, la guardia di Arafat) hanno teso due imboscate, ferendo due coloni ebrei. Un palestinese è stato invece ucciso dal fuoco dei soldati israeliani mentre era a bordo della sua auto nella città di Tulkarem, in Cisgiordania. L'uomo, Mohammed al Jallad, 45 anni, stava dirigendosi verso il garage di casa quando è stato colpito, probabilmente da un proiettile vagante, durante una sparatoria fra soldati israeliani e milizie palestinesi.

Arrivato in serata ad Amman, Powell ha appreso da re Abdullah che la Giordania auspica la rimozione delle sanzioni economiche nei confronti dell'Iraq e il rispetto della sovranità territoriale di quel Paese. L'obiettivo del presidente Bush di compattare la coalizione araba anti-Saddam del 1991 si rivela così più ardua del previsto.

ASCESA E DECLINO DELLA GORPIA PIU' CELEBRE D'AMERICA

La maledizione dei Clinton Anche Hillary al tramonto

retroscena

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

ANTONIO Ciccone, professione barbiere, è rimasto l'unico ad esporre pubblicamente la foto dei Clinton a Chappaqua, il silenzioso ed elegante sobborgo immerso nei boschi fuori Manhattan dove Bill e Hillary decisero di trasferirsi dopo l'uscita dalla Casa Bianca. I residenti - sovente ricchi e democratici - li avevano accolti a braccia aperte ed avevano poi sostenuto la corsa di Hillary verso il seggio del Senato. La scommessa di Bill e Hillary era di trasformare New York nella loro roccaforte per lanciare da qui il tentativo di riscatto del partito democratico dopo la sconfitta alle presidenziali: lui con l'ufficio nel ghetto nero di Harlem, lei portavoce dello zoccolo duro liberal della Grande Mela e, domani, forse, addirittura alla guida del partito. Ma il prestigio dell'ex prima coppia d'America adesso va a picco, e non solo a Chappaqua.

E' la Grande Mela che gli volta le spalle: il 60 per cento dei newyorkesi ritengono Hillary una bugiarda, il 53 si dice sfavorevole a Bill, il 58 favorevole a George W. Bush e a conti fatti, se si tornasse a votare per il seggio del Senato, l'ex First Lady - che vinse di oltre 12 punti contro il repubblicano Rick Lazio - potrebbe non farcela più. Il partito democratico è inquisito, per la prima volta da dopo la sconfitta di Al Gore i suoi leader lasciano intendere di sentirsi «disagio all'ombra di Bill e Hillary».

Il tramonto dei Clinton è il nome di uno scandalo, l'ultimo dei suoi otto anni alla Casa Bianca: «Pardongate». Bill e Hillary sono colpiti dallo stesso sospetto, aver usato la Casa Bianca per fini strettamente personali: soldi, voti e favori al proprio clan di amici e parenti.

Tutto inizia negli ultimi 120 minuti di presidenza, quando Bill firma nello Studio Ovale 176 perdoni e riduzioni di pena. Un

Il 60 per cento la considera una bugiarda, il 58 per cento è sfavorevole a Bill. Se si rivoltasse oggi difficilmente la ex First Lady avrebbe un seggio al Senato

Con i 176 perdoni accordati nelle ultime ore del suo mandato, l'ex presidente ha favorito parenti, amici e compagni di scuola suoi e della moglie

vero record. Clinton aveva i poteri per apporre quelle 176 firme ma il Congresso ha il diritto di impugnare quelle decisioni. E lo sta facendo, spinto da un'ondata di pubblica indignazione per chi sono alcuni dei principali «perdonati» e per come parenti, amici o compagni di scuola di Bill e Hillary siano riusciti a cambiare il corso della giustizia per alcuni loro assistiti a colpi di centinaia di milioni di lire. Le indagini iniziate dal Congresso e dalla Procura Federale puntano ad accertare se nei «perdoni facili» sottoscritti all'ultima ora si configurano anche reali di tipo criminale.

Con il passare dei giorni e l'accavallarsi delle rivelazioni è il coinvolgimento di Hillary nel «Pardongate» che si fa più pesante. La sua campagna elettorale è diventata la cartina di tornasole dello scandalo. Fra i graziosi vi sono infatti quattro leader di una setta hassidica di New Square, un villaggio etnicamente compatto che diede 1386 voti a lei e 14 al rivale Lazio in un'area dello Stato di New York dove gli ebrei ortodossi hanno massicciamente votato repubblicano. I quattro leader furono condannati nel 1999 a pene variabili fra due e sei anni di prigione per aver truffato lo Stato per oltre 60 miliardi di lire. Clinton ha ridotto le pene a 24-30 mesi. Il

sospetto nasce dal fatto che sei settimane dopo la vittoria di Hillary su Lazio, Bill accolse alla Casa Bianca il gran rabbino della setta hassidica, David Twersky, che ribadì la richiesta di perdono. A quell'incontro era presente anche Hillary ma, protocollo alla mano, non aveva alcun motivo per essere lì.

Hillary non ha fatto in tempo a negare di aver avuto voce in capitolo sulla vicenda che altre due tegole l'hanno colpita: il fratello Hugh Rodham intascò oltre 800 milioni di lire da un trafficante di cocaina - Carlos Vignali - e un uomo d'affari accusato di riciclaggio ed evasione fiscale - Almon Glenn Braswell - per riuscire a convincere Clinton a perdonarli; il cassiere della sua campagna elettorale, William Cunningham III, ha ammesso di essere stato pagato per ottenere l'inserimento nella lista dei graziosi di due evasori fiscali condannati negli anni Ottanta. Il più contrariato per i favori ottenuti dal clan di Hillary sembra essere l'estroverso fratellastro di Bill, Roger, che ha rivelato di essersi emolto irato perché tutte le richieste di perdono che lui presentò vennero rigettate. «Non ho parlato a Bill per ben due settimane», ha detto Roger, furioso.

Hillary è nella tempesta ma continua a negare di aver saputo



Hillary Clinton, da First Lady al Senato, ma la raffica di perdoni concessi al marito ha scalfito la sua popolarità

Chiapas, gli zapatisti calano sulla capitale messicana

Marcos guida la marcia per i diritti degli indios

Luca Tomasi

CITTÀ DEL MESSICO

La carovana zapatista è partita da San Cristobal de Las Casas, nel Chiapas, diretta verso Città del Messico, dove arriverà l'11 marzo, dopo aver attraversato dodici Stati della federazione. Il «comandante» Marcos e altri ventitré capi dell'esercito zapatista viaggiano su un pullman, in testa al convoglio di un centinaio di veicoli e sotto scorta militare. La notte precedente la partenza diecimila indios si erano radunati a San Cristobal, capitale dello Stato più a Sud e più povero del Messico, dove nel gennaio 1994 avvenne la rivolta zapatista. Dopo sette anni, e due capi dello Stato che invano hanno cercato la strada della repressione militare, il presidente Fox ha dichiarato due giorni fa che la sua credibilità politica si gioca sulla pace in Chiapas.

Intanto il Messico della nazione indigena è in subbuglio: venti

parlamentari si uniranno alla marcia, mentre dal 18 febbraio è cominciata la mobilitazione del Congresso Nazionale indigeno che dallo Yucatan sta dirigendosi verso Città del Messico, dove arriverà l'11 marzo insieme agli zapatisti.

Il 12 Marcos parlerà al Parlamento, per sostenere la via della pace e il progetto di legge sul rispetto dei diritti delle minoranze indigene. Tace il Partito Rivoluzionario istituzionale, che con l'ascesa di Fox ha perduto la presidenza della repubblica e 70 anni di monopolio del potere, tace l'esercito che secondo il capo dello Stato non tenterà colpi di mano contro la carovana in marcia. Così il Messico sta toccando con mano quanto sia profondo il cambiamento politico che lo ha investito col nuovo presidente. E anche i vescovi ieri hanno riconosciuto che gli zapatisti pongono un problema serio: il rispetto delle minoranze ma soprattutto la costruzione di uno Stato più democratico e più giusto.

Pubblicità
La Ricerca Informa

Magri più in fretta

Disponibile
una nuova pillola nelle
Farmacie italiane

MILANO - Sono stati resi noti i risultati della sperimentazione clinica di efficacia e sicurezza effettuata su un nuovo integratore dietetico, notificato al Ministero della Sanità. I test clinici sono stati condotti presso i laboratori di un centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale su 40 volontari, uomini e donne in stato di sovrappeso, divisi equamente in due gruppi, dei quali uno ha ricevuto il placebo (prodotto senza principi attivi) e l'altro l'integratore dietetico da testare. A tutti i volontari è stata associata una dieta ipocalorica. Dalle conclusioni della ricerca clinica è risultato che il nuovo preparato dietetico contenente efficaci principi attivi funzionali, somministrato due volte al giorno, è stato in grado di favorire in media con deviazione standard una riduzione di peso corporeo di 5,8 Kg in un mese. La notizia ha provocato l'immediato interesse di un vasto pubblico che è andato alla ricerca del prodotto il cui nome è «LineControl»; non è un farmaco ed è distribuito nelle Farmacie italiane dalla società Axio, che ha finanziato la ricerca della formula per la quale è stata depositata la domanda di brevetto. Il preparato è formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

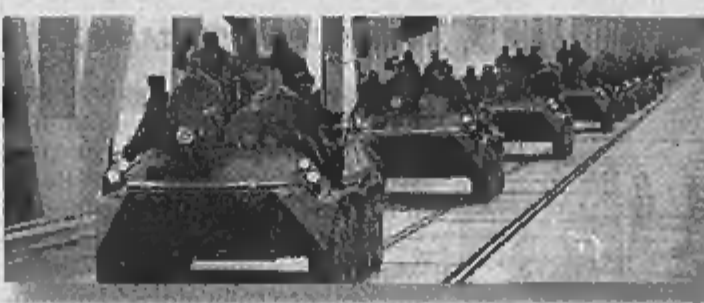
IL NOME DELLA GUERRA SANTA LE CONVULSIONI DI UN PAESE CHE NON TROVA LA PACE

L'OCCUPAZIONE

27 dicembre 1979: truppe sovietiche varcano il confine con l'Afghanistan e occupano la capitale Kabul. Il presidente Hafizullah Amin viene assassinato. I sovietici sostengono che il Paese, squassato dalla guerra civile, ha chiesto aiuto all'Urss

LA GUERRA CIVILE

Per nove anni il regime comunista filosovietico e i mujaheddin, gruppi musulmani di opposizione, si fronteggiano sulle montagne. I guerriglieri possono contare sull'appoggio della popolazione, ma anche del Pakistan e degli Stati Uniti, che li riforniscono di armi



IL RITIRO

14 aprile 1988: il governo afgano e quello pakistano sottoscrivono un accordo che non comporta ancora la fine della guerra civile ma prevede il ritiro dei 115 mila soldati sovietici (foto). Usa e Urss, garanti del Trattato, si impegnano a evitare ingerenze negli affari afgani

GLI INTEGRALISTI

29 maggio 1996: le milizie estremiste islamiche dei taleban conquistano Kabul. L'Afghanistan è proclamato Stato islamico, l'ex presidente comunista Najibullah assassinato. Le fazioni fino ad allora nemiche si alleano per combattere i fondamentalisti. Invano

Da KABUL sulle montagne minate verso il fronte mujaheddin

reportage
Giulietta Chiesa

DA Kabul all'imboccatura della Valle del Panjshir, in condizioni normali, cioè trent'anni fa, ci sarebbero volute due ore d'auto. Tutte in pianura, su strada asfaltata. Adesso ce ne vogliono dieci, in montagna, salendo a 2900 metri d'altezza. La strada diretta è interamente minata. L'ultimo autobus che ha tentato di passare è saltato in aria. Dieci morti. Allora non resta che farsi i 120 chilometri di strade sterrate, colabrodi che rammentano battaglie furibonde a colpi di mortaio, voragini, relitti di carri armati e gru e blindati. Ferraglia.

Dalla piana della capitale ci s'immerge nella vertiginosa discesa che porta a Jalalabad. Un tempo era una fantastica carrozabile, progettata dai ingegneri coloniali britannici, asfaltata da re Zahir Shah che andava a passare i fine settimana sul lago di Shomal e non voleva rompersi la schiena. Adesso è un incubo di buche, l'asfalto è sparito, enormi macerie multicolori e stracarichi procedono a passo d'uomo, in interminabili colonne, sollevando ondate di melma o di polvere. Kabul vive dei loro carichi. Chiusure questa strada equivarrebbe alla resa. Ed è per questo che la strada fu sempre aperta, anche ai tempi sovietici, anche se per tenerla le truppe governative dovevano giocare ogni giorno dell'anno la vita di decine di soldati.

Adesso non ci sono combattimenti. I taleban controllano la situazione, a quanto pare senza problemi. Solo un posto di blocco all'imboccatura del passo. Ma, appena superato lo strapiombo di 1000 metri che separa l'altopiano di Kabul dalla piana fertile di Jalalabad, si svolta a destra, a Sarobi, verso Tagab, la diga e il lago di Shomal, la lunga valle del fiume Panjshir. Cento chilometri in salita a falsopiano, in mezzo a una successione di villaggi, case di fango, torrioni di bambù, verso la neve alta del passo. Non fosse per l'ansimare della jeep, e per i rari taxi Toyota che s'incrociano, potremmo pensare di essere ritornati indietro di 500 anni. Non c'è mai stata luce, qui, ai turisti. Il buio della notte non è figlio della guerra, che abbatte i lampioni: è il buio dei secoli.

Niente luce, niente televisione, niente radio. Il mondo qui non arriva, con le sue notizie, i suoi rumori, la sua civiltà. Ma di qui sono passati i carri armati. Sulla vetta, a uno degli ultimi controlli taleban prima di arrivare nella terra di nessuno, c'è un intero cimitero di blindati. Alcuni sono «vivi». Si vedono gli uomini dentro le terriere scrutare le montagne tutto attorno. Poi ci s'incammina verso il valico, con le ruote che affondano nel fango fino al mozzo, in mezzo a bambini carichi come asini, scalzi nella neve, superando taleban con fucile mitragliatore e sacchi di munizioni, che vanno a dare il cambio nelle garitte affondate nella neve. Anche nella terra di nessuno brucia la vita.

Poi si devono lasciare le auto e proseguire a piedi, un chilometro prima dell'ultimo avamposto. Quattro case appollaiate, tre taleban sulla strada che attendono torvi. Scrutano il lasciarsi andare con grugniti di disapprovazione. Guardano i nostri scarponi, le nostre facce relativamente glabre. Uno ha le unghie colorate di rosso, l'altro ha occhi bistrati. E' normale in campagna, tra i guerriglieri, ma qui, in questo silenzio gelido, sembra un avanspettacolo irreali. Mi chiedo come questi tre disgraziati se la passino in questo posto, con la prospettiva, a ogni momento, di finire ammazzati da un commando avversario.

Non c'è spazio per la commiserazione. Il kalashnikov del capo



Dopo anni di conflitto la situazione non cambia per le vittime della guerra: nella foto un gruppo di bambini in uno dei campi profughi che costellano le zone frontaliere dell'Afghanistan

colpisce il terreno con un rumore secco del calcio metallico. E' di cattivo umore. Questi stranieri che passano dall'altra parte non gli piacciono. Questi stranieri che fumano e gli offrono una sigaretta peccaminosa. Eppure gli occhi di uno dei tre sono spenti, come se avesse fumato qualcosa di ben più pesante di una Marlboro. Infine si passa, chinando il capo sotto un pezzo di corda con festoni di nastri di musicassette. Sfigro all'infedele e monito al fedele che cede alle lusinghe dell'Occidente satanico. E' la linea di confine tra due presunte civiltà.

Ora bisogna affrontare altri dieci chilometri di strada sterrata,

cosparci di casematte deserte, di containers riempiti di sassi piazzati alle svolte strette della stradina per impedire il passaggio dei mezzi pesanti. Non un viandante, non un contadino. Solo, sui contrafforti della montagna, un pastore, in mezzo a pecore pericolosamente affacciate sullo strapiombo, che canta nel silenzio una nenia incomprensibile. Su quel costone non ci sono mine, ma tutto attorno alla strada ce ne devono essere a bizzeffe, meglio non uscire dal sentiero. L'Afghanistan è terra di mine: si dice che ce ne siano oltre 11 milioni, quasi una per abitante, certamente più di una per ogni bambino. Per gli anni, i

Niente elettricità, niente televisione, niente radio, ma relitti di carri armati in un mondo fermo da cinque secoli. Il «miracolo» degli ospedali italiani per le vittime innocenti di una guerra crudele

decenni a venire, migliaia di afgani continueranno a cadere dilaniati, spezzati, mutilati. Ci vorrebbero miliardi di dollari per risanare questa terra e si sa già che non si troveranno mai.

Mine piazzate da tutti i contendenti che si sono avvicendati in questi 21 anni. Non si salva nessuno. Poi giù verso la piana di Kapisa. Charikar è la base aerea di Bagram s'intravedono in distanza. I cannoni suonano litanie lente, lontane. Ogni tanto il rantolo terribile, ansimante, lacerante d'una katiusha. Massoud spara sui taleban, che stanno adesso dall'altra parte del fiume. Su un cucuzzolo appaiono i mujaheddin, segno che siamo

arrivati dall'altra parte. La prima differenza che si coglie è nel fatto che molti uomini sono armati. I soliti kalashnikov, ma anche vecchi fucili ad avanguardia, che perfino i bambini portano a tracolla. Un distributore mortale, ma più «democratico». La differenza non riguarda le donne, tutte rigorosamente coperte dal burqa. Solo che sono più numerose nelle strade. Intanto si vede bene l'estensione delle forze di Ahmad Shah Massoud nella piana. Pensavo che fosse chiuso nella sua irta vallata, invece un bel pezzo della piana è in suo possesso, almeno adesso. Praticamente tutto il distretto di Kapisa, e la piana che da Gulbazar, all'im-

boccatura della valle, si spinge fino ai confini di Bagram.

Quanto sia terra sicura e quanto precaria non è possibile dire. Si capisce però che è una guerra «contigua», dove le spie, gli informatori, passano ogni giorno il fronte, travestiti da contadini, cioè da se stessi. Proprio come ai tempi dei sovietici, che non potevano mai dire con sicurezza se un territorio fosse stato conquistato. Qui l'unica presenza straniera è di nuovo quella di Emergency. Miracolo, anzi «scandalo evangelico», come l'ospedale che si sta costruendo a Kabul. Là quelle mura bianche, quelle corsie luminose, l'unico segno di vita in una città morta. Gino Strada è riuscito dove nessuno sta riuscendo: a convincere i taleban che non può essere un mullah a decidere come si cura e si opera la gente. Qui, dall'altra parte del fronte, sei centri di pronto soccorso di Emergency sono sparsi nella pianura, collegati da ambulanze all'ospedale di Anah, più su nella valle.

E' raro provare orgoglio nel sentirsi italiano; ma qui e a Kabul - dove si salva la gente, da una parte e dall'altra del fronte, - chiederli sotto quale straccio è stata dilaniata - confesso di averlo provato. Ospedali, presidi costruiti con i denari della gente italiana e anche (notizia non meno consolante) con il contributo della Cooperazione Italiana, del nostro governo cioè: «Due miliardi più mezzo miliardo di materiali», conferma Strada. Ma c'è poco tempo e poche ragioni per gioire. Ripenso al piccolo Khalil, visto su un lettino dell'ospedale Karte-se, ancora sotto la sigla della Croce Rossa Internazionale, il migliore - mi dicono - di tutto l'Afghanistan.

Khalil è saltato su una mina nella regione di Bahmian ed è qui da due giorni. Avrà sei anni, e non avrà mai più la vista, perché la mina gli ha strappato gli occhi, una parte del viso e quasi tutte le dita delle mani. Si lamenta con una vocina flebile, che esce da una bocca ustionata sotto un cumulo di bende sporche. Difficile guardare, perché ci vuole forza, e sento di non averla mentre guardo le mie scarpe comode e asciutte, su un pavimento lercio, o penso alla mia auto di media cilindrata, parcheggiata sotto una casa lontana dove ci sono sempre l'acqua e i termosifoni e un frigorifero con tanta roba da mangiare, da quando sono nato.

Allora distolgo lo sguardo. Ma Khalil tossisce e la sua tosse debole, catarrale mi ricorda che quel bambino c'è e ancora sotto quella coperta blu, sporca non solo del suo sangue, e che la mia commozione non cambierà il suo destino. Che in quell'antro squallido sembra essere così smisurato da non poter avere altri padri che Allah il Grande, e quindi nessun risarcimento, e nessuna spingenza.

UNA VITTORIA DI ARLACCHI NELLA GUERRA ALLA DROGA

Afghanistan, patate al posto dell'oppio

L'Onu verifica la conversione voluta dai taleban

retrostena

Francesco La Licata

ROMA

PER la prima volta nella sua storia, l'Afghanistan non produrrà l'oppio, materia prima per la raffinazione dell'eroina. La notizia arriva da un rapporto delle Nazioni Unite redatto dai 12 osservatori del team «Drug Control Program», voluto dall'agenzia che fa capo al vicesegretario Pino Arlacchi. Gli inviati delle Nazioni Unite hanno battuto in lungo e in largo l'Afghanistan, specialmente le quattro regioni più interessate alla coltivazione del papavero, e, dopo una ricerca accurata (alcune settimane), hanno concluso che le autorità - la milizia religiosa Taleban - hanno davvero avviato una serie politica di riconversione delle coltivazioni. Al posto del papavero, infatti, i contadini hanno piantato grano, patate, aglio, cipolle ed altro, come sembra essere dimostrato dalla documentazione fotografica allegata al rapporto. Le immagini mostrate, infatti, riproducono estensioni di

terreno - una volta interamente ricoperte dal rosso fuoco del papavero - completamente riciclate in colture affatto nefaste. I primi a mostrarsi «strabellati», tanto da non credere ai propri occhi, erano proprio gli osservatori delle Nazioni Unite che, per bocca del direttore regionale del «Programma» in Afghanistan - Bernard Frahi - hanno parlato di «situazione completamente nuova». La notizia è stata accolta con comprensibile soddisfazione negli ambienti delle N.U.

E ci sarebbe davvero da rallegrarsi, vista l'importanza dell'Afghanistan nella mappa della produzione degli stupefacenti, se il cambio di rotta voluto dai Taleban si rivelasse duraturo. In quel territorio, infatti, si concentrava (fino a qualche mese fa) l'80% della produzione mondiale di oppio, il resto è appannaggio del cosiddetto «triangolo d'oro», cioè Myanmar (ex Birmania, 15%), Laos (3%) e Thailandia. Lo scorso anno la produzione dell'oppio ammontava a 4000 tonnellate, una quantità che ha rifornito il mercato della droga di Europa e Nord America. Le province maggiormente implicate nelle coltivazioni sono: Helmand, Kandahar, Urgan e Nangharhar, che da sole

rappresentano l'86% di tutto il raccolto afgano.

E proprio in queste province gli osservatori delle Nazioni Unite hanno potuto constatare un intervento energico delle autorità talebane in direzione del divieto della coltivazione dell'oppio. Una inversione di tendenza che parte da lontano, dai tentativi che Arlacchi aveva intrapreso nel novembre del 1997. In quella occasione, a fronte di un piano decennale dell'Onu di riconvertire la coltura del papavero al costo di 25 milioni di dollari l'anno, le autorità miliziane avevano proposto di bruciare le tappe proponendo la distruzione delle coltivazioni immediate al prezzo dell'intera spesa dei dieci anni, cioè 250 milioni di dollari. La proposta fu respinta da Arlacchi, che definì poco credibili le autorità afgane, anche per via del loro atteggiamento in direzione del rispetto dei diritti civili e della condizione femminile. Il traguardo di successo di quei contatti è arrivato adesso.

Due le direttive: un programma di monitoraggio per le coltivazioni, con 70 agronomi distribuiti nelle 4 province ad esercitare un controllo continuo, e progetti pilota per lo sviluppo alternativo. Ciò è

reso possibile da un lato dalle pressioni politiche esercitate nel suo insieme dall'Onu sui Taleban, comprese le sanzioni del Consiglio di sicurezza; dall'altro da una campagna repressiva della milizia, portata avanti in tutto il territorio con motivazioni di tipo religioso («l'Islam non è compatibile con lo spaccio e l'uso della droga»). La svolta nello scorso ottobre, al momento della semina. Forse convinti da un bluff di Arlacchi che annunciava il ritiro dei progetti (che comunque andavano a concludersi), i Taleban hanno varato la campagna di riconversione, resa credibile dall'azione di controllo (pattugliamenti, arresti e cartelli che vietano la coltivazione del papavero) per la prima volta efficace.

Naturalmente è presto per giudicare, se la novità sia duratura e se possa considerarsi davvero un inizio di soluzione del problema. O se non sia meglio dubitare, come sostengono fonti del Dipartimento di Stato degli Usa tradizionalmente scettici nei confronti della milizia afgana. Dicono di non avere fonti dirette soprattutto perché il governo americano non entra ufficialmente in Afghanistan anche per motivi di sicurezza legati alla pre-



Alcuni taleban controllano un posto di blocco: ora c'è anche la guerra all'oppio

senza in quei territori del sospetto terrorista Osama bin Laden. E c'è chi avanza il sospetto che le piantagioni di papavero possano essere state semplicemente spostate. Un sospetto che stride con alcuni dati ufficiali che parlano di un aumento del prezzo dell'oppio, da 30 a 150 dollari al chilogrammo. Se è così, vuol dire che è davvero diminuita la produzione. Altri dubbi sono stati avanzati da fonti diplomatiche occidentali e dallo stesso Pino Arlacchi in una intervista al New York Times, a proposito della possibilità che la svolta taleban possa nascondere una strategia tesa a

smaltire le immense scorte dei deperibili a prezzo esorbitante, per poi tornare a coltivare normalmente l'oppio. Questa eventualità viene definita un «monese» da Bernard Frahi. Resta, invece, il problema serio dell'impovertimento dei contadini (già debilitati da una invincibile siccità) che col grano e con le patate ovviamente guadagnano un terzo di ciò che guadagnavano con l'oppio. Si pone la necessità di un intervento umanitario della comunità internazionale, anche se i Taleban hanno specificato che lo sviluppo alternativo andrà avanti senza condizionamenti.

PROTESTE E INCIDENTI

LA RABBIA DEI PARENTI DELLE VITTIME E UN VIAGGIO RINVIATO PER SICUREZZA

URNE SPARITE, «FAMIGLIE DIMENTICATE DALLO STATO»

«DimENTICATI dallo Stato, indimenticabili per noi»: «Morti in Venezuela... scomparsi in Italia: sempre vivi nei nostri cuori». Sono i due striscioni che aprivano il corteo che dopo la commemorazione di Roberto e Pierluigi Lanuti, ha raggiunto ieri pomeriggio il cimitero di Ariccia dove solo una lapide ricorda i due giovani morti il 25 gennaio durante una vacanza in Sudamerica e le cui urne con le ceneri sono sparite a Malpensa. La cerimonia, nel trigesimo della morte dei due giovani, si è svolta nella cattedrale di Ariccia, vicino a Roma



PORTELLONE IN AVARIA, AEREO BLOCCATO

Un Boeing 777 di AirEurope è stato danneggiato all'aeroporto di Malé, alle Maldive, poco prima della partenza per Fiumicino a Malpensa. Il decollo è stato rinviato di un giorno. Il Boeing era pronto per il decollo, con a bordo 339 passeggeri e 11 persone d'equipaggio, quando gli addetti dell'aeroporto hanno divelto uno dei portelloni di carico dei bagagli, per un'errata manovra nella chiusura. La «falla» non ha più permesso di pressurizzare l'aereo. Da Malpensa è partito un team di tecnici della compagnia per riparare l'aereo

Afta, rischio pecore infette in Europa

In Inghilterra scoperto il settimo focolaio

Paolo Passarini

corrispondente da LONDRA

È stato individuato un settimo focolaio di infezione da afta epizootica che presenta alcuni aspetti ancora più preoccupanti dei precedenti. Il primo è che la fattoria in questione alleva, oltre a dei bovini risultati infetti, delle pecore che vengono regolarmente esportate sul continente europeo. Non è certo che anche le 1500 pecore della Burdon Farm, vicina al villaggio di Highampton nel Devon, siano state contagiate. Le analisi sono ancora in corso. Quello che è ragionevolmente certo, come ha detto il Capo Veterinario Jim Seadmore, è che partite di queste pecore sono state spedite in Europa anche di recente.

Le autorità escludono che vi siano stati invii dopo il bando alle esportazioni di carne inglese, emanato congiuntamente dall'Unione Europea e dal ministero dell'Agricoltura britannico martedì scorso. E, al momen-

to, non è neppure noto quando siano partiti per il continente gli ultimi ovini. Purtroppo non si può escludere che, se le pecore di Burdon Farm risultassero infette, siano malate anche quelle esportate. L'allarme è alto, soprattutto per l'estrema facilità di contagio della malattia.

C'è un altro aspetto preoccupante nella vicenda di Burdon Farm, dove un bovino ha le afta in bocca e altri 50 su un totale di 600, con una salivazione irregolare, manifestano già chiari sintomi del contagio. C'erano state 24 ore di pausa, di assenza di cattive notizie, che avevano creato un'atmosfera di sospiro ottimismo. Si sperava che le veloci e abbastanza radicali misure di contenimento avessero funzionato. Invece, con la brutta scoperta di Burdon Farm, la realtà si è ripresentata tutta in una volta con la brutale evidenza di una carta geografica: è purtroppo un fatto che le sette situazioni di contagio finora individuate coprono un territorio che va

dall'Inghilterra alla Cornovaglia in direzione est-ovest e dalla Cumbria all'isola di Wight in direzione nord-sud. In pratica, tutta l'Inghilterra.

Non a caso lo stesso ministro dell'Agricoltura, Nick Brown, non ha esitato a definire la situazione «molto seria». Gli allevatori inglesi sono disperati. Alcuni dei proprietari di animali colpiti dalla malattia si sono appena faticosamente ripresi dalla botta della «mucca pazza». La brutta notizia di Burdon Farm per molti di essi ha suonato come una campana a morto. La ragione è semplice. «E' francamente sorprendente, e cerchiamo in tutti i modi di capire come sia stato possibile - ha ammesso Brown - che ci sia voluto tanto tempo a scoprire quest'ultimo contagio». In questo modo il ministro ha implicitamente suggerito che molti altri casi «tardivi» potrebbero saltare fuori. Ecco perché la mente degli allevatori più anziani ritorna con angoscia al ricordo dei

450 mila capi abbattuti 30 anni fa.

Anche il paesaggio della campagna inglese comincia a sembrare lo stesso di allora o, peggio, del '67, quando l'epidemia fu ancora più terribile: un silenzio cupo e i lezzi delle grandi fosse incineratorie dove vennero eliminati gli animali. Già più di duemila, finora, tra ovini, suini e bovini, che, dopo essere stati abbattuti con un colpo di pistola, sono stati ammucchiati sopra carbone e paglia. Giganteschi, macabri barbeque che puzzano del petrolio usato per appiccicarli.

La gente, fortunatamente, non ha svuotato il negozio del timore di esaurimenti di scorte ritenuti peraltro improbabili. Forse, più di questa consapevolezza o di una civile autodisciplina, i consumatori non hanno comprato carne perché cominciano a essere interdetti. È vero che l'afta non contagia l'uomo, ma le uova al «bacon» sembrano avere cambiato sapore.



Sono duemila finora i capi colpiti dall'afta abbattuti in Inghilterra

RICERCA GENETICA POLEMICHE PER I CONTINUI SVILUPPI NELLA SPERIMENTAZIONE

«Adotta un embrione»

Nuova moda Usa per coppie sterili

il caso

corrispondente da NEW YORK

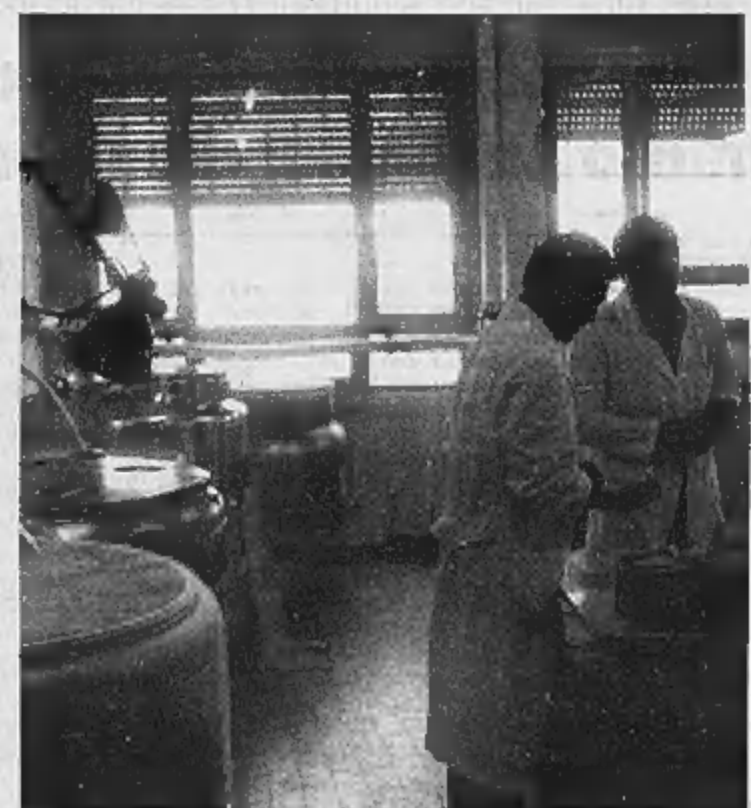
Le migliaia di embrioni congelati conservati nelle cliniche degli Stati Uniti potrebbero diventare altrettanti bambini da adottare, in alternativa allo sviluppo delle ricerche di genetica sulle potenzialità delle cellule staminali. L'amministrazione Bush ha fatto trapelare in questi ultimi giorni l'intenzione di rimettere alle norme firmate dal predecessore Bill Clinton, nello scorso agosto, che assegnano copioni fondi pubblici alla ricerca sulle cellule staminali ricavate dagli embrioni umani. Procedendo in questa direzione si verrebbe a porre il problema di come utilizzare le migliaia di embrioni esistenti congelati, da alcuni denominati «errori» e frutto nella maggioranza dei casi di coppie che si sono sottoposte a cure di fertilità e poi hanno deciso di portare avanti la gravidanza solo di un numero ristretto di ovuli fecondati.

Una soluzione all'interrogativo sembra venire dal sempre maggior numero di coppie che negli Stati Uniti si dice pronta a sottoscrivere dei contratti di adozione di embrione: si tratta di un vero e proprio accordo legale, per il quale servono avvocati specializzati in genetica, fra chi ha depositato gli embrioni fecondati in clinica e chi invece vuole prelevarli per portare a termine la gravidanza ed avere finalmente dei figli.

È un fenomeno che fino ad ora vede fra i «donatori» soprattutto le coppie cristiane più religiose, contrarie per motivi di etica personale a veder i propri embrioni congelati affidati alla ricerca genetica. Ma il loro numero, al momento ristretto, secondo gli esperti del campo potrebbe essere destinato a crescere. È molto frequente che chi decide di donare gli embrioni ponga delle condizioni non dissimili da quelle che riguardano l'adozione di bambini già nati: la religione, il grado di educazione, il periodo di matrimonio dei futuri genitori. Alcune persone ritengono questi embrioni poco meno di nulla - spiega George J. Annas, docente di diritto sanitario all'Università di Boston - ma chi li ha generati li pensa diversamente, l'idea di lasciarli abbandonati in una clinica o in preda ad una sorte incerta non gli piace affatto, si preferisce affidarli a dei nuovi genitori. Se

per lungo tempo le adozioni di embrioni sono avvenute solo fra clienti della stessa clinica, adesso la prospettiva è invece quella di una progressiva apertura degli archivi esistenti anche a persone esterne. Il numero di padri e madri che chiedono di rintracciare i propri embrioni congelati ed ha prodotto la nascita di centri specializzati nel ricostruire il loro percorso negli anni. D'altra parte sapere chi sono i genitori di un embrione può essere di aiuto alla coppia che decide di adottarlo. «Le informazioni sui parenti genetici dell'embrione possono rivelarsi importanti sia nel periodo della gravidanza che dopo», spiega Susan Crockin, avvocato di Boston specializzato in riproduzione. La tendenza a rivalutare maternità o

paternità genetica dell'embrione congelato - soprattutto negli Stati del Sud - sta spingendo l'amministrazione Bush a favorirla, rendendo più difficile la ricerca scientifica sulle cellule staminali. Gli embrioni congelati sono composti da un numero variabile di cellule - da cento fino a numeri ridottissimi - sulle quali i ricercatori si cimentano nei più avanzati studi di genetica ma adesso ci potrebbe essere un'inversione di tendenza a causa di un numero del pubblico che sta progressivamente cambiando «anche perché - fa notare Richard Scott dell'Associazione Medicina Riproduttiva del New Jersey - la sorte migliore che può toccare ad un embrione è quella di aiutare qualcuno a portare a termine una gravidanza». [m.m.]



Fra i «donatori» soprattutto coniugi molto religiosi contrari a lasciare alla scienza i loro ovuli fecondati

Ma in molti casi gli aspiranti genitori vogliono conoscere l'identità di chi potrebbe regalare loro un figlio

L'ultima frontiera: negli Stati Uniti ora è di moda «adottare» gli embrioni in sovranumero

PROVINCIA DI SAVONA

Via Sarmato, 12 Savona
Tel. 019.83131 - Fax 019.8313269
E-mail: appalti@provincia.savona.it
Internet: www.provincia.savona.it

Estratto avviso di gara

Il Dirigente del Settore Affari Generali della Provincia di Savona, rende noto l'esito della gara per l'affidamento del servizio di agenzia navale sulla tratta Savona - Genova per il periodo 1/1/2000-30/4/2000, suddivisa in venti lotti. Cal del servizio: 1 - Numero di riferimento CPC 8112, 8122, 823, 886. Data aggiudicazione per singoli lotti e relativi importi di aggiudicazione per il lotto: 1. 1.222.000.000; 2. 1.222.000.000; 3. 1.222.000.000; 4. 1.222.000.000; 5. 1.222.000.000; 6. 1.222.000.000; 7. 1.222.000.000; 8. 1.222.000.000; 9. 1.222.000.000; 10. 1.222.000.000; 11. 1.222.000.000; 12. 1.222.000.000; 13. 1.222.000.000; 14. 1.222.000.000; 15. 1.222.000.000; 16. 1.222.000.000; 17. 1.222.000.000; 18. 1.222.000.000; 19. 1.222.000.000; 20. 1.222.000.000. Data di aggiudicazione: 12 dicembre 2000. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, art. 23 c. 1 lett. a) del D.Lgs. n. 50/1999. Data di invio dell'offerta di gara alla CEE: 18 febbraio 2001. Data di invio dell'offerta di postfornitura alla CEE: 18 gennaio 2001.

IL DIRIGENTE DI SETTORE dott. Paolo Storti

IL DIRIGENTE DI SETTORE dott. Paolo Storti

IL DIRIGENTE DI SETTORE dott. Paolo Storti

IL DIRIGENTE DI SETTORE dott. Paolo Storti

IL DIRIGENTE DI SETTORE dott. Paolo Storti

IL DIRIGENTE DI SETTORE dott. Paolo Storti

IL DIRIGENTE DI SETTORE dott. Paolo Storti

IL DIRIGENTE DI SETTORE dott. Paolo Storti

IL DIRIGENTE DI SETTORE dott. Paolo Storti

IL DIRIGENTE DI SETTORE dott. Paolo Storti

IL DIRIGENTE DI SETTORE dott. Paolo Storti

IL DIRIGENTE DI SETTORE dott. Paolo Storti

IL DIRIGENTE DI SETTORE dott. Paolo Storti

IL DIRIGENTE DI SETTORE dott. Paolo Storti

IL DIRIGENTE DI SETTORE dott. Paolo Storti

FONDINVEST

Risparmio S.p.A.

Società di Gestione di Risparmio

Via Santa Teresa n. 38

10121 Torino

Il Consiglio di Amministrazione della Fondinvest Risparmio S.G.R. S.p.A., Società di Gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare

PERSONAL ITALIA

nella riunione del 23 febbraio 2001 ha approvato il rendiconto del Fondo al 29 dicembre 2000.

Il provento distribuito per ognuna delle quote in circolazione alla data del 23 febbraio 2001 è di Euro 0,263 (Lire 510).

Tale provento è posto in pagamento a decorrere dal 1 marzo 2001 contro stacco della cedola n. 14.

I proventi relativi alle quote immesse nel certificato cumulativo in deposito presso Banca Depositaria, Banca CRT S.p.A., saranno corrisposti a ciascun avente diritto tramite le banche incaricate del collocamento.

A partire dal 23 febbraio 2001 il valore della quota del fondo tiene conto dello stacco della cedola.

Società appartenente al Gruppo UniCredito Italiano

Società appartenente al Gruppo UniCredito Italiano

Società appartenente al Gruppo UniCredito Italiano

Società appartenente al Gruppo UniCredito Italiano

Società appartenente al Gruppo UniCredito Italiano

Società appartenente al Gruppo UniCredito Italiano

Società appartenente al Gruppo UniCredito Italiano

Società appartenente al Gruppo UniCredito Italiano

Società appartenente al Gruppo UniCredito Italiano

Società appartenente al Gruppo UniCredito Italiano

Società appartenente al Gruppo UniCredito Italiano

Società appartenente al Gruppo UniCredito Italiano

Società appartenente al Gruppo UniCredito Italiano

Società appartenente al Gruppo UniCredito Italiano

Società appartenente al Gruppo UniCredito Italiano

Società appartenente al Gruppo UniCredito Italiano

CITTÀ DI TORINO

Asta pubblica n. 255/2000

del 26/12/2000, aggiudicata

in data 24/01/2001 per

manutenzione straordinaria

edifici scolastici

Comunicazione a norma dell'art. 20

della Legge 18/03/1990 n. 55.

Sistema di aggiudicazione: art. 21,

sistema 1 a 1 bis della legge

11/02/1984 n. 109 e s.m.i. Hanno pre-

sentato offerta n.78 (sottototale) due.

Sono risultate applicabili le

seguenti offerte: Lotta 1 - Immett. di R.

Monti e L. Salluso, con sede in Torino -

Via Mazzini n. 77, con il ribasso del

17,611%. Lotta 2 - Gima spa di Mani-

racina A. & C., con sede in Torino - Via

Lungo Dora Firenze n.57, con il ribasso del

17,762%. Lotta 3 - Gruppo Tec-

nopolitane srl, con sede in Torino - Via

Guicciardini n.3, con il ribasso del

17,733%. Lotta 4 - Mecos Metalcostru-

zioni Cambiano srl, con sede in Vinova,

(TO) - Via Carignano n.69A, con il

ribasso del 17,77%. Lotta 5 - Consorzio

Ravennate della Cooperativa di Produ-

zione e Lavoro, con sede in Ravenna -

Via Teodorico n.15, con il ribasso del

17,733%.

Torino, 07/02/2001

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE

ACQUISTI-CONTRATTI-APPALTI

dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO

Asta pubblica n. 255/2000

del 26/12/2000, aggiudicata

in data 24/01/2001 per

manutenzione straordinaria

edifici scolastici

Comunicazione a norma dell'art. 20

della Legge 18/03/1990 n. 55.

Sistema di aggiudicazione: art. 21,

sistema 1 a 1 bis della legge

11/02/1984 n. 109 e s.m.i. Hanno pre-

sentato offerta n.78 (sottototale) due.

Sono risultate applicabili le

seguenti offerte: Lotta 1 - Immett. di R.

Monti e L. Salluso, con sede in Torino -

Via Mazzini n. 77, con il ribasso del

17,611%. Lotta 2 - Gima spa di Mani-

racina A. & C., con sede in Torino - Via

Lungo Dora Firenze n.57, con il ribasso del

17,762%. Lotta 3 - Gruppo Tec-

nopolitane srl, con sede in Torino - Via

Guicciardini n.3, con il ribasso del

17,733%. Lotta 4 - Mecos Metalcostru-

zioni Cambiano srl, con sede in Vinova,

(TO) - Via Carignano n.69A, con il

ribasso del 17,77%. Lotta 5 - Consorzio

Ravennate della Cooperativa di Produ-

zione e Lavoro, con sede in Ravenna -

Via Teodorico n.15, con il ribasso del

17,733%.

Torino, 07/02/2001

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE

ACQUISTI-CONTRATTI-APPALTI

dott.ssa Mariangela Rossato

CITTÀ DI TORINO

Asta pubblica n. 255/2000

del 26/12/2000, aggiudicata

in data 24/01/2001 per

manutenzione straordinaria

edifici scolastici

Comunicazione a norma dell'art. 20

della Legge 18/03/1990 n. 55.

Sistema di aggiudicazione: art. 21,

sistema 1 a 1 bis della legge

11/02/1984 n. 109 e s.m.i. Hanno pre-

sentato offerta n.78 (sottototale) due.

Sono risultate applicabili le

seguenti offerte: Lotta 1 - Immett. di R.

Monti e L. Salluso, con sede in Torino -

Via Mazzini n. 77, con il ribasso del

17,611%. Lotta 2 - Gima spa di Mani-

racina A. & C., con sede in Torino - Via

Lungo Dora Firenze n.57, con il ribasso del

17,762%. Lotta 3 - Gruppo Tec-

nopolitane srl, con sede in Torino - Via

Guicciardini n.3, con il ribasso del

17,733%. Lotta 4 - Mecos Metalcostru-

zioni Cambiano srl, con sede in Vinova,

(TO) - Via Carignano n.69A, con il

ribasso del 17,77%. Lotta 5 - Consorzio

Ravennate della Cooperativa di Produ-

zione e Lavoro, con sede in Ravenna -

Via Teodorico n.15, con il ribasso del

17,733%.

Torino, 07/02/2001

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO CENTRALE

ACQUISTI-CONTRATTI-APPALTI

dott.ssa Mariangela Rossato

(segue da pagina 8)

E' mancato

Giorgio Burzio

Me danno l'annuncio il figlio Mario, la nuora, il nipote Edoardo. Un particolare ringraziamento alla signora Pina. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

I consuevoli Maria e Carlo Ribotti partecipano commossi al dolore di Mario.

Il mancato ai suoi cari

Fulvio Vittorio Cortese

anni 47

L'annuncio la mamma Angiolina Ferro-Merlino, la zia Dina, cugini, parenti ed amici tutti i funerali avranno luogo in Torino martedì 27 corr. alle ore 10 nella chiesa S. Giuseppe Benedetto Cottolengo (c.so Potenza). Dopo le esequie proseguirà per il Tempio Crematorio. Non fiori ma eventuali offerte alla Fondazione Fano Onlus di Torino ed un gradito particolare per le amorevoli assistenze prestate. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 febbraio 2001.

Sono vicini ad Angiolina per la perdita del caro FULVIO: zia Dina con Piero, Mario con Ginetta, Enrico con Aldo e tutti i cugini.

Chi ha lasciato per riunirsi al suo caro Vito

Gemma Ferrando

ved. Pestaccio

La annunciano una grande dolce i figli Gisella con Carlo, Alessandro con Domènica ed i nipoti Vanetta e Vittorio. Le è stata vicina la cara signora Anna che ha sempre saputo con la sua amorevole presenza regalarle un sorriso. Grazie a Maria e Margherita per il loro prezioso aiuto ed altrettanto ai dott.ri Laura e Massia per la professionalità e l'affetto dimostrato. Profonda riconoscenza va ai tanti amici che attraverso visite, lettere e telefonate hanno saputo portarle conforto e calore. Per informazioni funerarie tel. 011 4334222.

INCHIESTE L'AGGRESSIONE A UN SENZATETTO E LA DENUNCIA DI UN MEDICO



BARBONE USTIONATO NEL SONNO

Un barbone polacco quarantenne si trova in gravi condizioni nell'ospedale Sant'Eugenio di Roma, con ustioni di secondo e terzo grado. La notte scorsa, dormiva in strada, a ridosso di una siepe in via Costantino, quando si è risvegliato avvolto dalle fiamme. La polizia sta cercando di accertare la causa del rogo.



«TROPPI RISCHI IN OSPEDALE»

La morte di un giovane di 17 anni, ricoverato al San Leonardo di Castellammare di Stabia (Napoli) per un incidente stradale, è diventata l'atto d'accusa del professor Salvatore Franzese, direttore di chirurgia e pronto soccorso. Il sanitario dice che quest'ultimo reparto è a rischio per i pazienti perché mancano dei macchinari.

Scosse di terremoto, allarme a Sanremo

Quarto grado Richter in Piemonte, Liguria e Costa Azzurra

Gian Piero Moretti

SANREMO

Alle 19,33 la terra ha tremato nel Ponente Ligure, in Costa Azzurra e in buona parte del Sud del Piemonte. Una scossa di 4,1 gradi della scala Richter (6 gradi della scala Mercalli). Tanta paura, gente in strada, telefonate ai centralini dei vigili del fuoco. Ma nessun danno, non qualche sporadica interruzione della corrente elettrica.

È stata la seconda scossa tellurica in meno di tre settimane. La terra aveva già tremato il 6 febbraio scorso. Colpite sempre le stesse zone del Nord-Ovest. Anche in quell'occasione non c'erano stati danni. Solo una gran paura.

L'epicentro è stato localizzato in mare a 25 chilometri dalla costa, fra Ventimiglia e Mentone. Il sisma è durato pochi secondi. Una sola scossa, seguita da un boato. Il terremoto è

stato avvertito principalmente in provincia di Imperia. A Ventimiglia, Sanremo e nel quartiere del Poggio di Imperia dove decine di persone si sono riversate in strada. Ma segnalazioni ai centralini dei giornali ed ai vigili del fuoco sono arrivate anche dall'Alessandrino, dall'Astigiano e soprattutto dal Cuneese. La terra ha tremato anche nell'Albese e nel Monregalese, il Limone Piemonte, dove è in pieno svolgimento la stagione sciistica, e Ceva.

In Francia l'allarme è scattato a Nizza dove i responsabili dell'Osservatorio sismologico hanno affermato che si è trattato di una delle scosse più forti registrate negli ultimi anni. I servizi di emergenza della Costa Azzurra hanno ricevuto telefonate allarmate da tutta la regione, fino ad Aix en Provence. Non si segnalano danni, anche se a Nizza sono state adottate speciali misure di sicurezza in vista del vertice dei



ministri degli Esteri di quindici paesi membri dell'Unione europea in programma questa sera in prefettura per la firma del trattato faticosamente negoziato in questa città lo scorso mese di dicembre.

Un funzionario della Protezione civile francese ha detto che «è sempre possibile» che la

scossa principale venga seguita da altre di minore intensità. Soprattutto nella Francia Sud-orientale attraversata dalla faglia mediterranea.

Giovane Bottini, sindaco di Sanremo, dove oggi prenderà il via il Festival, ha commentato con toni sdrammatizzanti il movimento sismico: «Si è trattato

di un "tremblement", un piccolo movimento tellurico avvertito non da tutta la popolazione e senza alcun danno. Poi, con una battuta: «Abbiamo dato una sveglia al Festival».

Non si è accorta di nulla, invece, la presentatrice Raffaella Carrà: «Sarà stata la tensione - ha detto - oppure il gran lavoro che mi aspetta, mi ha distratto. Per me il terremoto comincia con l'inizio del Festival».

La paura, soprattutto nel Ponente Ligure è stata tanta anche perché è una terra che ha pagato un duro prezzo al terremoto. Sul finire dell'Ottocento, diversi paesi vennero rasi al suolo con centinaia di vittime. Ancora oggi i ruderi di Bussana Vecchia, trasformata in una comunità internazionale di artisti, testimoniano la tragedia di un secolo fa. Altre scosse telluriche, sia pure di minore entità, hanno fatto tremare la terra con una cadenza preoccupante.

Muore a 18 anni nel burrone

Lo sciatore tradito dal fuoripista
L'amico: «L'ha inghiottito il vuoto»

Enrico Martinelli

COURMAYEUR

Aveva appena compiuto diciotto anni Saul Sanna e ieri pomeriggio, a conclusione di una giornata sulla neve, ha imboccato con un amico coetaneo un ripido canale fuoripista e dopo una serie di curve le lamine dei suoi sci non hanno potuto «mordere» una placca di ghiaccio: la scivolata lo ha fatto precipitare in un burrone di ottanta metri. Saul è morto sul colpo.

Il suo compagno, Christian Mezzadri, 21 anni, si è fermato trenta metri più in alto. Aspettava il suo turno per scendere. Quell'attesa ha rappresentato per lui la salvezza. Il suo racconto agli agenti del soccorso alpino della guardia di Finanza di Entrèves: «Ho visto Saul scivolare per circa venti metri, poi è sparito nel vuoto». Christian è rimasto impietrito dalla paura, poi si è fatto forza, è risalito lungo il canale fino a quando ha trovato una più sicura, lontana dalle insidie della neve gelata. Ha chiesto aiuto con il cellulare. L'intervento è stato rapido: la Finanza ha la caserma poco distante. Da Aosta è partito l'elicottero del soccorso alpino con la guida Oscar Taiola a bordo. Per Saul, però, non c'era più nulla da fare.

I due ragazzi, entrambi operai di Alessandria, erano arrivati a Courmayeur in pullman con una gita organizzata. Con loro c'erano anche i genitori di Saul. L'incidente è accaduto sul monte del Pré de Pascal, proprio in direzione della lunga campata della funivia della Val Veny di Courmayeur. Il padre e la madre di Saul aspettavano il figlio e il suo amico sul piazzale della stazione di partenza, accanto alla superstrada che s'arrampica fino al traforo del Monte Bianco. Non si sono accorti dell'incidente fino a quando l'elicottero non è rientrato con Christian.

L'inesperienza, la non conoscenza

di quei terribili canali e la vista del piazzale hanno spinto i ragazzi ad abbandonare la pista di rientro, Courmayeur. Lo stesso Christian ha raccontato fra le lacrime: «Abbiamo visto il pullman, laggiù sul piazzale accanto alla funivia, ci sembrava vicino. Abbiamo trovato l'imbocco di quel canale...». Sembrava semplice, un tracciato «dolce». Saul e Christian calavano sci cortissimi, il doppio o poco più dei loro scapori, facili da governare anche nel ripido. Ma quel canale, sulla destra del percorso della funivia per chi scende, è interrotto da salti paurosi che d'inverno sono trasformati dal freddo in cascate di ghiaccio. Saul ha cominciato a perdere aderenza sulla neve sempre più gelata a circa venti metri dal burrone che non aveva visto. Quindi è caduto e non è più riuscito a fermarsi. E Christian nulla poteva fare per aiutare l'amico.

Il soccorso alpino valdostano ha salvato ieri un altro sciatore in difficoltà sul Monte Corquet (2500 metri) alle spalle dell'abitato di Saint-Marcel. Lo scialpinista faceva parte di una comitiva di quattro milanesi. Non ha più potuto proseguire la discesa perché in una caduta ha rotto gli sci. Non si è ferito ed è riuscito a continuare a piedi nelle nevi fresche per 400 metri, poi la fatica e il pericolo lo hanno bloccato e i compagni hanno chiamato l'elicottero.

Un altro intervento sul Monte Bianco è stato fatto sabato sera. La nebbia ha fatto perdere l'orientamento a due scialpinisti inglesi che hanno girovagato sul ghiacciaio del Toul per tutta la giornata alla ricerca del passaggio per scendere a valle. Ne sono usciti all'imbrunire, incapaci però di rientrare. Così il soccorso alpino ha chiesto alle funivie del Monte Bianco di riaprire l'impianto chiuso da oltre due ore perché l'elicottero non poteva più volare. Stanchi, sotto choc, ma in salvo.

Palermo, la sorella del giudice: «Non enfatizzare l'episodio»

Aggredito il cognato di Falcone

Forse un avvertimento mafioso

Antonio Rizzoli

corrispondente da PALERMO

In sette hanno accerchiato in strada Alberto Cambiano, cognato di Giovanni Falcone, l'hanno picchiato selvaggiamente e gli hanno portato via 7 milioni che aveva prelevato poco prima dalla Banca Nazionale del Lavoro. L'aggressione è avvenuta nel centro di Palermo, in pieno giorno. È l'ulteriore dimostrazione che la mafia è la «semplice» malavita comune, quando vogliono, non hanno il minimo timore d'incappare nelle forze di polizia. Il rapina rifengono, i Cambiano? O è un odio, inquietante avvertimento, un segnale trasversale con il quale i boss, colpendo una famiglia di uno dei più alti simboli dell'antimafia, hanno voluto mandare a dire che, mentre s'intensifica la caccia a Bernardo Provenzano, arresti, condanne, sequestri ai patrimoni e rivelazioni dei pentiti non li hanno ancora sconfitti? Ingegnere, 73 anni, sposato con Anna, la sorella maggiore del giudice assassinato 9 anni fa

con la moglie e i tre poliziotti della scorta nella strage di Capaci, Alberto Cambiano fu pesantemente minacciato dalla mafia che gli incendiò il piccolo cantiere di rimessa della sua azienda, «l'Italnavitica», nel porticciolo «Cala».

L'attentato fu attribuito al racket delle estorsioni e seguì di pochissimo la strage. L'alloggio dei Cambiano, di fronte al porto, per anni fu sorvegliato notte e giorno dai soldati durante l'operazione «Vespi siciliani». «Non mollerò», annunciò il cognato di Falcone, a prezzo di sacrifici e di onerosi mutui bancari, riprese l'attività. Solo di recente gli è stato assegnato un risarcimento con i fondi della legge antiracket, quella per la quale si è battuto compatto il fronte dell'antimafia e che sta dando i primi frutti con grande ritardo. «La nostra impressione è che si tratti di una rapina. È un atto che non deve essere minimizzato ma neppure enfatizzato», dice Maria Falcone, l'altra sorella del giudice che presiede l'associazione intestata al fratello e alla cognata Francesca Morvillo.

Merano, sentiti amici e colleghi del medico. Lei resta gravissima

Sfigurata, si pensa a un maniaco

La sorella: «Non è una vendetta»

MERANO

Sono sempre molto gravi le condizioni della cardiologa trentina Lucia Cainelli, 32 anni, sfregiata venerdì notte con acido muriatico lanciato sul viso da uno sconosciuto quando era da poco uscita dall'ospedale «Franz Tappeiner» di Merano dove lavorava. Il medico si è risvegliata nel suo letto d'ospedale, nel reparto di chirurgia della clinica universitaria di Innsbruck, dopo 36 ore trascorse a combattere tra la vita e la morte. Vicino a lei la sorella Elena. Lucia, il viso coperto dalle bande, la sostanza le ha lacerato entrambi gli occhi, ha raccontato di non riuscire a fornire una descrizione della persona che le ha teso l'agguato mentre stava rientrando al convitto delle suore dove alloggiava.

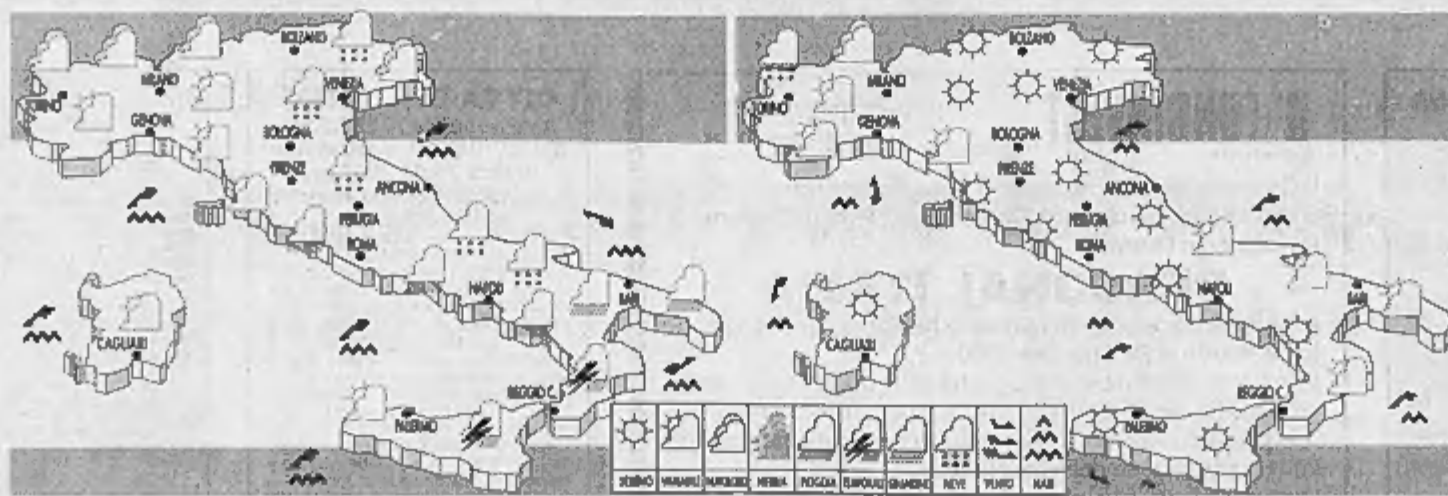
«Un'ombra - ha raccontato alla sorella - soltanto un'ombra, il tutto si è svolto in un istante, poi ricordo solo il dolore lancinante. Ed è proprio la sorella Elena a cercare di individuare un movente: «mia sorella non

riesce a capire chi possa aver voluto farle così male. Lei stessa esclude che vi sia una qualsiasi sorta di collegamento con la sua attività professionale». Anche per quanto riguarda la «spista sentimentale» è buio fitto. «Lucia non ha un fidanzato - spiega ancora la sorella Elena -. E neppure nel passato c'è qualcosa che possa essere riconducibile ad una vendetta. Temo che si tratti di un folle, un pazzo». Chi invece tende a scartare l'ipotesi di un maniaco sono gli investigatori. L'ipotesi più accreditata è che si sia trattato di una vendetta, del gesto di qualcuno che riteneva di sentirsi in qualche modo danneggiato da un intervento medico. Le indagini hanno portato finora all'interrogatorio di decine di persone. E si sta indagando anche su una strana coincidenza. Venerdì, il giorno dell'aggressione, nella pagina locale del quotidiano «Il Mattino di Bolzano» c'era un servizio che raccontava di una orribile uccisione del Bangladesh di sfregiare con l'acido le donne ripudiate.

[fa.man.]

IL TEMPO A CURA DI MARIO LOI

IL TEMPO DELLA SETTIMANA. La settimana inizia con tempo freddo e perturbato su molte località del Centro Sud e non andrà meglio nei giorni a venire, anche se diminuirà il freddo. Su gran parte dell'Europa Centro occidentale incombe una vasta depressione alimentata, nel suo bordo occidentale, da aria fredda delle alte latitudini. Ebbene una volta che l'aria fredda giungerà sul Mediterraneo occidentale, darà la stura a correnti meridionali e a intensi sistemi nuvolosi diretti verso la nostra penisola. Il primo già da domani pomeriggio raggiungerà il Nord e la Sardegna per poi proseguire sul resto della penisola mercoledì. Al suo seguito affluirà altra aria fredda per cui, nella giornata di giovedì e in quella di venerdì, il tempo resterà instabile alternando schiarite e annuvolamenti con piovaci specie sul Centro Sud. Per un miglioramento bisognerà attendere la giornata di sabato quando tornerà a prevalere il sereno e le temperature invertiranno la tendenza. Infine la giornata di domenica si aprirà col sereno ma già nel corso della mattinata il cielo tornerà ad annuvolarsi su gran parte del Nord, Sardegna e Toscana: dal pomeriggio saranno possibili nevicate sulle Alpi e piogge in pianura.



OGGI. Al Nord schiarite, sul resto del Paese cielo nuvoloso con piogge intermittenti e nevicate sui rilievi appenninici del versante adriatico. Sulle regioni del Basso tirreno si avranno temporali. Dal pomeriggio schiarite sulle zone centrali tirreniche. Temperature in calo.

DOMANI. Tempo in miglioramento sul Centro Sud. Sulle regioni di Nord Ovest e a seguire sul resto del Nord, sulla Sardegna e sulla Toscana il cielo tornerà ad annuvolarsi e tra il pomeriggio e la notte nevicherà sulle Alpi e Prealpi occidentali e sull'entroterra ligure.

METEO IN TEMPO REALE www.ciaoweb.it

CITTA' ITALIANE

| | min | max | | min | max | | min | max |
|---------|-----|-----|------------|-----|-----|-------------|-----|-----|
| Aosta | -1 | 4 | Bologna | 2 | 6 | Bari | 9 | 11 |
| Bolzano | -1 | 7 | Firenze | 5 | 8 | Napoli | 10 | 14 |
| Venezia | 0 | 6 | Roma | 4 | 9 | Palermo | 12 | 14 |
| Trieste | 2 | 5 | Ancona | 6 | 7 | S. M. Leuca | 12 | 14 |
| Venezia | 0 | 7 | Perugia | 2 | 5 | R. Calabria | 11 | 18 |
| Milano | 3 | 7 | Pescara | 8 | 8 | Palermo | 11 | 17 |
| Torino | 1 | 5 | L'Aquila | 1 | 6 | Catania | 7 | 19 |
| Cuneo | np | np | Roma Camp. | 8 | 11 | Messina | 13 | 17 |
| Genova | 7 | 11 | Roma Fium. | 10 | 14 | Alghero | 9 | 12 |
| Imperia | 6 | 11 | Campobasso | 8 | 5 | Cagliari | 7 | 14 |

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 27 FEBBRAIO)

| | min | max | | min | max | | min | max |
|--------------|-----|-----|------------|----------------|-----|-----|------------|-----|
| Amsterdam | 8 | 4 | pioggia | Lisbona | 13 | 7 | piogge | 13 |
| Atene | 14 | 7 | parz. nuv. | Londra | 11 | 2 | nuvoloso | 10 |
| Bangkok | 34 | 23 | nuvoloso | Los Angeles | 18 | 10 | parz. nuv. | 10 |
| Berlino | 4 | 0 | nuvoloso | Madrid | 8 | 1 | piogge | 12 |
| Bruxelles | 7 | 2 | piogge | Montecarlo | 12 | 6 | parz. nuv. | 12 |
| Bucarest | 4 | 5 | parz. nuv. | Montreal | -3 | -12 | parz. nuv. | 12 |
| Budapest | 6 | -1 | parz. nuv. | Mosca | -4 | -10 | nevischia | 10 |
| Buenos Aires | 30 | 21 | parz. nuv. | New York | 6 | 0 | parz. nuv. | 10 |
| Copenaghen | 1 | -2 | nuvoloso | Pariigi | 9 | -2 | piogge | 10 |
| Dubino | 3 | -1 | nuvoloso | Pechino | 9 | -4 | nuvoloso | 10 |
| Francforte | 3 | -1 | parz. nuv. | Praga | 4 | -1 | nuvoloso | 10 |
| Gerusalemme | 13 | 4 | parz. nuv. | Rio de Janeiro | 32 | 24 | parz. nuv. | 10 |
| Ginevra | 4 | -3 | pioggia | Sofia | 4 | -3 | parz. nuv. | 10 |
| Helsinki | -4 | -10 | nuvoloso | Sydney | 28 | 15 | nuvoloso | 10 |
| Istanbul | 8 | 1 | parz. nuv. | Tokyo | 6 | -2 | piogge | 10 |
| Il Cairo | 24 | 16 | parz. nuv. | Varsavia | 2 | -6 | nuvoloso | 10 |
| Johannesburg | 25 | 12 | parz. nuv. | Vienna | 7 | 1 | parz. nuv. | 10 |

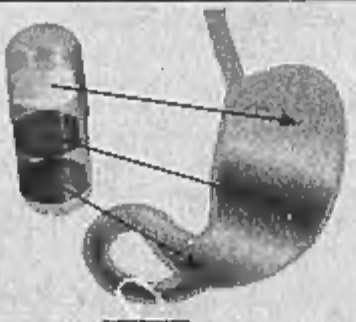
DIGESTIONE LENTA E DIFFICILE?

Digestopan®

Un aiuto alla tua digestione

A base di sostanze enzimatiche per agire dove e quando serve.

È un medicinale. Leggere attentamente il Foglio illustrativo. Aut. Pub. n° 13060



A. MENARINI
Farmaceutica
Milano S.r.l. - Firenze

SUSTENIUM

POSTOCEFALINA
SALF. H. 500/1000

POLVERE E SOLVENTE
PER SOLUZIONE ORALE
10 FLACONCINI DA 500 MG

MENARINI
Farmaceutica
Milano S.r.l. - Firenze

La stanchezza
se ne va,
ritorna la
vitalità.

È un medicinale leggere attentamente il Foglio illustrativo.



Il vostro primo Euro spendetelo bene.



www.buy@fiat.com

FINO AL 29 MARZO VI BASTA 1 EURO DI ANTICIPO PER AVERE FIAT PUNTO.*

Via la calcolatrice. Per partire bene con l'Euro vi basta Formula e saldando il resto dopo 36 mesi. Comodo, no? Però, attenzione:

Euro: la formula che vi permette di guidare

subito una Fiat Punto dando un solo Euro come

anticipo, pagando una parte in piccolissime rate

Formula
Euro

come tutte le cose belle, anche questa dura poco.

Quindi, affrettatevi. Formula Euro: il modo più

semplice e pratico di familiarizzare con l'Euro.

*Esempio di finanziamento. Prezzo di vendita: L. 16.936.720. Numero rate: 36 (importo singola rata: L. 422.955. Anticipo zero. Valore residuo finale: L. 5.927.852. Spese gestione: L. 270.000. Tassi 9,95%. Tass 10,42%. Solco rappresentazione SAVA. Offerta cumulabile con altre iniziative in corso.

UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI



La tua casa in Riviera

IMPRESA
CAPPELLUTO



LA TUA CASA AL MARE

Residenze di prestigio dal 1960

L'Impresa Cappelluto
vende direttamente
appartamenti bi-trilocali
di varie metrature

LOCALITÀ

- Tovo S. Giacomo (SV)
- Loano (SV)
- Borghetto S.S. (SV)
- Ceriale (SV)
- S. Bartolomeo (IM)
- Diano Marina (IM)
- Civezza (IM)

VARIE TIPOLOGIE

- pronta consegna
- in corso di costruzione
- su progetto

- fidejussione bancaria
- mutui agevolati
- pagamenti personalizzati



IMPRESA CAPPELLUTO

56
Http://www. [impresacappelluto.it](http://www.impresacappelluto.it) luto@inet.it

Ad OSPEDALETTI, (Imperia), nel golfo più mite di tutta Europa, gruppo costruttore propone direttamente varie tipologie di alloggi in villa ed in palazzi prestigiosi, tutti con rifiniture signorili.



"Borgo Marino", a pochi metri dalla spiaggia, appartamenti in varie tipologie con box auto.



"Palace", 100 mt dal mare, rifiniture signorili, appartamenti con box auto.



"Le Terrazze", in posizione assolutamente centrale, appartamenti con box auto, con vista imprendibile.



"Le Ville" - Complesso residenziale completamente rivestito, varie tipologie di ville mono e bifamiliari, con box auto e giardino perenniale, il tutto con splendida vista sul golfo di Ospedaletti.



A vostra completa disposizione per ulteriori informazioni ed appuntamenti in loco.
tel. 0184 683656 - fax 0184 682860 - e-mail: abitareospedaletti@infinito.it

JOHN TAYLOR

FOUNDED IN 1841
CANNES - MONACO - SAINT JEAN CAP FERREAS - SAINT PAUL - SAINT TROPEZ
LONDON - BARCELONA - PARIS - NEW YORK - HONG KONG



SANREMO

IN CASA D'EPOCA bilocali completamente ristrutturati
centralissimi, pianeggianti, vista mare Portosole

SANREMO : Appartamenti prestigiosi in ville. Varie metrature

SANREMO : In splendido CASTELLO completamente
ristrutturato, prestigiosi alloggi

SPLENDIDE OPPORTUNITA' IN COSTA AZZURRA

STUDIO G.P.M. - Largo Nuvoletti, 5 - 18038 SANREMO Tel. 0184 53 51 15

OSPEDALETTI



SUL MARE. Posizione Unica, Nuovi Appartamenti
Con Terrazze e Giardini, Box, P.Auto. Finiture Lusso



**Immobiliare
pizzio**
COMPRA - VENDITA

OSPEDALETTI
Tel. 0184 68 97 11

BORDIGHERA

In Centralissima
CASA D'EPOCA
Appartamenti
Di Prestigio
Ottimo Finiture
Garages



"LE VILLE DI BORGIO"

Il piacere di vivere nelle case più belle



Complesso residenziale in Borgio Verezzi
(Savona), via Trento Trieste.

Ville mono-bifamiliari ampie metrature,
boxes, giardino e parcheggi privati.

FINITURE DI PREGIO

Informazioni e vendite:

cantiere: tel. e fax 019-610049

ufficio: tel. 019 610862 - 0335 5366553

AGENZIA nika DAL 1974
IMMOBILIARE

Via V. Emanuele, 377 - Bordighera
tel. 0184 26 66 57-8



Nel centro di **BORDIGHERA**
in zona verde e tranquilla,
prenotiamo ultimi e prestigiosi
bilocali. Giardini privati.
Terrazzi. Finiture lusso.
Garage per ogni unità

BORDIGHERA : immerso in parco
secolare ■ due passi dal mare,
nel centro della piccola cittadina,
in villa d'epoca completamente
ristrutturata, vendesi ampio alloggio
su 2 piani con giardino privato.
Termoautonomo. Finiture lusso



Albisola Superiore
centralissima costruzione indipendente
■ ■ piani a destinazione abitativa con
attigua dependance. Appena ristrutturata
finiture di pregio. Tratt. riservata. COD. V/17

Celle Ligure

Villa su tre livelli in posizione prestigiosa
vista mare. Tratt. riservata. COD. V/13

Albisola Marina

Appartamento fronte ■ grande me-
tratura 2° piano con ascensore termoau-
tonomo cantina. Da riordinare. RIF. A/0025



Albisola Superiore
Porzione di casa ■ schiera disposta
su due ■ con possibilità di trasfor-
mazione in bifamiliare. Posti auto pri-
vati, giardini. RIF. A/00

Appartamento ■ grande metratura ■
■ centralissima ■ prestigiosa. Da
ristrutturare. RIF. A/00P

Albisola

Negozi centralissimi posizioni presti-
giose ottimi investimenti. COM.1



albemere immobili

albemere
immobili

IMMOBILI
Corso Mazzini 167
Albisola Capo (SV)
tel. 019.489960

IL MINISTERO DEI TRASPORTI E LE SFIDE DEL PIANO NAZIONALE DEI TRASPORTI

Bersani: il traffico è un affare se la gestione va alle imprese

intervista

Bruno Gianotti

MINISTRO Bersani, fra pochi giorni il nuovo piano generale dei trasporti darà indicazioni per i prossimi 10 anni. Sicuramente sarà il decennio dell'alta velocità, delle ferrovie, ma cosa succederà nelle città dove aumentano traffico, intasamenti e inquinamento? In altre parole: si potrà andare in mezz'ora da Firenze a Bologna, ma quanto impiegherà un ministro senza scorta dall'Eur a palazzo Chigi?

«È un dato di fatto: il traffico è concentrato sempre più nelle aree urbane. I dati raccolti con il Piano generale dei trasporti dicono che ormai il 70% degli spostamenti avviene nell'ambito locale, a brevi distanze. C'è un dato significativo, inedito e allarmante: il 50% di tutto l'inquinamento prodotto in città arriva dal traffico».

Che fine hanno fatto i decennali piani di rilancio il trasporto pubblico, considerato più razionale e più salutare del privato?

«Non c'è stata una risposta efficiente. Il trasporto privato assorbe l'80% di tutta la domanda di mobilità e i risultati sono catastrofici. Negli ultimi 10 anni sul traffico s'è scatenato l'effetto lumaca e si sono moltiplicati gli incidenti, mentre il trasporto pubblico perdeva quote importanti di traffico».

Quanto ha perso?

DOVE SI PAGA SINO A MERCOLEDÌ

ROMA. Ultimi giorni per il pagamento del bollo auto. Scade mercoledì prossimo il termine per il versamento della tassa scaduta a gennaio e che riguarda le vetture di piccola cilindrata (sotto i 35 Kw), i motocicli, gli autocaravan, gli autocarri e i trattori. Per i ritardatari sarà in ogni caso possibile pagare il bollo con una mini-sanzione entro 30 giorni dalla scadenza. Il versamento può essere fatto alla posta, presso gli uffici Aci e nelle tabaccherie fornite del collegamento per il Lotto. Per conoscere l'importo da versare, che in ogni caso è identico a quello dello scorso anno, il calcolo è facile: la tassa è di 5.000 lire per Kw. Dopo il termine fissato, scattano le sanzioni ridotte del rinvio. La norma prevede che chi paga con 30 giorni di ritardo può versare il dovuto maggiorandolo con mini-sanzione del 3,75% più gli interessi legali (3,5%) calcolati giorno per giorno. Invece il pagamento si effettua oltre i 30 giorni successivi alla scadenza, ma comunque entro il 12mo mese, la sanzione è pari a un incremento del 5% per i ritardi maturati entro il 10 maggio e del 6% per i ritardi maturati a partire dall'11 maggio. Una sanzione più pesante (+30%) è prevista invece per chi paga dopo il 12mo mese dalla scadenza.

«C'è un confronto chiaro: negli '70 i ricavi coprivano il 70% dei costi delle autostrade, l'85% dei costi delle metropolitane e il 61% per le tranvie. Nel '97 eravamo al 30% per le autostrade, al 43% per le metropolitane, al 37% per le tranvie».

A giudicare dal caos, il bus ha continuato a perdere passeggeri...

«No, c'è una leggera inversione di tendenza. Negli ultimi 5 anni c'è un recupero del 2,5% contro una perdita del 15% nel quinquennio precedente».

Poco. Lei avrebbe una ricetta per migliorare?

«Per me, il traffico in città si risolve con tre medicine: investi-

menti, decentramento, liberalizzazione».

Dove bisogna investire?

«Dove non s'è fatto: tra il '72 e il '97 si sono costruiti 74 chilometri di metropolitane. Negli ultimi 4-5 anni sono stati investiti 15 mila miliardi e sono arrivati 52 progetti. 33 sono stati approvati. Il resto sarà fatto con il decentramento che fa governare il trasporto pubblico a Regioni e enti locali. La liberalizzazione farà sì che entrino nel processo anche le risorse imprenditoriali. E noi non finanziamo più un'opera, finanziamo un progetto, un piano urbano per la mobilità».

Chi deve fare questo piano?

«Chi deve vedere la mobilità come l'ossatura dell'urbanistica: il fa-

Il ministro dei Trasporti Pierluigi Bersani



un progetto complessivo per facilitare gli spostamenti, limitare l'inquinamento, migliorare la vita. Così si finanzia la tecnologia e l'innovazione».

Sarà la tecnologia a sveltire il traffico?

«Fa già molto e potrà fare ancora di più. Vedo un futuro in cui il Comune allestisce un "cervellone" e mette a punto la tecnologia. Quale spedizioniere non spenderebbe qualche soldo per avere uno strumento che gli indica la via meno trafficata, l'itinerario migliore per arrivare a destinazione?».

E la consegna delle merci il nodo cruciale?

«È la punta dell'iceberg: nei prossimi anni aumenterà enormemente, cerchiamo di contenerla. E' storia della pasta Barilla: il centro commerciale si sposta a periferia, ma non tiene più il magazzino. E' la Barilla che provvede a rifornirgli lo scaffale periodicamente. Così

il traffico aumenta e aumenterà con la nuova economia e le consegne porta a porta. Avremo un gran bisogno di governare anche questo fenomeno».

Toccherà al Comune diventare il grande fratello, il supervisore degli spostamenti...

«È inevitabile che all'aumento della mobilità si debba rispondere con investimenti e pianificazione che metta a valore le tecnologie: metropolitane, certo, ma anche reti telematiche. Il gestore ideale è la municipalizzata, che deve aumentare il peso, la politica, la managerialità per integrare tutti i mezzi di trasporto. Migliorare il traffico in città sarà un lavoro di gruppo che coinvolgerà architetti, ingegneri, informatici, manager, con un mix ideale di pubblico e privato. Se non vogliamo passare dall'alta velocità in ferrovia all'alta lentezza in città avremo bisogno dei migliori cervelli».

LA STAMPA
LUNEDÌ 11 FEBBRAIO 2001 11 ECONOMIA

L'inflazione rialza la testa ma è nella media europea

Altro Recanatoli

L'INFLAZIONE di febbraio è stata una brutta sorpresa. Nessuno si aspettava che venisse replicato il 3% di gennaio dal momento che il prezzo del petrolio non è risalito a misura sensibile, l'effetto «mucca pazza» sulle carni alternative era stato dato per esaurito, e per esauriti erano stati dati anche i ritocchi ai prezzi delle utilities.

Le previsioni, dunque, si sono rivelate quasi tutte sbagliate; ma questo deve indurre l'ipotesi che nella dinamica dei prezzi qualcosa sia cambiato rispetto al passato, tanto da ridurre il grado di prevedibilità dell'inflazione, almeno nel breve periodo, ossia da mese a mese. E' come se le variazioni dei prezzi si fossero fatte più vischiose e, quindi, si manifestassero con maggiore gradualità, più diluite nel tempo. Febbraio, infatti, ha replicato gennaio non solo per il risultato annuo del 3%, ma anche - da quel che sembra dalle prime indicazioni - per le componenti di questo aumento che sono risultate sostanzialmente le stesse di gennaio: trasporti, alimentari, spese per la salute. Si può fare l'ipotesi che i rincari vengano graduati nel tempo più che nel passato perché maggiore è la resistenza del mercato ad accettarli. Salvo che i tratti di rincari riconducibili ad eventi specifici e notori, come il prezzo della benzina quando il petrolio rincara, l'elasticità della domanda si è accresciuta, la gente è molto più attenta e reattiva che nel passato, e questo rende l'offerta più cauta perché maggiore è il rischio che il mercato opponga ai rincari riducendo la domanda dei beni offerti a prezzo maggiorato.

Insomma, c'è molto da ragionare e molto da capire sull'andamento dei prezzi di questi mesi. Ed invece, come il dato di febbraio si è cominciato a deli-

sullo stesso elevato valore di gennaio, è nuovamente scattato il riflesso condizionato dell'interpretazione dell'inflazione come di un fatto ancora specificamente italiano attribuito ad inefficienze, rigidità, lentezze proprie del nostro Paese che determinano, appunto, una inflazione costantemente più elevata che negli altri paesi europei ed una conseguente, continua, costante perdita di competitività delle produzioni sul mercato internazionale. Inutile aggiungere come, in tempi di tesa campagna elettorale, queste deduzioni vengano strumentalizzate per porre sotto la luce più sconvolgente possibile la situazione del paese, della sua economia, della sua capacità di affrontare il confronto con i paesi con i quali condividiamo la stessa moneta e gettare così discredito anche sul grande successo riportato con la partecipazione all'unione monetaria, quasi che la fossimo potuta permettere l'avessimo perseguita la necessaria coerenza di comportamenti.

La fretta di trarre dai primi dati di febbraio conclusioni di comodo, però, questa volta ha



giocato un brutto scherzo. Intanto l'analisi è forzata perché, abbiamo già avuto modo di rilevare in altra occasione, inefficienze, rigidità e quant'altro può essere imputato al nostro sistema economico determinano, certo, un costo per consumatori ed utenti finali, e particolare di utilities e di servizi, ma a un costo sostanzialmente fisso che, in quanto tale, non determina inflazione se non in qualche caso molto specifico e marginale (ad esempio, il rincaro del petrolio determina il rincaro dell'energia elettrica maggiore che altrove perché molte centrali sono vetuste e, quindi, con bassi rendimenti). Ma lo scherzo è venuto soprattutto dalla Germania, il paese che nella storia recente ha costituito il paradigma di ogni virtù monetaria, il modello da seguire, in questi mesi ha la stessa inflazione che c'è in Italia; semmai anche qualcosa di più. L'inflazione annua misurata con l'indice armonizzato dell'Unione Europea, infatti, in Italia dovrebbe essere rimasto sul valore del 2,7 per cento già registrato in gennaio, mentre in Germania i dati dei primi Länder, che presentano incrementi mensili dello 0,6 e persino dello 0,7 (Vestfalia), prospettano un dato annuo intorno al 2,7 e anche al 2,8 per cento. In altri paesi dell'area euro le cose non vanno meglio. Solo la Francia si distingue per una inflazione sensibilmente più contenuta sia perché, con tutto il nucleare che ha, l'energia elettrica vi ha risentito molto poco del rincaro del petrolio, sia perché la stagione dei saldi sembra abbia inciso sensibilmente sui prezzi dell'abbigliamento, sia perché è stata abolita una tassa sulle locazioni.

Quelle sull'inflazione sono brutte notizie, tanto per l'entità dei dati - che comunque non preoccupa più di tanto (lo ha detto persino il commissario europeo Solbes), perché essenzialmente dovuta ai fattori esterni all'area euro - quanto perché tratteranno la Banca centrale europea dal ridurre i tassi d'interesse come sarebbe necessario perché la crescita europea si consolidi al punto da sostenere l'intera congiuntura mondiale. Detto questo, però, va detto pure che questi dati dimostrano come l'Italia sia sostanzialmente allineata alla media dell'area euro; che ha come tutti gli altri grandi paesi i suoi problemi, ma che, nel bene come nel male, ha raggiunto una «normalità» europea che, invece di costituire oggetto di pregiudiziale e grossolana contestazione, potrebbe più costruttivamente essere assunta come punto di partenza per fare altri passi avanti dopo quelli già fatti.

I conti in rosso del produttore americano e di Mitsubishi dimezzeranno l'utile 2000

DaimlerChrysler cerca una via d'uscita

Oggi Schrempp vara un piano di tagli contro la crisi

Francesco Manacorda

Inviato a STOCARDA

Licenziamenti, chiusure di fabbriche, una rivoluzione manageriale e cinquemila miliardi di oneri straordinari: la terapia choc per rimettere su strada la DaimlerChrysler. L'annuncio ufficiale arriverà solo questa mattina, in una conferenza stampa convocata a Stoccarda dai vertici del colosso automobilistico tedesco-americano - è il quinto produttore al mondo - già venerdì, dopo una riunione durata sette ore, i venti membri del consiglio di sorveglianza hanno accettato la strategia di lacrime e sangue proposta dal presidente Juergen Schrempp.

A meno di tre anni dal cinetrimo in paradiso del 1998, quella megafusione tra i tedeschi della Daimler-Benz e la Chrysler che segnò per la prima volta lo sbarco di un grande gruppo europeo sull'altra sponda dell'Oceano, la crisi attanaglia il gruppo: l'utile operativo del 2000 dovrebbe essere inferiore del 30% a quello dell'anno precedente, superando di poco i 10 mila miliardi. Si conti non pesa il solidissimo marchio Mercedes, ma batte senza pietà la crisi della

ITALIA SI DIMETTE IL GOVERNATORE

ANKARA. Il governatore della banca centrale turca Gazi Ercel si è dimesso in seguito alla crisi finanziaria che ha colpito il paese. Lo riporta oggi la stampa turca, anche la notizia per non trova ufficiali. Ercel, stando a quanto scrivono i quotidiani, ha presentato le dimissioni al premier Bulent Ecevit venerdì sera: il suo mandato di governatore, iniziato nell'aprile del '96, sarebbe scaduto tra due mesi. La lira turca ha perso il 36 per cento del suo valore in due giorni, dopo la decisione presa giovedì scorso di abbandonare la quotazione fissa nei confronti del dollaro. Attesa anche per il comportamento dell'euro dopo settimana deludente in cui la moneta unica ha oscillato tra il 1,15 e il 1,16 cent. Giovedì è stato toccato quota 90,17 cent, il livello più basso da due mesi a questa parte. Contribuisce a rendere fluida la situazione l'imminente riunione del vertice della Federal Reserve che potrebbe decidere un taglio dei tassi di interesse americani.

Chrysler (che avrebbe chiuso l'ultimo trimestre con perdite superiori ai 3 mila miliardi) e quella della giapponese Mitsubishi, di cui il gruppo possiede il 34%.

Così il piano approvato venerdì dal consiglio e che oggi - salvo qualche modifica - sarà pubblico, affronta la situazione con la scure. La Chrysler già annunciata che nei prossimi

anni taglierà 26 mila dipendenti - un quinto della sua forza lavoro totale negli Usa - e chiuderà sei stabilimenti. Alla Mitsubishi è chiesto di tagliare tra i 6 mila e gli 8 mila dipendenti e di chiudere almeno due fabbriche, riducendo i costi di un terzo. Assieme ai tagli arriverà anche un cambio radicale delle strategie di gestione: lunedì dovrebbe annun-

ciare la nascita di un comitato esecutivo automobilistico che rimpiazzerà i due comitati - uno dedicato alla produzione e all'altro alle vendite - esistenti fino ad ora e spesso considerati un ostacolo alla piena integrazione tra le due anime del gruppo. Il comitato lavorerà sotto la direzione dello stesso Schrempp, rafforzando quindi il potere. Allo stesso tempo Mercedes-Benz, Chrysler e Mitsubishi studieranno maggiori sinergie sul fronte degli acquisti, su quello della produzione e sulla possibilità di utilizzare motori Mercedes-Benz per modelli Chrysler, ma si tratta di una strategia pericolosa, che rischia di «canibalizzare» il marchio europeo del gruppo che è anche quello di maggior pregio.

Obiettivo primario è la ristrutturazione, che costerà appunto circa 5 mila miliardi di oneri straordinari nell'esercizio in corso, e quello di riportare in attivo i conti della Chrysler. La previsione ufficiale del gruppo è che il ritorno al pareggio possa avvenire per metà 2002, ma su questo dovrebbe arrivare i primi utili, se nel terzo o nel quarto trimestre, nessuno si sbilancia.

ECONOMIA FLASH

DOMANI VOLI REGOLARI

Voli regolari martedì prossimo. L'organizzazione sindacale Uil Trasporti conferma, già annunciato venerdì scorso, che lo sciopero di quattro ore dei piloti e degli assistenti di volo di Alitalia team, proclamato per dopodomani, è stato sospeso. L'agitazione, di quattro ore, dal 12 alle 16, è stata spostata al prossimo 20. La Uil ha deciso lo slittamento - protesta, proclamata per violazioni contrattuali da parte dell'azienda, in seguito ad una serie di osservazioni della commissione di garanzia.

SALE GIAPPONE

Vodafone staccherà un assegno tra i milioni e un miliardo di sterline per rilevare una quota del 10% di Japan Telecom da AT&T. Lo scrive Sunday Business aggiungendo che un annuncio ufficiale è atteso per i prossimi giorni. Con questa operazione, Vodafone porta al 25% la sua partecipazione in Japan Telecom, il terzo operatore di radiomobili del paese del Sol Levante: potrebbe un passo importante verso il controllo della società nipponica. Secondo il Sunday Business l'operazione di Vodafone è un primo passo verso il controllo della società nipponica di cui una quota del 20% è in portafoglio di British Telecom che anche recentemente ha ribadito di voler mantenere tale partecipazione.

I NOMI E GLI AFFARI

Gates trova un amico, il Nuovo Mercato cerca una stella

Sacchi

Saranno, i prossimi, giorni decisivi per Bill Gates, da anni in guerra contro le accuse di posizione dominante e di manovre distorsive della concorrenza sollevate dal ministero statunitense della Giustizia e dall'Antitrust. In settimana fissate tre udienze d'appello nelle quali il Golden Boy toccherà con mano se l'arrivo di George Bush alla Casa Bianca gli porti fortuna. Le premesse ci sono tutte, a cominciare dalle novità al vertice dello stesso dipartimento della Giustizia.

Secondo asse nelle mani: il cambio della guardia alla guida dell'Antitrust dove, al posto del nemico Joel Kline, arriva Charles James, un amico personale del

nuovo presidente Usa che già è passato aveva criticato le sentenze che imponevano a Gates la divisione in tre dell'impero. Se tutto andrà secondo copione, Gates potrà invece risolvere il problema con un accordo extragiudiziale che eviti lo smembramento della Microsoft.

Intanto, complice il sistemico crollo del Nasdaq, non accenna a finire la fase delle telecomunicazioni europee. In Germania, il presidente di Deutsche Telekom Ron Sommer si vede costretto a smentire, quasi quotidianamente, voci di imminenti dimissioni, e ad accelerare la vendita di asset destinata ad alleggerire il peso dei debiti. Nonostante ciò, i listini continuano a trattarlo con estremo freddezza.

Fors'anche per contrastare la depressione che si è impadronita del mercato, i vertici della Borsa di Milano, il presidente Angelo Tantazzi e l'amministratore delegato Massimo Capuano, lanciano Star, un nuovo segmento del listino destinato alle piccole e medie imprese, cui verranno imposte norme specifiche. Per accedervi le società dovranno avere un flottante non inferiore al 35% e sottostare a più stringenti criteri di trasparenza e corporate governance.

Queste regole dovrebbero servire da antidoto contro il rischio di un'ulteriore variazione, quegli stessi che, dopo un avvio vittorioso, stanno ora penalizzando le aziende approssimate al Nuovo Mercato. I difetti del progetto, che riceve il

plauso del presidente di Confindustria Antonio D'Amato, prevede anche la nomina di uno «specialista» che garantisca liquidità al singolo titolo.

Intanto, la debolezza dei listini mette in difficoltà i fondi italiani accusati, in un confronto con i confratelli stranieri, di essere ultimi nelle performance e primi nei costi.

Come se non bastasse, sugli uomini che hanno nelle loro mani il risparmio gestito incombono, da pochi giorni, lo spettro della svalutazione della Turchia e la crisi del governo di Bulent Ecevit. E un altro spettro, perfino peggiore, si delinea in prospettiva, mai l'Italia dovesse contagiata febbre promosse dalla clientela contro i «cattivi» gestori che

fuoreggiando negli Stati Uniti.

Premio consolazione per Bruno Ermonelli. Uscito sconfitto dalla corsa per la presidenza della Fondazione Cariplo dove, dopo la rielezione del presidente uscente Giuseppe Guzzetti, ha dovuto accontentarsi della vicepresidenza, Ermonelli è stato chiamato nel consiglio di Mediasset a sostituire Stefano Preda, passato alla guida di Alcamo. Nuova al consiglio di Sviluppo Italia presieduto da Umberto Capua, che lancia un piano di decentramento a coopta Marco Vitale, presidente dell'Aifi, l'us-

le merchant bank italiane. Alle Ferrovie Giancarlo Cimoli non solo viene riconfermato nella carica di amministratore delegato ma il ministro dei Trasporti Pierluigi

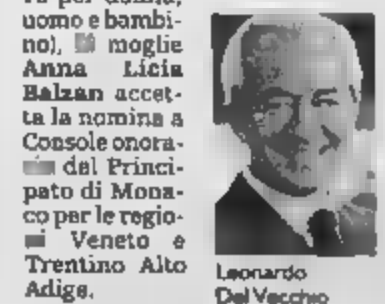


gli Bersani gli affida tutti i poteri operativi, compresa la presidenza del gruppo al posto di Claudio Demattè, che aveva tempo annunciato la decisione di ritirarsi alla scadenza del mandato. Tra gli altri, esce dal consiglio delle Ferrovie Gilberto Gabrielli, ex Amm. Amro oggi alla guida dell'ex Cofiri, di cui è importante azionista. A Milano, in attesa dei risultati della griffe Valentino, Hdp resta saldamente al centro dei soliti rumor su ipotetici cambi al vertice.

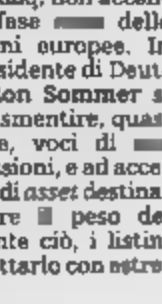
Non si ferma la marcia di conquista sui mercati esteri del made in Italy, non solo nelle cifre dell'export di prodotto, ma

anche in quelle dell'internazionalizzazione distributiva. Questo secondo filone si inserisce due operazioni mosse a segno negli Usa da signori italiani dell'occhialeria: il padrone Luxottica Leonardo Del Vecchio pianta la sua bandiera sulla catena di negozi Sunglass Hunt, quasi duemila punti vendita, mentre il gruppo che fa capo alla famiglia Marcolin compra Creative Optics, importante distributore di occhiali da vista.

E sempre per stare nel dinamico Nord-Est: mentre il marito Mario Moretti Polegato (Consolo onorario di Romania nel Triveneto) si impegna nello sviluppo più direzione della sua Geox (aggiungendo alla scarpa l'abbigliamento sportivo per donna, uomo e bambino), moglie Anna Lucia Balzan accetta la nomina a Console onoraria del Principato di Monaco per la regione Veneto e Trentino Alto Adige.



Ron Sommer



Massimo Capuano



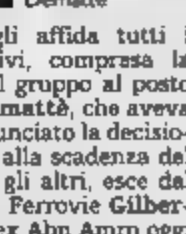
Antonio D'Amato



Giuseppe Guzzetti



Stefano Preda



Claudio Demattè

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867
EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
e direttore generale
Piero Calchi
Amministratore
Francesco Paolo Martelli
Alberto
Marcello Sordi
DIRETTORE RESPONSABILE
Marcello Sordi
CONDIRETTORE
Giovanni Agnelli
Vicedirettori
Vittorio Sabatini, Carlo Bassani
Redattore capo centrale
Roberto Bellio
Capo della redazione
Federico Geronzi
Capo della redazione milanese
Ugo Bertone
Art director
Cynthia Sparallio
EDIZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marengo 33 - 00186 Torino, tel. 011/5608111
STAMPA IN FASCICOLI
La Stampa, via C. Bruzio 84, Torino
Tel. 011/5608111, fax 011/5608112
VIA C. Bruzio 84, Torino
Tel. 011/5608111, fax 011/5608112
© 2001 Edizione La Stampa S.p.A. Reg. Trib. Torino n. 26/145/1994
L'abbonamento a 4800 del 23.11.2000
La tiratura di domenica 25 febbraio 2001 è stata di 552.027 copie

LA RIFORMA DELLE ELEMENTARI

BAMBINI ALLO SBARAGLIO

Massimo Luccini

«C'ERA una volta l'università». Così, acuto storico del diritto ha intitolato una sconsolata riflessione sulla catastrofe che investirà soprattutto alcune facoltà universitarie. E' abbattuta sull'insegnamento universitario in seguito all'avvenuta riforma degli studi superiori. Ora, una nuova e più radicale riforma è alle porte, e investe il dominio ancor più delicato dell'attuale istruzione primaria e secondaria.

Che si tratti di una riforma più meditata di quella dell'università è indiscutibile. Del resto il Ministro, saggiamente, si è dimostrato disponibile a tenere in conto le critiche, come è accaduto in ordine all'insegnamento della storia. Non per questo, però, mancano i problemi.

Lasciamo stare i contenuti della riforma, dei quali si potrebbe discutere all'infinito, e vediamo i suoi tempi. Da questo punto di vista si pongono almeno tre gravi questioni.

Primo. La riforma pretende di partire subito (a settembre) Oggi come oggi, alcuni elementi assolutamente decisivi del disegno riformatore sono stati ancora definiti. La riforma è concepita come una rivoluzione dei metodi e dei contenuti della didattica, sicché è lecito chiedersi come gli insegnanti si possano impadronire della nuova logica in tempi brevissimi, senza alcun aggiornamento professionale. Va bene che anche gli insegnanti imparano facendo, non è giusto che questo accada sulla pelle dei ragazzi.

Secondo. C'è l'ipotesi di coinvolgere nel nuovo sistema i bambini che attualmente frequentano la prima elementare, e che dall'anno prossimo dovrebbero essere ammessi alla nuova scuola di base. davvero si prospetta una rivoluzione, si capisce come sia possibile per alcuni bimbi caderci dentro dopo aver cominciato a studiare (sia pure nelle blande forme della prima elementare) secondo il vecchio ordinamento.

Terzo. Si sa che la creazione della nuova scuola di base (sette anni anziché cinque di elementari più tre di media) comporterà una «onda anomala», che investirà l'anno scolastico 2007-2008, quando nella stessa classe (la prima della nuova secondaria) si ritroveranno ragazzi di età diversa (anche di quasi due anni) provenienti dal vecchio e dal nuovo ordinamento. Per risolvere il problema, il ministero ha pensato di «frantumare» l'onda, ipotizzando «salti» di un anno da parte dei più maturi, che, si dice, dovrebbero essere mediamente un quarto del totale. La cosa lascia sconcertati. E' vero che la scelta finale sul salto spetterebbe ai genitori e ai ragazzi, ma non è meno vero che la scuola la suggerirebbe, e che poche famiglie possiedono gli strumenti culturali per resistere alla lusinga. La scuola, a sua volta, non farebbe la proposta sul presupposto dell'interesse del singolo alunno, ma un'esigenza astratta: visto che un ragazzo su quattro «deve» essere maturo per il salto, a ru quattro la proposta va fatta.

La conclusione è semplice: le parole d'ordine della riforma sembrano essere «sperimentazione» e «aggiustamento tecnico». Peccato che l'una e l'altra pesino sull'educazione e sul futuro dei nostri figli.

I VOTI CHE PERMETTONO LA STABILITA'

MEDIANI D'ATTACCO

Franco Bruni

SAI l'Ue che il Fmi raccomandano all'Italia di accelerare le riforme strutturali necessarie ad aumentare l'efficienza e la competitività dell'economia. Sono riforme difficili perché sacrificano interessi che, pur minoritari, hanno forti supporti corporativi. Per fare riforme difficili ci vuole stabilità politica. In vista delle elezioni entrambi i poli chiedono, e insieme promettono, stabilità. Ma non è chiaro e sincero sul come la si ottiene né sul come va usata.

Un governo e stabile è in grado di durare un'intera legislatura pur prendendo decisioni controverse che richiedono tempo per dimostrarsi benefiche per l'interesse generale. Per avere stabilità servono almeno tre cose: il meccanismo elettorale dev'essere abbastanza maggioritario; l'organizzazione delle coalizioni che si disputano la maggioranza dev'essere trasparente e tale da impedire «ribaltioni»; i rapporti fra il legislativo e l'esecutivo devono evitare che il primo vada troppo oltre le funzioni di indirizzo o di controllo e interferisca con la continuità e l'incisività dell'azione del governo. Senza queste caratteristiche, delle quali in Italia il presente solo la prima, e forse neanche in misura sufficiente, i gruppi di interesse particolare hanno modo di bloccare le riforme che li sfavoriscono ed è difficile un governo stabile che guardi al medio termine.

Perché la stabilità dia i giusti incentivi dev'essere associata ad un efficace meccanismo di ricambio. Governo e maggioranza devono sapere che, alla fine della legislatura, è alta la probabilità che l'elettorato li sostituisca. E' questo che ha fatto da motore per il perseguire l'interesse generale. Qui entra in gioco l'importanza dell'elettorato di centro, che è forse meglio chiamare «mediano». In un sistema maggioritario bipolare molti elettori sono legati da ideologie e interessi particolari ad uno dei poli. Il loro voto non è abbastanza mobile per disciplinare il governo. Diventa cruciale il ruolo di chi non ha fedeltà ideologiche o corporative, e i cui interessi sono più vicini a quelli collettivi. E bene che il sistema politico-elettorale massimizzi l'impatto di questi votanti mediani, che di solito sono molti. Ancora una volta occorre un sistema abbastanza maggioritario perché lo spostamento di pochi voti possa modificare significativamente il risultato. Ma, soprattutto, occorre che gli elettori mediani non alimentino partiti «di centro». I quali li neutralizzano facendosi delegare il potere di essere l'ago della bilancia degli schieramenti politici, diventando membri permanenti della maggioranza, quale essa sia, e del governo, canalizzando gli interessi corporativi dei quali diventano stabili difensori. A differenza degli elettori di centro, i partiti di centro rendono così le riforme più difficili.

franco.bruni@uni-bocconi.it

PAROLAIO

Pierluigi

RE E FILOSOFI. Ma insomma, Lucio Colletti è o non è stato consacrato da Silvio Berlusconi? Di sicuro c'è che la prefazione di Colletti al libro berlusconiano, richiesta, è infine sparita. Di sicuro c'è anche che il Foglio ha pubblicato integralmente il testo collettiano cassato. Poi per Berlusconi, il presunto censore, ha scritto al Foglio per precisare che non ha «accettato» il pregevole saggio di Lucio Colletti, voi pubblicarlo. E stata una decisione editoriale, maddona, legata alla corposità del testo. La mia stima per Colletti come uomo di cultura, come deputato e come «intrattabile» amico è grande e immutata. Tuttavia Colletti, il presunto censore, interpellato da Enrico Caisano del Corriere della Sera rivela di aver ricevuto uno stop dal direttore editoriale della Mondadori Gian Arturo Ferrari di tutt'altro tono: «Mi disse, esagerando, che il saggio era molto bello e che era pronto a farmi firmare subito il contratto se lo ampliavo fino a farlo diventare un libretto. Poi però aggiunse: «certo, Berlusconi risulta poco». Ah, ah. Tuttavia Colletti si è scoraggiato e ha preso la cosa, vuole il suo mestiere, con filosofia: «Mi interessa davvero il fax della Mondadori che ho appena ricevuto dove mi si conferma che pagano anche se hanno pubblicato Pace fatta, come avrebbe detto Immanuel Kant, forse era un altro filosofo, chissà».

ANGELI. Per Lucio Colletti, del resto, è stata settimana cruciale. Intervistato da Dario Ferlito del Corriere della Sera a proposito dell'ultimo libro di Marco Revelli *Oltre il Novecento*, il filosofo che è anche deputato di Forza Italia non dimostra una grandissima simpatia intellettuale per l'autore. Anzi: «Sia il capitalismo che il comunismo hanno in sé l'idea che la storia sia essenzialmente sviluppo delle forze produttive. Il guaio, però, è che Revelli respinge tutto questo e si abbandona a sogni di filosofia orientale. Insomma, voltare le spalle al crudo

dilemma del Novecento significa consegnarsi alla New Age e al suo spiritismo, o a quello spiritismo tanto di moda in certi film di Hollywood. Revelli «spiritista»? Aiuto.



Il regista Gabriele Muccino denuncia l'«occultismo» della commissione ministeriale che sceglie i film da finanziare. Sopra Lucio Colletti: il filosofo ha fatto pace con la Mondadori che gli pagherà una prefazione mai pubblicata a un libro di Berlusconi.

Il regista Gabriele Muccino denuncia l'«occultismo» della commissione ministeriale che sceglie i film da finanziare. Sopra Lucio Colletti: il filosofo ha fatto pace con la Mondadori che gli pagherà una prefazione mai pubblicata a un libro di Berlusconi.

SFINANZIATI E RIMBORSATI. Si capisce la rabbia del regista dell'ultimo bacio Gabriele Muccino che su Repubblica ha definito sprezzantemente «ottusità». Gli «ottusi» indicati da Muccino sarebbero gli illustri componenti della Commissione ministeriale che distribuisce fondi pubblici per sovvenzionare film italiani e

che nel passato e nel presente gratifica di congrui finanziamenti. Il film che generalmente gli italiani disertano in massa facendo piangere i botteghini dimostrando scarsa sensibilità per l'arte e scarso rispetto per le istituzioni democratiche e ministeriali. Finanziamenti a (quasi) tutti, ma non al film di Muccino, l'unico a non andar male nelle sale cinematografiche a ennesima testimonianza dell'animus anti-istituzionale degli spettatori in disaccordo con le indicazioni ministeriali. «Ottusi», secondo Muccino, sarebbero i commissari che avrebbero escluso l'ultimo bacio dal novero dei film istituzionalmente corretti con le seguenti motivazioni: «La ottusità della felicità è un tema vecchio come il mondo»; «la mancanza di un rende più ottuso il tutto». Ottusamente parlando.

CONTENUTI. Il Foglio pubblica stralci di un dossier, Consigli a candidati, preparato da ds della Lombardia. Ecco alcune qualità e esortazioni indicate per i candidati del centro-sinistra alle prossime elezioni: «adnamismo»; «se si è senza figli si raccomanda leggera delusione»; «solide relazioni esterne»; «amore per la patria scelta»; «le fotografie del candidato vanno realizzate da fotografi professionisti»; «coinvolgere un gruppo religioso»; «definizione di un profilo d'immagine»; «essere operosa»; «una sua storia e proprie caratteristiche fisiche e psicologiche». E per l'altro pesante? Niente menzogne, il kit non le prevede.

LA FIERA DELLE VANITA'. Perfidamente, il settimanale Sette viola la regola aurea secondo la quale non si fa pubblicità a un concorrente e mette in cornice una solenne dichiarazione dello scrittore Marco Lodoli apparsa sul settimanale *Diario*. «Se un qualche serio studioso», dice di Francesca Archibugi vorrà «giorno individuare tutti i volti che appaiono nei suoi film, troverà per pochi fotogrammi, ma per ben tre volte, il mio». Il suo, ma solo per pochi fotogrammi. Urge intensificazione fotografica.

Rompicapo Iraq per il giovane Bush

Aldo

DIECI anni fa come oggi, Saddam Hussein annunciò il ritiro delle sue truppe dal Kuwait, passarono due giorni e Bush dichiarò ufficialmente finita la guerra. Ma non la crisi, che dura tuttora. E adesso Bush II, dopo aver deciso anche lui di bombardare l'Iraq (una tradizione che non fu interrotta da Clinton), ammette con Blair che la politica finora seguita non ha dato i frutti sperati e che bisogna ripensarla. Bisogna ripensare, dice, in particolare le sanzioni, che hanno provocato il grave decadimento delle condizioni di vita della popolazione, ma non hanno intaccato il potere del dittatore e il folle disegno di munirsi di armi di distruzione di massa. Un'ammissione a lungo attesa, ma senza indicazioni, ancora, di una politica alternativa.

Già, questo è ora il problema. Rivedere le sanzioni, ma conservando e anzi rafforzando la pressione e il controllo sui programmi di riarmo di Saddam. Più che un problema è un rompicapo, e lo dimostrano le analisi, spesso contraddittorie, dei maggiori esperti internazionali.

Per esempio, Fareed Zakaria, direttore della rivista *Foreign Affairs*, in un intervento sul settimanale *Newsweek*, esclude che, contropartita alla fine delle sanzioni economiche, possa essere chiesto il ritorno degli ispettori dell'Onu sul riarmo. «The inspections were a fiasco», anche quando furono ammesse, inutile insistere. Piuttosto un patto chiaro: non più sanzioni, anzi liberalizzazione degli scambi con l'Iraq, da una parte, e dall'altra rinuncia esplicita alla produzione di armi nucleari o chimiche. Se poi Saddam viola il patto, non bombardamenti sporadici, ma l'uso di forze «terra», che prendano il controllo di parti dell'Iraq.

Altra ipotesi, in un editoria-



le dell'Economist. Anche qui, fine delle sanzioni, inutili i controproducenti, apertura del mercato iracheno, investimenti stranieri per la ricostruzione, e come contropartita il ritorno delle ispezioni e dei controlli internazionali. Saddam non accetta l'accordo, lo viola, inevitabili rappresaglie (non si specifica quali).

La verità è che questi e altri progetti sono irrealizzabili, se puntano a un'accettazione onesta da parte di Saddam, un uomo che si è preoccupato delle condizioni di vita del suo popolo solo per farsene uno strumento di propaganda. Le prospettive reali sono due: un intervento militare serio, che chiuda il discorso lasciato aperto dieci anni fa, o la «scemmassa» di riapertura del mercato della società irachena, tale da mettere in moto un processo di rinnovamento interno ai danni del potere (forse, nonostante tutto, declinante) del tiranno di Baghdad.

Questa è la scelta di fondo che sta di fronte a Bush junior, dieci anni dopo la guerra incompiuta di Bush senior. Vedremo. Non aiutano, nel frattempo, fra noi europei, e anche fra noi italiani (vedi i diversi giudizi di Amato alla Camera e di Dini a Washington), prese di posizione incerte o tattiche. La posta in gioco, ora, è la chiusura effettiva, in un modo o in un altro, con opportunità e rischi ugualmente divisi, della «questione irachena», che aggiunge veleno ai già tanti veleni del Medio Oriente, un'area cruciale per il mondo intero.

LETTERE L'orrore di un piccolo corpo martoriato

di O.d.B.

LA prima volta che ho un morto ammazzato avevo ventidue anni. Era il 1945, primavera. Ero appena tornato dal lager tedesco in Italia, a Milano, nella «dei miei genitori in viale Giustiniani. Il morto ammazzato erano due, due morti ammazzati. Scavano allungati sul marciapiede, portavano abiti civili usanguinati. Non li guardavo nessuno. Io li guardai, ma non mi fecero troppa impressione: ce n'erano tanti morti ammazzati, in quei giorni, e io ero appena un ragazzo. Adesso è il 2001, sono vecchio, e non riesco a sopportare l'immagine dei morti ammazzati dai criminali, per rapina, per effetto della droga, per chissà che. Mi vengono le lacrime agli occhi. (O.d.B.)

Perché gentile

Gentile Signor Oreste del Buono, vorrei fare una domanda ai parrucchieri: perché aspettare l'obbligo dell'applicazione della legge contro il fumo nei locali pubblici per impedire (spero) ad alcune vostre clienti, certamente non educate, di fumare? Perché oltre a farci subire il fumo passivo, ci fate uscire dal negozio con i capelli che anziché profumare di pulito emanano il cattivo odore del fumo altrui?

Caterina Berruti, Savona

Turati d'accordo?

Gentile Signor Del Buono, sono un insegnante elementare: non mi piace il comunismo, ma ho sempre simpatizzato e votato per i socialisti, così ben rappresentati, pur nelle diverse ed alterne loro vicende storiche, da figure esemplari quali furono Turati, Nenni, Saragat, Lombardi e Pertini. Tralascio la vicenda politica ed umana di Bettino Craxi che rappresenta una clamorosa smentita della tesi, tanto cara a Benedetto Croce, secondo la quale la storia non è che la gazzarra, bensì giustificatrice: infatti Craxi è stato sottoposto ad un

vero e proprio linciaggio morale proprio coloro che la storia ha decretato che si trovavano dalla parte del torto. Di Turati, avvocato milanese brillante e preparato, ha colpito l'impegno e la cura che prestava, nei primi anni del '900, insieme alla sua compagna Anna Kuliscioff, medico ed esule russa, ai poveri e agli infermi di Milano. Ha fondato e diretto pure in quegli anni la famosa rivista *Critica Sociale*. Certo il tempo passa, tutto cambia. Ma vedere una rivista così prestigiosa pubblicare, come ha fatto nell'ultimo numero di gennaio 2001, un forsennato manifesto contro i comunisti, di taglio gediadino, manifesto che, nella pagina 10, ospita una gigantesca pubblicità di Mediaset, è davvero umiliante. Per carità, la pubblicità è l'anima del commercio, non va demonizzata; tutti i giornali, grandi e piccoli, vivono a sopravvivono appunto alla pubblicità, ma quando è troppo è troppo. E visti gli orientamenti politici di chi oggi è alla direzione di *Critica Sociale* e che si identifica, appunto, con la Casa delle Libertà, tanto valeva pubblicare direttamente la foto di Berlusconi. Comunque la cosa ne mi sorprende, mi scandalizza. C'è da chiedersi solo: Turati sarebbe stato d'accordo?

Ugo Spaziali, Voghera

In regresso

Il mo Signor Odb, nelle prossime elezioni, per ridare fiducia, occorre fare una legge che obblighi i candidati a cambiare partito, per tutta la legislatura, da quello per cui si sono presentati all'elezione. Pena la loro destituzione dalla carica che hanno ricevuto dal popolo. Allora vedrete che la gente tornerà a votare e acquisteremo fiducia. Contante leggi esistenti, sarà l'unico che potrà cambiare le cose; altrimenti avanti così, l'Italia pre più in regresso.

Pietro Salvetti, San Mauro

complimento

Signor Del Buono, alcuni mesi fa ho visto un film di una società di



calcio di serie A per un'iniziativa a favore di un ospedale infantile. Genova. Gesto nobilissimo e umano, però il denaro elargito è stato incassato grazie ad un album fotografico che ritrae questi giocatori beneficatori in momenti di relax dopo duri allenamenti. I tifosi o gli appassionati di calcio hanno acquistato questo libro in migliaia di copie permettendo con il loro totale contributo la donazione della somma incassata dai giocatori e si disponibili a questa iniziativa. Mi complimento nuovamente per come il mondo del calcio continua ad attingere denaro dalle tasche degli appassionati di questo sport, anche per donazioni benefiche.

Massimo Caputo, Torino

Un Dio d'occasione

Egr. Sig. Del Buono, ancora oggi, non ultimo il Berlusconi, a dire scelto e inviato. Signore, si cita con orgoglio la vecchia frase: «In Dio». Truste che, tradotta, vorrebbe significare «lavoriamo nel rispetto della Legge Divina». Se però dovessimo eliminare tutte le attività umane che contrastano, per coerenza morale, con questo detto, si farebbe prima a dimenticare la citazione stessa. Si può, ad esempio, fabbricare bombe e mine e dichiararsi contrari alla guerra. Ricordiamoci che la Glo-

lizzazione, e solo, è ridotto tutte le attività a puro fine profitto, in nome del quale tutto si giustifica: e allora ben vengano, elenco a caso, valanghe, alluvioni, siccità, buchi nell'atmosfera, animali impazziti e uomini in procinto d'esserlo, cibi costruiti fuori dal ciclo naturale, petroliere che si spaccano, animali che si estinguono e via dissennando. Ciò mi fa pensare che l'uomo non crede in Dio ma solo nel Dio che gli torna comodo il momento; insomma Dio d'occasione da usare a seconda dell'opportunità utilitaristica e che giustifichi moralmente anche cose indegne. Un Credo e getta sul quale il vero Dio potrebbe non essere del tutto d'accordo.

Francesco Errito, Cagliari

Cadere nel vago

Caro Del Buono, anche lei avrà potuto verificare che la sua prosa viene qualche volta fraintesa. Qualche volta o spesso? Intendere neamente una cosa scritta, anche una cosa da niente, mette in gioco la sensibilità linguistica e la cultura di chi scrive e chi legge. Bisognerebbe rimediare. Ma come? Forse se provassimo a definire per ogni parola «confini di significato» uguali per tutti, potremmo ottenere una più corretta comunicazione. Però dubito. Praticamente mi pare impossibile. Faccio un esempio. Un esempio pescato dai titoli dei giornali. Allora: «è stato bocciato un ragazzo vivace». Cosa si vuol comunicare di preciso? Intanto, fino a che età si è ragazzo? E poi cosa s'intende, incorrere nel malinteso, per «vivace»? Ecco, ci proviamo a rispondere a queste semplici domande, ci si accorge dell'inevitabilità di cadere nel vago, cioè in quella terra fertile dove nascono e si fortificano i fraintendimenti. D'altra parte quando si comunica un'idea, un pensiero, una nozione, in campo ci sono il mittente e il destinatario: mettere d'accordo entrambi sul rigore del significato dei termini usati sarebbe bello, ma come insegna l'esperienza di tutti i giorni è un'utopia. Rassegniamoci. L'equivoco fa parte di ogni

forma di comunicazione. L'importante è che non ci sia malafede. Non creda anche lei?

Fabio Sicari, Bergamo

Fede con la minuscola

Gentile Sig. Del Buono, osservo che con una certa frequenza, nell'eterno dibattito Fede-Ragione, viene chiamato in causa Pascal che, per la sua doppia figura di solido credente e profondo pensatore, è scienziato, pare il più adatto per trattare l'argomento. Con il mio modesto cervello mille volte meno efficiente di quello del grande francese, trovo davvero infantile e poco convincente che egli inviti a credere in Dio fosse altro che per scommessa, facendo il seguente ragionamento: «Supponendo che la probabilità che Dio esista siano il cinquante per cento e altrettanto quella che invece non esista, ci conviene credere. Se il Creatore non c'è, peccazione, ma se Egli esiste non abbiamo che da guadagnarci. Ebbene, questo tipo di fedi mi pare riduttivo e con la effe minuscola, piuttosto umiliante per il buon Dio e poco a nulla menatorio per noi, e penso che il Padreterno non abbia in gran conto chi per motivi utilitaristici lo «tiene buono» un po' egoisticamente soltanto per guadagnarsi un posticino in Paradiso. Credo invece che di lassù da noi si voglia una fede perfettamente convinta e un amore disinteressato, lasciando i calcoli statistici e le scommesse...visti i tempi, ai giocatori delle varie superlotterie».

Gabriele Barabino, Tortona

La fotografia del bambino a coltellare a Novi Ligure non posso cancellarla. Mi pare: quella faccia rosea, piena e ingenua di ragazzino, le orecchie un poco a ventola, i ricci bruci sulla fronte, il sorriso, il camice a quadrati celesti...Arrivano sempre più numerose e fide di interrogativi le vostre lettere che parlano del Male: è colpa di Dio, è colpa degli uomini? Ma, soprattutto: perché?

(n. d. b.)

EDIZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA
40126 Torino, via Marengo 33, tel. 011/5608111 fax 011/5608112 Roma, via Barberis 50, tel. 06/4780111 fax 06/4780112
96 060790648488; Milano, piazza Cavotti 2, tel. 02/761111 fax 02/761112
ABONNAMENTI
10121 Torino, via Roma 60, tel. 011/562011 fax 011/5627954 Italia e stranieri (ccp. 950104) consegna dir. posta Italia L. 308.500 (e 134.500 Estero) L. 677.200 (E 349.54) Arretrati L. 2000 (E 1.341) Usa La Stampa (Dopo 644-530) published daily via Italia Italy, S. 100 800 Prateri. Periodici postage paid at L.I.C. New York and address changing offices. Send address changes to La Stampa c/o spedizioni via L. 302 400 avenue - L.I.C. NY 11101-0231
CONDIZIONARI PUBBLICITÀ Pubblicità per SpA Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 28 tel. 02/2414411 fax 02/2414490 Torino 10136 corso Massimo d'Azeglio 40, tel. 011/5665211 fax 011/5665209 Bari via Amendola 146/5 tel. 080/5495111 Bologna via Amendola 11 tel. 051/255952 Padova via Mantova 8, tel. 049/8704717 Catania corso Sicilia 374/3 tel. 095/705311 Firenze via Don Giovanni 46, tel. 055/2722222 Genova via D'Ameglio 21/29 tel. 010/530701 fax 010/530710 Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/622110 Roma via Barberis 50, tel. 06/4780111 fax 06/4780112
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 numeri L. 3.000.000 (E 1.999.000) 1.000 a copia di 4.511.
Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627954; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 60, 10121 Torino; per telefono: 011/5608111; indicandolo: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Città.
Forme di pagamento: contante, assegno postale, assegno bancario sul conto a vista dell'editore Banca S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-222221; direttamente presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 60, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 562011 fax 011 5627954. E-mail abbonamenti@lastampa.it
Ufficio abbonamenti tel. 011 562011 fax 011 5627954. E-mail abbonamenti@lastampa.it
LE LETTERE VERRANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 33,
10126 TORINO
TEL. 011-5608111
E-MAIL: lettere@lastampa.it

Conte conquista l'America

Platea tutta in piedi, che scandisce con le mani il ritmo: non è facile riscaldare il pubblico americano, ma Paolo Conte c'è riuscito. Impegnato in una tournée in Nordamerica, ha letteralmente incendiato il pubblico di Washington, dopo quello di Boston. Adesso è atteso a New York, quindi a Montreal, Toronto, San Francisco, Los Angeles e Chicago.

I Van Halen ci riprovano

Dopo 16 anni di rottura, aria di riconciliazione in una delle più celebri band dell'heavy metal. Eddie Van Halen e David Lee Roth hanno ricominciato a lavorare insieme in gran segreto in uno studio di registrazione, per preparare il ritorno sulle scene di Roth insieme al gruppo che aveva lasciato nel 1985.

«César» Rampling

La regista francese Agnès Jaoui ha vinto il premio César (il maggiore riconoscimento cinematografico transalpino) per il film *Il gusto degli altri*, che aveva già ottenuto la nomination per l'Oscar come miglior film straniero. Il César alla carriera è andato infine all'attrice britannica Charlotte Rampling (foto).

Così gli immigrati riescono a intrecciare i vincoli della memoria e le necessità d'integrazione

Ariel Dorfman

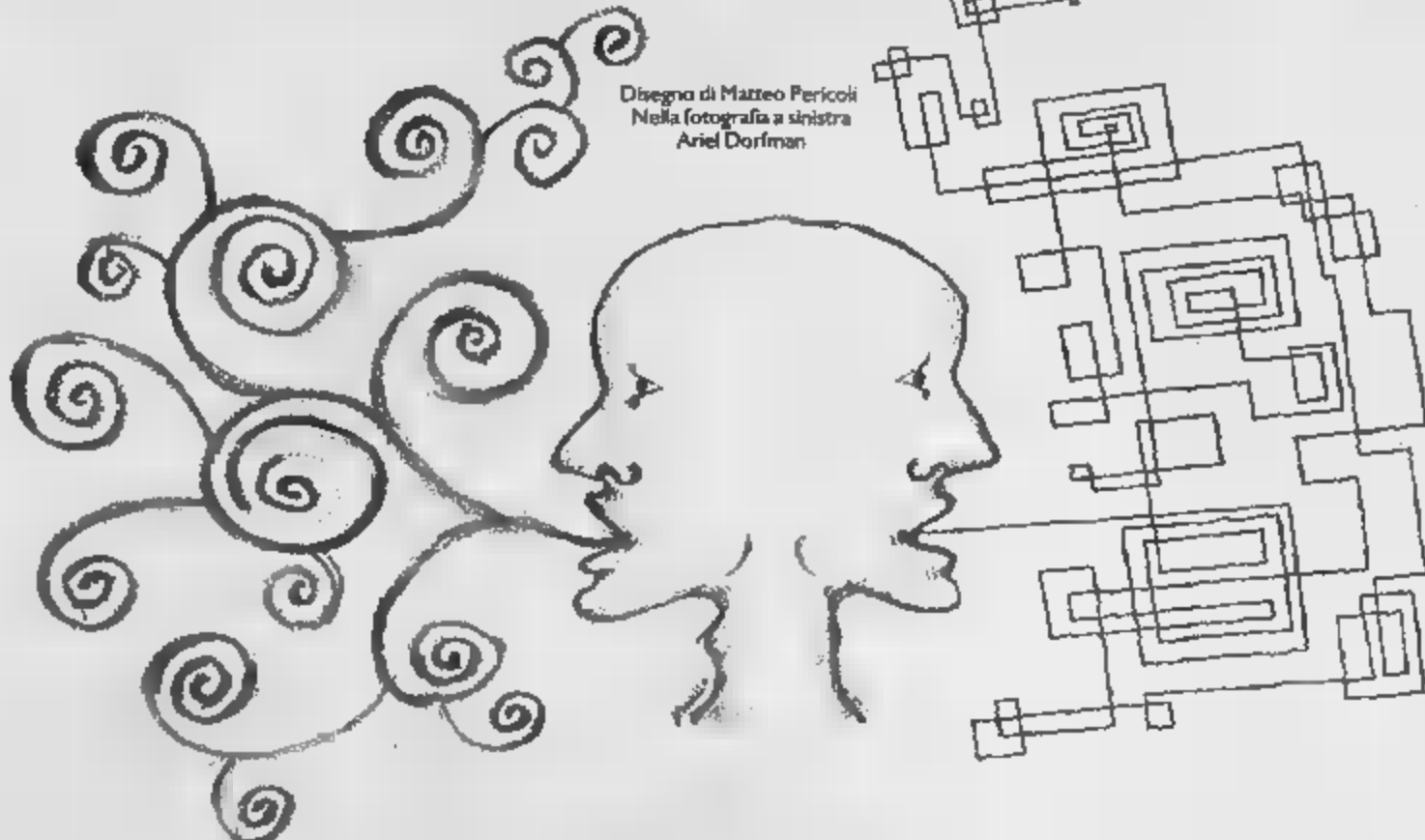
Mi sembra che ■ stato García Márquez a raccontarmi la storia di interi villaggi colombiani che, per sfuggire a una catastrofe naturale o a una guerra civile, a un certo punto della loro storia decisero di sradicarsi e insediarsi in un luogo lontano in cerca di pace. E, dopo aver fatto bagagli di tutti ■ averi che potevano essere trasportati, non dimenticarono la cosa più importante: i loro morti. Secondo García Márquez questi villaggi, sul punto di diventare nomadi, scavarono nei cimiteri per recuperare le ■ portarono gli antenati nel loro viaggio ■ l'ignoto, probabilmente animati dal bisogno di sfidare le fluttuazioni del tempo e della geografia con l'illusione che qualcosa dal passato resistesse e permettesse il presente, un solido

legame fisico con la memoria in un momento di cambiamenti devastanti.

Non tutti gli emigranti, ovviamente, possono portare a questi estranei il loro desiderio di rimanere

connessi agli uomini e alle donne che li hanno generati. Ma tutti porteranno inevitabilmente con sé nei loro viaggi un altro bene, un bene che conserva, seppure in modo invisibile, quei morti lontani ■ il loro passato e la loro terra che ■ allontana meglio di qualsiasi cosa. Tutti gli emigranti della storia hanno sempre portato con sé le sillabe e i significati racchiusi nella lingua che hanno imparato crescendo. Quella lingua, che contiene i semi della ■ più profonda identità, sarà messa alla prova quando il viaggio è finito, soprattutto ■ l'approdo ■ un Paese straniero. Perché, ad aspettarli nella nuova sistemazione, ci saranno molti altri uomini - con i loro difetti, le loro cerimonie, i loro cimiteri e, naturalmente, la loro lingua.

Anche quando è la stessa - come accade, ad esempio, a un argentino che emigra in Spagna o a una donna dello Zaire che arriva a Marsiglia - ci sarà sempre un abisso di distanze e incomprensioni ■ lei che arriva e lui che la saluta, lui che arriva e lei che gli vende del pane. Sempre più spesso, nel nostro mondo che si globalizza, chi arriva si trova di fronte una lingua aliena ed è perciò condannato a vivere un destino bilingue. E non può evitare di vivere per molti anni in due lingue, diviso tra una lingua pubblica dominante, in cui la polizia interroga, il direttore della scuola parla, si trattano gli affari, si comprano le vivande, si offre lavoro, si scrivono cartelli e pubblicità, ■ le parole private soggettive che conservano il nuovo arrivato connesso con la sua vecchia casa e la sua vecchia patria e coloro che furono.



Disegno di Matteo Pericoli
Nella fotografia a sinistra
Ariel Dorfman

Due lingue una capanna

Nella mescolanza delle sillabe si profilano le fluttuanti frontiere di un'umanità ibrida

Come affrontare l'incessante ■ spesso perversa duplicità, come proteggere il fragile guscio del sé bombardato da due necessità ■ due comunità che leggono due opposti significati in qualsiasi situazione? ■ pre gli emigranti fluttuano tra due estremi che promettono di risolvere e addirittura abolire questa condizione frammentata e angosciata. Queste possibilità non sono sempre a disposizione di tutti ma tendono a essere il fantasma, sono tentazioni che ci chiamano, suggerendo intelligenza, un'illusione di completezza. Una strategia, ovviamente, è l'assimilazione: l'emigrante cerca di diventare parte integrante della nuova società, cerca di dimenticare o nascondere la sua lingua madre, vuole rendere indistinto il suo accento, fantasma che tutti i legami ■ il passato possano essere recisi, finge di credere che i morti siano davvero, e completamente, morti. E se gli emigranti non sempre riescono a farlo - perché delle lingue non ci si libera come di vecchi vestiti - c'è sempre il sogno che questo status completo nella nuova società si materializzerà con i figli o con i nipoti.

La soluzione opposta è il rifiuto: ho visto alcuni miei compatrioti cileni che, ventiquattro anni dopo essere stati esiliati dalla loro terra, si rifiutavano cocciutamente di imparare qualcosa di qualche parola nella lingua del Paese che li ospitava, con il volto e il cuore nostalgicamente fissi sul loro lontano Paese, con la lingua che ripeteva espressioni familiari che nella loro patria più nessuno ormai usava. Non è necessariamente una tattica destinata al fallimento. Loro progettano di tornare in Cile, un giorno o l'altro, ■ tanti curdi o marocchini, nigeriani o messicani, emigrati in situazioni simili, in una tattica di sopravvivenza culturale che si aggrappa alla lingua madre come entità pura e intatta, un ponte, un anticipo sul biglietto di ritorno a casa.

Queste due strategie, assimilazione o rifiuto, rappresentano i due estremi ■ cui il monolin-

guismo straziona il cuore ■ la ■ di qualunque emigrante potenziale che cerchi di evitare l'esistenza bifronte che ossessiona la maggior parte dei giramondo.

Io non sono d'accordo con l'opzione monolingue, applicata ai Paesi ■ agli ■ umani. Ma capisco anche la fonte perenne da cui fluisce il desiderio di essere uno e indivisibile in una sola lingua: io stesso sono stato un fondamentalista del linguaggio, uno che per decenni ha cercato di sfuggire alla biforcazione della lingua e del vocabolario: rinnegando da bambino il mio spagnolo nato per l'inglese e poi, da giovane uomo, rifiutando di parlare inglese per tornare allo spagnolo o infine, una volta esiliato dal Cile, abbracciando il bisogno di vivere in due dimensioni, promettendo lealtà alle due culture, usando una lingua per parlare al postino e l'altra

per leggere la posta che mi portava. E' in quanto uomo che vive questa esistenza duale, sposato a due lingue, appartenente in egual misura all'inglese e allo spagnolo, innamorato di entrambe, adulter del linguaggio, che io adesso ritengo che la pena di essere duplice e in qualche modo senza casa sia eclissata dallo splendore di essere ibrido e aperto. E' in quanto fluido bigamo della lingua che ora lo incoraggio gli emigranti o gli Stati in cui si stabiliscono a imbarcarsi ■ paura nell'avventura del bilinguismo e chiedo loro di celebrare le tante lingue intermedie (i dialetti) che prosperano negli spazi tra i sistemi linguistici stabili, le innumerevoli zone creole di confluenza e di mescolanza dove i linguaggi possono mischiarsi e sperimentare e esprimere le fluttuanti frontiere di una umanità ibrida.

Questo mio appello non è soltanto, credo, il frutto del mio idillio con due lingue. Proprio come ci sono istituzioni che ci spingono alla difesa e all'adozione di ■ sola lingua per la nostra identità assediata, nel mondo d'oggi ci sono anche forze della stessa intensità che ■

spingono verso il multilinguismo come alternativa reale. Nel Paese dove vivo adesso, gli Stati Uniti, l'influsso latino è così forte ■ inarrestabile da farmi prevedere che, nel giro di un secolo, la pressione demografica farà sì che il bilinguismo sia la norma più che l'eccezione.

■ io sono ottimista sulle prospettive del bilinguismo, è perché credo che le lingue - nonostante la loro tendenza conservatrice, che risponde a un nostro bisogno di stabilità e continuità - siano sempre ■ stesse esasperantemente migranti, prendendo a prestito qualcosa qua e qualcosa là, saccheggiando e portando a casa gli oggetti più belli e più strani, imparando, imparando, prendendo a prestito parole e restituendole in una nuova versione meravigliosamente alterata, dando ■ pegno quelle parole, rubandole, affittandole, amareggiando ■ loro e generando figli suntuosamente irrinconoscibili.

Le prime esperienze bilinguistiche, all'origine della nostra specie, devono essere fiorite nelle intersezioni tra gruppi che avevano già sviluppato sistemi linguistici divergenti e reciprocamente incomprensibili: l'intersezione dei commerci, della guerra, dell'amore e della riproduzione, il bisogno biologico e culturale e personale ■ apico di esogamia, il bisogno dell'altro, l'antichissimo impulso alla mescolanza e all'incrocio tra razze, cellule che vogliono fecondare espandendosi, bisogno di lasciare il soffocante cerchio di ciò che è familiare e impiantarsi nel più vasto mondo. E i linguaggi erano là, dovevano essere là, in quegli amori all'inizio del tempo, una lingua per l'uomo, un'altra lingua per la donna, che accoppiavano i corpi ■ accoppiavano le menti e accoppiavano le tribù.

Le lingue, due lingue, entrambe, là, all'inizio del primo ■ gio fuori dall'Eden - un modo immediato, quasi automatico, di sfidare la morte, dicendosi ancora oggi che non abbiamo bisogno di sradicare il cimitero ■ fecero quei mitici villaggi della Colombia, non abbiamo bisogno di portare ■ noi nel futuro le ossa vere e proprie per rimanere in contatto con le nostre origini e contrastare la legge della morte. Se ■ visione dell'origine bilingue della nostra umanità è corretta, allora la nostra possibilità di vivere simultaneamente ■ sistemi linguistici multipli potrebbero ■ non solo una temerarietà contemporanea, ma avere le radici nei nostri specchi più antichi. ■ la lingua è, nella sua essenza e nel suo significato più profondi, il nostro primo e ultimo tentativo di sfidare e sconfiggere la morte, allora forse un'umanità bilingue ■ il modo migliore per farsi beffe della morte quando arriva per noi, beffandola non una volta, ma due volte e forse anche tre volte e più. Forse, prima di scomparire ■ da questa terra, possiamo almeno costringere la ■ a parlare tutte le nostre lingue.

UN LIBRO AL GIORNO

I luoghi noti di Machiavelli

Maurizio Viroli

PARLARE di Machiavelli, scrive Lucio Villari, vuol dire anche tentare sentieri ininterrotti e lunghi segreti; non è dunque una perdita di tempo. Verissimo, ma il problema è che il libro non rivela alcun luogo segreto ■ quasi sempre si limitano a ripresentare luoghi ben noti. Quando, per esempio, ■ la ben nota pagina del *Principe* in cui Machiavelli critica i teorici che «si sono immaginati repubbliche e principati che ■ si sono mai visti né conosciuti in vero essere», l'autore osserva che «l'importanza, la grandezza di queste tesi è dunque nella scoperta della verità effettuale della ■ politica e della sua autonomia». Non è questa l'occasione per discutere se l'interpretazione di Machiavelli teorico dell'autonomia della politica dalla morale (cristiana) sia giusta o sbagliata. Ma di certo ■ è un luogo segreto, visto che risale ■ Croce ed è diventata un luogo comune.

Più originale è la ■ che Machiavelli abbia applicato anche alla storia il metodo seguito nello scrivere *Il Principe*, ovvero «rileggere il passato cercandovi o anche immaginando (forzando, all'occorrenza, e «sollecitando» i testi) ciò che è realmente accaduto». Ma è una tesi poco sostenibile in quanto Machiavelli scrive di storia, o ■ opere storiche, al fine di ricavare dal passato lezioni di



Lucio Villari
Niccolò Machiavelli
Piemonte
pagine 240, lire 34.000

saggezza politica e muovere i lettori a seguire i buoni esempi e a fuggire i cattivi: «se ogni esempio di repubblica muove, scrive nel *Proemio* alle *Istorie fiorentine*, quelli che si leggono della propria muovono molto più ■ molto più sono utili».

Altrettanto poco sostenibile è la tesi che Machiavelli ricava dallo studio della vicenda di Savonarola «la consapevolezza laica del pericolo della fede e della religione usate come strumenti politici». Machiavelli era dunque ■ un illuminista ante litteram, un critico dell'oscurantismo e dell'impostura religiosa. La verità è che Machiavelli incoraggiava esplicitamente l'uso della ■ fede ■ della religione come strumenti politici: se come la osservanza del culto divino è cagione della grandezza delle repubbliche, così il disprezzo di quello è cagione della rovina d'esse. Perché dove manca il timore di Dio, conviene o che quello regno rovini, o che sia sostenuto dal timore d'uno principe che sopprime a ■ difetti ■ religione (*Discorsi sulla prima deca di Tito Livio*, I, 11). Non critica affatto, anzi ammira, gli uomini ■ Savonarola, Licurgo e Solone che riuscivano a persuadere chi li ascoltava che essi parlavano con Dio.

■ Niccolò Machiavelli, spiega l'autore, è un saggio biografico che si allontana dalla «cobbligata scansione cronologica del genere letterario biografico» e dall'ormai «superato schema: la vita - le opere» per seguire «un ritmo narrativo a volte asimmetrico che cerchi collegamenti interni tra gli scritti teorici e letterari, gli avvenimenti storici, la corrispondenza epistolare e d'ufficio e i dati essenziali di Machiavelli, inseguendo ■ flusso vitale che li attraversa». Forse l'obbligata scansione cronologica e il superato schema del rapporto fra la vita e le opere sono ancora più sicuri.

DA OGGI IL NUOVO PORTALE DELLA RAI: SUL CANALE CULTURALE I FILMATI D'ARCHIVIO DEL «GRAN LOMBARDO»

Quer pasticciaccio brutto di Gadda e Maigret

E' al nastro di partenza il nuovo portale web della Rai (consultabile all'indirizzo www.rai.it), realizzato dalla RaiNet diretta da Gianluca Nicoletti. Si inaugura così oggi anche ■ grande canale culturale online della tv pubblica, coordinato da Loredana Lipperini, che metterà in rete il tesoro sepolto degli archivi Rai. Quattro le sezioni: «Protagonisti», dove ritrovare in audio, video e testo le interviste ai grandi del Novecento, introdotte dagli ipertesti di Silvia Ronchey; «La storia e le storie», dove saranno analizzati da Giovanni ■ Luna i filmati storici di Rai Teche; «Tema ■ variazioni», su grandi argomenti sociali commentati da Paolo Fabbri; «Lettere e scritture», dove rivivrà un classico della parodia letteraria come la Biblioteca di Studio Uno. ■ rete questa settimana i filmati completi degli archivi Rai su Carlo Emilio Gadda. Anticipiamo il primo ipertesto, in cui gli scrittori affini, i fratelli e gemelli di Gadda nel passato e nel presente si trasformano in altrettanti link, attivati automaticamente nel sito.

Silvia Ronchey

AFFINITÀ elettive ■ Carlo Emilio Gadda: SANT'AGOSTINO, un gemello. Da bambini tutti e due rubavano la frutta. Entrambi avevano avuto un'in-

fanzia spiacevole e tormentata. Erano due grandi retori, in senso tecnico: due grandi sperimentatori linguistici, innovatori che tenevano presente tutta la tradizione e praticavano la comprensione dei linguaggi (si parla di plurilingui-

simo per Gadda) per inventare un linguaggio futuribile, a più livelli e a più strati. Erano retori perché entrambi molto colti, ed erano entrambi retori in un'età di decadenza: Sant'Agostino vede il sacco di Roma dei Vandali e la caduta dell'Impero Romano, ma anche ■ Roma di Gadda è saccheggiata, e quella foto che lo ritrae ai Santissimi Quattro Coronati, appoggiato a un'epigrafe latina, sembra stabilire un vero e proprio link visivo con la Roma di Agostino.

Accanto alla Decadenza, un altro elemento, psicoanalitico: la madre e il rapporto con la madre. Nelle *Confessioni* ■ Agostino è esplicito e onnipotente. Anche Gadda, nelle sue confessioni televisive (specie nell'intervista del '72, a cura di Roscioni e Ripa di Meana), ne parla in maniera aperta. Così come parla della ■

profonda ■ alla sua infanzia. Di questa nevrosi, che accomuna i due personaggi e i due scrittori, c'è ampia traccia anche nelle interviste (del '68 e del '69) per *L'Approdo*. Gadda ■ definisce ■ ■ infelice, sfortunato ■ parla della vita (così come della possibilità di creare, di scrivere) ■ uno sconfitto ■ un pessimismo assoluto: il pessimismo sulla possibilità umana di fare qualcosa che resista al tempo. Lo scontro sul tempo ■ ■ «cognizione del dolore» sono, ■ tutti e due, fondamentali.

A proposito del rapporto con i propri scritti, possiamo attivare un altro link: in un'altra epoca, un altro, se non gemello, fratello di Gadda è STENDHAL. ■ diceva che i libri ■ preferiva ■ quelli che si era divertito a scrivere. Stendhal diceva che vola-



Carlo Emilio Gadda:
i filmati delle sue apparizioni
in tv questa settimana
sul sito www.rai.it

■ scrivere libri che si sarebbe divertito a leggere. Fra l'altro tra due c'è una città ■ comune, ■ elezione per entrambi: Milano. E a proposito di Milano, un link inevitabile è MANZONI, grande lombardo e grande ricercatore linguistico. Gadda aveva sciacquato i panni ■ Tevere, ■ in Arno, anche lui con un po' ■ fatica.

Quarto ■ APOLLINAIRO, sia nella direzione del linguaggio, sia in quella dell'amore ■ per la guerra. Di quest'amore

(sempre nell'intervista di Roscioni ■ Ripa di Meana) Gadda parla pentendosi un po', ma raccontando quanto quel fascino, in gioventù, fosse ■ per lui profondo. Quanto link, forse inevitabile nella mescolanza di psicoanalisi, di dolore e di giallo: DOSTOEVSKIJ. Il Dostoevskij di *Delitto e castigo*, ma anche quello delle *Memorie del sottosuolo*. Infine, ■ più evidente alias novecentesco di Gadda: SIMENON. Il Simenon che abbiamo riscoperto ultimamente, e non soltanto perché scrittore di gialli, ma per la ricerca realistica e anche, in alcuni casi, per la ricerca linguistica. E soprattutto per i titoli, che in Simenon spesso somigliano a quelli di Gadda. O viceversa.

CANTANTI, CANZONI

PAGELLE DEL FESTIVAL CHE COMINCIA STASERA

D'ALESSIO

«Tu che sai»

Un avvio molto (molto molto) baglioniano («Uomini persi»), un approdo neomelodico: è l'unico brano spudoratamente sanremese. Il testo strizza l'occhio a certo pauperismo («Vorrei avere un po' di soldi... per andarmene in America...»).

Tema: Amore disperato.

VOTO: 4

PAOLA TURCI:

«Saluto l'inverno».

Carmen Consoli è la coautrice di un brano lieve e veloce, che somiglia più a lei che all'interprete; la Turci canta con disinvoltura efficace e giovanilistica, la compagna di Carmen le fa bene artisticamente.

Tema: Il risveglio stagionale come crescita.

VOTO: 7

BELLA:

«Il profumo del mare».

Gli Anni Sessanta sono i veri padroni di questo bluesino elegante che nell'arrangiamento riesce ad imparentarsi con echi di Chopin. L'interpretazione è piana e senza muscoli, il motivo si ricorda all'istante.

Tema: Amore speranzoso.

VOTO: 7

MATIA BAZAR:

«Questa nostra grande storia d'amore».

Il quartetto ricostruito torna come l'anno scorso a battere sulle atmosfere incantate di «Vacanze Romane», la cantante Silvia Mezzanotte è molto migliorata ma la Ruggiero è sempre la Ruggiero.

Tema: Amore sensuale.

VOTO: 5

SOTTOTONO:

«Mezze verità».

Sarà un avviamento d'effetto al rap per gli ultimi ignari. Il groove è raffinato, Fish e Tormento rappano con passione e precisione, si muovono i fianchi anche senza volerlo. La nota censura per il minore del coro non fa pronunciare alcune banali parolacce.

Tema: Dagli amici mi guardi l'iddio...

VOTO: 8

GIORGIA:

«Di sole, d'azzurro».

Il virtuosismo perseguita Giorgia dalla voce di diamante. Gli autori la costringono qui, per strappare, a ripetuti e inutili sforzi di tonalità. Il testo è di Zucchero, e solo lei può cantare questo brano.

Tema: Amore bucolico.

VOTO: 6

BLUVERTIGO:

«L'assenzio».

Alfieri del rock elettronico e allievi di Battisti e di Bowie, portano una ventata d'intelligenza senza perdere di vista un'ispida piacevolezza. Occhi puntati sul leader Morgan, padre del figlio in arrivo di Asia Argento.

Tema: Ognuno si droga e vuole o come può.

VOTO: 7

JENNY B.:

«Anche tu».

Sono i Matia Bazar gli autori di questo brano costruito per valorizzare le venature soul della notevole voce di Jenny. Peccato che lei, consapevole della gara di ugole femminili, perda la misura, e urli troppo.

Tema: Amore sensuale.

VOTO: 5

RAFFAELLA

«Sanremo non mi ammazzerà»

intervista

Marinella Venegoni

Nel labirinto del Ariston, una porticina azzurra anonima nasconde un camerino immenso, quasi un appartamento: c'è una sala riunioni, e c'è un salotto vasto e confortevole. Mai lusso fu più accogliente, visto che Raffaella Carrà all'Ariston vive, in pratica, già da 15 giorni. La perfetta forma fisica (non ballo neanche io) è segreta e stralza ogni tanto e poi tenersi a stecchetto sempre, dice accarezzandosi i fianchi, il leggendario caschetto lungo biondo in ordine perfetto per la prima conferenza stampa di ieri (davanti a 500 giornalisti già assetati di sangue), ci fanno capire che sì, è proprio giusto definirlo tron Lady, dama di ferro.

Da 15 giorni lei è chiusa qui a lavorare. Ha ormai digerito l'atmosfera?

«Non volevo mai venire perché pensavo fosse più alto il rischio delle soddisfazioni: adesso le ho avute e sono pronta».

Cosa può preoccupare la Carrà? «Tutto. La forza la trovo in me stessa, ma se l'emozione mi prende non controllo. Sono istintiva e sincera, amo la musica al punto che per essa ho lasciato il teatro e scelto la tv. La teatro, è stato pazzesco per la prima volta la grande orchestra, vedere i professori che cantavano le parole delle canzoni: ma allora non è solo un dovere, per loro. Avevo anche cominciato a seguire le prove tecniche dei cantanti a Roma: non l'avevo mai fatto nessuno. E cinque grandi concerti in diretta».

Però, c'è già maretta. Lei alle prove ha cantato un pezzetto di «Come sapete»?

«Giorgia, e un po' di «Champagne» con Peppino. I discografici si sono arrabbiati, le hanno scritto che così si viola la par condicio, e che qualche cantante si potrebbe ritirare per protesta».

«Ma queste sono scelte artistiche. Stasera non c'è votazione, e la mia caratteristica è comunque quella di volere un rapporto per cinque serate: se non mi emoziono, è finita. Credo vada salvaguardate le mie scelte artistiche, e alla fine sì, questi duetti credo che stasera li farò. Vorrei un Sanremo libero e umano, credo che le giurie non s'impressionino per i duetti, è uno schocchezza non pensare il valore umano della gente che vota: tranquilli, non privilegio nessuno, li amo tutti».

Le è spiaciuto, il no di Clinton? «Diciamo verità: non ci ho creduto. Ci sono troppe storie sue che vengono fuori contemporaneamente, adesso anche quella della nuova amante. Se fosse venuto qui, avrei dovuto chiedergli chi avrebbe buttato giù dalla torre fra Hillary, la Lewinsky e la terza donna. Ma mi è spiaciuto soprattutto che sia Louis».



«Quella di Eminem è una storia da Carramba. Vorrei fargli ritrovare il padre mai conosciuto. Faccio i miei duetti solo con gli interpreti che mi emozionano».

Miguel: io ho cominciato a lavorare a Sanremo solo il 7 gennaio ed era troppo tardi, lui era già impegnato. Cosa vuole, non riesco a fare più d'una cosa per volta».

E domani arriva Eminem... «La sua storia sembra una storia da «Carramba»: magari potessi farlo riconciliare con suo padre che non ha mai conosciuto. Non è buonismo, ho visto il filmato sulla sua vita: l'unico affetto che ha avuto, il fratello, si è suicidato. Nella musica mette violenza che ha subito, dice che forse la sua arte è terapia. Se si facesse avvicinare, avrei l'istinto di abbracciarlo: anche questa ragione non è gay si spiega con il fatto che a 13 anni gli davano la cocca e cessi, poi un gruppo lo seguiva e lo picchiava, andò perfino in coma. La Carrà ha fatto male a rispondergli: un rap, doveva cercarlo per parlargli, abbracciarlo».

Spera di parlare con lui sul palco?

«Non insisto mai con gli artisti. Non credo sia Hannibal, ma se non vuole non se ne fa nulla».

Antonio Ricci «Astriscia» ha detto di recente che Sanremo ammazza i conduttori: vedi Bando, vedi Fazio, vedi Chiambretti...

«Avesse ragione lui, partirei domani. A Sanremo è tutto amplificato: solo il teatro è fredda, e tenterò di tirarli su. Farò a modo mio».

«Nell'occhio del ciclone per le accuse ai costi del Festival? «Carramba» per 6 anni è un grande affare: costava poco e ha reso molto. Il «Grande Fratello» ha avuto molte più spese, battage, e poi la Rai non può diventare solo culturale: io abolirò il canone».

Cosa farà, dopo? «Mi riposerò un po'. Non soffro di mal di video, debbo staccare...». Ho fatto troppe tutte di seguito».

LA SCALETTA D'APERTURA

Andiamo a cominciare

Lunedì, Raiuno ore 20,45: dal teatro Ariston di Sanremo prima serata del 51° Festival della canzone italiana. Conduce Raffaella Carrà con la partecipazione di Megan Gale, Massimo Ceccherini, Enrico Papi, Regia di Japino. Esibizione dei 16 Campioni in gara senza votazione: Gigi D'Alessio (Tu che ne sai), Paola Turci (Saluto l'inverno), Gianni Bella (Il profumo del mare), Matia Bazar (Questa nostra grande storia d'amore), Sottotono (Mezze verità), Giorgia (Di sole e d'azzurro), Bluvertigo (L'assenzio), Jenny B. (Anche tu), Alex Britti (Son contento), Anna Oxa (L'eterno movimento), Peppino Di Capri (Piovera), Syria (Fantasmi amore), Quintorino (Bentivoglio Angelina), Elisa (Luce tramonti a Nord-Ovest), Michele Zarrillo (L'acrobata), Fabio Concato (Ciao Ninin). Ospiti: Laura Pausini, Faith Hill, Ronan Keating. Interventi di Mike Bongiorno e Piero Chiambretti. Dal Teatro del Casinò di Sanremo, Raiuno ore 23,30: Dopo il Festival tutti da me, con Raffaella Carrà, Enrico Papi e Massimo Ceccherini. Commenti, interviste, curiosità, sorprese. Collegamento con la comunità italiana di Toronto.

IL CRASH SU RAIUNO DI DOMANI

Giorno per giorno, una settimana di passione

MARTEDÌ Seconda

Raiuno ore 20,45. Esibizione 8 Giovani e 8 Campioni con votazioni della Giuria di qualità e della Giuria demoscopica (a fine serata saranno rese note i graduatorie provvisorie ma senza cifre): Ricky Anelli (Ho vinto viaggio), Roberto Angelini (Il sig. Domani), Francesco Boccia e Giada Caliendo (Turuturu).

Carlotta (Promessa), Gazosa (Stai con me), Isola Song (Grazie), Paolo Meneguzzi.

Francesco Renga (Raccontami...)

Gianni Bella, Gigi D'Alessio, Giorgia, Jenny B., Quintorino, Sottotono, Paola Turci, Michele Zarrillo. Ospiti: Eminem, Russel Crowe. Dal Teatro del Casinò di Sanremo, Raiuno ore 23,30: «Dopo il Festival tutti da me». Collegamento con Buenos Aires.

MARTEDÌ Serata pausa

Il Festival lascia spazio alla partita di calcio Italia-Argentina.

Venerdì Terza

Raiuno ore 20,45. Esibizione degli altri 8 Giovani e 8 Campioni con votazioni della Giuria demoscopica e della Giuria di qualità: Carlito (Emily), Stefano Ligi (Battiti), Moses (Maggie), Pincapallina (Quando io), Principe (socio M. (Targato Na)), Sara (Bocca), Velvet (Nascosto dietro vetro), X Sense (Luna).

Bluvertigo, Alex Britti, Fabio Concato, Peppino Di Capri.

Matia Bazar, Anna Oxa, Syria. Intervento di Fiorello. Comune Sanremo consegna il premio speciale alla memoria di Domenico Modugno. Ospiti: Pino Daniele, Anastacia, V'estlife. Dal Teatro del Casinò di Sanremo, Raiuno ore 23,30: «Dopo il Festival tutti da me». Collegamento con New York.

Venerdì Quarta

Raiuno ore 20,45. Esibizione finale dei 16 Giovani in gara con la Giuria demoscopica.

popolare. Al termine serata resa nota la graduatoria finale risultante dalla somma dei voti espressi dalle tre giurie.

Roberto Angelini, Ricky Anelli, Carlito, Carlotta, Francesco Boccia e Giada Caliendo, Gazosa, Isola Song, Stefano Ligi, Paolo Meneguzzi, Moses, Pincapallina, Principe & M., Francesco Renga, X Sense, Velvet, Sara 6.

Saranno premiati i primi tre classificati. Ospiti: Piero Pelù, Moby, Placebo. Dal Teatro del Casinò, ore 23,30: «Dopo il Festival tutti da me». Collegamento con Johannesburg.

Raiuno ore 20,45. Esibizione finale dei 16 Campioni con votazione della Giuria demoscopica popolare. La classifica definitiva sarà la risultante della somma dei voti espressi dalle tre giurie.



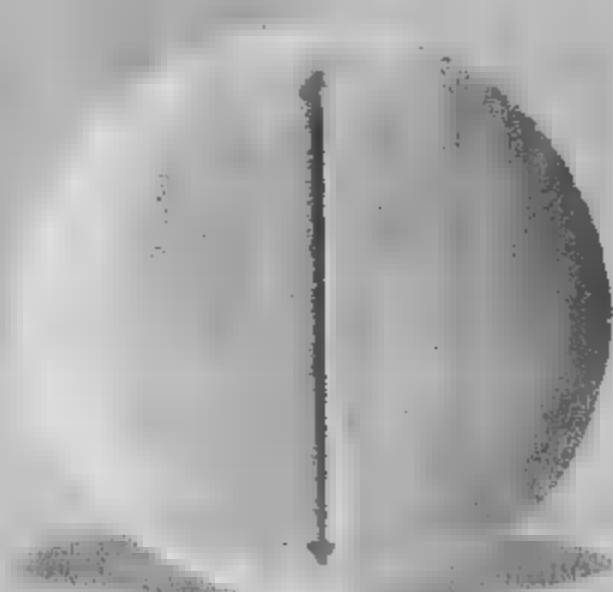
Ricky Martin ospite dell'ultima, sabato 3

Gianni Bella, Bluvertigo, Alex Britti, Michele Zarrillo, Paola Turci, Fabio Concato, Gigi D'Alessio, Peppino Di Capri, Elisa, Giorgia, Jenny B., Matia Bazar, Anna Oxa, Quintorino, Sottotono, Syria. Ospiti: Ricky Martin, Enya. Assegnazione dei premi attribuiti Giuria di qualità. Premiazione i primi tre classificati.

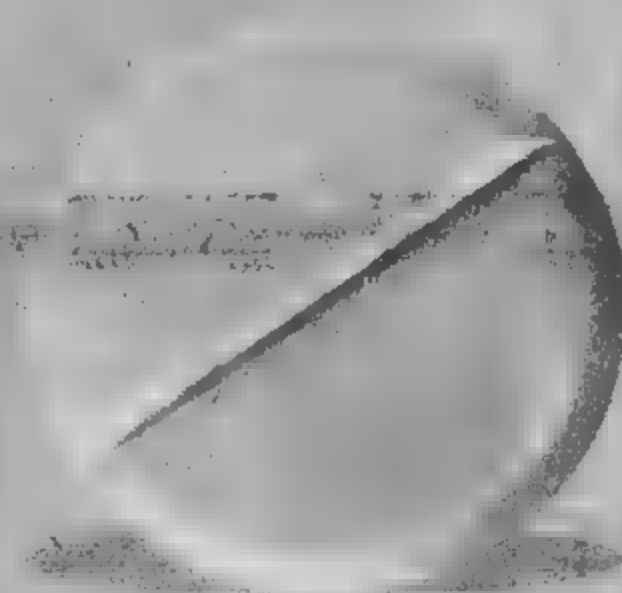
Kit di pronto soccorso da viaggio per il manager



Paura di volare



Stress



Mal di stomaco



Disfunzioni del PC portatile



Il business viaggia con Windows 2000.

Windows **2000 Professional** previene il rischio che il vostro PC portatile si blocchi ■ che si verifichino errori nel trasferimento ■ dati. Le **Windows 2000 Professional** espressamente per far fronte alle esigenze di **Windows 2000 Professional** si sposta con il computer, vi permettono di avere accesso ■ documenti on-line ovunque vi troviate ■ di trasferire file tra computer diversi senza bisogno di cavi. Per un sollievo immediato contattate: www.microsoft.com/italy/windows2000/ oppure il Servizio Clienti allo **800.70.398.398**

Microsoft
Dove vuoi andare oggi?

& PAGELLE DEL FESTIVAL CHE COMINCIA STASERA

ALEX BRITTI:

«Sono contento».

Una costruzione di partitura intenzionalmente ipervirtuosa, concepita con sprezzo del pericolo per esplorare tutte le tonalità. Interesserà i tecnici della musica e i fans storici.

Tema: Considerazioni sull'amore.

VOTO: 7

OXA:

«L'eterno movimento».

Incalzante, rimasta ricerca di nuova dimensione artistica a umana, che si tinge i colori dei minareti e si popola di voci arabe campionate. Più sincera e meno patinata del solito.

Tema: Amore Universale.

VOTO: 7

PEPPINO DI CAPRI:

«Pioverà».

Il decano di Sanremo (14 edizioni) stupisce con un brano di contenuti sociali molto attuali, con inattese sonorità arabe (ma nel prossimo cd «Fase 3» ci sono anche cose più audaci). La canteremo tutti subito.

Tema: Nostalgie di un extracomunitario.

VOTO: 6

SYRIA:

«Fantasticamente amore».

Uno scioglilingua nel lessico e nella musica; una delle poche canzoni «mosse» giovanilistiche del Festival, con testo di Antonacci. L'interprete si dà finalmente da fare per ringiovanire, come l'età le consente.

Tema: Amore nostalgico.

VOTO: 6

QUINTORIGO:

«Bentivoglio Angelina».

Come già Caposella, il bravo gruppo neopop in pochi minuti un secolo di storia della musica, e il cantante rischia eroicamente le corde vocali. Ecchi di «Voci atroci» in un saggio brillante, infarcito di virtuosismo e moderatamente cantabile da noi umani.

Tema: Delitto misterioso in sordido albergo.

VOTO: 8

ELISA:

«Luce».

Superlativa prova vocale (per la prima volta con testo italiano) della Björk de noantri, dove la ricerca si fa utroscistica senza mai sfiorare l'eccesso. Produzione musicale complessa, più ricercata che in ogni altro brano in gara. La cantabilità appartiene alla sola Elisa.

Tema: Amore disperato.

VOTO: 8

MICHELE ZARRILLO:

«L'acrobata».

Piacevole melodia tradizionale che piacerà a coloro che non amano le novità. Misurato nel suo ruolo, l'autore/interprete sconta incolpevolmente propria endemica mancanza di visibilità che nulla toglie alla sua grazia quiete.

Tema: Amore spericolato.

VOTO: 6

CONCATO:

«Ciao Ninin».

Il riservato cantautore milanese debutta sottovoce al Festival con un brano dagli intenzionali toni lievisimi, quasi sottovoce. Arrangamenti sapienti e impianto raffinato. Si canta a pronta presa.

Tema: Lettera d'amore.

VOTO: 7

EMINEM

i gay lo minacciano un vescovo lo accusa

Gianni Micalotolo
SANREMO

Sul Festival torna la «minaccia» gay: carabinieri e polizia sono in stato d'allerta per la possibile contestazione al rapper Eminem. Non riuscendo ad essere accreditati, alcuni esponenti della comunità omosessuale avrebbero acquistato biglietti per la serata di domani, quando si esibirà l'ospite più atteso e discusso, il nemico del gay (duetta però con Elton John), che potrebbe diventare bersaglio di un lancio di uova. Almeno stando alle indiscrezioni che filtrano dall'intelligenza che veglia sul «Sanremone», già nel mirino d'improbabili dinamitardi. Nell'attesa, l'arcivescovo di Foggia, mons. Giuseppe Casale, sente il bisogno di scagliare il suo anatema contro l'artista più «mo» del momento: «Perché la Rai ha concesso la diretta televisiva a un personaggio tanto deteriorato? I fatti di questi giorni, alcuni ragazzi hanno distrutto le loro famiglie, dovrebbero far riflettere su questi artisti che incitano all'odio familiare, all'assunzione di droghe, alla disaffezione dei deboli, degli omosessuali e alle altre etnie».

Sono quelli che si è tolto ieri il sindaco Giovanella Botini, approfittando della rituale, affollatissima, conferenza stampa della vigilia. I bersagli? Gli ambientalisti e Fazio. I primi perché ostacolerebbero il faraonico progetto del Palafestival che la giunta centrodestra vuole costruire ai piedi del casinò e due passi dal mare: «Non può non avere un forte impatto ambientale. Sarebbe una battaglia persa. Se ce lo lasceranno realizzare, e spero che non siano tanto imbecilli, dovrà essere come le Vele di Sydney o la Tour Eiffel. E Fazio? Come gli elefanti, il sanguigno

Contestazione annunciata per la partecipazione di domani del cantante rap. Una scossa di terremoto fa tremare le prove generali. Il sindaco Bottini: «Meno male, con la Carrà son finite le "faziote"». Oxa, bizzze per la passerella



La splendida modella australiana Megan Gale (a destra) ed Enrico Papi (a sinistra), entrambi molto attesi dal pubblico sanremese anche se ovviamente per ragioni del tutto diverse.

sindaco forzista dimentica i «forti» subiti scorso: «Fazio o la Carrà? Urlo Raffaella. E' la grande professionista che aspetta da tempo. Con tanti saluti alle «faziote».

Alla divina Oxa è piaciuta l'idea di sfilare sull'appendice dell'Ariston. «Sono un'artista, faccio queste buffonate», ha risposto al tecnico della Rai che invitava i big a essere «meno mosci» durante la registrazione della sigla d'apertura.

Lucignolo Ceccherini rilancia la tradizione dei comici, interrotta nell'era-Baudo. Prima qualche pillola: «Papi è grullo, Japino brutto, Megan bona, Raffaella...». Poi l'affondo: «Mi sento un po' come Eminem. Anche io ho avuto disgrazie e problemi. Per me la Carrà non è una donna, è una Madonna, che va a raccattare in giro per il mondo i più disperati. Sia Papi che abbiamo subito violenza», bambini, e personalmente non odio i gay. Se alla fine della prima punta-

ta Megan vorrà combinare niente con me, non mi tirerò indietro se sarà Papi a farsi avanti. E' già risata. Ride anche Raffaella, dopo avergli tirato le orecchie per la mise: «E' sempre vestito uguale, poco elegante. Eppure gli avevo detto di cambiare abito...».

IL FESTIVAL TREMA. Non per l'emozione dell'avvio, bensì per la scossa di terremoto avvertita ieri sera, poco prima delle 20, quando all'Ariston si consumavano gli ultimi spiccioli delle prove pre-gara. Il sisma, del sesto grado della Scala Mercalli, ha fatto tremare le pur solide mura del tempio della canzonetta, scatenando un po' di apprensione. A memoria, non mai accaduto che il Festival fosse annunciato dal terremoto. Un sisma di questo tipo? C'è già chi incroci le dita, mentre Sanremo è sferzata da un vento gelido che non le rende onore.

Perché il premio alla carriera a Modugno, dopo che l'anno scorso avevano scelto Tony Renis dicendo che non voleva assegnarlo ad artisti scomparsi,

chiedono al sindaco e all'assessore Bissolotti, l'uomo-Festival del Comune. «Cambiare idea è sinonimo d'intelligenza», risponde Bottini. E Bissolotti: «In realtà ci avevamo già pensato un anno fa, quando l'abbiamo istituito», risponde. Lo stesso Tony Renis, ritirandolo, aveva detto che il premio a meritarsi lo era proprio Modugno. Abbiamo atteso che ci facesse chiarezza sulla conduzione di questo Festival per rilanciare l'idea, d'accordo con la Rai. Lo consegneremo al figlio Massimo, giovedì sera. Sarà proiettato un filmato dedicato a Mister Volare.

LEZIONI. La Raffa nazionale cade nella trappola elettorale. Rutelli o Berlusconi? «Non dirò mai per chi voto, perché è parte della mia vita privata», troppo rispetto della gente. Che non ha nessuna intenzione d'influenza.

TARICOMI. Niente Sanremo per O' Guerriero del «Grande Fratello». «Ha un'esclusiva Mediaset, taglia corto la Carrà. E Papi? E' un'anima libera...».



Pop segreto

E' mistero sul «Dopofestival»

Il Dopofestival? «Una sorpresa». Parola di Enrico Papi, l'ex Telepaparezzo passato dall'altra parte della barricata. E' lui il guastatore dello show post-gara, al via questa «messa» dal teatro del casinò (23.30). Non dice nulla. «Nemmeno Raffaella» quello che farà. Anzi, ho già il materiale che la riguarda, garantisce ridacchiando. Carrà... che sorpresa.

Pare che sia un segreto tra lui, Japino e pochi altri. Un modo per tenere alta l'attenzione dopo il «mistero» voluto dalla premiata ditta Raffa-Japino: niente domande dei giornalisti, solo commenti, inserti diversi dal solito cliché collegamenti intercontinentali stile Carrà-ba.

Si sa soltanto che Papi, prestatosi da Mediaset alla causa festivaliera, ha raccolto e raccoglierà immagini dietro le quinte dell'Ariston. Telecamere nascoste per rubare momenti delle riunioni degli autori, i rimproverati della Carrà, le scene «nervosismo e di fibrillazione che accompagnano sempre il grande carismatico della canzonetta. Quello che faceva o tentava di fare quando passava le giornate (o le nottate) a...».

Il gossip. «Ora è un'altra cosa», ammette. Ringrazio la Rai per avermi chiamato e confesso di essere emozionato. Con Raffaella, poi, è nato un grande feeling. Per la più amata dagli italiani il Dopofestival dev'essere uno spazio in cui i cantanti possono rilassarsi, senza fare i conti con le critiche più severe, dove poter raccontare aspetti inediti e curiosità sulla loro presenza a Sanremo. Le critiche (ma sono ammesse?) arriveranno da lontano: dai gruppi di ascolto rappresentativi delle comunità italiane all'estero. Potenza del satellite. Stasera finestra aperta su Toronto, domani tocca a Buenos Aires, giovedì a New York e venerdì si chiude con Johannesburg. [g.m.]

E per gli altri c'è Palafestival

A «Radio2 Hall» (ingresso libero) la Gialappa's, i Camaleonti e Peliù

SANREMO

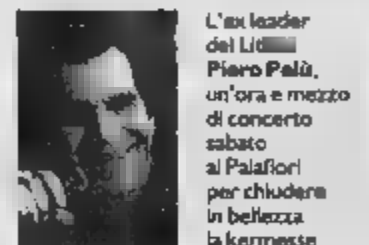
E' l'altro Festival. Non inteso come evento alternativo, bensì come spazio aperto integrativo. Naturale estensione del Sanremone, dove si fondono i generi musicali e, soprattutto, non si paga. Già, perché al Palafestival ribattezzato «Radio2 Hall», in omaggio alla massiccia presenza della seconda rete radiofonica dell'emittente di stato (in programma 50 ore di trasmissione), l'ingresso è rigorosamente libero. La rinvenita per gli sfidati che il Festival lo vedono soltanto in tv e per i ragazzi che staccano il naso davanti a nomi e cerimoniale dell'Ariston.

Ma anche un palcoscenico per farsi notare, come accaduto per le sessanta band protagonisti di «Sanremo Rock Festival». Trende, rassegna di Pubbli-mod (la stessa che organizza l'Accademia della Canzone) che ha fatto da apripista alla kermesse dell'Ariston. Hanno vinto i gruppi Malcondita (Cremo-

na), Soundcheck (Gorizia) e la solista Laura Bonometti (Varesse).

Oggi il via alla grande festa che accompagnerà la gara fino all'epilogo. Sulla giostra del «Radio2 Hall» salgono in tanti: c'è la Gialappa's che, la sera, commenta in diretta il Festivalone proiettato su maxischermo; ci sono Ambra (dalle 17 alle 18), il Trio Medusa e Roberta Beta la «pr» del «Grande Fratello» (dalle 18 alle 19.30). Tutti su Radio2. E dopo il Festival si prosegue con sfilate di moda, musica, balletti, show case. Domani festa Anni 70 e i Camaleonti e Paolo Mengoli.

Mercoledì, quando il Festival s'inchinerà alla Nazionale Trapettoni, registrazione special tv «Sanremo Rocks», con i contributi di Carre, Consoli, Stadio, Marina Rei, Lola Marini, Alex Britti, Anastasia, Sottotono, Bluvertigo, Benjamin, Diamond. Uno spettacolo nello spettacolo. E gratis.



L'ex leader del Lid, Piero Pelù, un'ora e mezzo di concerto sabato al Palafiori per chiudere in bellezza la kermesse.

Domani Festa Anni Settanta Mercoledì «Sanremo Rock» Venerdì omaggio ai Beatles

Venerdì l'omaggio ai Beatles. Un «Beatlemania Party» a notte fonda, fortissimamente voluto dagli irriducibili fans italiani del Fab Four. Che, addirittura, avrebbero voluto un Beatle come super ospite al Festival. Sogno irrealizzato anche per il pur influente Bissolotti. Sabato, per chiudere in bellezza, il concerto di Piero Pelù, dalle 18 alle 19.30. Giusto per aggiungere adrenalina al gran finale festivaliero. [g.m.]

Bluvertigo: un'occasione da sfruttare

«Qui non c'è musica pop, sembra di essere nel '75»

Inviata a SANREMO

Diciamo verità vera. I Bluvertigo preferirebbero essere conosciuti più per la loro musica che per le cronache rosa. Il loro leader Morgan è sotto i riflettori perché è compagno, una qualunque ma Asia Argento attrice e figlia del «dei thriller», aspetta da lui il figlio fra pochi mesi; i fotografi scattano, aspettano che lei arrivi a Riviera. Lui sorride quando qualcuno gli ricorda tutto questo, ma si parla d'altro: la band al Festival è bandiera di certa musica alternativa, di modo «ragionare che ama star fuori dalle logiche industriali» ancor di più ama provocare.

«Siamo qui prima di tutto perché ci hanno invitati, e poi sono anche dieci anni che lottiamo per mantenere la nostra individualità, e della gara c'importa nulla», spiega Morgan. Sentite a vostro



I Bluvertigo presenteranno a Sanremo «L'assenzio», esplorazione a tutto campo del concetto di droga, che farà parte del loro prossimo album.

agio? «Per questo, non ci sentiamo a nostro agio neanche fuori da Sanremo». I Bluvertigo sono arrivati qui con una canzone, «L'assenzio», che è un'esplorazione a tutto campo del concetto di droga; finirà in un album dove si racchiudono le esperienze dei loro album precedenti: «Un best» che è il riassunto della nostra trilogia chimica, e che sarà seguito da una «best» concertista. Sì, ma come vivete

anzi di coppia costruiti a tavolino. Abbiamo trovato eccellenti invece i Quintorigo, fanno musica molto, molto originale. Per il resto, questo sembra un Festival del '75. I discografici si lamentano: i possibili duetti della Carrà... i duetti sono il pane di Sanremo. Il gioco della tv, sbotta il biondino pittore Andy, che sembra uscito da un fumetto.

L'anno scorso, della «alternativa», a Sanremo i Subsonica, che grazie all'esposizione festivaliera hanno finalmente ottenuto un'attenzione più ampia, e fatto incetta di premi perfino agli MTV Awards di Stoccolma... «Sanremo ha questo, che permette tutto e a tutti, giustifica un alleggerimento ideologico. Io mi aspetto che qualcuno s'incalzi perché noi siamo qui, come alcuni s'arrabbiarono quando Lou Reed andò il primo maggio a cantare per il Papa». Parola di Morgan. [m.v.]


DELL | Mobile

Fai decollare il tuo business con DELL™ e Windows® 2000.

Windows® 2000 è 13 volte più affidabile di Windows® 98



Per uso professionale DELL™ consiglia
Microsoft® Windows® 2000 Professional

Il nuovo DELL™ INSPIRON™ 8000 - All in One - con schermo da 15" vi offre
la possibilità eccezionale di utilizzare contemporaneamente un DVD ed un masterizzatore;
in alternativa è possibile equipaggiarlo con 2 batterie. In più, acquistando il DVD
ed il masterizzatore la seconda batteria è in omaggio... PER UNA MOBILITÀ ASSOLUTA!

DELL™ INSPIRON™ 8000 750VT
4.599.000

TUTTI I PREZZI SONO IVA E TRASPORTO ESCLUSI

- Processore Intel® Pentium® III 750 MHz
- Chipset Intel® B15
- Memoria 64 MB SDRAM
- Cache 256 KB "full speed"
- Hard Disk 10 GB
- Scheda Video ATI Rage Mobility™ M4 128bits AGP 4x, 8 MB
- Display 15" SXGA (Risoluzione 1400x1050)
- Lettore CD-ROM 24x con Lettore Floppy Disk integrato.
- Controller Audio ESS Maestro 3i effetto 3D. Comp. Sound Blaster® Suono Harman Kardon
- Altoparlanti stereo integrati
- Modem 56 K V90 integrato
- Batteria agli Ioni di Litio 59 Whr
- Sistema operativo MS® Windows® Professional
- Software MS® Works 2000
- Garanzia 1 anno (con ritiro e riconsegna)

E-VALUE 00-0210



Prezzo

Il modello diretto di business, senza intermediari, garantisce un ottimo rapporto prezzo/prestazioni e grazie al build-to-order avrete sempre l'ultima tecnologia al miglior prezzo.

Qualità

DELL™ è il leader mondiale della vendita online di prodotti informatici, con un fatturato di 30 milioni di dollari al giorno ed è il secondo produttore mondiale di personal computer.

Servizio

DELL™ offre un rapporto diretto e personale alle aziende, occupandosi direttamente dell'installazione, dando un supporto tecnico online e un servizio di assistenza on site fino a 4 ore dopo la chiamata.

DELL™

La spesa di spedizione non è compresa nel prezzo di vendita. Le foto sono solo rappresentative. Per gli hard disk, 1 GB significa 1.024 MB di byte. Le capacità totali accessibili dipendono dal sistema utilizzato. Le immagini di lettura del lettore DVD-ROM per i dischetti da 24 cm e per i masterizzatori Dell Inspiron e Dell Latitude sono marchi registrati. Intel Pentium III, Intel Celeron e Intel Pentium III sono marchi della Intel Corporation. MS Windows Millennium, MS Windows 98, sono marchi depositati della Microsoft Corporation. MS Works Suite è un marchio della Microsoft Corporation. Dell Computer Corporation garantisce la sua prova senza rischi di proprietà sul mercato di commercio e sul resto del mondo di proprietà della Dell. Le offerte presentate in questo servizio sono valide fino al 29/02/2001 nei limiti delle scorte disponibili. I prezzi e le informazioni che si trovano in questo servizio possono essere soggetti a modifiche senza alcun preavviso e sono indicati con riserva dell'applicazione delle condizioni generali di vendita e dei servizi di Dell. L'installazione di questo servizio dipende anche dall'installazione delle condizioni più recenti. MS Windows 2000, MS Works Suite 2000 sono installati sull'hard disk del sistema Dell e sono consegnati con CD-ROM e sono disponibili. Confezione valida per l'Italia. A causa dell'evoluzione tecnica, la compatibilità dei prodotti possono essere soggetti a modifiche senza alcun preavviso. Infine, i componenti installati avranno una garanzia e una prestazione più o meno superiore.

Tel. 800 071 555
www.dell.it

Il grande successo di «Voci erranti», del Progetto Cantoregi La follia diventa spettacolo

Lavoro corale sugli ex «matti»

Silvia Francica
TORINO

L'applauso sembrava finire mai. Dire che l'accoglienza riservata dal pubblico allo spettacolo «Voci erranti», che l'associazione Progetto Cantoregi ha presentato al Gabybaldi di Settimo, è stata calorosa, non rende l'idea. Sotto un finto nevicata, partita dal palcoscenico per imbiancare tutta la platea, la commovente del pubblico era quasi palpabile. E non senza ragioni. Anzitutto, un tributo caloroso a un allestimento riuscito, suggestivo e poetico. Ma anche un riconoscimento al lavoro svolto dal team di Cantoregi, gruppo che, dal '77, anno della fondazione a Carignano, ha prodotto, contando solo su non-professionisti, spettacoli-evento di qualità artistica non certo «amatoriale», sempre centrati su temi sociali.

Merito anche dell'anima del gruppo, l'ex-regista Rai Vincenzo Ganna e dei «fidi collaboratori»: il regista giapponese Koji Miyazaki e Marco Pautasso, responsabile del personale in un'azienda ma «teatrante ad honorem» per lunga militanza. Un triumvirato inossidabile, che guida Cantoregi con passione, riuscendo a far miracoli

UN'ALTRA MODELLA CON MICK JAGGER

LONDRA. Mick Jagger, 57 anni, non perde il vizio, ossia la passione per le giovani modelle. Stando al «Mail on Sunday» il Rolling Stone avrebbe trascorso una notte in un albergo londinese Sophie Dahl, 24 anni. L'ultima avventura avuta con una modella, la brasiliana Luciana Morad, è costata a Mick Jagger una fortuna. La moglie Jerry Hall, anche lei ex regina delle passerelle, lo ha buttato fuori di casa, ottenendo una liquidazione principesca e la Morad è riuscita ad avere un congruo assegno mensile per mantenerla. Il figlio nato dalla breve relazione, il personale del Lanesborough Hotel, a Hyde Park, visto Mick e Sophie intrattenersi a lungo nel bar, poi lei ritirarsi nella sua suite e lui, dopo decina di minuti, prendere discretamente l'ascensore. Jagger ha infine lasciato l'albergo circa tre ore dopo, verso le 4 di mattina. Sophie Dahl è nipote dello scrittore Roald Dahl.



Un momento dello spettacolo

con poche risorse finanziarie: fatta eccezione per episodi che sovvenzioni pubbliche, il Progetto si autofinanzia.

Questa volta, il gruppo, specializzato in lavori corali, ha cast numerosi (nel con lo spettacolo «Nebbia»), portò in scena i 150 abitanti di un quartiere di Carmagnola, si è cimentato con il tema difficile, della malattia mentale. Il lavoro, che ha visto la luce l'estate scorsa nell'ospedale psichiatrico di Racconigi, è nato da un lavoro laboratoriale svolto proprio con alcuni ospiti di quella struttura.

E dieci di loro, oltre ad alcuni infermieri, figurano nel cast della messinscena, che rievoca, senza troppo concedere alla retorica, quel mondo di torture e sfortune, letti di contenzione e elettroshock, docce gelate, pasti brodosi, ricordi da rimuovere, crisi epilettiche, solitudine e nostalgia. Elementi di un grande collage del dolore e della «diversità» che, nello spettacolo, si trasforma in movimenti corali e quasi coreografici, in un canto collettivo disperazione e, forse, riscatto.

Dal coro affiorano, come in «Spoon River» del-

l'emarginazione, voci solitarie che raccontano storie (vere) di ex-degenti del manicomio: un uomo che non sa di aver ucciso la madre e le scrive lettere piene di nostalgia, una sposa il marito voleva «vergine e madre» e che, da «madonna» si è trasformata in puttana etilista, ragazze che oggi hanno 30 anni e furono rinchiusi quando erano bambine. Emergenza di dolore che non hanno bisogno, per teatralmente metabolizzate, di grande supporto scenografico: bastano un letto di ferro, un fondale bianco, un corteo di candele.



Gibson: per la figlia che diventa suora costruisce la cappella «San Mel»

Mel Gibson ha informato che sua figlia Hannah, 20 anni, sta per farsi suora. Fervente cattolico, l'attore ha fatto costruire nella sua proprietà di Malibu una cappella privata, San Mel, dove ogni domenica viene celebrata la Messa in latino.

tratto da un romanzo di Chuck Barria: un presentatore televisivo sostiene di lavorare contemporaneamente per la Cia come killer.

Woody Allen, mentre lavora in pre-produzione il film ancora senza nome, ha scelto il titolo del suo nuovo film ora in post-produzione: «Curse of the Jade Scorpion», la vendetta dello scorpione di giada.

Robert Duvall prepara a Buenos Aires il suo quarto film come regista, «Assassination Tango». Della storia quel tango che è una delle sue passioni pure protagonista, insieme con Andy Garcia. Produttore, Francis Ford Coppola.

Dieter Kosslick, nuovo direttore del FilmFest di Berlino che è adesso interamente finanziato dallo Stato anziché dalla città, ha dichiarato le proprie intenzioni: soprattutto «un riavvicinamento con i cineasti tedeschi, così che il festival diventi un polo d'identificazione per l'industria cinematografica di Germania».

Kevin Spacey, Julianne Moore, Judi Dench sono i protagonisti di «The Shipping News», il nuovo film che Lasse Hallström dirige dopo



La Huppert e Julianne Moore

Vittorio de Sica riceverà un omaggio al prossimo festival di Cannes (9-20 maggio) in occasione del 50° anniversario della realizzazione di «Miracolo a Milano», che vinse la Palma d'Oro nel 1951.

Isabelle Huppert registra un film leggendo poesie di Antoine Desboulle, letterata del XVII secolo.

Pedro Almodóvar ripara «La mala educación» (La cattiva educazione), sui propri ricordi d'infanzia in una scuola cattolica spagnola negli anni Sessanta. Eduardo Noriega vi recita diversi personaggi maschili. Lavorazione in aprile.

Johnny Depp temibile in «Confessions of a Dangerous Mind» di Bryan Singer,

«Chocolat».

Besson e Jean Reno (con Bridget Fonda, Jet Li, Tcheky Karyo) lavorano di nuovo insieme in «Kiss the Dragon», film d'azione.



Canzone d'autore in nuova dimensione

Alessandro

C'è chi è eclettico per moda e furbizia, in quest'epoca di giochi d'incastri multimediali ed etnici. Ma c'è chi è musicista multiforme per indole e sensibilità, genia che il piccolo mare del Mediterraneo abbonda. Di particolari sapori gli incroci proposti da alcuni autori. Chi eclettico lo è sempre stato, chi ha sempre fatto una musica speziata di mediterraneità è Pino Daniele. Come d'altronde suggerisce il titolo, «Medinas» (Bmg). L'Autore napoletano rivolge ancor più lo sguardo al mondo culturale arabo, con il coinvolgimento di illustri musicisti come il vocalist Lotfi Boshraq, il turco Omar Faruk, Faudel, Khadija Arita, Nabil Khalil, Abdelkrim Hailu, Hamadi Ben Mabrouk, Bechir Selmi. C'è anche un'altra Africa con Salif Keita, mentre occidentale il coproduttore Mike Mainieri (vibrafonista e fondatore del gruppo fusion Steps Ahead), le vocalist Mia Cooper, i bassisti Victor Bailey e Miriam Sullivan, il batterista Peter Erskine, e i fidati italiani Rino Zurzolo e Lele Melotti. Così il battello Daniele tocca più porti, e accoglie più linguaggi, tanto che nei testi delle 12 canzoni si parla italiano, inglese, arabo, francese e dialetto napoletano. Un disco di addobbi, variegato dalle chitarre gitane di «Medinas» e echii «Santana di Gente di frontiera», dal funky-hip con inflessioni brasiliane di «Evviva» (cni 99 Fosse), fra rock, flamenco e rap in «Galaxy». Disco curato, curioso, variegato, stimolante, ma sembra la tappa di un progetto la cui parte migliore deve ancora venire.

A compimento con piena soddisfazione è giunto il disegno dei La Crus, ormai da quattro album elaborano una nuova dimensione della canzone d'autore, utilizzando i grandi riferimenti del passato con suoni e atmosfere attuali. Dimenticate gli scenari delle origini, il trio milanese è e avvia a metà Anni a Campi e Tenzo. «Crocivanto» (Warner) è il coronamento di quella fida che creava un percorso nella nuova canzone d'autore italiana che accomunasse tutte le generazioni, in nome della qualità musicale e poetica. Un percorso di amori personali del gruppo, ma largamente condivisibile, soprattutto per quell'alchimia uniforme nei suoni e nell'interpretazione, pur passando fra i vari turbamenti e novità linguistiche degli ultimi decenni. Scaletta straordinaria che parte da «Estate» di Bruno Martino, prosegue per «Fenestrato stupendo», le difficili «Vie con me» di Cante e «E penso a te» di Lucio Battisti, i piccoli e poco conosciuti capolavori «Ginno 73» di De André e «L'illuminazione» di Giorgio Gaber, fino ad «Annarella» del COOP. Una bella pagina, dall'atmosfera fasciosa e notturna, della nostra musica. Realizzata con una nutrita compagnia formata da Manuel Agnelli degli Afterhours, Patty Pravo, Samuele Bersani, Cristina Donà, Romina Salvadori degli Estasi, Fabio Carrovero dei Mau Mau. Un disco da innamori della musica che resta nei cuori con poesia.

Grandguignol al Nuovo

Fabre, scene forti contro ogni forma di violenza

Sergio Trombetta

TORINO

C'è da augurarsi che non fossero passati prima da Eurochocolate gli spettatori che sabato sera e ieri pomeriggio hanno assistito al Teatro Nuovo «As long as the world needs a warrior's soul» («Per tutto il tempo in cui il mondo avrà bisogno di un'anima guerriera», replica domani sera). Perché gli sarebbe certamente bloccato il cioccolato, a vedere l'uso improprio che fanno i danzatori di Jan Fabre, il coreografo, regista e artista visivo flammingo che la Infinito Ltd celebra con una

stra, uno spettacolo e un libro. Si ha un bel dire che quella materia marrone, quel liquido rosso che cola dai corpi dei danzatori-attori sono cioccolato e ketchup. Dopo un po' la forza di convinzione teatro fa pensare ad altro con evidenti effetti di disagio per lo spettatore. Il resto è proprio questo che Fabre cerca: il disagio, il disturbo. Perché «As long as the world needs a warrior's soul» è un pezzo di teatro isterico e sadico, che pone ai confini fra performance e arte visiva, che accumula ogni sorta di urti, strepiti, musiche grida e violenze contrappuntate dalla recitazione di «Uli», «Uli», «Uli» un testo in cui, anni fa, Dario Fo denunciava l'omicidio nel carcere di Stammheim della terrorista tedesca della Raf Ulrike Meinhof.

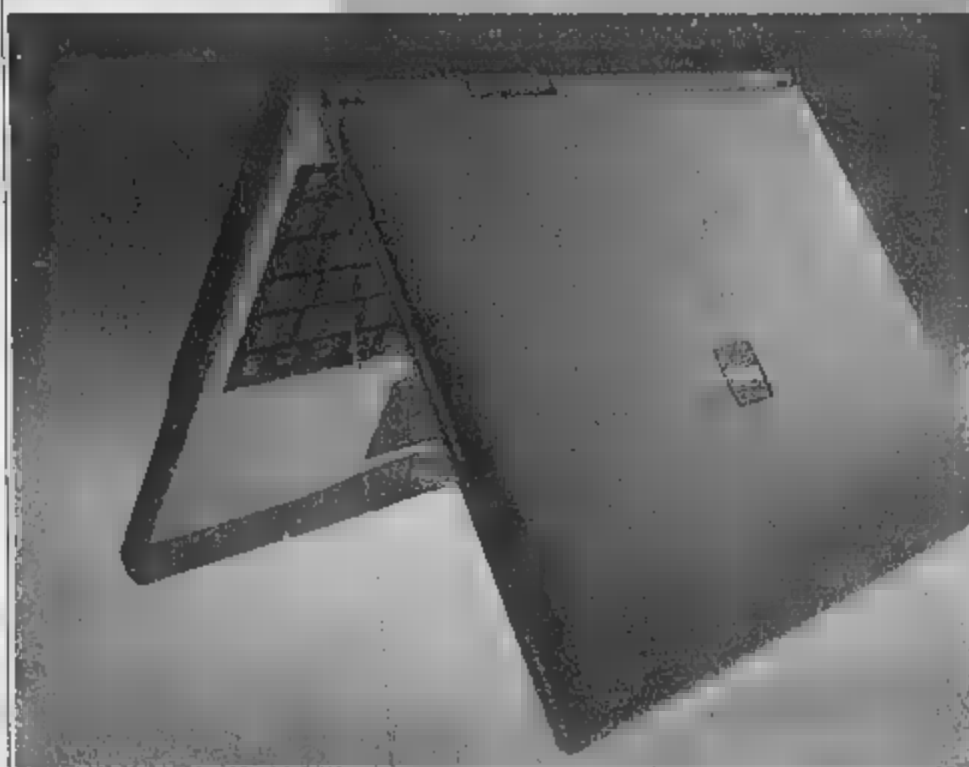
Il palcoscenico è sgombro al centro, mentre sui due lati una serie di tavolacci fungono da infernale dove si tengono le derivate alimentari che vengono usate contro i danzatori: panetti di burro, farina, ketchup, crema di cioccolato, prosciutto, e uova. Al centro i danzatori, fra i quali un nano bravissimo per intensità e crudeltà, interagiscono con una schiera di bambole Barbie e Ken. Che i danzatori fanno volare, gettano nella fossa dell'orchestra, buttano a terra, partoriscono o, addirittura, vengono puniti in una scena di forte patto dove un danzatore nudo tutto imbrattato di sangue-ketchup scivola da un tavolo a terra, come se uscisse dal ventre delle Barbie che altri due tengono sopra di lui.

La bellezza dell'eccesso, la crudeltà primitiva di questo grandguignol sembrano fare dello spettacolo un sanguinolento esercizio di stile. Ma le parole di Ulrike Meinhof, ci ricordano che tutto questo, da qualche parte, accade per davvero.



pentium III

Vuoi essere padrone del tuo tempo, scegliendo dove e quando lavorare, ottenendo sempre il massimo? In casa o fuori, di giorno o di notte, per lavoro o per svago, LIFEBOOK® Fujitsu Siemens Computers è il tuo partner ideale in qualsiasi situazione. Per uso Professionale Fujitsu Siemens Computers consiglia Windows® 2000 Professional. Energize Your Life: www.fujitsu-siemens.it



Scopri tutte le fantastiche opportunità

Fujitsu Siemens Computers,

trova il punto vendita più vicino:

www.fujitsu-siemens.it/offer

Numero Verde
800-466820

LIFEBOOK® C-4345

La soluzione all-in-one

Processore Intel® Celeron™ 650 MHz
Ram 64 SDRAM, HDD 5 Gb,
Floppy CD-ROM 24x integrato, Modem 56K V.90 Integrato,
Display 12.1" TFT SVGA con ATI mobility M 4MB, Batteria NiMH,
Sistema operativo Windows 98, Microsoft® Word & Works preinstallato,
Garanzia 1 anno Collect & Return
Ritiro e Riconsegna direttamente a casa del Cliente

L. 3.299.000 (iva inclusa)

LIFEBOOK® E-6560

potenza, minimo spazio

Processore Intel® Pentium® III 700 MHz
tecnologia Intel® SpeedStep™,
Ram 128 MB SDRAM, HDD 10 Gb,
Floppy CD-ROM 24x integrato, Modem 56K V.90 Integrato,
Display 14.1" TFT XGA con ATI mobility M 4MB, Batteria al litio,
Sistema operativo Windows 98, Microsoft® Word & Works 2000 preinstallato,
Garanzia 3 anni Collect & Return
Ritiro e Riconsegna direttamente a casa del Cliente

L. 6.749.000 (iva inclusa)

L'unico ultraleggero con CPU integrata

Processore Intel® Pentium® III 600 MHz
con tecnologia Intel® SpeedStep™,
Ram 64 SDRAM, HDD 10 Gb,
Floppy esterno collegato al port replicator (Standard),
CD-ROM 24x integrato, Modem 56K V.90 Ethernet 10/100 Integrato,
Display 12.1" TFT XGA con ATI mobility M 4MB, Batteria al litio,
Sistema operativo Windows Microsoft® Word & Works 2000 preinstallato,
Peso Kg. 1,7
Garanzia 3 anni Collect & Return
Ritiro e Riconsegna direttamente a casa del Cliente

L. 6.749.000 (iva inclusa)

The Intel Inside Logo and Pentium are registered trademarks. Celeron, SpeedStep and Windows are trademarks of Intel Corporation. Prezzi e configurazioni possono essere soggetti a variazioni senza preavviso. Offerta valida fino a esaurimento scorte.

FUJITSU COMPUTERS
SIEMENS

La storia di «Casa Einaudi», da Giulio a Cesare Pavese, raccontata da Ernesto Ferrero alle 20 su Radio 2 Rai

Quell'irripetibile felicità creativa

NON fate troppi pettegolezzi, scriveva Cesare Pavese nel biglietto con cui si congedava dal mondo. Fedele alla consegna, Ernesto Ferrero (con il valido contributo del regista Vittorio Altamante) racconta in puntate «Casa Einaudi» su 2 Rai. Alle 8 della sera, tutti i giorni dalle 20 alle 20.30, fare del troppo facile colore: disegnando con amminevole capacità di sintesi il profilo di nove protagonisti della casa editrice che è stata per molti italiani la vera università, per terminare con «Una foto di gruppo» che dà ragione del metodo delle scelte con i famosi riunioni del mercoledì attorno al tavolo ovale. Albi-
ni.

La prima puntata è stata dedicata a Giulio Einaudi, il timido principe degli occhi di ghiaccio, aduso a chiedere l'impossibile a collaboratori felici di ubbidirgli a quello che per Louis de Saint Simon era il Re Sole per Ernesto Ferrero è il suo editore; nel suo eloquio pacato ritroviamo la stessa fum-
m capacità di scoprire un ritratto poche frasi incastate, in uno stile araldico che dà conto di un'intera esistenza partendo da un dettaglio.

Dopo Giulio Einaudi, Cesare Pavese, l'unico che Ferrero, entrato in editoria nel 1963, conosceva ancor più da morto che da vivo. Un lavoratore infaticabile, un monaco capace con un gesto, braccio di spazza, dalla scrivania a calcinacci, un bombardamento ha fatto cade-
re dal soffitto e riprendere il lavoro. Ferrero (che con «N» ha vinto la Strega cinquant'anni dopo Pavese) ne insegna il fantasma non solo nelle stanze della casa editrice, ma per le vie e le strade in collina, a casa degli

Natalia e Leone Ginzburg, il petto gonfio, puerile risentimento, di astioso desiderio di fargliela vedere al destino avverso. Pare di capire tra le righe che Pavese, oltre all'immenso lavoro di ideatore di nuove collane, abbia rappresentato, con il suo volontario sacrificio, quasi un salvacredito contro l'illusione che i libri salvino la vita. Anche se rappresentano un pallido surrogato della vita, i libri possono dare la felicità, specie se sono prodotti in quell'officina irripetibile, con una maniacale cura dei particolari, dalla scelta della carta a quella dei caratteri, per non parlare delle copertine e dell'abbinamento di autore e opera figurativa, con il metodo nella scelta dei testi, non appalti agli specialisti ma frutto di dispute e opposizioni feroci, per l'infantile felicità di Giulio Einaudi, che da quel gran botanico che era, amava gli innesti arditi.

Dal racconto di Ferrero (troppo breve purtroppo rispetto alle cose da dire) spira un'aria di «felicità creativa da quelle poche stanze» via Biancamano che l'inspiegata dei pubblici amministratori ha saputo conservare alla memoria dei lettori che si sono nutriti di quel Catalogo, una delle più compiute e perfette forme del nostro tempo.

NOVITÀ **Eucerin** PELLE SENSIBILE Protezione Attiva Labbra

L'che Liberty Valance

Il western-testamento di John Ford, amara malinconica rilettura del mito del grande West, con John Wayne e James Stewart protagonisti. Qui il celebre frase «Siamo noi il West, dove la leggenda diventa realtà, vince la leggenda». Ramon Soddard è diventato senatore grazie alla riconoscenza avuta per aver ucciso il bandito Liberty Valance. Ma, forse, la verità è un'altra... 22.55 RETE 4

Diabolicamente tua

L'ultimo film del maestro francese Julien Duvivier è un buon giallo psicologico (inostante la banale storia) Alain Delon, Senta Berger e Sergio Fantoni. Un soldato, ferito e in coma per quindici giorni, risveglia in ospedale in preda all'amnesia. E inoltre è sposato con una bellissima sconosciuta... 3.10 ITALIA 1

Il racket dei sequestri

20.55 TMC. 1977 REGIA MICHAEL APTED. CON STACY KEACH, DAVID HEMMING, CAROL WHITE. FOX E STEPHEN. DUE. 1147. Discreto dramma poliziesco, violento e volutamente sgradevole (per il periodo), firmato dal futuro regista di «Gorilla nella nebbia» e «Gorky Park». ex poliziotto, ora investigatore privato, torna in azione quando gli vengono rapito l'ex moglie e la figlia di lei. I sequestratori intendono proprio il secondo marito della donna, un banchiere...

plebea

22.55 RAIUNO. ITALIA 1996. LINA WERTMÜLLER. CON RAOU BOVA, LUCIA CARA, STEFANIA SANDRELLI, ROSA, LORENZO CRESPI E ISA DANIEL. DUE. 1147. Dal romanzo di Domenico Rea, un dramma «tirato via» dalla Wertmüller. Miluzza, cresciuta fra madre spregiudicata e un padre impotente, vede il sesso come una cosa naturale ma drammatica...

NUOVA MUSICA. NUOVE RELAZIONI. NUOVE INFORMAZIONI.

UNA NUOVA TV.

3° Anz. (reg. 11.623) con polarizzazione vert. a su decoder D e Stream

ANTENNA GIORGIO ARTI

OGGI Raffaella Carrà apre il Festival di Sanremo (Raiuno, 20.45), Sean Connery e Juliette Binoche a Rosa rosae (Tmc, alle 23.30), Striscia la notizia dietro le quinte del Festival (Canale 5, alle 20.30), puntata di g dedicata al Carnevale (Italia 1, alle 23).

CAZZIMMA Gigi Marzullo, in un'intervista a «Sette», aveva detto che donne come la Dan-
dini, la Casta, la Loren e la Ferilli hanno la «cazzimma», intendendo con ciò un misto di «charme, fascino, appeal». Antonio Fiore ha però fatto notare, sulla prima pagina del «Corriere del Mezzogiorno», che il termine napoletano non è un complimento: nel terzo volume di «Alfabeto napoletano» il linguista Renato De Falco lo riferisce a «persona ani-
mosa, prevaricatrice». Re-
plica di Marzullo: «Sicuran-
te il senso letterale della parola è quello. Ma col tempo cazzimma è sta-
ta usata ammirazione per definire una signora magari non bella con un certo piglio».



STEFANENKO Natasha Stefanenko (foto) sui comici napoletani: «Sembrano avere una marcia in più. Mi piacciono le loro espressioni, i modi di dire, un chewing-gum di parole».

Guillermo Mariotto, lo stilista della maison Gattinoni che ha realizzato i costumi indossati da Valeria Marini nell'«Angelo azzurro»: «Non lavorerò mai più con lei, anche se le voglio bene. Niente era mai abbastanza elegante e glamour. Ho rinforsato guèpiere mille volte perché durante la lavorazione ha perso otto chili di peso. Mi ha costretto a prove nelle ore più impensate, in un salottino blindato, finestre serrate, presenza fissa body guard a sua protezione, temperatura tropicale per evitare abbassamenti di voce...».

FERILLI «Nuda mi piaccio da pazza» (Sabrina Ferilli).

I PROGRAMMI DI OGGI

| RAIUNO | RAIDUE | RAITRE | CANALE 5 | ITALIA 1 | TELE |
|---|--|--------------------------|-------------------------------|---------------------------|----------------------------------|
| TELEGIORNALE | TELEGIORNALE | TELEGIORNALE | TELEGIORNALE | TELEGIORNALE | TELEGIORNALE |
| 6.30 4117423 20.00 11.30 23.35 8510930 13.30 2862 | 10.30 5240317 20.30 19539 11.15 22.35 7097355 7317 | 38404 5664978 0.30 19.00 | 9427881 20.00 7268 71264 1.00 | 2985794 8997 0.30 6034350 | 11.30 3158084 18.55 4779023 5572 |

GIORNO

6.00 Euronews (83930) 6.40 C'è un tempo fa (2709152) 6.45 Rakmo Mattina Varietà 6.50 L'Interno: Tg1 - Economia oggi (7.00); Tg1 Flash (7.30); Tg1 - Che tempo fa (8.00, 9.00); Tg1 Flash (9.30) (6666) 10.00 Tottobenessere 10.25 Dieci minuti di... (5195997) 10.35 Appuntamento con la musica (5195997) 10.40 La signora del West Tg1 "La trappola dei bisonti" (5810930) 11.25 Che tempo fa (5899930) 11.35 La prova del Giochi (5677591) 12.35 La Signora in giallo Telefilm (568964) 14.00 Tg1 Economia (51355) 14.05 Riconosciamo 50 (676171) 14.35 Ci vediamo su Raiuno - Si la Sol Giallo (316210) 15.05 Ci vediamo su Raiuno Varietà (6881794) 16.15 vita in diretta con M. Cucuzza. All'interno Tg Parlamento (16.50); Tg1 (17.00) - Che tempo fa (17.10) (7526517) 18.55 Quiz - Giochi - 1° parte (3740733)

6.05 Fumino Tg (8958104) 6.40 L'ora di Rai (8958104) 6.50 L'oroscopo di Antonia Bonomi (71558510) 6.55 Rassegna Stampa dei periodici (71558510) 7.00 Go cart mattina (5695404) 7.10 E vissero infelici per sempre Telefilm (7814442) 9.30 Protestantissimo (6688) 10.00 Dieci minuti di... (22881) 10.10 Il viaggio con Sereno variabile (8234881) 10.35 Tg2 33 (1245268) 10.55 Non solo soldi (5174404) 11.05 Tg2 (5895084) 11.30 Anteprima I fatti vostri Varietà (1152) 12.00 I fatti vostri (83794) 12.30 Tg2 Costume e società a cura di M. De Scalzi (88881) 13.50 Tg2 Salute (1686626) 14.00 Affari di cuore (8364794) 14.35 Al posto tuo (7966588) 15.30 In viaggio con Sereno variabile (40201) 17.35 Sns amiche per caso (2323) 18.00 Tg2 Nel (53572) 18.10 Sportsera (7284132) 18.30 Tg2 - L'ora di Rai (74065) 18.40 Friends: Sei cori al Central Park Tg (9808) 19.10 Baricore (8412794)

6.00 (7892220) 8.05 Educational Media - La fabbrica degli spilli: "I maestri" - pensiero economico - Spirito e storia: "Viaggio nel Mediterraneo. Gerusalemme" (6357065) 9.30 Cominciamo bene Conducono T. Garrani, E. Capatani (6553133) 11.30 Tg3 Italia A cura di G. Milla - 1° parte (5978) 12.25 Tg3 Italia A cura di G. Milla - 2° parte - Meteo (506997) 12.55 Tg3 Articolo 5 (571881) 13.10 Tg3 L'una italiana (6790336) 14.50 Tg3 Leonardo (1493336) 15.00 Tg3 Neapolis (51662) 15.10 Tg3 Ragazzi conducono A. Bellini, E. Soffiantini. All'interno Zona franica - Ragazzi (15.35) - La televisione: Favole e cartoni (15.45) (537423) 16.30 Giorno dopo giorno Giochi con G. Magalli. Regia di A. Benicquas (7476065) 17.10 Geo & Documentari presentati da E. Sagromi. All'interno Tg3 Meteo (7805351)

6.00 Tg5 Prima Pagina Notiziario Lettura e commento prime pagine dei quotidiani - Traffico - Meteo (9650959) 8.45 La casa dell'anima con V. Sgarbi (7815152) 9.30 Una donna per papà Telefilm "L'amore li decise" con P. Dully, S. Sommers (1046) 9.30 La nella prateria Telefilm "La gara" con M. Landon, M. Gilbert (74572) 10.30 Terra promessa Tg "Pol- luna" (9362930) 12.30 Vivere Soap Opera (2133) 13.40 Beautiful 50 (566220) 14.10 Centovetrine Soap Opera con F. Farnesi (916201) 14.35 Uomini e donne Talk-show condotto da M. Filippi. Regia di L. Basile (3712725) 14.40 Di padre in figlio Film-tv (dramm., 1999) con C. Schneider. Regia di M. Landon - All'interno: (781271) 16.30 Verissimo - Tutti i colori della (51423) 18.40 Passaparola Giochi con G. Scotti e la partecipazione di A. Mancini (6723152)

7.05 Cartoni animati Sabrina - Tazmania (42048423) 9.25 Chips Telefilm "Il terrore del go-kart" con E. Estrada, L. Wilcox (9899997) 10.20 Magnum P.I. (9251607) 11.25 Renegade Telefilm "Nuova identità" L. Lamas (47577317) 12.50 Vox populi a cura di M. Giordano (5446572) 13.05 Survivor - Pillole di sopravvivenza (807978) 13.40 Survivor - Pillole di sopravvivenza (807978) 14.35 Wozzup - La casa di Italia (390245) 15.05 Usa high Telefilm "L'occasione" (1252201) 15.30 Survivor - Pillole di sopravvivenza (60595) 15.31 Popstar conduce D. (300004355) 16.00 Cartoni (91065) 17.30 Buffy Tg "Uova cattive" con S. Gella (35084) 18.29 Survivor - Pillole di sopravvivenza (401552143) 18.30 Pentacola - Squadra Speciale Top Gun Telefilm "Il processo" (50355)

SERA

20.35 Il Fatto di Enzo Biagi A (5500607) 20.45 51° Festival della canzone italiana - Sanremo 2001 Varietà condotto da R. Carrà (60126152) 23.40 Dopo il Festival tutti da Varietà condotto da R. Carrà (989245) 1.15 Stampa oggi con R. Tella - Che tempo fa - Appuntamento con il cinema (9038195) 1.25 Sottovoce Interviste a cura di G. Marzullo (1787379) 1.55 Rai Educational Il grillo "Bruno Forte" - ragioni della fede - Alorism: "Pietro Pini: La teologia di Kierkegaard" (89953447) 2.30 Posta in gioco: Zircino Film. Regia di P. Jarmain (3760077) 3.50 Investigatori d'Italia Telefilm "L'omicidio del banchiere galante" 4.45 Diabolicamente tua a cura di N. Leggeri (43023805) 5.20 Tg1 Notiziario (Replica) (2051805) 5.50 Cronaca (1815621)

20.00 Greed Giochi (775) 20.50 Turbo Miniserie (481355) 22.50 Tg Parlamento (7273684) 22.55 plebea Film (dramm., 1996) con S. Sandrelli, R. Bova (254623) 0.45 Sorgente di vita (8787114) 1.10 Meteo (86051060) 1.15 Appuntamento al (8605331) 1.20 A tutta B (1779950) 1.50 Italia Intervista con S. Quattrone. Regia di E. Romanina (687718) 2.00 Tottobenessere (9349008) 2.10 L'ora di Rai P. Di Silve (6737805) 2.20 Questa Italia (4227553) 2.50 Magellano (7689843) 3.00 Cosa accade nella 3.00 Direttore Incontro con... (1266466) 3.10 Scanzonissima Varietà di N. Leggeri (7371640) 3.40 Concorso NET.TUNO - Diplomi universitari a distanza Archivistica speciale moderna e 3.40 parame - Gestione informatica dei dati nelle imprese turistiche

20.00 Rai Sport Tre Rubrica sportiva (54688) 20.10 Videoframmenti (5040046) 20.30 Un posto al sole Soap Opera con M. Alelli, M. Honorato (69715) 20.50 La grande storia A cura di L. Blaziani, E. Ciarfedi (3828940) 23.05 Tg5 Primo Piano A cura della Redazione Speciali (12482688) 23.30 Il Trovatore di G. Verdi. Dal Teatro alla Scala di Milano (4550713) 1.40 Appuntamento al cinema Anticipazioni di lograliche (86078737) 1.45 Fuori Orario. Cose (mal) viste di Ghezzi, S. Pace, Franco, Giorgini, Luciani, Melani, Fungiatto - Bondoni presenta Vent'anni prima (66068350) 1.50 Rai News 24 Superzap - News - Rete - Approfondimento - Magazines tematico di RaiNews 24 - News - Racconto italiano - Usa 24h - Rassegna stampa Herald Tribune (83057737)

20.30 Striscia la notizia - La voce dell'imprudenza Varietà con E. Greggio, E. Sacchetti con la partecipazione delle vedette M. Corvaglia e E. Canalis (76132) 21.15 Independence Day Film (dramm., 1996) con B. Pullman, J. Goldblum. Regia di R. Emmerich. All'interno: Meteo (502626) 22.35 Survivor - Pillole di sopravvivenza (4236738) 22.55 Zelig countdown Varietà (6633997) 23.00 Zelig Varietà conduce C. Bisio (64133) 24.00 Cartoni animati South (15737) 0.40 Super Parties (5732027) 0.50 Studio Sport Notiziario sportivo (369973) 1.20 Frasier Telefilm "Una gaffe dietro l'altra" (1880466) 1.50 Innamorati pazzi Telefilm "Taccuino per Murray" (1051331) 2.20 Popstar (R) (7984979) 2.45 Wozzup (R) (7908553) 3.10 Diabolicamente tua Film (dramm., 1997) con A. Delon, S. Berger. Regia di L. (5673731) 4.40 Karaoke Varietà (R)

20.00 Terra nostra Telenovela con A. Piro, T. Lacerda (8882) 21.00 Colombo telefilm "I cospiratori" P (4338268) 22.55 L'uomo che uccise Liberty Valance Film (western, 1962) con J. Wayne, L. Van Cleef. Regia di J. Ford. All'interno: Meteo (9879274) 0.55 Tg4 - Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei quotidiani (18778466) 0.40 Super Parties (5732027) 0.50 Studio Sport Notiziario sportivo (369973) 1.20 Frasier Telefilm "Una gaffe dietro l'altra" (1880466) 1.50 Innamorati pazzi Telefilm "Taccuino per Murray" (1051331) 2.20 Popstar (R) (7984979) 2.45 Wozzup (R) (7908553) 3.10 Diabolicamente tua Film (dramm., 1997) con A. Delon, S. Berger. Regia di L. (5673731) 4.40 Karaoke Varietà (R)

TMC

7.05 Drognet Telefilm (9410997) 7.30 Tmc News Edicola (2643133) 7.55 Meteo (2628152) 8.00 Tmc Sport Edicola (67323) 8.05 Due minuti un libro (2616317) 8.30 Di che segno sei? (797268) 8.35 Simon & Simon Telefilm (7862591) 9.35 La straniera Film (dramm., 1955) All'interno: Tmc news (5483572) 11.45 Di che segno sei? (1626539) 11.50 Telefilm (65749959) 12.25 Tmc News (4921713) 12.30 Tmc Sport (76717) 12.45 Tmc News (218442) 13.00 Petrolcelli Tg (395591) 14.10 Mandato di uccidere Film (giallo, 1969) con Patrick O'Neil (382775)

16.10 Simon & Simon Telefilm (953572) 17.10 La squadriglia delle pecore nere Tg (2546572) 18.25 Quantum Leap - Viaggio nel tempo Tg (797268) 19.30 Tmc News (77404) 19.50 Tg Oltre (141313) 20.10 Tmc Sport (467794) 20.35 Crazy Camera Varietà (3818978) 20.55 Il Facciatore dei sequestri Film (7050997) 22.55 Tmc News (9778171) 23.30 Rosa Rosae (3607) 24.00 L'assassino ha riservato nove poltrone (giallo, 1974) (9976992) 1.45 Tmc Edicola notte - Meteo (9459038) 2.20 Di che segno sei? - L'oroscopo di Tmc (23874027)

TMC2

12.00 Sounds (277084) 13.30 Sounds (101442) 14.00 Flash Notiziario (264004) 14.10 Flash (3020978) 14.45 4U (101442) 16.40 Maramana (5109881) 17.10 Video dedica (116404) 17.30 Flash Notiziario (904171) 17.40 Help (5106807) 18.40 Sounds (8048794) 19.30 Arrivano i nostri (588201) 20.25 Video dedica (1864161) 20.40 Flash Notiziario (8263959) 20.45 Calcio - Torneo giovanile di Viareggio (99734862) 23.00 Tmc2 Sport (181268) 23.10 Tmc2 Sport (2021268) 0.15 Clip to clip (2657737) 0.30 Help (4922718) 1.40 Limits (1426466) 2.40 Night on Earth

TELE+BIANCO

6.35 Minaccia radioattiva Film (1074044) 10.15 10 cose che odio di Film (4240715) 11.55 Una storia sorprendente - Sport weekend (528202) 14.30 Impiegati... male! Film (comm., 1999) (777268) 16.00 Jam session, il set di Kikujiro Doc. (6060510) 17.35 Una storia vera Film (dramm., 1995) (8009607) 19.30 I love you don't touch me! Film (703959) 20.05 Le regole del sifro Film (5203978) 23.05 Mi infiltrai Film (azione, 1999) (734201) 23.05 Generazione perfetta Film (5828114) 2.05 Gioco a Film

MTV/RETEA

8.50 Documentario natura: Estasi chimica (3365152) 9.35 Madeline - il diavolo della scuola Film (370066) 11.05 Il confine della legge Film (1782688) 12.35 Last night Film (dramm., 1998) (8321152) 14.15 Happy Texas (comm., 1999) (8402684) 15.50 Buñworth - il senatore Film (4390355) 17.40 Tutti gli uomini del deficiente Film (3961084) 19.30 Zona: magazine calcio Rubrica sportiva (849152) 20.30 Calcio: Preparati (534261) 20.45 Calcio: Salernitana-Genova (361317) 22.50 Contesto - Maggio selvaggio (74977317) 1.25 Alba nuova Film

GUIDA ALLO SHOWVIEW

Per registrare il Vostro Programma TV preferito digitare il numero Show-View (disponibile vicino al programma da voi scelto) sul telecomando (nel caso che il vostro videoregistratore sia dotato del sistema Show-View) o sul Tele-Show-View (nel caso che il vostro videoregistratore non sia dotato di Sistema Show-View).
Dichiarazione del Copyright
SHOWVIEW è un marchio General Development Corporation 1998 - General Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
CANALI DI SHOWVIEW
Rai-001; Rai-002; Rai-003; Rai-004; Rai-005; Rai-006; Rai-007; Rai-008; Rai-009; Rai-010; Rai-011; Rai-012; Rai-013; Rai-014; Rai-015; Rai-016; Rai-017; Rai-018; Rai-019; Rai-020; Rai-021; Rai-022; Rai-023; Rai-024; Rai-025; Rai-026; Rai-027; Rai-028; Rai-029; Rai-030; Rai-031; Rai-032; Rai-033; Rai-034; Rai-035; Rai-036; Rai-037; Rai-038; Rai-039; Rai-040; Rai-041; Rai-042; Rai-043; Rai-044; Rai-045; Rai-046; Rai-047; Rai-048; Rai-049; Rai-050; Rai-051; Rai-052; Rai-053; Rai-054; Rai-055; Rai-056; Rai-057; Rai-058; Rai-059; Rai-060; Rai-061; Rai-062; Rai-063; Rai-064; Rai-065; Rai-066; Rai-067; Rai-068; Rai-069; Rai-070; Rai-071; Rai-072; Rai-073; Rai-074; Rai-075; Rai-076; Rai-077; Rai-078; Rai-079; Rai-080; Rai-081; Rai-082; Rai-083; Rai-084; Rai-085; Rai-086; Rai-087; Rai-088; Rai-089; Rai-090; Rai-091; Rai-092; Rai-093; Rai-094; Rai-095; Rai-096; Rai-097; Rai-098; Rai-099; Rai-100; Rai-101; Rai-102; Rai-103; Rai-104; Rai-105; Rai-106; Rai-107; Rai-108; Rai-109; Rai-110; Rai-111; Rai-112; Rai-113; Rai-114; Rai-115; Rai-116; Rai-117; Rai-118; Rai-119; Rai-120; Rai-121; Rai-122; Rai-123; Rai-124; Rai-125; Rai-126; Rai-127; Rai-128; Rai-129; Rai-130; Rai-131; Rai-132; Rai-133; Rai-134; Rai-135; Rai-136; Rai-137; Rai-138; Rai-139; Rai-140; Rai-141; Rai-142; Rai-143; Rai-144; Rai-145; Rai-146; Rai-147; Rai-148; Rai-149; Rai-150; Rai-151; Rai-152; Rai-153; Rai-154; Rai-155; Rai-156; Rai-157; Rai-158; Rai-159; Rai-160; Rai-161; Rai-162; Rai-163; Rai-164; Rai-165; Rai-166; Rai-167; Rai-168; Rai-169; Rai-170; Rai-171; Rai-172; Rai-173; Rai-174; Rai-175; Rai-176; Rai-177; Rai-178; Rai-179; Rai-180; Rai-181; Rai-182; Rai-183; Rai-184; Rai-185; Rai-186; Rai-187; Rai-188; Rai-189; Rai-190; Rai-191; Rai-192; Rai-193; Rai-194; Rai-195; Rai-196; Rai-197; Rai-198; Rai-199; Rai-200; Rai-201; Rai-202; Rai-203; Rai-204; Rai-205; Rai-206; Rai-207; Rai-208; Rai-209; Rai-210; Rai-211; Rai-212; Rai-213; Rai-214; Rai-215; Rai-216; Rai-217; Rai-218; Rai-219; Rai-220; Rai-221; Rai-222; Rai-223; Rai-224; Rai-225; Rai-226; Rai-227; Rai-228; Rai-229; Rai-230; Rai-231; Rai-232; Rai-233; Rai-234; Rai-235; Rai-236; Rai-237; Rai-238; Rai-239; Rai-240; Rai-241; Rai-242; Rai-243; Rai-244; Rai-245; Rai-246; Rai-247; Rai-248; Rai-249; Rai-250; Rai-251; Rai-252; Rai-253; Rai-254; Rai-255; Rai-256; Rai-257; Rai-258; Rai-259; Rai-260; Rai-261; Rai-262; Rai-263; Rai-264; Rai-265; Rai-266; Rai-267; Rai-268; Rai-269; Rai-270; Rai-271; Rai-272; Rai-273; Rai-274; Rai-275; Rai-276; Rai-277; Rai-278; Rai-279; Rai-280; Rai-281; Rai-282; Rai-283; Rai-284; Rai-285; Rai-286; Rai-287; Rai-288; Rai-289; Rai-290; Rai-291; Rai-292; Rai-293; Rai-294; Rai-295; Rai-296; Rai-297; Rai-298; Rai-299; Rai-300; Rai-301; Rai-302; Rai-303; Rai-304; Rai-305; Rai-306; Rai-307; Rai-308; Rai-309; Rai-310; Rai-311; Rai-312; Rai-313; Rai-314; Rai-315; Rai-316; Rai-317; Rai-318; Rai-319; Rai-320; Rai-321; Rai-322; Rai-323; Rai-324; Rai-325; Rai-326; Rai-327; Rai-328; Rai-329; Rai-330; Rai-331; Rai-332; Rai-333; Rai-334; Rai-335; Rai-336; Rai-337; Rai-338; Rai-339; Rai-340; Rai-341; Rai-342; Rai-343; Rai-344; Rai-345; Rai-346; Rai-347; Rai-348; Rai-349; Rai-350; Rai-351; Rai-352; Rai-353; Rai-354; Rai-355; Rai-356; Rai-357; Rai-358; Rai-359; Rai-360; Rai-361; Rai-362; Rai-363; Rai-364; Rai-365; Rai-366; Rai-367; Rai-368; Rai-369; Rai-370; Rai-371; Rai-372; Rai-373; Rai-374; Rai-375; Rai-376; Rai-377; Rai-378; Rai-379; Rai-380; Rai-381; Rai-382; Rai-383; Rai-384; Rai-385; Rai-386; Rai-387; Rai-388; Rai-389; Rai-390; Rai-391; Rai-392; Rai-393; Rai-394; Rai-395; Rai-396; Rai-397; Rai-398; Rai-399; Rai-400; Rai-401; Rai-402; Rai-403; Rai-404; Rai-405; Rai-406; Rai-407; Rai-408; Rai-409; Rai-410; Rai-411; Rai-412; Rai-413; Rai-414; Rai-415; Rai-416; Rai-417; Rai-418; Rai-419; Rai-420; Rai-421; Rai-422; Rai-423; Rai-424; Rai-425; Rai-426; Rai-427; Rai-428; Rai-429; Rai-430; Rai-431; Rai-432; Rai-433; Rai-434; Rai-435; Rai-436; Rai-437; Rai-438; Rai-439; Rai-440; Rai-441; Rai-442; Rai-443; Rai-444; Rai-445; Rai-446; Rai-447; Rai-448; Rai-449; Rai-450; Rai-451; Rai-452; Rai-453; Rai-454; Rai-455; Rai-456; Rai-457; Rai-458; Rai-459; Rai-460; Rai-461; Rai-462; Rai-463; Rai-464; Rai-465; Rai-466; Rai-467; Rai-468; Rai-469; Rai-470; Rai-471; Rai-472; Rai-473; Rai-474; Rai-475; Rai-476; Rai-477; Rai-478; Rai-479; Rai-480; Rai-481; Rai-482; Rai-483; Rai-484; Rai-485; Rai-486; Rai-487; Rai-488; Rai-489; Rai-490; Rai-491; Rai-492; Rai-493; Rai

Classe E non ti tradisce mai.



autocentlauro

TORINO: Corso G. Cesare, 304 - Tel. 011/2604500
 BUROLO D'IVREA: Strada Lago di Viverone, 57 - Tel. 0125/577366
 NOVARA: Corso Vercelli, 134/A - Tel. 0321/410641-3-4
 AOSTA: St. Christophe: Loc. Grand Chemin - Tel. 0165/361947-8



Mercedes-Benz

CENTRAL-CAR

TORINO: C.so Duca degli Abruzzi, 102 - Tel. 011/597670
 TORINO: Via Caboto, 35 - Tel. 011/595666

VOLVO
 for life



VOLVO V40.
 AFFASCINANTE
 SOPRA TUTTI I PUNTI
 DI VISTA.

Volvo V40 è un'auto con tante anime diverse: elegante ■ sportiva in città, impeccabile durante la settimana, informale nel weekend. Perfetta nello stile, nel design, nella cura dei particolari. Dotata ■ un confort assoluto. L'avete scelta proprio per questo, no? ■ l'unico imbarazzo che avevate era dovuto alle innumerevoli possibilità di personalizzazione. Scattante e spaziosa, sicura e autorevole: ■■ Volvo V40 è affascinante sotto tutti i punti di vista. Talvolta anche sopra.

Nelle versioni: benzina 1.6 109cv, 1.8 122cv, 2.0 136cv, 2.0T 165cv, 2.4 200cv; turbodiesel 1.9 common rail 102 e 115cv. Da 37.900.000 lire (€ 19.600).

www.volvocars.it

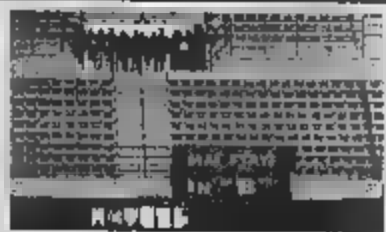
CONCESSIONARIE

AutoGrup

TORINO - C.so Giulio Cesare 334 - Tel. 011.2458600-01 • BUROLO DI IVREA (TO) - Statale 228 Lago di Viverone 53 - Tel. 0125.577366
 ST. CHRISTOPHE (AO) - Località Grand Chemin - Tel. 0165.361947

Svedencar

TORINO - C.so Francia 357 - Tel. 011.4031080



Vuoli e striscioni polemici a San Siro

FERRANTE SALVA TARDELLI
San Siro contesta in silenzio
Segna l'Udinese, poi Blanc
e l'ex granata firmano il successo

Garanzini e Sormani A PAGINA 24



Crespo ringrazia Favali per l'assist sul 3° gol

LAZIO, C'E' SUPER CRESPO
La squadra di Zoff
si distrae contro il Verona
Risolve tutto l'argentino

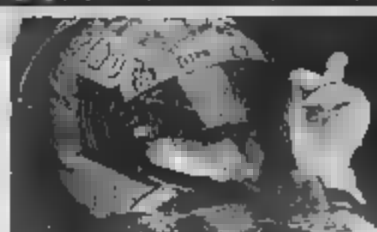
Beccheri e Sarantini A PAGINA 25



Isolde Kostner sul gradino più del podio

KOSTNER, MAGICO FINALE
Lazzurra vince il SuperG
prenota la coppa del mondo
nella discesa libera

Cecchi A PAGINA 26



Michael Schumacher nei guai per il

Il ferrarista fiducioso
anche se rischia una multa
da tredici miliardi

Chievato A PAGINA 28

| RISULTATI | | 20° |
|------------|----|-----|
| ATALANTA | 48 | |
| BARI | 42 | |
| BOLOGNA | 40 | |
| NAPOLI | 32 | |
| FIORENTINA | 32 | |
| BRESCIA | 28 | |
| INTER | 28 | |
| UDINESE | 28 | |
| JUVENTUS | 28 | |
| MILAN | 27 | |
| LAZIO | 26 | |
| VERONA | 25 | |
| LECCE | 25 | |
| BRESCIA | 21 | |
| REGGINA | 20 | |
| PARMA | 20 | |
| PERUGIA | 18 | |
| VICENZA | 15 | |
| | 13 | |

Lunedì sport

LA STAMPA 26 Febbraio 2001 PAGINA 21

I giallorossi battono il Vicenza sul neutro di Udine, i bianconeri mettono ko il Milan

ROMA e JUVE avanti col turbo

Si ferma Batistuta, non la Roma. Sul neutro di Udine, la capolista perde Re Leone (problemi al ginocchio destro), ma con i gol del suo «vicario», Montella, e di Emerson batte comunque il Vicenza. Quinta vittoria consecutiva, ottava in trasferta (nuovo record societario). Non punita, da Cesari, una gomitata. Totti a Cardone: e non è la prima volta. Roma così così per un tempo, poi padrona del campo. Alle sue spalle, Juve travolgente con il solito Milan d'emergenza (4-0) e Lazio a tutto gas, 5-3 al Verona, tripletta di Crespo e doppietta ceca, Poborsky-Nedved. L'Olimpico riabbraccia Claudio Lopez. Collina troppo fiscale con Melis, espulso per doppia ammonizione. In testa alla classifica, distacchi immutati.

Marco Ferrante, 78° e ultimo arrivato a casa Moratti, salva l'Inter e Tardeelli dall'inferno in cui stavano precipitando. Dopo il botto e risposta fra Sosa e Blanc, l'ex torinese fulmina l'Udinese nel derby dei passaporti. Di Biagio si fa parare un rigore da Turci. Curva nord deserta, tifosi in sciopero, ma, almeno questa volta, niente vandalismi. E così la disastrosa Inter ha gli stessi punti del Milan, uno in più della turbolenta Fiorentina. Tutte vittoriose, le reduci dal fronte Uefa: anche il Parma «operaio» di Ulivieri, terzo successo di fila in campionato, 5-0 a un Perugia stranamente anestetizzato. Il Parma aggancia, così, l'Atalanta al quarto posto, in piena Champions League. Non serve, al Napoli, il primo gol di Edmundo: l'uno-due di Signori ridà il sorriso. Bologna, che non vinceva da quattro turni. In coda, il Lecce si aggiudica il quasi-spareggio con la Reggina. Risolve Lucarelli, con una rete efficace alla Boninsegna.



Si blocca il ginocchio di Batistuta
non la vena di Montella e Emerson
Ancelotti sorride con le prodezze
di Tudor, Inzaghi e Zidane

A fianco, la pennellata di Zidane che con un pallonetto realizza il terzo gol bianconero contro il Milan dopo una pregevole triangolazione con Kovacevic. In alto, il giallorosso Montella a segno contro il Vicenza

CAOS ALLA FIORENTINA

Terim al capolinea E' in attivo Mancini

Brusea Ciellini
FIRENZE

La Fiorentina, dopo il pari col Brescia, è una polveriera. Dalla lite tra Cecchi Gori e Terim, alle tensioni societarie, che potrebbero culminare con le dimissioni di Giancarlo Antognoni, in contrasto con l'altra parte della dirigenza. La posizione del tecnico turco appare sempre più in bilico, nonostante le dichiarazioni del vice presidente Mario Sconcerati al termine del vertice di sabato notte a casa del presidente (ovviamente continuare con Terim fino al termine della stagione). Mille voci. Chi parla di esonero immediato, chi di ultimatum (fino alla trasferta di domenica a Bari). Tutto il contrario. Tutto, ieri pomeriggio Terim si è riunito con i suoi collaboratori (compreso il procuratore-antico Morena, oggi, mentre un altro summit serale hanno tenuto Cecchi Gori, Sconcerati e i responsabili delle relazioni. Massimo



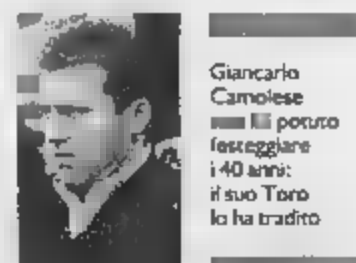
Sandrelli. Antognoni corre da solo: fondo nulla è compromesso, la Fiorentina ha gli stessi punti dell'anno scorso, può centrare un posto in Europa ed è finalista in Coppa Italia. Se poi qualcuno pensava allo scudetto, è un altro discorso. Le voci di dimissioni di Antognoni sono intensificate nelle ultime ore, quando avrebbe ripreso con la presidenza di Terim e l'assunzione. Immediata, di Roberto Mancini al suo posto.

«PRIGIONIERI» MARASSI

Toro e ultrà sconfitti Pagano solo i tifosi

Roberto Condio
inviato a GENOVA

Una domenica per il Toro. La più brutta della gestione-Camolese. Persino peggio di quella che, mesi e mezzo fa, a Verona portò al terribile 2-4 col Chievo. Ieri, a Genova, sono arrivate tre sconfitte, una più pesante dell'altra. La squadra ha perso malissimo con la Samp, facendosi un solo tiro in porta, non dando segni di vita e di reazione. Il quinto ko Camolese (che triste il suo 40° compleanno) ha anche causato un preoccupante salto indietro in classifica: dal 4° posto al 6°, a -2 dalla zona A, e alle porte ecco gli scontri diretti: Ternana e Piacenza. Ma la sconfitta più grave è quella incassata dai tifosi granata, anzi dai suoi ultrà, artefici di un'esplosione



guerriglia davanti allo stadio. Bilancio di 10 feriti tra i quali il questore. 3 arresti, 50 denunciati. Di questo inferno il calcio non può più che fermare. Rimettono tutti, anche gli onesti tifosi, centinaia e centinaia, rimasti bloccati loro malgrado sugli spalti. Marassi fino a notte. E loro certo non hanno colpa.

Non basta a Zaccheroni marcare a uomo Zizou

Una vittoria di squadra

Roberto Beccherini

MARCARRE a uomo Zidane? La proposta (così oltraggiosa) «proteva che Alberto Zaccheroni oppone un fiore e segnato sì. All'improvviso, l'intreccio di Juventus-Milan rovescia la storia di Rotterdam, quando l'ignaro Zoff fece di testa sua a tal punto, e con una tale cocciutaggine, indurre Silvio Berlusconi ad alzare la voce: ma come, ma perché tutta quella libertà al feroce di Francia, ma essa indegna? Il tecnico, ma da dilettanti allo sbaraglio, non potevano non perdere. Zoff ci dormì su una notte e poi tolse il disturbo, e non prendo lezioni di dignità dal signor Berlusconi. Zaccheroni, che non si dimette per il semplice fatto che è già stato «dismissato», ha privilegiato, masochisticamente, la retroattività degli ordini. E così, ecco Kaldze, polpo georgiano, avvinghiato a Sua Maestà. Lo fanno, di solito, provinciali. Lo ha fatto l'Am-burgo, che provinciale non è: è

Zizou, isterico, prese a correre il suo cerbero. Lo faceva anche Nils Liedholm con Maradona: senza, però, denunciarlo alla dogana. Gli stilnovisti abboccavano e scrivevano di zona purissima. Zac, lui, si sempre rifiutato. Per la verità, il Cavaliere aveva indicato Gattuso. Eravamo ai primi di luglio, e del buon Kakha avevano ancora notizie: stava a Kiev. Il problema che, in onore della par condicio, Zidane ha sofferto, la Juventus ha stravinato, e Zizou, non appena la truce sentinella è stata richiamata in caserma, ha pure firmato un signor gol. Fra la rate-lampo di Tudor, su splendido tocco di Del Piero, e il raddoppio sdraiato di Inzaghi (con Helveg, speronato, fuori campo), è stato cruciale un prodigio di Van der Sar su colpo di testa di Leonardo. Partita equilibrata sino all'intervallo, poi a senso unico. La Juve ha balbettato per una ventina di minuti, subito dopo aver sbloccato il risultato. Anche perché Inzaghi - servito da Del

Piero: e da chi, se no? - si è mangiato il 2-0. Nel secondo tempo, la squadra di Carlo Ancelotti ripreso in pugno le redini, e non le ha più mollate. Le ruggini di Parigi hanno condizionato l'incendio del Milan, che, già mutilato di suo, si è spento nell'ultimo scorcio come una candela in balla. Una repente d'aria, non ricavando plausibili benefici dall'ingresso di Boban. E' uscito Kaladze, è entrato Gattuso, Zidane ha cominciato a respirare, la Juve ha continuato a dominare. Prezioso, e importante, il contributo di Tacchinardi. Pessotto del solito, arretrante, Davids. Non era facile. Roma e Lazio avevano già vinto. La Juve non aveva scelta. Ha risposto da squadra in salute, decisa a tutto. Negli ultimi sedici turni ha raccolto 10 vittorie, 5 pareggi e una sola sconfitta (a Bergamo). Restano i sei punti di distacco, ma chissà quali sorprese hanno in serbo le fatidiche idi di marzo. Se la capitale vola, la Juve, questa Juve, di sicuro non cammina.

| I VOCI DEGLI ARBITRI | |
|------------------------|----|
| ITALI | |
| (Atalanta - Bari) | |
| TRENTALANGE | 7 |
| (Bologna - Napoli) | |
| TREOSI | |
| (Fiorentina - Brescia) | |
| MUCINI | 5 |
| (Inter - Udinese) | |
| BRASCHI | |
| (Juventus - Milan) | |
| COLLINA | 63 |
| (Lazio - Verona) | |
| BORRIELLO | |
| (Lecce - Reggina) | |
| ROSETTI | |
| (Parma - Perugia) | |
| CESARI | |
| (Vicenza - Roma) | |

Per la Polizia sono stati i tifosi dell'Haganà, la società della comunità ebraica romana

Cori antisemiti, scatta la vendetta

«Spedizione» contro i giocatori dell'Arsoli: quattro in ospedale

ROMA
Quattro ragazzi feriti e 5 fermati con l'accusa di lesioni. E il bilancio di una aggressione che, secondo la Polizia, sarebbe stata compiuta ieri mattina da sostenitori della squadra di calcio della comunità ebraica di Roma per vendicarsi dei cori antisemiti lanciati in occasione di un precedente incontro. L'episodio è avvenuto all'ingresso del campo di calcio del Laurentino, per il ritorno di Roma, dove era in programma la partita di terza categoria tra l'Haganà, la comunità ebraica romana che porta il nome del movimento clandestino di lotta contro gli inglesi in Palestina, e l'Arsoli, un paese a 40 km dalla Capitale. I giocatori della squadra ospite sarebbero stati aggrediti da una trentina di persone armate di bastoni, tondini e ferro e

chiavi inglesi. Intorno alle 10, gli atleti dell'Arsoli sono usciti dalle loro auto e sono stati circondati e malmenati. Poco dopo sono giunte diverse autoradi del Commissariato Tor Carbonara e Celio, ma la maggioranza degli assaltatori era riuscita ad allontanarsi. Gli agenti ne hanno fermati 5. Dei calciatori aggrediti quattro sono finiti in ospedale: tre medicati al Cto della Garbatella, e uno, con sospetta frattura del setto nasale, al San Giovanni. La partita, alle 11,30, è stata annullata dall'arbitro. Doveva essere l'incontro di ritorno, dopo il 2-2 dell'andata. Anche in quell'occasione la partita fu sospesa perché tra i giocatori erano volati insulti, mentre i tifosi dell'Arsoli avrebbero intonato cori antisemiti. Sul caso è aperta un'inchiesta giudiziaria. Sull'aggressione di ieri indaga il Commissariato di Tor Carbonara.

Per il presidente dell'Arsoli, Liviana D'Andrea, la nuova vicenda è «un episodio di delinquenza pura, non riconducibile a precedenti offese antisemite. Poteva andare molto peggio; per fortuna erano presenti i poliziotti che proprio noi avevamo chiesto cautelativamente». Escludo vendette, specie da parte dei nostri giocatori - ha commentato il presidente dell'Haganà, Angelo Tedeschi. Non so chi possa essere stato, ma ero con la mia squadra negli spogliatoi. Vendette? Non credo, anche se è vero che la volta scorsa ci insultarono con frasi irripetibili, come «ebrei ai forni». La partita fu sospesa e noi dovemmo fuggire negli spogliatoi; i nostri giocatori e i nostri tifosi sono tutti calmi, sul nostro campo non c'è mai stato un problema; mi risulta invece che l'Arsoli ha avuto scontri anche con altre squadre.



In tribuna d'onore Umberto Agnelli sprona Del Piero: «Stiamo ancora aspettando il miglior Godot»

Ancelotti: teniamo il passo

«Zidane basilare, da Alex buoni spunti»

Giacchino

Ancelotti, che giorni indimenticabili. Prima il rinnovo del contratto, adesso il Milan fatto a fette. «Eh sì, è davvero un buon periodo» risponde il nocchiero della Juve, cercando (male) di nascondere la felicità. Ma l'euforia traspare: «Se mi guardo dentro, mi vedo tutto bianconero, dalla testa ai piedi. Sono stato nella Juve, invece oggi ne sono il primo tifoso. E' la logica del calcio, la bellezza del pallone. E' il gioco delle parti. Per esempio, sono diventato il primo nemico della Roma, squadra e società a me molto care, con le quali ho vissuto otto anni splendidi».

Il tecnico è un fiume di contenenza, difficile arginarlo. «La telefonata del mio contratto da rinnovare è breve, ora che s'è conclusa siamo tutti soddisfatti. Poi passa alla partita: «Per noi era delicata, ancor più dopo la vittoria romanista a Udine sul Vicenza».

PRIMA DELLA PARTITA

TORINO. Scontri fra tifosi attorno allo Stadio delle Alpi, poco prima dell'inizio della partita. Alcuni tifosi sono rimasti lievemente feriti, la polizia è intervenuta — forse per evitare che la situazione degenerasse. La tensione è esplosa nella Curva Nord, via Druento, alimentata nel settore dei milanesi. Un giovane rossonerio, in particolare, è stato colpito a pugni. Sono state inviate immediatamente diverse ambulanze, temendo il peggio, ma la tensione si è fortunatamente placata con l'inizio della partita.

Siamo stati bravi a tener a freno l'ansia, a non farci influenzare negativamente dall'obbligo di conquistare i tre punti. E abbiamo disputato una prova eccellente, tenendo sempre in pugno la gara. Dopo il secondo gol abbiamo dilagato, dominando. Tutti bravi. La difesa ha una solidità confortante, centrocampio e attacco girano al meglio. Un giudizio su Del Piero? «Ottimo, come peraltro era stato a

Bari e altre volte. Poi Zidane, basilare. La Juve non mollerà e la Roma non ha ancora vinto nulla». Stessa sicurezza sulle labbra di Moggi, che parla di Del Piero: «L'uomo in più per la volata finale». Sino all'altra settimana Alex era Godot, il famoso personaggio creato dal genio del drammaturgo Samuel Beckett che deve sempre arrivare e non arriva mai. Adesso, chiedono i giornalisti a Umberto

Agnelli, si può dire che Godot è arrivato? Il presidente onorario della Juve, nel lasciare lo stadio dieci minuti prima della fine, risponde: «No, meglio aspettare ancora». Insomma, la prudenza non è mai troppa. Agnelli aggiunge: «Vittoria importante, molto importante. La Roma? Bisogna crederci, la strada per lo scudetto è ancora lunga. Quanto al contratto di Ancelotti, mi pare sia la soluzione giusta, soddisfa pienamente il nostro tecnico e tutti noi. Il contratto non è poi così innovativo. Il fatto che contempra i premi è normale, nel calcio sono sempre esistiti i premi per le vittorie».

Zidane elogia Davids, Tudor e Tacchinardi: «Bravissimi». E assolve il Milan: «Era già fisicamente, ha pagato la trasferta di Champions League contro il Pisa. E a chi gli domanda nel pomeriggio avevano pensato alla Roma, replica: «Io dalle due alle cinque ho dormito». Chiude ringraziando all'uscita di Kaladze. Il georgiano

mi ha tolto gli spazi, anche se ha giocato una grande partita». Oggi Zizou vola a Parigi per l'amichevole con la Germania: «Spero di disputarne almeno uno spezzone, se la cavaglia mi farà meno male».

Desolati invece i milanesi. Zaccaroni è tutto un sospiro a rifiutare l'analisi di Ancelotti: «Ma no, siamo stati dominati. Almeno sino al gol di Inzaghi non c'è stata differenza tra noi e loro. I bianconeri hanno avuto la buona sorte di segnare subito, noi invece abbiamo sbattuto contro la grande parata di Van der Sar su Leonardo. Poi abbiamo subito il colpo del ko, mentre eravamo in dieci». Helveg fuori campo per infortunio. Non è che nel finale la Juve sia cresciuta, siamo calati noi. L'allenatore del Diavolo continua: «Purtroppo paghiamo i tanti infortuni. E' tutta la stagione che andiamo in campo con elementi non al top della condizione. Alcuni dei miei, come Albertini e Gattuso, fanno sforzi enormi per giocare».



Del Piero, qui inseguito da Maldini, decisivo nell'occasione del primo gol



| ATALENTA | 0 | 0 |
|-------------------|---|--|
| BOLOGNA | 2 | p.t.: 24' Signori (Bologna) rig.; 35' Edmundo (Napoli); s.t.: 41' Signori (Bologna); |
| FIorentina | 2 | p.t.: 4' Baggio R. (Brescia); 22' Chiesa (Fiorentina); s.t.: 18' Nuno Gomes (Fiorentina); 22' Baggio R. (Brescia); |
| INTER | 2 | p.t.: 15' Sosa (Udinese); 17' Blanc (Inter); s.t.: 45' Ferrante (Inter); |
| JOVENTUS | 3 | p.t.: 9' Tudor (Juventus); s.t.: 22' Inzaghi F. (Juventus); 46' Zidane (Juventus); |
| LAZIO | 5 | p.t.: 14' Poborsky (Lazio); 40' Crespo (Lazio); s.t.: 3' Camoranesi (Verona); 5' Nedved (Lazio); 19' Gilardino (Verona); 31' Crespo (Lazio); 39' Cassaro (Verona); 46' Crespo (Lazio); |
| LECCE | 2 | p.t.: 15' Balleri (Lecce); 28' Cozza (Reggina); s.t.: 28' Lucarelli C. (Lecce); |
| PARMA | 5 | p.t.: 13' Tomasi (Parma); 33' Milosevic (Parma); s.t.: 15' Di Vito (Parma); 27' Amoroso M. (Parma); rig.; 42' Milosevic (Parma); |
| VICENZA | 0 | s.t.: 35' Montella (Roma); 39' Emerson (Roma); |

| IN CASA | | | | | | FUORI CASA | | | | | |
|---------|---|---|------|----|----|------------|----|---|------|----|----|
| PARITTE | | | RETI | | | PARITTE | | | RETI | | |
| G | V | N | P | F | S | G | V | N | P | F | S |
| 10 | 7 | 2 | 0 | 15 | 4 | 11 | 11 | 1 | 2 | 23 | 10 |
| 10 | 7 | 2 | 1 | 21 | 7 | 10 | 5 | 4 | 1 | 15 | 8 |
| 11 | 7 | 2 | 2 | 21 | 10 | 9 | 5 | 2 | 2 | 18 | 13 |
| 11 | 6 | 2 | 3 | 20 | 9 | 9 | 3 | 3 | 3 | 9 | 9 |
| 11 | 4 | 5 | 2 | 11 | 7 | 9 | 4 | 1 | 2 | 12 | 9 |
| 10 | 1 | 0 | 4 | 23 | 16 | 10 | 1 | 1 | 6 | 11 | 17 |
| 10 | 5 | 4 | 1 | 14 | 8 | 10 | 2 | 3 | 5 | 9 | 14 |
| 11 | 6 | 2 | 3 | 13 | 11 | 9 | 2 | 2 | 5 | 12 | 15 |
| 10 | 5 | 4 | 1 | 22 | 15 | 10 | 2 | 3 | 5 | 8 | 17 |
| 10 | 5 | 2 | 3 | 21 | 16 | 10 | 1 | 7 | 2 | 12 | 12 |
| 10 | 4 | 3 | 3 | 14 | 10 | 10 | 3 | 1 | 5 | 11 | 18 |
| 10 | 4 | 4 | 2 | 16 | 16 | 10 | 1 | 3 | 5 | 9 | 15 |
| 1 | 2 | 6 | 1 | 11 | 10 | 11 | 2 | 3 | 6 | 13 | 18 |
| 10 | 4 | 2 | 4 | 14 | 14 | 10 | 1 | 3 | 6 | 8 | 18 |
| 10 | 3 | 3 | 4 | 10 | 13 | 10 | 2 | 2 | 6 | 10 | 19 |
| 9 | 4 | 3 | 2 | 14 | 14 | 11 | 0 | 1 | 8 | 11 | 24 |
| 1 | 3 | 2 | 4 | 6 | 11 | 11 | 1 | 1 | 9 | 9 | 23 |
| 10 | 3 | 1 | 6 | 10 | 15 | 10 | 0 | 3 | 7 | 6 | 17 |

| SQUADRE | PUNTI | PARTE | RETI | GO | V | N | P | F | S | GO | V | N | P | F | S |
|-------------------|-------|-------|------|----|----|----|----|-----|---|----|----|---|----|---|---|
| ROMA | 48 | 20 | 15 | 3 | 2 | 38 | 14 | 24 | 7 | 5 | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 |
| JUVENTUS | 42 | 20 | 12 | 6 | 2 | 36 | 15 | 21 | 4 | 3 | 1 | 0 | 4 | 4 | 4 |
| PARMA | 32 | 20 | 9 | 5 | 6 | 29 | 18 | 11 | 2 | 2 | 3 | 0 | 10 | 6 | 6 |
| ATALENTA | 32 | 20 | 8 | 8 | 4 | 23 | 16 | 7 | 2 | 1 | 3 | 1 | 3 | 3 | 3 |
| UDINESE | 28 | 20 | 9 | 1 | 10 | 34 | 33 | 1 | 4 | 4 | 10 | 6 | 3 | 3 | 3 |
| BOLOGNA | 28 | 20 | 8 | 4 | 8 | 25 | 26 | -1 | 4 | 1 | 3 | 3 | 2 | 2 | 2 |
| MILAN | 28 | 20 | 7 | 7 | 6 | 30 | 32 | -2 | 3 | 3 | 3 | 2 | 3 | 3 | 3 |
| FIorentina | 27 | 20 | 6 | 5 | 33 | 28 | 5 | 5 | 4 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| PERUGIA | 26 | 20 | 7 | 5 | 8 | 25 | 28 | -3 | 5 | 5 | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 |
| LECCE | 25 | 20 | 6 | 7 | 7 | 25 | 31 | -6 | 5 | 5 | 9 | 7 | 1 | 1 | 1 |
| BRESCIA | 21 | 20 | 4 | 9 | 7 | 24 | 28 | -4 | 4 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| NAPOLI | 20 | 20 | 5 | 5 | 10 | 22 | 32 | -10 | 2 | 2 | 5 | 5 | 5 | 5 | 5 |
| VICENZA | 20 | 20 | 5 | 5 | 10 | 22 | 32 | -12 | 2 | 2 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| VERONA | 18 | 20 | 4 | 6 | 10 | 25 | 38 | -13 | 4 | 3 | 5 | 4 | 4 | 4 | 4 |
| REGGINA | 15 | 20 | 4 | 3 | 13 | 15 | 34 | -19 | 2 | 1 | 8 | 7 | 7 | 7 | 7 |
| BARI | 13 | 20 | 3 | 4 | 13 | 16 | 32 | -16 | 6 | 4 | 6 | 4 | 4 | 4 | 4 |

In caso di parità i punti, la classifica viene stilata in: 1° differenza reti; 2° maggior gol realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMO TURNO

4° DI RITORNO 04/03 - ORE 15,00

| | | |
|---------|------------|-------|
| BARI | FIorentina | (2-2) |
| BRESCIA | Parma | (2-2) |
| BOLOGNA | Verona | (2-2) |
| PERUGIA | Reggina | (2-2) |
| ROMA | Juventus | (2-2) |
| UDINESE | Atalanta | (2-2) |

MARCATORI

| | |
|----------|---|
| 15 reti: | Shevchenko (Milan, 3 rig.); |
| 14 reti: | Balustuta (Roma, 1 rig.); Crespo (Lazio, 1 rig.); |
| 13 reti: | Hubner (Brescia, 4 rig.); |
| 11 reti: | Chiesa (Fiorentina, 3 rig.); |
| 10 reti: | Sosa (Udinese), Totti (Roma, 4 rig.), Lucarelli C. (Lecce, 3 rig.); |
| 9 reti: | Inzaghi F. (Juventus, 1 rig.); |
| 7 reti: | Toni (Vicenza, 1 rig.), Materazzi (Perugia, 4 rig.), Trezeguet (Juventus), Nuno Gomes (Fiorentina), Vencela (Atalanta); |
| 6 reti: | Bonazzoli (Verona), Saudati (Perugia, 1 rig.), Salas (Lazio, 1 rig.), Signori (Bologna, 1 rig.); |
| 5 reti: | Flore (Udinese, 3 rig.), Vyzas (Perugia), Conceicao (Parma), Di Vito (Parma), Amoroso (Napoli, 1 rig.), Bierhoff (Milan), Vugrinec (Lecce, 2 rig.), Nedved (Lazio), Vier (Inter), Leandro (Fiorentina, 1 rig.); |

SPETTATORI E INCASSI

| PARTITA | PAGANTI | INCASSO | ABBONATI |
|------------------------------|-----------|----------------|-----------|
| Atalanta | 2.488 | 87.045.000 | 12.135 |
| Bologna | 6.680 | 244.705.000 | 19.606 |
| Fiorentina | 5.200 | 264.700.000 | 22.343 |
| Inter | 4.167 | 147.368.000 | 43.596 |
| Lazio | 12.694 | 684.240.000 | 35.446 |
| Verona | 4.005 | 165.895.000 | 36.338 |
| Reggina | 4.303 | 57.135.000 | 13.338 |
| Parma | 1.890 | 179.665.000 | 11.746 |
| Vicenza | 3.931 | 1.973.558 | 203.373 |
| TOTALE | 45.338 | 67.011.350.000 | 3.823.422 |
| Totale 2000/2001 dopo la 20° | 1.499.748 | 60.893.780.000 | 3.772.356 |
| Totale 1999/2000 dopo la 20° | 1.347.386 | | |

SERIE B

| | | |
|--------------------|---|--|
| CHIEVO | 2 | p.t.: 42' Barone (Chievo); s.t.: 8' Manfredini C. (Chievo); 33' Suazo (Chievo); |
| CROTONE | 4 | p.t.: 31' Defflorio (Crotone) rig.; 42' Foggia (Treviso); 46' Defflorio (Crotone); s.t.: 10' Rocchi (Treviso); 20' Pecorari (Crotone); 29' Miraglia (Treviso); 45' Fialdini (Crotone); |
| PESCARA | 2 | p.t.: 12' Caracciolo (Pescara); 32' Esposito Ma. (Pescara); |
| PIACENZA | 2 | s.t.: 22' Caccia (Piacenza) rig.; 42' Gaudenzi (Piacenza); |
| PISTOIESE | 2 | p.t.: 10' Vecchiola (Ravenna); 14' Bellotto (Pistoiese); 22' Cristante (Ravenna); s.t.: 3' Bizzarri (Pistoiese) rig.; |
| SALERMITANA | 0 | oggi ore 29,45 |
| TORINO | 2 | p.t.: 18' Flachi (Sampdoria); 32' Possanzini (Sampdoria); |
| TERNANA | 4 | p.t.: 19' Mero (Ternana); s.t.: 19' Grabb (Ternana); 38' Mero (Ternana); 40' Borgobello (Ternana); |
| VENEZIA | 2 | p.t.: 24' Maniero (Venezia); 46' Foggia (Venezia); s.t.: 39' Russo (Ancona); |

| IN CASA | | | | | | FUORI CASA | | | | | | PUNTI | TOTALE | | | | | | | | |
|---------|----|---|---|----|----|------------|---|---|----|----|----|-------------|--------|---------|----|----|----|----|----|------|-------|
| PARITTE | | | | | | PARITE | | | | | | | PUNTI | PARITTE | | | | | | RETI | DIFF. |
| G | V | N | P | F | S | G | V | N | P | F | S | | | G | V | N | P | F | S | | |
| 13 | 11 | 1 | 1 | 27 | 13 | 11 | 4 | 4 | 3 | 10 | 7 | CHIEVO | 50 | 24 | 15 | 5 | 4 | 37 | 20 | 17 | |
| 12 | 9 | 2 | 1 | 21 | 6 | 12 | 4 | 3 | 5 | 10 | 10 | PIACENZA | 44 | 24 | 13 | 5 | 6 | 31 | 16 | 15 | |
| 12 | 5 | 7 | 0 | 21 | 12 | 12 | ■ | ■ | 4 | 17 | 15 | ENEZIA | 42 | 24 | 11 | 9 | 4 | 38 | 27 | 11 | |
| 12 | 9 | 1 | 2 | 17 | 8 | 12 | 3 | 5 | 4 | 12 | 15 | COSENZA | ■ | 24 | 12 | ■ | 6 | 29 | 23 | 6 | |
| 12 | 10 | 2 | 0 | 27 | 6 | 12 | 1 | 6 | 5 | 10 | 17 | TERNANA | 41 | 24 | 11 | 8 | 5 | 37 | 23 | 14 | |
| 13 | 7 | 4 | 2 | 19 | 10 | 11 | 3 | 6 | 2 | 16 | 12 | SAMPDORIA | ■ | 24 | 10 | 10 | 4 | 35 | 22 | 13 | |
| 12 | 8 | 2 | 2 | 13 | 6 | 12 | 4 | 2 | 6 | 15 | 19 | TORINO | 40 | 24 | 12 | 4 | 8 | 28 | 25 | 3 | |
| 12 | 6 | 3 | ■ | ■ | 15 | 12 | 5 | 1 | 6 | 14 | 19 | CROTONE | 37 | 24 | 11 | 4 | 9 | 32 | 34 | -2 | |
| 12 | 6 | 5 | 1 | 20 | 8 | 12 | ■ | 4 | 5 | 17 | 16 | CAGLIARI | 36 | 24 | 9 | 9 | 6 | 37 | 24 | 13 | |
| 12 | 6 | ■ | 4 | 16 | 15 | 12 | 4 | 2 | 6 | 11 | 15 | EMPOLI | ■ | 24 | 10 | 4 | 10 | 27 | 30 | -3 | |
| 11 | 7 | 3 | 1 | 16 | 7 | 13 | 2 | 3 | 8 | 12 | 21 | ANCONA | 33 | 24 | 9 | 6 | 9 | 28 | 28 | 0 | |
| 11 | 6 | 4 | 1 | 18 | 7 | 13 | 1 | ■ | 7 | 11 | 24 | SIENA | 30 | 24 | 7 | 9 | 8 | 29 | 31 | -2 | |
| 12 | ■ | 5 | 1 | 21 | 14 | 12 | 1 | ■ | 7 | 8 | 22 | CITTADELLA | ■ | 24 | 7 | 9 | 8 | 29 | 36 | -7 | |
| 11 | 6 | 2 | 3 | 15 | 7 | 12 | 1 | 5 | 6 | 8 | 17 | SALERNITANA | ■ | 23 | 7 | 7 | 9 | 23 | 24 | -1 | |
| 13 | 4 | 4 | 5 | 17 | 19 | 11 | 2 | 2 | 7 | 12 | 15 | PISTOIESE | 24 | 24 | 6 | 6 | 12 | 29 | 34 | -5 | |
| 12 | 3 | 5 | 4 | 10 | 15 | 12 | ■ | 3 | 7 | 14 | 20 | TREVIS0 | 23 | 24 | ■ | ■ | 11 | 24 | 35 | -11 | |
| 11 | 4 | 4 | 3 | 15 | 12 | 12 | 0 | 5 | 7 | 6 | 16 | GENOA | 21 | 23 | 4 | 9 | 10 | 21 | 28 | -7 | |
| 12 | 4 | 3 | ■ | 14 | 17 | 12 | 1 | 0 | 11 | 11 | 33 | MONZA | 18 | 24 | ■ | 3 | 16 | 25 | 50 | -25 | |
| 12 | 1 | ■ | 5 | 9 | 17 | 12 | 1 | 5 | 6 | 10 | 18 | RAVENNA | 17 | 24 | 2 | 11 | 11 | 19 | 35 | -16 | |
| 12 | 1 | 6 | 5 | 11 | 17 | 12 | 1 | 4 | 7 | 7 | 14 | PESCARA | ■ | 24 | 2 | 10 | 12 | 18 | 31 | -13 | |

SERIE C1

| | | | |
|----|---------------|-------------------|---|
| 1 | Bologna | Napoli | 1 |
| 2 | Inter | Udinese | 1 |
| 3 | Lazio | Verona | 1 |
| 4 | Lecco | Reggina | 1 |
| 5 | Parma | Perugia | 1 |
| 6 | Vicenza | Roma | 2 |
| 7 | Chievo Verona | Cagliari | 1 |
| 8 | Monza | Cosenza | 1 |
| 9 | Pescara | Cittadella PD | 1 |
| 10 | Sampdoria | Torino | 1 |
| 11 | Nocerina | Messina | 1 |
| 12 | Spal | Reggina | 1 |
| 13 | Juventus | Milan (ora 20,30) | 1 |

| | | |
|------------|---------|---------------|
| Montepremi | L | 9.017.797.920 |
| Al | 12.780 | 13 |
| Al | 151.547 | 12 |
| | | 29.700 |

PROSSIMA SCHEDA

| PARTITE DEL 4/3/2001 | |
|----------------------|------------------------|
| 1 | Bari Fiorentina |
| 2 | Milan Parma |
| 3 | Napoli Lecce |
| 4 | Perugia Vicenza |
| 5 | Udinese Juventus |
| 6 | Verona H. Atalanta |
| 7 | Cagliari Piacenza |
| 8 | Genoa Ternana |
| 9 | Ravenna Pescara |
| 10 | Siena Salernitana |
| 11 | Catania Palermo |
| 12 | Lucchese |
| 13 | Roma Inter (ora 20,30) |

TOTOGOL

| | | | |
|-----------------------------------|--------|---|-----------------|
| 1 - 5 - 6 - 8 - 10 - 14 - 17 - 21 | | | |
| Montepremi - | | L | 7.159.179.921 |
| Al | 2 | 8 | L 2.030.010.000 |
| Al | 379 | 7 | L 4.088.600 |
| Al | 16.216 | 6 | L 95.500 |

TOTOSEI

| | | | |
|------------------------------|-------|---|-------------|
| 2-1; 2-1; M-M; 2-1; M-0; 0-2 | | | |
| Montepremi | | L | 348.566.970 |
| Al | 6 | L | |
| Al | 5 | L | 1.584.300 |
| Al | 2.425 | L | 43.100 |

13 - 14 - 15 - 24 - 86 - 89 - 90

| | | |
|------------|----|-------------|
| Montepremi | L | 555.904.531 |
| Al | 7 | L |
| Al | 13 | 6 |
| Al | 5 | L |
| | | 25.491.000 |
| | | 271.100 |

SERIE C2

| | |
|----------|--|
| 19 reti: | Caccia (Piacenza, 6 rig.); |
| 14 reti: | Grabb (Ternana, 4 rig.); |
| 11 reti: | Di Napoli (Venezia, 2 rig.), Defflorio (Crotone, 2 rig.); |
| 10 reti: | Maniero (Venezia, 4 rig.), Michele (Salermitana, 1 rig.); |
| 8 reti: | Ferrante (Torino, 3 rig.), Borgobello (Ternana), Flachi (Sampdoria, 4 rig.), Maccarone (Empoli, 1 rig.); |
| 7 reti: | Timbocchi (Siena), Bizzarri (Pistoiese, 2 rig.), Branca (Monza), Zampagna (Cosenza, 1 rig.), Corini (Chievo, 4 rig.), Corradi B. (Chievo), Cammarata (Cagliari, 1 rig.), Suazo (Cagliari), Parente (Ancona, 1 rig.); |
| 6 reti: | Schwab (Torino), Dell'Anno (Ternana, 4 rig.), Esposito C. (Sampdoria), Vecchiola (Ravenna), Di Natale (Empoli), Pisano G. (Cosenza, 2 rig.), Savoldi (Cosenza), De Cesare (Chievo); |

PROSSIMO TURNO

8° DI RITORNO 04/03 - ORE 15,00

| | | |
|---|-----------|------------|
| nara, 4 rig.), Esposito C. (Sampdoria), Vecchiola (Ravenna), Natale (Empoli), Pisano G. (Cosenza, 2 rig.), Savoldi (Cosenza), De Cesare (Chievo). | | |
| 6° DI RITORNO 04/03 - ORE 15,00 | | |
| ANCONA | COSENZA | (2-3) |
| CAGLIARI | PIACENZA | (0-0) |
| CITTADELLA | CHIEVO | km. 20,45 |
| CROTONE | VERONA | (1-2) |
| EMPOLI | SAMPDORIA | ven. 20,45 |
| TERNANA | MONZA | (1-0) |
| RAVENNA | PESCARA | (1-1) |
| SALERNITANA | | (0-1) |
| MONZA | | (3-2) |
| TREVISO | PISQUESE | (1-0) |



Nino Sottani
MILANO

Finalmente un segnale positivo dall'Inter. Data per spacciata nei giorni scorsi dopo la sconfitta di Napoli e l'eliminazione dalla coppa Uefa, la formazione di Tardelli, complice un'Udinese dimessa e poco determinata, torna al successo per 2-1, abbagliando anche un rigore, e fa un bel salto in classifica passando dalla zona retrocessione alla più nobile zona Uefa, salvando nel contempo la panchina di Tardelli. E' l'ennesima conferma che le polemiche e le critiche fanno bene all'Inter che quando viene contestata e colpita nel suo orgoglio riesce a trovare la forza per rinascere. E non era facile in un San Siro che accoglie i giocatori in campo la curva degli ultras vuota per protesta, con due soli striscioni «Vergogna nerazzurra» e «Siamo da serie B. Grazie» e i soliti cori di scherno che farebbero tremare le gambe anche al più esperto e coraggioso dei giocatori. Il più bersagliato è Cirillo che Tardelli, incurante delle critiche, torna a schierare dopo il pessimo giovedì di coppa che viene accompagnato dai fischi ogni volta che tocca la palla, ma che riesce a giocare bene e a impegnare severamente due volte il portiere avversario.

Con Cirillo il tecnico ripresenta una formazione quasi nuova, la difesa a quattro con Gresko sulla fascia opposta, mentre Zanetti e Di Biagio sono i centrocampisti centrali col compito di appoggiare il solito evanescente Sukur, sostituito dallo squallido Vieri. Recoba, che si comporta in campo come se nulla fosse successo in settimana e gioca come al solito dimostrando una scarsa concretezza.

A far vincere l'Inter ci vuole l'inserimento in attacco a pochi minuti dal termine di Ferrante che realizza la prima rete nerazzurra, proprio allo scadere del tempo regolamentare: ed è quella del meritato successo. L'Udinese ha la fortuna di andare in vantaggio per prima al 15' con Sosa che devia sul primo palo, sorprendendo Ballotta, un cross dal fondo di Margiotta; poi i friulani si limitano a difendersi, cercando di colpire con sporadici contropiede affidati a Fiore, anche lui però non al massimo della condizione.

La rete friulana non fa altro che incrementare la contestazione del pubblico e sveglia l'Inter che dopo due minuti pareggia con Blanc che di testa devia un corner procurato da Cirillo che da fuori — costretto Turci a una difficile parata. Un gol che dà la carica ai nerazzurri che fino all'intervallo prendono il dominio delle operazioni — creano una lunga serie di occasioni che solo l'imprecisione di Recoba e Di Biagio sfruttano.

All'inizio della ripresa Di Biagio fallisce — calcio di rigore concesso dall'impreciso arbitro

Udinese in vantaggio, Blanc rimedia di testa, Di Biagio fallisce un penalty, poi la vittoria in extremis

Un guizzo di Ferrante «salva» Tardelli

Ma è un'altra Inter rispetto all'Alaves



Clima di contestazione ■ San Siro, con la curva degli ultras vuota e uno striscione che recita amaro: «Siamo da serie B»

Cirillo e il solito Recoba i più beccati Dopo il pareggio del francese lo stadio si riscalda e alla fine sono applausi

Nucini per fallo di Turci in ■ Serena: quest'ultimo deve lasciare il campo per infortunio ed essere sostituito da Seedorf, solito pasticcione inconcludente. L'esecuzione di Di Biagio è poco convinta e l'Inter non demorde e continua a insistere, trascinando dalla sua parte anche il pubblico che comincia ad applaudire alcune buone

| INTER | UDINESE |
|------------------------|----------------------------|
| 4-4-2 | 3-4-1-2 |
| 2 | 1 |
| BALLOTTA 5 | TURCI 6,5 |
| CIRILLO 6 | ZANETTI 6 |
| 5 | SOTTA 6 |
| 6,5 | BENTONTO 5,5 |
| GRESKO 6 | ALBERTO 6 |
| BROCCI 6 | FIORÉ 6 |
| (45' s.l.: Cavar) 6,5 | GIANFRANCESCO 6 |
| ZANETTI 6,5 | DIAG 5 |
| DI BIAGIO 6 | (45' s.l.: Gubert) 5,5 |
| SERENA 5,5 | JORGENSEN 5,5 |
| (10' s.l.: Seedorf) 5 | (45' s.l.: Manfredini) 5,5 |
| RECOPA 5 | SOSA 6 |
| HAKAN SUNKU 5 | MARGIOTTA 5,5 |
| (19' s.l.: Ferrante) 7 | (16' s.l.: Gaudet) 5 |
| AR. TARDI 6 | AR. DE CARO 5 |

Arbitro: MUCINI 5

Reti p.l.: 15 Sosa; 17 Blanc; 11: 45 Ferrante; Spettatori: Pagani 4.167, Incasso 147.368.000, abbonati 43.596, quota abbonati 1.283.818.000



Di Biagio calca il rigore, ma Turci intuisce la traiettoria e para. Nella foto grande uno degli striscioni ostili della tifoseria nerazzurra che però, con il passare dei minuti, ha alleviato la protesta cominciando a sostenere con gli applausi l'impegno della squadra.

IN ZONA GARANZINI

Il vice Romario fa dimenticare anche la jella



Gigi Garanzini

NON è Romario, è soltanto Ferrante. Ma il suo bravo viziato ce l'ha anche lui, quello di far gol, da attaccante vero, di razza. E poiché al Torino hanno l'alzata d'ingegno di pensare che i suoi non servissero per salire in A, Tardelli se l'è preso per averne in cambio un che, un minimo, servissero a tener l'inter lontana dalla B.

Missione compiuta. In quei 7 minuti finali che il tecnico gli ha concesso, Ferrante ha infilato, da grande centravanti, il gol che ricaccia otto punti più giù la zona retrocessione. Poi se n'è regalato un altro, annullato per offside, in ogni caso ha firmato quella che al quarto d'ora del primo tempo pareva una missione impossibile, l'Inter sotto di un gol e quei pochi spettatori sfuggiti al picchettaggio della curva con le dita in gola a fischiare.

Fischi, ululati, insulti di ogni genere. E per una volta davvero meritate. Perché l'Inter ha giocato, nel suo genere, con i precetti che sappiamo, e in quel contesto così ostile, partita di raro coraggio e di commovente dedizione. Lasciamo stare la qualità, ieri non contava. Tant'è vero che Tardelli ha giustamente puntato tutto sulla quantità, sull'ardore, sulla rabbia. E l'unico uomo di qualità, Recoba, non avesse sbagliato tutto quanto era possibile sbagliare a cominciare da un gol fatto dopo 10 minuti che tante sofferenze avrebbe evitato, l'inter avrebbe vinto di goleada.

Una sola la circostanza fortunata. L'aver trovato il pareggio subito, con la difesa friulana immobile. Fosse passato qualche minuto in più i nerazzurri avrebbero rischiato di saltare, soprattutto in quei giocatori che parevano caricati a molla, Cirillo, Brocchi, Gresko. Il gol, invece, ha trasformato quella gran carica nervosa in energia positiva, al punto che

non è facile quantificare in un numero esatto di palli-gol tutta la mole di gioco che la squadra di Tardelli ha prodotto. Correndo solo a rischio, su una zampata da due passi incredibilmente ciccata da Sosa. Dopo che già il centravanti argentino, per trasformare il comodo assist di Margiotta, aveva avuto bisogno della complicità di Ballotta, incapace di opporsi a una conclusione fiacca e centrale. Un errore, del portiere, meno grave comunque della doppia sciocchezza della coppia — sinistra, una palla persa — dribbling a metà campo da Serena, con Gresko già partito in sovrapposizione e dunque non più in grado di ricapitare.

Ma se n'eran viste anche sull'altra curva di nefandezze, quella fase d'avvio così sofferta. Due stop elementari mancati da Brocchi, avanzare preoccupanti di Cirillo, palloni su cui l'Udinese era pronta a ripartire a velocità con Fiore e con Jorgensen. Invece, passo dopo passo, azione dopo azione, proprio da Brocchi e da Cirillo è arrivato un contributo importante, forse decisivo, prima per conseguire la netta superiorità d'iniziativa di cui s'è detto, poi per arrivare alla sospirata vittoria. E sono stati di Brocchi i traversoni più morbidi, più insidiosi che spiovevano a getto continuo nell'area friulana. Non certo di Recoba, la cui sola giocata degna di questo nome è il calcio d'angolo — pareggio — Blanc. Quando dice l'impresa.

Il resto è Zanetti, capitano coraggioso e trascinatore, un Di Biagio tanto inesauribile quanto incapace di cogliere l'attimo dal dischetto, il resto è anche un'Udinese che a un certo punto ha smesso di pungerlo e si è limitata a sperare che l'inter poco alla volta si spegnesse. Così è stato, nel quarto d'ora finale, quando dopo tanto darsi la squadra era sulle ginocchia. Peccato che fosse fresco, freschissimo, il vice-Romario.

«Passo avanti? Non mi esalto»

Il tecnico frena, il Chino sbuffa: non tiro più rigori

MILANO

C'è timore e pudore in casa interista al termine della partita. Tutti vorrebbero esaltare il meritato successo con l'Udinese, ma il ricordo fresco e troppo vicino degli ultimi crolli con Napoli e Alaves, spengono ogni euforia.

Attende la riprova nelle prossime partite — intanto si inventa — nuova parola d'ordine: «Dare continuità». E quanto chiede Marco Tronchetti Provera, che fa le veci del presidente Massimo Moratti, ancora in Svizzera per problemi familiari: «La squadra ha recepito in modo giusto il messaggio e si è impegnata al massimo ottenendo un prezioso successo. Adesso serve la continuità. Sabato parlando coi giocatori alla Pinetina avevo chiesto più volontà, più professionalità e rispetto della maglia. Sono stato ascoltato. Ma bisogna proseguire su questa strada. Non basterà farlo una sola volta. Ferrante? Bravo, ha fatto un gol di quelli che sa fare lui».

«Non vorrei commentare troppo questo successo — ag-

giunge Tardelli, che per momento rinforza la sua posizione in panchina — perché siamo veramente la squadra vista contro l'Udinese, dobbiamo esserlo sempre. Ho provato tanta amarezza in campo vedendo questa inter: sembra un'altra squadra rispetto al recente passato che ha fatto molto gioco sulle fasce e aveva voglia di fare gol. Un passo avanti? Speriamo, ma non esaltiamoci troppo perché non è detto che i nostri problemi siano risolti. Per ora posso solo dire che ho visto un nuovo gioco in campo. Non vorrei già domenica prossima dover registrare i soliti venti passi indietro. Vorrei rivedere all'Olimpico contro la Roma lo stesso gioco, lo stesso impegno e la stessa determinazione».

Tardelli spiega perché è stato incaricato Di Biagio a calciare il rigore: «L'ha tirato Di Biagio perché se lo sentiva. Non c'è un primo rigorista. Calcia chi se la sente. Poi aggiunge: «aver preferito Sukur a Ferrante all'inizio perché il turco è più alto e mi serviva uno come lui per contestare la palla di testa tra gli



Un «brodino» per Marco Tardelli

spilugoni dell'Udinese. Sapevo che l'ex granata è più uomo d'area e che era capace di fare un gol così».

Giacinto Facchetti ringrazia tutti gli interisti ed esulta in particolare per Cirillo: «Bra — perché ha saputo reagire alla grande alle critiche. E fa notare che ad assistere alla gara c'era la formazione danese dell'Aalborg e alcuni nazionali uruguaiani. Recoba sbuffa: «Finalmente sta un po'

Ulivieri: decisivi Bolano e Paolo Cannavaro. Cosmi: i miei giocatori non c'erano con la testa

Una cinquina che vale in Champions League

Il Parma «operaio» dilaga contro ■ Perugia mai entrato in partita

Parma

Con un 5-0 storico ai danni di bruttissimo Perugia, il Parma gancia l'Atalanta in quarta posizione in classifica e comincia davvero ad assaporare la zona Champions League, insuperata sino a poche settimane fa. Una cinquina che la formazione emiliana non aveva mai realizzato da quando milita in serie A e che conferma come la cura Ulivieri stia cominciando a dare i propri frutti. Nonostante il Parma debba far a meno in un sol colpo di Conceicao, Thuram e Puzos (ma in tutti gli assenti sono ben undici), il tecnico gialloblù pesca dal cilindro la formula giusta, con Micoud tranquillo dietro Milosevic e Di Vaio, e la partita subito nelle mani dell'inedita squadra operaia.

Dopo 13 minuti Stefano Torrisi va in rete — testa su angolo di Micoud. Venti minuti più tardi, dopo due ghiotte occasioni per

Junior e Di Vaio, è invece il momento di Savo Milosevic che infila Mazzantini sempre su assist del centrocampista francese.

Il secondo tempo non è altro che la bella copia del primo, il Parma che domina in lungo e in largo. Il terzo gol arriva al 15' a opera di Marco Di Vaio; poi pensa Marco Amoroso, entrato al posto dell'attaccante romano, a siglare la quarta — su calcio di rigore al 27'. Ma la squadra gialloblù non si ferma nemmeno davanti al poker e nel finale chiude i conti con il secondo gol di Savo Milosevic. Il Perugia resta a guardare.

Ma i meriti di una vittoria tanto rotonda quanto meritata — Ulivieri non li consegna ai goleador di giornata, bensì alle «secondo linee». «Bolano e Paolo Cannavaro — dice il tecnico gialloblù — sono stati decisivi per questa vittoria. A me è sempre garbata la gente che corre e questi non si fermano mai. Ma guai a lasciarsi andare ai

facili trionfalismi: «Questa vittoria è come — carezza dopo tanti dolori. Io vengo da un periodo difficile e questo risultato aiuterà tanto il sottoscritto quanto la squadra. Siamo però ancora lontani dai nostri obiettivi e di Champions League non è il caso proprio di parlare. Per ora».

Serie Cosmi, invece, prende con filosofia: «Questo forse è il risultato che sarebbe andato bene fra una squadra già retrocessa e che — per lo scudetto; fortunatamente per noi siamo più in alto in classifica, sfortunatamente per il Parma non hanno sempre giocato così». E le ragioni di — «Non tanto vistoso sono tutte di natura psicologica: c'era il primo e il secondo tempo ho cambiato volto alla squadra. Ho subito capito che oggi i miei giocatori — c'erano con la testa». E con la testa alla fine non c'è nemmeno Renzo Ulivieri, che sottovoce ammette: «Un Parma così non me l'aspettavo nemmeno io».

| PARMA | PERUGIA |
|--|--------------------------|
| 3-4-1-2 | 3-5-2 |
| 5 | 0 |
| BURTON 6,5 | MAZZANTINI 6 |
| CANNAVARO P. 7 | RIVATA 5,5 |
| TORRISI 6,5 | (1' s.l.: Micoud) 5 |
| CANNAVARO 6,5 | MATERAZZI 5,5 |
| SANTORI 6,5 | DI LORENTO 5,5 |
| BOLANO 7 | PETRACCHI 5 |
| (15' s.l.: Amoroso) 5,5 | (1' s.l.: Gervetti) 5 |
| LANOUCHE 7 | TEDESCO G. 5 |
| JUNIOR 6,5 | ZE MARA 5,5 |
| DI VAIO 7 | BAUDOC 6 |
| (16' s.l.: Amoroso M.) 6,5 | (28' s.l.: Rabbiani) 5,5 |
| MILOSEVIC 7 | PIERI 5 |
| MICOD 8 | VITZAS 5 |
| MICOD 8 | SANDATI 5 |
| 7 | 5,5 |
| Arbitro: ROSETTI 6 | |
| Reti p.l.: 13' Torrisi; 37' Milosevic; 45' Di Vaio; 27' Amoroso M. (16' s.l.: Micoud); 42' Milosevic; Ammorini; Milosevic, Micoud. Spettatori: Pagani 1.890, Incasso 57.135.000, abbonati 13.234, quota abbonati 507.365.000 | |

Los 2 Alpes FRANCIA In Pelli Princi

Residenza di turismo
esente iva e
di un investimento
con resa

28 splendidi appartamenti in residenza
di «charme»
Vicinità agli impianti
Architettura tipica montana
Ambienti caldi ed accoglienti

in territorio francese
a due passi da casa vostra

PRILET
L'agenzia immobiliare
«ma» «montagna»

06331 6221 63 01
(0633) 07 51 00 00

Consultate le nostre
offerte sul sito internet

www.prilet-immobiliare.com

E' vincente la nuova formula di «Domus Franchising Network»

Diventare imprenditore si può

In aiuto uno stage formativo e professionisti

Realizzarsi in un lavoro autonomo, diventare imprenditore: successo: chi lo ha pensato almeno una volta, chi non ha sperato che prima o poi saltasse fuori l'occasione buona per dare una svolta alla propria vita lavorativa? Un desiderio, una speranza, poi magari accantonati per le troppe difficoltà intraviste, soprattutto non si hanno a disposizione le risorse finanziarie necessarie. Ma oggi c'è un'occasione nuova da considerare con attenzione, da prendere il volo. Una nuova formula che potrebbe aiutare i dubbiosi o chi non sa la sente di fare tutto da solo.

La soluzione? Scegliere un lavoro autonomo non tutta tranquillità, sapendo di poter contare su un supporto organizzativo di un gruppo all'avanguardia. E' il franchi-

sing immobiliare, un mercato in crescita in sicura espansione.

Già, ma da dove iniziare? A chi rivolgersi? La risposta sembra essere la formula offerta dalla Domus Franchising Network, che si presenta nella realtà piemontese con una strategia interessante: formare partners che abbiano la capacità di entrare nel mondo imprenditoriale già da subito. E questo, dopo un seguito uno stage full immersion che permette di conseguire il patentino di abilitazione.

Iniziare a lavorare nel settore dell'intermediazione immobiliare con Domus Franchising Network significa partire con un vantaggio in quanto gli affiliati del gruppo hanno l'opportunità di accedere alla banca dati

Domus. Un e proprio archivio in cui ogni affiliato, nel momento in cui acquisisce un immobile, viene inserito nel database con tutte le informazioni utili che lo riguardano. E' evidente che questa grande «vetrina immobiliare» offre sia al cliente sia all'affiliato grandi benefici. Al cliente, perché il suo immobile viene visto da tutti gli affiliati del gruppo; agli stessi affiliati, perché hanno la possibilità di effettuare la vendita e di beneficiare quindi della loro parte di provvigione. Ciò significa ovviamente più velocità nella vendita e migliori possibilità di successo.

I futuri affiliati supportano un'équipe di professionisti in grado di trasmettere l'esperienza vissuta nel quotidiano. Non solo. La

conoscenza fornita dal gruppo tramite la costante collaborazione della madre nei confronti dell'affiliato, costituisce un grosso aiuto allo stesso affiliato per competere sul mercato.

Obiettivo della società è quello di avvicinare neodiplomati e neo-laureati per l'allestimento di una agenzia di vendita, anche nel proprio luogo di residenza, con maggiore tempestività e migliori possibilità di successo. E questo grazie a una serie di servizi indispensabili che il gruppo offre con continuità per garantire efficienza e professionalità costanti.

I requisiti per far parte del gruppo Domus? Basta un piccolo capitale iniziale e, soprattutto, avere l'ambizione del successo commerciale, essere tenaci e determinati.

I consigli della Interim: le opportunità sono molte, affidatevi agli esperti

Nizza tra vacanze e investimenti



In questo periodo la Costa Azzurra, ed in particolare Nizza, è interessata da un susseguirsi di eventi e manifestazioni, per il Carnevale, di rilievo internazionale e si vedono visitatori provenienti da tutte le parti del mondo. Le vie pedonali e quelle del centro sono molto frequentate. «Noi alla Interim - l'agenzia torinese con sede in C.so Re Umberto I° 75 - spiega Pietro Gagna - che operiamo in questa città da 10 anni, viviamo questo periodo con estrema gioia ed anche queste cose ci spronano nel proseguire a proporre sempre offerte ai nostri connazionali italiani».

Il mercato in questo momento gode di ottima salute. L'offerta si è ridotta ultimamente, in seguito ad importanti vendite effettuate fino a ora. Prevediamo che il futuro di questa città continuerà a essere roseo, con soddisfazione di tutti, operatori ed acquirenti. Il mercato internazionale è ben presente e anche il mercato locale beneficerà di un contesto molto positivo, con una domanda interna rinforzata da un mercato del lavoro sempre più vigoroso e

dall'alleggerimento annunciato dell'imposizione fiscale sugli immobili.

Il mercato degli affitti è molto interessante e florido. In questo periodo - Gagna - stiamo registrando una domanda sempre più importante di immobili di qualità in affitto. Attualmente la nostra organizzazione - continua Gagna - propone a investitori e utilizzatori due soluzioni di qualità a Nizza. La prima è «Le Triangle d'Or», un immobile in costruzione composto da 48 appartamenti più garage. Quest'operazione è situata in una posizione formidabile, siamo a 250 metri dalla famosa Place Massena (a 400 metri dalla spiaggia), nel vero cuore commerciale della città. La posizione e le prestazioni di ottimo livello faranno sì che quest'operazione veda interessati sia la clientela internazionale, investitori e utilizzatori di casa-vacanza, sia il mercato locale, confermando una stabilità duratura dell'investimento. Abbiamo inoltre sempre a Nizza un'altra operazione a 50 metri dalla spiaggia, dove sono disponibili alcuni trilocali.

NIZZA

*In questa città ricca di eventi
il sole ti aspetta!
con:*

"LE TRIANGLE D'OR"



Nel cuore di NIZZA, a pochi passi dalla famosa Place Massena e dalla Rue Piétonne, a 300 metri dal mare, vendesi appartamenti signorili in costruzione. Consegna estate 2002. Pagamento a stato avanzamento lavori.

MONO / BI / TRILOCALI

da

L. 105.000.000

• NIZZA vicinanza Hotel Negresco

■ 50 metri dal mare, vendesi signorili: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, 2 arie. Ancora disponibili 3° - 5° e 6° piano. Da L. 249.000.000 (Possibilità posti auto e box).

• NIZZA Promenade des Anglais

piano alto lussuoso quadrilocale duplex con terrazzo. Vista straordinaria. Box.

• NIZZA a 300 metri da Place

Massena in palazzina 1920 totalmente ristrutturata un monolocale a un bilocale. Possibilità box auto.

• NIZZA zona Magnan

a 400 metri dal mare vicino all'Università di Lettere monolocale mezzanino e terrazzo a L. 109.000.000

- POSSIBILITÀ RENDIMENTO ASSICURATO 8%
- ACQUISTO DIRETTO DALL'IMPRESA
- ASSISTENZA TECNICA, LEGALE, BANCARIA COMPLETA
- MUTUI FINO ALL'80%

INTERIM

INTERNAZIONALE IMMOBILIARE

011.599.782

Torino - C.so Re Umberto I° 75

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK publkompass

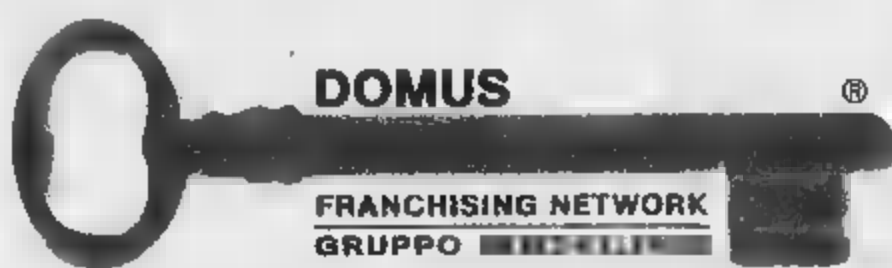
20123 MILANO - Via Carducci, 29 - Tel. 02.244.24.611
TORINO - Corso M. d'Azeglio, 60 - Tel. 011.566.52.11

DIVENTARE PERSONE DI SUCCESSO CON LA DOMUS FRANCHISING NETWORK

All'interno dell'organizzazione
nella sede centrale,
abbiamo un ufficio
specializzato nell'acquisizione ■
vendita di immobili
di prestigio,
sarete trattati con professionalità
e riservatezza



Sede di Torino



... la casa come primo pensiero

Se volete **FINALMENTE** realizzarvi in un **LAVORO AUTONOMO**, ma con **IL SUPPORTO ORGANIZZATIVO** di un gruppo all'avanguardia, **"LA RISPOSTA È IL FRANCHISING IMMOBILIARE, UN MERCATO SEMPRE PIÙ IN ESPANSIONE"**.

Basterà disporre di un piccolo capitale iniziale e scoprirete il grande piacere di diventare **MANAGER** di sicuro successo e di non avere sbagliato.

Potrete finalmente disporre di possibilità economiche concrete **OPERANDO** nella **ZONA DI RESIDENZA** con grande soddisfazione.

Se volete, fissate un incontro con i nostri funzionari.

PARLIAMONE VI ACCORGERETE CHE...

DOMUS FRANCHISING NETWORK

Via Morosini, 19 (angolo C.so Stati Uniti) - Torino - Tel. 011.5660022 - 5660029 - Fax 011.5611390

www.domusfranchising.it

Nino Sarmati
MILANO

Finalmente un segnale positivo dall'Inter. Data per spacciata nei giorni scorsi dopo la sconfitta di Napoli e l'eliminazione dalla coppa Uefa, la formazione di Tardelli, complice un'Udinese dimessa e poco determinata, torna al successo per 2-1, sbagliando anche un rigore, e fa un bel salto in classifica passando dalla zona retrocessione alla più nobile zona Uefa, salvando nel contempo la panchina di Tardelli. E' l'ennesima conferma che le polemiche e le critiche fanno bene all'Inter che quando viene contestata e colpita nel suo orgoglio riesce a trovare la forza per rinascere. E non è facile in San Siro che accoglie i giocatori in campo con la curva degli ultras vuota per protesta, con due soli striscioni «Vergogna nerazzurra» e «Siamo da serie B». Grazie e i soliti di schermo che farebbero tremare le gambe anche al più esperto e coraggioso dei giocatori. Il più bersagliato è Cirillo che Tardelli, incurante delle critiche, torna a schierare dopo il pessimo giovedì di coppa e che viene accompagnato dai fischi ogni volta che tocca la palla, ma che riesce lo stesso a giocare bene e a impegnare severamente due volte il portiere avversario.

Con Cirillo il tecnico ripresenta una formazione quasi nuova, la difesa a quattro con Gresko sulla fascia opposta, mentre Zanetti e Di Biagio sono i centrocampisti centrali col compito di appoggiare il solito evanescente Sukur, che sostituisce lo squalificato Vieri. Recoba, che si comporta in campo come se nulla fosse successo in settimana e gioca come al solito dimostrando una scarsa concretezza.

A far vincere l'Inter ci vuole l'inserimento in attacco a pochi minuti dal termine di Ferrante che realizza la prima rete nerazzurra, proprio allo scadere del tempo regolamentare: ed è quella del meritato successo. L'Udinese ha la fortuna di andare in vantaggio per prima al 15' con Sosa che devia sul primo palo, sorprendendo Ballotta, un cross dal fondo di Margiotta; poi i friulani si limitano a difendersi, cercando di colpire con sporadici contropiede affidati a Fiore, anche lui però non al massimo della condizione.

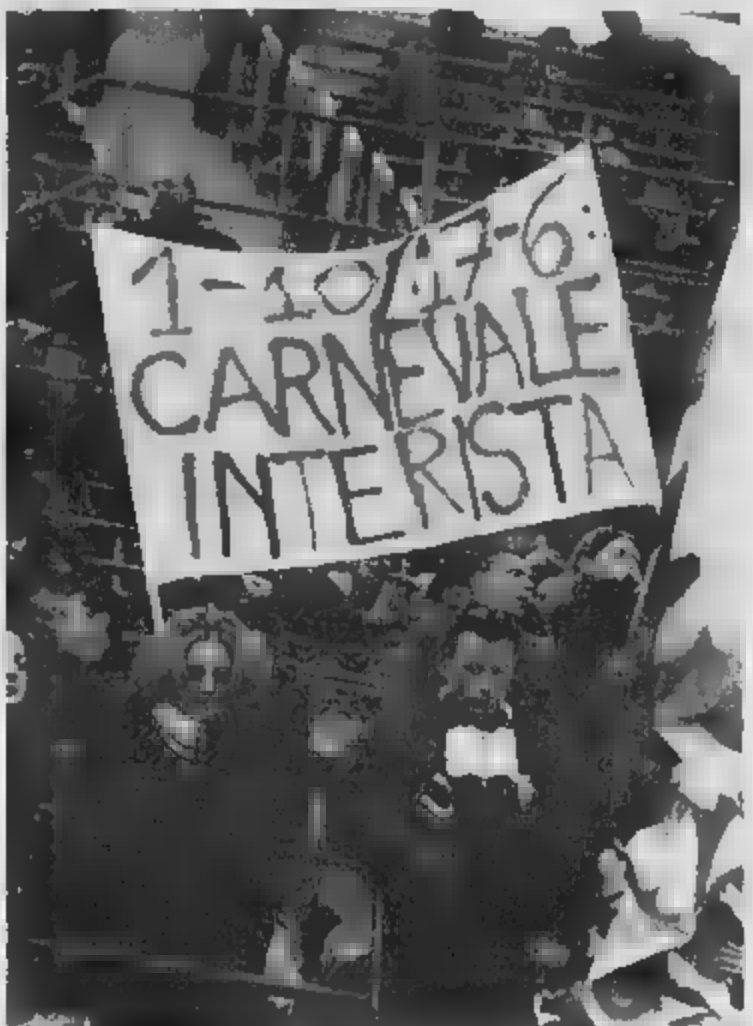
La rete friulana non fa altro che incrementare la contestazione del pubblico e sveglia l'Inter che dopo due minuti pareggia con Blanc che di testa devia un pallone procurato da Cirillo che fuori aveva costretto Turci a una difficile parata. Un gol che la carica ai nerazzurri che fino all'intervallo prendono il dominio delle operazioni e creano una lunga serie di occasioni che solo l'imprecisione di Recoba e Di Biagio non sfruttano.

All'inizio della ripresa Di Biagio fallisce un calcio a rigore concesso dall'impreciso arbitro

Udinese in vantaggio, Blanc rimedia di testa, Di Biagio fallisce un penalty, poi la vittoria in extremis

Un guizzo di Ferrante «salva» Tardelli

Ma è un'altra Inter rispetto all'Alaves



Clima di contestazione a San Siro, con la curva degli ultras vuota e uno striscione che recita amaro: «Siamo da serie B»

Cirillo e il solito Recoba i più beccati. Dopo il pareggio del francese lo stadio si riscalda e alla fine applausi

Nucini per fallo di Turci in uscita su Serena: quest'ultimo deve lasciare il campo per infortunio ed è sostituito da Seedorf, solito pasticcione inconcludente. L'esecuzione di Di Biagio è poco convinta e il portiere intercetta. Ma l'Inter non demorde e continua a insistere, trascinando dalla sua parte anche il pubblico che comincia ad applaudire alcune buone

| INTER | UDINESE |
|-----------------------|---------------------------|
| 4-4-2 | 3-4-1-2 |
| 1 | 1 |
| BALLOTTA 5 | TURCI 6,5 |
| CIRILLO 6 | ZAMBONI 6 |
| BLANC 6 | SOTTE 6 |
| CORDOBA 6,5 | BERTOTTO 5,5 |
| GRESKO 6 | ALBERTO 6 |
| BROCCHI 6 | FIORÉ 6 |
| (44' s.t. Casoli) 6,5 | GIANNICHESCU 6 |
| ZANETTI 6,5 | DIAZ 7 |
| DI BIAGIO 6 | (45' s.t. Gerdemuz) 6,5 |
| SERENA 5,5 | JORGENSEN 5,5 |
| (10' s.t. Seedorf) 5 | (43' s.t. Martindale) 5,5 |
| RECOPA 5 | SOSA 6 |
| NACAN SUNDU 5 | MARGIOTTA 5,5 |
| (99' s.t. Ferrante) 7 | (15' s.t. Gaude) 5 |
| AI TARDIELLI 6 | AI DE CANO 5 |

Arbitro: NUCINI

Reti: p.t. 15' Sosa; 17' Blanc s.t. 45' Ferrante; Spettatori: Pagani 4.167, incasso 147.368.000, abbonati 43.596, quota abbonati 1.281.818.000



Di Biagio calca il rigore, ma Turci inverte la traiettoria e para. Nella foto grande uno degli striscioni ostili della tifoseria nerazzurra che però, con il passare dei minuti, ha affievolito la protesta cominciando a sostenere con gli applausi l'impegno della squadra

ZONA GARANZINI

Il vice Romario fa dimenticare anche la jella



Gigi Garanzini

Non è facile quantificare il numero esatto di palli-gol tutta la mole di gioco che la squadra di Tardelli ha prodotto. Correndo un solo vero rischio, su una zampata da due passi incredibilmente cieca da Sosa. Dopo che già il centravanti argentino, per trasformare il comodo Margiotta, aveva avuto bisogno della complicità di Ballotta, incapace di opporsi a una conclusione sfacciata e centrale. Un errore, del portiere, meno grave comunque della doppia sciocchezza della coppia di sinistra, una palla persa in dribbling a metà campo da Serena, con Gresko già partito in sovrapposizione e dunque non più in grado di recuperare.

Ma se n'erano viste anche sull'altra corsia di nefandezze, in quella fase d'avvio così sofferta. Due stop elementari spacciati da Brocchi: avanzare preoccupanti di Cirillo, palloni su cui l'Udinese è pronta a ripartire a velocità con Fiore e con Jorgensen. E invece, passo dopo passo, azione dopo azione proprio da Brocchi e da Cirillo è arrivato un contributo importante, forse decisivo, prima per conseguire la netta superiorità d'iniziativa di cui s'è detto, poi per arrivare alla sospirata vittoria. E sono stati di Brocchi i traversoni più morbidi, più insidiosi che spiovevano a getto continuo nell'area friulana. Non certo di Recoba, la cui sola giocata degna di questo nome è il calcio d'angolo del pareggio di Blanc. Quando si dice l'impreza.

Il resto è Zanetti, capitano coraggioso e trascinatore, un Di Biagio tanto inesauribile quanto incapace di cogliere l'attimo dal dischetto, il resto è anche un'Udinese che a un certo punto ha smesso di pungerlo e si è limitata a sperare che l'Inter poco alla volta si svenasse. Così è stato, nel quarto d'ora finale, quando dopo tanto darsi la squadra era sulle ginocchia. Peccato che fosse fresco, freschissimo, il vice-Romario.

Unici astenuti gli ultras che contesteranno anche alla fine, a Ferrante che proprio al 45' devia in rete una rimessa laterale di Brocchi, schiacciata a terra da Cordoba. Ferrante si ripete anche nei minuti di recupero: potrebbe essere il 3-1, ma l'arbitro annulla per fuorigioco dello stesso Ferrante.

giocate. Unica astenuta gli ultras che contesteranno anche alla fine, a Ferrante che proprio al 45' devia in rete una rimessa laterale di Brocchi, schiacciata a terra da Cordoba. Ferrante si ripete anche nei minuti di recupero: potrebbe essere il 3-1, ma l'arbitro annulla per fuorigioco dello stesso Ferrante.

«Passo avanti? Non mi esalto»

Il tecnico frena, il Chino sbuffa: non tiro più rigori

MILANO

C'è timore e pudore in casa interista al termine della partita. Tutti vorrebbero esaltare il meritato successo con l'Udinese, ma il ricordo fresco e troppo vicino degli ultimi crolli con Napoli e Alaves, spengono ogni euforia.

Si attende la riprova nelle prossime partite e intanto si inventa una nuova parola d'ordine: «Dare continuità». E' quanto chiede Marco Tronchetti Provera, che fa le veci del presidente Massimo Moratti, ancora in Svizzera per problemi familiari: «La squadra ha recepito in modo giusto il nostro messaggio e si è impegnata a massima ottenendo un prezioso successo. Adesso la continuità. Sabato parlando coi giocatori alla Pignatelli avevo chiesto più volontà, più professionalità e rispetto della maglia. Sono stato ascoltato. Bisogna proseguire su questa strada. Non basta farlo una sola volta. Ferrante? Bravo, ha fatto un gol di quelli che sa fare lui».

«Non vorrei commentare troppo questo successo — ag-

giunge Tardelli, che per il momento rinforza la sua posizione — panchina — perché se siamo veramente la squadra vista contro l'Udinese, dobbiamo esserlo sempre. Ho provato tanta amarezza in campo vedendo questa Inter: sembrava un'altra squadra rispetto al recente passato che ha fatto molto gioco sulle fasce e aveva voglia di fare gol. Un passo avanti? Speriamo, ma non esaltiamoci troppo perché è detto che i nostri problemi siano risolti. Per ora posso solo dire che ho visto un nuovo gioco in campo. Non vorrei già domenica prossima dover registrare i soliti venti passi indietro. Vorrei rivedere all'Olimpico contro la Roma lo stesso gioco, lo stesso impegno e la stessa determinazione».

Tardelli spiega perché è stato incaricato Di Biagio a calciare a rigore: «L'ha tirato Di Biagio perché è lo sentivo. Non c'è un primo rigorista. Calcia chi la sente». Poi aggiunge di aver preferito Sukur a Ferrante all'inizio perché il turco è più alto e mi serviva uno come lui per contendere la palla di testa tra gli



Un «brodino» per Marco Tardelli

spilungoni dell'Udinese. Sapevo che l'ex granata è più uomo d'area e che era capace di fare un gol così».

Giacinto Facchetti ringrazia tutti gli interisti ed esulta in particolare per Cirillo: «Bravo perché ha saputo reagire alla grande alle critiche». E fa notare che ad assistere alla gara c'era la formazione danese dell'Aalborg e alcuni nazionali uruguaiani. Recoba sbuffa: «Finalmente si sta un po'

meglio. Avanti così per non rischiare di ritrovarci fra qualche settimana nella stessa situazione. Perché non ho calcato il rigore? Dopo quello sbagliato in estate con l'Helsingborgs? Meglio che non ne calchi più».

Sul fronte opposto l'allenatore Canio si lamenta: «Un pareggio secondo me sarebbe stato più giusto. L'Inter ha attaccato molto più di noi, specie nel primo tempo abbiamo avuto anche noi le nostre occasioni per raddoppiare. Purtroppo abbiamo troppi infortuni per mandare in campo la migliore formazione e alla fine perdiamo punti. Inoltre il nostro difensore ha sbagliato a marcare Ferrante in occasione del gol: quando ci sono i palloni tesi bisogna stare davanti all'avversario altrimenti è inutile controllarlo».

Di diverso è l'ottimo gara e ha vinto meritatamente. Noi abbiamo commesso un grosso sbaglio: abbiamo solo pensato a difendere prima il gol. L'inter giustamente ci ha puniti. [n. sor.]

Ulivieri: decisivi Bolano e Paolo Cannavaro. Cosmi: i miei giocatori non c'erano con la testa

Una cinquina che vale la Champions League

Il Parma «operaio» dilaga contro Perugia mai entrato in partita

Giuseppe Milano

PARMA

Con un 5-0 storico ai danni di un bruttissimo Perugia, il Parma aggancia l'Atalanta in quarta posizione in classifica e comincia davvero ad assaporare la zona Champions League, insperata sino a poche settimane fa. Una cinquina che la formazione emiliana non aveva mai realizzato da quando milita in serie A e che conferma la cura Ulivieri cominciando a dare i propri frutti. Nonostante il Parma debba fare a meno in un sol colpo di Conceicao, Thuram e Puzos (ma in tutto gli sono ben undici), il tecnico gialloblù pesca dal cilindro la formula giusta, con Micoud trequartista dietro Milosevic e Di Vaio, e la partita è subito nelle mani dell'inedita squadra operaia.

Dopo 13 minuti Stefano Torrisi va in testa su angolo di Micoud. Vent'anni minuti più tardi, dopo due ghiotte occasioni per

Junior Di Vaio, è invece il momento di Savo Milosevic che infila Mazzantini sempre su assist del centrocampista francese.

Il secondo tempo non è altro che la bella copia del primo, il Parma che domina in lungo e in largo. Il terzo gol arriva al 15' a opera di Marco Di Vaio; poi ci sono Marcio Amoroso, entrato al posto dell'attaccante romano, a siglare la quarta rete su calcio di rigore al 27'. La squadra gialloblù non si ferma nemmeno davanti al poker nel finale chiude i conti con il secondo gol di Savo Milosevic. Il Parma resta a guardare.

Ma i meriti di una vittoria tanto rotunda quanto meritata Renzo Ulivieri non li consegna al golador di giornata, bensì alle «secondo linee». «Bolano e Paolo Cannavaro — dice il tecnico gialloblù — sono stati decisivi per questa vittoria. A me è sempre parata la gente che e questi si fermano mai. Ma guai a lasciarsi andare ai

trionfalismi: «Questa vittoria la come una dopo tanti dolori. Io vengo da un periodo difficile e questo risultato aiuterà tanto il sottoscritto quanto la squadra. Siamo però lontani dai nostri obiettivi di Champions League non è il proprio parlare. Per ora».

Serse Cosmi, invece, la prende con filosofia: «Questo forse è il risultato che sarebbe andato bene fra una squadra già retrocessa e una che per lo scudetto; fortunatamente per noi siamo più in alto in classifica, sfortunatamente il Parma hanno sempre giocato così». E le ragioni di un crollo tanto vistoso sono tutte di natura psicologica: «Era il primo e il secondo tempo ho cambiato volto alla squadra. Ho subito capito che oggi i miei giocatori non c'erano con la testa». E con la testa alla fine c'è nemmeno Renzo Ulivieri, che sottovoce ammette: «Un Parma così non me l'aspettavo nemmeno io».

| PARMA | PERUGIA |
|---------------------------|-------------------------|
| 3-4-1-2 | 3-5-2 |
| 5 | 0 |
| BLUFFON 6,5 | MAZZANTINI 6 |
| CANNAVARO 7 | RYVALTA 5,5 |
| TORRISI 6,5 | (1' s.t. Blasi) 5 |
| CANNAVARO 6,5 | MATTEAZZI 5,5 |
| SARTOR 6,5 | DI LORO 5,5 |
| BOLANO 7 | PETRACCHI 5 |
| (15' s.t. Sereno) 6,5 | (1' s.t. Geronzi) 5 |
| LAJONCHIE 7 | TEDESCO 5 |
| RUBINI 6,5 | ZE MARA 5,5 |
| DI VAIO 7 | BAROCCO 6 |
| (15' s.t. Amoroso M.) 6,5 | (25' s.t. Robbioni) 5,5 |
| MILOSEVIC 7 | PERI 5 |
| MICOD 6 | VRZAS 5 |
| SAUDATI 5 | SAUDATI 5 |
| AI ULIVIERI 7 | AI COSMI 5,5 |

Arbitro: ROSETTI

Reti: p.t. 13' Torrisi; 33' Milosevic; s.t. 15' Di Vaio; 27' Amoroso M. (p.t. 1' 42' Milosevic)

Ammoniti: Milosevic, Micoud

Spettatori: Pagani 1.890, incasso 57.135.000, abbonati 13.338, quota abbonati 567.365.000

Les 2 Alpes - FRANCIA

le Petit Prince

di un investimento reso

Nessun

Situati

28 splendidi appartamenti in residenza di charme

Vicini agli impianti

Architettura tipica montana

Ambienti caldi ed accoglienti

I NOSTRI UFFICI SONO

FRILET IMMO

L'agenzia immobiliare "e montagna"

(0039) 4 92 21 83 80

(0039) 6 07 51 24 02

Consultate le nostre offerte sul sito internet

www.frilet-immob.com

Il'vincente la nuova formula di «Domus Franchising Network»

Diventare imprenditore si può

In aiuto uno stage formativo e professionisti

Realizzarsi in un lavoro autonomo, diventare imprenditore di successo: chi non lo ha pensato almeno una volta, chi non ha sperato che prima o poi saltasse fuori l'occasione buona per dare una svolta alla propria vita lavorativa? Un desiderio, una speranza, poi magari accantonati per le troppe difficoltà intraviste, soprattutto se non si hanno a disposizione le risorse finanziarie necessarie. Ma oggi c'è un'occasione nuova da considerare con attenzione, da prendere il volo. Una formula che potrebbe aiutare i dubbiosi a chi se la sente di fare tutto da solo.

La soluzione? Scegliere un lavoro autonomo con tutta tranquillità, sapendo di poter contare sul supporto organizzativo di un gruppo all'avanguardia. E' il franchising immobiliare.

Domus. Un vero e proprio archivio in cui ogni affiliato, nel momento in cui acquisisce un immobile, inserisce un corredo con tutte le informazioni utili che lo riguardano. E' evidente che questa grande avventura immobiliare offre sia al cliente sia all'affiliato grandi benefici.

Al cliente, perché il suo immobile viene visto da tutti gli affiliati del gruppo; agli stessi affiliati, perché hanno la possibilità di effettuare la vendita e di beneficiare quindi della loro parte di provvigione. Ciò significa ovviamente più velocità nella vendita e migliori possibilità di successo.

I futuri affiliati avranno come supporto un'équipe di professionisti in grado di trasmettere l'esperienza vissuta nel quotidiano. Non solo. La

conoscenza fornita dal gruppo tramite la costante collaborazione della casa madre nei confronti dell'affiliato, costituisce un grosso aiuto allo stesso affiliato per competere sul mercato.

Obiettivo della società è quello di avvicinare neodiplomati e neo-laureati per l'allestimento di una propria vendita, anche in proprio luogo di residenza, con maggiore tempestività e migliori possibilità di successo. E questo grazie a una serie di servizi indispensabili che il gruppo offre con continuità per garantire efficienza e professionalità costanti.

I requisiti per far parte del gruppo Domus? Basta un piccolo capitale iniziale e, soprattutto, l'ambizione del commerciale, essere tenaci e determinati.

I consigli della Interim: le opportunità sono molte, affidatevi agli esperti

Nizza tra vacanze e investimenti



In questo periodo la Costa Azzurra, ed in particolare Nizza, è interessata da un susseguirsi di eventi e manifestazioni, per il Carnevale, di rilievo internazionale e si vedono visitatori provenienti da tutte le parti del mondo. Le vie pedonali e quelle del centro sono molto frequentate. «Noi alla Interim - Agenzia turistica con sede in C.so Re Umberto n° 75 - spiega Pietro Gagna - che operiamo in questa città da 10 anni, viviamo questo periodo con estrema gioia ed anche queste cose ci spingono a proporre sempre nuove offerte ai nostri connazionali italiani».

Il mercato in questo momento gode di ottima salute. L'offerta si è ridotta ultimamente, in seguito ad importanti vendite effettuate fino a ora. Prevediamo che il futuro di questa città continuerà a essere roseo, con soddisfazione di tutti, operatori ed acquirenti. Il mercato internazionale è ben presente e anche il mercato locale beneficerà ancora di un contesto molto positivo, con una domanda interna rinforzata da un calo del lavoro sempre più vigoroso e

dall'alleggerimento annunciato dell'imposizione fiscale sugli immobili.

Il mercato degli affitti è molto interessante e florido. In questo periodo - spiega Gagna - stiamo registrando una domanda sempre più importante di immobili di qualità in affitto. Attualmente la nostra organizzazione - continua Gagna - propone a investitori e utilizzatori soluzioni di qualità a Nizza. La prima è il Triangle d'Or, un immobile in costruzione composto di 48 appartamenti più garage. Quest'operazione è situata in una posizione formidabile, siamo a 250 metri dalla famosa Place Massena (a 400 metri dalla spiaggia), nel vero cuore commerciale della città. La posizione e le prestazioni di ottimo livello faranno sì che quest'operazione veda interessati sia la clientela internazionale, investitori e utilizzatori di casa-vacanza, sia il mercato locale, confermando una stabilità duratura dell'investimento. Abbiamo inoltre sempre a Nizza un'altra operazione a 50 metri dalla spiaggia, dove sono disponibili alcuni trilocali.

NIZZA

In questa città ricca di eventi
il sole ti aspetta!
con:

"LE TRIANGLE D'OR"



Nel cuore di NIZZA, a pochi passi dalla famosa Place Massena e dalla Pietonerie, a 300 metri dal mare, vendesi appartamenti signorili in costruzione. Consegna estate 2002. Pagamento a stato avanzamento lavori.

MONO / B / TRILOCALI
da
L. 105.000.000

• **NIZZA** vicinanze Hotel Negresco
a 50 metri dal mare, vendesi signorili: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, 2 arie. Ancora disponibili 3° - 5° e 6° piano. Da L. 249.000.000 (Possibilità posti auto e box).

• **NIZZA** Promenade des Anglais
piano alto lussuoso quadrilocale duplex con terrazzo. Vista straordinaria. Box.

• **NIZZA** a 300 metri da Place Massena in palazzina 1920 totalmente ristrutturata un monolocale o un bilocale. Possibilità box auto.

• **NIZZA** Magnan
a 400 metri dal mare vicino all'Università di Lettere monolocale o mezzanino o terrazzo L. 109.000.000

- ☐ POSSIBILITÀ RENDIMENTO ASSICURATO 8%
- ☐ ACQUISTO DIRETTO DALL'IMPRESA
- ☐ ASSISTENZA TECNICA, LEGALE, BANCARIA COMPLETA
- ☐ MUTUI FINO ALL'80%

INTERIM

INTERNAZIONALE IMMOBILIARE

011.599.782

tutti i giorni dalle 9 alle 19

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK publikompass

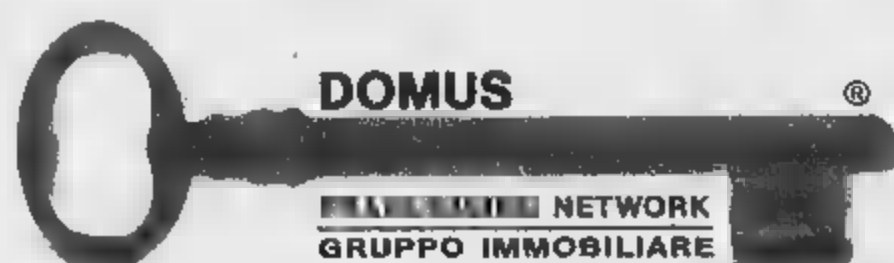
MILANO - Via Carducci, 29 - Tel. 02.244.24.611
TORINO - Corso d'Azeglio, 50 - Tel. 011.666.52.11

DIVENTARE PERSONE DI SUCCESSO CON LA DOMUS FRANCHISING NETWORK

All'interno dell'organizzazione
nella sede centrale,
abbiamo un ufficio
specializzato nell'acquisizione ■
vendita di immobili
■ prestigio,
sarete trattati con professionalità ■ riservatezza



Sede di Torino



... la casa come primo pensiero

Se volete **FINALMENTE** realizzarvi in un **LAVORO AUTONOMO**, ma con il **SUPPORTO ORGANIZZATIVO** di un gruppo all'avanguardia, **"LA RISPOSTA È IL FRANCHISING IMMOBILIARE, UN MERCATO SEMPRE PIÙ IN ESPANSIONE"**.

Basterà disporre di un piccolo capitale iniziale e scoprirete il grande piacere di diventare **MANAGER** di sicuro successo e di non avere sbagliato.

Potrete finalmente disporre di possibilità economiche concrete **OPERANDO** nella **ZONA DI RESIDENZA** con grande soddisfazione.

Se volete, fissate un incontro con i nostri funzionari.

PARLIAMONE, VI ACCORGERETE CHE...

DOMUS FRANCHISING NETWORK

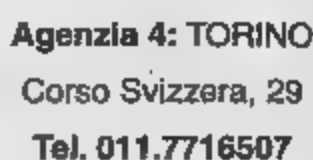
Via Morosini, 19 (angolo C.so Stati Uniti) - Torino - Tel. 011.5660022 - 5660029 - Fax 011.5611390
www.domusfranchising.it

A black and white photograph of a large, ornate building, likely a residence or institutional structure. The building features a prominent balcony with a decorative railing, arched windows, and a tiled roof. The architecture is classical, with a mix of light and dark tones. The image is grainy and has a high-contrast, almost posterized appearance.

Come nella musica, così anche per le ristrutturazioni il concetto di gruppo, di esperti professionisti di direzione può dare risultati che vanno dal buono al superlativo. L'impresa Fagà - nome di spicco delle ristrutturazioni immobiliari di pregio - è composta da anni dagli stessi orchestrali coordinati dallo stesso direttore.

Il Gruppo Ansaldo detiene in totale l'80,5 per cento del capitale proprio della

FAGA a.s.s. - Via Lamarmora, 35 - 10128 Torino - Tel. 011.580.61.98 r.a. - Fax 011.581.70.20
www.impresafaga.com - info@impresafaga.com



La Gastone Immobiliare, un gruppo impegnato nell'autoimpiego Il franchising pensa ai giovani

«Dora 2000», un'offerta dell'impresa Peris

di 70 punti vendita acquisiti in 24 mesi. Una formula di affiliazione assolutamente innovativa. Un gruppo dinamico che utilizza le tecnologie più avanzate ed un marketing evoluto. Un management esperto e proiettato verso le sfide più audaci. E' questa la carta d'identità del Gruppo Gastone, guidato da Ubaldo Messina, un self-made man che ora viene invitato dalle Università prestigiose per esporre il suo «caso aziendale», a tenere corsi di franchising.

La Gastone Immobiliare è nata vent'anni fa e oggi occupa oltre 300 addetti. La sua idea innovativa consiste nell'aver organizzato una banca dati immobiliare interattiva che, grazie ad un evoluto software, consente a tutti gli operatori affiliati, collegati in rete, di poter vendere immobili non solo nella zona in cui si opera direttamente, ma anche su tutto il territorio nazionale ed estero. Il neo-affiliato Gastone Franchising, dopo un qualificato corso di formazione, dispone sin dal primo giorno di attività di migliaia di immobili pronti alla vendita che gli consentono di poter operare subito con profitto.

La Gastone Immobiliare è associata a Confimprese che annovera i principali e più accreditati Franchisor italiani. Confimprese è convenzionata con la «Sviluppo Italia» che gestisce i fondi

dell'Ente per l'Imprenditoria Giovanile destinati all'autoimpiego in franchising, un'alternativa al lavoro subordinato, sostenuto dallo Stato che finanzia i giovani che vogliono mettersi in proprio in tutte quelle attività di tutoraggio ed assistenza che i Franchisors accreditati possono garantire. Gastone Immobiliare si pone

valido interlocutore per i giovani dotati di spirito imprenditoriale. Per informazioni, si può telefonare al numero verde 800.17.01.28 o contattare il sito Internet www.gastone.it.

C'è chi opera direttamente nelle costruzioni delle residenze civili, come l'Impresa Costruzioni Peris, un'impresa familiare attiva sul mercato immobi-

liare cinquant'anni. Paolo Peris, figlio fondatore, ha ereditato la passione e il gusto del costruttore attento alla qualità e ai particolari, senza intermediari. «La nostra filosofia ci porta a costruire insieme al cliente, attenti a soddisfare i suoi gusti e le sue esigenze», sottolinea Paolo Peris.

Tra le ultime proposte dell'Impresa Costruzioni Peris c'è da segnalare «Dora 2000», ventisette alloggi in una zona in trasformazione a prezzi competitivi. Un'offerta interessante, da cogliere al volo. La zona è vicina al centro, gli alloggi accessibili. Un esempio? Un appartamento di 80-100 metri quadrati al costo di 2.600.000-3 milioni al metro quadro. Chi è interessato deve sbrigarsi. E' rimasto ancora in vendita solo un appartamento da 100 metri quadrati e alcuni da cento.

L'Impresa Costruzioni Peris può venire incontro anche ad altre esigenze abitative. Come nel caso degli appassionati della casa individuale, immersa nel verde. Ma il meglio affrettarsi per chi è alla ricerca della villetta tutta per sé. A Pino Torinese è rimasta in vendita una sola villa all'interno di un villaggio Bucareva, lontana dal centro e dalla quiete di Valle Ceppi, la villa è circondata da un vasto giardino, curata ed elegante anche nei particolari secondo gli standard di qualità garantiti dall'impresa Peris.



E la Eurofinance, esperta di credito imprese, provvede finanziamenti misura Ristrutturare, con lo sconto conviene

La Proeco: «Ma solo un'impresa seria dà garanzie»

La legge finanziaria ha rinnovato i benefici fiscali per i proprietari che ristrutturano immobili: appartamenti, condomini, ville, case di campagna, parti comuni di stabili. Anche per il 2001 dunque chi decide di fare i lavori può godere di uno sgravio fiscale pari al 36% sull'importo dei lavori e ha inoltre una agevolazione sull'Iva pari al 10 per cento. Chi sa di dover intervenire sul proprio immobile può quindi iniziare a fare progetti e a interpellare i tecnici per i preventivi sui lavori da eseguire e sulle modalità contrattuali più convenienti. E' il caso di dire: il tempo stringe e le buone occasioni non sempre si ripresentano. Anche perché, la burocrazia è sempre in agguato per complicare le operazioni: per poter ottenere e massimizzare lo sconto fiscale sarà quindi indispensabile seguire determinate procedure. Occorre: 1) agli organi competenti la giusta documentazione prima dell'inizio dei lavori; 2) eseguire le opere in modo conforme ai permessi edilizi richiesti dall'Ufficio tecnico del Comune; 3) eseguire i pagamenti a rate bonifico bancario; 4) scegliere un'impresa in regola con le norme di sicurezza nei cantieri e con i versamenti contributivi al personale. E' bene quindi affidarsi a un'impresa seria, in

grado di eseguire i lavori a regola d'arte e capace di affiancare il cliente nel non agevole percorso burocratico verso gli sgravi fiscali, i mutui bancari e le agevolazioni. E' questo il caso dell'impresa Proeco con ormai una lunga e collaudata esperienza: ben da 18 anni lavora nel settore delle costruzioni ed è in grado di offrire consulenze anche sulle formalità burocratiche. Il committente, assicurando i responsabili dell'impresa, sarà seguito passo per passo sino al termine dei lavori, con particolare attenzione agli aspetti legati alla qualità delle opere, rispettando le sue esigenze e i suoi gusti, tenendo però sempre presenti le disponibilità finanziarie. Perché, fare da soli, allora? «Noi - continuano alla Proeco - siamo in grado di trasferire le esigenze di un cliente in un progetto congruo e razionale, realizzando un intervento di ristrutturazione a misura del committente. Materiali e tipi di rifiniture vengono definiti insieme con il cliente, rispettando pienamente i suoi gusti. I costi vengono definiti in partenza e regolarmente fatturati al termine dei lavori, rispettando i termini di consegna. Dunque, non c'è da temere nessuna spiacevole sorpresa. Riassumere le ragioni che rendono conveniente rivol-

gersi alla Proeco non è difficile: elevata competenza professionale, servizio «chiavi in mano» di qualità a prezzi equi, garanzie fiduciarie e coperture assicurative. Qualità che già fondamentali nel passato, ma che oggi assumono ulteriore rilevanza. Tutto questo è possibile alla Proeco anche perché, l'impresa può contare su un personale selezionato e competente. E, soprattutto, in grado di operare in modo coordinato con notevoli risparmi e sinergie. Il decreto sugli sgravi fiscali offre dunque un'opportunità che sarebbe veramente sciocco perdere per qualche intoppo burocratico. I tempi e le procedure richiedono una pratica e professionalità in materia. Meglio affidarsi a un'impresa seria, concludono in via Bove 16. Per informazioni telefonare 011/5683953.

Un'impresa altrettanto seria, anche se con competenze del tutto diverse, è la Eurofinance che opera nel settore Corporate Finance con indirizzi preferenziali nella organizzazione di finanziamenti a lungo termine a favore di operatori del settore immobiliare [nuove costruzioni residenziali, commerciali, industriali, acquisto interstabili, ristrutturazioni]. Il management della Eurofinance è composto

da esperti del credito a imprese, ciò consente di costruire operazioni di finanziamento misura MUR0 forma di capitale di debito o misto (debito più capitale di rischio) destinate alla realizzazione del progetto proposto. Un particolare che caratterizza l'attività della Eurofinance è rappresentato dallo studio economico-finanziario dell'operazione proposta, finalizzato a fornire precise informazioni sulla redditività, consigliando o sconsigliando l'operazione sulla base della stessa.

La Eurofinance ha organizzato finanziamenti per varie decine di miliardi favorendo programmi di sviluppo e crescita imprenditoriale. Per quanto concerne le modalità operative la Eurofinance è attiva nel: **del cliente** cui valuta progetti, sviluppi e necessità finanziarie. La Eurofinance è poi attiva nelle operazioni Management Buy In e Buy Out, che consentono l'acquisto di un'azienda target (la stessa in cui si opera) o un'altra individuata all'estero. Questo e altro, propone la Eurofinance: si invitano gli operatori interessati a sottoporre i loro programmi di investimento alla sede di Massimo d'Azeglio 78 a Torino, che potrà offrire tutte le informazioni e consulenze del caso.

Offriamo

operatori immobiliari
capitali
di debito finalizzati
alla realizzazione di
progetti per:

- Nuove costruzioni residenziali, commerciali, industriali
- Acquisto interi stabili
- Ristrutturazioni

Esaminiamo proposte ricevute
esclusivamente da operatori consolidati,
motivati ad ampliare i loro affari.

Targhe operative minimo 2 mila
Zona di intervento Centro/Nord Italia
Non si opera con intermediari

EuroFinance

FINANZA INNOVATIVA

Tel. 011-4490661 Fax. 011-4490774 E-mail: helping@eurofin.it

IMPRESA PERIS VENDE DIRETTAMENTE

A pochi minuti dal centro città:

DORA 2000



OGGI Speciale:
studio spazio interno
gratuito e personalizzato:

MARZO 2001
realizzando gli interni
si dà forma all'abitazione.
possiamo costruire
la casa.

materiali in legno,
isolamenti termici-acustici,
Termoautonomi
elettronica,
Pannelli blindati,
predispensione antifuoco.

Zona centrale: via Pasaro / via Cirio

Alloggi da 100 a 100 mq. possibilità UFFICI - Box

Informazioni: 011 7764362 / 011 2205421

visite in cantiere: [Lun. e Mer. 15-18 Sab. 10-12]

Gastone Immobiliare



Torino - centro
in splendida stile d'epoca, luminoso
appartamento di ingresso, cucina,
due camere e doppi servizi, completa-
mente ristrutturato. Ottima esposizio-
ne!!! (rif. 1125)

Torino - Vanchiglia, in soleggiato sta-
bile decoroso, luminoso appartamento
di ampia metratura con mansarda.
Ottima esposizione!!! (rif. 1127)

Torino - viale Eina, luminoso
appartamento con doppi ingressi di
parquet, tinelli, cucina, studio,
camere, doppi servizi e ripostiglio, cantina e
4 balconi. Richiesta 1.800.000 (rif. 1103)

Torino, alloggio di ingresso,
cucina abitabile, due bagni, bagno,
ristrutturato. Disponibilità di arredamen-
ti. Richiesta 1.100.000 (rif. 1012)

Vicinanze Avigliana, bella porzione di
casa d'epoca ristrutturata, taverna con
soffitti a volta e mattoni sbianchi, terraz-
zino e due posti auto nel cortile (rif. 1111)

Micheli, centrale e ben esposta, bella
villa indipendente di recente costruzio-
ne dall'ampia metratura rifinitissima.
Soleggiato terrazzo e giardino privato.
Richiesta adeguata (rif. 33)

Sant'Antonio, centralissimo alloggio
in casa d'epoca completamente ristrut-
turato, ampia metratura. Riscaldamento
autonomo. Occasione (rif. 58)

Trana, collinare e immersa nel verde
bella porzione di villa bifamiliare ben
rifinita. Curatissimo giardino di 1000
mq. con terrazzo accessoriato da barbe-
rie. Ottima esposizione (rif. 16)

Femina di Buitolera, centrale palazzina
in parafino, appartamento di ampia
metratura. Mansarda indipendente.
Ottima rifinitura. Box doppio (rif. 111)

Misurina - Borgo Vanzola, soleggiata por-
zione di villa d'epoca e ricercata superfi-
cie abitativa, con spazioso solarium privo-
to. Splendida vista sul golfo (rif. 1189)

Liguria - Barchetta Santa Spilida, a
pochi metri dal mare luminoso apparta-
mento disposto su due livelli, ampio ter-
razzo con splendida vista mare. Ottima
esposizione!!! (rif. 1884)

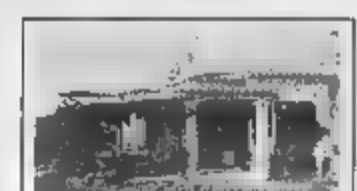
Sardegna - San Teodoro, porto coda
Cavallo, in soleggiato complesso residen-
ziale di nuova costruzione, splendide ville
di varie metrature con curatissimo giardino
e incantevole vista panoramica (rif. 1820)

Liguria - Loano, lungo mare, bell'apparta-
mento di ampia metratura, con terrazzo
mare. Incantevole posizione (rif. 1957)

Giaveno
incantevole villa di 1000 mq. luminosa
superficie abitativa, ottime rifiniture,
verde, con curatissimo
giardino di 2000 mq. (rif. 1111)

Rubiana - villaggio Belvedere, soleg-
giata casa indipendente dall'ampia
superficie abitativa. Curatissimo giardi-
no con frutteto di 1500 mq. (rif. 139)

Avigliana, comodo ai servizi e alla stazio-
ne, luminoso alloggio di ingresso, salone
doppio, cucina abitabile, 2 camere e doppi
servizi. Interessante (rif. 159)



Sardegna - Porto San
soleggiata e ben esposta, bell'apposizione
di villa di 1000 mq. ricercata struttura, luminosa
superficie abitativa, accuratamente rini-
tita. Splendida vista mare (rif. 1550)

Liguria - Barchetta Santa Spilida, a
pochi metri dal mare luminoso apparta-
mento disposto su due livelli, ampio ter-
razzo con splendida vista mare. Ottima
esposizione!!! (rif. 1884)

Sardegna - San Teodoro, porto coda
Cavallo, in soleggiato complesso residen-
ziale di nuova costruzione, splendide ville
di varie metrature con curatissimo giardino
e incantevole vista panoramica (rif. 1820)

Liguria - Loano, lungo mare, bell'apparta-
mento di ampia metratura, con terrazzo
mare. Incantevole posizione (rif. 1957)

Giaveno
incantevole villa di 1000 mq. luminosa
superficie abitativa, ottime rifiniture,
verde, con curatissimo
giardino di 2000 mq. (rif. 1111)

Rubiana - villaggio Belvedere, soleg-
giata casa indipendente dall'ampia
superficie abitativa. Curatissimo giardi-
no con frutteto di 1500 mq. (rif. 139)

Avigliana, comodo ai servizi e alla stazio-
ne, luminoso alloggio di ingresso, salone
doppio, cucina abitabile, 2 camere e doppi
servizi. Interessante (rif. 159)

Avigliana, comodo ai servizi e alla stazio-
ne, luminoso alloggio di ingresso, salone
doppio, cucina abitabile, 2 camere e doppi
servizi. Interessante (rif. 159)

Avigliana, comodo ai servizi e alla stazio-
ne, luminoso alloggio di ingresso, salone
doppio, cucina abitabile, 2 camere e doppi
servizi. Interessante (rif. 159)

Avigliana, comodo ai servizi e alla stazio-
ne, luminoso alloggio di ingresso, salone
doppio, cucina abitabile, 2 camere e doppi
servizi. Interessante (rif. 159)

Avigliana, comodo ai servizi e alla stazio-
ne, luminoso alloggio di ingresso, salone
doppio, cucina abitabile, 2 camere e doppi
servizi. Interessante (rif. 159)

Avigliana, comodo ai servizi e alla stazio-
ne, luminoso alloggio di ingresso, salone
doppio, cucina abitabile, 2 camere e doppi
servizi. Interessante (rif. 159)

Avigliana, comodo ai servizi e alla stazio-
ne, luminoso alloggio di ingresso, salone
doppio, cucina abitabile, 2 camere e doppi
servizi. Interessante (rif. 159)

Avigliana, comodo ai servizi e alla stazio-
ne, luminoso alloggio di ingresso, salone
doppio, cucina abitabile, 2 camere e doppi
servizi. Interessante (rif. 159)

Avigliana, comodo ai servizi e alla stazio-
ne, luminoso alloggio di ingresso, salone
doppio, cucina abitabile, 2 camere e doppi
servizi. Interessante (rif. 159)

Avigliana, comodo ai servizi e alla stazio-
ne, luminoso alloggio di ingresso, salone
doppio, cucina abitabile, 2 camere e doppi
servizi. Interessante (rif. 159)

Avigliana, comodo ai servizi e alla stazio-
ne, luminoso alloggio di ingresso, salone
doppio, cucina abitabile, 2 camere e doppi
servizi. Interessante (rif. 159)

Avigliana, comodo ai servizi e alla stazio-
ne, luminoso alloggio di ingresso, salone
doppio, cucina abitabile, 2 camere e doppi
servizi. Interessante (rif. 159)

RISTRUTTURATI FELICI E SCONTATI

VILLE RISTRUTTURARE?

L'appartamento, la villa, il condominio. Se pen-
sate ristrutturare la vostra abitazione è il
momento giusto perché il FISCO vi "regala" il
36% delle spese e vi concede l'I.V.A. agevolata
al 10%.

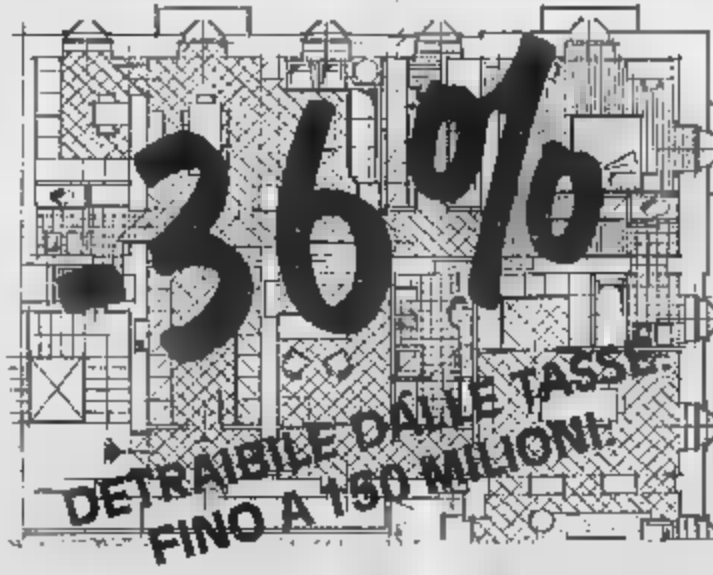
L'IMPRESA PROECO PENSA A TUTTO

Preventivi gratuiti, progetti, permessi, realizza-
zioni ■ qualità del lavoro garantiti anche da una
polizza assicurativa. Non preoccupatevi della
burocrazia, a quella pensiamo noi, ma soprat-
tutto ■ perdetevi le agevolazioni previste dalla
legge.

AVETE SOLO 1 ANNO DI TEMPO

"Ristrutturatevi" subito, telefonate oggi stesso.
Un parere o un preventivo ■ costano proprio
nulla.

Ric. Aut. Tel. 011.5683953 - 011.5683702



PROECO
PROGETTARE & COSTRUIRE

IMPRESA DI COSTRUZIONI - Via Giacomo Bove 16 - Torino

UNA ATTIVITA' IN PROGRESS



Gastone
...non fermare il successo!

UN UFFICIO GASTONE
FRANCHISING!

PUOI LAVORARE CON
UN PORTAFOGLIO ACQUISITO DI
MIGLIAIA IMMOBILI

Per informazioni
800/170128

+39.011.53.02.04

70 UFFICI FRANCHISING IN ITALIA

ASSOCIATO A
CONFIMPRESE

www.gastone.it gastinfo@gastone.it tel. 011.93.66.341

E con Personalcase tante soluzioni innovative per le giovani coppie

Il sogno della villa in collina

Con Arcase importanti ricavi per chi vende

Una cosa è certa: in tutta Europa non esiste - a ridosso di una grande città industriale - un'area verde così estesa, incontaminata e poco edificata come la collina torinese. Da Moncalieri a Chivasso si estendono i km di morbidi rilievi dall'altezza di 500 m coperti da boschi, attraversati da silenziose sentieri e cuspidi di prestigiose ville che risalgono fino al '600. Da lì, infatti, inizia la «civiltà» della collina che si popola di costruzioni per la villeggiatura della nobiltà prima, della grande borghesia ottocentesca.

La collina torinese rappresenta per molti un punto d'arrivo per l'abitazione: 900 mila abitanti nella sola Torino, 20 mila nella fascia collinare: distribuzione abitativa che suggerisce un diverso stile di vita. E' dunque facile intuire che gli immobili di questa zona si vendano in tempi brevi. Il mercato ruota intorno all'esistente - dice il responsabile commerciale del Gruppo Arcase - e l'offerta si orienta per la maggior parte su ville o appartamenti mai inferiori ai 200 mq. Per le altre due fasce territoriali - precollina e collina alta - le tipologie abitative possono mutare. Si passa infatti dagli sfarzosi palazzi ottocenteschi precollinari ai casali della collina alta fino alle case di campagna della nobiltà nella collina vera e propria. Chiunque possiede un immobile esclusivo in questa posizione privilegiata sa che il partner ideale per vendere un simile «gioiello» è la struttura di corso Galileo Ferraris. Una recente indagine statistica ha sottolineato infatti come le vendite degli immobili prestigiosi - la filosofia Arcase hanno fatto

registrare ricavi mediamente superiori a quelli di mercato.

Per noi è più facile vendere importanti immobili, innanzitutto perché le nostre acquisizioni - frutto di lunghe ricerche e selezioni tra i maggiori patrimoni immobiliari delle varie zone - secondo luogo perché abbiamo

costruito un rapporto privilegiato e un po' speciale con chi vuol vendere una villa, un attico o un cascinale d'epoca: uno coordinatore. Chi si rivolge al Gruppo Arcase sa benissimo di trovare non solo degli interlocutori competenti tecnicamente, ma anche operatori ben introdotti tra la clientela

alto profilo, dove è importante il passaparola della soddisfazione, per una transazione particolarmente vantaggiosa, dell'apprezzamento di un modo particolare di trattare gli immobili, di un certo «savoir faire» subalpino poco appariscente, ma molto solido e affidabile. Per maggiori informazioni è possibile accedere al sito www.arcase.it oppure contattare la sede di corso G. Ferraris al n. 011.504.333.

Un'altra agenzia di alta affidabilità, seppur con caratteristiche diverse, è la Personalcase, costituita nel 1989. E' specializzata nella compravendita di immobili residenziali, di ogni tipologia e fascia di prezzo in Torino e dintorni. Oltre che per l'elevato standard professionale, si contraddistingue per la costante ricerca di soluzioni all'avanguardia. Per esempio la formula Casagiovane - Mutuo totale attraverso cui, per prima in Torino, ha diffuso la possibilità di acquistare un immobile senza disporre di anticipo, con rate mensili equivalenti a un canone di locazione. Così come la pubblicazione costante degli annunci specifici di ricerca immobili, derivanti dalla banca dati, con cui molti clienti hanno venduto in tempi rapidissimi. Anche questa iniziativa ha rappresentato per il mercato l'introduzione di un metodo in sintonia con la velocità del tempo. «Se, nonostante questo - dicono alla Personalcase - siete ancora convinti che le agenzie siano tutte uguali, vi invitiamo a contattarci. Faremo il possibile per farvi cambiare idea». Ag. 2 Via Barletta, 66/F - 011.3290041. Ag. 3 Via Chiesa della Salute, 52 - 011.2164115. Ag. 4 Corso Svizzera, 29 - 011.7716507



Scegliere bene per evitare contrattempi, perdite di tempo e risultati scarsi

Casa nuova con Fagà, tutta un'altra musica

Alto valore aggiunto per ristrutturazioni di qualità

Tecnica, professionalità, conoscenza, profonda della materia, precisione, rigore, ma anche creatività e sensibilità estetica: queste e molte altre - le doti del direttore d'orchestra, l'uomo che con un'impercettibile movimento delle mani - del capo fa di una sinfonia una buona esecuzione, un successo o un trionfo. Tanti sono i sodalizi artistici che hanno prodotto grandi esecuzioni - di solito le migliori sono quelle dove il rapporto tra maestro e orchestrali andava oltre la pura e semplice, ineccepibile, professionalità, ma si basava anche su una continuità di lavoro, sulla condivisione di corte interpretazioni e sfumature del linguaggio musicale, sulla profonda conoscenza reciproca.

Come nella musica, così anche per le ristrutturazioni il gruppo di esperti professionisti di direzione può dare risultati che vanno dal buono al superlativo. L'impresa Fagà - di spicco delle ristrutturazioni immobiliari di pregio - è composta da anni dagli stessi orchestrali coordinati dallo stesso direttore.

Fuor di metafora, la struttura si presenta come un'eccezione nel panorama delle ditte di ristrutturazioni che normalmente non hanno dipendenti fissi né un direttore dei lavori, ma vari artigiani che si raggruppano e lavorano, magari anche bene, ma senza sinergie e coordinamento. Le dissonanze o la mancanza di armonia alla fine si percepiscono e si vedono. Voi che volevate ristrutturare il vostro appartamento per aumentarne il valore e il prestigio - avete investito un bel po' per farlo, non siete del tutto soddisfatti. Ora avete dei dubbi su alcune soluzioni (che però ormai hanno rimedio, non quello di buttare tutto all'aria di nuovo) e in più avete anche perso del tempo per fare il direttore dei lavori senza essere preparati a farlo.

Non sempre è facile far comprendere il cliente che le nostre ristrutturazioni hanno il valore aggiunto derivato da una professionalità costruita progetto dopo progetto, soluzione dopo soluzione, sempre lo stesso gruppo di operai e sempre lo stesso direttore lavori, che ormai si capiscono al

lavoro. Lavorare insieme conoscendosi a fondo è infatti il primo passo verso l'ottimizzazione dei tempi, verso la scelta e realizzazione di soluzioni abitative e strutturali che sono il frutto del lavoro di un'équipe, che nascono da confronti interni oltre che da quello con il singolo cliente, spiega Giorgio Fagà, che da anni dirige con successo le ristrutturazioni per una clientela prestigiosa e di alto profilo.

Non solo. L'impresa Fagà infatti - pur prediligendo ristrutturazioni complete e globali dove vengono sfruttate economie di scala per ricreare spazi e decorazioni a immagine e somiglianza della personalità del cliente, rispettandola, enfatizzandola e consigliando sempre per il meglio - non disdegna in ogni caso di intervenire per ristrutturazioni meno complesse. Un bagno o una cucina, ad esempio, possono cambiare - da soli - il look di una casa purché la loro realizzazione sia commissionata da chi crede nei valori del materiale, della cura del particolare, della ricerca di soluzioni originali, del rigore formale e della

funzionalità architettonica.

Ristrutturazioni «chiavi in mano» e di alta qualità, dunque, perché alla Fagà ci tengono che tutto - fatto a regola d'arte. E infatti dall'inizio dei lavori la differenza c'è e si vede. L'impresa si fa carico di informare i condomini dei lavori in corso all'appartamento del sig. Rossi, chiedendo scusa per gli eventuali disagi arrecati. Ma non basta. Alla fine dei lavori, oltre a consegnare l'appartamento in perfetto ordine, perfettamente pulito, al cliente viene rilasciata una scheda per le segnalazioni eventuali imprecisioni o dei ritocchi che il proprietario potrà rilevare nei giorni immediatamente successivi alla fine lavori. Quando ce ne fossero (ed è difficile) l'impresa tornerà e porvi rimedio - costi aggiuntivi. Se tutto ciò vi sembra troppo bello per essere vero, per provare che non state sognando, abbandonate ogni esitazione e rivolgetevi agli uffici di via Lamarmora 35, chiamando lo 011-5806198 per fissare un incontro e illustrare le vostre esigenze e gli obiettivi della vostra ristrutturazione.

STORIE DI VALORE & PRESTIGIO



STORIE DI ARCASE

Quando il Cardinale delle Lanze vide per la prima volta la tenuta adagiata sul belvedere orientato a sud sulle colline tra Moncalieri e Testona il suo pensiero fu di acquistarla per adibirla a residenza di campagna.

In quegli anni (1715/16) il fervore delle opere architettoniche alla corte sabauda aveva raggiunto un notevole dinamismo soprattutto grazie alla presenza di importanti architetti, tra cui il genio di Filippo Juvarra. Non si sa né il come né il perché ma sta di fatto che con tutta probabilità l'artista siciliano, già preso dai progetti della Basilica di Superga, si dilettasse rilassandosi a ridisegnare l'insediamento acquistato dal Cardinale, aggiungendo la cappella all'estremità orientale della manica secondo i canoni compositivi barocchi.

Questa la storia di ieri.

Quella più recente riguarda invece il Gruppo Arcase che ha saputo, nella trattativa commerciale, esaltare il gusto per la scenografia e per la prospettiva che caratterizzano ancora oggi questa splendida tenuta d'altri tempi.

Un'altra storia di successo del Gruppo sempre attento nel valorizzare importanti immobili, soprattutto se di rilievo storico ed architettonico.

Alla prossima...



solo immobili di prestigio

Sede Torino: Corso G. Ferraris, 124 - 10128 Torino - Tel. 011.504.333 r.a. - Fax 011.501.930
Filiali: Alessandria - Asti - Biella - Bressana - Cuneo - Dronero - Ivrea - Moncalieri - Novara - Pinerolo - Salaparuta - Sassari - Trapani
www.arcase.it e-mail: arcase@arcase.it

Partner Bancario: BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Il Gruppo Arcase desidera a ogni beneficio parte del risparmio previdenziale

Per apertura nuove filiali in franchising invitiamo candidare operatori immobiliari nelle città storiche e località turistiche prestigiose

Ogni persona di gusto ha il proprio stile.



Fagà lo fa suo e lo realizza la vostra immagine.

... Dai pavimenti ai soffitti
■ muri agli infissi,
■ piastrelle ai tessuti,
dagli impianti agli arredi...
con la formula chiavi in mano
a tempi e costi garantiti.



Progettazioni & Ristrutturazioni
a regola d'arte

FAGÀ s.a.s. - Via Lamarmora, 35 - 10128 Torino - Tel. 011.580.61.98 r.a. - 011.581.70.20
www.impresafaga.com - info@impresafaga.com



PERSONALCASE®

www.personalcase.it



ACQUISTARE VENDERE O PERMUTARE ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI MERCATO CON RAPIDITÀ E SICUREZZA.

VALUTAZIONI GRATUITE

MUTUI FINO AL 100% DEL PREZZO DELL'IMMOBILE

Agenzia 2: TORINO

Via Barletta, 66

Tel. 011.3290041

Agenzia 3: TORINO

Via Chiesa della Salute, 52

Tel. 011.2164115

Agenzia 4: TORINO

Corso Svizzera, 29

Tel. 011.7716507

Quadra, una nuova interpretazione nella ristrutturazione d'interni

Casa rinnovata con stile e calore

Vantaggi nella soluzione «tutto compreso»

Cresce la famiglia? magari si rimpicciolisce perché i figli grandi diventano autonomi? a vivere da soli. Si può desiderare di vivere in un appartamento «open space» poi scoprire che spazi ben delimitati consentono di vivere con meno conflittualità tra i componenti della famiglia... Insomma, prima o poi può succedere di dover affrontare dei cambiamenti nel proprio appartamento per rispondere alle mutate esigenze abitative. Non sempre indispensabile affrontare un faticoso trasloco. La parola magica può risolvere molti problemi: è ristrutturazione. Una scelta importante e delicata da affrontare quindi con attenzione.

Nella ristrutturazione d'interni, la stile è uno dei requisiti fondamentali. per attuarlo ci vuole competenza, gusto e serietà professionale. E quindi il primo passo è affidarsi a professionisti seri e con esperienza. Perché rinnovare un alloggio significa innanzitutto interpretare a far proprie le necessità del cliente per dare gli opportuni consigli dal punto di vista estetico, formale e tecnico.

Da dove si inizia? Innanzitutto, è d'obbligo un rilievo mediante la capillare misurazione di quanto si vuole trasformare, spiegano i responsabili della società «Quadra», una

lunga esperienza nel campo delle ristrutturazioni e architettura d'interni. «E' sulla carta - aggiungono - che nascono le idee dei progettisti attraverso i segni tangibili di chi ama il disegno quale mezzo per rappresentare gli ambienti».



Nella società torinese di corso Vittorio Emanuele il cliente è seguito passo passo. Dalle idee si arriva poi alla vera e propria fase di esecuzione delle opere mediante l'impiego di artigiani scelti e collaudati che realizzano al meglio quanto

stato progettato.

In soccorso, per non sbagliare scelte, per essere sicuri dei risultati finali, «Quadra» si avvale anche dell'impiego delle nuove tecnologie. A garantire il committente, la società d'architettura effettua infatti un monitoraggio attraverso video-registrazioni delle qualità dei materiali impiegati nella realizzazione di tutti gli impianti tecnologici. Ciò non toglie che il proprietario dell'immobile possa seguire lo sviluppo dell'andamento dei lavori di ristrutturazione per rendersi conto di persona della bontà dell'esecuzione, eventualmente di chiedere anche dei possibili cambiamenti qualora si rendesse necessario.

Quadra dispone al suo interno un nutrito staff di professionisti settore in grado realizzare le opere di ristrutturazione, dalle più semplici alle più sofisticate. Inoltre, i tecnici di «Quadra» seguono e consigliano con competenza il cliente nella scelta dei materiali più eterogenei, dove non è sempre facile districarsi e capire le differenti qualità: dalla piastrella al marmo, dal parquet alle tappezzerie.

Altro aspetto non certo secondario è quello economico. «Quadra» assicura che i costi sono sempre contenuti e comunque commisurati al pregio delle opere da realizzare.

Star Palace, nel cuore di Torino, un immobile curato dalla Sangiorgio Costruzioni

Il privilegio di abitare in case di qualità

Capannoni eleganti affittati dall'Immobiliare Aleico

Qualità e professionalità sono le parole d'ordine della Sangiorgio Costruzioni che opera in Torino e provincia nell'edilizia residenziale ed industriale. Fra le tante proposte nel settore delle abitazioni civili, l'azienda segnala lo Star Palace, in via Muratori, una costruzione concepita in modo tradizionale ma con tutti gli accorgimenti tecnici all'avanguardia. Punta di diamante è il Teleriscaldamento per ogni unità abitativa con gestione differenziata per il calore e l'acqua calda sanitaria. Architetti di prestigio hanno saputo coniugare mirabilmente gradevolezza estetica, razionalità costruttiva e funzionalità d'uso. E tutto questo in un'area di circa trentamila metri quadri che verrà trasformata in parco pubblico con piante ad alto fusto e attrezzate per bambini. Disimpegnata dal traffico in modo sufficiente da garantire la privacy, la tranquillità che solo un insediamento residenziale può garantire. La zona è strategica in quanto facilmente raggiungibile dal centro e pure agli snodi

delle tangenziali e delle autostrade. Non solo. E' pure ben servita dai mezzi pubblici, dotata di scuole e presidi sanitari nonché di tutte le infrastrutture commerciali necessarie.

Altro aspetto importante è la cura con cui è costruito l'immobile. Le facciate sono in mattoni paramano pieno lavorato a faccia vista con alcuni inserti di materiale lapideo intonaco. Il tetto è realizzato con materiali nobili (pannelli di rame coibentato). E vasta la gamma delle rifiniture e dei servizi, a scelta dell'acquirente. Non è trascurata la sicurezza, la privacy e la pulizia. Il complesso è completamente recintato ed è dotato di portineria.

Nonostante l'elevata qualità costruttiva offerta, i prezzi sono sicuramente competitivi, la modalità di pagamento estremamente elastica, i tassi più favorevoli sul mercato. Tra l'altro la Sangiorgio Costruzioni vende direttamente al pubblico senza alcuna spesa di intermediazione. Viene privilegiato il rapporto diretto con il costruttore che facilita la trattativa eliminando equivoci ed incomprensioni. Le scelte progettuali, prima, e dei materiali di rifinitura, dopo, vengono trattate e definite con le stesse persone con cui è stato sottoscritto il preliminare di acquisto. Il cliente di assistenza diretta dopo la consegna è garanzia di serietà e ottimizza la soluzione di tutti quei piccoli problemi di rodaggio dell'immobile che a volte si verificano nei primi tempi di abitazione.

Inoltre il costruttore garantisce assistenza diretta per tutte le pratiche burocratiche amministrative relative a mutui e finanziamenti.

Per chi volesse conoscere in modo più dettagliato l'azienda e alcune delle realizzazioni, basta cliccare su www.sangiorgiocostruzioni.it. Per ulteriori informazioni telefonare allo 011/54.29.43 o al 011/53.35.93.

La società però non li vende, li affitta.

Sono capannoni particolari, curati ed eleganti, tanto da apparire in realtà più come proprie case pregiate. Un bel biglietto da visita insomma per l'inquilino nei confronti dei suoi clienti. Non si tratta infatti del solito capannone quadrato o rettangolare di strutture più eleganti, addolcite negli spigoli, curate nei minimi particolari, costruite con materiali di prima qualità. E tutto questo grazie all'esperienza, alla professionalità e alla progettualità dell'architetto Bilardo di Collegno.

E' evidente che è veramente riduttivo parlare di capannoni. L'Immobiliare Aleico opera infatti in modo innovativo, attenta alle esigenze più differenziate dei clienti. La formula è originale. L'Immobiliare Aleico affitta delle strutture di base, sempre nel rispetto dei standard di qualità, lasciando però all'inquilino la possibilità di intervenire all'interno della struttura in base ai propri gusti ed esigenze.

Promo Group

CORSO GROSSETO prenotiamo alloggi di nuova costruzione, depenniamo varie metrature, riscaldamento autonomo, con prezzi a partire da lire 222.000.000, possibilità box auto a partire da lire 22.000.000. Per informazioni chiedere sig. Pietro Barbato.

MONCALIERI precalce villa a schiera indipendente su tre livelli, con 700 mq di giardino e 300 mq di abitazione ottimamente rifinita, riscaldamento autonomo. Informazioni sig. Fabio Spedatore.

TORINO ITALIA 51 VIA VENTIMIGLIA vendiamo appartamenti di varie metrature, nuova costruzione, riscaldamento autonomo, possibilità box auto. Per informazioni chiedere sig. Pietro Barbato.

CASALE prenotiamo alloggi di nuova costruzione, disponiamo varie metrature, possibilità giardino privato o sottotetto, prezzi a partire da lire 234.000.000 per informazioni chiedere sig. Pietro Barbato.

CASTIGLIONE TORINESE prenotiamo di nuova costruzione indipendente su 4 livelli con 850 mq di giardino. Rifiniture di pregio, panoramica. Per informazioni sig. Pietro Barbato.

ALMESE magnifico castello in stile medioevale, immerso nel verde, coltivato in parte a prato inglese e in parte a vigna. Alberi secolari. Splendida torretta belvedere, con vetri in cattedrale. Per attività alberghiera, ristorazione, o trilettuale. Per ulteriori informazioni chiedere del sig. Giuliano Casale.

Via Casteldelfino, 14 - 10147 Torino Tel. 011.21.66.500

ABITARE NEL CUORE VERDE DI TORINO

VIA MURATORI 20/22
(parallela a via Nizza prima di piazza Carducci)

APPARTAMENTI SIGNORILI
DA MQ. 60 - 79 - 96 - 107 - 135

TIPO "D" mq. 80 L. 228.000.000

| | |
|---------------------------|----------------|
| Prenotazione | L. 10.000.000 |
| Compravendita | L. 218.000.000 |
| Compravendita dopo 30 gg. | L. 23.000.000 |
| 90 gg. dal compromesso | L. 195.000.000 |
| 48 mesi senza interessi | L. 23.000.000 |
| Mutuo | L. 172.000.000 |
| | L. 72.000.000 |
| | L. 100.000.000 |

Ufficio per le vendite in cantiere Tel. 011.54.15.52

È INIZIATA LA COMMERCIALIZZAZIONE DEL 2° LOTTO
DISPONIBILI ATTICI PANORAMICI CON TERRAZZI

Star Palace

È una realtà unica
Complesso residenziale
SANGIORGIO
Via 55 Torino, 10147

www.sangiorgiocostruzioni.it - email: sangiorgio@sangiorgiocostruzioni.it

Il pensiero, la forma, l'eleganza... ...la vostra casa.

Quadra

Rinnovare la casa attraverso l'interpretazione dei vostri gusti:
la progettazione, il design...
le accurate proposte dei materiali d'impiego...
l'elenco in dettaglio delle opere...
la definizione trasparente dei costi...
il coordinamento totale delle maestranze dalle demolizioni alla decorazione...
un pool di professionisti al vostro servizio a costi concorrenziali.

Quadra s.r.l.
Servizi Integrati per l'Edilizia & l'Architettura d'Interni

Corso Vittorio Emanuele II, 159 - 10138 - Torino - Tel. 011.4333434 - Fax 011.4477891

IMMOBILIARE ALEICO s.r.l.

affitta direttamente

CAPANNONE INDUSTRIALE

su 3 livelli da mq.650

- alloggio custode
- uffici
- finiture personalizzate su richiesta
- completo di allarme
- area verde
- parcheggio

in Druento (TO)
a 4 minuti da tangenziale Venaria

Consegna estate 2001

Tel. 0335.6968915 / 814 - 011.4055170 dalle 14 alle 18



Giuseppe Lauretti
Inviato a UDINE

Un mese fa, la Roma trovò il cammino. Il Napoli burbero di Mondonico. Capello temeva altri scricchiolii, in cuor suo. Si doveva già della schiena piagata dal pari interno col Bari e dalle 3 frustate del Milan, doppio Sheva e Leonardo, seconda sconfitta stagionale dopo l'Inter. Cigolava anche la classifica: Juve a 3 punti appena e un calendario orrendo davanti. Quel giorno contro il Napoli, a trionfo sigillato, esordì Emerson con i legamenti ricostruiti dal cesello del luminare. Metà ripresa o giù di lì, una passerella e un'ovazione, il pubblico in delirio sulla fiducia. Da quella domenica, la Roma ha giocato altre 4 volte in Italia (3 in trasferta), vincendo ovunque, Emerson sempre in mezzo al prato a dirigere. L'ultima perla della collezione unica a Udine, ieri, in campo neutro contro il Vicenza: ottavo hurrà esterno, quinto consecutivo, +10 in media inglese, 15 successi in 20 partite, 48 punti. Un'enormità, obiettivamente.

Emerson è stato innestato nel telaio di Capello come un acquisto del mercato invernale di riparazione, quello che è servito alla Lazio per prendere Poborsky, all'Inter per ingaggiare Ferrante o Pacheco, al Milan per goderli Garcia, alla Juve per strappare Athlison al Flamengo. Per quasi tutti gli allenatori italiani ed esteri, Emerson è il centrale più completo del mondo. Più di Rui Costa e Veron, più di Zidane, in realtà trequartisti sopraffini poco adatti all'interdizione pura. Emerson - ed è questo che stupisce - ha i piedi del brasiliano e la rudezza di un anglosassone, sradica palloni dagli stinchi avversari, li accarezza col genio, li rifinisce una pacca. Ieri ha firmato di sinistro il secondo gol della Roma (e secondo pure per lui, l'altro segnato con il destro a Bologna), dopo aver fatto reparto solo per un'ora, il tempo necessario a Capello per rendersi conto della fatica di Zanetti (al rientro dopo 3 settimane di assenza) e sostituirlo con Tommasi. Da quel punto la Roma, incagliata nella ragnatela dinamica del Vicenza, ha aperto il turbo. E si è staccata, come Coppi sullo Stelvio. Allora pedalata, altre velocità.

Il punto è tutto qui: fino a quando la squadra muove la palla a ritmi medi, l'avversario tampona, stucca. Le fasce soprattutto, Cafu in primis, Candela con meno fervore, talvolta sulla linea della difesa che passa da 3 a 4 pedoni. Non appena il corsale di giri, è notte fonda. Perché se controlli Cafu, si passa al centro, se Emerson deve perder tempo a ringhiare, inventa Totti, spettatore per tempo. Perché - ed è storia di ieri - se Batistuta si accartocchia il ginocchio destro, quello malandato (distorsione) un tamponamento con Tomas, oggi gli accertamenti - starà fermo almeno 2 settimane - entra Montella, prende il palo, sfiora 2 gol e poi inventa il tiro da 25 metri che sblocca la partita a 10'

Capolista sorniona per metà partita, poi Totti si sveglia. Di Emerson il raddoppio che stende il Vicenza

Il turbo della Roma si inserisce nel 2° tempo

Montella, gran gol a 10' dalla fine

minuti dalla doccia. Si dirà: ma il Vicenza è esistito o Roma ha giocato contro il gelo polare, un vento obliquo da urlo o la sabbia del campo? Il Vicenza c'era, appiccicoso, Antonioli non se n'è accorto, protetto da una difesa che Samuel e Zago rendono imperforabile (la migliore non a caso, 14 gol al passivo). Ha reclamato un paio di rigori su Toni (nel secondo caso andava ammonito per simulazione come fa da Cesari per Delvecchio e Zauli), ha retto per un'ora con dignità, poi si è chiuso nell'oblio, sperando che la bufera passasse.

Non è passata, la Roma si è chetata con lo stomaco pieno, due gol e altri 11 punti. Anche Totti si è chetato, dopo aver subito pestoni a raffica e rischiato l'indisponibile per una gomitata sul muso di Cardone, giudicata con benevolenza da Cesari. Capello ha una lacrima sola, pensando a Batigol coi cerotti. Non ama Montella, è risaputo, perché lo trovò tra i piedi, acquisto di Zeman prima della cacciata del boemo. Guarda la classifica e soprattutto il calendario: tre volte all'Olimpico contro Inter, Brescia e Verona, una sola trasferta, a Reggio Calabria. Ce n'è a sufficienza per sorridere a tutti, di tutti. Anche di Zago, che ha giocato sottozero con le maniche corte e i guanti. Fa spettacolo i pinguini all'Equatore, con una Roma così.

VICENZA - ROMA

VICENZA (4-1-1)
Allenatore: Reja 6
Scherchie 5.5; Comotto 6 (17' st Esposto sv); Cardone 6.5; Zanchi 6; Tomas 6; Sommesse 6 (36' st Roma sv); Ferrante 6.5; Dabo 6 (31' st Roma sv); Del Canto 5; Zauli 5.5; Toni 6.

ROMA (3-4-1-2)
Allenatore: Capello 6.5
Antonioli 6; Zebina 5.5; Samuel 6.5; Zago 6.5; Cafu 6; Emerson 7; Zanetti 5.5 (21' st Tommasi 7); Candela 6.5; Toni 6.5 (43' st Gulgou sv); Batistuta sv (31' st Montella 7); Delvecchio 5.5.

RETI st: 35' Montella, 39' Emerson

AMMONITI VICENZA: Zauli, Cardone
ROMA: Zago, Delvecchio, Emerson

media finali di Udine
Spettatori: 3931 paganti
Incasso di lire: 179.665.000
Abbonati: 11.746
Quota abbonati lire: 406.171.176
ARBITRO: Cesari 6

SINTESI Il Vicenza regge l'urso per un'ora, fino a quando il fido lo sorregge. Poi la Roma dilaga: due gol, un palo e un altro paio di occasioni.



Il ritorno dell'aeroplanino: Vincenzo Montella, inseguito da Francesco Totti, festeggia il gol dell'1-0 al Vicenza

Batistuta, cede il ginocchio

Ma non c'entra la vecchia lesione

Andrea Iacono
UDINE
Dopo la beffa di Liverpool, Capello ritrova il sorriso a Udine, e trova persino il tempo di scherzare sulle rivelazioni della stampa inglese (tutto semplicemente detto che sarei felicissimo di allenare una squadra come il Manchester: chi non lo sarebbe?), anche se il infortunio a Batistuta può non preoccupare il tecnico giallorosso: «Mi ha detto di aver sentito un certo fastidio al collaterale del ginocchio destro, ed è uscito per precauzione. Non c'entra nulla con l'infortunio già subito al tendine rotuleo, ma sicuramente lo fermerà ancora una volta, proprio nel momento in stava ritrovando la forma. Per questo sono preoccupato ma soprattutto dispiaciuto: nelle ultime tre settimane stava veramente tornando in forma».

Infornuto a parte, l'aria di casa ha fatto ancora bene a Capello, di nuovo imbattuto allo stadio «Friuli», dove stavolta però «aria» ce n'è stata fin troppo: «Con un vento così ed un campo in quelle condizioni è difficile giocare. Il fondo era

troppo secco, e nel primo tempo, giocando controvento, era davvero difficile far scorrere la palla. E' stata dura per tutte e due le squadre, è vero, ma poi è uscita la nostra voglia di vincere: rischiando pochissimo siamo riusciti a capitalizzare le azioni a favore e alla fine, non è poi che il Vicenza abbia avuto molte occasioni da gol».

Ma Capello ha anche altri motivi di soddisfazione. «E' l'ottava volta che vinciamo in trasferta - ha detto - e questo è bene, sia per il morale, sia per la classifica».

Chi ha avuto un'occasione d'oro e l'ha sfruttata nel migliore dei modi è stato Montella, autore di un gol da antologia: «Personalmente l'ho vissuto come grande liberazione, anche dopo l'episodio di giovedì. Diciamo che mi ha fatto digerire meglio la beffa, e poi è arrivato quasi alla fine di una partita difficile, sia per le condizioni del terreno che per i meriti del Vicenza. Anche se ci voleva proprio l'infortunio a Batistuta».

Tutt'altra atmosfera ovviamente in casa del Vicenza, con il bomber Toni che contesta l'am-

monizione («Non dico che era rigore, ma neppure simulazione»), mentre Sommesse punta l'indice su azione fallita. Totti non rileva dall'arbitro: «Ha dato gomitate ad un mio compagno. Un gesto che andava punito, anche perché i grandi campioni devono essere tali anche sul campo».

Più equilibrata l'analisi del tecnico vicentino Edi Reja, dispiaciuto soprattutto per aver giocato una partita «casalinga» in trasferta, anche se con almeno sei-settemila tifosi al seguito (e un dispiegamento record di forze di polizia, Udine città blindata). «In caso il nostro pubblico - si è rammaricato il tecnico dei biancorossi - ci avrebbe dato una marcia in più, la verità è che senza quel gran gol di Montella la partita sarebbe finita diversamente. La Roma crescendo fisicamente, ma noi avremmo meritato un po' più di fortuna».

Reja ha infine lamentato l'assenza di Kallon, «ancora di più la doppia assenza di Zauli e Toni per domenica prossima: «Dovrò cambiare modulo, la squadra vista contro la Roma non può deludere».

LE PAGELLE

Samuel blinda la difesa

Zauli da solo non basta

VICENZA
STERCHIOLE 6,5. Incerto in tutto, da volley una parata in bagger su punizione al clorofornio di Candela. Bene solo su Cafu, nella ripresa.

REJA 6. Delvecchio si marcia da solo, sufficiente anche nei raddoppi (dal 37' st l'esperto sv) inutile carta per rimettere in piedi una partita persa.

CARDONE 6,5. Tappa falle e stucca buchi. Qui è lì.

ZANCHI 6. Al debutto con la nuova maglia, provenienza Juve. Cerca molto l'anticipo. Alla lunga, soffre.

TOMAS 6. Veloce e ruvido. Fino a quando la partita ha un senso non sfugge.

DEL CANTO 6. Disturba Candela, lo punge. La stanchezza lo frena, man mano, e lo rende nervoso. Litiga con Totti e Reja (dal 36' st Roma sv).

ZAGGI 6,5. Ovunque, per quanto possibile. Stravince la sfida con Zanetti.

DABO 6. I piedi migliori, elegante nelle aperture, efficace nelle ripartenze. Si schiaccia per il numero di palloni persi nella partita (dal 31' st Roma sv).

DEL CANTO 6. Cerca di limitare Cafu. Singhiozza e regala a Emerson il gol dello 0-2.

ZAGGI 6,5. Protagonista per un tempo e più. Fa reparto da solo alla fine ne ha abbastanza.

TONI 6. Ha un numero vicino allo zero di palloni giocabili. La sua partita si riduce alla lotta libera con Samuel.

REJA 6. Non ha colpa, il materiale è quello che è.

ROMA
ANTONIOLI 6. Si gode la partita, muore dal freddo.

EMERSON 7. Troppi falli, inizialmente. Ripresa da cornice, l'accelerazione parte dai suoi piedi, firma il raddoppio. Funzione da diga, anche.

ZANETTI 6,5. Rientra dopo 3 settimane e si vede. Ritarda l'azione, fatica contro Firmani (dal 21' st Tommasi 7) benzina fresca, decisiva. Da uno dei tanti recuperi, l'appoggio per il gol di Montella.

CANDOLA 6. I pruriti di Sommesse consigliano prudenza. Esce dal guscio al momento giusto. Da brividi un retropassaggio di testa che Antonioli trova per caso.

TOTTI 6,5. Primo tempo da spettatore, ripresa incantevole. Molla una gomitata a Cardone: Cesari lo grazie (dal 43' st Gulgou sv).

BATISTUTA sv. Mezz'ora prima dell'infortunio contro Tomas (dal 31' st Roma sv) e un gol dopo 9 mesi e un pallone. L'aeroplanino è tornato.

DELVECCHIO 5,5. Non convince, sbaglia cose semplici. Ammonito da Cesari per simulazione: non lo merita.

REJA 6,5. Dimostrazione di forza, nonostante le fatiche di Liverpool. (g. lau.)

IL PUNTO TECNICO

L'astuzia del fallo tattico

Giorgio Nardelli
ANCHE ieri a Udine la Roma di Fabio Capello è sembrata la solita macchina turbodiesel, sempre più efficiente con il passare dei minuti, capace di dominare, oltre a un coriaceo e combattivo Vicenza, anche le avversità di giornata come freddo e vento. I giallorossi hanno sofferto soprattutto nel primo tempo, quando in sfavore di vento sono stati soffocati dal pressing dei biancorossi vicentini, disposti in campo da Reja con un inedito 3-4-2-1 (con Sommesse e Zauli trequartisti) e dall'intraprendenza dell'attaccante Toni, bravo a tenere sotto pressione i tre centrali della Roma. In questa prima frazione di gioco la Roma, per frenare la spinta podistica del Vicenza, si è spesso affidata al fallo tattico (17 le infrazioni commesse). Gli attaccanti Delvecchio e Batistuta, poco sollecitati da un Totti che al rientro dopo tre settimane giostrava con parecchia cautela, erano sterili.

Tutta un'altra musica nella ripresa, quando il Vicenza abbassava i ritmi e perdeva il favore del vento. La qualità tecnica della Roma faceva la differenza perché Totti, più libero di giocare la palla, iniziava a servire un assist di cui Delvecchio e Batistuta, poco sollecitati da un Totti che al rientro dopo tre settimane giostrava con parecchia cautela, erano sterili.

Quest'ultimo era bravo e fortunato a pescare un eurogol da 11 metri con un siluro di sinistro accelerato dal vento. Il Vicenza si sgonfiava dal tutto, e arrivava il raddoppio di Emerson, con i giallorossi che potevano sempre più imperversare sulle fasce con Cafu e Candela, festeggiando l'ottava (un record) vittoria stagionale esterna.

I NUMERI DELLA SERIE A

Beppe gol non perde di vista Baggio

Turci para il terzo rigore stagionale

Fiorino

Due vecchietti terribili del calcio italiano, gli attaccanti Baggio e Signori, sono i protagonisti di questa 20ª giornata. Il Codino ha realizzato le sue prime due reti di questo campionato. L'ultima doppietta in A risale al 24 gennaio 1999, in Inter-Cagliari 5-1. Per l'antastista bresciano sono 7 le reti segnate alla Fiorentina e a Toldo, le precedenti 5 tutte su rigore. Baggio, 24 doppiette e 15 punizioni segnate in carriera, sale così a 162 reti in A, una meno di Boninsegna. Con la doppietta di ieri (la 22ª in A) Signori è a quota 157 gol, supera Mancini e Riva (fermi a 156) e insegue Baggio al 12º posto assoluto. Per Signori e per la Bologna è stato il primo rigore trasformato in questo torneo. Ecco gli altri numeri della giornata.

1. I gol di Edmundo, Poborsky e Ferrante in questo torneo.
2. I punti collezionati da Patih Terim nelle ultime 6 gare sulla panchina della Fiorentina: i rigori parati Turci (record stagionale); le vittorie consecutive in trasferta della Roma; i ko di Mondonico contro il Bologna.
4. Le triplette di Crespo in serie A, che raggiunge Shevchenko a 14 gol nella classifica cannonieri e insegue Batistuta (15); quattro anche le sconfitte consecutive del Napoli in trasferta e le vittorie consecutive del Bologna in casa contro lo stesso Napoli.
5. Gol a zero, la vittoria più vistosa di sempre per il Parma in A e la più netta della stagione. Sono 5, con quella di Crespo, le triplette. Le precedenti: Hubner (Brescia), Vryzas (Perugia), Batistuta (Roma), e F. Inzaghi (Juve).
6. Le sconfitte consecutive del Verona in trasferta (sguagliato il record stagionale della Reggina).
7. Le gare utili della Lazio: la vittoria e un pareggio da quando c'è Zoff, 19 punti su 21 disponibili.
8. Le reti di Lazio-Verona (come in Napoli-Reggina 6-2, 11ª giornata) e gli espulsi veronesi in questo torneo (Apolloni, Coluc-



Signori, 157 gol, supera Mancini e Riva

ci, Ferron, Italiano, Lauraso, Mazza, Melis e Mutu). Otto anche i vittorie della Roma in trasferta (record dei giallorossi) di cui le ultime tre consecutive. Inoltre la Roma vince da cinque partite di fila (record stagionale).
9. Le reti subite del Verona (peggiore difesa).
10. Il numero di gol segnati dalla Juventus (Ancelotti nel momento in cui Tudor è andato a rete contro il Milan.

Un buon Napoli battuto da due gol del capitano rossoblu

Contro una sentinella Signori

Inutile la magia di Edmundo

BOLOGNA

Beppe Signori poteva festeggiare meglio il 100ª partita in rossoblu. La sua doppietta (gol numero 157) consente al Bologna di battere un buon Napoli e di riaggiungere la parte sinistra della classifica. Da parte napoletana si è distinto il solo Edmundo, il cui caso, a detta di Mondonico, non ha avuto seguito in settimana. Signori ha anche segnato al 24' il primo rigore della stagione per il Bologna (fallo di Bocchetti, entrato al posto di Baldini, su Maresca). Dieci minuti dopo Edmundo pareggia con un bel destro dal limite (poco prima il brasiliano aveva colpito un palo). Dopo un brutto secondo tempo, la svolta nei minuti finali: esce Vidigal con una distorsione al ginocchio destro, il Napoli fatica a riorganizzare il centrocampo e poco dopo Signori si presenta tutto solo in area e trafuga Fontana. Vittoria forse immeritata ma cercata fino all'ultimo dal Bologna. (f. g.)

| BOLOGNA | | 3-5-2 | |
|-----------------------|-----|-----------------------|-----|
| 3-4-1-2 | 2 | | 1 |
| PAGLIUCA | 6 | FONTANA | 6 |
| FALCONE | 6,5 | TROISI | 5,5 |
| PADALINO | 6 | QUINOGA | 6 |
| GAMBARDI | 6,5 | BALDINI | 5,5 |
| NERVO | 6 | (15' p. Bocchetti) | 5 |
| MARESCA | 5,5 | MORIERO | 6,5 |
| (11' s.t. Piacentini) | 6 | (10' s.t. Pineda) | 5,5 |
| UNA | 6,5 | WAGNER | 6,5 |
| TARRANTO | 6 | HUSAIN | 6 |
| (25' s.t. Brocchi) | 5,5 | VIOGAL | 6,5 |
| LOCATELLI | 6 | (15' s.t. Tedesco G.) | 5,5 |
| (27' s.t. Orvieto) | 5,5 | BACCINI | 5,5 |
| CIPRIANI | 6,5 | EDMUNDO | 7 |
| SIGNORI | 7,5 | BELLUCCI | 6 |
| AL GONDOLI | 6,5 | AL MONDOLINI | 6,5 |

Autore: TRENTALANGE 7

Reti: p.l. 2° Signori (sig.) 35' Edmunds (a). 11

Signori:

Juvenazzini: Bocchetti, Bellucci, C. Magone, Hsaini
Lalini F., Signori, Mervo, Gambardi

Specialtatori: Pagani 6.580, Incasso 244.705,000
abbonati 19.606, quota abbonati 620.000

Una Reggina contratta perde la sfida per non retrocedere

Lecce ritorna monomane

e il Lecce incassa punti d'oro

LECCE

Lucarelli torna al gol e regala una importantissima vittoria al Lecce contro una diretta avversaria nella lotta per la salvezza. La Reggina scende in campo contratta restandoci a lungo sotto la pressione leccese, che frutta al 15' un gol di Balleri (su assist di Tonetto). E per Balleri è un ritorno al gol in A dopo 5 anni (realizzò il 20 aprile 1996 in Sampdoria-Lazio, 3-3). Tonetto, il migliore in campo, aveva colpito un palo al 18' in un'azione che avrebbe meritato un rigore. La Reggina al 28' - azione Mamede e leggera deviazione di Diorigi - segna il gol del momentaneo pareggio. Poi il soltanto il Lecce a ripartire con insistenza la rete. Soprattutto nella ripresa quando raccoglie al 28' il premio di tanto impegno. Da un'azione di Juarez e intervento di Ingesson, il pallone giunge a Lucarelli che aggira bene Oshadogan e batte Taibi. (g. g.)

| 3-5-2 | 2 | 3-3-2 | 1 |
|------------------------|-----|-----------------------|---|
| CHIMENTI | 6 | TABI | 5 |
| (34' s.l.: Piovani) | 5,5 | | 5 |
| DANIELI | 6,5 | VARGAS | 5 |
| SAVINO | 6 | | |
| BALLERI | 7 | (32' s.l.: Bogdan) | 5 |
| | 6,5 | MAMEDI | |
| | 6 | | |
| TONETTO | 7,5 | | |
| COLAMIELLO | 6 | (18' s.l.: Carosini) | 5 |
| (17' s.l.: Viani) | 5,5 | BREVI | 5 |
| LUCARELLI C. | 6 | (32' s.l.: Veroni II) | 5 |
| YUGRANEC | 6,5 | | |
| (15' s.l.: Pagnanelli) | 5,5 | COZZA | |
| | | DIONGI | 6 |
| AL CAVASINI | 7 | AL COLUMBA | |

Arbitro: BOMPELLO 6

Presi: p.l.: 55' Balleri; 28' Cassia; s.l.: 28' Lucarelli C.;
Armonio; Lucarelli C. Ingresso: Vargas, Brevi.

Spettatori: Paganti 1.303, 132.805, 00
abbonati 8.825, quota abbonati 182

Piero Serantoni
ROMA

Tripletta di Crespo, Batistuta raggiunta a quota 14 nella classifica cannonieri, grazie ad un bel gol fortunato. Ma la Roma fa record vincendo il più «Prima» poi i giallorossi mollarono - l'attaccante argentino si carica da solo -, voglio arrivare al derby con solo tre punti di distacco. Batistuta è uscito? Se uno come lui molla, il malanno c'è. Ora lasciatemi pensare all'Italia, sarà bello affrontarla mercoledì».

Se, in teoria, lo zero a zero è il risultato perfetto, 5-3 questo dell'Olimpico è lo specchio dei tanti vizi e delle altrettanto virtù di una formazione laziale tutta votata all'attacco. Con un «in più» per la sciocca espulsione di Melis e contro la peggior difesa del campionato, i biancocelesti riescono a tener in bilico il risultato fino a due minuti dalla fine. Crespo fa tre gol e ne avrebbe potuto fare cinque, ma il povero Marchegiani ne incassa tre: colpe equamente distribuite tra lui, Pancaro e Couto. La Roma vince e resta ad otto punti, sabato a Brescia servirà una Lazio più concreta, più solida in difesa per continuare a sperare. O sarà un'altra giornata di festa per il Baggio vero, quello di nome Roberto.

Che il Verona non sarebbe stato a guardare si capisce subito: Giardino (10') sbatte addosso a Peruzzi la prima palla gol della partita. Apolloni però, due volte di testa cerca l'autogol invano. Ci pensa Poborsky a sbloccare il risultato. Stop sbagliato di Crespo, palla al limite dell'area. Oddo lentissimo, il ceko batte Ferron con un tiro a fil di pelo. Ai 40' l'errore di Oddo valorizza nel lancio di Verona. Va via Favalli, palla per Crespo che segna da pochi metri. Primo tempo dominato dai biancocelesti, però ogni attacco del Verona dà i brividi a Peruzzi.

Ripresa. C'è Marchegiani. Non fa in tempo a dare la solita occhiata ai pali e già becca un gol. Bel tiro di Camoranesi, anche lui

Brividi sino alla fine per la squadra di Zoff che barcolla in difesa e si complica la vita con un Verona in 10

Crespogol rimedia alle follie della Lazio

Tripletta dell'argentino che raggiunge Batistuta a quota 14

appena entrato. Non proprio imparabile, il portiere di Zoff sembra quasi scansarsi. Una mancata di secondi e Nedved indovina il solito guizzo: Oddo, sempre nel posto giusto, ma sempre troppo lento, lo guarda battere Ferron. Gara chiusa? Pare di sì, perché Melis (già ammonito) intercetta da un passo la punizione di Verona. Non si può, Cartellino giallo, poi rosso. Collina è implacabile nell'attuare il regolamento.

Con l'uomo in più, Zoff si sente al sicuro. Fuori Poborsky e dentro Lopez. Tanti applausi per l'attaccante recuperato dopo 4 mesi. Nello stesso diciannovesimo minuto il Verona dà torto a SuperDino. Fuga Mutu, davanti a Marchegiani ed è mischia tra Giardino e Pancaro che entrano in rete con la palla tra le gambe. Nedved vuole rimettere a posto le cose e schiaccia l'acceleratore. Prima sbaglia un gol fatto, poi consegna a Crespo la palla del 4-2. L'argentino, che ha appena sprecato un'altra grande occasione, questa volta va segno.

Meno male perché il Verona insiste a torna sotto con una gran capocciata di Cossato, da poco in campo. Altro brivido al 40': Oddo tira, Marchegiani vede il pallone all'ultimo secondo e si salva goffamente. Giornata proprio da dimenticare per il difensore veronese. In dieci la squadra di Perotti fa paura ancora per qualche mancata di secondi, poi tiro sbagliato di Castronaci diventa un prezioso passaggio per Lopez.

Tocco al centro e tripletta di Crespo. Che dovrebbe dividere gli applausi con la sciagurata difesa di Perotti. L'argentino fino ad un quarto d'ora dalla fine - malgrado il gol già segnato - non era certo tra i migliori. Un mancato, facile controllo faceva già pensare al Crespo dei tempi di Eriksson, poi le due reti che, forza, capovolgono il giudizio.

Resta il fatto che in tutta e tra le occasioni l'argentino ha avuto palloni solo da spingere in rete. Zoff si consola pensando alla forma di Nedved e Verona. E si preoccupa per i guai muscolari di Peruzzi che resterà fuori almeno un paio di turni.

| LAZIO | VERONA |
|--------------------------|--------------------------|
| 4-4-2 | 3-5-2 |
| 5 | 3 |
| PERLUZZI 6 | FERRON 5 |
| (1' s.l. Marchegiani) 5 | LAUREN 7 |
| PANCARO 5 | APOLLONI 5 |
| NESTA 6,5 | (16' s.l. Zanetti) 5,5 |
| COUTO 5 | GONNELLA 5 |
| FAVALLI 5,5 | ODDO 4,5 |
| POBORSKY 6,5 | COLARCO G. 6 |
| (2' s.l. Castronaci) 5,5 | COLARCO L. 6 |
| SIMEONE 6 | MELIS 5,5 |
| VERON 6,5 | SEINE 5 |
| NEDVED 7 | (1' s.l. Camoranesi) 6,5 |
| CRESPO 7 | (22' s.l. Cossato) 6,5 |
| SALAS 6 | (16' s.l. Lopez) 5,5 |
| AR ZOFF 6,5 | AR PEROTTI 6,5 |

Arbitro: COLLINA G. 5
Nella p.l.: 14' Poborsky; 40' Crespo; s.l.: 3' Camoranesi; 5' Nedved; 19' Giardino; 31' Crespo; 39' Cossato; 46' Crespo; Ammoniti: Colucci L., Lanzetta.
Espulsi: 9' s.l. Melis M.
Spettatori: Pagani 4.005, Ingresso 165.895.000, abboni 36.338, quota abboni 1.166.231.000



Crespo: possiamo far male ogni volta che ci avviciniamo alla porta avversaria

Applausi per Claudio Lopez

Bloccati 60 tifosi veronesi ubriachi in bus

Guglielmo Buccheri

Zizzagando in autostrada. E' finita prima di cominciare la domenica del pallone con una sessantina di supporter veronesi. Un bus e pulmini carichi di tifosi inebriati dall'alcol sono stati bloccati al casello Roma e portati in questura. A bordo ubriachi gran parte dei fans veronesi e due dei tre conducenti. Tra i sedili centinaia di bottiglie di vino, birra e alcolici. Altri 20 negativi al test hanno avuto il via libera per vedere la gara e tornare a casa.

La Lazio si specchia nel curriculum di SuperDino, sorride al "nuovo" Claudio Lopez, ma la classifica non si accorcia. «Stia-

mo facendo il possibile», Zoff che, quando di mezzo c'è il campionato, lascia solo le briciole. Diciannove sono i punti su 21 disponibili nel sacco del condottiero biancocelesti. L'Olimpico si è diviso gli applausi: bomber non più triste, Hernan Crespo, e l'ovazione per il ritrovato Claudio Lopez. «Mi è venuta la pelle d'oca. Tornare in campo dopo quattro mesi mi ha regalato un sensazione incredibile. Adesso - sorride il "picco" - resta che lavorare sodo, prima un ringraziamento allo staff medico e ai compagni che non mi hanno mai abbandonato».

Nel borsino del derby del gol tutto capitolineo, Crespo-Batistuta, è il biancocelesti ad effettuare il sorpasso. Batigol esce impre-

cando dal Friuli; Crespo con la tripletta di ieri è a quota sedici nella graduatoria delle reti stagionali (due i colpi nell'amaro Champions League). «Non capita tutti i giorni di esultare tre volte in uno stadio come l'Olimpico. La Lazio è ormai diventata una squadra capace di far male ogni volta che attacca. Stiamo volando, non ci resta che metterci alla finestra e aspettare il passo falso dei nostri cugini». La Roma ha già dimostrato di non «Bati-dipendente». E' il distacco, immutato, in classifica a tener banco. «Ricordatevi com'è finita l'anno scorso. Non molliamo mai», è l'urlo di Simeone. «Ci crediamo, la stagione è ancora tutta da scrivere», è l'eco di capitano Nesta.

Cesari tollerante soltanto con Totti

La severità di Collina elimina Melis

Gigi Garanzini

NON essendoci due senza tre, dopo Lecce e Liverpool la settimana arbitrale della Roma era destinata ad arricchirsi di nuovi motivi di discussione sul campo neutro di Udine. Così è stato. L'arbitro Cesari, sempre più scuro di pelle e bianco di denti, ha sorvolato su molti contatti sospetti avvenuti nelle due aree di rigore. Ma ha soprattutto ignorato un fallo di reazione di Totti che avrebbe meritato ben altra attenzione.

Tre le proteste vicentine per episodi accaduti in romanista: in ordine cronologico un abbraccio di Zolina a Totti, trattamento di Zago sullo stesso Totti, contatto casuale, anche curioso tra Zago e Zauli. L'arbitro è intervenuto solo in quest'ultima occasione.

non a torto - il vicentino per simulazione: ma sul secondo episodio, Zago che trattiene Totti per un braccio, il calcio di rigore avrebbe potuto stare.

Cistava certamente di più nell'altro area, quando Firmani è intervenuto da dietro su Delvecchio: Cesari ha ammonito l'attaccante, forse per la platealità della caduta, ma il fallo c'era, di conseguenza rigore pure. D'altra parte, l'uomo non da oggi combatte una sua - legittima - battaglia contro i simulatori: era stato molto con Inzaghi e Chiesa e Juventus-Fiorentina, lo è stato stavolta con Zauli e Delvecchio.

Molto tollerante si è mostrato invece con Totti che, affrontato scorrettamente da Cardone, lascia andare il pallone e misura una secca manata all'indietro all'avversario. E' vero che Totti ne prende tante, ma è vero anche che non è autorizzato a farsi giustizia da sé. Come? Bolognino in Roma-Bari, Cesari gli

risparmia il cartellino. Non necessario.

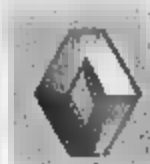
Non lo ha invece risparmiato Collina al veronese Melis, per il mancato rispetto della distanza su di una punizione di Verona. Era il secondo e ha quindi causato l'espulsione, per questo la decisione è apparsa severa. Ma è anche vero che l'ostruzionismo di Melis è sembrato scioccamente incomprensibile.

Ennesima direzione discutibile di Borriello in Lecce-Reggina. E fazzoletti bianchi di protesta che torneranno al più presto a sventolare per un clamoroso fallo da ultimo uomo di Savino su Dionigi, da assistente del cartellino rosso, del tutto ignorato dall'arbitro. Che ha poi compensato alla sua maniera, ignorando un chiaro penalty per il Lecce.

Indiscutibili i calci di rigore concessi da Rosetti al Parma e da Trentalange al Bologna per falli, rispettivamente di Materazzi su Milosovic e di Bocchetti su Maresca. Inevitabile quello accordato a Nuccini all'Inter, anche se Turci frana su Serena dopo che il pallone è già stato calciato a seguire.

Nell'anticipo pomeridiano di sabato Treossi, al rientro dopo un «di stop tecnico», aveva negato a Roberto Baggio la tripletta ignorando plateale trattenuta di Adani sul fantasista. Segno che Samuel Messina (do you remember Roma-Lecce?) hanno fatto scuola.

Nella gelida serata torinese posticipo all'insegna di David che prima le dà e poi, eccezionalmente, le prende e pure gli interessi. Braschi punisce la rudezza di cui è autore, meno quelle di cui è vittima, compreso un intervento sospetto in area di Maldini. Partita comunque ampiamente nella norma dal punto di vista disciplinare: tanto è vero che i Gattuso sono bastati 3' per farsi ammonire.



Usato Renault Stars.

Garantito sotto ogni punto di vista.



Anche sotto quello dell'assistenza.

Acquistate un usato Stars e compreso nel prezzo avrete un carnet di manutenzione perché la qualità della vostra auto resti sempre sotto i vostri occhi.

Informatevi presso i Concessionari Renault che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 31/3/2001.

RENAULT STARS

La qualità dell'usato Stars è sotto gli occhi di tutti.

Vale a dire 12 mesi di copertura assicurativa che

garantiscono assistenza in caso di guasto, traino o

auto in sostituzione gratuita, pagamento delle spese

di albergo, rientro o proseguimento del viaggio, invio

dei pezzi di ricambio. In più, sono anche previsti

check-up gratuito dopo un o 2000 Km,

prova su strada incondizionata e la certificazione

di 22 punti di controllo. Ogni vettura grande

qualità perfettamente revisionata. Ogni cliente

seguito, sicuro e soddisfatto.



<http://www.tecnocasa.com>

TORINO CITTÀ

Auto Aziendali Garantite



A AVANTGARDE tetto a lamelle Clima
7/2000 Argento L. 34.500.000*



A T60 ELEGANCE Cambio autom. Verde tropicale
6/2000 L. 34.500.000*



A T60 ELEGANCE Cambio autom. Argento
4/2000 L. 34.500.000*



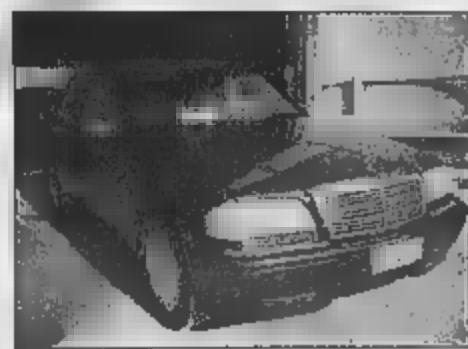
A T60 CLASSIC Argento 1/2001
L. 33.500.000*



A T60 CLASSIC Argento 4/1999
L. 29.000.000*



C 180 R107 ELEGANCE Cambio autom.
Argento 4/2000 L. 35.000.000*



C 250 DT BERLINA ELEGANCE Verde met.
Pelle Beige 7/1999 L. 44.000.000*



C 180 CLASSIC BERLINA Nero 2000
L. 35.000.000*



C 180 ELEGANCE Cambio autom. Argento
L. 28.500.000*



C 200 KOMPRESSOR ETS Clima autom.
Argento 1997 L. 27.900.000



E 220 CDI Blu met. 1/2000
L. 63.000.000*



C 220 CDI SW ELEGANCE Cambio aut. sequenz.
Nero met. 5/2000 L. 52.800.000*



E 200 EVO AVANTGARDE Argento
Cambio autom. km L. 69.900.000*



C 220 D SW CLASSIC bianco 12/1997
L. 34.900.000



C 180 CLASSIC Blu pastello pochi km 1997
L. 27.900.000



CLK Cabriolet K ELEGANCE Pelle Cerchi magg.
Argento Restoring 11/1999 L. 72.000.000



CLK 200 KOMPRESSOR ELEGANCE Nero smeraldo
Pelle Restoring 11/1999 L. 63.500.000



CLK 200 Argento
Cambio 1997 L. 61.000.000



CLK 320 SPORT V6 E.O. Fari xenon Rosso 1998
L. 61.000.000



CLK 55 AMG E.O. ARGENTO 9/2000
L. 129.000.000*



E 280 4MATIC AVANTGARDE Nero smeraldo E.O.
5/1999 L. 55.000.000*



E 320 Pelle E.O. Argento 1997
L. 46.000.000



E 55 notte E.O. 1999
L. 95.000.000*



E 200 KOMPRESSOR Cambio Nero 1998
L. 45.000.000



E 220 CLASSIC Cerchi Clima Argento
Restoring 1999 L. 54.000.000*



SL 4 posti Argento Pelle 1998
L. 69.000.000



CL 500 COUPÉ Blu met Pelle Beige E.O. 1995
L. 59.000.000



S 300 TD Diesel Argento Pelle Nero
Cambio autom. 1997 L. 49.000.000



E 280 Argento Pelle nero Cambio autom.
L. 28.500.000



W 201 SE Argento Pelle blu E.O. 1995
L. 28.500.000

* Fatturabili IVA esposto

GINO S.p.A.

Organizzazione Mercedes-Benz
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI - VASTO PARCO USATO GARANTITO

CUNEO - MADONNA DELL'OLMO - Via Torino, 234 - Tel. 0171/410777

ALBA - Corso Bra, 8 - Tel. 0173/442225

ASTI - Via G. Caboto, 2/4 - Tel. 0141/274912

www.cnnnet.it/pro/ginospa





Bruno Bernardi
inviato a GENOVA

Un passo indietro nella fatale Genova. A Marassi, il Toro, pur indossando la divisa bianca dell'ultimo scudetto, ha snaturato le sue caratteristiche di squadra corsara ed ha perso contro una Sampdoria più determinata e votata alla vittoria. Tutto è nel primo tempo. Una prodezza di Flachy su punizione, e un errore di Bucci, tiro parabile di Possanzini, hanno deciso una gara che andava affrontata con maggior coraggio. Lungi da noi l'intenzione di colpevolizzare l'allenatore per l'ottava sconfitta, la quinta della gestione, nella quale c'è il concorso di una squadra assai meno brillante che in altre trasferte. Camolese ha schierato un difensore in più, Garzya, e un centrocampista in meno, sacrificando Venturin in panchina, accanto a Pinga. Assente Brambilla, ci voleva un creativo, con capacità di far girare il gioco e di effettuare in profondità, invece, Camolese ha irrobustito il tono muscolare a scapito della qualità. E quando, tardivamente, ha mandato in mischia Pinga per uno spezzone del secondo tempo, si è giocato praticamente nella metà campo blucerchiata, anche se gli spazi erano ridottissimi davanti a Sereni che ha compiuto la prima parata, non difficile, sull'unico tiro nello specchio della porta effettuato da Maspero al 32'. Precedenza, Colombo aveva avuto sul destro un invitante cross di Asta ma si era fatto anticipare da un difensore.

Sul 2-0, la Sampdoria aveva tirato i remi in barca, a difesa di una vittoria che le consente di agganciare il Toro a quota 40, al sesto posto. La squadra di Cagni non aveva più nelle gambe il ritmo della prima frazione, ma è altrettanto chiaro che da parte del Toro c'è stata una spinta offensiva superiore. Perché, dunque, non provarci subito? Manca la controprova, ma già dopo una decina di minuti il Toro rischiava grosso. Bucci usciva su Possanzini, respingendo su Flachy che, con un pallonetto da fuori area, centrava in pieno la traversa: Delli Carri, sulla linea, anticipava l'intervento di Luiso. Un grosso brivido che si aggiungeva a quelli provocati tramontana.

La Sampdoria sfondava al 18'. Possanzini s'infilava fra un nugolo di difensori granata e Delli Carri lo fermava fallosamente, un paio di metri fuori area. Flachy prendeva la mira e centrava l'angolo alto, fuori dalla portata di Bucci. Il Toro abbozzava una reazione, ma le manovre erano mal rifinite per Schwach e Colombo in balia della retroguardia genovese. E al 31' il raddoppio della Sampdoria su un tiro non irresistibile di Possanzini: Bucci, tradito da un rimbalzo del pallone sul terreno, intuiva in ritardo il pericolo e veniva beffato.

I blucerchiati partono come furie e si impongono ai granata che non riescono a reagire

Uno-due della Samp, il Toro va al tappeto

Decidono i lampi di Flachy e Possanzini

| SAMPDORIA (4-4-2) | TORINO (4-3-1-2) |
|--------------------------|--------------------------|
| SERENI 6 | BUCCI 5 |
| SARG 8 | GALANTE 5,5 |
| GRANDONI 8 | FATTORI 5,5 |
| CONTE 6,5 | DELLI CARRI 5,5 |
| TRAVERSA 5,5 | GARZYA 5,5 |
| D'AVERSA 8 | (12' s.t. Pinga) |
| (25' s.t. Sanna) 6 | ASTA 6 |
| BEVIN 5,5 | DE ASCENTIS 5,5 |
| (30' s.t. Lombardo) 5,5 | MORA 5,5 |
| MARCOLIN 6,5 | (42' s.t. Panarelli) 5,5 |
| POSSANZINI 6,5 | MASPERO 5,5 |
| FLACHY 7 | SCHWOCH 5 |
| (16' s.t. Stendardi) 5,5 | COLOMBO 5 |
| LUISO 5,5 | (19' s.t. Artistic) 5 |
| 6 | AI CAMOLESE 5,5 |

Arbitro: FARRINA 5,5
Ref: 18' Flachy, 32' Possanzini.
Ammoniti: Maspero, Colombo, Fattori, Salic, Artistic.
Espulsi: 47' Artistic.
Spettatori: Pagani 7.989, incasso 240.245.000, abbonati 11.434, quota abbonati 134.758.421 lire.

Punite le scelte di Camolese ispirate alla prudenza. Artistico entra e si fa espellere

Il nervosismo s'impadroniva di alcuni granata e fiocava le ammonizioni per Maspero, Colombo e Fattori. Una punizione di Colombo sorvolava la traversa e un'incornata di Delli Carri si perdeva a lato. Era questa l'azione più insidiosa portata dal Toro.

Dopo l'intervallo, il Toro si faceva più aggressivo, difendendo di precisione nell'ultimo passaggio. Poi Camolese toglieva Garzya, inseriva Pinga e sostituisce Asta su Possanzini. Cagni si presentava con Stendardi per Flachy. Altro cambio nel Toro, con Artistico per Colombo. E nuova replica di Cagni con Sanna per D'Aversa. La partita si giocava a senso unico, il Sampdoria chiusa a protezione di Sereni, impegnato da Maspero su punizione. Persino Galante



Stefan Schwach e Conte impegnati in duello serrato gli occhi del portiere blucerchiato Sereni. A d: Salic tenta di frenare lo slancio di Asta



LE PAGELLE

Schwach senza occhio Buti, che intertezza

SAMPDORIA
SERENI 6. Spettatore per tutto il primo tempo. A parte qualche momento difficile, effettua una sola parata su Maspero.
SARG 8. Agisce sul versante di Asta e deve faticare per contenere le accelerazioni del capitano.
GRANDONI 8. I suoi trascorsi torinisti nell'anno della retrocessione gli danno una carica particolare nei tackles.
CONTE 6,5. Se la bene su Schwach obbligandolo ad allargare il raggio d'azione e impedendogli di rendersi pericoloso sotto porta.
TRAVERSA 5,5. E' il meno puntuale, tra i difensori doriani, come senso dell'anticipo, anche se Colombo è in giornata-no.
D'AVERSA 6. Spinge sulla destra, obbligando Mora a stazionare nella propria metà campo (25' Sanna sv).
6. Va a pressare De Ascentis costringendolo ad andare fuori (30' s.t. Lombardo sv).
MARA 6,5. Conosce Maspero, ex compagno nella Cremonese, e sa come imbrigliarlo.
POSSANZINI 6,5. Ex ragazzo granata, vuole far pentire il Toro di non averlo ripreso e, con il concorso di Bucci, dà un dispiacere alla vecchia società.
7. Con prodezza balistica porta in vantaggio la Samp dopo aver già centrato la traversa (16' s.t. Stendardi sv).
LUISO 5,5. Il di Sora, non riesce ad incornare il Toro che sedusse e lo abbandonò dopo pochi mesi, ma tiene in all'occhiata.
6. Indovina le mosse giuste per mettere in misa il Toro e poi per gestire il doppio vantaggio.

TORINO
5. Innocente sulla punizione di Flachy, colpevole sul raddoppio di Possanzini, ma la sconfitta va ascritta a tutto il Toro.
GALANTE 5,5. Sul campo che l'aveva visto protagonista nei derby genovesi, in maglia rossoblu, fatica a tenere a bada Flachy.
5,5. Qualche sventura nei disimpegni, forse per il vento, e nelle chiusure.
DELLI CARRI 5,5. Si anticipa su Luiso e Flachy, ma commette un fallo, forse inutile, visto che Possanzini è circondato da granata, dal quale scaturisce la punizione dell'1-0.
GARZYA 5,5. Gli strappi e il movimento di Possanzini lo impegnano a fondo per un'abbondante (12' s.t. Pinga) poco, ma le sue giocate tornano sempre un destinatario.
Uno dei pochi sufficienti nel Toro, per il rendimento che offre nelle rare offensive e per come si sacrifica su Possanzini dopo l'uscita di Garzya.
DE ASCENTIS 5,5. Un'altra prestazione più di quantità che di qualità, con qualche pallone sprecato di troppo, per la frenesia che gli toglie lucidità.
MORA 5,5. Dovrebbe spingere sulla fascia sinistra, ma dal suo piede partono pochissimi cross (42' s.t. Panarelli sv).
MASPERO 5,5. Non è ispirato come altre volte e solo su punizione si fa notare.
SCHWOCH 5. Non trova mai il momento per battere a rete: gli acciacchi accusati in settimana pesano sulla sua prova piuttosto anonima, senza acuti.
COLOMBO 5. Pochi i passaggi buoni che riceve, solo un paio le situazioni-gol, senza esito (19' s.t. Artistic). Ha l'argento vivo addosso, si infortuna alla mano sinistra, si fa ammonire due volte, viene espulso in zona-recupero. Verrà squalificato con il Monza.
5,5. Si accorge tardi, quando il Toro ha già due gol al passivo, che la Sampdoria è abbordabile e che, forse, meglio usare di più in partenza.
L'ormite, FARRINA 5,5. Per non commettere errori gravi, però non convincono alcuni falli fischietti a danno del Toro e le ammonizioni a senso unico, quasi. [h.b.]

Ringiovaniti di colpo, un anno (e un millennio) dopo Marassi, lo stesso smarrimento

Gian Paolo Ormezzano

IERI è stata in atto, usando come cavie soprattutto i tifosi del Torino, una poderosa cura di ringiovanimento. Perché, tornata a Marassi, la loro squadra ha giocato cioè non ha giocato quasi esattamente come aveva fatto nello stesso stadio il 26 novembre del 2000, tre mesi fa ma anche il millennio scorso, quando fu sconfitta 1 a 1 a Genova. Da allora la tifoseria granata - così è la squadra e la società ed anche la congrega giornalistica di cui facciamo parte - è stata abbastanza logicamente indotta, per via di otto straordinarie vittorie consecutive, di una sconfitta onorevole e di un'altra vittoria, addirittura ad andare avanti nel tempo, con le speranze e i progetti, sino alla promozione a ad una serie A



Edoardo Artistic ha ripreso la vecchia consuetudine facendosi cacciare dopo pochi minuti

subito gloriosa, e presto nel nuovo stadio. Andare avanti nel tempo cioè in certo modo invecchiare. Ieri, di colpo, duramente, la botta in testa che fa ringiovanire, e speriamo soltanto che faccia anche tornare bambini. Persino Artistico ha riportato tutti indietro, riandando ai tempi in cui entrava e subito si faceva sbatter fuori. Artistico è la simbologia massima di questo ringiovanimento a rischio di

rimbambimento e rincrocinamento. Ma dentro ci sono un po' tutti, compresi quei violenti che trasformano una trasferta in una battaglia, accettando o addirittura portando nella panoplia di pseudotifoso la provocazione. Ci sono ovviamente no spiegazioni del ringiovanimento di quelle che ci potevano essere della maturazione. Prima una vittoria in un certo senso annunciata, spiegata l'altra. Adesso il Torino balzellona di più fra i risultati, basti pensare a Venezia, Treviso, Sampdoria. Per la partita di ieri, poi, una scaglia di spiegazione potrebbe essere rappresentata da Bucci, assai miracolistico del solito nei due gol della Sampdoria. Anche se c'è quella traversa iniziale di Flachy a dire che gli dei all'inizio non erano per la Sampdoria, e che bisogna saper approfittare della

benevolenza. Naturalmente si fanno pure esercitazioni speciali dell'uso del «se»: se Pinga entrava prima, se Ferrante entrava comunque, nel senso che andava all'Inter, dove ha pure segnato. E naturalmente adesso la scupio dissolvi» fa dire che la serie A, smarrito il quarto posto, è ancora lontanissima, che ci eravamo sbagliati a contare e le vittorie consecutive non erano state otto ma al massimo sei forse soltanto quattro, che Colombo è lento e Schwach è troppo veloce nel senso che disorienta anche se stesso, sino a farsi scoppiare. Il calcio è anche questo, e sta pure il rimpingente Tricarico in partita si serviva una qualunque bandiera, e non solo perché dall'altra parte aveva preso a garrir, eccome, Stendardi.

I fans granata bloccati fino a notte

Un giorno di guerriglia, 10 feriti compreso il questore

Roberto Condo
Gabriele Romaggi
GENOVA

Doveva essere la «domenica ecologica», con la gente a piedi in centro a festeggiare il Carnevale. Ha rischiato di diventare domenica terrore. La colpa, ancora una volta, è stata dei delinquenti degli stadi, degli ultrà che partono per andare a vedere una partita attrezzati per la guerriglia e con un solo obiettivo: menare le mani, provocare tafferugli. Ieri è toccato a Genova subire la loro folle furia. C'era Sampdoria contro Toro, due tifoserie «nemiche». Con una pericolosa variabile in più: i genovesi sono gemellati con i granata. E' successo di tutto, tra le 13,45 e le 14,30, davanti al glorioso Marassi. Cariche di bande sfuggite ai cordoni della polizia, lanci di bombe-carti, assalti con spranghe e catene, vandalismi, scontri corpo a corpo. Il bilancio, per quel che si è visto, è una sciocchezza: 3 arrestati, 50 denunciati, 10 feriti, 3 tifosi granata, 4 poliziotti e 3 carabinieri.

Prognosi tra i 11 e gli 8 giorni, compresa quella che interessa il questore di Genova, Francesco Colucci colpito al capo e bottigliata. Polizia e carabinieri, sorpresi da tanta violenza, hanno avuto il tempo occupato dalla partita per organizzarsi ed evitare un seguito ancor più pericoloso dopo il fischio finale: hanno tenuto il migliaio di ultrà del Toro ingabbiati nel settore ospiti fino a tarda sera. Dopo averli identificati uno a uno, verso le 22 a bordo di 12 pullman hanno trasportato la maggioranza di loro alla stazione mentre l'ultimo gruppo - per consentire lo svolgimento di accertamenti supplementari - veniva condotto in questura a bordo di un altro torpedone. Il treno «granata» era arrivato poco dopo le 13. La festa domenica di Genova è durata un'altra mezzora. Poi, lungo via Moresco che costeggia il lungomare, a poche centinaia di metri dallo stadio, è scoppiato il finimondo. Con i tifosi granata a marciare scortati dalla

Terrori per le vie della città. Assalti con spranghe lanci di bombe-carti, danni alle auto: 3 arrestati e 50 denunciati. I familiari telefonano ai giornali



polizia, un gruppo di ultrà all'improvviso ha «ducato» il fragile cordone degli agenti in «scatole» di guerriglia. Tra di loro, c'è chi dice che «scintilla» sia nata da un assalto blucerchiato partito da stradine laterali. In un batter d'occhio è nato lo scontro, con i granata che attraversano di corsa il ponte Serra che dà in piazza Carlo Forte e si trovano di fronte i nemici che bivaccano di fronte alla biglietteria, di fianco ai quattro bar aperti vicino alla loro

curva. «Ho avuto paura», confessa il gestore di un chiosco di giornali, erano furie scatenate, hanno rovesciato un contenitore per la raccolta dei vetri e si sono armati di bottiglie. Ho visto un ragazzo con la testa rotta, uno scooter distrutto. Io me la sono cavata con una bastonata sul gomito. Il blitza dura qualche minuto. Poi, le forze dell'ordine riescono a riportare la calma, schiudendo un miglio di granata dall'altra parte del ponte, mentre dal versan-



A tarda sera i dirigenti di polizia erano ancora impegnati a identificare nei tifosi bloccati dello stadio i tifosi granata. A sinistra: il questore di Genova Francesco Colucci rimasto ferito

te dello stadio i doriani continuano con gli scontri e le provocazioni. Alle 14,15 il corteo torinista si rimette in moto. E' arrivato l'ordine di fare entrare gli ospiti nello stadio. Pochi secondi e comincia il secondo round di incidenti. E' di nuovo un gioco spezzare il cordone degli agenti, che devono tenere a bada i granata ma che alle loro spalle hanno i doriani in cerca di vendetta. Ancora botte da orbi, anche nel parcheggio della tribuna. Gente con il biglietto in mano che fa precipitosamente marcia indietro e torna a casa mentre i delinquenti si tirano spranghe e camminano sulle auto. Dieci minuti di panico, prima che quelli del Toro vengano chiusi nella «gabbia» degli ospiti vicino Curva Nord. I doriani sono un tappeto di vetri. Si contano danni e feriti e intanto nel posto di polizia dello stadio si mette a punto il piano per il dopo-partita. A parte qualche tafferuglio causato dal contatto fra duecento doriani e la polizia, fortunatamente non capiterà più nulla.

Ai suoi ragazzi, Giancarlo Camolesse aveva chiesto un regalo ben diverso dai due gol beccati dalla Samp. Ieri era il 40° compleanno; ■ il giorno del battesimo ufficiale fra i grandi colleghi ne raduno a Coverciano degli allenatori di A e B. ■ (o quasi) gente che guadagna molto più di lui. Invece a Genova è arrivato l'ottavo ko della stagione granaia, il quinto della gestione dell'ex tecnico della Primavera. Un tabù, quello di Marassi, che resiste: decima trasferta granaia senza vittoria in otto anni. «Meno reale che per quest'anno qui non metteremo più piede», esordisce Camolesse, provando a sorridere e sottintendendo il ko patito nei minuti di recupero con il Genoa. I giornalisti liguri partono subito all'attacco, come la Sampdoria. Parlano di Toro piccolo piccolo e gli chiedono come questa squadra abbia potuto raccogliere otto successi consecutivi. Camolesse dribbla la provocazione ■ si chiude in difesa: «Abbiamo avuto di fronte una grande squadra, piena di ottimi giocatori. Non mi sembra che il mio Toro abbia sfigurato, soprattutto nella ripresa quando loro si sono limitati a chiudersi. A noi è mancata soltanto ■ guizzo finale, ■ colpo risolutivo, l'ultimo passaggio. Finì alle tre quarti ho visto ■ buon Toro, tutt'altro che in difficoltà dal punto di vista atletico. Tiri in porta, però, se ne sono contati... uno solo. Colpa anche di un atteggiamento

Camolese: se non si tira in porta...

Romero: tre gare in casa per il rilancio

BRESCELLO. La sfida salvezza di C1 si chiude senza vincitori. ■ L'1-1 del «Morelli» penalizza l'Alessandria, che costruisce diverse occasioni senza concretizzarle. Nel primo tempo, è Falco ad avere al 36' la palla-gol più limpida: Bigliazzi devia in corner. Ritorna con maggiori emozioni: al 56' gli emiliani beneficiano di un rigore (fallo di Cognata), ■ dal dischetto Fusani si fa respingere il tiro da Lafuenti, che neutralizza il quarto penalty della stagione. Subito dopo, il Brescello resta in dieci per l'espulsione di Abeni, ma in superiorità ■ ■ ■ l'Alessandria non riesce a passare. Anzi, al 79' ■ ■ ■ cambio d'angolo è Morello a portare in vantaggio i gialloblù. I mandragori in essenza ■ ■ ■ di scieffano il pari. Funizione-bomba di Scarzola, che inganna Bigliazzi. Sull'o scancio, l'Alessandria potrebbe conquistare i ■ ■ ■ punti: all'84' un sinistro di Zirafa si stampa sul palo e in pieno recupero ■ ■ ■ traversone di Falco che supera il portiere del Brescello non trova alcun compagno pronto alla deviazione. Alla fine Falco si fa espellere per simulazione. ■ ■ ■ (m. d. 1)

to fin dall'inizio troppo rinunciario? «No. Non siamo certo entrati in campo per difenderci e basta. Ho giocato con un difensore in più ■■■■■ solito e senza Venturin perché con questa Samp avrei rischiato di costringere Asta a fare il terzino. ■■■■ poi, Maspero in mezzo a centruccon con me aveva già giocato, e pure bene. Il problema è che loro sono stati molto bravi e che noi, al tiro delle somme, non abbiamo avuto ■■■■ solita spinta degli esterni.

Oltre al danno, ■■■■ buffa: l'ex Ferrante ha segnato proprio mentre ■■■■ Artistico si faceva espelli ■■■■. Una coincidenza o un segno del destino? «Solo un caso - risponde Carlo ■■■■ -. Sono molto contento per ■■■■, ■■■■, innanzi tutto. Su Artistico ■■■■ una

convizione: la prima ammonizione c'era tutta, l'espulsione mi sembra un po' esagerata. Il problema è che Ciccio ha ■■■ modo di giocare molto esuberante. Gli arbitri a volte lo puniscono oltre le sue colpe.

Due volte battuti nelle ultime trasferte e in mezzo un sofferto 1-0 interno al Treviso: è il caso di cominciare a preoccuparsi? «No. Fino a prova contraria abbiamo gli stessi punti della Samp che ha avuto molto meno disgrazie ■■■ noi, a rifinito due volte la squadra e non ■■■■ ■■■■ quart'ultima. Si tratta soltanto di analizzare ■■■ situazione serenamente e ripartire. Restano 14 partite e il Toro c'è ancora».

Un po' meno ottimista del suo allenatore è il presidente Tili Rom-

ro, che riceve la tradizionale telefonata dal patron Ciminelli nel tunnel che porta in sala-stampa. «Era molto deluso, amareggiato - rivela - Come lo sono anch'io. La squadra non mi sembra in grado di poter rimontare: sul 2-0 la partita era già finita. E' stata una bruttissima giornata: un solo tiro in porta, totale mancanza di reattività. Non è un allarme che suona, però a questo punto forse serve un bagno di umiltà per ripartire: il passo degli ultimi mesi. Sarà un caso ma fu proprio dopo il ko ■■■ Genova ■■■ ■■■ la nostra serie d'oro. Urge rilanciarsi. Abbiamo in casa tre delle prossime quattro partite, a cominciare da domenica contro il Monza: l'ambiente è sano, bisogna

Sull'altra sponda, naturalmente, il morale è di tutt'altro segno. Cagni prova comunque a fare il pompiere: «Un'ottima partita, è vero. Me l'ha dato anche l'arbitro Farina che in campo ha visto un grande gruppo. Però, non abbiamo ancora concluso nulla. E' tutto l'anno che viaggiamo in aliena. Adesso è fondamentale andare venerdì a Empoli e vincere o quantomeno offrire un'altra buona prova. Questa, comunque, è ■■■■■ Sampa dei miei sogni: era solo questione di tempo. Sapevo che prima ■■■■ poi ■■■■ usciti fuori. ■■■■ nascondendo una squadra vera, con gli uomini che ho voluto io: gente che sa soffrire, che ha gli occhi di Tiberio».

Malinconico compleanno per Giancarlo Carniolese che a Marassi ha dovuto assistere ■ naufragio del Toro. A lato, Colomba prova a... volare sulle spalle di due ■

CHEVO SEMPRE PU' SOLO

CHIEVO-CAGLIARI 2-1
CHIEVO (4-4-2): Marcon; Martinelli, ■■■■■, D'Anna, Lanna; Eriberto (25° st Giorgio), Barone, Corini, Manfredini (41° st Franchi); Corradi, Di Sisto (36° st Antonic), All. Del Neri. **CAGLIARI** (4-4-2): Scarpal, Diliso (12° st Fontolan), Villa, Lopez, Grassadonia; Medri, Conti, Esposito (10° st Abejoni), Mayale (24 ■■■■) ■■■■ Beghetto; Suazo, Cammarata All. Bellotto. **ARBITRO**: Paparesta. **RETI**: pt 42° Barone (Ch); st 8° Manfredini (Ch); 33° Suazo (C).

CROTONE-TRIVISO 4-3
CROTONE (4-4-2): **Piazza:** Ametrano (12' st Pecorari), Porchia, Cyprien, Nocerin, Paghariani (25' st Fialdini), Superbi, Cardinale, Gempia; Reggi (35' ■ Sculli), De Florio (31' Scarica, ■ Di Vicino, 32 Javoric, 30 Sari), All. Papadopulo. **TRIVISO** (4-4-2): Battistini; Bianco, Centurioni, Bellucci, Ballarin, Pizzi, Viviani, Longhi (5' st Smanio), Foggia (35' st Gobbi); Fanesi (25' st Murgita), Rocchi. All. Sabbareani. **ARBITRO:** Rossi. RETI: 21' De Florio (C, rigore), 42' Foggia (T), 46' De Florio (C); st 10' Rocchi (T), 20' Pecorari (C), 29' Murgita (T), 45' Fialdini (C).

MONZA (3-4-3): Calderoni; Cozzi, Comazzi, Natali, Damiani, Bonacina (28' st Ganci), Sgrò, Esposito; Zanini, Branca (35' st Degano), Aliyu (8' st Florio). All. Salvemini. **COSENZA** (4-4-2): Pantanelli; Parisi, Silvestri, Paschetta, De Angelis; Pavone, Giandebiaggi, Altomare, Lentini (14' st Imbriani); Savoldi (38' pt Guidoni), Zampagna (28' st Pisano). All. Mutti. ARBITRO: Dondarini. RETI: pt 9 Savoldi (C), 34' Zanini (M), 40' Natali (M); st 13 Zampagna (C rigore), 42' e 47' Ganci (M).

PESCARA-CITTADELLA 2-0
PESCARA (4-3-3). Bordini; Gregori, Zoppetti, Zanutta, Galeoto; Caracciolo, Ruscitti (32' st Sadotti, Bonomi (12' st Annoni); Palladini, Chianese (17' st Giampaolo), Esposito. All. Rossi.
CITTADELLA (4-3-3): Capecci; Cinefro, Zanon, Turato (37' pt Martuscello), Otofaro; Giacomini, Mazzoleni, Piovaneli (1' st Scarpa); Ferrarese (12' st Ghirardello), Baicu, Sturba, All. Glerean.
ARBITRO: Soffritti. RETI: pt 12' Caracciolo, 32' Esposito.

PIACENZA 4-2-0: Roma; Sacchetti, Boselli, Lamacchi, Tramezzani (19°st Piovani); Gautieri, Statuto (40°st Cristallini), Volpi, Tosto; Artico (31°st Miceli), Caccia. All. Novellino. **EMPOLI** (4-4-2): Berti, Belleri, Cribari, Fusco, Cupi, Giampiretti (24°st Cappellini), Marchionni, Ficini, Bresciano (26°st Barolli); Maccarone, Di Natale (29°st lacopino). All. Baldini. **ARBITRO**: Bonfrisco. **RETI**: st 22° Caccia (rigore), st 42° Gautieri. **ESPULSO**: st 45° Lamacchi (P).

PISTOIESE (5-4-1): Dei, Negro Frer (32' pt Bizzarri), Zini, Allegri, Bianchini, Bianchi (41' pt Lambertini), Bellotto, Riccio, Rocco (25' pt Lillo), Perrone, Baiano. ■ **Caso. RAVENNA** (4-3-3): Sarti; Dall'igna (25' st Bertarelli), Serao, Atzori, Tentoni; Cristante, Chomakov, Scapolo (1' st Pellizzaro); Rigoni, Scariato, Vecchiola (43' st Tacchi). **Al. PILLON. ARBITRO**: Saccani. ■ **17**: pt 10' Vecchiola (R), 14' Bellotto (P), 22' Cristante (R); st 3' Bizzarri (P, rigore).

TERNANA (4-3-3): Balli; Grava, D'Aloisio, Mero, Schenardi (42° st Grella); Fabris, Riccio, Agostini, Dell'Anno (42° st Benini), Borgobello, Grabbì (45° st Adesina), All. Agostinelli. **SIENA** (4-3-3): Gienello, Cesari, Mignani (10° st Zillic), Voria, Radice; Corrent, Argilli, Sciacaluga (40° st Missio); Arcadio, Tiribocchi, Pagano (20° st Morello), All. Sala. **ARBITRO**: Cassarà. **RETI**: pt 19° Mero; st 13° Grabbì, 38° Mero, 40° Borgobello.

VENEZIA (4-4-2): Rossi; Foglio, Pavan, Luppi, Pedone; Marrone, Maini, Marasco, Valtolina (33' da Silva); Maniero (33' di Napoli); Bazzani, Fil, Prandelli. **ITALIA** (3-5-2): Storari; Mundula, Parlato, Doudou; Monteverino (22' st Bonò), Agostini (1' st Castiglione), Favo Albino, Russo; Vieri, Parente (28' st De Palma), All, Bruni. **ARBITRO**: Bertini. **RETI**: pt 24' Maniero (V), 46' Foglio (V), st 39' Russo (A). **SALERNITANA-GENOVA**: stasera ore 20,45.

**Liberalizzazione
del mercato il passo
per la finisecolare**

MOSCA. Arrivare in semifinale è il evitare la Spagna campione del mondo. Il primo, doppio obiettivo dell'Italia del calcio a 5 negli Europei a Mosca è stato centrato. Dopo essersi assicurati la qualificazione fra le prime quattro liquidando i padroni di casa (4-3) a la Repubblica Ceca (6-4) i nostri completano ieri la fase inizziale con un rotondo 4-0 contro l'Olanda, gli azzurri del ct Nuccorini giocano oggi (17.30) la sfida più importante della loro storia: contro l'Ucraina c'è in palio il pass per la finalina. Ma l'Ucraina, seconda nel girone dominato dalla Spagna, è un ostacolo tosto, alla portata. Da battere per trovare mercoledì una delle due grandi favorite della vigilia: Spagna o Russia. (tr. con.)

Risultati (3a giornata). Girone A: Ucraina-Polonia 8-3; Spagna-Croazia 3-0. Classifica: Spagna 9; Ucraina 6; Croazia 3; Polonia 0. Girone B: Italia-Olanda 4-0; Russia-Repubblica Ceca 4-2. Classifica: Italia 9; Russia 6; Olanda, Repubblica Ceca 1. Semifinali (oggi): ore 14.30 Spagna-Russia; ore 17.30 Italia-Ucraina. Mercoledì le finali per il 3° posto (ore 14.30) e per il 1° (17.30).

Una bomba a terra esplode a Foggia: salta l'incontro

FOGGIA

Una bomba-carta, lanciata dagli spalti, scoppiata nell'area del Tricase, ha posto fine all'incontro di C2. Era il quarantesimo minuto del secondo tempo, il Foggia stava perdendo 1 a 0. La gara era già stata interrotta al 24° della ripresa per una mini invasione di otto tifosi foggiani. Esploso il rudimentale ordigno, l'arbitro ha mandato definitivamente le squadre negli spogliatoi.

I tifosi che erano entrati in campo al 24°, prima di essere bloccati avevano cercato di colpire il portiere del Foggia, Tambellini. Invano. Il numero 1 pugliese comunque riuscito ad evitare l'aggressione. Lo stesso portiere era già stato preso di mira durante la partita Castrovillari-Foggia da alcuni tifosi foggiani perché ritenuto responsabile del risultato negativo.

Dopo l'invasione, il gioco è ripreso, una sorta di prova d'appello che l'arbitro Rocchi, di Firenze, non ha ulteriormente con-

— volta piovuta sul rettangolo verde la bomba-carta.

Giocatori, giornalisti e terna arbitrale sono stati bloccati

lungo una sala stampa e negli spogliatoi. Subito dopo la chiusura dell'incontro, fuori dello stadio i gruppi più esagitati si esibirono in una sassaia contro le forze dell'ordine, danneggiando diverse vetture. L'auto di un giornalista della «Gazzetta dello Sport», in particolare, è stata capovolta. Polizia e carabinieri (che hanno lamentato un ferito, in modo non grave) sono comunque riusciti ad allontanare i tifosi dal perimetro immediatamente a ridosso dello stadio.

Il probabile che questi incidenti costino al Foggia, oltre alla sconfitta a tavolino, anche la squalifica del campo.

La società era già stata diffidata dopo la partita con il Taranto quando un gruppo di tifosi colpì l'arbitro con oggetti lanciati dagli spalti. All'incontro — era presente il presidente del Foggia Giorgio Chinaglia.

Alcuni tifosi, ritenuti responsabili dell'invasione di campo, sono stati fermati. Saranno denunciati all'autorità giudiziaria per loro scaterà inoltre da parte del questore di Foggia, Sergio Visonè, il divieto di accesso alle manifestazioni sportive.

CALGO RASH

■ **TORNANO LE NAZIONALI.** Francia-Germania (domani alle 20.30, Stadio St. Denise, arbitro Trentalange) sarà una delle amichevoli internazionali di spicco della **preparazione**. Mercoledì toccherà all'Italia del Trap contro l'Argentina (in serata a Roma) e all'Inghilterra del debuttante Eriksson che se la vedrà con la Spagna.

■ **TUNISIA, SCOGLIO VINCE E SE NE VA.** È ufficiale: il ct della nazionale tunisina Franco Scoglio da oggi guiderà il Genoa, con Claudio Onofri assistente. Lo ha detto lo stesso tecnico, al termine del match in cui la sua nazionale ha travolto il Congo per 6-0. I dirigenti tunisini continuano a vietargli il trasferimento, ■ Scoglio ha detto che aliterà comunque il Genoa: «Se mi lasceranno tenere due panchine aiuterò ■■■■ la Tunisia, con cui ho vinto 20 gare su 31 disputate, altrimenti s'arrangerà. Ho un contratto di libera collaborazione che non mi impone obblighi al di fuori delle partite».

■ **PERDE IL FIGLIO LA MOGLIE** ■ **MINIMALI** Momento difficile per il fuoriclasse brasiliano dell'Inter. La moglie, Milene Dominguez, ha perso ieri il secondo figlio, dopo poche settimane di gestazione.

■ **DENUNCIA PER IL VIOLENTO** Pierre Wome, il centrocampista del Bologna denunciato da una pattuglia della Polizia Stradale per resistenza, lesioni o rifiuto di fornire le proprie generalità, rischia grosso. Sabato il camerunese è stato tamponato mentre sulla sua Mercedes era in tangenziale, finendo contro il guard-rail: all'arrivo della pattuglia però, Wome si sarebbe rifiutato di spostare l'auto e di fornire i documenti. Sarebbe voluta pure qualche spinta e i due poliziotti, medicati al pronto soccorso, avrebbero riportato lesioni guaribili in una settimana.

■ **AL LIVERPOOL LA PAFNA ■ LEGA.** Il Liverpool, che giovedì ha eliminato ■ Roma tra mille polemiche, ha vinto ieri la Coppa di Lega inglese battendo a Cardiff per 5-4 dopo i rigori il Birmingham, squadra di serie B allenata dall'ex doriano Trevor Francis. Reti di Fowler (30' pti) e Purse (45' st), poi decisioni dal dischetto. Nel posticipo del campionato inglese, il Manchester United ha battuto l'Arsenal per 6-1.

■ **FINALE A VIAREGGIO.** Si conclude la 102ª edizione della Coppa Carnevale a Viareggio. A contendersi il trofeo giovanile allo stadio dei Pini (ore 15, arbitro Collina, differita 20,50 Tmc2) saranno il Milan di Tassotti e la squadra brasiliana del Vitoria. Precederà l'incontro (ore 13) la finale per il 3° posto tra il Torino (che potrà contare su Semioti) e i brasiliani dell'Ituano che i granata avevano già sconfitto (1-0) nella prima fase.

VENEZIA (4-4-2): Rossi; Foglio, Pavan, Luppi, Pedone; Marrone, Maini, Marasco, Valtolina (33' da Silva); Maniero (33' di Napoli); Bazzani, Fil, Prandelli. **ITALIA** (3-5-2): Storari; Mundula, Parlato, Doudou; Monteverino (22' st Bonò), Agostini (1' st Castiglione), Favo Albino, Russo; Vieri, Parente (28' st De Palma), All, Bruni. **ARBITRO**: Bertini. **RETI**: pt 24' Maniero (V), 46' Foglio (V), st 39' Russo (A). **SALERNITANA-GENOVA**: stasera ore 20,45.

55 MOSTRA DI SAN GIUSEPPE

CASALE • MARZO 2001 •

ORARI MOSTRA

Feriali
18.00/24.00
Sabato/Domenica
10.00/24.00

ente.manifestazioni@netcomp.it

PRENOTA LA VETRINA DEI TUOI PRODOTTI

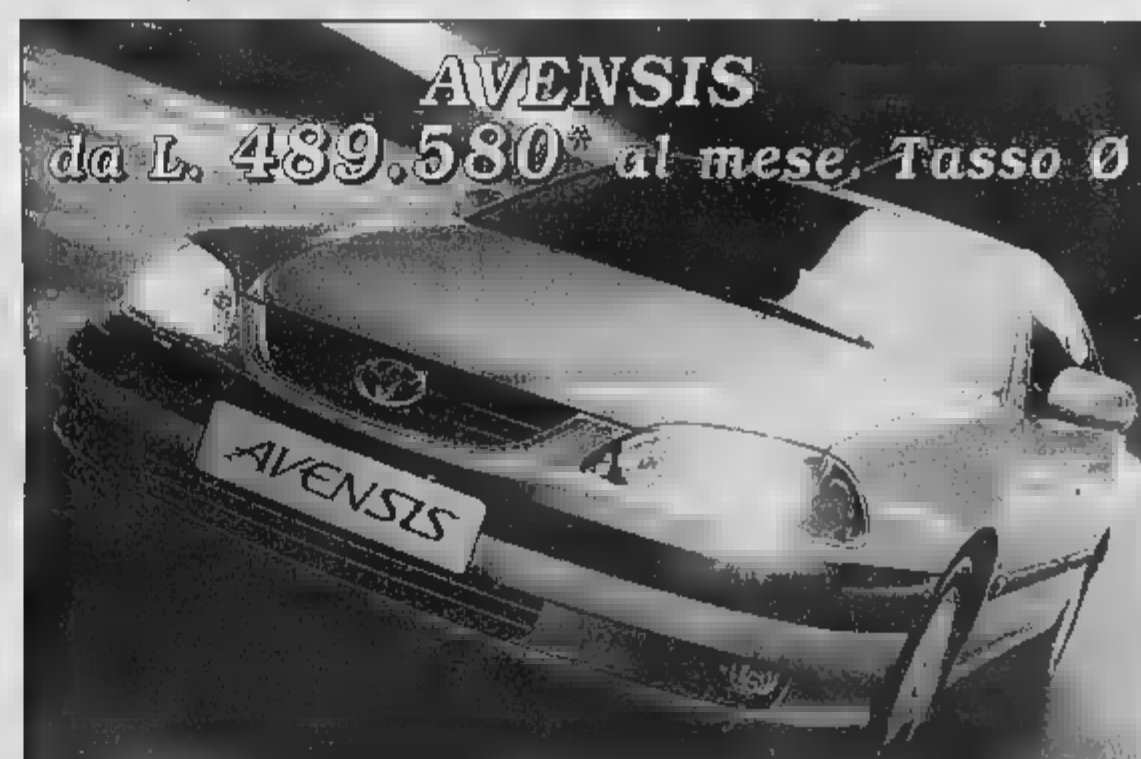
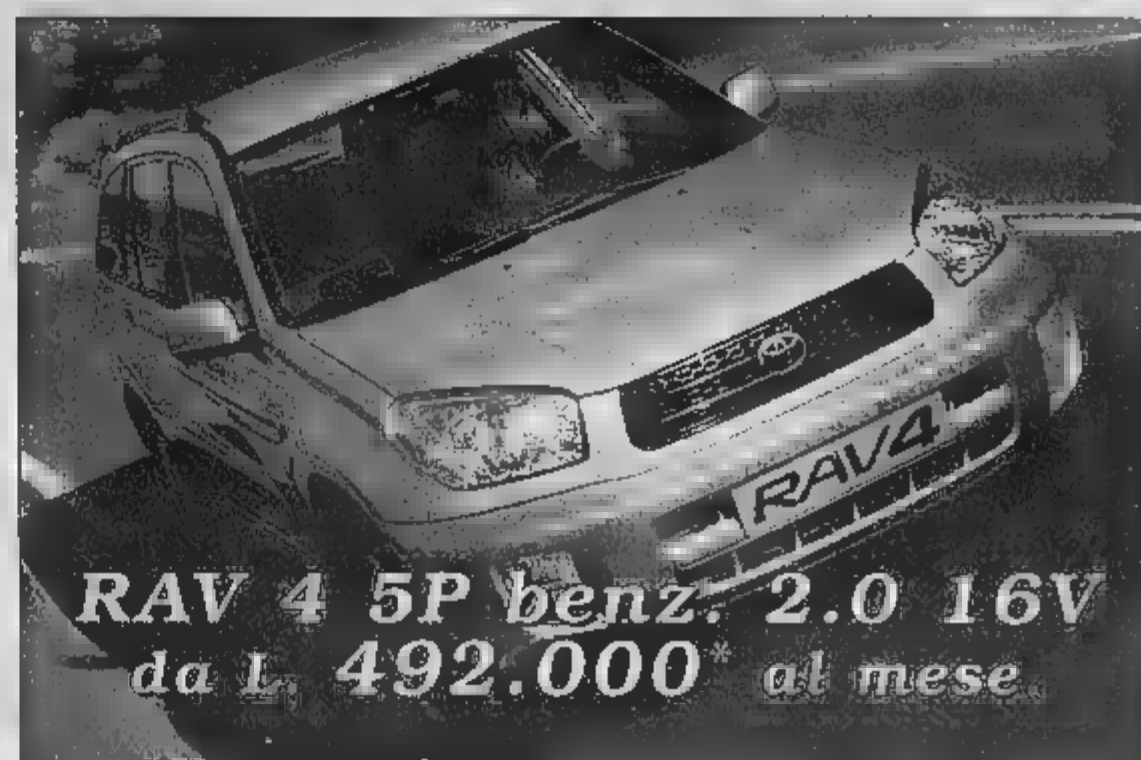
INFO













Ente Manifestazioni Spa
Via XX Settembre 7
1533 Casale Monferrato
Tel. 0142454757
Fax 014273281

www.entemanifestazioni.it



I CONCESSIONARI DI TORINO



| MODELLO | DI SERIE | PREZZO DI LISTINO | PREZZO EFFICACE | *ES. OFFERTA FINANZIARIA | | | | | | | | | | | | |
|---|--|-------------------|--------------------------|--|---|---------------|-----------|---------------|---------------|---------------|-----------------------|--|--|--|--|--|
| RAV 4 | Doppio airbag • Climatizzatore • ABS elettronico a 4 sensori • Poggiatesta sterzata 5,6 m • Posizione di guida rialzata • Display centrale multifunzione con computer di bordo • radio • sintonizzatore CD • Garanzia di 3 anni o 100.000. | L. 46.500.000** | | <table><tr><td></td><td>Quota mensile</td><td>Maxi rata</td></tr><tr><td>L. 12.350.000</td><td>L. 16.275.000</td><td>L. 16.275.000</td></tr><tr><td colspan="3">per 35 mesi</td></tr><tr><td colspan="3">Inclusa manutenzione ed incendio e furto per 3 anni TAN 9,00% TAEG 9,85%</td></tr></table> |  | Quota mensile | Maxi rata | L. 12.350.000 | L. 16.275.000 | L. 16.275.000 | per 35 mesi | | | Inclusa manutenzione ed incendio e furto per 3 anni TAN 9,00% TAEG 9,85% | | |
|  | Quota mensile | Maxi rata | | | | | | | | | | | | | | |
| L. 12.350.000 | L. 16.275.000 | L. 16.275.000 | | | | | | | | | | | | | | |
| per 35 mesi | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Inclusa manutenzione ed incendio e furto per 3 anni TAN 9,00% TAEG 9,85% | | | | | | | | | | | | | | | | |
| YARIS VERSO | Servosterzo progressivo • Climatizzatore • Doppio air bag • Sistema audio integrato con 4 altoparlanti • Chiusura centralizzata con telecomando • Immobilizer • Strumentazione digitale • Computer di bordo • Fendinebbia • Retrovisori riscaldabili a controllo elettrico | L. 26.800.000** | | <table><tr><td></td><td>Quota mensile</td><td>Maxi rata</td></tr><tr><td>L. 12.350.000</td><td>L. 290.000</td><td>L. 10.680.000</td></tr><tr><td colspan="3">per 35 mesi</td></tr><tr><td colspan="3">Inclusa manutenzione ed incendio e furto TAN 9,05% TAEG 10,07%</td></tr></table> |  | Quota mensile | Maxi rata | L. 12.350.000 | L. 290.000 | L. 10.680.000 | per 35 mesi | | | Inclusa manutenzione ed incendio e furto TAN 9,05% TAEG 10,07% | | |
|  | Quota mensile | Maxi rata | | | | | | | | | | | | | | |
| L. 12.350.000 | L. 290.000 | L. 10.680.000 | | | | | | | | | | | | | | |
| per 35 mesi | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Inclusa manutenzione ed incendio e furto TAN 9,05% TAEG 10,07% | | | | | | | | | | | | | | | | |
| COROLLA 3P | Servosterzo progressivo • Climatizzatore • Doppio air bag • ABS • EBD • Sistema audio integrato • Computer di bordo • Sedile guida • volante regolabili • Specchi esterni regolabili e riscaldati • Chiusura centralizzata con telecomando • Sedili posteriori sdoppiati • 3 poggiatesta • Immobilizer • Garanzia 5 anni o 180.000 km. | L. 27.100.000** | L. 25.000.000** | <table><tr><td></td><td>Quota mensile</td><td>Maxi rata</td></tr><tr><td>L. 11.700.000</td><td>L. 110.000</td><td></td></tr><tr><td colspan="3">per 36 mesi a tasso 0</td></tr><tr><td colspan="3">TAN 0 TAEG 0,50% Spese istruttoria L. 250.000</td></tr></table> |  | Quota mensile | Maxi rata | L. 11.700.000 | L. 110.000 | | per 36 mesi a tasso 0 | | | TAN 0 TAEG 0,50% Spese istruttoria L. 250.000 | | |
|  | Quota mensile | Maxi rata | | | | | | | | | | | | | | |
| L. 11.700.000 | L. 110.000 | | | | | | | | | | | | | | | |
| per 36 mesi a tasso 0 | | | | | | | | | | | | | | | | |
| TAN 0 TAEG 0,50% Spese istruttoria L. 250.000 | | | | | | | | | | | | | | | | |
| AVENSIS 4P | Servosterzo progressivo • ABS • EBD • 4 Airbag • Audio integrato con 6 altoparlanti • Volante pelle • sedile regolabili • Fendinebbia • Computer di bordo • Chiusura con telecomando • Retrovisori elettrici e riscaldati • 4 vetri elettrici • Garanzia 5 anni o 180.000 km. | L. 35.900.000** | NAVIGATORE NEL PREZZO | <table><tr><td></td><td>Quota mensile</td><td>Maxi rata</td></tr><tr><td>L. 12.400.000</td><td>L. 489.580</td><td></td></tr><tr><td colspan="3">per 48 mesi a Tasso 0</td></tr><tr><td colspan="3">TAEG 0,50% Spese istruttoria L. 250.000</td></tr></table> |  | Quota mensile | Maxi rata | L. 12.400.000 | L. 489.580 | | per 48 mesi a Tasso 0 | | | TAEG 0,50% Spese istruttoria L. 250.000 | | |
|  | Quota mensile | Maxi rata | | | | | | | | | | | | | | |
| L. 12.400.000 | L. 489.580 | | | | | | | | | | | | | | | |
| per 48 mesi a Tasso 0 | | | | | | | | | | | | | | | | |
| TAEG 0,50% Spese istruttoria L. 250.000 | | | | | | | | | | | | | | | | |

OPPURE SUPERVALUTAZIONE DEL VOSTRO USATO

TOYOTA
FINANCIAL SERVICES

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

CENTRAL MOTORS
Sede Torino
Corso Ferrucci, 24/E
Tel. 011 4341900

A.D. MOTORS
Sede Torino
Corso Vercelli, 66
Tel. 011 2489100

CENTRAL MOTORS
Filiale Collegno
Corso Francia, 138/A
Tel. 011 784088

A.D. MOTORS
Filiale Torino
Corso Vercelli, 285
Tel. 011 200568



dedicato a chi insegue un sogno nella vita.

Ma il sogno è
lo sguardo che ti spinge avanti.
E non si ferma mai di
sicché
si
e a
credono
la n

 **blu**

il Blu non c'era

Sci, l'azzurra trionfa a Lenzerheide e ora punta alla piccola coppa di discesa

Kostner, magico finale di stagione

Si allena per la libera vincendo in superG

Carlo Cecchi

Isolde Kostner, a quanto pare, sta affilando per bene gli sci in vista dell'ultima discesa di Coppa, decisiva per la conquista della coppa di specialità, impresa mai riuscita a uno sciatore italiano, sia in campo maschile che femminile. La campionessa della Val Gardena, ieri sulle nevi svizzere di Lenzerheide, si è allenata, diciamo così, vincendo il superG davanti alla sua grande rivale, l'austriaca Renate Goetschi. Non è una novità, ma quando si tratta di far scivolare gli sci, Isolde ha davvero rivali. Per la velocista di Ortisei, che compirà 26 anni il 20 marzo, si tratta del terzo successo stagionale in Coppa, il primo in superG dopo le vittorie in discesa di Lake Louise e Cortina, e del dodicesimo in carriera. Ricordiamo che l'azzurra, in superG, ha conquistato anche la medaglia d'oro ai Mondiali di Sierra Nevada e di Sestriere e quella d'argento tre settimane fa a St. Anton.

Il traguardo principale di Isolde, quest'anno, è la conquista della piccola coppa di discesa. Ad una sola gara dalla conclusione, che si disputerà mercoledì 7 marzo ad Are, in Svezia, la campionessa azzurra si trova al comando della classifica di specialità con 61 punti di vantaggio su Renate Goetschi, che è in corsa anche per la conquista della grande coppa generale. Questo significa che Isolde ha la possibilità concreta di raggiungere un obiettivo, la coppa di discesa, appunto, che neppure Kristian Ghedina, il migliore dei liberisti italiani, è mai riuscito a ottenere. Il successo di ieri in superG, se da un lato non influisce sulla posizione in classifica di Isolde, dall'altro costituisce una indubbia spinta psicologica positiva in vista della discesa decisiva in Svezia, dove l'azzurra, malgrado la pista non adatta alle sue caratteristiche tecniche,cherà con ogni mezzo di difendere il vantaggio sulla rivale austriaca.

Ieri a Lenzerheide le condizioni del tempo erano migliori che sabato in libera, dove si è imposta, primo podio in Coppa, l'americana Clark favorita dal numero di partenza, anche se nella parte alta del tracciato nevicava e sotto splendeva il sole. Isolde è brava nella parte tecnica della pista e bravissima nel finale, molto filante, dove ha lasciato scivolare magistralmente i suoi sci. È stata velocissima, come il solito fare nei tratti di puro sciorinamento, ed è riuscita a strappare il successo per soli centesimi a Renate Goetschi, che fino a quel momento al comando della classifica di superG, ha roscchiato qualche punto alla francese Cavagnoud, che ieri si è piazzata solo 24ª per via di un grave errore in partenza, errore che le ha impedito di festeggiare in anticipo la conquista della piccola coppa. Al contrario, è riuscita a limitare i danni Janica Kostelic, che guida la classifica generale davanti alla Goetschi: la diciannovenne croata si è piazzata undicesima.

SuperG: 1. Kostner (Ita) 1'36"61; 2. Goetschi (Aut) a 8 centesimi; 3. Montillet (Fra) a 13; 4. Haltmayr (Aut) a 15; 5. Turgeon (Can) a 34; 14. Ceccarelli a 1'32; 21. Rocchia a 2'11; 23. Putzer a 2'17; 26. A. Martin a 2'51.

Coppa Mondo: 1. Kostelic (Cro) p. 1196; 2. Goetschi 1157; 3. Cavagnoud 1027; 4. Kostner 815; 13. Putzer 473.



Isolde Kostner ieri ha battuto in superG l'austriaca Renate Goetschi, sua rivale per la conquista della coppa di discesa

SNOWBASIN. Terza giornata di maltempo e terzo annullamento consecutivo delle gare di Coppa del Mondo uomini di Snowbasin, negli Stati Uniti. Anche ieri è stata infatti annullata per le pessime condizioni meteo la gara in programma. La trasferta nordamericana, che doveva valere come prova sul tracciato di discesa e superG in vista delle Olimpiadi di Salt Lake City 2002, è conclusa un nulla di fatto. Nella cittadina dello Utah non in programma per venerdì scorso il recupero della discesa libera annullata in gennaio a Wengen, per sabato un'altra discesa e per ieri un superG. Sabato, dopo l'annullamento delle due discese, una forte tormenta di neve, il comitato organizzatore aveva deciso di cancellare la prova di superG tentando di far disputare ieri almeno una delle due discese. Ma tutto è stato inutile. Una delle due discese annullate potrebbe però recuperare nella prossima tappa di Coppa del Mondo, in questo fine settimana, sulle piste norvegesi di Kvitfjell. In testa alla classifica di specialità c'è al momento l'austriaco Stephan Eberharter che precede il connazionale Hermann Maier.

Conclusi i Mondiali di fondo: la Belmondo senza medaglie, annullata la sua gara

Il freddo polare congela gli azzurri

Cottner 8° nella 50 km di Muehlegg

LARI

Non si può dire che i Mondiali di fondo siano stati fortunati per la squadra italiana. Chiude una sola medaglia, quella d'argento di Christian Zorzi nella gara sprint e una serie di quarti posti. Alla neve difficile, a una pista poco adatta alle caratteristiche degli azzurri, nel gran finale di ieri si è aggiunto l'annullamento della 30 km femminile a tecnica libera, nella quale Stefania Belmondo era una delle grandi favorite. Un freddo polare ha stretto in una morsa la Finlandia e, in mattinata, con una temperatura di meno 26° gli organizzatori sono stati costretti a mandare a casa le ragazze. Difficilmente la prova iridata sarà recuperata nella parte conclusiva della stagione: ci sono due possibilità a Oslo in Norvegia e a Kuopio, ancora nella terra finnica, ma problemi di diritti tv e commerciali che ne rendono quasi impossibile la realizzazione. Peccato perché Stefania meritava di avere una possibilità di salire almeno sul podio che era alla sua portata.

Si è invece disputata la gara maschile sui 50 km, ritardata di un'ora, quando le condizioni ambientali sono teoricamente più favorevoli (-19°). E in questa massacrante sugli sci appadino Pietro Pillitteri è stato secondo sino ai 40 km dando vita a una straordinaria

LARI. Non è ancora conclusa la storia del doping che ha colpito Jari Isometsä. Ieri il presidente della federazione finlandese ha ammesso che un secondo atleta della sua squadra è stato trovato positivo. Si parla di uno dei componenti della staffetta 4x10 km maschile che ha vinto l'oro. La notizia sarà confermata dai contesti a breve termine, salterà tutto lo staff della nazionale scandinava e saranno licenziati anche i medici ritenuti responsabili.

In serata ieri, intanto, l'Austria ha vinto l'ultima gara, il mondiale a squadre di salto dal trampolino di 90m, davanti a Finlandia e Germania. Il team austriaco ha dedicato il successo ad Alois Lipburger, il suo allenatore deceduto il 3 febbraio scorso in un incidente stradale mentre tornava a casa.

Il medagliere (oro, argento, bronzo): 1. Norvegia 5/2/3; 2. Finlandia 3/5/3; 3. Germania 3/2/2; 4. Svezia 2/1/1; 5. Russia 1/3/6; 6. Austria 1/1/3; 7. Polonia e Spagna 1/0/0; 9. Estonia 1/0/0; 10. Italia 0/0/0.

prova. Ma, stremato dal freddo, ha ceduto nell'ultimo giro, classificandosi solo ottavo. Vittoria per il detentore della Coppa del Mondo, il tedesco Johann Muehlegg, naturalizzato spagnolo anche se è nato a Garmisch, davanti al tedesco vero Sommerfeldt e al russo Kriamin. Quattordicesimo l'altro azzurro Fulvio Valbusa, ritirato per i crampi da freddo Fauner e Zorzi.

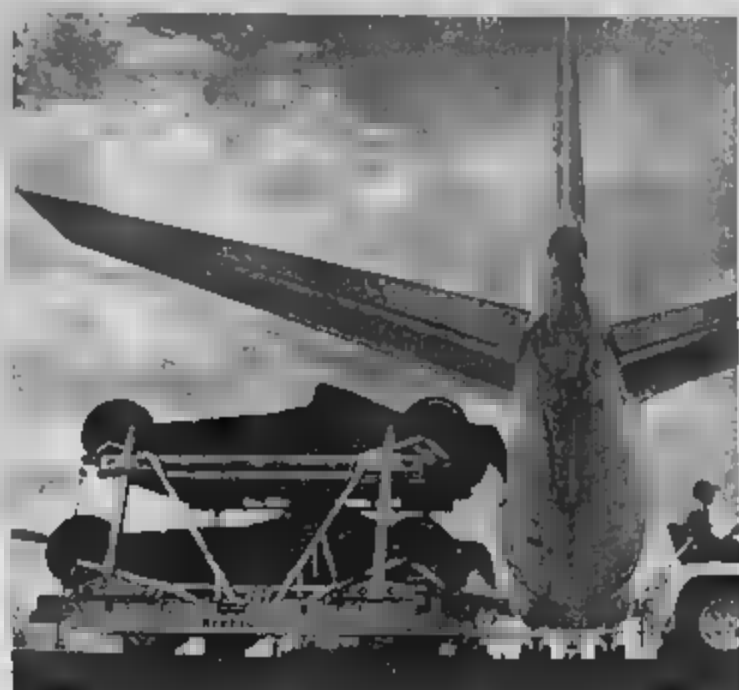
«Della medaglia - ha detto Cottner, dopo essere caduto nella neve al traguardo - me ne frega niente, voglio solo andare al caldo, sedermi e riposare. Non la faccio più nemmeno a



Pietro Pillitteri cerca calore sotto una coperta dopo la gara

camminare. La 50 km si è fatta proprio per la caparbia Muehlegg che ha spezzato il fronte degli atleti (compresi finlandesi e norvegesi) che non volevano partire per il troppo freddo. Fauner ha contestato, come molti altri concorrenti, Muehlegg, organizzatori e la federazione internazionale. «Mi fa imbufalire sentire parlare di doping e di tutela degli atleti - ha dichiarato l'azzurro - e poi vedere che di fronte agli interessi commerciali, gli atleti e la loro salute non contano più, passano in secondo piano, per la logica di far disputare le gare a tutti i costi.

F1: domenica in Australia il via al Mondiale



Le Minardi sono state le prime vetture ad arrivare all'aeroporto di Melbourne

Schumacher e Hakkinen riprende la grande sfida

Il tedesco (favorito nei pronostici) fiducioso il finlandese si sente meglio outsider

Cristiano Chiavogato

Melbourne

Ultima in pista - nelle prove invernali, pochi giorni fa - Minardi ha già vinto una piccola gara. La scuderia di Faenza, infatti, è stata la prima a fare arrivare le sue due monoposto all'aeroporto di Melbourne. Le due vetture sono state scaricate ieri in mattinata e trasportate al circuito cittadino dell'Albert Park. C'è un'atmosfera di grande eccitazione e curiosità qui in Australia, più del solito è attesa la prima corsa del Mondiale F1. Sarà perché si riparte dalla Ferrari bicampione, sarà anche perché cambia quasi tutto, le vetture, le regole, alcuni dei protagonisti. Fra l'altro, per la prima volta nella storia recente la Scuderia di Maranello avrà sei motori in gara: i due ufficiali della F2001, due montanti sulla Sauber con il nome Petronas (sponsor team svizzero) e altrettanti sulla Prost che li ha chiamati Acer, accontentando l'azienda di computer che li ha finanziati all'ultimo anno.

I bookmakers sono già all'opera da tempo. E i favori del pronostico, secondo le agenzie inglesi che sembrano essere le più qualificate ed esperte del settore, tutti per Michael Schumacher la cui quota è veramente miserabile: 8/6. Cioè, puntando 6000 lire, se il tedesco vincerà il titolo, se ne prenderanno 8000. Più consistenti i guadagni nelle scommesse sugli altri piloti: Hakkinen 2 a 1, Coulthard 5 a 2, Barrichello 12 a 1, Montoya e Ralf Schumacher 20 a 1. Ultimo il spagnolo Alonso che nel caso di successo finale verrebbe pagato 10 volte la puntata.

Il campione della Ferrari, che si trova già da qualche giorno da queste parti ma è ancora visto in città, ha fatto sapere di essere fiducioso ma anche prudente, perché non sappiamo ancora cosa valgono i rivali. Schumi sembra essere troppo preoccupato per la vicenda legale in cui è impigliato per aver cambiato

marca del proprio casco. Oggi sarà rappresentato dai suoi avvocati al tribunale di Bruxelles per rispondere alle accuse della Sports Europe che lo ha citato per aver abbandonato il casco Bell pur avendo un contratto sino al termine del 2001, preferendo quello prodotto dalla tedesca Schubert Helme. L'avv. Sprentels ha anticipato che chiederà a Schumacher di pagare 10 milioni al giorno per le prove e le corse di campionato nelle quali non indosserà il vecchio casco. I conti sono presto fatti: 17 gare per tre giorni ciascuna, in totale 51. Moltiplicato per 10 milioni, la diventa pesante: 12 miliardi e 750 milioni. Per una cifra analoga la Sports Europe venderebbe il contratto alla Schubert.

Una vicenda comunque complicata che in Ferrari sperano non turbi il pilota che si difende dicendo di essere cambiato per ragioni di sicurezza. Sembra essere molto Mike Hakkinen, il quale ha dichiarato: «Sono più rilassato dello scorso anno, perché ho nulla da difendere. Sono di nuovo cacciatore e non il cacciato a questo ruolo forse si addice meglio. E pur troppo siamo partiti male. Anche stavolta i test invernali ci danno alcuni problemi di affidabilità, ma mi auguro che siano stati risolti. In ogni caso saremo competitivi.

Molta curiosità per quanto riguarda le gomme, con l'arrivo del secondo fornitore, la Michelin pronta ad attaccare la Bridgestone. I tempi straordinari realizzati in nella prima parte di febbraio da Alesi con la Prost dotata degli pneumatici francesi hanno creato una certa suspense. Giovedì le verifiche, venerdì e sabato prove e qualificazioni. Domenica alle ore 14 locali il via al Mondiale: in Italia le 4 di Ed è facile prevedere un'audience molto levata davanti agli schermi. Ferrari, Schumacher e Barrichello sono pronti a difendere i due titoli conquistati nella passata stagione.

INTERNET: PIU' VELOCE.
TELEFONATE: GRATIS.

L'ADSL DI TISCALI, PER CHI NON VUOLE ALLINEARSI.

TISCALI ADSL: PIU' VELOCITÀ E PIU' SERVIZI A PARTIRE DA 95.000 LIRE (+IVA) AL MESE.

Con il nuovo servizio Tiscali ADSL inizia una nuova era per Internet. Puoi navigare ad alta velocità, fino a 640 Kbps in ricezione e fino a 128 Kbps in trasmissione sfruttando tutte le potenzialità della multimedialità, 24 ore su 24 e con la linea telefonica sempre libera per fare e ricevere telefonate. Inoltre, puoi godere dei vantaggi di tutti i servizi Tiscali ADSL nell'abbonamento. Come Volspring, che ti consente di telefonare gratis via Internet in tutta Italia. O come Net Fax,

che ti permette di ricevere fax nella tua casa. Il servizio Tiscali ADSL costa 95.000 lire al mese (+IVA) e fino al 31 marzo l'attivazione è gratis, con risparmio di 250.000 lire (+IVA). Per maggiori informazioni sulle offerte Tiscali ADSL, per la tua casa che per l'ufficio, collegati al sito www.tiscalinet.it, chiama il nostro Servizio Clienti o rivolgiti al nostro Tiscali Dealer.

ABBONATI ENTRO IL 31 MARZO E RISPARMIA 250.000 LIRE (+IVA) SULL'ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO TISCALI ADSL.

800 91.00.91
Servizio Clienti

TISCALINET.it

Dall'1 al 7 marzo

Sbocciano grandi offerte



14900

al kg

7,70 €

Monferrina
MERLO

solo nel PM
con Banco Taglio



3350

al kg L. 13400

1,73 €

Pizza Margherita
BUITONI
g 250



890

al kg L. 1780

0,46 €

Pasta di semola
BARILLA
formati assortiti
g 500



2890

al kg L. 5780

1,49 €

Biscotti
assortiti
g 500



3990

al kg L. 12469

2,06 €

Tonno RIO MARE
in olio di oliva
4 x g 80



14900

21286

7,70 €

JAGERMEISTER
ml 700

di per di

OGNI GIORNO ■ SORRIDE.

SUPER SCONTO

GS
GRUPPO

2690

al lt

1,39 €

Ammorbidente
SPUMA di
SCIAMPAGNA
lt 2



SPAZIO
AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Marengo 32, t. 6666211; ALESSANDRIA, via G. Cardano 29, t. 24424611; ALESSANDRIA, via Cavot 54, t. 445522; AOSTA, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; ASTI, corso Dante 80, t. 351011; BARI, via Amendola 166/5, t. 5465111; BIELLA, via Roma 5, t. 5491212; BOLOGNA, via Amendola 13, t. 2555522; CAIARI, via Ravenna 24, t. 305750; CASALE MONFERRATO, via Corti d'Appello 4, t. 452154; CATANIA, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; CATANZARO, via M. S. Andrea 73, t. 724080-725129; COSENZA, via Monte Santo 39, t. 72527; CUNEO, corso Gioielli 21/B, t. 809122; FIRENZE, via Don Manzonni 45, t. 58192-57368; GENOVA, via G. D'Amico 27/28, t. 530701; GORIZIA, via Cervino 13, t. 913303; IMPERIA, via Alfieri 10, t. 273371-273373; LECCE, via Trinchese 87, t. 314165; MESSINA, via U. Bonino 15/c, t. 293055; NAPOLI, via A. Depretis 31, t. 4201411; NOVARA, via Cavour 13, t. 333411; PALERMO, via Mentana 6, t. 8734717; PALERMO, via Lincoln 10, t. 6235100; REGGIO CALABRIA, via T. Panella 13, t. 24478-24479; ROMA, via Castro Pretorio 13, t. 4820111; SASSARI, via Garibaldi 47, t. 50155-50156; SAVONA, piazza Marconi 3/5, t. 611182; VERCELLI, via Verdi 40, t. 230754; altri uffici presso tutti i corrispondenti della Publinter.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 Affari e Capitali
2 Attività Commerciali
3 Immobiliare Vendita
4 Immobiliare Acquisto

5 Lavoro Offerta
6 Lavoro Offerta
7 Affari Domande
8 Autovalori
9 Viaggi e Vacanze
10 Matrimoniali
11 Investimenti
12 Varie

Euro 2,48 (L. 4.802)
Euro 2,27 (L. 4.538)

4 Lavoro Domanda
- operai, autisti, facchini, personale pubblico, domestico, baby-sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro

Euro 0,88 (L. 1.549)
Euro 1,38 (L. 2.801)
Euro 2,37 (L. 4.398)

Avvisi urgenti, data fissata: 4 doppie
Avvisi urgenti, data fissata: 4 doppie
Urgentissimi, a tipo: 1 quadruplo

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge n. 12/1997 n. 933 vieta discriminazioni sul sesso e l'orientamento sessuale e l'impiego a rispettare tale legge.

A.A. FINANZIARIO dipendenti firma singola senza spese anticipate, anche protetti. Finanziaria. Tel. 011.561.9494 (JUC 20171).

FINANZIAMENTI immediata risposta € 10.000.000 - € 2.000.000.000 tutte categorie, riduttori, mutui, liquidità aziendale. Svizzera 004191.890.1820. Registro n. 6809483 Londra.

PRESTITI privati € 10.000.000 - € 100.000.000. Artigiani, commercianti, dipendenti. Firma singola, bollettini. CCIAA 1613741 Milano. Tel. 02.601.344.

PRIVATO plurennale esperienza settore commerciale e programmazione produttiva rilevante. Qualifica significativa. Piacenza media azienda industriale. Scrivere: Publinterpassa 5127 - 10100 Torino.

ACQUISTARE cadere attività azienda, immobiliare. Pagamento contante. Azienda Italia Spa compenso fine operazione. www.aziendaitalia.com - chiamata gratuita 800.996.440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività, aziende, immobili. Italiano soci. Az. settore esteri. Svizzera 0041.51.980.1920.

ACQUISTIAMO conto terzi attività, industriali, artigianali, commerciali, turistiche alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, ristoranti, aziende a partecipazione. Tel. 02.295.15014.

ARLOTTI Nizza affari ristorante avvisi, aziende, 40 posti specialità pesce. FF. 1.000.000. 011.536.115.

BARI super in zona residenziale, importante mercato cittadino, ottima clientela. Incasso giornaliero € 1.800.000. Diminuzione, reddito netto, agevolazioni venditori. Tel. 011.535.5358.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 Affari e Capitali
2 Attività Commerciali
3 Immobiliare Vendita
4 Immobiliare Acquisto

5 Lavoro Offerta
6 Lavoro Offerta
7 Affari Domande
8 Autovalori
9 Viaggi e Vacanze
10 Matrimoniali
11 Investimenti
12 Varie

Euro 2,48 (L. 4.802)
Euro 2,27 (L. 4.538)

4 Lavoro Domanda
- operai, autisti, facchini, personale pubblico, domestico, baby-sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro

Euro 0,88 (L. 1.549)
Euro 1,38 (L. 2.801)
Euro 2,37 (L. 4.398)

Avvisi urgenti, data fissata: 4 doppie
Avvisi urgenti, data fissata: 4 doppie
Urgentissimi, a tipo: 1 quadruplo

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge n. 12/1997 n. 933 vieta discriminazioni sul sesso e l'orientamento sessuale e l'impiego a rispettare tale legge.

A.A. FINANZIARIO dipendenti firma singola senza spese anticipate, anche protetti. Finanziaria. Tel. 011.561.9494 (JUC 20171).

FINANZIAMENTI immediata risposta € 10.000.000 - € 2.000.000.000 tutte categorie, riduttori, mutui, liquidità aziendale. Svizzera 004191.890.1820. Registro n. 6809483 Londra.

RAGIONIERE/A e contabile e comprovata esperienza di contabile, cerca impiego azienda impietistica per incarico di responsabile amministrativo. Inviare curriculum al fax numero 011.424.2085.

STUDIO ricerca ricerca personale con almeno dieci anni di esperienza nel campo societario da inserire nel proprio studio. Scrivere: Publinterpassa 5127 - 10100 Torino.

STUDIO professionale cerca addetto alla reception. Si richiede buona presenza, discreta conoscenza lingua inglese, uso computer, inviare curriculum vitae via fax al numero 011.558.7223 o all'indirizzo e-mail: studiomp@tin.it

TECNICI
PIERRE industriale meccanico max 23 anni cerca per mansioni tecnico commerciale. Scrivere: Publinterpassa 5127 - 10100 Torino.

LAVORI VARI E PART TIME
A.A. FINANZIARIA SpA selezione ex banca, 1° gestione propria portafoglio clienti. Tel. 011.536.115 per appuntamento al 011.534.417.

AZIENDA distributrice sistema modulare elettrico Nasa selezione 15 ambasciatori 20 / 35 anni per lavoro comparativo. Tel. 011.316.1083.

COMMERCIALISTA assume part-time signora/bella presenza 30/40 ore settimanali orario 15.30 - 18.30 dal lunedì al venerdì. Dettaglio scrivete: Studio Avetta via Beaulieu 82 Torino.

SCOUTING selezione per produzioni pubblicitarie televisive voli nuovi modelli bambini. No corsi. Tel. 011.597.0941.

SOCIETA' con sede in Torino ricerca operai, tecnici, personale con esperienza, no vendita, lavoro continuativo part-time minimo 30 anni. Massima serietà. Falso più incentivi, no perditempo. Tel. 800.803.393.

AGENTI E RAPPRESENTANTI
AFFILIATO studio San Donato a.s. selezione diplomati per inserimento in organico. Tel. 011.487.444.

REDAZIONE distributrice su appuntamento di prodotto Nasa selezione personale 20 / 35 anni. Offerta mensile garanzia € 2.000.000. Incasso medio € 1.800.000. Tel. 011.316.1083.

AZIENDA ricerca consulenti per vendita su appuntamento. Profilo: laurea, massima serietà. Minimo garanzia € 1.000.000 mensili. Tel. 800.803.393.

SA compagnia distributrice valuta ora candidature per immediate inserimento in vari dipartimenti. Posizioni altamente retribuite. Nessuna esperienza richiesta. Formazione aziendale. € 3.000.000 mensili. Iniziali per colore al quattrino. Per informazioni: 011.581.8338.

PER un programma completo di attrezzature e servizi, unico per il settore edile, si cerca agente montanaro con volontà di vendere per la provincia di Milano, Pavia, Cremona-Piacenza ed Asti-Alessandria. Offriamo zona esclusiva, mensile fissa, ottima provvigione a formazione. Jo. A. Bolzano S.p.A. Ferrito tel. 0335-634222 fax 0471.204694.

SOCIETA' commerciale settore alimentare ricerca abili promotori/uffici da inserire nel nostro settore vendite per la provincia di Torino. Richiedasi disponibilità immediata, buona dattilistica, età compresa tra i 20 e 35 anni e possibiltà esperienza maturata nel settore della vendita door to door. Offerta alto tasso mensile. Inviare curriculum vitae e foto a: studiomp@tin.it. Per appuntamento telefonare 011.535.5358 dalle ore 9.00 alle ore 13.00, dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

SOCIETA' operante nel settore arredamento cerca venditori/uffici. Telefonare ore 11.00 - 12.30 al n. 011.938.7007 dal martedì al venerdì.

TECNOLOGIA affiliazione selezione personale nel proprio organico. Tel. 011.411.2118 - 011.780.3544.

VEBAS si offre di fare il collaboratore/ufficio tecnico-commerciale a Alessandria, Asti per un primo colloquio telefonare allo 02.862.62085.

ASSISTENZA SANITARIA
STUDIO
dentista specialista, di prim'ordine importanza nel campo della odontologia ricerca per inserimento nel proprio organico tecnico-diplomato/n. inviare curriculum al fax 011/681.4710.

FORMAZIONE E LAVORO
SELEZIONIAMO 20 candidati da formare e avviare alla professione di pello assistente. Iscrizione all'albo Legge 168/92. Tel. 011.337.9541.

AGENTI E RAPPRESENTANTI
KIPON società gruppo Tecnocasa selezione 2 diplomati/uffici ambasciatori da avviare nel proprio organico tecnico-finanziario. Tel. 011.327.2829.

TORINO CITA'
ADACENZE porta l'attività signorile ricerca settore camere cucine doppi servizi possibilità box. Casamarket 011.580.5833.

BERTOLLA rara opportunità bloccata su 1000 metri con sottobosco colossale indifferibile su tre lati € 108.000.000. Garanzia 011.242.7531.

CENTRO via Garibaldi pressi piazza. Studio libero blocco mansueto angolo cottura bagno termocautonomia € 165.000. Garbati 011.581.8338.

CORSO SAN MAURIZIO via Beva in nuova costruzione proponiamo soggiorno 2 camere cucina doppi servizi due posti auto. Garbati 011.835.116.

CROCIETTA via Botteghe pressa piazza. Studio libero blocco mansueto angolo cottura bagno termocautonomia € 165.000. Garbati 011.581.8338.

MABETTI SPA Polza Strada via Monte Orsini 6° piano. Soggiorno due camere bagno doppi servizi. Ag. Virelli 011.335.8703.

GABETTI SPA via Montanovogno angolo piazza. Soggiorno due camere bagno doppi servizi. Ag. Virelli 011.335.8703.

LUCENTO via Corredo recente bella casa indipendente unitaria su due livelli mansueto lavamento giardino ampio autoterrazza. Garbati 011.253.747.

VIA FILADELFA libero 4° piano. Soggiorno camera cucina bagno € 110.000.000. Garbati Torino 011.618.9670.

VIA TAORMINA libero 4° piano. Soggiorno camera cucina bagno ripostiglio. Garbati Torino 011.618.9670.

COLLEGGIO palazzina d'epoca, particolare appartamento su due livelli. Soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio. Garbati Torino 011.405.9670.

GRUGLIARCO 2° piano di soggiorno 2 camere cucina 2 bagni ripostiglio. Camera € 280.000.000. Garbati 011.405.9670.

MONCALIERI via piazza. Soggiorno, camera, bagno, ripostiglio, più studi e servizio. Garbati 011.405.9670.

PIEMONTE corso Chiali luminoso appartamento in palazzina, di ingresso camera, cucina, bagno, balconi. Soggiorno € 190.000.000. Garbati 011.405.9670.

SETTIMO semicentrale in condominio recente vendiamo 2 appartamenti di soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio box. Garbati 011.405.9670.

TROFARDELLO, via Galle, in palazzina recente, appartamento di ingresso, soggiorno, camera, cucina, bagno, ampio balcone, box quadruplo, giardino/orto. Garbati 011.405.9670.

VALLE D'AOSTA
CERVINIA, paesotto, sulle piste più belle d'Europa, impresa vende favolosa mansueto trev. vista. Pianura vallata. € 19.000.000. Accordo, € 800.000 mensili. Tel. 030.914.0277.

LIGURIA
IMPERIA 2 km mare costruendo ville unitarie vista mare mq 1.000.000. 2-3 camere soggiorno da € 350.000.000. Costruttore subappalto. Tel. 0539.280.594.

500 mt. mare in palazzina a tre piani prebellico biforcuto con ampi balconi e giardini privati. Consegna 10-24 - 36 mesi. Accordo. Geom. Dotti tel. 011.261.635.

IMPERIA 500 mt. mare in palazzina a tre piani prebellico biforcuto con ampi balconi e giardini privati. Consegna 10-24 - 36 mesi. Accordo. Geom. Dotti tel. 011.261.635.

IMPERIA 500 mt. mare in palazzina a tre piani prebellico biforcuto con ampi balconi e giardini privati. Consegna 10-24 - 36 mesi. Accordo. Geom. Dotti tel. 011.261.635.

IMPERIA 500 mt. mare in palazzina a tre piani prebellico biforcuto con ampi balconi e giardini privati. Consegna 10-24 - 36 mesi. Accordo. Geom. Dotti tel. 011.261.635.

ARLOTTI monolocale centrale. Immobile elegante vicino spiaggia, mutuo 4,95%. FF. 1.490.000. Tel. 00377.97.072.22.

ARLOTTI Nizza centro anche a 1800 mt. garage. Immobile monolocale da FF. 375.000.000. Garbati 011.405.9670. Inve. documentazione. Tel. 00377.97.072.22.

ARLOTTI Nizza centro anche a 1800 mt. garage. Immobile monolocale da FF. 375.000.000. Garbati 011.405.9670. Inve. documentazione. Tel. 00377.97.072.22.

ARLOTTI Nizza centro anche a 1800 mt. garage. Immobile monolocale da FF. 375.000.000. Garbati 011.405.9670. Inve. documentazione. Tel. 00377.97.072.22.

ARLOTTI Nizza centro anche a 1800 mt. garage. Immobile monolocale da FF. 375.000.000. Garbati 011.405.9670. Inve. documentazione. Tel. 00377.97.072.22.

ARLOTTI Nizza centro anche a 1800 mt. garage. Immobile monolocale da FF. 375.000.000. Garbati 011.405.9670. Inve. documentazione. Tel. 00377.97.072.22.

ARLOTTI Nizza centro anche a 1800 mt. garage. Immobile monolocale da FF. 375.000.000. Garbati 011.405.9670. Inve. documentazione. Tel. 00377.97.072.22.

ARLOTTI Nizza centro anche a 1800 mt. garage. Immobile monolocale da FF. 375.000.000. Garbati 011.405.9670. Inve. documentazione. Tel. 00377.97.072.22.

ARLOTTI Nizza centro anche a 1800 mt. garage. Immobile monolocale da FF. 375.000.000. Garbati 011.405.9670. Inve. documentazione. Tel. 00377.97.072.22.

ARLOTTI Nizza centro anche a 1800 mt. garage. Immobile monolocale da FF. 375.000.000. Garbati 011.405.9670. Inve. documentazione. Tel. 00377.97.072.22.

ARLOTTI Nizza centro anche a 1800 mt. garage. Immobile monolocale da FF. 375.000.000. Garbati 011.405.9670. Inve. documentazione. Tel. 00377.97.072.22.

ARLOTTI Nizza centro anche a 1800 mt. garage. Immobile monolocale da FF. 375.000.000. Garbati 011.405.9670. Inve. documentazione. Tel. 00377.97.072.22.

ARLOTTI Nizza centro anche a 1800 mt. garage. Immobile monolocale da FF. 375.000.000. Garbati 011.405.9670. Inve. documentazione. Tel. 00377.97.072.22.

ARLOTTI Nizza centro anche a 1800 mt. garage. Immobile monolocale da FF. 375.000.000. Garbati 011.405.9670. Inve. documentazione. Tel. 00377.97.072.22.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max 5000 €. Corso Torino 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.664.

VIA...
PENSIONI RESIDENZE
CASA di riposo in Torino centro ospita anziani, confort, assistenza continua. Tel. 011.437.4729 - 011.487.065.

DIANO MARINA Villa Anni *** 183.497.004 camera tutti comfort, parking, giardino. Inve. ligure con parco. Promozione invernale.

A.A. GIOVANILE signora torinese...
A.A. GIOVANILE signora torinese...
A.A. GIOVANILE signora torinese...

A.A. GIOVANILE signora torinese...
A.A. GIOVANILE signora torinese...
A.A. GIOVANILE signora torinese...

A.A. GIOVANILE signora torinese...
A.A. GIOVANILE signora torinese...
A.A. GIOVANILE signora torinese...

A.A. GIOVANILE signora torinese...
A.A. GIOVANILE signora torinese...
A.A. GIOVANILE signora torinese...

A.A. GIOVANILE signora torinese...
A.A. GIOVANILE signora torinese...
A.A. GIOVANILE signora torinese...

A.A. GIOVANILE signora torinese...
A.A. GIOVANILE signora torinese...
A.A. GIOVANILE signora torinese...

A.A. GIOVANILE signora torinese...
A.A. GIOVANILE signora torinese...
A.A. GIOVANILE signora torinese...

A.A. GIOVANILE signora torinese...
A.A. GIOVANILE signora torinese...
A.A. GIOVANILE signora torinese...

A.A. GIOVANILE signora torinese...
A.A. GIOVANILE signora torinese...
A.A. GIOVANILE signora torinese...

A.A. GIOVANILE signora torinese...
A.A. GIOVANILE signora torinese...
A.A. GIOVANILE signora torinese...

A.A. GIOVANILE signora torinese...
A.A. GIOVANILE signora torinese...
A.A. GIOVANILE signora torinese...

PER NOI DELLA LA COLAZIONE CENTRALE E' UN'ARTE.

PER VOI IN REGALO
LE TAZZE IN PORCELLANA
(DECORATE DAL MAESTRO LELE LUZZATI).
SOLO CON IL LATTE U.H.T.

Noi in Centrale abbiamo preso un impegno nei confronti dei nostri consumatori: fare le cose per bene, regali compresi. Così oggi, per rendere più bello il primo momento della vostra giornata, vi regaliamo il bellissimo set composto da due tazzoni ■ due piattini ■ finissima porcellana, decorati in esclusiva dal Maestro Lele Luzzati. Fate anche voi le cose a regola d'arte: raccogliete 60 punti da tutte le confezioni di Latte Piemonte U.H.T. a lunga conservazione e di Latte da agricoltura Biologica U.H.T. della Centrale.



Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.



MOLLOGRU

Vendita e Noleggio

Concessionario



VICARIO

CATTANEO

100 GRU

**con bracci da 10 a 60 mt.
per risolvere
ogni tipo di problema**



- Servizio economico ed affidabile, fornendovi un'ampia scelta di gru con altezze e bracci per ogni Vostra esigenza, rendendole disponibili quando ■ come li desiderate.
- Trasporti ■ montaggi con mezzi idonei per ogni tipologia e grandezza di gru.
- Pronto intervento per riparazioni in cantiere.
- Officina specializzata.
- Consulenze per omologazione e collaudo.

MOLLOGRU

Albi Corso Canale 110 • ~~Barra di Ch...~~ Via Cuneo 43B • ~~Fossano~~ Via Torino 154 (zona industriale)

Linea MolloGru

0173-361939

LA GAMMA CRESCE



(...siate pazienti!)

Se siete impazienti vi aspettiamo al TRANSPOTEC SHOW
Parma 22-25 Marzo 2001



DAEWOO VEICOLI COMMERCIALI

Un carico ■ vantaggi.

Conclusione sotto tono per i campionati italiani indoor di atletica leggera Il peso di Dal Soglio vola a 20,46

La Dolcini a 4,25 nell'asta

Giorgio
TORINO

Come in quelle giornate d'estate in cui si vede il lampo nel cielo ma il sortito è lontano, così la seconda (e conclusiva) giornata dei campionati italiani indoor ha vissuto di qualche bagliore senza però il botto e proprio, anche se va dato merito a Francesca Dolcini di aver prima eguagliato e quindi migliorato di 5 cm il record nazionale al coperto del salto con l'asta che apparteneva a Maria Carla Bresciani con 4,20.

Misura comunque lontana, 4,25 della romana, dai recenti salti della statunitense Dragila (4,70) e della russa Feofanova (4,65) ma che quanto meno è venuto dopo una bella lotta con la lombarda (di nascita svizzera) Arianna Farfalletti, fermatasi a 4,15.

Il prologo Mondiali indoor (Lisbona, 9-11 marzo) l'attesa maggiore era per la gara del peso maschile, con Paolone Dal Soglio atteso a una parolina oltre i 20 metri, che il vicentino Schio ha offerto in maniera contraddittoria: se infatti il suo sesto lancio è andato oltre le attese (20,46, ottava prestazione stagionale al mondo) i cinque che lo hanno preceduto sono stati tutt'altro che confortanti, con un esordio a 18,91, un nulla, 19,42 e altri due nulli. «Ero troppo teso - ha poi spiegato Paolone - e questo teso - ha poi spiegato Paolone - mi sono detto che dovevo darsi una calmata e il risultato si è visto».

Sempre guardando alle prossime gare, c'era attesa per le due prove sui 200. In quella femminile è arrivata, puntuale, la rivincita di Daniela Graglia che correndo in 23'67 ha battuto Manuela Grillo, dalla quale era stata superata sabato sui 60. La 25enne cuneese Fossano chiude questa edizione dei campionati con due successi che contribuiscono alla vittoria nella staffetta della Sali, ma non il rimpianto di non aver centrato una tripletta alla sua portata.

Nella gara maschile, dopo la semifinale in cui Alessandro Attene aveva corso in 20'94, Marco Torrieri in 21'02 e Massimiliano Donati in 21'04, è lecito aspettarsi ben altra finale da quella in cui ad Attene è bastato 21'03 per imporsi. «Tre turni nello stesso giorno sono troppi» è stata la lamentela dei velocisti che ha relativo riscosso, tanto più considerando quello che è stato il risultato cronometrico finale.

Attene sui 200 vince ma non brilla, inattesa doppietta per Sara Palmas negli 800 e 1500

Se si esclude la consueta puntualità nel momento che conta di Emiliano Pizzoli sui 60 hs e l'inattesa doppietta di Sara Palmas che dopo i 1500 ha vinto anche gli 800, poco altro rimane di questi campionati che, caotici nella prima giornata (discreto il pubblico sugli spalti), sono proseguiti sotto tono, in linea con il poco che

attualmente può e riesce a offrire l'atletica italiana.

Vincitori dei titoli della seconda giornata. Uomini. 200: Attene (Fiamme Azzurre) 21'03; 800: Cado (Fiamme Oro) 1'48'93; 3000: Vincenti (Fiamme Gialle) 7'56'43; 60 hs: Pizzoli (Fiamme Azzurre) 7'24; alto: Ciotti (Fiamme Azzurre) 2,24; lungo: Rimoldi (Carabinieri) 7,89; peso: Dal Soglio (Carabinieri) 20,46; 2000: Palmas (Cus Cal) 2'08'72; 3000: Zanatta (Sai Roma) 9'16'07; 60 hs: Macchiuti (Sisport Fiat To) 8'34; asta: Dolcini (Sai Roma) 4,25; triplo: Biondini (Foresta) 13,72.

Scudetto di società. Maschile: 1. Carabinieri Bo p. 100; 2. Fiamme Gialle 208; 3. Fiamme Azzurre 197,5. Femminile: 1. Sai Roma 203; 2. Forestale 199,5; 3. Snam 149,5.



Il salto di Francesca Dolcini con il quale, nell'asta, ha superato quota 4,25

Segni di risveglio per il tennis italiano Sanguinetti a Memphis si avventa solo in finale

Dopo aver eliminato in due set il canadese Lareau lotta ma deve cedere all'australiano Philippoussis

MEMPHIS

Davide Sanguinetti con il torneo Atp di Memphis, battuto ma non certo umiliato per 6-3, 6-7 (5-7), 6-3 da Mark Philippoussis, un avversario assai più quotato dell'azzurro.

Lo spezzino, di serie numero nove del torneo, ha anche dovuto combattere contro un fastidioso dolore alla schiena, seguito da un risentimento muscolare. Giocando fino all'epilogo del torneo, dando segnali importanti per la rinascita del tennis italiano sprofondato in crisi tecnica ma anche politica e dirigenziale.

Dopo mesi di cattive notizie, quella di Sanguinetti è uno spiraglio di luce nel buio profondo. L'azzurro era già stato in grado di stupire nel

corso della semifinale, vinta per 7-1 (7-1), 6-3 contro il canadese Sebastian Lareau. Vero è che il nordamericano, uno specialista del doppio, sulla quale pareva un avversario alla portata del nostro tennista, ma è stato incoraggiante vedere come Sanguinetti abbia saputo riprendere in mano le redini del gioco dopo che Lareau l'aveva sorpreso nelle fasi iniziali. L'azzurro ha ribaltato l'andamento del primo set, imponendosi poi assai più nettamente anche nel secondo. Niente da fare invece nella finalissima contro il numero 2 del torneo Philippoussis, che aveva faticato a seminare col tedesco n. 1 Tommy Haas: 7-6 (7-5), 7-6 (7-5).

Questa finale di Sanguinetti aggiunge comunque alla vittoria di Rita Grande nel recente torneo Wta di Hobart e incoraggia finalmente tutto il tennis italiano in crisi.

IL PUGILATO E IL PUGILATO L'APPASSIONANTE STORIA DELLA SUA VITA

Nino, il mondo preso a pugni Le sfide, i soldi, le donne e l'incubo Monzón

personaggio

Gianni Romeo

Il pugilato è passato di moda. Ma non passano di moda le esperienze di vita vissute, dalle quali c'è sempre da imparare. Quelle di Nino Benvenuti sono esperienze forti, che l'hanno maturato bene. Chi ha avuto l'occasione di conoscerlo e avvicinarlo in questi ultimi anni, prima aveva in testa soltanto un nome a un del pugilato, poi è sorpreso nello scoprire un personaggio pieno di umanità, riflessivo, sereno, profondo. Ecco, Benvenuti oggi è davvero un magnifico spot di se stesso e della boxe, ben altro che il sessantenne mezzo suonato o gonfio soltanto di ricordi sportivi come in molti si aspetterebbero.

Nino Benvenuti ha scritto un libro. La sua vita, naturalmente. La sua vita dentro e fuori del ring, anche se poi le due realtà tendono a mescolarsi, per lui come per

tutti noi. Perché la vita è sempre una battaglia dentro al quadrato. Si pretendono e si danno botte, si cerca di limitare danni, di gustare i momenti di felicità quando arriva un match.

Proprio queste sono le prime righe del libro: «Il match più importante devo ancora vincerlo. E' una frase che ripeto spesso. Non so dire se ci credo davvero o se sia soltanto un modo per spronarmi a fare sempre meglio. Qualcuno risponde con un'occhiata scettica, perché interpreta questa frase come una spacciatata da vecchia gloria. Eppure continuo a credere che le cose importanti per noi non abbiano epoca, né subiscano i condizionamenti del tempo... Si dice che con un destino, un programma già stabilito al quale non possiamo sottrarci, che ci accompagna sino alla fine dei nostri giorni. Non sono d'accordo. Ho vissuto troppi episodi che mi hanno rivelato quanto sia determinante l'apporto umano, che è tale da

«Avessi rifiutato il match con Carlos avrei potuto continuare ancora Ma per quanto con quale spirito sapendo di aver evitato il migliore?»

A fianco: la copertina del libro di Nino Benvenuti uno dei più amati e discussi campioni di sport



completamente la sorte degli avvenimenti...»

Parte così Nino Benvenuti, nel racconto della sua vita e dei suoi match. Con prosa semplice ma molto chiara, apre il libro senza falso pudore ai lettori. Racconta i suoi sentimenti, le sue angosce. Come il tormento dell'ultimo match, a Montecarlo, la notte dell'8 maggio 1971. «Nel famoso combattimento contro Carlos Monzón, dopo le riprese

di incontro ancora tutto da vivere, vidi volare sul ring quel l'asciugamano che avrebbe decretato una resa definitiva, irreversibile. Non resi che dopo tre secondi avessi calciato il telo in platea. Quella volta, nemmeno le disperate proteste poterono nulla contro quel destino che stava scrivendo l'ultimo capitolo della mia vita di pugile. Forse, ma i capi più tardi, era giusto che chiudesse così, nella maniera in cui ho sempre desiderato che finisse.

«Avrei accettato di abbandonare il ring campione. Sarei sembrato di evitare l'ultimo sfidante per paura di perdere... Fu così che quella notte, a Montecarlo, finì la mia carriera di pugile. Se rifiutavo di incontrare Monzón, la prima volta a Roma e poi a Montecarlo, avrei potuto continuare ancora. Sì, certo, ma per quanto tempo? Con quale spirito, sapendo di aver evitato il migliore?»

Ma, prima di quell'epilogo, tut-

l'intensa storia del match con Marzocchi che divise l'Italia sportiva, e quella lunga notte del 17 aprile 1967 quando nel nostro Paese milioni di persone fecero l'alba per ascoltare la radiocronaca di Paolo Valentini, che dal Madison Square Garden Benvenuti campione del mondo. Era andato nella tana del leone e aveva battuto Griffith.

La parte migliore del libro, per noi, è quella in cui il pugilato fa soltanto da sfondo. Ho guadagnato una ventina di miliardi e ho una lira. E parla del primo matrimonio fallito, che ex moglie Giuliana: «Aveva una Volkswagen tappezzata di un pretissimo tessuto rosa, e anche una Mini Cooper con le sue iniziali incise su una targa d'oro. Un giorno venni a sapere mio figlio Stefano che la mamma si era comprata una Porsche... Ma fedele al concetto che il match più importante è sempre quello successivo, Nino ha riscoperto Nadia e si è rifatto una vita con la donna da cui aveva avuto tre figli tanti anni fa. Non è mai troppo tardi, per imparare ad amarsi. Né per stupire».

Complimenti, Nino, hai fatto un bel match con la penna in mano. Nino Benvenuti: «Il mondo in pugni» (Una vita a modo mio). Prefazione di Gianni Minà, Sperling & Kupfer Editori, pagg. 284, L. 29.500.

CITTÀ PIÙ SICURE

UN DISC-JOCKEY IN OGNI QUARTIERE



RADIO 105. VOTATI ALLA MUSICA

Ascolta il mio programma da lunedì a venerdì dalle 11 alle 10.00

I NOSTRI SEGGI FM IN PIEMONTE

Torino: 92.800 - Ivrea: 97.300 - Borgone Susa: 102.650 - Susa: 88.900 99.000 - Uzio: 88.900 99.200 - 104.000
Sestriere: 99.080 - 104.000 - Bardonecchia: 99.000 - Novara: 99.900 99.500 - Intra: Verbania: 94.800 - Biella: 99.500
99.000 - Biemonte: 99.250 - Verello: 99.100 - Santina: Biondara: 99.500 - Alessandria: 99.300 - 102.00
Novi Ligure: Telizzano: 102.000 - Casale Monferrato: 99.500 - Acqui Terme: 99.400 - Ovada: 99.200 - Asti: 107.000
Cuneo: 102.050 98.400 - Alba: 89.000 - Bra: 97.300

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Le azioni per la competitività

Si discutono a Parma nelle Assise Generali di Confindustria

L'Italia ■ perdendo competitività. L'erosione competitiva del nostro Paese appare evidente in un confronto con gli altri stati appartenenti all'area dell'Euro ed è il prodotto di una moltitudine di fattori che contribuiscono ■ rendere l'Italia poco attrattiva per la produzione, il lavoro e la crescita economica.

Il ritardo accumulato e la complessità delle azioni necessarie ■ ridare smalto e incisività all'industria italiana ■ all'interno ■ rendono indispensabili alcuni interventi prima che il Paese entri in un divario ■ sviluppo difficile da colmare.

Di questi temi ■ discuterà a Parma il 16 e il 17 marzo, alle Assise Generali di Confindustria e nel Convegno Nazionale di Piccolindustria, due degli appuntamenti più importanti per delineare le future linee strategiche e di azione della Confederazione.

Momenti cruciali sia per ■ dibattito all'interno del sistema confederale, ■ cui rappresenta un punto di sintesi delle varie istanze, sia per la natura propositiva che lo caratterizza, poiché, a ridosso della scadenza elettorale, mira a fornire ai futuri soggetti politici un documento chiaro e dettagliato sulle azioni da intraprendere per il rilancio del Paese.

Dovrà essere proprio il nuovo governo a creare i presupposti affinché le scelte indicate da Confindustria risultino efficaci, garantendo in primo luogo

la stabilità della finanza pubblica, per ottemperare ai parametri dell'Unione Europea, e assicurando condizioni di stabilità politica, per favorire l'avvio e il consolidamento di



Andrea Pininfarina, Presidente Unindustria Torino

circuiti virtuosi per lo sviluppo.

L'Unione Industriale di Torino ha da tempo assegnato al tema della competitività un ruolo prioritario all'interno dei propri programmi, istituendo un osservatorio permanente che ha il pregio di condurre un'analisi comparata, a livello internazionale, ■ costo del lavoro, orari e produttività, fattori di fondamentale importanza per lo svolgimento dell'attività industriale.

L'impegno dell'associazione torinese sul tema della competitività è stato ribadito dal Presidente Andrea Pininfarina durante ■ recente confronto

tra i vertici delle rappresentanze industriali del Nord-Ovest. «Siamo in piena sintonia con Confindustria ■ ha commentato Andrea Pininfarina ■ ed offriamo un sostegno totale e convinto all'iniziativa confederale, perché solo con strategie mirate e condivise è possibile porre rimedio all'attuale gap competitivo».

Nelle proposte avanzate dagli imprenditori, si ritrovano due elementi ■ la necessità che venga ridimensionato l'intervento dello Stato nell'economia e l'urgenza di avviare autentici ■ definitivi processi ■ liberalizzazioni e privatizzazioni, per ottenere condizioni di maggiore efficienza e qualità nelle «forniture di rete», oggi appannaggio della pubblica.

Le ■ prioritarie di intervento riguardano il fisco, il ■ formazione la ■ e l'innovazione, l'ambiente e l'energia, le riforme della Pubblica Amministrazione e del sistema pensionistico. Fondamentale importanza rivestono anche gli interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno e le azioni ■ politica economica estera per favorire l'internazionalizzazione ■ delle imprese.

Solo se questi obiettivi saranno ■ condivisi ■ perseguiti con efficaci politiche di governo, l'Italia potrà recuperare competitività, riposizionarsi in maniera concorrenziale ed affrontare, ■ condizioni non di svantaggio, le nuove sfide imposte dal mercato.

Torino incontra Stoccolma

Dibattito sullo sviluppo delle nuove tecnologie

Dopo l'esperienza di Bilbao, nel secondo incontro del ciclo «Città ■ progetto», Torino si confronterà ■ Stoccolma, la città più tecnologica d'Europa.

L'appuntamento, organizzato dall'Associazione Torino Internazionale, in collaborazione con l'Unione Industriale, la Camera di Commercio e il quotidiano La Stampa, riguarda un'altra priorità del piano strategico di promozione della città: lo sviluppo dell'ICT, Information Communication Technologies. Non ■ tratta solo di un nuovo settore produttivo, ma di una grande occasione per migliorare la vita dei cittadini. Torino è considerata una delle aree italiane più interessanti per ■ imprese del settore. Ecco perché marchi come Motorola, Colt e molti altri hanno deciso di insediarsi sul nostro territorio. Torino deve mantenere e sviluppare ■ sua capacità di organizzare la produzione industriale ma deve ampliarla alle ICT e alla cosiddetta new economy.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario che tutto il sistema ■ si mobiliti, per agevolare lo sviluppo ■ settore, facilitarlo nella localizzazione sul territorio urbano, sostenerlo con servizi adeguati, aiutarlo a fare marketing nel mondo.

La città di Stoccolma da tempo lavora nella stessa direzione, ■ risultati di assoluta qualità ■ ambito formativo, economico, sociale e ambientale, diventando una sede ambita dagli investitori e anche una comunità umana fortemente tecnologizzata nella vita quotidiana. Come afferma il sindaco ■ Stoccolma, Carl Cederstjöld: «Oggi il livello alta-

mente sofisticato delle infrastrutture di comunicazione e dei servizi rendono Stoccolma ■ mercato straordinariamente «rapido» ed accessibile, soprattutto per quanto riguarda l'adozione delle nuove tecnologie della comunicazione. Per questa ragione ■ è diventata una delle regioni più interessanti per la localizzazione di imprese internazionali e rappresenta il centro europeo più attivo per numero di investimenti nell'alta tecnologia».

L'incontro, fissato per mercoledì 28 febbraio presso il Centro Congressi di Via Fanti, metterà in luce sia i bisogni e gli stimoli derivanti dallo sviluppo della new economy, sia l'indirizzo ■ che ogni comunità può scegliere per eccellere nella competizione internazionale.

Al dibattito interverranno il sindaco di Stoccolma, il Direttore dell'Interactive Institute, Kenneth Olsson, ■ il Direttore della ■ (Business Arena Stockholm, Christer Asplund. Discuteranno con gli ospiti il Rettore del Politecnico di Torino, Rodolfo Zich, il Presidente ■ Vitaminic, Adriano Marconetto, il Direttore dell'Agenzia per gli Investimenti ■ Torino ■ in Piemonte, Paolo Corradini e il sindaco di Torino, Valentino Castellani. Inoltre, quale contributo all'incontro, è prevista la proiezione di un'intervista ad Andrea Pininfarina, Presidente dell'Unione Industriale di Torino e di ITP, sul futuro di Torino e sul ruolo dell'ICT nella nostra città. L'incontro sarà moderato dal condirettore de La Stampa Gianni Riotta. Per informazioni e adesioni: tel. 011.4422341.

CONVEGNI & CORSI

| | FISCALI E DI | |
|-------------------------------|-------------------|--|
| | 1,14,22 | ■ aprile ■ 9.00/13.00 (tel. 011.5718.426) |
| Corso PF3 | ■ | |
| | 5 marzo | ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.426) |
| Corso ■ | ■ | |
| | 6 marzo | ore 20.00 (tel. 011.5718.323) |
| Incontro CDI | ■ | |
| | 6 marzo | ore 21.00 (tel. 011.5718.426) |
| Incontro Club ■ Comunicazione | ■ | |
| | 6 e 7 marzo | ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.426) |
| Corso PF3 | ■ | |
| | 8 marzo | ore 18.00 (tel. 011.5718.323) |
| Incontro ■ | ■ | |
| | 11 marzo | ore 20.15 (tel. 011.5718.426) |
| Incontro CDVM | ■ | |
| | 12,13,19,20 marzo | ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.323) |
| Corso AMMA | ■ | |
| | 13 marzo | ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.323) |
| Corso AMMA | ■ | |
| | 14 ■ | ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.323) |
| Corso AMMA | ■ | |
| | 15 marzo | ore 20.30 (tel. 011.5718.323) |
| Incontro CDAP | ■ | |

REGIONE PIEMONTE

CENTRO ESTERO CAMERE COMMERCIO PIEMONTESE

BOITTO - SETTORE ■

Incontri bilaterali - Il Cairo, 19-20 giugno tra imprenditori piemontesi ed egiziani, con un minimo di ■ appuntamenti per azienda

■ Il Cairo, 21-25 giugno Stand collettivo in fiera, ■ postazione internet per la consultazione dei siti web delle aziende piemontesi partecipanti

La Regione Piemonte supporta i processi di internazionalizzazione delle aziende piemontesi, mediante la partecipazione finanziaria all'iniziativa Info: Centro Estero - Katia Franchini Tel. 011.67.00.660-670

futura servizi aziendali s.r.l.

UNA SOLUZIONE SOLA PER TANTI PROBLEMI

- Elaborazione dati
- Pratiche commerciali, burocratiche, amministrative
- Attività promozionali
- Pubbliche relazioni
- Organizzazione convegni
- Consulenze immobiliari, finanziarie assicurative

IL TUTTO CON SOFTWARE AVANZATI E PROFESSIONISTI ESPERTI.

Via Saccarelli, 9 - Torino
Tel. 011.4379010 - Fax 011.4379507

LE NOVITÀ FISCALI PER LE IMPRESE

Convegno

Lunedì 26 Febbraio 2001

Centro Congressi Unione Industriale Torino

Via Fanti 17

Solerti di apertura
Dott.ssa Carla Silvia Ubertalli - Presidente Piccolindustria di Torino
Dott. Aldo M. ANSELMI - Presidente Ordine Dottori Commercialisti di Ivrea-Pinerolo-Torino

Moderatore
Dott. Adriano Bruno MAZZARELLI - Direttore Regionale del Piemonte - Agenzia delle Entrate

Iniziazione
On. Giorgio BENVENUTO - Presidente Commissione Finanze della Camera

9.30 **I problemi applicativi della rivoluzione**
Dott. Maurizio LEO - Procuratore Scelta Centrale Tributaria "Elio Vannoni"
Prof. Flavio BEZZANI - Professore Ordinario di Ragioneria Generale ed Applicata presso la Facoltà di Economia e Commercio di Torino - Dottore Commercialista

10.30 **Le ultime novità in Fiscalità e Collegata alla luce delle interpretazioni ministeriali**
Dott. Maurizio LEO - Prof. Flavio BEZZANI

10.30 **La Legge Viareggio: le ultime novità**
Dott. Amanda PAPA - Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte

11.15 **Le collaborazioni coordinate e continuative (Amministratori, Studi, ecc.)**
Dott.ssa Federica SILVESTRI - Dottore Commercialista

12.00 **Questioni a cura dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte**

12.45 **Conclusioni** Avv. Giuseppe DE ANGELIS

UNIMPIEGO sul web

Al via il nuovo servizio di ricerca del personale on-line

Le difficoltà che spesso le aziende riscontrano nella ricerca e nella selezione del personale, in particolare di quello qualificato, sono ben ■ molti imprenditori del nostro territorio.

Allo scopo di contribuire a risolvere tale fenomeno, l'Unione Industriale di Torino, insieme ad altre associazioni industriali piemontesi, ha dato avvio ad una nuova società, denominata Unimpiego srl, che opera nel campo del collocamento privato in base ■ apposita autorizzazione ministeriale, al fine di agevolare l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro.

Tale società, che costituisce la prima iniziativa nel suo genere nel sistema confederale, si propone di fornire ■ servizio efficiente ed a costi competitivi a favore delle aziende che sono alla ricerca di personale. A tal fine si avvale di un'ampia banca dati ripartita per esperienze e caratteristiche dei candidati e mette a disposizione delle imprese un servizio di valutazione e selezione personalizzata sulla specifica esigenza aziendale, integrato dalla consulenza sulle migliori modalità di inserimento del lavoratore prescelto.

Il crescente interesse per le attività di Unimpiego e la sempre più estesa diffusione ■ delle comunicazioni via internet consentono di attuare un'ulteriore modalità di svolgimento dei servizi, attraverso la creazione del sito www.unimpiego.it.

L'incontro organizzato per martedì 27 marzo con gli imprenditori e gli operatori del Verbano Cusio Ossola rappresenta pertanto un'occasione per illustrare le caratteristiche di Unimpiego, per presentare il sito web e i servizi offerti ■ società e infine per tracciare un bilancio sugli andamenti e le esigenze del mercato del lavoro locale.

PRESENTA

IL COLLOCAMENTO SUL WEB

Attività, sviluppo e nuove iniziative di UNIMPIEGO

Unione Industriale del Verbano Cusio Ossola
Villa Pariani - Corso Mameli 18 Verbania

Per informazioni e prenotazioni:
UNIMPIEGO - Filiale di Verbania
tel. 0323.40.24.46/40.31.00
verbania@unimpiego.it

MARTEDÌ 27 MARZO 2001 - ORE 11.00

ENVIRONMENT PARK

PARCO SCIENTIFICO TECNOLOGICO PER L'AMBIENTE

EMAS VERSO L'ECCELLENZA

Environment Park, in collaborazione ■ la Regione Piemonte, l'Arpa Piemonte, ■ Unioni Industriali e le Associazioni di Categoria, sviluppa un progetto finalizzato alla diffusione del ■ di eco-efficienza, attraverso l'assistenza gratuita all'implementazione del sistema di certificazione ambientale EMAS nelle Piccole e Medie Imprese localizzate nei distretti industriali ■ nei comparti produttivi del territorio piemontese.

Il bando per la partecipazione a tale progetto, pubblicato sul B.U.R. n. 6 del 07/02/01, è disponibile sul sito Internet di Environment Park: www.envipark.com. ■ presso le sedi regionali delle Associazioni di Categoria FEDERPIEMONTE, API, CNA, CIA, COLDIRETTI ■ FEDERAZIONE REGIONALE AGRICOLTORI

L'iniziativa verrà inoltre presentata in occasione dei Seminari gratuiti su EMAS ed ECO-EFFICIENZA

Per ulteriori informazioni si prega ■ contattare l'Environment Park al ■ 011 22 57 111

28 ■ Torino (AL)
1 marzo, ore 9.30 presso il Bioindustria, C.so G. Cossu, 100 (TO)
7 marzo, ore 9.30 presso il Tecnoparco del Lago Maggiore, Verbania (VB)

Stiamo organizzando la Biennale dell'Eco-efficienza 4 - 6 giugno 2001
www.eco-efficiency.net

TRAGUARDI 2001

Gruppo Consulman
Consulenza organizzativa e formazione
Torino
Tel. 011.3981711 - Fax 011.305717
www.consulman.it

Gruppo Comaglia
Componenti e sistemi integrati per l'industria dell'autoveicolo
Belnaso (To)
Tel. 011.3491311 - Fax 011.3490356
www.comaglia.com

CORONA
Circuiti stampati multistrato
Leini (To)
www.coronapcb.it
E-mail: corona@inrete.it

EKELUND
Forni ■ Impianti per Metallurgia
Torino
Tel. 011.323003 - Fax 011.3290357
www.ekelund.it

FONDALMEC S.p.A.
Officine Meccaniche
Lombardore (To)
Tel. 011.9958711 - Fax 011.9958002
www.fondalmec.it

Trumpler
L.A.C.S.A. S.p.A.
Prodotti ausiliari industria
Rosta (To)
Tel. 011.9567824 - 9540304
Telefax 011.9567858
E-mail: lacaspa@libero.it

LOGOSYSTEM
Informatica-Telematica ■ Automazione
Caselle Vico (To)
Tel. 011.9517711 - Fax 011.9575833
www.logosystem.com

Victoria
Impresa di pulizie
Torino
Tel. 011.580590 - Fax 011.596084
E-mail: victoriasri@libero.it

LA TERMOTECNICA
Termocouple, termoresistenze
Moncalieri (To)
Tel. 011.642007 - Fax ■
www.latermotecnica.it

autocagno

CONCESSIONARIA
DEL GRUPPO SPAZIO
Corso Orbassano, 120 Torino
www.spazio.fiat.com

LA STAMPA

PAGINA 33 LUNEDÌ 26 FEBBRAIO 2001

TORINO

CRONACA

SOGEA

CONCESSIONARIA *Auto Roma*
DEL GRUPPO SPAZIO
Corso Principe Eugenio, 1 Torino
(Ang. C.so Regina Margherita)
Via Ala di Stura, 84 Torino
Corso Francia, 111 Collegno (Torino)

Accadde ieri

Il 26 febbraio del 1944 alcune bombe a mano vengono lanciate contro un ufficiale tedesco della Flak, i reperti antiaerei; 4 giorni prima i partigiani avevano collocato un ordigno contro la facciata dell'hotel Genova; per rappresaglia contro questi atti che non avevano fatto alcuna vittima vengono fucilati otto partigiani. Durante tutta l'occupazione nazi-fascista in città continueranno a susseguirsi attacchi contro gli occupanti.



Dove andare

«Il sole, la stella dietro l'angolo» è il tema del secondo incontro dedicato alla scoperta dell'universo che la fondazione Crt organizza in collaborazione con il centro congressi dell'Unione industriale. Alle 21,15, in via Fanti 17, conferenza di Tullio Regge (foto), docente di Struttura della materia al Politecnico di Torino e del giornalista Bianucci, responsabile del supplemento Tutto Scienze de La Stampa.

Quanto

Dopo domani si dovrebbe cominciare a scavare in corso Francia per realizzare i lotti 3 e 4 della metropolitana. La prima ruspa entrerà in azione in corrispondenza di via Principi d'Acaja. Durante i lavori le auto potranno transitare unicamente nei corsivi dove sarà pure ricavata, la sostituzione dei binari smantellati, un'area dove parcheggiare le auto. A maggio, invece, sarà la volta del lotto 3, ancora a Collegno.

E' nevicato anche a quote relativamente basse, termometro sceso di 20 gradi in tre giorni

Il gelo non frena la festa di Eurochocolate

Centro preso d'assalto dai golosi

Il prepotente ritorno dell'inverno dopo alcuni giorni (falsa) estate non ha tenuto lontano la gente dalla festa di Eurochocolate. Complice anche il divieto di circolazione in centro dalle 14,30 alle 18,30, decine di migliaia di persone hanno invaso via Roma, piazza San Carlo, piazza Castello e le strade circostanti, dove erano allestiti gli stand della grande manifestazione dedicata al cioccolato.

Secondo gli organizzatori sono state consumate oltre 10 tonnellate di cioccolato e «clienti» più assidui sono stati i bambini di bambini, molti dei quali in maschera per festeggiare il Carnevale. I maggiori quantitativi di cioccolato sono stati divorati in piazza San Carlo, dove era stato sistemato l'ormai famoso gianduiotto più grande del mondo. Alle 15 è iniziato il taglio e la distribuzione alla gente di deliziose di oltre 40 quintali peso, pari a circa 400 mila gianduiotti a grandezza naturale. La grande festa nella piazza si è poi conclusa con un trascinante concerto dell'ex leader dei «Ladri di Biciclette» Paolo Belli e della sua band.

Folla anche in piazza Carignano, dove sono state rievocate le Gianduiotti, i famosi carnevali ottocenteschi; e grande emiciclo pure in piazza Castello: a causa dell'affollamento i vigili urbani sono stati costretti a deviare i tram e autobus per alcune ore.

Dopo l'illusoria calura dei giorni scorsi, il fine settimana è stato caratterizzato da un brusco ritorno alle temperature invernali. Ieri, in particolare, si è registrato freddo intenso e anche nevicata sia in provincia che nel resto del Piemonte. Si neva e cadeva anche a bassa quota, imbiancando la collina torinese e buona parte della Valle di Susa. A Gaieno è stata rinviata una partita del campionato dilettanti, mentre nel tratto appenninico dell'autostrada Torino-Savona si sono registrati disagi per gli automobilisti.

In montagna la nevicata ha interessato soprattutto le Valli Susa e Chisone e le Valli di Lanzo, dove le precipitazioni hanno avuto inizio nella notte di sabato e sono proseguite fino a metà del pomeriggio di ieri. A Bardonecchia sono caduti 20 centimetri di neve fresca, poco meno al Sestriere e al Pian del Fais. A Pragelato si sono registrati non più centimetri, ma

POLEMICA SUL CENTRO DI FORZA ITALIA

«La cioccolata non è né di destra né di sinistra». Eugenio Guarducci, direttore di Eurochocolate, ritiene inopportuna e stridente la presenza del gazebo di Forza Italia, montato - le necessarie autorizzazioni - in piazza San Carlo, fra le altre strutture della manifestazione dedicata al cioccolato. «Sono costretto quindi a rivolgere pubblicamente le mie scuse ai cittadini di Torino, ai tanti visitatori nonché al Gruppo Novi, sponsor dell'evento, perché - ha sottolineato - ritengo assolutamente inaccettabile che di fronte ad un regolare permesso occupazione del suolo pubblico venga contemporaneamente data la possibilità ad una forza politica di esercitare un'azione promozionale di grande impatto visivo sfruttando la presenza di cittadini che sono venuti per la cioccolata».

vicina Val Germanasca i fiocchi hanno raggiunto i 30 centimetri. Dappertutto le piste sci sono perfettamente innevate e non sono stati registrati incidenti.

Il calo della temperatura è stato repentino: il meteorologo Giorgio Minetti - ma non

inatteso. Fino a metà della scorsa settimana le nuvole sono rimaste in agguato al di là delle Alpi, mentre da noi il Poehn ha fatto salire la temperatura a livelli estivi. Poi è cessata l'alta pressione sulla mediterranea e la perturbazione ha superato le montagne,

E' TORNATO L'INVERNO

| | max | min |
|-----------|------|-----|
| Domenica | 16,5 | 2,9 |
| Lunedì | 13,9 | 1,5 |
| Martedì | 20 | 1 |
| Mercoledì | 21 | 1 |
| Giovedì | 22 | 1,9 |
| Venerdì | 23 | 2,9 |
| Sabato | 24 | 2,2 |
| Domenica | 25 | 1,5 |

riportandosi a un clima tipicamente invernale.

Secondo gli esperti il freddo e il maltempo flagelleranno ancora il Piemonte fino a martedì o al più tardi mercoledì mattina. Poi tornerà il sereno e il termometro ricomincerà a salire.



Piazza San Carlo affollata da curiosi (e golosi), più forti del freddo pungente

Verso le elezioni

Buttiglione primo leader sotto la Mole

Giuseppe Sangiorgio

Entro domani Verdi, Rifondazione comunista e società civile (volontariato e associazioni che sabato si sono riunite all'Unione culturale) decideranno. Lo annuncia il portavoce del Sole che ride, Roberto Tricarico, nella speranza di arrivare a quella coalizione (oltre l'Ulivo) dell'eletta nel dibattito, coordinato da Sergio Segio nel salone di via Cesare Battisti.

Rc, comunque, è pronta a scendere in campo anche sola. Il segretario Gianni Favaro ha sul tavolo lista e nome del possibile candidato sindaco: lo schieramento sarà aperto dall'ex assessore Stefano Alberione, dal consigliere uscente Daniela Alfonzi e dal capogruppo Enrico Avanzi, mentre Marilide Provera, potrebbe essere chiamata a tentare la scalata del dopo Castellani. I Verdi puntano all'accordo intorno ad un personaggio che affondi le proprie radici nell'impegno sociale. «Ma - dice Tricarico - per ora, oltre al disagio e alle critiche contro alcuni aspetti dell'operato del governo, troviamo di fronte ad un muro di dubbi che portano, in definitiva, a poca concretezza».

Per il centro-destra, oggi arriva sotto la Mole il segretario del Cdu, Rocco Buttiglione. Una visita alle 11,30, terrà una conferenza stampa all'hotel Concord via Lagrange per presentare il programma elettorale del partito e per illustrare agli «Amici per Torino» (iniziativa volta a rilanciare città che in tanti settori registra preoccupanti flessioni) il significato del «percorso di fusione nel Biancofiore» con il Ccd, avviato all'ultimo congresso.

Nella giornata conclusiva dei tre giorni del volontariato, il presidente della Camera, Luciano Violante, ha invitato i protagonisti della campagna elettorale ad evitare gli insulti. Appello nazionale con risvolti subalpini, alla vigilia del primo faccia a faccia fra i candidati sindaco Domenico Carpanini (Ulivo) e Roberto Rosso (Casa delle Libertà), previsto per mercoledì. Da Forza Italia, intanto, annunciano che sabato 10 marzo, arriverà sotto la Mole il leader del centro-destra, Silvio Berlusconi.

Esposto del Codacons ■ Guariniello: Biraghi sarà ascoltato dal magistrato

Inchiesta sui produttori di latte

Dopo la pubblicità che accusava la categoria

Marco Accossato

Sul paginone pubblicitario de La Stampa di mercoledì scorso, Ferruccio Biraghi andava a rapporto ■ San Pietro per confessare le malefatte dei produttori ■ latte, di panna e di formaggio che spacciano per alimenti ■ prima scelta prodotti tutt'altro che di qualità. Anche nella realtà Ferruccio Biraghi andrà a rapporto per confessare tutto ciò che sa su queste frodi, ma l'appuntamento è negli uffici della Procura. Il suo annuncio non è passato inosservato al Codacons, il comitato nazionale che difende i diritti dei consumatori: il presidente, avvocato Carlo Renzi, ha chiesto l'avvio di un'indagine che il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello aprirà oggi. Ipotesi d'accusa? Almeno due: frode in commercio e adulterazione di sostanze alimentari.

In pratica, il magistrato torinese vuole sapere da Ferruccio Biraghi nomi e cognomi delle persone che - stando a quanto raccontato sulla pagina ■ La Stampa in quel dialogo impossibile fra Biraghi e San Pietro - mettono a rischio la salute dei consumatori: «Talvolta - si legge, per reclamizzare al contrario la qualità certificata dei prodotti Biraghi, Valgrana ■ Centro Latte Savona - viene usato come materia prima latte tolto ■ confezioni scadute, che viene di ■ sterilizzato, impacchettato e venduto per buono». E ancora: «Altra frode praticata consiste nell'importare a produrre in Italia latte scremato dal quale si ottiene ■ pregiata da vendersi ad alto prezzo e dall'altro latte magro: questo viene poi mescolato con panna di affioramento spesso ricavata da latte in deroga che costa poco perché secondo ■ Cee non

è utilizzabile per l'alimentazione umana».

A chi si riferisce Ferruccio Biraghi? Dove ■ producono latte, panna ■ formaggio fuorilegge? Ferruccio Biraghi, 92 anni compiuti, chiude così il ■ dialogo impossibile con San Pietro davanti alla porta del Paradiso: «Fare i nomi sarebbe ■ suicidio, ■ non voglio peccare contro la legge divina suicidandomi». Ma la legge umana lo inchioda, riceverà una lettera di convocazione dalla procura, e dovrà dire di più. Anzi, dire tutto ciò che sa, perché al procuratore Guariniello non interessa che i prodotti Biraghi, Valgrana e Centro Latte Savona siano certificati ■ produttori onesti che vogliono entrare in Paradiso. Vuole sapere chi non è in regola. Chi, da San Pietro, interrogato da San Pietro, verrebbe mandato dritto all'Inferno.

Lunedì 26 febbraio

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo ■ poco nuvoloso. Visibilità: buona. Temperatura: stazionaria. Venti: moderati da Nord-Ovest con rinforzi nelle vallate interessate da foehn.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

| | |
|-------------------|-----|
| MASSIMA | 4,1 |
| MINIMA | 1,5 |
| UMIDITA' (ore 14) | 45% |

PRECIPITAZIONI

| | |
|-----------------------|---------|
| FINO ALLE ORE 19 | 2,5 mm |
| TOTALE DI QUESTO MESE | 13,6 mm |
| MEDIA (1913-1994) | 39,2 |

AEROPORTO DI CASELLE

| | |
|--------------------|-----------|
| TEMPERATURE | |
| MAX/MIN | 4,9 / 0,7 |
| PRESSIONE (ore 20) | 1005 hPa |

RECORD del mese ultimi 50 anni

| | | |
|---------|-------|------------------|
| MASSIMA | 25,8 | 15 febbraio 1990 |
| MINIMA | -21,8 | 12 febbraio 1956 |

UN ANNO FA

| | | | |
|---------|------|--------|-----|
| MASSIMA | 10,2 | MINIMA | 0,9 |
|---------|------|--------|-----|

Con la collaborazione della Scuola di Applicazione e d'Arma

Il vicepresidente della Regione ci scrive:

«Mi rifaccio alla lettera dell'Associazione Pendolari della linea ferroviaria Domodossola-Milano. Da questa ho appreso che quale responsabile dei trasporti della Regione Piemonte - d'ora in poi - incontrarmi con il collega ■ ai Trasporti della Regione Lombardia per definire i contratti ed i dettagli del nuovo servizio ferroviario sulla direttrice Domodossola-Arona-Milano che andrà in vigore con l'orario estivo.

Al riguardo, preciso che la programmazione, l'amministrazione ed il funzionamento di questa competenza, dall'1 gennaio alla Regione Lombardia. Le due Regioni, a seguito della riunione tenutasi a Milano il 9 ottobre, hanno sottoposto, congiuntamente a Trenitalia la proposta di servizio elaborata con la collaborazione ■ associazioni degli utenti, dei Comuni e delle Province interessate.

Rispetto a quanto sopra, il 24 gennaio si è tenuta, presso la Regione Lombardia la prevista riunione collegiale dove sono stati illustrati i vantaggi e le criticità rispetto all'attuazione ■ quanto precedentemente richiesto e si è concordato che gli enti interessati, dovevano far

Specchio dei tempi

«La Regione Piemonte ■ ha ■ i pendolari ■ linea Domodossola-Milano» - «Nessuna pratica ferma, ■ progetti respinti» - «Contratti al telefono» - «Quel modo nuovo ■ recitare»

pervenire risposte definitive scritte, circa la definizione del nuovo servizio.

Il rappresentante della Regione Piemonte ha illustrato direttamente alla Provincia di Novara e del Vco quale era la posizione della Regione in merito ai possibili interventi finanziari attuali o futuri relativi all'esercizio ed agli investimenti, ed ha invitato le stesse a prendere contatti con le associazioni dei pendolari a livello locale per la definizione di quanto sopra.

«Quanto sopra esposto dimostra il costante interessamento al caso in questione da parte della Regione Piemonte».

William Casoni

Il sindaco ■ Rivalta ci scrive:

«Il 3 febbraio è stata pubblicata una lettera ■

un gruppo di lettori che lamentano cospicui ritardi nel rilascio di autorizzazioni di allaccio alle fognature comunali.

Poiché dagli atti in possesso non risultano pratiche giacenti, essendo soliti rispondere con solerzia alle richieste dei cittadini, rimane solo da presumere che i ritardi lamentati siano da ricollegarsi a dinieghi per allacciamenti che non potevano essere autorizzati così come richiesti dagli scriventi.

Al fine di chiarire con i diretti interessati le ■ che hanno generato l'equivoco, sarebbe utile si mettessero in contatto con il Comune».

Nicola de Ruggiero

Una lettrice ci scrive:

«Verso la metà di gennaio la mia anziana ■ che ■ sola, ■ efficiente ■ ancora in gamba, riceve ■ telefonata in

cui le propongono una nuova formula di tariffa telefonica che le avrebbe garantito un bel risparmio.

Preso alla sprovvista, subito mi rintrao sul lavoro e ■ tranquillizzo dicendo che sicuramente per cambiare il tipo di contratto occorrerà firmare qualche carta.

Morale: l'altro giorno ricevo ■ delle carte in cui le viene comunicata la variazione del contratto a partire dal 1° dicembre 2001. Anche ammesso che «forse» (staremo a vedere) un risparmio ci sarà e anche considerando che - come mi è stato spiegato da un impiegato del 187 - in ogni momento si può recedere dal contratto, perché vengono contattate per telefono le persone (tra cui molte anziane), le si rimbambiscono di parole e si cambiano le tipologie dei contratti con una decor-

addirittura retroattiva di quasi ■ mesi?

«E' l'approccio che contesto, non mi sembra corretto e trasparente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «La scorsa settimana ho assistito a teatro alla commedia «A-lex» di A. Longoni con P. Nuti. Nulla da eccepire sulla riuscita della suddetta: A-lex verte sul mondo minore e sub metropolitano dello spaccio ■ del consumo della droga ed il testo è ambientato tra i personaggi che popolano le periferie ■ i quartieri degradati ■ città. La scenografia è essenziale ma efficace, gli attori sono molto convincenti.

«Ma il mio dubbio riguarda proprio gli attori: recitavano con il copione in mano o comunque ben visibile davanti al naso? La mia domanda è la seguente: perché? Non avevano avuto tempo per studiare la parte? Oppure sono io che non ho colto un messaggio che il ■ stava volava trasmettermi? In tanti anni a teatro non mi era mai successa una cosa simile... Spero che qualcuno, gentilmente, mi aiuti a capire».

specchiotempi@lastampa.it

Alfa Romeo

166 T.S. Progression Km 0

METALLIZZATO
CERCHI IN LEGA
CARICATORE CD
TCS
CLIMATIZZATORE



L. 46.000.000 IVA compresa

FIAT

Veicoli Commerciali



SCUDO TD EL
DUCATO 1.9 D
DUCATO 2.8 GV

A partire da **L. 18.500.000**

ITALCAR

C.so G. Cesare, 320/322 - Tel. 011.241.23.01 - TORINO

SPORT
PIEMONTE

Coppia bergamasca s'impone nel Giro del Monviso

La coppia Boscacci-Murara, Polisportiva Albasaggia, Bergamo, ha vinto il sedicesimo Giro del Monviso, gara di sci alpino resa in forse fino all'ultimo del maltempo. Al secondo posto i francesi Blaise Gachet, al terzo Conte-Invernizzi, del Gruppo sportivo Esercito. Primo Donne, Baudena-Nex, «Tre Rifugi» Moraglio.

Per la nevicata di oltre 50 cm., la partenza è stata posticipata alle 10, due ore e mezza. Le 55 coppie al via si sono sfidate su un percorso ridotto di 14 km, con via e arrivo a Pian Regina di Crissolo. Grazie anche agli uomini del Soccorso alpino, tutti gli atleti partiti sono giunti regolarmente al traguardo.



Al Francof Hockey il derby con la Rotellistica: 11-2

Nel derby novarese, la Rotellistica ha resistito un tempo ai campioni d'Italia. La prima parte si è conclusa sul 2-0. Poi, nella ripresa, il Francof ha dilagato chiudendo sull'11-2 un incontro senza storia stante il divario di valori in campo. Il Novara punta allo scudetto. Rotellistica pensa solamente a salvarsi. Non queste le partite in cui può pensare di fra punti. E' tornato il successo l'Amatori Vercelli imponendosi per 4-2 sul Reggio Emilia. Così come ha fatto il Bassano (6-4) al Forte Marmi. Il Breganze è andato a cogliere una vittoria risicata 4-3 a Scandiano e il Prato ha battuto il Modena 2-1.

Nel finale il botta e risposta
L'Alessandria domina
il Brescello ma è costretta
ad accontentarsi dell'1-1

Massimo Delfino
BRESCELLO

L'Alessandria sciupa un'altra occasione per abbandonare l'ultimo posto in C1 e deve accontentarsi del pareggio (1-1) nello scontro di salvezza di Brescello. Inutile il predominio territoriale degli ospiti, che debbono anche recriminare l'arbitro, le cui decisioni scontentano Giannoni e compagni.

Il quarto d'ora iniziale è un concentrato di emozioni: si comincia con due tiri rasoterra di Alteri e Zirafa, che non sorprendono i portieri Lafuenti e Bigliazzi, poi i grigi assumono le redini del gioco a metà campo e la manovra re fluida, fino al limite dell'area. Le potenziali occasioni non si contano, manca sempre la stoccata decisiva. Così, al 10' Falco non aggancia a pochi passi dalla porta e due minuti più tardi una combinazione Maddè-Melis-Zirafa non viene sfruttata a dovere dai braccianti.

Il Brescello appare lento in condizioni atletiche precarie, così riesce a farsi vedere nei sedici metri avversari solo con un lancio lungo di Fusani, cui Lafuenti non dà alcuna convinzione.

Torrente rinvia addosso ad Alteri. Il pallone carambola pericolosamente e scavalca il portiere, ma esce a lato.

Poi, è solo Alessandria. Al 24' il solito Maddè si incunea sulla fascia, centra basso, ma Bigliazzi è attento. Al 36' l'azione più nitida: di Franchini e Zampatas di Falco, che costringe Bigliazzi a prodigiosa respinta. Un colpo di testa di Matteassi bloccato da Lafuenti precede un'altra bella manovra dei drogni (44') quando Scazzola si viene a trovare tutto solo sulla fascia destra ed effettua un insidioso tiro-croce, che Bigliazzi blocca sulla linea.

Nella ripresa Cuoghi corregge l'assetto della squadra e inserisce: seconda punta Protti. L'Alessandria perde sicurezza in avvio e lascia troppi spazi ai gialloblù. Al 56' la possibile svolta del match: Cognata rinvia addosso a Fusani, che vince il rimpallo e viene attardato dal centrocampista dei grigi. E' rigore, ma Lafuenti si supera e neutralizza il rasoterra dal dischetto dello stesso Fusani.

La squadra di Pruzzo si scuote e subito dopo Abeni ferma con un fallo il lancio di Lafuenti. Falco viene espulso l'ultimo uomo. Il vantaggio numerico non giova però all'Alessandria, incapace di prendere davvero in mano il pallino del gioco. Così, le due compagini balbettano calcio fino al 79' quando i locali riescono a sorpresa in vantaggio. Corner di Canese e perfetta inzeppatura di Morello, lasciato inspiegabilmente libero a centro area.

Potrebbe essere la mazzata decisiva per le ambizioni di salvezza dei grigi, che invece rimettono in sesto la situazione in meno di sessanta secondi. Scazzola batte la punizione da 35 metri e il suo «siluro» inganna Bigliazzi, forse tuffatosi in ritardo. Il Brescello accusa il colpo e l'Alessandria ha altre due nitide palle per raddoppiare. Prima il sinistro di Zirafa si stampa sul palo, poi Falco taglia in area un pallone d'oro, ma nessun giocatore alessandrino dà la vincente. Alla fine si fa espellere anche Falco e l'1-1 è inevitabile. Per i grigi è l'ennesima occasione gettata alle ortiche.

Brescello: Bigliazzi, Morello, Paoletti, Matteassi, Abeni, Pedotti, La Vecchia (46' Protti), Fusani, Alteri (55' Mazzocchi), Canese, Gentile. Alessandria: Lafuenti, Franchini, Giannoni, Torrente, Maddè (59' Scaglia), Cognata, Scazzola, Guida, Zirafa, Melis (83' Serra), Falco. Arbitro: Ioselli. Reti: 79' Morello, 80' Scazzola.

Gli azzurri hanno mostrato la mentalità giusta per risalire dalla zona play out

Rete di Gay, il Novara torna a sperare

In formazione incompleta supera il Montichiari: 1-0

Renato
NOVARA

Gli azzurri superano anche il Montichiari (1-0) e allungano la serie positiva anche se, in fondo alla classifica, i passi in avanti sono così evidenti. La squadra di Civerati dimostra di possedere la giusta mentalità agonistica, discreta condizione fisica ed è in grado di applicare qualche buon schema. Manca ancora chi riesca a tradurre in gol la gran mole di lavoro ma i progressi sono evidenti. In attesa dei nuovi dirigenti, dei degli giocatori dimostrano di credere ancora nella salvezza ma sarà difficile evitare il play out. E' importante però ottenere il piazzamento migliore per sfruttare tutte le opportunità. Civerati ha chiarito in testa quali sono gli obiettivi della sua squadra.

Pur essendo pesantemente condizionato dalle assenze di Gattuso, Polenghi, Iuliano e Braiti, il Novara ha affrontato il bresciano a viso aperto. Applicando un buon pressing in mezzo al campo gli azzurri hanno fatto girare la palla con sufficiente disinvoltura mettendo in difficoltà un avversario tecnicamente superiore.



L'attaccante Matteo Gay

particolare Beltrami, Brizzi e Colombini, ben coadiuvati da Morganti, fino a quando la condizione li ha sorretti, hanno avuto il controllo delle operazioni in campo. Il Montichiari non aspettava

di che fare avversari tanto determinati. Così è smarrito non arrivando quasi mai ad insidiare vicino Righi che, quando è stato chiamato in causa, ha risposto da campione.

Il vantaggio del Novara maturò dopo appena 27' quando Laurentini batte una punizione delle sue sul lato corto sinistro dell'area con palla bassa a girare che s'infila nell'angolo lontano. Gay giura di aver toccato la sfera imprimendole la deviazione decisiva che dalla tribuna s'è vista. Ma poco importa perché il gol galvanizza i padroni di casa salvati da Righi, minuti più tardi, un intervento d'istinto di Zanin. Il Novara ha l'occasione per raddoppiare in chiusura di tempo, ma stavolta sulla conclusione di Gay a superarsi è Cigolini.

Nella ripresa Pistella non riesce a essere incisivo poi il Novara deve stringere il filo per contenere il serrate degli ospiti. Non approda a risultati concreti anche perché si dimostra ancora bravo Righi sul solito Zanin a Preti non riesce a mettere a segno il gol dell'ex. In compenso anche Gay fallisce un paio di facili occasioni. Alla fine può gioire solo il Novara.

Moncalieri nuovo in corsa

Brucato: la vittoria sulla Pro Sesto rilancia le possibilità di salvezza

MONCALIERI

Il Moncalieri giocasse ogni giornata contro la Pro Sesto, sarebbe festa continua. Delle vittorie conquistate nell'arco della stagione ben due sono arrivate contro i lombardi: non si può dire che i milanesi portino male all'undici di Brucato che al «Testona» per una volta raggiunge il massimo risultato senza incantare sul piano del gioco ma sfruttando clinicamente il calcio di rigore (peraltro sacrosanto) ad un minuto dalla fine.

E c'è nulla da vergognarsi se per una volta la ruota della fortuna si ferma sulla casella del Moncalieri. Dice Brucato: «Abbiamo conquistato sette pareggi consecutivi giocando spesso meglio dei nostri avversari ma capitalizzando pochissimi gli sforzi. Per una volta il risultato ci è stato

amico al delle occasioni avute sul campo. C'è dire però che il Moncalieri ha cercato la vittoria sino alla fine senza accontentarsi dell'ennesimo pari. E questo mi conforta perché vedo nella squadra lo spirito giusto per credere ancora».

Anche perché un'unica sconfitta nelle ultime nove partite è segno di una squadra finalmente in grado di giocare alla pari con chiunque: «Da quando la stagione è stata completata con i quattro cinque elementi arrivati a dicembre, nostra stagione ha avuto una svolta. E si pensa che nelle prime 15 partite avevamo subito ben 10 sconfitte, si può capire che lo scontro si sarebbe potuto facilmente impadronire dei miei giocatori. Siamo stati bravi a mollare allora e non dobbiamo farlo adesso».

(pao.aco.)

CLASSIFICA C1A

| | P | PARTITE | | | RETI | | |
|-----------|----|---------|----|----|------|----|--|
| | | V | N | P | F | S | |
| MODENA | 52 | 16 | 4 | 4 | 37 | 15 | |
| LIVORNO | 47 | 13 | 3 | 3 | 43 | 18 | |
| COMO | 44 | 14 | 4 | 8 | 26 | 14 | |
| AREZZO | 42 | 13 | 3 | 8 | 36 | 28 | |
| SPEZIA | 36 | 11 | 3 | 10 | 27 | | |
| SPAL | 35 | 8 | 11 | 5 | 29 | 23 | |
| CESENA | 34 | 10 | 8 | 8 | 29 | 25 | |
| LUMEZZANE | 33 | 8 | 7 | 29 | 27 | | |
| PISA | 32 | 8 | 8 | 8 | 20 | 27 | |
| | 30 | 5 | 15 | 4 | 17 | 17 | |
| LUCCHESE | 30 | 7 | 9 | 8 | 24 | 26 | |
| | 28 | 8 | 10 | 8 | 28 | 28 | |
| VARESE | 26 | 6 | 8 | 8 | 22 | 22 | |
| | 26 | 6 | 5 | 13 | 28 | | |
| LECCO | 23 | 6 | 13 | 13 | 15 | 32 | |
| ALZANO | 21 | 4 | 9 | 11 | 22 | 33 | |
| BRESCELLO | 19 | 2 | 13 | 9 | 19 | | |
| | 17 | 8 | 13 | 17 | 31 | | |

I bianchi, falcidiati da assenze e infortuni, incassano un secco 3-0

La Pro dà via libera al Mantova

La squadra di Braghin resiste solo un tempo

Giulio Giovannoni
MANTOVA

Continua il periodo nero della Pro Vercelli. Anche col Mantova, in giornata di grazia, la squadra di Braghin è incapace in una cocente sconfitta (3-0). Per sfornare dei bianchi, i virgiliani hanno disputato la miglior partita stagionale riprendendosi alla grande nella lotta per il play off. Debitata dalle assenze di Ferretti e S. Motta, Bari, con Fogli, Andorno e Zaninelli in condizioni precarie la Pro ha lottato solo fino al raddoppio di Graziani. Poi Dellagiovanna ha completato la festa dei padroni di casa.

La cronaca: inizio con il Mantova padrone delle operazioni, anche se la Pro per nulla intimorita ha cercato di rispondere colpo su colpo. La prima azione al 5' è nata da un corner di Antonini per il testa di Lampugnani, ben parato a terra da Sarno. Dieci minuti proteste per un

contatto in area Sacchini-Di Sarno. La prima vera azione della Pro Vercelli arriva al 38' è Turi, limite dell'area piccola, calciare potenza: Bellodi d'istinto respinge. Al 40' Antonini in area bianca viene attardato da G. Motta: rigore che lo stesso testista mantovano trasforma.

L'inizio di ripresa è confortante per la Pro che si procura due che D'Agostino non riesce a finalizzare. Il Mantova aspetta il momento opportuno per colpire i vercellesi. E' il 65' quando una splendida conclusione di testa di Graziani su cross di Antonini (incolpevole Di Sarno) s'infila in rete. Il doppio vantaggio obbliga la Pro a tentare il tutto per tutto, scoprendosi inevitabilmente. Da un contropiede, infatti, è giunto il 3-0 firmato da Dellagiovanna. L'attaccante virgiliano, entrato da pochi minuti, sfrutta un'indisposizione della retroguardia piemontese convinta di un fuorigioco, non rilevato però dall'arbitro.

Segna subito con Zubin. Ma nella ripresa Mordenti para un rigore

La Biellese sprema troppe occasioni

ed è raggiunta dal Fiorenzuola: 1-1

BELLA

Una vittoria gettata al vento: Biellese Angelico spreca l'impossibile ed è costretta al pari dal Fiorenzuola. L'1-1 finale (reti di Zubin per i padroni di casa e di Dosi per gli ospiti) lascia i bianconeri tanta rabbia e delusione. Alla Biellese non resta che fare autocritica: con più determinazione sottoporta e maggior attenzione, il successo, pesantissimo in chiave salvezza, non sarebbe sfuggito.

Dopo un avvio scioltissimo i bianconeri dominano per tutto il primo tempo (frutto di una partenza spritosa). Al 6' i padroni di casa sono già in vantaggio: Reti serve in area Zubin che realizza con un pallonetto, toccato da Pegolo. Al 25' l'occasione massima del raddoppio capita sui piedi di Tutone, a tu per tu col portiere, che con la gamba si salva in angolo. Al 42' ci prova Reti, ma ancora una volta Pegolo si oppone ed impedisce a Tutone di ribadire in rete sulla respinta.

Nell'intervallo si spegne la luce tra i

lanieri. Le distrazioni abbondano e gli ospiti, inesistenti per i primi 45 minuti, prendono coraggio e tornano in partita. Come al 49', quando Guerra approfitta di un errore per entrare in area: il tiro non inquadra la porta. O come al 63' quando l'arbitro concede al Fiorenzuola un rigore molto dubbio per un contrasto in area tra Mazzia e Dosi. La Biellese si salva grazie a un intervento superlativo di Mordenti che respinge il penalty di Coppola. Lo scampato pericolo non sveglia ancora i bianconeri e al 71' l'1-1 è inevitabile: Dosi aggancia un pallone in area e lo gira nell'angolo opposto.

Solo a questo punto riemerge la voglia di dei ragazzi di Sala che si buttano nell'area degli emiliani con tanta buona volontà e poca lucidità. All'89' un altro errore a centrocampo permette però a Dosi d'invadere verso Mordenti: il diagonale è da brivido, ma termina sul fondo. Sul rovesciamento di fronte la Biellese può chiudere a proprio favore il match, ma Barison centra la porta.

(g.co.)

SEMI C2, GIRONI A, SETTIMA GIORNATA DI GIRONI: SONO STATE REALIZZATE 18 RETI

Pro Patria-Legnano 1-1

Pro Patria: Caniato, Toniolo, Dato, Zaffaroni, Salvaggio, Arioli, Antonelli (68' Cresta), Ferrareso, Erba, Manicone, Pordino (85' Bugliacchi). Mestre: Cima, Marinello, Favero, Basso, Pellegrini, Scantamburlo, Visentin, Boroni (60' Tabellini), Biso (60' Pazzanelli), Polesel (60' Malagoli), Pasca. Arbitro: Angeretti di Salerno. Reti: 39' Salvaggio, 56' su rigore Pordino, 87' Arioli. Note: spettatori 1800 circa. Espulso al 65' Pasca per doppia ammonizione.

Legnano-Padova 0-0

Legnano: Cavadi, Guitta, Gauria, Bestetti (78' Angeretti); Landonio, Sala, Uzzani; Marcat, Franchi, Spinelli, Pavesi, Cardamone, Debusari (84' Koffi). Padova: Fracchi, Albonetti, Marcuz, Modesti, Antonelli, Tommel (46' Gastaldello), Ciminelli, Tasso, Gasparetto, Ferronato, Pittaluga (73' Pifferaneri). Arbitro: Rubino di Salerno. Note: spettatori 1100 circa. A fine gara le tifoserie sono entrate sul campo di gioco e hanno iniziato una rissa, sedata dalle forze dell'ordine.

Sandonà-Triestina 1-1

Sandonà: Ariato, Mosaro, Pertini, Carli, Deirosi, Canella (59' Morassutti); Cominotto (85' Cropano), Basso (8' Visentin), Temporini, Pinnarossa, Cecchin (60' Pinzan); Birig (87' Bambini), Bacio, Coppola, Venturi, Stancanelli; Teodorani (55' Micciché), Masetti, Provati, Principali (46' Pontarollo), Gubellini. Arbitro: Nicoletti di Macerata. Reti: 1' Coppola, 9' Visentin. Note: spettatori 600. Ammoniti: Deirosi, tutti Morassutti, Gubellini, Pinzan, Birig e Stancanelli.

1-0

Novara: Righi, Morganti, Placida, Brizzi, Montichiari; Laurentini, Beltrami, Pistella (58' Cigolini), D'Amore (71' Santini), Gay (87' Fortini). Montichiari: Cigolini, Di Nicolantonio (39' Dosi), Preti, Baresi, Zola, Breloni; Baresi (25' Monassi), Danesi (59' Ferrari), Zanin, Franzini, Andreini; Arbitro: Di Renzo di Ostia Lido. Reti: 27' Gay. Note: Spettatori 800 circa per un incasso di 8.800.000. Ammoniti: Beltrami, Gay, Placida, Danesi, Franzini, Monassi e Baresi.

Cremonese-Sassuolo 2-2

Cremonese: Bianchi, Fortini, Pedretti (82' Serafini); Osaari, Melara, Foschi, Manfredi, Colletto, Merloni

(88' Manucci), Salamone, Pau (77' Zalta). Sassuolo: Ferrari, Maccagnì, Marni (78' Fraccaro); Battistaro, Milano, Moschetti; Isabella (53' Cantoni), Melpi, Spezia, Pennacchini, Gallicchio (53' Ardeni). Arbitro: Labella di Potenza. Reti: 33' Isabella, 35' e 86' su rigore Merloni, 95' su rigore Pennacchini. Note: spettatori 1500; ammoniti Melara, Zalta, Manfredi, Marni, Cantoni, Gallicchio e Ardeni.

Mantova-Pro Patria 3-0

Mantova: Bellodi, Lampugnani, Pelati, Grillo, Parfeto, Gullì, Sacchini (75' Caselli), Del Prato, Graziani (80' Dellagiovanna), Antonini (75' Maffei), Monrone, Pro Vercelli: Sarno, Zaninelli, Passariello (83' Facchini), Varrenti (78' Fogli), Motta G., Vianello; D'Agostino, Turi, (86' Andorno), Speranza, Mirabelli. Arbitro: Biondi di Trento. Reti: 40' su rigore Antonini, 83' Graziani, 87' Dellagiovanna. Note: 2000 spettatori; ammoniti Graziani, Passariello, Fogli.

Alto Adige-Meda 0-2

Alto Adige: Zomer, Brugger, Crisopulli; Preite, Lomi, Toffoli (70' Marchesini); Olivari (52' Lucchini). D'Accordo, Vianello (80' Ribui), Galli, Motta, Meda: Passera; Palumbini, Mauri, Corti Davide, Radice, Valenti; Peluffo (80' Corti Daniele), Balocchi, Amato (87' Fava), Galimberti, Ambrosini (75' Giglio). Arbitro: Ciancaloni di Fognio. Reti: 17' Peluffo, 43' Valenti. Note: spettatori 1500 circa. Ammoniti: Preite, Galli. Espulso al 75' Lomi per fallo di reazione in area. L'arbitro per questo fallo ha assegnato un rigore che Amato si è fatto parare da Zomer.

Biellese-Padova 1-1

Biellese: Mordenti; Poggio, Tuboldo, Barison, Mazzia, Severi; Vaghi (72' Abate), Col (83' Desideri), Ratti (72' Di Sabato), Tutone, Zubin. Fiorenzuola: Pegolo, Miccoli, Medda, Teresi, Cozzi, Grossi, Nicoletti (80' Collicchio), Puzelli (82' Liberti), Dosi, Coppola, Guerra (80' Moreschi). Arbitro: Padovan di Conegliano. Reti: 8' Zubin, 71' Dosi. Note: spettatori un migliaio circa. Al 62' Mordenti respinge un rigore a Coppola.

Moncalieri-Pro Sesto 1-0

Moncalieri: Randazzo; Rindone, Barone, Cuccu (54' Wangu), Riboni, Ragagnin; Barbiero (82' Ament), Spinaie, Sala (81' Somma), Selvagno, Messara. Pro Sesto: Malatesta; Gobbo, Mastropasqua; Cresta, Terzi, Vismara; Guarnisi, Gargherino, Rubino, Pansavini, Fortuna (85' Gobbo). Arbitro: Herberg. Reti: 86' Ragagnin (rig.). Note: espulso al 81' Selvagno per doppia ammonizione.

CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTITE | | | | RETI F |
|--------------|----|---------|----|----|----|-----------|
| | | V | N | P | | |
| | 46 | 13 | 7 | 4 | 26 | |
| PADOVA | 45 | 13 | 5 | 5 | 33 | |
| P. PATRIA | 43 | 12 | 7 | 5 | 29 | |
| | 40 | 11 | 7 | 6 | 38 | |
| MEDA | 38 | 11 | 5 | 1 | 35 | |
| P. TRIESTINA | 37 | 10 | 7 | 7 | 35 | |
| MANTOVA | 37 | 9 | 8 | 5 | 30 | |
| A. ADIGE | 35 | 10 | 8 | 4 | 41 | |
| MONTECATINI | 32 | 7 | 11 | 6 | 32 | |
| | 32 | 7 | 11 | 6 | 32 | |
| P. SESTO | 31 | 8 | 7 | 1 | 15 | |
| BIELLESE | 28 | 6 | 10 | 8 | 25 | |
| SASSUOLO | 28 | 7 | 7 | 10 | 28 | |
| FIorenzuola | 27 | 5 | 12 | 7 | 23 | |
| | 27 | 5 | 11 | 11 | 27 | |
| NOVARA | 26 | 4 | 8 | 12 | 16 | |
| MONCALIERI | 19 | 3 | 10 | 11 | 20 | |
| SANDONÀ | 13 | 1 | 11 | 13 | 32 | |

I MARCATORI

15 reti: Motta (A. Adige).
14 reti: Mirabelli (P. Vercelli).
12 reti: Zola (Cremonese).
11 reti: Centofanti (Padova), Zanin (Montichiari), Sinigaglia (Meda).
10 reti: Pordino (P. Patria), Amato (Meda), Graziani (Padova).
9 reti: Dellagiovanna (Mantova), Zubin (Biellese).
8 reti: Gubellini (Triestina), Provati (Triestina), Malolo (P. Sesto), Galli (A. Adige).
7 reti: Pellegrini (Sassuolo), Andorno (P. Vercelli), Polesel (Mestre), Antonini (Mantova), Dosi (Fiorenzuola).
6 reti: Ferronato (Padova), Ferrareso (P. Patria), Andreini (Montichiari), Ragagnin (Moncalieri), Maniero (Mestre), Carbone (A. Adige).
5 reti: Ballotta G. (Sassuolo), Pennacchini (Sassuolo), Angeretti (Legnano), Marcat (Legnano), Laura (Fiorenzuola).
4 reti: Boscolo (Triestina), Miccoli (Triestina), Visentin (Sandonà), Gasparetto (Padova), Laurentini (Novara), Wangu (Moncalieri), Landonio (Legnano), Serafini (Cremonese).

PROSSIMO TURNO

8° GIRONO 11/03 - ORE 15,00

| | | |
|-------------|-----------|-------|
| A. ADIGE | P. PATRIA | (2-1) |
| MEDA | CREMONESE | (2-1) |
| MONTECATINI | SANDONÀ | (0-2) |
| MONCALIERI | LEGNANO | (1-1) |
| P. SESTO | MESTRE | (2-0) |
| P. VERCELLI | NOVARA | (2-0) |
| PADOVA | NOVARA | (1-1) |
| SASSUOLO | BIELLESE | (0-1) |
| TRIESTINA | BIELLESE | (0-1) |



Paolo Accossato

RIVOLI

Serie D
Sangiustese cinica e nell'anticipo di sabato fa suo il derby con il Rivioli e mantiene il primato del girone anche grazie allo stop del Derthona a Borgomanero. Ed ora, vista la concomitante vittoria del Savona con l'Ivrea, si prospetta un'interessante corsa spalla a spalla tra i torinesi e i liguri per la conquista della serie C2.

A dieci giornate dalla fine, e con sei partite in casa, l'obiettivo promozione non è più una chimera, anche se da Sangiustese ci si vuol far prendere mano e si getta acqua sul fuoco. Così, il direttore generale Sorrentino commenta: «Il momento è assai buono, ma le partite da giocare sono ancora tante. Tra l'altro ci attendono due trasferte temibili a Borgomanero e Tortona. E' presto pertanto per tirare le somme di questa stagione, anche se è indubbio che alcuni segnali più che incoraggianti. Come, ad esempio, la vittoria a Rivioli, ottenuta senza particolari squilibri di tiro: «Conquistare i punti magari non incantando quanto la qualità di gioco come in altre occasioni, e fuori discussione un fatto incoraggiante in quanto si fa capire come la squadra creda veramente e il gruppo sia compatto. A Rivioli mancavano pedine importanti come Capozzielli e Pregonato

I torinesi si sono imposti (1-0) anche nell'anticipo di sabato sul difficile campo del Rivioli

Solo il Savona resiste alla Sangiustese

Il gol partita di De Paola, proteste dei padroni di casa

ENTRA IN LINEA A PIAZZA SAN PIETRO DI CIE

SAVONA. Quinta vittoria consecutiva, la più sofferta, ma anche la più bella e convincente per il Savona contro un Ivrea che non ha mai mollato né dato tregua. Raggiunta quota 50, il Savona divide la poltrona leader con la sorprendente Sangiustese, che pure ha sconfitto nei confronti diretti.

I biancoblu non avevano scelta, dovevano vincere. L'Ivrea ce l'ha messa proprio tutta per combinare uno scherzo di Carnevale al team di Tufano. E infatti è andata al riposo in vantaggio per 2-1, lasciando con un palmo di naso i savonesi che pensavano di aver finalmente cambiato rotta andando per primi in gol con Spatarì.

Ivrea in soggezione? Manco per idea. Il tandem Laghi-Bergantini ha subito fatto capire di non starci a perdere. Nel giro di una decina di minuti Bergantini ha messo in ginocchio, per ben due volte, la difesa biancoblu. Compiuto che, bisogna dirlo, gli è stato facilitato anche da una marcatura non azzeccata. Così, si sono aperte crepe preoccupanti davanti a Ghizzardi e ci sarebbe voluta una maggior protezione da parte dei centrocampisti, però si ha a che fare con gente che tira la carretta ormai dall'inizio del campionato e che non tutte le domeniche può avere settepolmoni e il cervello lucido.

Il pareggio in apertura di ripresa (solito pezzo di bravura di Spatarì) e qualche rictus apportato da Tufano all'assetto tattico hanno trasformato il Savona nella squadra che i tifosi vorrebbero sempre vedere. E a questo punto la superiorità dei biancoblu ci hanno pensato, con autentici lipi di classe, i beniamini dei tifosi, Calabria e Braccaloni: il capitano è andato a raccogliere l'ovazione della tribuna per il gol del 3-2 messo a segno con una rasoiata di sinistro; l'altro ha confezionato, su calcio piazzato, un gol alla Del Piero. Il tutto inframmezzato da molte ammonizioni e due espulsioni tra gli ospiti.

I loro sostituti non li hanno fatti rimpiangere. All'inizio della stagione magari in alcuni match abbiamo giocato in maniera spettacolare ma abbiamo capitalizzato assai poco. Da un paio

di partite siamo leggermente al di sotto dei nostri standard di gioco, ma i tre punti continuano ad arrivare. Tra l'altro, bisogna convenire che i Rivioli non abbiamo creato molto, ab-

biamo anche rischiato assai poco: poi con Pisasale e De Paola là davanti basta un'occasione per sbloccare il risultato.

Nell'anticipo di sabato è bastato proprio un gol di De Paola per piegare la resistenza di un Rivioli coraggioso e troppo poco incisivo in avanti. La rete è arrivata al 27' del primo tempo grazie ad un spunto dell'attaccante rossoverde che ha attirato Locatelli fuori dai pali appoi lo ha battuto. Pochi minuti prima il Rivioli aveva avuto la più ghiotta occasione per passare in vantaggio ma Capurro, a porta vuota, dopo una tambureggiante azione di De Martini, ha calciato a lato. Al 24' del secondo tempo i padroni di casa hanno reclamato, e con vivacità dell'arbitro giudicata eccessiva, per un atterramento di Bonato su Cambiare in area: il tutto si è concluso con l'espulsione per protesta del capitano Renzi. Amara la riflessione dell'allenatore rivoiese Enrico Bortolas: «Onore alla Sangiustese a cui auguro di cuore di vincere il campionato. Tuttavia, contro di me questa differenza di valori e di classifica non si è vista se nella loro capacità di sfruttare una delle rare occasioni avute. Noi abbiamo sfiorato il gol con Bonin e Capurro, loro con De Paola hanno subito fatto centro e poi il nostro portiere Locatelli è rimasto praticamente inoperoso».

Imperia Casale

IMPERIA. Un gol di Pastorino a metà ripresa e il Casale ottiene i tre punti nel match con il fanalino di coda Imperia. Al «Ciccione», davanti a pochi spettatori infreddoliti, nerostellati in formazione rimaneggiata, ma sfiorano già il vantaggio dopo 3' quando Di Latte respinge il piede di conclusione di Rossi, rapido a sfruttare un errore difensivo dei padroni di casa. Poi, al 32', su punizione, è Pastorino a scaldare le mani a Di Latte, ma l'Imperia, imbottita di giovani, reagisce a due minuti più tardi sfiora il gol con Cugna che vede la conclusione splendidamente parata in tuffo da Castagnone. Nel finale di tempo il Casale cerca il gol con Giribone, ma il tiro dell'ex nerazzurro sfiora il palo.

Ripresa fotocopia del primo tempo, con il Casale a manovrare l'Imperia inconsistente nel reparto offensivo. Pastorino cerca ripetutamente la realizzazione personale e la trova al 78', grazie alla generosità di Rossi che sfrutta una distrazione della difesa, salta anche il portiere Sciarone in disperata uscita e serve al compagno un assist che chiede solo «essere spinto in fondo al sacco». E' il gol-partita, che chiude di fatto le fatiche dei piemontesi. (L. a.)

Bra Borgosesia

BRA. Un gran gol di Odino al 13' del primo tempo regala al Bra tre punti «spesanti» contro un indomito Borgosesia, in inferiorità numerica nella ripresa per l'espulsione di Sardo al 52'. I valsesiani di «mister» Walter Viganò partono decisi e Dal Seno viene subito severamente impegnato da Andreoli, che poi di testa colpisce anche la traversa. Al primo affondo, i giallorossi del tecnico Mario Benzi vanno a segno con Odino; la replica degli ospiti è affidata a Roano, ma Dal Seno non si fa sorprendere. Nella ripresa, dopo l'espulsione dell'ingenuo Sardo («manata» Odino sotto gli occhi del guardalinee), il Bra tenta di pungerne in contropiede, ma Andreoli, su punizione, a impegnare Dal Seno.

Nei concitati minuti finali del match - sempre vibrante sul piano agonistico - Ambrosotti penetra pericolosamente in area, però va in crisi al momento del tiro. Sull'altro fronte, Bisetto evita il 2-0 sulla «svenata» ravvicinata di Gai e sulla punizione dal limite dell'area di capitan Fava, schierato dietro le punte per fare le veci dell'infortunato Marco Ballarò. Col sofferto e prezioso il Bra si riporta a 4 punti dalla zona-salvezza. (R. ard.)

Verbania

VERBANIA. Festival del gol allo stadio dei Pini, con realizzazioni che hanno fissato il punteggio sul 3 a 3 per i locali. Apre le segnature dopo minuti Guidetti, che di testa incarna un lungo cross di Blasetto; esce uno spiovente imprevedibile per Bidone. Nei minuti successivi si registra un'occasione per parte, poi la partita procede stancamente finché tra la fine del primo tempo e l'avvio del secondo si registra il crollo degli ospiti. E' Bovic ad esplodere: in pieno recupero raccoglie in mischia imparabilmente in rete, al 50' devia indisturbato testa alle spalle del portiere cross Valone e al 54' fa tris andandosene tutto solo inascondendo con un tiro angolato sull'uscita dell'estremo difensore.

I locali si calmano e gli ospiti dimezzano le distanze: al 60' Aloe trasforma un rigore per fallo di Rancio e Grippio e cinque minuti dopo Sesti, entrato da pochi secondi, supera Panchia in uscita. C'è ancora tempo all'82' per il gol di Valone, che già aveva fallito due grosse occasioni, e per un altro penalty realizzato da Aloe nei minuti di recupero.

Bocchi realizza dopo ventitré minuti, mai pericolosi gli ospiti

Questo Gravello non fa paura alla Valenzana basta un gol: 1-0

Rodolfo Castellano

Valenza

Missione compiuta per la Valenzana, che con il Gravello ottiene i 3 punti voluti (1-0) il gioco, specie nel secondo tempo, lascia molto a desiderare: «Ci sono portati appresso qualche strascico della trasferta di Borgosesia - l'allenatore Franco Delladonna - l'obiettivo comunque, è raggiunto e mi attendo in questo finale di campionato che esploda Palombo, oggi ancora sfortunato nelle conclusioni. Al via, i padroni di casa si presentano largamente incompleti per assenza di Morlacchi e Birarda, squalificati di Antinori, Colitti e Paoloni, infortunati.

La manovra si fa via via più sicura e la coppia Menegatti-Palombo appare inarrestabile. Al 16' Palombo coglie la traversa e l'arbitro ha già fischietto la sua posizione di fuori gioco. Nel minuto successivo, il centravanti rossoblu ruba palla all'estremo difensore ospite ma, dal fondo, solo a tirare debolmente e

Trischetti salva. Gli orafi primono e al 23' passano in vantaggio: Menegatti fugge sulla fascia sinistra, centra un pallone d'oro, che l'estremo difensore ospite, ostacolato da Palombo, non può trattenere, interviene Bocchi e scaraventa la palla in rete. Sembra l'inizio di una goleda ma così non è. Al 31', Menegatti guadagna un buon pallone ma fallisce la conclusione. Quattro minuti dopo, si fa vivo il Gravello: una combinazione Rossoni-Ricci, conclusa da un tiro sbilenco. Poi, Biasotti serve Palombo, che di testa sfiora il montante (37'). Prima del riposo c'è un tiro da lontano di Polato, preda di Pedretti (43').

Nella ripresa, si attende il colpo del ko da parte della Valenzana, che invece si lascia sovrastare dalla voglia di riscatto degli ospiti. Nessuno loro però, in grado d'impensierire il portiere orafa, chiamato in causa solo in un paio di occasioni. Così, Menegatti può servire ancora Palombo, che, solo davanti a Trischetti, alza la palla a campanile (91').

Volpiano

Sanremese

VOLPIANO. Il Volpiano rispetta il pronostico e stende 15 Sanremese. Testa di Caridi e traversa, riprende Bonomo, palo: è il 10'. Padroni di casa in vantaggio al 39' con Pierobon abile a spingere il pallonetto di Bonomo che aveva superato Perrone. Ripresa: Pierobon, dopo nemmeno 10', brucia il portiere in uscita. Il raddoppio non scoraggia i liguri. All'80, Caridi si fa soffiare la sfera da Millesi che entra in area e fa secco Tarantini. A dieci minuti dal termine tutti si aspettano un assedio all'arma bianca da parte degli ospiti. Ma la speranza di riaccuffare il pareggio, però, dura poco. All'83' Aragona lancia Lasalandra sulla sinistra, traversa e Bonomo, lasciato troppo libero, firma il tris. Non è finita. La Sanremese ha un'impenata d'orgoglio e in pieno recupero Vaccaro di Milano fischia il fallo di mani di capitan Galluccio in area. Millesi, il migliore dei suoi, spedisce il pallone da una parte da una parte e il portiere dall'altra.

L'ennesimo stop sabato a Borgomanero

Derthona, male oscuro La vettura è più lontana

Marcello Giordani

Borgomanero

Un gol capolavoro di Merlin in zona Cesarini ha dato sabato la vittoria al Borgomanero contro il Derthona per 1-0. Ai leoncelli il predominio territoriale, al Borgo il risultato. Troppo manovrato il gioco del Derthona e i rossoblu hanno saputo cogliere l'attimo fuggente e con una combinazione D'Elia-Merlin hanno trafitto Aliotta e così portato la squadra nella zona nobile di classifica. La squadra di Domenicali ha giocato da aspirante al primato soltanto nel finale di primo tempo. Orlandi al 41' e Becchio due minuti dopo hanno sperperato buone opportunità. Nella ripresa sono i padroni di casa a sfiorare il gol con Pingitore al 59': gran tiro deviato in angolo, quindi Giallonardo solo davanti al portiere, all'82' ha mancato la più ghiotta delle occasioni. Quando Merlin ha superato Aliotta con un eurogol è scoppiata la contestazione dei tifosi del Derthona. I supporter dei leon-

celli non hanno accettato i cambi che Lela Domenicali ha effettuato nell'ultimo quarto d'ora, quando ha tolto Panno ed Orlandi, i più pericolosi, per sostituirli con Brown e Costa: innocui.

Negli spogliatoi un Domenicali amareggiato ha sottolineato che «non è possibile perdere una gara al 91' in seguito a capovolgimento di fronte su nostro calcio d'angolo. E' stato un imperdonabile, una leggerezza che ci è costata la partita e su cui dovremo riflettere molto seriamente». La sconfitta compromette le ambizioni del Derthona? «No, ma occorre lavorare molto».

Atmosfera euroforica in casa rossoblu: «Partita equilibrata ma lo splendido gol di Merlin ci ha dato una vittoria meritata», ha detto il presidente Gianluigi Floriani. «Ci abbiamo creduto fino in fondo ed abbiamo dato bella prova di carattere», dice l'allenatore borgomanerese Giampiero Erbetta - contro una squadra importante. Peccato, per i punti persi per strada.

A Saint Vincent segnano Breschi e Galantucci

Valle d'Aosta castiga un Cuneo remissivo

Sigfrido Baneyton

Saint-Vincent

Svaniscono allo stadio Perucca le speranze del Cuneo di rimanere in corsa nella lotta per la promozione. Sconfitta dal Valle d'Aosta per 2-0, la squadra di Rocca vede salire a 7 le lunghezze di distacco dal tandem testa formato dalla Sangiustese e dal Savona. Un margine difficile da recuperare, soprattutto alla luce della prova offerta contro i valligiani. Contro una formazione rimaneggiata per le numerose assenze (Benedetti ha dovuto rinunciare a Sand, Francioni, Lisi, Sogliani, Rubino, Nicolini e Alfano), il Cuneo deve badare soprattutto all'interdizione, con punte in avanti. Sono, in ogni caso, più i meriti del Valle d'Aosta dei demeriti del biancorosso a far pendere l'ago della bilancia dalla parte dei valdostani.

Il primo pericolo è per Speranza, che blocca la punizione di De Tommaso, al 7'. La replica porta la firma di Dotti, con un tiro però troppo

alto. Al 16' pregevole azione personale di Alberti, che conclude fuori di poco. Al 18' fiacco diagonale Sankon. 20' i biancorossi vanno vicino al gol con Forno, che colpisce il palo su assist di Lerda. Tra il possibile vantaggio del Cuneo e la prima rete del Valle d'Aosta passano soltanto 2'. Al 22' infatti Breschi devia, di testa, alle spalle di Speranza una punizione di De Tommaso. La reazione dei piemontesi è inconsistente.

L'avvio di ripresa Sangiustese mette in angolo una botta di Lerda, è il Valle d'Aosta a raddoppiare al 56': da sinistra Lunardon e tocco vincente di Galantucci. Al 59' ancora Galantucci in evidenza, con Speranza bravo a salvarsi. Al 65' è Sangiustese a deviare in angolo una conclusione di Papi il portiere valdostano ferma poi con sicurezza due conclusioni di Lerda. Poi arriva il fischio finale, con il Valle d'Aosta che bissa il successo casalingo: turno precedente e con il Cuneo dice addio alle speranze di promozione.

D, BOCCHI A, TRISCHETTI DI CHIARA DI RIVERO: SONO STATE REALIZZATE 26 RETI

Volpiano-Sanremese 1-1

Volpiano: Tarantini, Salecone, Lasalandra, Caridi, Galluccio, Maglie, Busolin, Pano, Bonomo (84' Zocco). **Sanremese:** Perrone, Ferrara, Manfredi, Donna, Trabelli, Ledda (87' Merazzi), Scano, Bianchi (66' Siciliano), Starnella, Iannoli, Millesi. **Arbitro:** Vaccaro di Milano. **Reti:** 39' e 54' Pierobon, 80' Millesi. **Bonomo, 93' Millesi rig.**

Valenzana-Gravello 1-0

Valenzana: Pedretti, Cellerino, Panizza, Biasotti, Naloli, Taverna, Bocchi (72' Cavallera), Melchioni, Palombo, Coserwa, Menegatti, Gravello, Trischetti, Polato (83' Di Pasquale), Cassani, Montesanto, Ceccon, Cozza, Rossoni (57' Gregorace), Rosciglione, Ricci (82' Fantone), Forzani, Almè. **Arbitro:** Velotto di Grosseto. **Reti:** 23' Bocchi.

Bra-Borgosesia 1-0

Bra: Seno, Magliano, Camera, Sandri, Sidoli, Calandra, Fantino, Odino, Gai, Fava, Baudinelli (85' Sarracino). **Borgosesia:** Biassetti, Formentini, Fagnoli, Lanza, Sardo, Brescia (60' Pannella), Ambrosotti, Famulari, Celano, Andreoli, Rota, Roano (60' Iori). **Arbitro:** Barbieri di Ferrara. **Reti:** 13' Odino. **Note:** espulso al 52' Sardo per scorrettezza; ammoniti Fantino, Baudinelli, Magliano e Famulari.

Valle d'Aosta-Cuneo 2-1

Valle d'Aosta: Giangaspero, Dandres, Tommaso, Volpone, Broilo, Passion, Galantucci, Breschi, Spinelli (91' Ciarantini), Lanzoni (88' Palmieri), Lunardon, Cuneo: Speranza, Dotti, Caderazzi (75' Viviano), Giannasi, Bizzani, Scognamiglio, Alberti, Sabatini, Forno (55' Giordani), Lerda, Sankon (55' Papi). **Arbitro:** Boti di Lovere. **Reti:** 22' Breschi e 58' Galantucci.

Rivoli-Sangiustese 0-1

Rivoli: Locatelli, Odino, Iaria, Caricato, Renzi, Cristano, Migliore (65' Parisi), Capurro (68' Di Merzo), Cambarelli, De Martini, Bonin (91' Pigiampio). **Sangiustese:** Miglino, Armetto, Maggio, Giovine, Velra, Bonato, Rizzo (75' Clemente), Cassani, Pisasale (88' Perziano), Pericotto

(74' Romeo), De Paola. **Arbitro:** Stefanin. **Note:** 27' De Paola. **Note:** espulso Renzi al 88' per protesta.

Borgomanero-Derthona 1-0

Borgomanero: Macchi, Mascheroni, Rotondo, Nicolini, Merlin, Castiglioni, Petrone, D'Eka, Pingitore, Armentano (dall'85' Rabozzi), Giallonardo. **Derthona:** Aliotta, Alderucci, Brivio, Becchio, Lavelli (dal 70' Musumeci), Sottini, Panno (dal 75' Costa), Barbieri, Giuletti, Felice, Orlandi (dal 72' Brown). **Arbitro:** Facchetti, di Bergamo. **Reti:** Merlin al 91'. **Note:** cielo coperto, terreno in discrete condizioni, spettatori 450 circa.

Savona-Ivrea 4-2

Savona: Ghizzardi, Colacicco, Cavalcante, Notari (60' Bisio), Cappanera, Di Gioia, De Fraia (88' Cairo), Braccioni, Spatarì (75' Magnani), Calabria, Lamberti, Ivrea: Bassano, Gasparini, Viganò (67' Furfaro), Cuc, Tardivo, Milani, Voglino (60' Di Leo), Laghi (80' Di Emanuele), Isconi, Zuoco, Berlanini. **Arbitro:** Marrocco di Pisa. **Reti:** 12' e 48' Spatarì, 15' e 25' Bergantini, 59' Calabria, 67' Braccioni. **Note:** espulsi Zuoco e Di Leo, ammoniti Viganò, Milani, Notari, Bisio, 2 mila circa gli spettatori.

Imperia-Casale 0-1

Imperia: Di Latte (48' Sciamone), Leto (70' Brilla), Mottola, D'Angelo, Della Bianchina, Giuda, Esposito (88' Grande), Turone, Cugnasco, Bella, Suppa, Cessati, Castagnone, Fantauzzo, Cafferata, Angeloni (20' Izzo), Ametrano, D'Aprile, Luzzana (50' Castoldi), Orlando, Giribone (59' Minetti), Pastorino, Rossi. **Arbitro:** Boro di Chivari. **Reti:** 78' Pastorino

CLASSIFICA

| SQUADRA | V | N | P | F | |
|-------------|----|----|---|----|----|
| SANGIUSTESE | 16 | 2 | 6 | 38 | |
| SAVONA | 50 | 15 | 5 | 40 | |
| VALENZANA | 47 | 14 | 5 | 37 | |
| DEITHOMA | 13 | 7 | 4 | 37 | |
| | 43 | 4 | 7 | 41 | |
| VOLPIANO | 42 | 11 | 9 | 4 | 33 |
| | 39 | 12 | 3 | 11 | 39 |
| IVREA | 39 | 11 | 6 | 7 | 39 |
| CASALE | 35 | 9 | 6 | 7 | 35 |
| V. D'AOSTA | 33 | 9 | 6 | 9 | 31 |
| VERBANIA | 33 | 9 | 6 | 11 | |
| SANREMESE | 31 | 9 | 4 | 11 | 32 |
| BORGOSIESA | 28 | 7 | 7 | 10 | 31 |
| SESTRESE | 26 | 11 | 2 | 14 | 30 |
| BRA | 22 | 6 | 4 | 14 | 23 |
| RIVOLI | 16 | 4 | 4 | 15 | 22 |
| | 18 | 3 | 7 | 14 | 19 |
| IMPERIA * | 5 | 1 | 3 | 11 | 7 |

* 1 partita in trasferta

* 1 punto in penalità

IN MARCATO

18 reti: Lerda (Cuneo).
13 reti: Spatarì (Savona).
13 reti: Millesi (Sanremese).
12 reti: Pastorino (Casale), Pingitore (Borgomanero, Irg.).
11 reti: Palombo (Valenzana), Pisasale (Sangiustese).
10 reti: Calabria (Savona), Bergantini (Ivrea).
9 reti: Bovic (Verbania), Colitti (Valenzana), Menegatti (Valenzana), De Paola (Sangiustese), Laghi (Ivrea), Orlandi (Derthona).
7 reti: (Rivoli, Irg.), Giribone (Casale).
6 reti: Bernardi (Volpiano), Pierobon (Volpiano), Melchioni (Valenzana), Spinelli (V. d'Aosta), Almè (Gravello), D'Antuono (Gravello), Roano (Borgosesia), Perrone (Borgomanero).
5 reti: Bonomo (Volpiano), Bonomi V. (Verbania), Rancio (Verbania), Paoloni (Valenzana), Braccioni (Savona), Iannoli (Sanremese), Starnella (Sanremese), (Derthona), Albano (Cuneo), Rossi A. (Casale), Ballarò (Bra), Gai (Bra), (Borgosesia), (Borgosesia), Galluccio (Borgomanero).

PROSSIMO TURNO

| BORGOSIESA | BORGOMANERO | (0-1) |
|--------------|-------------|-------|
| CUNEO | | (1-1) |
| DERTHONA | | (2-1) |
| GRAVELLO | BRA | |
| IVREA | VALENZANA | (1-2) |
| SAINGIUSTESE | | (3-0) |
| | V. D'AOSTA | (2-1) |
| | | (0-0) |



La Concessionaria Fiat Dinamica
presenta alcuni protagonisti della
sua squadra speciale.

IL NOSTRO SUCCESSO HA MOLTI VOLTI.

Eccoli.
Uomini ■ donne
che grazie al loro
entusiasmo
■ alla loro grande
professionalità
contribuiscono
ogni giorno
al nostro successo
e alla vostra
soddisfazione.
Se la vostra scelta
è Dinamica,
iniziate ■ sorridere.

Concessionaria Fiat **GRUPPO DINAMICA**

C.so Moncalenisio 79, Rosta - C.so Marche 36, Torino - C.so Susa 22, Rivoli - C.so Moncalenisio 20,
Sant'Ambrogio di Torino - Via Mazzini 8, Susa - C.so Francia 147, Collegno - Via Baltimora 123, Torino

FIAT

ECCELLENZA GIRONI A Fuori Lascaris e Varalpombiese, bene la prima La Castellettese prende fiato

Ha battuto l'Alpignano grazie ad un eurogol di Lorenzi
Nel derby novarese l'Oleggio riesce a dettar legge (3-2)

Savero

Fuori Lascaris e Varalpombiese, avanti Castellettese e, a debita distanza, Oleggio e Cossatese. Castellettese contro Alpignano, la prima contro l'ultima. C'era stato il precedente, alla settimana di andata, del Cerano (allora in coda) vittorioso in casa della Cossatese (allora al comando). Ieri, in riva al Ticino, non è niente del genere. Ma la Castellettese, ancora molto disturbata dai due recenti peggiori (il primo col Villaggio, il secondo a Cossato su rigore maleducato), ha faticato molto per battere l'Alpignano: se ci è riuscita, deve solo dire grazie a Lorenzi (eurogol). Per i torinesi si è trattato della quinta sconfitta consecutiva, sesta di girone di ritorno. Tre punti importanti per i ticinesi alla vigilia della trasferta a Pianezza, dove Shala e compagni cercheranno di archiviare definitivamente la pratica Lascaris (terza sconfitta consecutiva per la squadra di Licio Russo).

L'altro testa-coda era Cerano-Cossatese. Fin che c'è vita c'è speranza, l'ha detto Cicerone, vuoi non crederci? Pallotto e Morello hanno tenuto in casa la Cossatese Grandi Fiume, che ha vendicato Cerano (7 punti a 8 giornate dal termine, più Pinuccio Fornara ci crede ancora. Terzo big-match, il derby novarese Oleggio-Varalpombiese, opposto la miglior squadra del girone di ritorno (un pareggio a 5 vittorie

tiva per Paolo Rossi) e una Varalpombiese che non vinceva da tre turni. È finita con un nuovo successo dei padroni di casa propiziato dalla doppietta del ritrovato Tummo.

È possibile che il campionato abbia già scelto la sua squadra da incoronare? Propongo nei prossimi due mesi sfide più teoriche che pratiche: una Castellettese, insomma, ormai vicinissima al traguardo (quattro partite casalinghe contro Nolese, Rivarolese, Pro Settimo e Sarre, quattro trasferte a Pianezza, Varallo Pombia, Venaria e Sesto) ed alcune sfidanti quasi rassegnate allo strapotere della capolista che viaggia a più in media inglese.

Il vero campionato potrebbe essere quello che si combatte sul fondo, dove almeno 7 squadre stanno bollendo nel pentolone a diversi gradi di cottura. Al sicuro la Sunese, si ferma per neve. Dufour, si rilancia il Settimo di Davin, Cervotti show a Venaria dove fanno quaterna Coddia e il nigeriano Jigbale.

Cime tempestose, bufera a Sarre. Il presidente Pericle Calgaro ha dato il benvenuto all'allenatore Claudio Fermanelli. Il nuovo allenatore dei vallonisti è Lorenzo Cancian, lo stesso che aveva ceduto il proprio posto a Fermanelli all'inizio stagione. Per la Castellettese ritornano. Non ancora sostituito, invece, il direttore sportivo Raffaele Soliani, dimissionario. Ieri, contro il Villaggio, il Sarre ha fatto il gol e ha vinto. Grandioso.

CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTITE | | | PUNTI | | |
|-------------|----|---------|----|----|-------|----|--|
| | | V | N | P | F | S | |
| CASTELLETTI | 40 | 15 | 4 | 3 | 39 | 1 | |
| | 43 | 13 | 4 | 5 | 29 | 17 | |
| COSSATESE | 42 | 12 | 6 | 4 | 37 | 19 | |
| | 40 | 12 | 4 | 6 | 40 | 25 | |
| VARALPOMBI | 38 | 10 | 8 | 4 | 40 | 25 | |
| SETTIMO | 37 | 11 | 4 | 7 | 27 | 23 | |
| RIVAROLESE | 33 | 9 | 6 | 6 | 25 | 22 | |
| SUNESE | 29 | 8 | 5 | 9 | 24 | 25 | |
| PRO SETTIMO | 26 | 7 | 5 | 10 | 32 | 36 | |
| VENARIA | 24 | 7 | 3 | 12 | 25 | 33 | |
| D. VARALLO | 22 | 5 | 7 | 9 | 20 | 39 | |
| SARRE | 21 | 5 | 6 | 11 | 21 | 30 | |
| NOLESE | 20 | 3 | 11 | 8 | 26 | 36 | |
| CERANO | 20 | 5 | 5 | 12 | 16 | 32 | |
| V. LAMARCA | 20 | 5 | 5 | 12 | 19 | 37 | |
| ALPIGNANO | 17 | 4 | 5 | 13 | 18 | 32 | |

PROSSIMO TURNO

| 6° DI RITORNO 04/03 - ORE 15 | | |
|------------------------------|---------|-------|
| COSSATESE | D. | (1-2) |
| CASTELLETTES | D. | (0-1) |
| NOLESE | SETTIMO | (1-3) |
| RIVAROLESE | VENARIA | (0-1) |
| V. LAMARCA | SUNESE | (1-0) |
| VARALPOMBI | | (1-1) |

La supersfida al vertice laurea (1-0) la capolista in fuga E' davvero l'anno del Trino

Al 93' il Pinerolo getta la spugna: Aldrovandi decide la gara
Una fitta nevicata mette fuori gioco il campo del Giaveno

Dalla settima di ritorno si aspettava un vertice. Non importa il ritorno in corsa del Pinerolo o la fuga definitiva del Trino. In un campionato fino ad ora senza troppe certezze, si chiedeva allo scontro diretto della prima contro la seconda se il campionato era qui o se il campionato era lì. E il verdetto è arrivato. A meno di incredibili capovolgimenti, questo campionato è del Trino che, a otto giornate dalla fine, dispone di otto lunghezze di vantaggio sul Pinerolo. Anche perché, nonostante la vetta sia saldamente il manomel Trino, non mancheranno motivi di interesse da qui fino alla fine della stagione. Prima di tutto la corsa per la seconda piazza utile per lo spareggio e apertissima: candidati sono il Pinerolo, il Nizza Millefonti, il Giaveno Coazze e la rediviva Fossanese. Se si pensa che alla fine di girone di andata i biancoblu di Mosso avevano tre punti di vantaggio sul Trino, sette a Nizza e Giaveno e ben dieci sulla Fossanese, si può facilmente intendere come l'inverno non sia stato amico al Pinerolo, capace di incamerare otto punti in sette partite. Altrettanto appassionante la sfida per non retrocedere: è il Villafraanca attende ormai solo il conforto della matematica per pensare alla prossima stagione e una pronta risalita in Eccellenza, per le restanti piazzate valide i play out l'incertezza è totale. Dal

Castellazzo (23 punti) al Centallo (31) nove squadre cercano di evitare la roulette degli spareggi. Per oggi ridono Libarna e Asti (vittorie Chiari e Villafranca) mentre piange proprio il Castellazzo Bormida, battuto in casa dalla Fossanese. Di altra pasta il successo della Novese sul campo del Centallo. Gli alessandrini, tutte le altre compagini della società, hanno giocato questo fine settimana con il lutto al braccio per ricordare Gianluca De Nardo, il dodicenne ucciso a coltellate insieme alla madre. Gianluca giocava nella squadra degli Esorienti '89 della Novese. Alla fine del match il Centallo tutta la prima squadra ha dedicato alla sua memoria il successo. In Trino-Pinerolo la rete del successo che probabilmente chiude il campionato è al 93' di Aldrovandi che, appena entrato, indovina una punizione su cui Maracchini non può arrivare. Oltre alla Fossanese è Castellazzo Bormida grazie ad una doppietta del solito D'Errico a Nizza Millefonti che con l'analogo punteggio (0-2) regala il Sommariva Perno, il Pinerolo dove ora guardarsi Giaveno Coazze che ieri non ha giocato il suo match con il Cumiana in quanto il campo di via Taravellera era ricoperto da circa dieci centimetri di neve. Con i tre punti i rossoblu si porterebbero al secondo posto scavalcando il Pinerolo. [pao. acc.]

CLASSIFICA

| SQUADRA | P | RET | | | | |
|-------------|----|-----|----|----|----|----|
| | | V | N | P | F | S |
| TRINO | 45 | 13 | 6 | 3 | 34 | 15 |
| PINEROLO | 37 | 10 | 7 | 5 | 27 | 17 |
| NIZZA M.L. | 36 | 9 | 9 | 4 | 31 | 21 |
| GIAVENO C. | 33 | 8 | 4 | 3 | 32 | 17 |
| FOSSENESE | 33 | 8 | 7 | 2 | 28 | 19 |
| SETTIMO | 32 | 7 | 11 | 4 | 25 | 22 |
| CENTALLO | 31 | 8 | 7 | 7 | 18 | 16 |
| CHIARI | 30 | 8 | 6 | 8 | 32 | 29 |
| CUMIANA | 28 | 7 | 8 | 6 | 29 | 25 |
| ACQUI | 27 | 8 | 8 | 9 | 31 | 29 |
| NOVESE | 28 | 6 | 10 | 6 | 23 | 23 |
| LIBARNA | 24 | 8 | 9 | 8 | 24 | 26 |
| ASTI | 24 | 6 | 6 | 11 | 24 | 38 |
| CASTELLAZZO | 23 | 6 | 8 | 11 | 21 | 35 |
| VILLAFRANCA | 8 | 3 | 19 | 8 | 52 | |

PROSSIMO TURNO

| 6° DI RITORNO 04/03 - ORE 15 | | |
|------------------------------|-------------|-------|
| ASTI | CENTALLO | (1-0) |
| CHIARI | ACQUI | (0-1) |
| FOSSENESE | LIBARNA | (3-1) |
| NIZZA M.L. | CUMIANA | (2-0) |
| NOVESE | CASTELLAZZO | (1-1) |
| SALIZADA | VILLAFRANCA | (1-0) |
| SOMMARIVA P. TRINO | GIAVENO C. | (0-1) |

Castelletese-Alpignano 1-0

Castellettes: Parini, Squizzato, Roncari, Coghetto, Martuscello, Fantoni (78' Dugan), Calcagni (78' Ongaro), Minervino, Colom, Lorenzi, Shala. Alpignano: Saccullo, Boldi, Pinsoglio, Guardini, Soldo, Giora, Rizzieri, Petrone (52' Calazza), Forte, Fiume, Nolfo (78' Riccio). Arbitro: Giovo. Reti: 72' Lorenzi. Note: giornata fredda, campo buono, 200 spettatori.

Cerano-Cossatese 0-2

Cerano: D'Onofrio, Tunesi, Aiello, La Rosa, Moretti, Casabianca, Jacomuzzi (60' Pizzamiglio), Beretta (52' Stefanoni), Gandini (80' Russo), Sarti. Cossatese: Buda, Ciarmatori, Baù, Rissotto (85' Cappellari), Paladini, Lessio, Giannini, Rossi, Barbera, Pirello, Morello. Arbitro: Litrico. Reti: 38' Pallitto, 93' Morello. Note: giornata fredda, terreno ottimo, 150 spettatori.

Oleggio-Varalpombiese 3-2

Oleggio: Passarelli, Riva, Agostini, Daina (82' Serina), Majerna, Macchietti, Alberti, Giustino (75' Celario), Tummo, Spinelli, Alessio (86' Corno). Varalpombiese: Bagnati, Bianchini (53' Consonni), Mora, Ferraro, Chiarpozzo, Zaccarella, Plebani (82' Boggio), Fumagalli (75' Rossi), Massara, Monzani, Briganti. Arbitro: Bergantino. Reti: 14' Giustino, 26' (rigore) Fumagalli, 38' e 47' Tummo. Note: giornata fredda, campo buono, 200 spettatori.

Sarre-Villafraanca 3-0

Sarre: Communar, D'Aprile, D'Herin, Parisi, Degloz, Vallet, Zamboni, Pivot, Adamo (81' Russo), Pascuale, Milani. Villafraanca: Peron, Antonietti, Rosso, Boacchetti, Ferrero, Laveccchia, Achilli, Samuele (70' Garzone), Spalla, Bottegella, Meloni, Serrano, Ferrari. Arbitro: Vanoli. Reti: 51' Adamo, 61' Vallet, 72' Ferrari. Note: terreno siccato, un centinaio di spettatori.

Settimo-Lascaris 1-0

Settimo: Montalbano, Lantini, Capra, Varona, Vesco, Raggio, Lapomarda (75' Lombardo), Vannucci, Pia (82' Dugali), Sartori, Barbera (80' Grassio), Lascaris: Trabucco, Fenoglio, Bongera, Schina, Loponte, Valpreda, Chianchi, Carotenuto Nello, Broccanello, Di (70' Pepe), Vignani, Arbitro: Pallabazzer. Reti: 35' (rigore) Sartori. Note: espulsi Schina al 65' e Loponte al 82', rigore fallito da Di Natale al 60'.

Sunese-Maroni 1-0

Sunese: Marmoniti, Sans, Calafora, Carattini, Olive, Poli, Castari, Zatta (42' Moretto), Lunardi (85' Partusi), Guattio, Cotti Davide (81' Zekoli). Nolese: Bassani, Forte, Condilio, Colapietro (52' Saracino), Rista, Ravello (85' Pizzuto), Russo (80' Bono), Tortol, Volpe, Travella, Alibello. Spina. Poli. Note: espulsi Marmoniti al 42', Condilio al 58' e Alibello al 85', 160 spettatori.

Venaria-Pro Settimo 1-1

Venaria: Pianelli, Bedino, Racamato, Milano, Cravegna, Chetti, Jigbale (82' Lucadamo), Sottil, D'Autiglia, Coddia (82' Di Bari), Greco Ferliti. Pro Settimo: Crisafi, Benedetti, Greco (25' Polassini), La Pigna, Quiladamo, Marchetto (82' Stefani), Virzi, Fanton, Cattalano, Raschilli (88' Spagnolo), Cesaro. Arbitro: Bissacco. Reti: 1' Cattalano, 31' e 43' Jigbale, 41' e 81' Coddia, 58' Fanton. Note: terreno siccato, un centinaio di spettatori.

La partita Dufour Varallo-Rivarolese è stata rinviata per neve e sarà recuperata giovedì 8 marzo a Borgosesia (ore 20,30).

IL QUINTA DI RITORNO, SECONDA SCONFITTA IN TRASFERTA PER IL MOMO

CIRCONI A

RISULTATI

| | | |
|---------------|--------------|-----|
| B. BELLINZAGO | GOZZANO | 3-1 |
| BRIGA | ARONA | 1-1 |
| GALLIATE | CANNOBIESE | 2-2 |
| OMEGNA | ROMENTINENSE | 1-2 |
| TRECCATE | VIRTUS V. | 0-0 |
| VALDOSSOLA | CALTIGNAGA | 1-0 |
| VAPRIO | FERIOLO | 3-2 |
| VARZESE | MOMO | 2-1 |

CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTITE | | | | RETI | |
|---------------|----|---------|----|----|----|------|--|
| | | V | N | P | F | S | |
| MOMO | 44 | 13 | 5 | 2 | 27 | 13 | |
| VALDOSSOLA | 36 | 11 | 9 | 2 | 25 | 10 | |
| B. BELLINZAGO | 35 | 11 | 2 | 7 | 38 | 28 | |
| ARONA | 33 | 9 | 6 | 5 | 33 | 22 | |
| ROMENTINENSE | 33 | 10 | 11 | 7 | 25 | 14 | |
| GOZZANO | 33 | 9 | 6 | 5 | 25 | 16 | |
| BRIGA | 31 | 9 | 4 | 7 | 29 | 19 | |
| VIRTUS V. | 31 | 8 | 7 | 5 | 28 | 20 | |
| _____ | 30 | 8 | 11 | 8 | 22 | 20 | |
| FERIOLO | 23 | 6 | 5 | 9 | 23 | 31 | |
| TRECCATE | 20 | 4 | 8 | 8 | 20 | 24 | |
| VAPRIO | 20 | 4 | 8 | 8 | 21 | 11 | |
| _____ | 20 | 11 | 5 | 10 | 22 | 34 | |
| _____ | 11 | 3 | 12 | 25 | 45 | 11 | |
| _____ | 17 | 3 | 8 | 11 | 28 | 18 | |
| OMEGNA | 13 | 3 | 4 | 13 | 23 | 42 | |

PROSSIMO TURNO

| 6° DI RITORNO 11/03 - ORE 15 | | |
|------------------------------|---------------|-------|
| CALTIGNAGA | VARZESE | (5-3) |
| FERIOLO | VALDOSSOLA | (1-1) |
| GOZZANO | BRIGA | (1-4) |
| TRECCATE | GALLIATE | (2-1) |
| VIRTUS V. | B. BELLINZAGO | (0-1) |

CIRCONI B

RISULTATI

| | | |
|-------------|----------------|-----|
| A. CANAVESE | CIRIEVAUDA | 0-0 |
| CASALE | ST. CHRISTOPHE | 4-3 |
| CHARVENSO | TONENGESE | 1-0 |
| FIADOLFIA | LA CHIVASSO | 0-2 |
| LUCENTO | | 1-0 |
| | FIANO CAFASSE | 4-0 |
| QUINCHETTO | | 1-4 |
| SAN MAURO | 28VALSUSA | 0-1 |

CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTITE | | | | RET: |
|----------------|----|---------|----|----|----|------|
| | | V | N | P | F | S |
| A. CANAVESE | 43 | 13 | 4 | 3 | 37 | 11 |
| ■■■■■■■■■■ | ■ | 11 | 6 | 3 | 27 | 13 |
| CIRIEVAUDA | 37 | 11 | 4 | 5 | 35 | 15 |
| LA CHIVASSO | 34 | 10 | 4 | 6 | 20 | 20 |
| ■■■■■■■■■■ | 33 | 9 | 6 | 5 | 31 | 17 |
| MATH | 32 | ■ | 5 | 6 | 37 | 23 |
| LUCENTO | 32 | ■ | 8 | 4 | 22 | 21 |
| CHARVENSO | 27 | 6 | ■ | 8 | 32 | 23 |
| 28VALSUSA | 26 | ■ | 2 | 10 | 24 | 37 |
| FIADOLFIA | 25 | 6 | 7 | 7 | 23 | 24 |
| ■■■■■■■■■■ | 24 | 7 | 3 | 10 | 24 | 39 |
| ST. CHRISTOPHE | 22 | 5 | 7 | 8 | 34 | 35 |
| QUINCHETTO | 22 | 4 | 10 | 30 | 39 | |
| CASALE | 17 | 3 | 8 | 9 | 16 | 26 |
| SAN MAURO | ■ | 2 | 10 | ■ | 16 | 26 |
| FIANO CAFASSE | 6 | 1 | 14 | 14 | 47 | |

PROSSIMO TURNO

| 6° DI RITORNO 11/03 - ORE 15 | | |
|------------------------------|-------------|-------|
| 28VALSUSA | LA CHIVASSO | (0-1) |
| A. CANAVESE | QUINCHETTO | (0-0) |
| BORGARO | FIADOLFIA | (3-1) |
| CIRIEVAUDA | MATH | (1-1) |
| FIANO CAFASSE | | (1-1) |
| POZZOMANICA | | (0-0) |
| ST. CHRISTOPHE | CHARVENSO | (3-3) |
| SAN MAURO | | (0-0) |

Allunga il passo l'Atletico Canavese che, pur pareggiando 0-0 nel big match contro il Pool Cirievauda, approfitta della contemporanea sconfitta del Borgaro sul campo del Lucento, in gol con Gregorio nel primo tempo. Giornata negativa anche per il Tonengese, superata di misura dallo Charvensod in virtù della marcatura di Mecagni in pieno recupero. Intera posta e balzo in avanti in classifica, invece, per il La Chivasso, che ha la meglio sui metropolitani del Fiadolfia: decide il match Bruno con una rete per tempo. Resta un tempo il Fiano Cafasse contro il Mathi, quindi le segnature di Daddi, autore di una doppietta, un'autore e il sigillo di Piras decretano il largo successo dei padroni di casa. Corsara la 28Valsusa con l'insolabile Marrese sul rettangolo di gioco del San Mauro, sempre più in zona playoff, bocciata d'ossigeno per il Pozzomanica contro il Quincinetto. Tavagnasco: decidono Santoro, Rosin, e Signore, mentre per i locali realizza bomber Porri. Pirotecnica affermazione della Caselle su St. Christophe: sotto di una rete (Ollier), i locali rimontano con Procacci (due volte) e con Morone; risposta ospite di Bidele su rigore e di Elia; centro vincente realizzato da Morone. [pie. Ioz.]

CIRCONI C

RISULTATI

| | | |
|--------------|-------------|-----|
| CHERASCHESE | ARGENTRA | 1-2 |
| DON BOSCO N. | NARZOLESE | 1-1 |
| N. VILLANOVA | ALBESE | 0-1 |
| POSSASCO | | 0-0 |
| POIRINESE | AIARASCHESE | 0-2 |
| PRO DRONERO | SOMMARIV. | 2-1 |
| VALLI MON. | | 3-2 |

CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTE | | | | RETI | |
|--------------|----|-------|----|----|----|------|--|
| | | V | N | P | F | S | |
| TROFARELO | 42 | 11 | 4 | 32 | 17 | | |
| | 38 | 11 | 5 | 4 | 27 | 14 | |
| | 37 | 11 | 4 | 5 | 31 | 16 | |
| CHERASCHESE | 36 | 10 | 7 | 3 | 29 | 21 | |
| PRO DRONERO | 35 | 9 | 8 | 3 | 29 | 19 | |
| DON BOSCO N. | 31 | 7 | 10 | 1 | 24 | 11 | |
| NARZOLESE | 28 | 8 | 4 | 8 | 19 | 19 | |
| SOMMARIV. | 25 | 8 | 6 | 7 | 27 | 30 | |
| VALLI MON. | 25 | 6 | 7 | 7 | 29 | 30 | |
| POSSASCO | 23 | 11 | 7 | 1 | 18 | 21 | |
| AUGUSTA B. | 22 | 4 | 8 | 5 | 20 | 25 | |
| AMAS | 15 | 5 | 6 | 9 | 20 | 27 | |
| CASTAGNOLE | 20 | 5 | 5 | 10 | 16 | 29 | |
| OLMO B. | 18 | 6 | 10 | 17 | 24 | | |
| SAVIGLIAN. | 17 | 11 | 2 | 13 | 27 | 34 | |
| | 8 | 1 | 14 | 12 | 37 | | |

PROSSIMO TURNO

| 6° DI RITORNO 11/03 - ORE 15 | | |
|------------------------------|--------------|-------|
| AIARASCHESE | VALLI MON. | (4-1) |
| PRO DRONERO | | (2-1) |
| ARGENTRA | POIRINESE | (1-0) |
| CHERASCHESE | CASTAGNOLE | (3-0) |
| N. VILLANOVA | DON BOSCO N. | (1-2) |
| SOMMARIV. | NARZOLESE | (0-3) |
| TROFARELO | | (2-2) |

L'Albese piazza il colpo a sorpresa della giornata: battendo la capolista Nuova Villanova con rete di Ghazizadeh, riapre i giochi al vertice della classifica. Al comando balza il Giarac Trofarello con i 3 punti conquistati espugnando il campo del Castagnole. A segno Zanfini e Sorgato per gli ospiti: Leo, rigore, per i locali. Con l'Albese, si riparte sotto anche la Cheraschese che supera l'Augusta Benese con gol di Amianto, Tassone e Viretti (rete di Montanara per gli avversari). Consistente balzo in avanti anche per la Pro Dronero: in svantaggio la Sommarivese per la realizzazione di Rolle, negli ultimi cinque minuti i rossoblu segnano con Turini e si aggiudicano il match grazie a un centro di Perri. Vittoria preziosa per il Valli Monregalese che con doppietta di Alfusi e rete di Curti, ingiuria la Savigniese, a segno con Panero e Tolvo. Si chiude in parità, 1-1, lo scontro tra Don Bosco Nichelino e Narzoletto, caratterizzato da cinque espulsi, con reti rispettivamente di Platania e Vacchetta. Finisce sul nulla di fatto Olmo '84 Donatello-Piossasco, mentre l'Aiaraschese coglie un importante successo sul campo della Poirinese grazie ai gol di Pillon e Piana. [a. c.]

CIRCONI D

RISULTATI

| | | |
|------------|--------------|-----|
| BORGOVERCE | MONFERRATO | 3-0 |
| | | 1-1 |
| J. CANELLI | | 1-1 |
| GAVIESE | SANDAMIANF. | 1-1 |
| | PONTECUREONE | 1-1 |
| PIOVERA | VAL MOS | 0-0 |
| S. CARLO | CAGLIOLA | 1-2 |
| VIVERONE | FULGOR V. | 1-3 |

CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTITE | | | | | RET. | |
|-------------|------|---------|----|----|----|------|------|--|
| | | V | N | P | F | S | | |
| OVADA | 41 | 11 | 1 | 1 | 28 | 8 | | |
| BORGOVERC. | 39 | 11 | 6 | 3 | 32 | 12 | | |
| ■■■■■■■■■■ | 36 | 10 | 1 | 4 | 38 | 25 | | |
| CAGLIOLA | 36 | 11 | 9 | 2 | 20 | 12 | | |
| ■■■■■■■■■■ | 34 | 9 | 7 | 4 | 26 | 22 | | |
| FULGOR V. | ■■■■ | 6 | 6 | 5 | 29 | ■■■■ | | |
| SANDAMIANF. | 29 | 11 | 5 | 7 | 28 | ■■■■ | | |
| ■■■■■■■■■■ | 28 | 7 | 7 | 6 | 19 | 16 | | |
| ■■■■■■■■■■ | 24 | 7 | 3 | 10 | 25 | 25 | | |
| ■■■■■■■■■■ | 23 | 5 | 8 | 7 | 22 | 25 | | |
| ■■■■■■■■■■ | 23 | 5 | 8 | 7 | 28 | 37 | | |
| CRESCENTIN. | 22 | 4 | 10 | 6 | 15 | 19 | | |
| S. CARLO | 22 | 6 | 4 | 10 | 16 | 24 | | |
| ■■■■■■■■■■ | 19 | 3 | 10 | 7 | 15 | 24 | | |
| VIMERCATE | 11 | 2 | 5 | 13 | 11 | 35 | | |
| BOZZATESE | ■■■■ | 3 | 8 | 13 | 10 | 24 | | |



Fabrizio Turca

La Coppa stacca di oltre venti punti l'Albino e rafforza la sesta posizione in A1 femminile. Una vittoria mai messa in discussione, nel primo tempo infatti le alessandrine erano già in vantaggio per 47 a 32. La Robinson è tornata in grande forma, dopo un periodo di appannamento.

Copra-Albino 77-55. Copra Al: Almerigotti 9, Cencetti, Bianco, Gubba, Garner 7, Gruppi 2, Martiradonna 12, Robinson 25, Salvaterra 12, Williams 14.

Serie B1. Un lacomuzzi perfetto dalla grande distanza (3/3 da tre) e un Ferrari implacabile da due (6/6) trascinano la Cimberio alla seconda vittoria consecutiva. Cimberio-Montichiari 81-75 (39-32). Cimberio Borgomanero: lacomuzzi 14, Cotunio 13, Giedini, Aimaretti 3, 18, Prato 7, Zorzo 6, Ferrari 20.

Serie B2. In una giornata favorevole alle prime della classe (la segna le prime 5) la B36 continua la propria marcia superando anche Gavirate. Privi di Sari e con Barantani in panchina per un infortunio, i castelletti partono male (10 al 10) ma poi allungano nel parziale. B36-Gavirate 83-72 (19-29) (45-43) (68-55). B36 Castelletto: Setola 2, Ferrarini 23, Margarini 12, Sales

In serie A1 femminile le alessandrine sempre largamente in vantaggio con l'Albino: 77-55

La Copra ritorna la migliore Robinson

B1 maschile, vince ancora la Cimberio Borgomanero

B FEMMINILE, IVREA DOPPIA GENOVA

A1 femminile (8ª rit.): Copra-Albino 77-55; Varese-La Spezia 49-71; Parma-Comense 96-64; Chieti-Treviglio 65-66; Rescifina Me-Penza 82-74; Schio-Priolo 96-51; Termini Imerese-Per Me 66-66. Cl: Parma 36; Como 34; Schio 30; La Spezia 28; Treviglio 26; Copra 24; Chieti e Priolo 18; T. Imerese 16; Rescifina 14; Varese 8; Albino e Penza 6; Per 0.

(4ª ritorno): Moncalieri-Iscot Collegno 42-89; Savona-Lavagna 50-55; Viareggio-Conad Cossetto 74-68; Lucca-Porcari 39-51; Mirafiori To-Centrale del Lido 57-61; Ivrea-Genova 82-40; Omicron Rivoli-Vercelli 53-51. Classifica: Iscot 32; Ivrea 24; Conad, Lavagna, Porcari e Viareggio 22; Centrale del Lido 20; Mirafiori 16; Savona 14; Moncalieri e Vercelli 4; Genova 0.

maschile (8ª rit.): Mestre-Riva 82-79; Cimberio Borgomanero-Montichiari 81-75; Udine-Pavia 68-83; Bergamo-Siena 89-85; Treviglio-Padova 85-71; Vigevano-M. Cozzile 103-86; Sassari-Cagliari 87-76. Cl: Sassari 32; Bergamo 28; Pavia 26; Montichiari 22; Cimberio, Riva e Siena 20; Vigevano 18; Treviglio 16; M. Cozzile e Mestre 14; Udine 12; Cagliari e Padova 10.

B2 maschile (8ª rit.): Bassano-Pertore 81-86; B36 Castelletto-Gavirate 83-72; Varese-Gorizia 79-73; Monza-Carmagnola 99-65; Soresina-Oderzo 90-78; Lumezzane-Torre 83-79; Cividale-Casalpusterlingo

59-87. Class.: Soresina 32; B36 30; Lumezzane 28; Casalpusterlingo e Monza 24; Bassano 20; T. Boidone e Varese 18; Cividale, Gorizia e Oderzo 16; Gavirate 14; Pertore 10; Carmagnola 0.

C1 maschile (6ª rit.): Sarono-Tecnova Oleggio 68-65; And No-Zimetal Al 72-82; Pavia-Bistefani Casale 90-68; Derthona-Bos To Va 64-92; Genova-Vareze 93-81; Prestitempo At-Il Giornale Albi 91-88; Palmari To-Dogliani 81-77. Cl: Pavia 36; Prestitempo 30; Bistefani e Sarono 28; Il Giornale e Palmari 22; Tecnova e Bosto 18; Derthona 14; Deth con, Dogliani, Genova e Varese 12; And 6.

C2 maschile (7ª rit.): gironi A: Ivrea-Aosta 56-65; Omegna-Verbania 57-67; Borgomanero-Cigliano 92-70; Rcl Casale-Castellnuovo 77-75; Biella-Chivasso 75-78; Valenza-Ghemme 87-63. Cl: ripescato: Frogs Vc. Cl: Omegna e Valenza 36; Aosta 30; Borgomanero 26; Ghemme 20; Biella, Rcl e Verbania 16; Castellnuovo 12; Frogs ed Ivrea 10; Chivasso 6; Cigliano 4. Gironi B: Grw De Santo Venaria-Sna; Moncalieri 86-81; Cus To-Kappadue 82-49; Serravalle-Gr Saluzzo 83-81; Altavir Rivalta-Bra-Servizi Savignani 88-79; Asti-Icap Cn 65-103; Ggf Arosio Pinerolo-Ginnastica To 67-81; Abet Bra-Crocetta To 84-77. Cl: Icap 36; Cn 30; Grw De Santo 28; Bra-Servizi e Sna 26; Abet 22; Altavir 20; Cus 18; Ggf 16; Crocetta, Ginnastica e Serravalle 14; Asti 12; Kappadue 4.

le pance (16 rimbalzi, 9 in difesa, 7 in attacco) e conducono a lungo, ma nel finale emerge la Palmari. Palmari-Dogliani 81-77 (17-17) (31-34) (52-52). Palmari To: Scolaro 22, Denelli 16, Ceron 10, Racca 7, Trentini 9, M. Magliano 2, Garbolino, Negro e Ferraris

trovano un grande Barale sotto le pance (16 rimbalzi, 9 in difesa, 7 in attacco) e conducono a lungo, ma nel finale emerge la Palmari. Palmari-Dogliani 81-77 (17-17) (31-34) (52-52). Palmari To: Scolaro 22, Denelli 16, Ceron 10, Racca 7, Trentini 9, M. Magliano 2, Garbolino, Negro e Ferraris

10, Maggiorotto ne. Dogliani: Moncalieri, Barale 15, R. Occeci 14, D. Albarello, E. Occeci 6, Borra 9, Nicola 7, F. Magliano 14, Albarello 8, Beccaria 4. E' il grande giorno di Edoardo Gaddo. La 26enne ala-pivot astigiana, di solito poco prolifico, recupera rimbalzi e colpisce da tre (alla fine 5/6 dalle grandi distanze, per un totale di 24 punti) e piega un coriaceo Giornale. Gli albi a -4 hanno avuto la possibilità di andare al supplementare. Porcella ha fallito la tripla del 91 pari. Prestitempo-Il Giornale 91-88 (28-22) (47-38) (66-62). Prestitempo At: Albiara 8, Andreo, Oggero 18, Am. Calvo 14, Gaddo 24, Bertello 12, Patris ne, Torcello 15 (7/7 a liberi e 9 rimbalzi), Ugaglia, Passera. Il Giornale Albi: Zubbini ne, Dellapiana 4, A. Sobrero 2, Randazzo 28, Simoni 12, Porcella 18, Paglieri 15, A. Bogliatto 9, Pavese.

Serie C2. Punti importanti del Serravalle in chiave salvezza. Gli alessandri piegano la seconda della classe Saluzzo e permettono al Cuneo di allungare grazie ai punti conquistati ad Asti; per l'Icap di coach Fiorito si tratta del quinto successo oltre i 100 punti.

femminile. 18-0 in avvio e l'Iscot passa con facilità anche a Moncalieri. Alle spalle delle colleghe vince ancora Ivrea che "doppia" Genova.

Nel trotto di Vinovo è confermato il pronostico

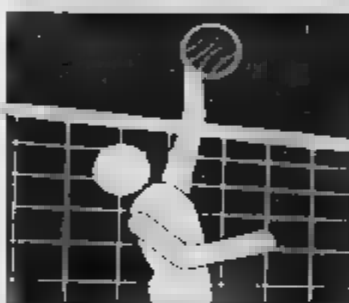
A Torino e Giovannino Bedini l'handicap per i gentlemen

VINOVO. Tutto come previsto, nel Premio Omero, che era il clou della fredda domenica di... Il pronostico per Torino, per via della notevole forma e dell'affidabilità dei gentlemen, e Torino ha fallito. Giovanni Bedini lo ha mantenuto inizialmente all'attesa, portandolo gradatamente avanti, all'avvicinarsi dello sprint finale. Lo ha seguito, questa volta, Vellero Ec ma fra i due è riuscito a infilare il muso l'avvantaggiato Violino Zigan. Quarto Uniflex, tentato del corso in avanti. Il totalizzatore pagato 15 per il vincente, 10, 18 e 18 per i piazzati, 81 per l'accoppiata e 42.300 per la trio.

Il sottoculo della giornata è una corsa per puledri di 2 anni. Dopo svolgimento vivace e pieno di colpi di scena, Belfagor Font è riuscito a piazzare la botta vincente respingendo di misura, da 1.181, Bon Ton Field e Bristol Rosso. Quarta Bonnie Pd e solo quinta Birba Lung, che aveva la scelta la strada di una avventata in avanti. Corpose le quote del totalizzatore: 79, 28, 16, 54, 146, lire.

In apertura pomeriggio era arrivata la sorpresa di Brasky Vol (108) che non aveva concluso praticamente nulla nelle quattro sortite finora fornite. L'estremo outsider ha preceduto di misura i più attesi Barb d'Asti e Bud Spencer Rosso.

Anima di Mar (36), sottotono nell'ultima uscita, si riscattava subito imponendosi a 1.18,6 al ritrovato Air Shop Bg ed a Able Barb. Poi l'appagiatissimo Vigil Cobra (17) concludeva facile su Zarustra Bi e Replay Per con Uxalma lontana dalle... Il penalizzato Adozidul (21) riusciva ad agganciare l'avvantaggiato Argenti da Casal mentre terzo finiva Apollo Kyu. Gli altri sei in campo finivano squalificati. Nella Totip Tommy d'Asti (37) a procedere Volpe Stanca, Verres del E ed il gruppetto. Poi il rientrante Bolgheri (307) lasciava tutti di stucco, davanti a Bambina e Betsy Donisa (trio di oltre 1 milione 230 mila). Chiudeva Viali (17), come da pronostico, avanti a Uiz e Suddito di Re.



PALLAVOLO

A2 femminile: le trecatesi restano saldamente al vertice, inseguite dallo Jesi che si aggiudica lo scontro diretto con le romagnole

L'Agil liquida facilmente il Bari, Forlì sempre più staccato

In B2 note liete da Valenza e Fima Mondovì alla guida dei rispettivi tornei

Torno tranquillo per l'Agil Trecate che piega 3-0 il Bari già con un piede in B1 e stacca il Forlì terzo in classifica, battuto dallo Jesi che a questo punto è il vero avversario delle trecatesi nella lotta per l'ultima promozione diretta nella massima serie. I parziali (25-20 25-18 25-13) la dicono lunga sul dominio delle ragazze di Pedulla che solo nel primo set hanno avuto qualche problema.

A2 femminile (18ª giornata): Agil Trecate-Sesto Vigevano 3-0; Busto Arsizio-Toronto 2-3; Pesaro-San Donà 1-3; Fabriano-Lerici 3-1; Forlì-Jesi 0-3; Soliera-Sestu 3-0; Roma-Figuerella FI 3-1. Classifica: Agil 45; Jesi 44; Forlì 38; Torretto, San Donà 31; Figuerella 34; Lerici 33; Fabriano, Sesto 30; Roma 27; Pesaro 24; Soliera 20; Sestu 13; Busto Arsizio 12; Bari 11; Vigevano 1.

Il diciassettesimo turno dei campionati B ha portato regalato una buona notizia al Piemonte che ha un due rappresentanti al vertice. Al Valenza in femminile si è infatti aggiunto il Mondovì nel corrispondente torneo maschile. I monregalesi hanno piegato 3-1 il Fabbrico e approfittato del punto che Voluntas mai doma ha strappato all'Igo Genova per agganciare gli stessi liguri che però alle spalle dei monregalesi hanno piegato il numero di vittorie (15 contro 13). La partita contro un Fabbrico a passo dalla retrocessione è stata tutt'altro

che agevole: vinto il primo set 25-20, la squadra di Bonelli ha poi chiuso 31-29 un'interminabile seconda frazione che è crollata nella terza (18-25) ma alla fine grazie all'esperienza di Gallia (31 i palloni messi a terra dall'ex Kappa) è aggiudicata la quarta 25-23. Ad Asti la Voluntas per due volte in vantaggio di un set ma fine cedeva il tie break contro l'Igo. Alle spalle della coppia regina le altre squadre in lotta per i playoff sono sempre più lontane. L'Asystel Milano terzo, il passato 3-2 e la Spezia in recupero da 0-2 mentre al quarto posto si è nuovamente issato il Plastipol Ovada che ha spinto quasi in C il Voltri. L'unica sfida di questa quarta di ritorno fra squadre in lotta per la promozione, il derby torinese fra il Body Ciro Pinerolo e la Valentino Volpianese. Come già il sabato precedente i gialloneri di Gandini, avanti di due set, hanno perso al tie break.

set comunque le ali Ferrarotti e Castelli avevano trascinato la Volpianese che però alla prima del Body Ciro si è un po' smarrita e così Merlo ed il libero Favan hanno guidato i pinerolesi alla rimonta culminata in un tie break vinto 17-15 dopo annullato un match ball.

Il diciassettesimo turno ha inoltre probabilmente detto una parola importante nella lotta per non retrocedere: con il 3-0 inflitto dal Ponte San Antonio al Voghera, i milanesi hanno agganciato lo Spezia ed ora Fabbrico e Voltri sono a -7 e la Voluntas a -8 dalla salvezza.

B1 intanto Gabeca Brescia battendo 3-0 il San Giuliano ha definitivamente chiuso il capitolo primo posto. Per quanto riguarda le piemontesi, la giornata nel complesso è stata comunque positiva per la Coelvi Busca che, recuperato il miglior Mantova, è anche all'apporto di un Rimando in grande spolvero, è passata 3-1 sul campo del Cavriago, punteggio che permette ai bianconeri di conquistare il quarto posto a spese dell'Albisola battuto 3-0 sul campo di un grande Polytech Novara. I ragazzi di Sasso sono riusciti finalmente a giocare con grande intensità per tutto l'arco della partita (i tre set sono infatti terminati 25-23 25-23 25-24). Questo diciassettesimo turno è invece stato decisivo, in chiave negativa, per la speranza di salvezza della Bre Cuneo che, priva dello squalificato Manassero, è stata battuta sul proprio campo dalla Mokor finalino di coda ed ora la salvezza si trova a sei set punti per il contemporaneo successo del Cantù su deludente Trago Ronzagano.

Nel femminile, in B2, il Valenza fatica a donare lo Sprint Candelo ma fine mantiene inalterato il vantaggio sul Bresso, passato in tre set a Oleggio. Da segnalare la vittoria al tie break (in rimonta da 0-2) del Pavic Romagnolo trascinato dalla Santarcangelo contro il Lilliput settimo ed il successo importantissimo del Chivasso che, stando 3-0 l'Ostiano e conquista una tranquilla posizione a metà classifica.

AL PIOSSASCO IL DERBY COL CHIERI

la B1 femminile la Gaiera Spondibene Casale 3-2 la Bieffe Cuneo e si riprende il terzo posto, che significa playoff, grazie allo stop subito dal Modena in casa. Cantù, ma ancora una volta le casalesi hanno disputato una partita con troppi alti e bassi ed hanno perso un punto che potrebbe poi rivelarsi importante. In zone retrocesse: passo avanti importantissimo per il Prototipo Piossasco a segno 3-0 nel derby contro un De Tommasi Chieri. privo della Franco, Farelli e Galanti sono state le protagoniste principali in attacco per un Piossasco che però è stato anche guidato da regis con grande precisione dall'ottima Savant.

B1 maschile (17ª giornata): Cantù-Trago Cavanza 3-0; Biella Scarpe-Scanzorosciate 3-1; Bre Cuneo-Mokor VC 0-3; Gabeca BS-S. Giuliano MI 3-0; Sams-gas Crema-Caronno 3-0; Cavria-

go-Busca 1-3; Polytech NO-Albisola 3-0. Classifica: Gabeca 47; Sams-gas Crema 38; S. Giuliano MI 34; Busca 31; Albisola, Biella Scarpe 30; Trago Cavanza, Cantù 26; Polytech NO 23; Cantù 19; Scanzorosciate 16; Bre Cuneo 12; Mokor VC 8.

maschile (17ª giornata): Voluntas AT-Igo Genova 2-3; Forno-Borgomanero 1-3; Fima Mondovì-Fabbrico 3-1; Body Ciro Pinerolo-Valentino Volpianese 3-0; Voltri-Plastipol Ovada 1-3. Classifica: Fima Mondovì, Igo Genova 41; Asystel MI 34; Plastipol Ovada, Body Ciro Pinerolo 32; Valentino Volpianese 31; Borgomanero 25; Forno 24; S. Antonio MI, La Spezia 23; Fabbrico, Voltri 16; Voluntas AT 14; Voghera 3.

femminile (17ª giornata): Novate-Sanmartinese NO 1-3; Serra MO-Cantù 1-3; Bug-

giano-Collecchio 1-3; Prototipo Piossasco-De Tommasi Chieri 3-0; Piacenza-Lodi 0-3; Cus Siena-Pistoiese 3-2; Gaiera Spondibene Casale-Bieffe Cuneo 3-2. Classifica: Cantù 51; Lodi 39; Gaiera Spondibene Casale 35; Serra MO 34; Collecchio 33; Pistoiese 29; Prototipo Piossasco 22; Sanmartinese, De Tommasi Chieri 21; Bieffe Cuneo 20; Buggiano 16; Cus Siena 15; Novate MI 14; Piacenza 7.

ITALIA PALLAVOLO, PRIMA CATEGORIA, QUINTA

INTORNO

Il Fondotoce vince a Ghemme (A), il Caselletto a Collegno (B), pari di Issogne (C), Nonosenone (F) e Cavallermaggiore (G)

L'Oltrepò San Mauro pareggia, la Victoria Ivest si avvicina Santhia (B): ko in casa, ma il Vespolate non ne approfitta; Sale (H): 6-1 al Garbagna

Girone A (5ª giornata di ritorno): Bavenese-Gargallo 0-2; Cureggio-Sizzano 2-0; Ghemme-Fondotoce 0-1; Vogogna-Mergozzo 3-0; Gattico-Crisinense 1-3; Romagnolo-Cusiana 0-2; Stresa-Veneno 1-1; Pombles-Gattinara 2-2.

Classifica: Fondotoce 48; Vogogna 43; Sizzano 36; Pombles 34; Mergozzo 33; Ghemme 30; Crisnense 28; Stresa 25; Cusiana 24; Gattico e Gattinara 22; Gargallo 21; Veneno 20; Bavenese 14; Romagnolo e Curingio 13; Sizzano si concede il secondo sconfitta consecutiva: questa volta la rimedia contro il finalino di coda Cureggio il Romagnolo soccombe alla Cusiana e raggiunge il punto più basso di graduatoria, tenendo compagnia ai cugini del Cureggio.

Girone B: Caronesse-Quarnerio 0-0; Fontanetto-Palestro 0-0; Santhia-Fulvio 2-3; Lunellogno-Racetto 0-1; Ronzonne-Frasineto 1-2; Sant'Agabio-Pernate 1-1; Vignole-Casaleggio 2-0; Junior-Vespolate 0-0.

Classifica: Santhia 48; Vespolate 46; Frasinetto 45; Caronesse, Vignola, Sant'Agabio 32; Quarnerio 31; Casaleggio 29; Fulvio 27; Pernate 24; Palestro 20; Ronzonne 18; Racetto, Fontanetto 15; Junior 15; Lunellogno 8. Anticipo fatale al Santhia. Del ko granata

si approfitta solo a metà il Vespolate. Si ribalta sotto il Frasineto.

Girone C: Biogliese-Issogne 1-1; Villareggese-Viglianese 1-2; Banchette-La Vichese 1-1; Cigliano-Caluso 3-3; Strambinese-Chivazzese 1-0; San Biagio-Valsessera 0-1; Verone-St. Pierre 1-2; Pro Bollengo-Aymavilles 1-1.

Classifica: Issogne 51; Villareggese, Villareggese 40; St. Pierre 35; Caluso 28; Banchette 28; Pro Bollengo 25; Aymavilles 24; Biogliese, San Biagio 23; Strambinese 21; Chivazzese 20; Valsessera, Verone 18; La Vichese 17; Cigliano 16. La Viglianese s'aggiudica lo sbergo secondo posto con la Villareggese, in rimonta in St. Pierre che mercoledì recupererà con il Caluso.

Girone D: Madonna di Campagna-Gassino 0-2; Orione-Vallente-Malengo 1-0; Vanchiglia-Laini 2-1; Rivara-Eurika Settimo 1-3; Pianese-Oltrepò San Mauro 2-2; Victoria Ivest-Resi San Benigno 4-0; Victor Favia-Salassa-Rondosone 1-1; Borgo Sud Est Chivasso-Expanza 5-1.

Classifica: Oltrepò San Mauro 41; Victoria Ivest 40; Victor Favia 39; Eurika Settimo 38; Borgo Sud Est Chivasso 31; Rivara 30; Rondosone 28; Vanchiglia 28; Expanza 26; Pianese e Gassino 22; Orione 22; Orione 21;

Malengo 18; Madonna di Campagna 12; Resi San Benigno 7.

Girone E: Ferriera-Conclivio-Grugliasco 2-1; Giovetti-Gliavene-Peradiso Collegno 2-1; neva, Borgo Santerno-CVA Avigliana 1-1; Olympia Collegno-Casale 2-3; Pianese-Savonera Maroso 0-1; Riva Valsangone-Rosta 2-3; Sanremo 72-Ranger Mattioli 1-2; Susa-Merani Casine Vica 0-1.

Classifica: Casale 43; Riva Valsangone 42; CVA Avigliana 41; Rosta 39; Peradiso Collegno 33; Olympia Collegno 31; Rivalta Valsangone 30; Pianese e Savonera Maroso 28; Ferriera Conclivio e Meroni Casine Vica 24; Giovetti Gliavene 21; Bcrgo Sanremo 10; Grugliasco 18; Sanremo 72; Susa 4. Nuovo cambio al vertice: il Casale vince a balza al primo posto.

Girone F: Cambiano-Santa Maria Storari Valleri 2-1; Luserna-Mirafiori rim. Asta per neva, Belinasco Borgarotto-La Loggia 3-2; Nona-San Secondo 0-0; Piossasco-Perosa 4-3; Piossasco-Orbasano 1-1; Santena-Li-Pino 73-20; To Sporting Mazzola-Sporting To-rino 0-1.

Classifica: Nona-Sanone 43; Piossasco 39; Cambiano e Santenese 36; Luserna 35; Orbasano 32; Piossasco 27; Sporting To 24; Perosa e La Loggia 22; San Secondo 21; Santa

Maria Storari 11; neva, Mirafiori, Pino 73; To Sporting Mazzola e Belinasco Borgarotto 19.

Girone G: Carmagnole-Barge 0-2; Carmagnole-Carmagnola 98-0-4; Busca-Cavallermaggiore 0-0; Cavour-Vigone 1-3; Roero-Virtus Carassone 2-1; Pedona-Cornellano. Caraglio-Pancalieri e Chiusa Paolo-Stella Azzurra rinviate per neva. Classifica: Cavallermaggiore 43; Carmagnola 38; Barge, Cornellano 37; Busca 34; Carmagnole 31; Carmagnole 30; Pancalieri 29; Roero 25; Cavour 21; Virtus Carassone 23; Chiusa Paolo 21; Stella Azzurra 16; Vigone 14; Pedona 13; Pool Caraglio 10; Pedona, Pool Caraglio, Chiusa Paolo, Cornellano, Pancalieri e Azzurra una partita in meno.

Girone H: Sale-Garbagna 6-1; Felizzano-Castellonovese 11-1; Eco Don Stornini-Viguzzole 1-2; Vignolese-Nicese 2-0; Fresonara-Carlesio 2-1; Cabella-Maselle Fubina 1-2; Sarazano-Castellonovese 11-1; Cassine-Arquatese 0-0.

Classifica: Sale 48; Felizzano 38; Viguzzole 32; Fresonara 35; Nicese 33; Vignolese 32; Eco Don Stornini 26; Arquatese 26; Carlesio 25; Cabella, Sarazano 22; Castellonovese 21; Maselle Fubina 16; Castellonovese Al Garbagna 15; Cassine 10.

NOTIZIE FLASH

Podismo, a un marocchino il «Germanetti»

BRA. L'atleta marocchino, «naturalizzato» braidese, Mostafa Errebah, Cover Vco, ha vinto ieri l'undicesima «miglia di Bra-memorial Natale Germanetti», stabilendo anche il nuovo record assoluto con 45'30", secondo si è piazzato il compagno di squadra Fabio Rinaldi, a 7". Tra le donne, successo della russa Nadejda Galimova (55'21").

Rally d'Alba, promossa in Armando

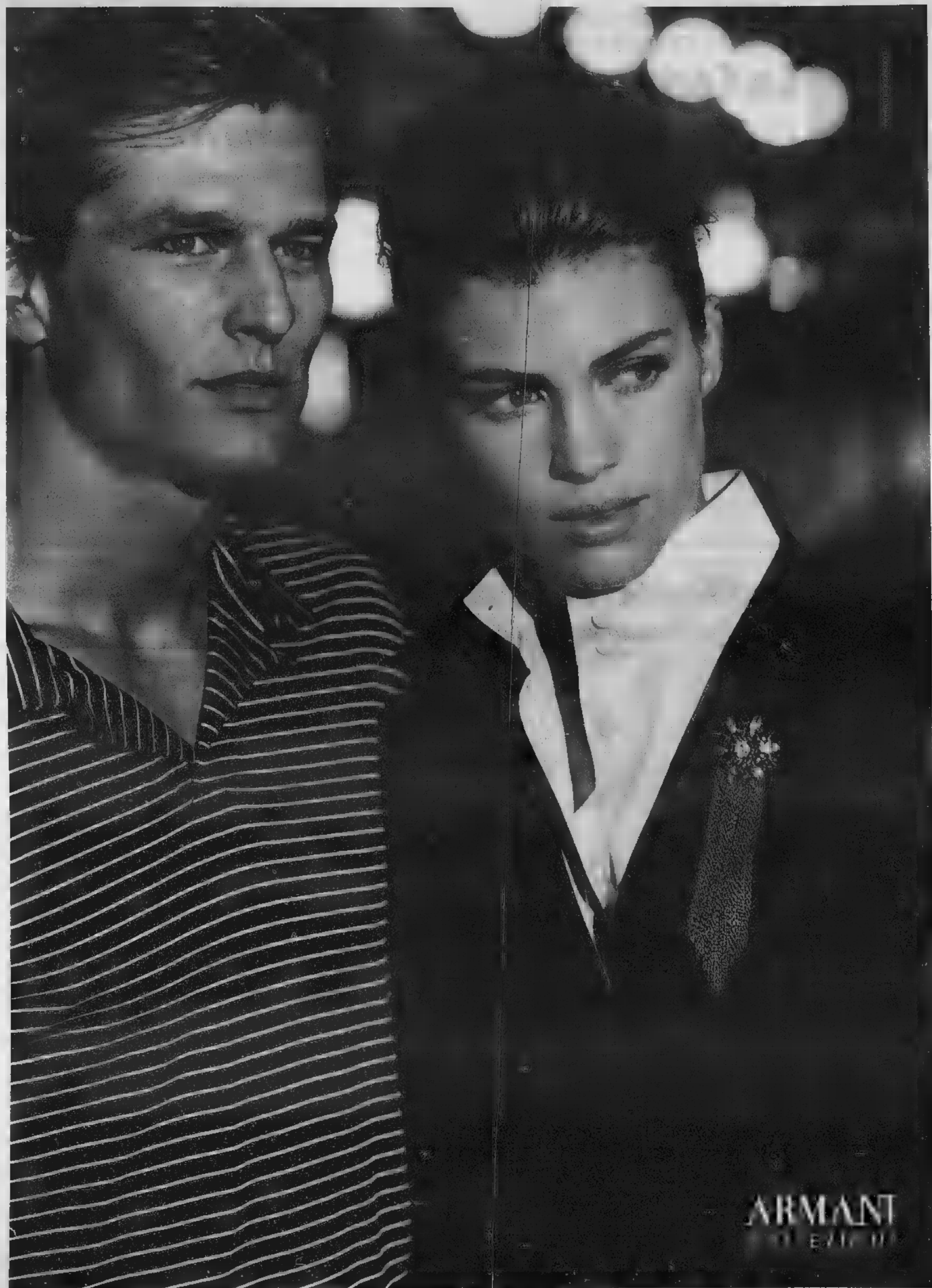
ALBA. Armando Delipoli di Diano d'Alba con Enzo Colombaro di Castagnole Lanze, sulla Renault Clio Kit del Rally Club Provincia Grande, hanno vinto il primo Rally d'Alba, «memorial Giovanni Vezza», davanti a folto pubblico. Secondi i liguri Rocco Romano e Valtor Terribile, Renault Clio gruppo A, a 18"; terzi gli alessandrini Italo Ferrara e Gabriele Bobbio, Lancia Delta, a 1'09".

Bocce, promossa in Armando

Andata Quarti finale Poule Scudetto Campionato Serie A: Auxilium Saluzzo-Dif Asti 15-4; Tubosider Asti-Ucci Pianezza 9-11; Erb Olivetti Ivrea-Ferraro Caudera Ciriace 11-9; La Pissa Torino-Autonomi Fossano 11-9. Andata ultima giornata campionato Campionato Serie A: Albisola-Voltrese 10-10; Sassi Torino-Armese 12-8. Finale serie B: Sommariva-Auxilium Saluzzo 12-4. La Sommariva di Sommariva Bosco (Cn) è promossa in serie A e parteciperà alla finale scudetto della B e Bra.

Fiat 2001, bene i piemontesi

FIRENZE. Buoni risultati per i piloti piemontesi impegnati nella prima prova del Trofeo Fiat 2001, il Rally Coppa Liburnia-Radicofani, disputato in Toscana. Andrea Panico, il coppia con Elisa Mandrile con la Punto Kit della Souderia torinese Meteco preparata dall'ingegner Balbosa, ha concluso al 4º posto, mentre il novarese Emanuele Belfiori ha preceduto il torinese Dino Romano tra le Fiat Scudo Gruppo A-Kit.



[illegible]

IL MONDO POLITICO E LA CHIESA

PRODI: «POLITICI BASTA CON LE LITTE»

«Politici basta con le litte: state più attenti ai mali della società». Così Romano Prodi sui fatti di Novi Ligure e sulle altre vicende che hanno funestato la politica di questi giorni. «La politica deve sforzarsi di capire quello che accade. Presa dai suoi riti spesso manca di comprensione: non capisce il malessere sociale che si agita dentro la società».

SCALFARO CRITICA L'OSSERVATORE

Il senatore a vita Scalfaro attacca L'Osservatore Romano per l'articolo sul massacro di Novi, in cui parlava di cittadini indifesi. «Se interviene in questo modo un giornale che dovrebbe essere alle spalle una legge morale particolare - commenta Scalfaro - allora si tratta di un fatto che va denunciato pesantemente negativo».

IL PAPA: «AIUTATE LA FAMIGLIA»

La Chiesa ha reagito di Novì lanciando un appello in difesa della famiglia. Giovanni Paolo II ha invitato a privilegiare «la delle famiglie, spesso non in grado di assicurare un'adeguata formazione cristiana ai figli. Ci sono adolescenti che hanno bisogno di chi li aiuti a nella fede».

«Erika e Omar hanno ucciso insieme»

Gli investigatori non credono allo scambio di accuse

L'omicidio della madre sarebbe stato addirittura premeditato. Ieri il ragazzo ha avuto un altro lungo incontro con gli avvocati.

Molti elementi non convincono il fidanzatino non era in pizzeria quella sera ed è risultato falso che si sia ferito come sostiene lei.



Omar e Erika alla fine dell'interrogatorio. Gli inquirenti sono convinti che abbiano agito insieme.

La Novese Lutto al braccio per Gianluca

Novi Ligure. Oltre a essere appassionato giocatore di basket, Gianluca De Nardo, 11 dodicenne straziato a coltellate, era anche un promettente calciatore. Da tre anni giocava come difensore e centrocampista nella formazione Esordienti '89 della Novese che partecipa al campionato provinciale. Sabato la sua squadra avrebbe dovuto affrontare, in trasferta, la Don Bosco di Alessandria ma i compagni erano troppo scossi e non si sentivano di scendere in campo poche ore dopo il funerale dell'amico. Così hanno chiesto e ottenuto il rinvio della gara. Nel fine settimana tutte le altre squadre della Novese hanno giocato col lutto al braccio e un minuto di silenzio. La prima squadra, che partecipa al campionato di Eccellenza, ieri ha vinto a Centallo: ha dedicato questo importante successo alla memoria di Gianluca. In campo c'è stato un lungo e commosso applauso che ha accomunato tutti i tifosi. [r.eri.]

Paolo Colaninno
MILANO

Davanti alle telecamere nascoste carabinieri, i promessi che non lo avrebbero tradito: ciò dirò sempre che non sei stato tu, sono l'unica testimone. Invece Erika, l'altra poverina, davanti al magistrato del tribunale dei minori non ha avuto esitazioni. Ha fatto tutto Omar, lui non piaceva alla mamma. Ha preso il coltello dalla cucina, l'ha colpito d'improvviso, poi mi ha chiuso su bagno ed è salito ad uccidere Gianluca.

E adesso i due giovani amanti, da complici sono diventati nemici. In una ricerca di prove, a contrapposizione che rende questa storia ancora più allucinante e inconfondibile. A ingannare un giudice che potrebbe averne già oggi, con il trasferimento di Erika nel carcere minorile di Torino, dopo la convalida degli arresti da parte del gip. Gli investigatori restano convinti che lo scaricabarile tra i due fidanzatini sia solo fumo negli occhi e che ad uccidere Susy De Nardo e suo figlio Gianluca siano stati entrambi forse addirittura premeditando l'omicidio della donna.

Così i riflettori ora si sono spostati su Mauro, Omar per gli amici. Perché se non è vero che la verità salterà fuori da questo liscio sanguinoso non sarà dalla gelida Erika, ma da questo diciassettenne, con la faccia da bambinone, il pizzetto ossigenato e i nervi a fior di pelle: timido e taciturno per alcuni, violento e risoso per altri. Ieri i suoi avvocati, Lorenzo Repetti e Vittorio Gatti, sono andati a trovarlo insieme ai genitori al Ferrante Aporti, nella cella del centro di prima accoglienza dove Mauro è rinchiuso da venerdì scorso. Doveva essere un colloquio breve, per stabilire, alla luce delle rivelazioni di Erika, la nuova linea difensiva e invece si è trasformato in un incontro lunghissimo, iniziato alle 10 del mattino e proseguito a 11, tra lacrime, sorrisi disperati, abbracci intensi. E l'inesistente ricostruzione di quella terribile mezz'ora nella villa dei De Nardo. Forse una confessione o comunque una versione più credibile. Mauro aveva raccontato giovedì notte ai magistrati di essere stato in pizzeria con i primi amici. Loro avrebbero smentito. Così come è stata smentita Erika quando ha raccontato, per dimostrare che davvero aveva fatto Omar, che quella sera Mauro si è ferito.

E dunque si fa il finto di non sapere, come è sembrato fin dall'inizio, i due abbiano agito insieme, trasferendo la casa dei De Nardo in un set dell'orrore. Quella scena, chi l'ha vista, non potrà scorderla mai più: il bagno del primo piano della villetta di Novi trasformato in un mattatoio con il piccolo Gianluca in posizione fetale la tuta da ginnastica addosso, affogato sotto i pochi centimetri d'acqua della vasca da bagno. Un taglio profondo lungo la spalla, e tanti taglietti sul corpo fino a contare 57 coltellate. Una Erika, 17 anni, sulla parete, come se qualcuno lo avesse schiacciato contro il muro e poi l'impronta del coltello stampata sulla fronte, un colpo al petto per trattenere, ciò sentiva la grida che potevo intervenire, Omar mi aveva chiuso nel bagno. Erika ha pianto Erika davanti al pm. Ma l'accanimento sul corpo del suo fratellino lascia trasparire un odio così feroce che, come dice il procuratore di Alessandra Carlo Carles, «è un modo di grida incontrollato potrebbe spiegarlo». E Mauro-Omar, tutta questa gelosia nei confronti del dodicenne Gianluca non poteva certo provarla. E poi - racconta sempre il procuratore Carles - quando si inizia a dare la prima coltellata, dopo non ci si ferma più. In 43 anni di carriera una cosa così

non l'ho mai vista. Erika, angelo casto e innocente e inebetito Omar mostro feroce e determinato. Non è questa l'impressione che ho avuto interrogando i due, dice l'anziano procuratore. Semmai il contrario: lei mi è sembrata fredda e determinata lui succube. Però adesso, nel racconto di Erika, i ruoli si invertono. Lei, come al solito fin troppo lucida, in carcere ha ricostruito i pochi, feroci minuti di mercoledì sera, spiegando di aver assistito alla scena del massacro. Avrebbe visto soltanto la prima coltellata, che il fidanzato tirò alla madre. Mauro si era nascosto in bagno, al buio, con il coltello della cucina in mano e appena la mamma è entrata l'ha aggredito. Un racconto del terrore che però non le avrebbe impedito di aiutare Mauro a nascondere la macchina per il lavaggio.

SPATI DOPO GLI INTERROGATORI «NON POSSONO PROVARE CHE SIAMO STATI NOI»

«Stai calmo, dirò a tutti che tu non c'eri»

Così i ragazzi si sono traditi davanti alla telecamera

la Repubblica
Brunella Giovare
inviata a NOVI LIGURE

ET è la più lucida, quella che fa coraggio all'altro, lo incita a resistere, ragiona sulle possibilità di finire incrociati. Lui sembra tentennare, incerto sul da farsi. Un sodalizio che parte bene e finisce malissimo: Erika lo scarica. Il giorno dopo davanti al magistrato lo scarica fatto tutto lui. Ho cercato di opporgli ma mi ha minacciato. L'ho aiutato perché mi faceva paura. E' tutta colpa. Lui mi ha iniziato alla droga: prima le sigarette, poi gli spinelli, poi la cocaina. Venerdì pomeriggio, nella caserma di Novi Ligure, Erika ed Omar sono ancora coppia e hanno una linea comune. Vengono lasciati soli, in una stanza arredata con microtelecamere e microfoni. Non sanno di essere videoregistrati. Questa intercettazione peserà sull'emissione del fermo di polizia giudiziaria, firmato alle 19.55.

Ore 14 e 10. Erika e Omar sono tranquilli. Lei rassicura: «Non hanno prove che siamo stati noi, non lo possono dire. Se dicono che c'è il tuo Non ci sei stato. Non ci pensare più Omar comincia a traballare. Erika cerca di rassicurarlo, e la batta sul tecnico, dimostrando di avere conoscenze tecniche.

14.20 Dice «Se il tuo Dna è mischiato a quello di mio fratello, viene fuori un altro Dna». Però poi domanda all'altro: «Erika il Dna come fanno a prenderlo?»

Erika: «Non hanno prove».

14.45. Erika: «Tutto benissimo, Omar. Non sono scema e neanche ingenua. Io dico che va tutto bene. Ti chiederanno dove sei stato, se dici che non sei stato tu, io rimango come testimone».

14.47. Omar: «Io sto male...». Ancora omnia, quindi parla. Erika: «Se ti fanno il processo io sono l'unica testimone». Omar: «Posso parlare?». Erika: «Noi Omar: che mi fanno il processo...».

tutta Novi... Erika: «E io sempre che non sei stato tu». 14.49 «Se si sospetta mi lasci sola... non sei stato tu, metterlo in quel...?». Tranquillo. «di te mi fiderei di ogni cosa, dentro non ci sei stato». Parlano dell'identikit Erika «... disegno, ma al computer... l'ho fatto a mano. Te l'ho detto, tu andrai dentro». Poco dopo, mima il gesto della coltellata e dice «gliel'ho data qua». Omar: «...porco - bestemmia - io sono tuo complice». Lei dice qualcosa, lui risponde: «impronte dove?». Erika: «Comuni se loro non hanno impronte tue...».

15.25. Omar la strattone. E' arrabbiato «Vieni qua, assassina!». Lei: «No, assassino sarai tu!».

Da quel momento Erika cambierà versione. «E' stato lui, fatto tutto solo. Il giorno dopo, davanti al pm Gibelin, «Voglio raccontare la verità. Spiega: ci



Il carcere minorile «Ferrante Aporti».

Se il tuo sangue risulta mischiato a quello di Gianluca viene fuori un altro Dna. Non ci pensare più. Te l'ho detto non andrai dentro. La droga? Solo una volta un po' di coca.

miei genitori non erano contenti che stessimo insieme, lui voleva che me ne andassi da casa, fuggire insieme. Mio padre mi ripeteva invano, incontratevi qui a casa. Omar però ci voleva venire in loro presenza. Ci veniva di nascosto, lo ho avvertito quando era il momento buono. Alla domanda «perché finora hai raccontato bugie?», risponde: «Mi ha minacciato, mi fa paura: è molto geloso di me, una volta ha picchiato un altro solo perché mi aveva guardato. Io sono stata costretta a fare quello che mi ha detto di fare. Ho sempre fatto quello che voleva: ha insegnato a fumare, a spinnare, a snuffare la coca. Sul dove trovarlo soldi, risponde: «Ero costretto a rubare i soldi a mia mamma».

La sera di mercoledì, che era il suo...? «Mi ha telefonato tuo padre è uscito? Sì, viene pure, ho risposto, è andato al calcetto. Gli ho detto di passare...».

La sera di mercoledì, che era il suo...? «Mi ha telefonato tuo padre è uscito? Sì, viene pure, ho risposto, è andato al calcetto. Gli ho detto di passare...».

Quando gli abitanti della zona hanno visto le auto delle forze dell'ordine, con i lampeggianti accesi davanti all'abitazione dei De Nardo, hanno pensato che avessero svaligiato il supermercato adiacente, che doveva riprendere l'attività entro pochi giorni. Nessuno immaginava un orrore simile.

arrivato intorno alle 19.30, passando dalla porta basculante rimasta aperta. Gli ho fatto togliere le scarpe, volevo che lasciasse impronte sul pavimento - alla domanda sul perché, risponde: «mia mamma se ne sarebbe accorta». Gli ho dato da bere un succo di frutta, ma lui ha aperto il cassetto e si è messo a frugare nelle posate. Li ho visti, mi presentimento. Ha preso un coltello lungo, ha tirato fuori un paio di guanti e mi ha chiesto: quando torna tua madre?».

«Mia madre», continua Erika, «rincassando con Gian. Li ho sentiti arrivare. Si è seduto nel bagno vicino alla cucina. Mamma è entrata, mio fratello è salito subito per andare a lavarsi nel bagno al piano di sopra. Mamma si è tolta il cappotto, poi è andata in bagno. Ha fatto un urlo, Omar è uscito. Lei è venuta in cucina, lui l'ha colpita nella pancia. E tu, che...? Hai fatto? «Io ho cercato di opporgli, lui mi ha minacciato col coltello. Mi ha fatto indietreggiare fino al bagno e mi ha chiuso dentro».

Domanda: «Ma la chiave è all'unghia del bagno?». Erika: «Prima ha tolto la chiave, poi mi ha rinchiuso. Avevo paura, mi sono seduta per terra. Dove? «Il water e il bidet. Mi sono rannicchiata lì. Ho coperto le orecchie con le mani. Non volevo sentire, ero un incubo. Ho sentito che Omar saliva al piano di sopra e le grida di Gian che cercava di scappare. Sentivo la mamma gridare forte, poi sempre più piano. Dopo c'era silenzio...».

E poi? «Omar mi ha aperto. Era sporco di sangue. Mi ha ordinato di aiutarlo. Ho visto mia madre, mi è venuto da piangere. Il coltello? «L'ho toccato anch'io, se ci trovavo le mie impronte e non le sue, è perché lui portava i guanti. Sono salita, ho visto Gian. L'acqua? «Tutta rossa. Se trovavo delle impronte su di lui, significava solo che l'ho toccato per vedere se era vivo. Li mi sono sporcata di sangue. E tuo papà? «Sarebbe comunque tornato dopo le 21, e avrebbe scoperto tutto. «Credo che Omar volesse uccidere anche lui. Ma quando ha finito mi ha detto: ho le mani stanche, e ha rinunciato. Abbiamo fatto la mensuola, cancellato alcune impronte di sangue, rotto due bottiglie in garage, e un vaso in salotto. Ha detto che doveva sembrare una rapina d'albanesi, di aspettare a dare l'allarme perché lui doveva andare a cambiarsi i vestiti sporchi di sangue. Così ho fatto».

Le prime soccorritrici: sembrava sincera

La sera della tragedia nel racconto di due testimoni

NOVI LIGURE

Sono state due donne, madre e figlia, a essere le prime soccorritrici. Erika, quella maledetta notte. Poi l'hanno portata al bar del quartiere, poco distante dalla casa del massacro e a qualche decina di metri dalla scuola media che frequentava Gianluca. Nel frattempo hanno avvertito i carabinieri della caserma di Novi. «Hanno ammazzato mia madre e mio fratello», diceva Erika alle soccorritrici - forse ancora in casa. E' la frase che la ragazza ha ripetuto anche ai militari accorsi nella villetta. «Erika appariva sinceramente sconvolta: è l'impressione

che ne hanno ricavato le testimonianze e i carabinieri che l'hanno presa in custodia.

Le donne hanno raccontato quei momenti drammatici. La più anziana era andata a prendere la figlia che abita in quella zona per recarsi a una prova di teatro al quartiere Pieve. In auto percorrevano la strada del duplice delitto, in direzione della statale dei Giovi, che si trova poco distante. «Quando siamo arrivate a cinquanta metri dal prolungamento via don Beniamino Dacarta 12, alla luce fioca dei lampioni, proprio all'altezza del retro villetta, dalla parte in cui si trova il garage, abbiamo visto Erika sbucare dal lato sinistro

della via. Si agitava e gridava aiuto. Alcune vetture non si sono fermate: «Noi invece invece abbiamo prima rallentato e poi accostato sul lato destro. Siamo subito scese dall'auto, tutte e due, e siamo corse incontro alla ragazza tentando di rassicurarla: «Stai calma! è stata la prima frase che abbiamo detto». Erika continuava a ripetere: «Hanno ammazzato mia mamma e mio fratello, li hanno ammazzati». «Sembrava sincera», hanno riferito le testimoni.

La ragazza era a piedi scalzi e indossava un pigiama nel quartiere c'è chi dice che fosse macchiato di sangue. Le donne hanno fatto salire in macchina Erika e l'hanno ac-



PERCHÉ IL SOGNO È UN SOGNO NELLA VITA

Il sogno è un sogno e agli occhi degli altri è solo un sogno. Ma prova a vivere con un sogno e non lo perdi mai. Quelli che guardano avanti. Quelli che sperimentano sempre. Quelli che non si arrendono mai. Quelli che non si arrendono mai. Quelli che non si arrendono mai.

 **blu**
IL FILM DI TONY T. ELLI



Nino Sormani
MILANO

Finalmente un segnale positivo dall'Inter. Data per spacciata la giornata di Napoli e l'eliminazione dalla coppa Uefa, la formazione di Tardelli, complice un'Udinese dimessa e poco determinata, torna al successo per 2-1, abbagliando anche un rigore, e fa un bel salto in classifica passando dalla retrocessione alla più nobile zona Uefa, salvando nel contempo la panchina di Tardelli. E' l'ennesima conferma che le polemiche e le critiche fanno bene all'Inter che quando viene contestata e colpita nel suo orgoglio riesce a trovare la forza per rinascere. E non era facile in un San Siro che accoglie i giocatori in campo con la curva degli ultras vuota per protesta, ma due striscioni «Vergogna nerazzurra» e «Siamo B. Grazie» e i soliti con di scherno che farebbero tremare le gambe anche al più esperto e coraggioso dei giocatori: il più bersagliato e Cirillo che Tardelli, incurante delle critiche, torna a schierare dopo il pessimo giovedì di coppa a che viene accompagnato dai fischi ogni volta che tocca la palla, ma che riesce a giocare bene e a impegnare due volte il portiere avversario.

Con Cirillo il tecnico ripresenta una quasi nuova, con la difesa a quattro con Gresko sulla fascia opposta, Zanetti e Biagio sono i centrocampisti centrali col compito di appoggiare il solito evanescente Sukur, che sostituisce lo squalificato Vieri, e Recoba, che si comporta in campo se nulla fosse successo in settimana e gioca come al solito dimostrando una scarsa concretezza.

A far vincere l'Inter ci vuole l'inserimento in attacco a pochi minuti dal termine di Ferrante che realizza la prima nerazzurra, proprio allo scadere del tempo regolamentare ed è quella meritato successo L'Udinese ha fortuna di andare in vantaggio per prima al 15' con Sosa che devia sul primo palo, sorprendendo Ballotta, un cross dal fondo di Margiotta; poi i friulani si limitano a difendersi, cercando di colpire con sporadici contropiede affidati a Fiore, anche lui però non al massimo della condizione.

La rete friulana non fa altro che incrementare la contestazione del pubblico e sveglia l'Inter che dopo due minuti pareggia. Blanc che di testa devia un corner procurato da Cirillo che da fuori è costretto Turci a una difficile parata. Un gol che dà la carica nerazzurra che fino all'intervallo prendono il dominio delle operazioni. Ma bisogna proseguire questa strada. Non basta farlo solo una volta. Ferrante? Bravo. Il fatto un gol di quelli che sa fare lui.

«Non commentare troppo questo» — ag-

Udinese in vantaggio, Blanc rimedia di testa, Di Biagio fallisce un penalty, poi la vittoria in extremis

Un guizzo di Ferrante «salva» Tardelli

Ma è un'altra Inter rispetto all'Alaves



Clima di contestazione a San Siro, con la curva degli ultras vuota e uno striscione che recita amaro: «Siamo da serie B»

Cirillo il solito Recoba i più beccati Dopo il pareggio del francese lo stadio si riscalda e alla fine sono applausi

Nucini per fallo Turci in uscita Serena: quest'ultimo deve lasciare il campo per infortunio essere sostituito da Seedorf, solito pasticcione in conclusione. L'esecuzione di Di Biagio è poco convinta e il portiere intercetta. Ma l'inter non demorde e continua a insistere, trascinando dalla sua parte anche il pubblico che applaude alcune buone

| INTER | UDINESE |
|-------------|-------------|
| 4-4-2 | 3-4-1-2 |
| 2 | 1 |
| BALLOTTA | TURCI |
| LIRO | ZAMBONI |
| BLANC | NOTTE |
| CORDONA | MENOTTO |
| CARRO | ALBERTO |
| BROCCHI | FIOR |
| DE VITO | GAZZONI |
| ZANETTI | DAV |
| DI BIAGIO | DE VITO |
| RECOBA | DE VITO |
| MAKASIMOVIC | DE VITO |
| AR. TARDI | AR. DE VITO |

Spettatori: 41.672, incasso 147.340.000, abbonati 43.596, quota abbonati 1.283.818.000



Di Biagio calca il rigore, ma Turci intacca la traiettoria e para. Nella foto grande uno degli striscioni ostili della tifoseria nerazzurra che però, con il passare dei minuti, ha affievolito la protesta cominciando a sostenere con gli applausi l'impegno della squadra.

Il vice Romario fa dimenticare anche la jella

Gigi Garavini

NON è Romario, è soltanto Ferrante. Ma il bravo viziato ce l'ha anche lui, quello di far gol, attaccante vero, di razza. E poiché al Torino hanno l'alzata d'ingegno, pensano che i suoi non servissero per salire in A. Tardelli se le prese per averne in cambio quelli che, come minimo, servissero a tener l'inter lontana dalla B.

Missione compiuta. In quei 7 minuti finali che il tecnico gli ha concesso, Ferrante ha infilato, da grande centravanti, il gol che riacquista otto punti più giù la retrocessione. Poi se n'è regalato un altro, annullato per offside, in ogni caso ha firmato quella che al quarto d'ora del primo tempo pareva una missione impossibile, con l'inter sotto di un gol a quei pochi spettatori sfuggiti al picchettaggio della curva e le dita in gola a fischiare.

Fischi, ululati, insulti di ogni genere. E per una volta davvero ininterrotti. Perché l'inter ha giocato, nel suo genere, con i procedenti che sappiamo, e quel conteso così ostile, una partita di raro coraggio e di commovente dedizione. Lasciamo stare la qualità, ieri non contava. Tant'è che Tardelli ha giustamente puntato tutto sulla quantità, sull'ardore, sulla rabbia. E se l'unico uomo di vera qualità, Recoba, non avesse sbagliato tutto quanto era possibile sbagliare e cominciare da quel gol fatto dopo 10 minuti che tante sofferenze avrebbe evitato, l'inter avrebbe vinto di goleada.

Una sola la circostanza fortunata. L'aver trovato il pareggio subito, con la difesa friulana immobile. Fosse passato qualche minuto in più i nervi avrebbero rischiato di saltare, soprattutto in quei giocatori che parevano caricati a molla, Cirillo, Brocchi, Gresko. Il gol, invece, ha trasformato quella gran carica nervosa in energia positiva, al punto che

è facile quantificare in un numero esatto di palle-gol tutta la mole di gioco che la squadra di Tardelli ha prodotto. Correndo un solo vero rischio, una zampata da due passi incredibilmente ciccata da Sosa. Dopo che già i centravanti argentini, per trasformare il comodo assist di Margiotta, aveva avuto bisogno della complicità di Ballotta, incapace di opporsi a una conclusione finca e centrale. Un errore, del portiere, meno grave di un'azione della doppia sciochezza della coppia di sinistra, una palla persa in dribbling a metà campo da Serena, con Gresko già partito in sovrapposizione e dunque non più in grado di recuperare.

Se n'era visto anche sull'altra corna di nefandezza, quella fase d'avvio così sofferta. Due stop elementari mancati da Brocchi, avanzare preoccupanti di Cirillo, palloni su cui l'Udinese era pronta a ripartire in velocità con Fiore e con Jorgensen. E invece, passo dopo passo, azione dopo azione, proprio Brocchi e da Cirillo arrivati un contributo importante, forse decisivo, prima per conseguire la netta superiorità d'iniziativa di cui si è detto, poi per arrivare alla sospirata vittoria. E sono stati Brocchi i traversoni più morbidi, più insidiosi che spiovevano a getto continuo nell'area friulana. Non certo di Recoba, la cui giocata degna di questo nome è il calcio d'angolo del pareggio di Blanc. Quando si dice l'imprezzo.

Il resto di Zanetti, capitano coraggioso e trascinatore, un Di Biagio tanto inesauribile quanto incapace di cogliere l'attimo dal dischetto, il resto è anche un'Udinese che a un certo punto ha smesso di pungerla e si è limitata a sperare che l'inter poco alla volta si spegnesse. Così è stato, nel quarto d'ora finale, quando dopo i danni alla squadra era sulle ginocchia. Peccato che fosse fresco, freschissimo, il vice-Romario.

«Passo avanti? Non mi esalto»

Il tecnico frena, il Chino sbuffa: non tiro più rigori

MILANO

C'è timore e pudore in interista al termine partita. Tutti vorrebbero esultare il meritato successo. L'Udinese, ricordo fresco e troppo vicino degli ultimi crolli con Napoli e Alaves, spengono ogni euforia.

Si attende la riprova nelle prossime partite e intanto si inventa una parola d'ordine: «Dare continuità». E' quanto chiede Marco Tronchetti Provera, che fa le veci del presidente Massimo Moratti, ancora in Svizzera per problemi familiari: «La squadra ha ricevuto in modo giusto il nostro messaggio e si è impegnata». Massimo ottenendo un prezioso successo. Adesso serve la continuità. Sabato parlando coi giocatori alla Pinetina avevo chiesto più volontà, più professionalità e rispetto della maglia. Sono stato ascoltato. Ma bisogna proseguire questa strada. Non basta farlo solo una volta. Ferrante? Bravo. Il fatto un gol di quelli che sa fare lui.

«Non commentare troppo questo» — ag-

giunge Tardelli, che per il momento rinforza la sua posizione in panchina — perché se siamo veramente la squadra vista contro l'Udinese, dobbiamo esserlo sempre. Ho provato tanta amarezza in campo vedendo questa inter: sembrava un'altra squadra rispetto al recente passato che ha fatto molto gioco sulle fasce e aveva voglia di fare gol. Un passo avanti? Speriamo, ma non esaltiamoci troppo perché è detto che i nostri problemi siano risolti. Per ora posso solo dire che ho visto un nuovo gioco in campo. Non vorrei già domenica prossima dover registrare i soliti venti passi indietro. Vorrei rivedere all'Olimpico contro la Roma lo stesso gioco, lo stesso impegno e la stessa determinazione.

Tardelli spiega perché è stato incaricato Di Biagio a calciare il rigore: «L'ho tirato. Biagio perché se lo sentiva. Non c'è un primo rigorista. Calcia chi è la sente». Poi aggiunge di aver preferito Sukur a Ferrante all'inizio perché il turco è più alto e mi serviva come lui per contendere la palla di testa tra gli



Un «brodino» per Marco Tardelli

spilugoni dell'Udinese. Sapevo che l'ex granata è più d'area e che è capace di fare un gol così.

Giulio Faccetti ringrazia tutti gli interisti ed esulta in particolare per Cirillo: «Bra» perché ha saputo reagire alla grande alle critiche. E notare che ad assistere alla gara c'era la formazione danese dell'Aalborg e alcuni nazionali uruguaiani. Recoba sbuffa: «Finalmente si sta un po'

meglio. Avanti per non rischiare di ritrovarci fra qualche settimana nella stessa situazione. Perché non ho calciato il rigore? Dopo quello sbagliato in estate l'Helsingborgs? Meglio che calci più».

Sul fronte opposto l'allenatore De Canio si lamenta: «Un pareggio secondo sarebbe stato più giusto. L'inter ha attaccato molto più di noi, specie nel primo tempo abbiamo avuto anche noi le nostre occasioni per raddoppiare. Purtroppo abbiamo troppi infortuni per mandare in campo la migliore formazione e alla fine perdiamo punti. Inoltre il nostro difensore ha sbagliato a marcare Ferrante in occasione del gol quando ci sono i palloni tesi bisogna stare davanti all'avversario altrimenti è inutile controllarlo».

Di diverso avviso Fiore: «L'inter ha fatto un'ottima gara e ha vinto meritatamente. Noi abbiamo commesso un grosso sbaglio abbiamo solo pensato a difendere prima il vantaggio e poi il pareggio e l'inter giustamente ci ha punito».

Ulivieri: decisivi Bolano e Paolo Cannavaro. Cosmi: i miei giocatori non c'erano con la testa

Una cinquina che vola la Champions League

Il Parma «operaio» dilaga contro un Perugia mai entrato in partita

Roberto Marotta

PARMA
Con il 3-0 storico ai danni di un bruttissimo Perugia, il Parma aggrazia l'Atalanta in quarta posizione in classifica e comincia davvero ad assaporare la zona Champions League, insperata sino a poche settimane fa. Una cinquina che la formazione emiliana aveva mai realizzato da quando milita in serie A e che conferma come la cura Ulivieri stia cominciando a dare i propri frutti. Nonostante il Parma debba fare a meno in un sol colpo di Conceicao, Thuram e Pucher (ma in tutto gli mancano ben undici), il tecnico gialloblù pesca nel cimitero la formula giusta, con Micoud trequartista dietro Milosevic e Di Vaio, e la partita è subito nelle mani dell'inedita squadra operaia.

Dopo 13 minuti Stefan Torrisi va in rete di testa su angolo di Micoud. Venti minuti più tardi, dopo due ghiotte occasioni per

Junior e Vaio, è invece il momento di Savo Milosevic che infila Mazzantini sempre su assist del centrocampista francese. Il secondo tempo non è altro che la bella copia del primo, il Parma che domina lungo e in largo. Il terzo gol arriva al 15' a opera di Marco Vaio; poi pensa Marco Amoroso, entrato al posto dell'attaccante romano, a siglare la quarta rete su calcio di rigore al 27'. Ma la squadra gialloblù non si ferma, chiude al poker e nel finale chiude i conti con il secondo gol di Savo Milosevic. Il Perugia resta a guardare.

Ma i meriti di una vittoria tanto rotonda quanto meritata Renzo Ulivieri. Il consegna ai goleador di giornata, bensì alle seconde linee: «Bolano e Paolo Cannavaro», dice il tecnico gialloblù, «sono stati decisivi per questa vittoria». A sempre garbata la gente che corre a questi non si fermano mai. Ma guai a lasciarsi andare ai

facili trionfalismi: «Questa vittoria è come una doccia fredda. Io vengo da un periodo difficile e questo risultato aiuterà tanto il sottoscritto quanto la squadra. Siamo però ancora lontani dai nostri obiettivi e di Champions League non è proprio di parlare Per ora».

Serse Cosmi, invece, la prende con filosofia: «Questo forse è il risultato che sarebbe bene fra una squadra già retrocessa e una che lotta per lo scudetto, fortunatamente per noi siamo più in alto in classifica, sfortunatamente per il Parma non hanno sempre giocato così». E le ragioni di un crollo tanto vistoso sono tutte di natura psicologica: «Era il primo e il secondo tempo ho visto un volto alla squadra. Ho subito capito che oggi i miei giocatori non c'erano con la testa». Con la testa alla fine non c'è nemmeno Renzo Ulivieri, che sottovoce ammette: «Un Parma così non l'aspettavo nemmeno io».

| PARMA | PERUGIA |
|------------------|---------------|
| 3-4-1-2 | 3-5-2 |
| 5 | 0 |
| BUFFON | MAZZANTINI |
| CANNAVARO | BRALTA |
| TORRISI | (15') BRALTA |
| CANNAVARO | MATTIACCI |
| MILITAO | QUILERO |
| BOLANO | PETRACHE |
| OS. S. Serrano | (15') Geronzi |
| AMOROSO | ITDESCOGI |
| JUNIOR | DE MAURA |
| MILITAO | BAUCCI |
| (15') L. Amoroso | (15') Roberto |
| MILOSEVIC | PERI |
| MIKLOVIC | VITKAS |
| MIKLOVIC | SALEATI |
| AR. SERRA | AR. CANO |

Spettatori: 13.338, incasso 57.135.000, abbonati 13.338, quota abbonati 587.365.000

Tariffe abbonamenti 2001

| Annuale | | | |
|------------|------------------------|-------------------------|--------------|
| | Metropolitano (1,2) | Post. (1.000 lire a) | 1.000 lire a |
| 1 | 449.000 | 359.000 | 479.000** |
| 2 | 385.000 | 308.000 | 354.000 |
| 5 gg. met. | 321.000 | 257.000 | 296.000 |
| Semestrale | | | |
| | 1.000 lire a | 1.000 lire | 1.000 lire a |
| 1 | 229.000 | 180.000 | 207.000** |
| 2 | 193.000 | 154.000 | 177.000 |
| 5 gg. met. | 160.000 | 128.000 | 148.000 |

*Sole. Torino, Bari, Firenze e Venezia.

**Tassa di bollo e di registro.

LA STAMPA
L'abbonamento. Il bello di ogni giorno.



Il vostro primo Euro spendetelo bene.



www.buy@fiat.com

FINO AL 20 MARZO VI BASTA 1 EURO DI ANTICIPO PER AVERE FIAT PUNTO.

Via la calcolatrice. Per partire bene con l'Euro vi basta Formula **■** saldando il resto dopo 36 mesi. Comodo, no? Però, attenzione:

Euro: la formula che vi permette di guidare

subito una Fiat Punto dando un solo Euro come

anticipo, pagando una parte in piccolissime rate

Formula
€uro

come tutte le cose belle, anche questa dura poco.

Quindi, affrettatevi. Formula Euro: il modo più

semplice e pratico di familiarizzare con l'Euro.

*Esempio di finanziamento. Prezzo di vendita: L. 16.936.720. Numero rate: 35. Importo singola rata: L. 422.958. Anticipo zero. Versamento finale: L. 5.927.852. Spese gestione pratica e bolli: L. 270.000. Tassi: 9,95%. Tass: 10,42%. Salvo approvazione SAVA. Offerta cumulabile con altre iniziative in corso.

È UN'INIZIATIVA DI CONCESSIONARIE E SUCCURSALI



LA GAMMA CRESCE



(...siate pazienti!)

Se siete impazienti vi aspettiamo al TRANSPOTEC SHOW

Parma 22-25 Marzo 2001



DAEWOO VEICOLI COMMERCIALI

Un curriculum di vantaggi.



Il tecnico soddisfatto della squadra solo fino alla tre quarti, ma non rimpiange Ferrante

Camolese: se non si tira in porta...

Romero: tre gare in casa per il rilancio

Foto: G. Geronzi
Inviato a GENOVA

Al suo ragazzo, Giancarlo Camolese aveva chiesto un regalo ben diverso: due gol beccati dalla Samp. Terzi era il suo 40° compleanno; oggi è il giorno del battesimo ufficiale fra i grandi colleghi nel raduno a Coverciano degli allenatori di serie A e B. tutta la gente che guadagna molto più di lui. Invece a Genova il arrivato l'ottavo ko della stagione granata, il quinto della gestione dell'ex tecnico della Primavera. Un tabù, quello di Marassi, che resiste decimo trasferta granata senza vittoria in otto anni. «Meno male che per quest'anno qui non metteremo più piede» esordisce Camolese, provando a sorridere e sottintendendo il ko patito nei minuti di recupero con il Genoa. I giornalisti liguri partono subito all'attacco, come la Sampdoria. Parlano di Toro piccolo e gli chiedono come questa squadra abbia potuto raccogliere successi consecutivi. Camolese dribbla le provocazioni e si chiude in difesa: «Abbiamo avuto di fronte una grande squadra, piena di ottimi giocatori. Non mi sembra che il mio Toro abbia sfigurato, soprattutto nella ripresa quando loro si sono limitati a chiudersi. A noi è mancato soltanto il guizzo finale, il colpo risolutivo, l'ultimo passaggio. Fino alla tre quarti ho visto un buon Toro, tutt'altro che in difficoltà dal punto di vista atletico. Tiri in porta, però, se ne sono andati. Solo colpa anche di un atteggiamento...

CT: FALCO E ROMERO A BRESCELLO

BRESCELLO. La sfida salversa di C1 si chiude senza vincitori, ma l'1-1 del «Morelli» penalizza l'Alessandria, che costruisce diverse occasioni senza concretizzarle. Nel primo tempo, è Falco ad avere al 36' la palla-gol più limpida: Bigliazzi devia in corner. Ripresa con maggiori emozioni: al 56' gli emiliani beneficiano di un rigore (fallo di Cognate), ma dal dischetto Fusani si fa respingere il tiro. Lafuenti, che neutralizza il quarto penalty della stagione. Subito dopo il Brescello resta in dieci per l'espulsione di Abeni, ma in superiorità numerica l'Alessandria non riesce a passare. Anzi, al 79' su calcio d'angolo il Morelli a portare in vantaggio: gallobbi, i mandrogini in sessanta secondi soffocano il pari. Punizione-bomba di Scanzola, che inganna Bigliazzi. Sullo slancio, l'Alessandria potrebbe conquistare i tre punti: all'84' un sinistro di Zirafa si stampa sul palo e in pieno recupero il traversone di Falco che supera il portiere del Brescello non trova alcun compagno pronto alla deviazione. Alla fine Falco si fa espellere per simulazione. (m. d.)



Malinconico compleanno per Giancarlo Camolese che a Marassi ha dovuto assistere al naufragio del Toro. A lato, Colombo prova a volare sulle spalle di due avversari



to fin dall'inizio troppo rinunciatario? «No. Non siamo certo entrati in campo per difenderci e basta. Il gioco con un difensore in più è solito e venturini perché con questa Samp avrei rischiato di stringere Asta a fare il terzino. E poi, Maspero in mezzo a centrocampisti con me aveva già giocato, e pure bene. Il problema è che loro sono stati molto bravi e che noi, al tirare delle somme, non abbiamo avuto la solita spinta degli esterni. Oltretutto danno, la beffa: l'ex Ferrante ha segnato proprio mentre Artistic si faceva espellere. Una coincidenza o un segno del destino? «Solo un caso - risponde Camolese - molto contento per Marco, innanzi tutto. Artistic ho una

convizione: la prima ammonizione c'era tutta, l'espulsione mi sembra un po' esagerata. Il problema è che Cicco ha un modo di giocare molto esuberante. Gli arbitri a volte lo puniscono oltre le sue colpe. Due volte battuti nelle ultime trasferte e in mezzo un sofferto 1-0 interno al Treviso: il caso di cominciare a preoccuparsi? «No. A prova contraria abbiamo gli stessi punti della Samp che ha avuto molte meno disgrazie di noi, ha rifatto due volte la squadra e non è mai stata quart'ultima. Si soltanto di analizzare la situazione e ripartire. Restano 14 partite e il Toro c'è ancora». Un po' meno ottimista del suo allenatore è il presidente Tili Romero, che riceve la tradizionale telefonata dal patron Cimminelli nel tunnel che porta in sala stampa. «Era molto deluso, amareggiato - rivela - Come lo sono anch'io. La squadra non è mai sembrata in grado di poter rimontare: sul 2-0 la partita era già finita. E' stata una bruttissima giornata: un solo tiro in porta, totale mancanza di reattività. Non è un allarme che suona, però a questo punto forse serve un bagno di umiltà per ripartire con il passo degli ultimi mesi. Sarà un caso ma fu proprio dopo il ko con il Genoa che cominciammo la serie d'oro. Urge rilanciarsi. Abbiamo in cassaforte delle prossime quattro partite, a cominciare da domenica contro il Monza: l'ambiente è sano, bisogna

soltanto fermarci un attimo a riflettere per poi lanciare lo sprint». Sull'altra sponda, naturalmente, il morale è di tutt'altro segno. Cagni prova comunque a fare il pompiere: «Un'ottima partita, è vero. Me l'ha detto anche l'arbitro Farina che in campo ha visto un grande gruppo. Però, non abbiamo ancora concluso nulla. E' tutto l'anno che viaggiamo in altalena. Adesso è fondamentale andare venerdì a Empoli e vincere o quantomeno offrire un'altra buona prova. Questa, comunque, è la Samp dei miei sogni: solo questione di tempo. Sapevo che prima o poi saremmo usciti fuori. Sta nascendo una squadra vera, con gli uomini che ho voluto io: gente che sa soffrire, che ha gli occhi di tigre».

Europei: calcio a 5

L'Ucraina all'Ucraina il per la

MOSCA. Arrivare in semifinale e il evitare la Spagna campione del mondo. Il primo, doppio obiettivo dell'Italia del calcio a 5 negli Europei a Mosca è stato centrato. Dopo essersi assicurati la qualificazione fra le prime quattro liquidando i padroni di casa russi (4-3) e la Repubblica Ceca (6-4) e completato ieri la fase iniziale con un rotondo 4-0 contro l'Olanda, gli azzurri del ct Nucorini giocano oggi (17.30) la sfida più importante della loro storia: contro l'Ucraina c'è in palio il passaggio alla finalissima. L'Ucraina, seconda nel girone dominato dalla Spagna, è un ostacolo tosto, ma alla portata. Da battere per trovare mercoledì una delle due grandi favorite della vigilia: Spagna o Russia. (r. con.)

Risultati (3a giornata). G1: A: Ucraina-Polonia 8-3; Spagna-Croazia 3-0. Classifica: Spagna 9; Ucraina 8; Croazia 3; Polonia 0. Girone B: Italia-Olanda 4-0; Russia-Rip. Ceca 4-2. Classifica: Italia 9; Russia 6; Olanda, Rep. Ceca 1. Semifinali (oggi): 14.30 Spagna-Russia; 17 Italia-Ucraina. Mercoledì le finali per il 3° posto (ore 14.30) e per il 1° (17.30).

Scontri anche all'esterno, bufera sulla squadra di Chinaglia

Una bomba-carta esplode a Foggia: salta l'incontro

FOGGIA

Una bomba-carta, lanciata dagli spalti, scoppia nell'area del Trieste, ha posto fine all'incontro di C2. Era il quarantesimo minuto del secondo tempo, il Foggia stava perdendo 1-0. La gara era già stata interrotta al 24' della ripresa per una mini-invasione di otto tifosi foggiani. Esploso il rudimentale ordigno, l'arbitro ha mandato definitivamente le squadre negli spogliatoi. I tifosi che erano entrati in campo al 24', prima di essere bloccati avevano cercato di colpire il portiere del Foggia, Tambellini. Invano. Il numero 1 pugliese il comunque riuscito ad evitare l'aggressione. Lo stesso portiere era già stato preso di mira durante la partita Castrovillari-Foggia da alcuni tifosi foggiani perché ritenuto responsabile del risultato negativo. Dopo l'invasione, il poco è ripreso, una sorta di prova d'appello che l'arbitro Rocchi, il Foggia ha ulteriormente concesso una volta piovuta sul rettangolo verde la bomba-carta. Giocatori, giornalisti e arbitri sono stati bloccati a

lungo in sala stampa e negli spogliatoi. Subito dopo la chiusura dell'incontro, fuori dello stadio i gruppi più esagitati si sono esibiti in una sassaiola contro le forze dell'ordine, danneggiando diverse vetture. L'auto di un giornalista della «Gazzetta dello Sport», in particolare, è stata capovolta. Polizia e carabinieri (che hanno lamentato un ferito, in modo non grave) sono comunque riusciti ad allontanare i tifosi dal perimetro immediatamente a ridosso dello stadio. E' probabile che questi incidenti, a Foggia, oltre alla sconfitta a tavolino, anche la squalifica del campo. La società era già stata diffidata dopo la partita con il Taranto, quando un gruppo di tifosi colpì l'arbitro con oggetti lanciati dagli spalti. All'incontro non era presente il presidente del Foggia, Giorgio Chinaglia. Alcuni tifosi, ritenuti responsabili dell'invasione di campo, sono stati fermati. Saranno denunciati all'autorità giudiziaria: per loro scattano inoltre da parte del questore di Foggia, Sergio Vianone, il divieto di scontri alle manifestazioni sportive.

LE NAZIONALI. Francia-Germania (domani alle 20.30, Stadio St. Denise, arbitro Trentalange) sarà una delle amichevoli internazionali di spacco della settimana. Mercoledì toccherà all'Italia del Tizio contro l'Argentina (in serata a Roma) e all'Inghilterra del debuttante Eriksson che se la vedrà con la Spagna.

TUNISIA, SGOGLIO VINCE E SE NE VA. E' ufficiale, il ct della nazionale tunisina Franco Scoglio da oggi guiderà il Ghana; con Claudio Onofri. Lo ha detto lo stesso tecnico, al termine del match in cui la sua nazionale ha travolto il Congo per 6-0. I dirigenti tunisini continuano a vietargli il trasferimento. Scoglio ha detto che alenerà comunque il Genoa: «Se mi lasceranno tenere due paroline aiuterò». Tunisia, cui ho vinto 20 gare su 31 disputate, altrimenti s'arrangerà. Ho un contratto di libera collaborazione che non mi impone obblighi al di fuori delle partite.

IL FIGLIO DI DI. Momento difficile per il fuoriclasse brasiliano dell'Inter. La moglie, Milene Domingues, ha perso ieri il secondo figlio, dopo poche settimane di gestazione.

PER WOME. Pierre Wome, il centrocampista del Bologna denunciato da una pattuglia della Polizia SPASAP per resistenza, lesioni e rifiuto di fornire le proprie generalità, rischia grosso. Sabato il ct è stato tamponato mentre sulla sua Mercedes era in tangenziale, finendo contro il guard-rail. All'arrivo della pattuglia però, Wome si sarebbe rifiutato di spostare l'auto e di fornire i documenti. Sarebbe volata pure qualche spinta ai due poliziotti, medicati al pronto soccorso, avrebbero riportato lesioni guaribili in una settimana.

AL LIVERPOOL LA COPPA DI. Il Liverpool, che giovedì ha eliminato la Roma tra mille polemiche, ha vinto ieri la Coppa di Lega inglese battendo a Cardiff per 5-4 dopo i rigori il Birmingham, squadra di serie B allenata dall'ex doriano Trevor Francis. Reti di Fowler (30' pt) e Purse (45' st), poi decisione dal dischetto. Nel posticipo del campionato inglese, il Manchester United ha battuto l'Arsenal per 6-1.

A. Si conclude oggi la 53ª edizione della Coppa Carnevale e Viareggio. A contendersi il trofeo giovanile allo stadio dei Fini (ore 15, arbitro Collina, differita 20.50) Trinc2 saranno il Milan e l'Inter, e la squadra brasiliana del Vitoria. Precederà l'incontro (ore 13) la finale per il 3° posto tra il Torino (che potrà contare su Semoli) e i brasiliani dell'Itano che i granata avevano sconfitto (1-0) nella prima fase del

CHIEVO-CAGLIARI 2-1

CHIEVO (4-4-2) Marcon; Martinelli, Moro, D'Anna, Lanna; Eriberto (25' st Gorgone), Barone, Corini, Manfredini (41' st Franchi); Corradi, De Cesare (36' st Fantini). All. Del Neri. **CAGLIARI** (4-4-2) Scarpi, Diliso (12' st Fontolan), Villa, Lopez, Grassadonia; Medri, Conti, Esposito (10' st Abejoni), Mayele (24' st Beghetto), Suazo, Cammarata. All. Bellotto. **ARBITRO** Paparesta. RETI pt 42 Barone (Ch); 8' Manfredini (Ch), 33 Suazo (C).

CROTONE-TREVISO 4-3

CROTONE (4-4-2) Piazza; Ametrano (12' st Pecorari), Porchia, Cyprien, Nocerino; Pagliarini (25' st Faldini), Superbi, Cardinale, Giampa; Reggi (35' st Sculi), De Florio (31' Scarpa, 9 Di Vicino, 32 Javoric, 30 Sarli). All. Papadopulo. **TREVISO** (4-4-2) Battistini; Bianco, Centurioni, Bellucci, Ballarini; Pizzi, Viviani, Longhi (5' Smanio), Foggia (35' st Gobbi); Fanesi (25' st Murgita), Rocchi. All. Sbardani. **ARBITRO** Rossi. RETI pt 31' De Florio (C, rigore), 42' Foggia (T), 46' De Florio (C); st 10' Rocchi (T), 20' Pecorari (C), 29' Murgita (T), 45' Faldini (C).

MONZA-COSENZA 4-2

MONZA (3-4-3) Calderoni; Cozzi, Comazzi, Natali, Damiani, Bonacina (28' st Ganci), Sgrò, Esposito, Zanini, Branca (35' st Degano), Aliyu (8' st Florio). All. Salvemini. **COSENZA** (4-4-2) Pantanelli; Parisi, Silvestri, Paschetta, De Angelis, Pavone, Giande, biaggi, Altomare, Lentini (14' st Imbriani), Savoldi (38' pt Guidoni), Zampagna (28' st Pisano). All. Multi. **ARBITRO** Dondarini. RETI pt 9 Savoldi (C), 34' Zanini (M), 40' Natali (M) st 13 Zampagna (C, rigore), 47' Ganci (M).

PESCARA 4-3-3

PESCARA (4-3-3) Bordini; Gregori, Zoppetti, Zanutta, Galeoto; Caracciolo, Ruscelli (32' st Sadotti), Bonomi (12' st Annoni), Palladini, Chianese (17' st Giampaolo), Esposito. All. Rossi. **CITADELLA** (4-3-3) Capecci; Cinnello, Zanoni, Turato (37' pt Martuscello), Ottolario, Giacomini, Mazzoleni, Piovanello (1' st Scarpa); Ferrarese (12' st Ghirardello), Baicu, Sturba. All. Glerean. **ARBITRO** Soffritti. RETI pt 12 Caracciolo, 32' Esposito.

PIACENZA-EMILI 2-0

PIACENZA (4-4-2) Roma; Sacchetti, Boselli, Lamacchi, Tramezzani (19' st Piovani); Gautieri, Statuto (40' st Cristallini), Volpi, Tosto; Artico (31' st Miceli), Caccia. All. Novellino. **EMILI** (4-4-2) Berti, Belleri, Cribari, Fusco, Capi, Giampieretti (24' st Cappellini), Marchionni, Ficini, Bresciano (26' st Barolli), Maccarone. Di Natale (29' st Iacopino). All. **ARBITRO** Bonfrisco. RETI st 22 Caccia (rigore), 42' Gautieri. **ESPULSO**: st 45' Lamacchi (P).

RAVENNA 4-3-3

RAVENNA (5-4-1) Del; Negro, Frer (32' pt Bizzarri), Zini, Allegri, Bianchini, Bianchi (41' pt Lambertini); Bellotto, Riccio, Rocco (25' st Lillo), Perrone; Baiano. All. **RAVENNA** (4-3-3) Sarb, Dall'igna (25' st Bertarelli), Serrao, Atzori, Tentoni, Cristante, Chomakov, Scapolo (1' st Pellizzaro); Rigoni, Scariato, Vecchiola (43' st Tacchi). All. **ARBITRO** Saccani. RETI pt 10 Vecchiola (R), 14' Bellotto (P), 22' Cristante (R); st 3' Bizzarri (P, rigore).

TERNANA-SIENA 4-0

TERNANA (4-3-3) Balli; Grava, D'Aloisio, Mero, Schenardi (42' st Grella); Fabris, Riccio, Agostini; Dell'Anno (42' st Benini), Borgobello, Grabbi (46' st Adeshina); All. Agostinelli. All. **SIENA** (4-3-3): Gianello, Cesari, Mignani (10' st Zilio), Voria, Radice; Corrent, Argilli, Sciacaluga (40' st Misso), Arcadio, Tribocchi, Pagano (20' st Morello). All. Sala. **ARBITRO** Cassara. RETI pt 19 Mero; 13 Grabbi, 38' Mero 40' Borgobello.

VENEZIA 4-4-2

VENEZIA (4-4-2) Rossi; Foglio, Pavan, Luppi, Pedone; Morrone, Maini, Marasco, Valtolina (33' st Da Silva); Maniero (33' st Napoli), Bazzani, All. Randelli. **ANCONA** (3-5-2) Storani; Mundula, Parlato, Doudou; Montevirva (22' st Bono), Agostini (1' st Castiglione), Favo Albino, Russo; Vieri, Parente (28' st De Palma), All. Brini. **ARBITRO** Bertini. RETI pt 24 Maniero (V), 46' Foglio (V), st 39 Russo (A).

SALERNITANA-GENOA 2-0

SALERNITANA-GENOA 2-0, slasera ore 20.45.

EGITTO Francorosso

Anche i vostri ricordi saranno di Prima Classe.

Scoprire l'Egitto più autentico e affascinante fa parte dei privilegi di chi viaggia Francorosso in crociera sul Nilo, fra i templi di N'Anko e facendo diving nel Mar Rosso, nei fondali più belli del mondo. Ed inoltre, se partite da soli o in gruppo, Francorosso dal 12/2 al 14/4 almeno 30 giorni di anticipo, per partenze dal 14/5 al 15/5 escluse quelle dall'8/4 al 23/4, Francorosso vi riserva vantaggi di Prima Classe. Potrete infatti catturare le immagini più belle con una speciale fotocamera subacquea e raccoglierle nell'esclusivo album 1° CLASSE - ALVIERO MARTINI. Troverete tutti i dettagli dell'agenzia nella vostra Agenzia Viaggi.

VANTAGGI FRANCOROSSO. INIMITABILI.

SPECIALE BAMBINI
Riduzioni e viaggi gratis per bambini da 0 a 12 anni.

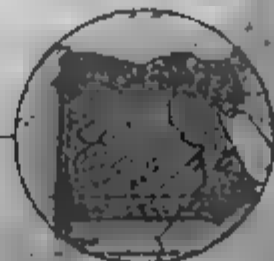
SPECIALE SPOSI
Sconti e omaggi agli sposi in viaggio di nozze.

SPECIALE VERE E FINE
Offerta speciale e sconti per chi è veramente giovane nel cuore.

ABBONATEVI AD ALVIERO MARTINI
50 cm. di pannello Francorosso e 100.000 lire di sconti per un prossimo viaggio.

Per maggiori informazioni compilate il coupon Francorosso.

Campagna in collaborazione con le Agenzie Partner di Francorosso. Per saperne di più, chiamate al numero 0171-66207.



FRANCOROSSO

autocagno
CONCESSIONARIA **DEL GRUPPO SPAZIO**
Corso Orbassano, 120 Torino
www.spazio.fiat

TORINO

CRONACA

SOGEA
CONCESSIONARIA **DEL GRUPPO SPAZIO**
Corso Principe Eugenio, 1 Torino
(Ang. C.so Regina Margherita)
Via Ala di Saura, 84 Torino
Corso Francia, 332 Collegno (Torino)

Accadde ieri

Il 26 febbraio del 1944 alcune bombe a mano vengono lanciate contro un ufficiale tedesco della Flak, i reparti antiaerei; il giorno prima i partigiani collocano un ordigno che fa saltare l'hotel Genova; per rappresaglia contro questi che non avevano fatto alcuna vittima vengono fucilati otto partigiani. Durante tutta l'occupazione nazi-fascista in città continueranno a susseguirsi attacchi contro gli occupanti



Dove andare

«Il sole, la stella dietro l'angolo» è il tema del secondo incontro dedicato alla scoperta dell'universo che la fondazione Crt organizza in collaborazione con il centro congressi dell'Unione industriale. Alle 21,15, in via Fanti 12, conferenza di Tullio Regge (foto), docente di Struttura della materia al Politecnico di Torino e del giornalista Piero Bianucci, responsabile del supplemento Tutto Scienze de La Stampa.

Quanto manca a...

Dopo domani si dovrebbe cominciare a scavare in corso Francia per realizzare i lotti 3 e 4 della metropolitana. La prima ruspa entrerà in azione in corrispondenza di via Principe d'Acaja. Durante i lavori le auto potranno transitare un cuneo nei cantieri dove sarà parzialmente, in sostituzione dei binari smantellati, un'area dove parcheggiare le auto. A maggio, invece, sarà la volta del lotto 3. Ancora a Collegno.

E' nevicato anche a quote relativamente basse, termometro sceso di 20 gradi in tre giorni

Il gelo non frena la festa di Eurochocolate

Centro preso d'assalto dai golosi

Il prepotente ritorno dell'inverno dopo alcuni giorni (falsa) estate non ha tenuto lontano il gente dalla festa Eurochocolate. Complice anche il divieto di circolazione in centro dalle 14.30 alle 19.30, decine di migliaia di persone hanno invaso via Roma, piazza San Carlo, piazza Castello e le strade circostanti, dove erano allestiti gli stand della grande manifestazione dedicata al cioccolato.

Secondo gli organizzatori sono state consumate oltre 50 tonnellate di cioccolato e i clienti più assidui sono stati migliaia di bambini, molti dei quali in maschera per festeggiare il Carnevale. I maggiori quantitativi di cioccolato sono stati divorati in piazza San Carlo dove era stato sistemato l'ormai famoso gianduiotto più grande del mondo. Alle 18 è iniziato il taglio e la distribuzione alla gente di una delizia di oltre 40 quintali di peso, pari a circa 10 mila gianduiotti a grandezza naturale. Grande festa nella piazza si è poi conclusa con un trascinante concerto dell'ex leader dei «Ladri di Biciclette» Paolo Belli e della sua band.

Folla anche in piazza Carignano, dove sono state rievocate le Gianduiotti, i famosi carnevali ottocenteschi, e grande caos pure in piazza Castello: a causa dell'affollamento i vigili urbani sono stati costretti a deviare tram e autobus per alcuni minuti.

Dopo l'illusoria calura dei giorni scorsi, il fine settimana è stato caratterizzato da un brusco ritorno alle temperature invernali. Ieri, in particolare, si è registrato freddo e qualche nevicata sia in provincia di Torino che nel resto del Piemonte. La neve è caduta anche a bassa quota, imbiancando la collina torinese e buona parte della Valle di Susa. A Gaiavento il ghiaccio ha coperto una parte del campionato dilettanti, mentre nel tratto appenninico dell'autostrada Torino-Savona ci sono stati parecchi disagi per gli automobilisti.

La montagna la nevicata ha soprattutto le Valli Susa e Chivasso e le Valli di Lanzo, dove le precipitazioni hanno avuto inizio nella notte di sabato e proseguite fino a metà del pomeriggio di ieri. A Bardonecchia i caduti di neve fresca, poco meno al Sestriere e al Pian dei Fains. A Pragelato si sono registrati non più di 10 centimetri, nella

POLEMICA SUL GAZEBO DI FORZA ITALIA

«La cioccolata non è né di destra né di sinistra». Eugenio Guarducci, direttore Eurochocolate, ritiene «inopportuna e stridente» la presenza del gazebo di Forza Italia, montato con le necessarie autorizzazioni, in piazza San Carlo, fra le altre strutture della manifestazione dedicata al cioccolato. «Sono costretto quindi a rivolgere pubblicamente le mie scuse ai cittadini di Torino, ai tanti visitatori nonché al Gruppo Novi, sponsor dell'evento, perché ha sottolineato - ritengo assolutamente inaccettabile che di fronte ad un regolare permesso di occupazione del suolo pubblico venga contemporaneamente data la possibilità ad una forza politica di esercitare un'azione promozionale di grande impatto visivo sfruttando la presenza dei cittadini che sono venuti per la cioccolata».

vicina Val Germanasca i fiocchi hanno raggiunto i 30 centimetri. Dappertutto le piste da sci sono perfettamente innevate e non sono stati registrati incidenti.

Il calo della temperatura è stato repentino - spiega il meteorologo Giorgio Minetti - e la perturbazione ha superato le montagne,

riportandoci a un clima tipicamente invernale. Secondo gli esperti il freddo e il maltempo flagelleranno ancora il Piemonte fino a martedì o al più tardi mercoledì mattina. Poi ritornerà il sole e il tempo ricomincerà a salire.

E' TORNATO L'INVERNO

| | max | min |
|--------------|------|-----|
| Domenica 18 | 16,5 | 2,9 |
| Lunedì 19 | 13,9 | 1,5 |
| Martedì 20 | 17 | 2 |
| Mercoledì 21 | 14,5 | 1 |
| Giovedì 22 | 24,2 | 1,9 |
| Venerdì 23 | 20,2 | 2,8 |
| Sabato 24 | 12,8 | 2,2 |
| Domenica 25 | 4,1 | 1,5 |



Piazza San Carlo affollata di curiosi (e golosi), più forte del freddo pungente

Verso le elezioni

Buttiglione primo leader sotto la Mole

Giuseppe Sanguigno

Entro domani Verdi, Rifondazione comunista e società civile (volontariato e associazioni che sabato si sono riunite all'Unione culturale) decideranno. Lo annuncia il portavoce del Sole che ride, Roberto Tricarico, nella speranza di arrivare a quella coalizione (oltre l'Ulivo) delineata nel dibattito, coordinato da Sergio Segio nel salone di via Cesare Battisti.

Re, comunque, è pronta a scendere in campo anche da sola. Il segretario Gianni Favaro sul tavolo lista e nome. Il possibile candidato sindaco lo schieramento sarà aperto dall'ex assessore Stefano Alberione, dal consigliere uscente Daniela Alfonsi e dal capogruppo Ennio Avanzi, mentre Mariella Provvera, potrebbe essere chiamata a tentare la scalata del dopo Castellani. I Verdi puntano all'accordo intorno ad un personaggio che affondi le proprie radici nell'impegno sociale, «Ma», dice Tricarico, «per ora, oltre al disagio, alle critiche, contro alcuni aspetti dell'operato del governo, ci troviamo di fronte a un governo che porta, in definitiva, a poca concretezza».

Per il centro-destra, oggi arriva sotto la Mole il segretario del Cdu, Rocco Buttiglione. Una visita (alle 11.30, terra una conferenza stampa all'hotel Concord di via Lagrange) per presentare il programma elettorale del partito e per illustrare agli «Amici per Torino» (iniziativa volta a rilanciare «una città che in tanti settori registra preoccupanti flessioni») il significato dell'apporto con il Cdu, avviato all'ultimo congresso.

Nella giornata conclusiva delle elezioni del volontariato, il presidente della Camera, Luciano Violante, ha invitato i protagonisti della campagna elettorale ad evitare gli insulti. Appello nazionale rivolto ai subalpini, alla vigilia del primo faccia a faccia fra i candidati sindaco Domenico Carpanini (Ulivo) e Roberto Rosso (Casa delle Libertà), previsto per mercoledì. Da Forza Italia, intanto, annuncia che sabato 10 marzo, arriverà sotto la Mole il leader del centro-destra, Silvio Berlusconi.

Esposto del Codacons ■ Guariniello: Biraghi sarà ascoltato dal magistrato

Indagine sui produttori di latte

Dopo la pubblicità che accusava la categoria

Accusato

Sul paginone pubblicitario de La Stampa di mercoledì scorso, Ferruccio Biraghi andava a rapporto da San Pietro per confessare le malefatte dei produttori di latte, di panna e di formaggio che spacciano per alimenti di prima scelta prodotti tutt'altro che di qualità. Anche nella realtà Ferruccio Biraghi andrà a rapporto per confessare tutto che su queste frodi, ma l'appuntamento è negli uffici della Procura. Il nuovo servizio di La Stampa, che annuncia il passato inosservato al Codacons, il comitato nazionale che difende i diritti dei consumatori, il presidente, avvocato Carlo Rionzi, chiesto l'avvio di un'indagine che il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello aprirà oggi. Ipotesi d'accusa? Almeno due frodi in commercio e adulterazione di sostanze alimentari.

In pratica, il magistrato torinese vuole sapere da Ferruccio Biraghi nomi e cognomi delle persone che - stando a quanto raccontato sulla pagina de La Stampa in quel dialogo impossibile fra Biraghi e San Pietro - mettono a rischio la salute dei consumatori. «Fai volta», legge, per reclamizzare al contrario la qualità certificata dei prodotti Biraghi, Valgrana e Centro Latte Savona - viene usato «materia prima latte tolto da confezioni scadute, che di nuovo sterilizzato, impacchettato e venduto per buono». E ancora: «Altra frode praticata consiste nell'importare e produrre in Italia latte scremato quale si ottiene panna pregiata vendendosi ad alto prezzo e dall'altro latte magro questo viene poi mescolato con panna di affioramento spesso ricavata da latte in deroga che costa poco perché secondo il Cee non

è utilizzabile per l'alimentazione umana». A chi si riferisce Ferruccio Biraghi? Dove si producono latte, panna e formaggio fuorilegge? Ferruccio Biraghi, anni compiuti, chiude così il dialogo impossibile con San Pietro davanti alla porta. Paradiso: «Fare i nomi sarebbe suicidio, io non voglio peccare contro la legge divina suicidandomi». Ma la legge umana lo inchioda, riceverà una lettera di convocazione, procura, e dovrà dire di più. Anzi, dire tutto ciò che sa, perché al procuratore Guariniello interessa che i prodotti Biraghi, Valgrana e Centro Latte Savona siano certificati da produttori onesti che vogliono entrare in regola. Chi, da San Pietro, interverrà da San Pietro, verrebbe mandato dritto all'inferno.

Specchio dei tempi

«La Regione Piemonte ha trascurato i pendolari della linea Domodossola-Milano» - «Nessuna pratica ferma, progetti respinti» - «Contratti telefono» - «Quel modo recitare»

pervenire risposte definitive scritte, circa la definizione di un nuovo servizio. Il rappresentante della Regione Piemonte ha illustrato direttamente alle Province di Novara e del Vco quale era la posizione della Regione in merito ai possibili interventi finanziari attuali o futuri relativi all'esercizio ed agli investimenti, ed ha invitato le stesse a prendere contatti con le associazioni dei pendolari a livello locale per la definizione di quanto sopra. «Quanto sopra esposto dimostra il costante interessamento al caso in questione da parte della Regione Piemonte».

William Casoni
Il sindaco di Rivalta di Scrive: «Il 26 febbraio è stata pubblicata una lettera trasmessa da

un gruppo di lettori che lamentano cospicui ritardi nel rilascio di autorizzazioni di allaccio alle fognature comunali. Poiché dagli atti in possesso non risultano pratiche giacenti, essendo soliti rispondere con solerzia alle richieste dei cittadini, rimane solo da presumere che i ritardi lamentati siano da ricollegarsi a dinieghi per allacciamenti che non potevano essere autorizzati così richieste dagli scriventi. Al fine di chiarire con i diretti interessati le cause che hanno generato l'equivoco, sarebbe utile ai mettersero in contatto con il Cee un».

Nicola de Ruggiero
Una lettrice ci scrive: «Verso la metà di gennaio la mia anziana mamma che vive sola, ma efficiente ed ancora in gamba, riceve una telefonata in

lei la propongono una nuova formula di tariffa telefonica che le avrebbe garantito un bel risparmio. Pressa alla sprovvista, subito mi rintraccia sul lavoro e la tranquillizza dicendo che sicuramente per cambiare il tipo di contratto occorrerà firmare qualche carta. «Morale: l'altro giorno ricevo sì delle carte in cui le viene comunicato la variazione del contratto a partire dall'1° dicembre 2000. Anche ammesso che «forse» staremo a vedere un risparmio ci sarà e anche considerando che - come mi è stato spiegato da un impiegato del 187 - in ogni momento si può recedere dal contratto, perché vengono contattate per telefono le persone (tra cui molte anziane), le si rimbambiscono di parole e si cambiano la tipologia dei contratti con una decor-

renza addirittura retroattiva quasi 2 mesi? «E' l'approccio che contesto, non mi sembra corretto e trasparente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «La scorsa settimana ho assistito a teatro alla commedia «A-lex» di A. Longoni con P. Nuti. Nulla da eccepire sulla riuscita della suddetta: A-lex verte sul mondo minore e sub metropolitano dello spaccio e del consumo della droga ed il testo è ambientato tra i personaggi che popolano le periferie e i quartieri degradati delle città. La scenografia è essenziale, ma efficace, gli attori sono molto convincenti».

Ma il mio dubbio riguarda proprio gli attori: recitavano con il copione in mano o comunque ben visibile davanti al naso? La mia domanda è la seguente: perché? Non avevano avuto tempo per studiare la parte? Oppure sono io che non ho colto un messaggio che il regista voleva trasmettermi? In tanti anni a teatro non mi era mai successo una cosa simile. Spero che qualcuno, gentilmente, mi aiuti a capire».

specchi@tempi@lastampa.it

BOLLETTINO METEO

Lunedì 26 febbraio

PREVISIONI

Su Piemonte e Valle d'Aosta, tempo poco nuvoloso. Visibilità: buona. Temperatura (stazionaria). Vento: moderati da Nord-Ovest: con rinforzi nella vallata interessata da Joven.

IERI

TEMPERATURE CITTÀ

| | |
|------------------|-----|
| MASSIMA | 4,1 |
| MINIMA | 1,5 |
| UMIDITÀ (ore 14) | 85% |

PRECIPITAZIONI

| | |
|-----------------------|---------|
| FINO ALLE ORE 19 | 2,5 mm |
| TOTALE DI QUESTO MESE | 13,6 mm |
| MEDIA (1913-1994) | 39,2 |

AEROPORTO DI CASELLE

| | |
|--------------------|----------|
| TEMPERATURE | |
| MASSIMA | 4,9 |
| MINIMA | 0,7 |
| PRESSIONE (ore 20) | 1005 hPa |

RECORD mese ultimi 50 anni

| | | |
|---------|-------|------------------|
| MASSIMA | 25,8 | 15 febbraio 1990 |
| MINIMA | -21,8 | 12 febbraio 1956 |

UN ANNO FA

| | | | |
|---------|------|--------|-----|
| MASSIMA | 10,2 | MINIMA | 0,9 |
|---------|------|--------|-----|

Con la collaborazione della Scuola d'Applicazione e d'Arma

Il vicepresidente della Regione ci scrive:

«Mi rifaccio alla lettera dell'Associazione Pendolari della linea ferroviaria Domodossola-Milano. Da questa ho appreso che quale responsabile dei trasporti della Regione Piemonte dovevo incontrarmi con il collega assessore ai Trasporti della Regione Lombardia per definire i contratti ed i dettagli del nuovo servizio ferroviario sulla direttrice Domodossola-Arona-Milano che andrà in vigore con l'orario estivo».

«Al riguardo, preciso che la programmazione, l'amministrazione ed il funzionamento di questa competenza, dall'1° gennaio alla Regione Lombardia. Le due Regioni, a seguito della riunione tenutasi a Milano il 9 ottobre, hanno sottoposto, congiuntamente a Trenitalia la proposta di servizio elaborato con la collaborazione delle associazioni degli utenti, dei Comuni e delle Province interessate».

«Rispetto a quanto sopra, il 24 gennaio si è tenuta, presso la Regione Lombardia la prevista riunione collegiale dove sono stati illustrati i vantaggi e le criticità rispetto all'attuazione di quanto precedentemente richiesto e si è concordato che gli enti interessati, dovevano

Solo in 50 mila alla manifestazione clou: 176 arancieri feriti, un denunciato Ivrea, una «battaglia» per pochi

Netto calo delle presenze

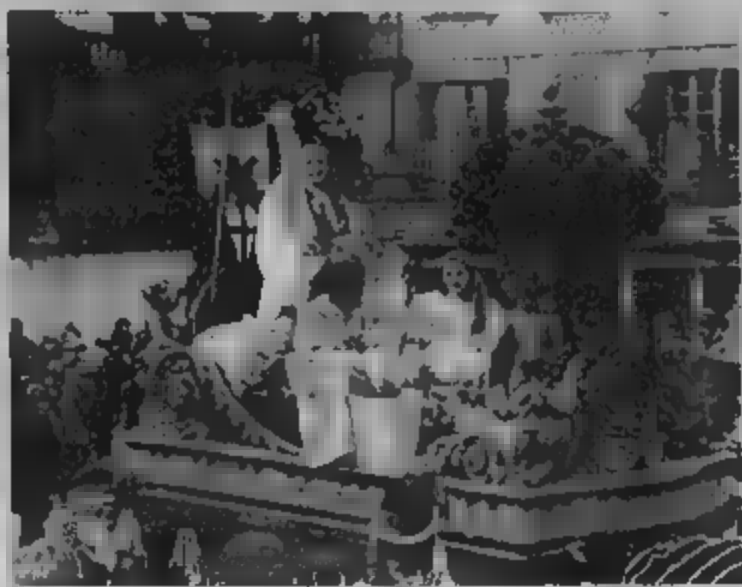
Mauro Ravella
MREA

Pioggia e freddo sul carnevale di Ivrea. Il brusco peggioramento delle condizioni atmosferiche hanno lasciato il segno sul bilancio della giornata di ieri e della serata di sabato, quando è stata svelata l'identità della Mugnaia, eroina della festa.

È stato palesemente il carnevale sottotono rispetto alle ultime edizioni, e non certo per colpa dei protagonisti. Sabato sera è cominciato a piovere proprio durante la sfilata in onore di Cristina Mosca Zocca, 29 anni, Mugnaia del 2001. In molti sono fuggiti appena terminato lo spettacolo pirotecnico. Ieri le nuvole sono state clementi, ma l'improvviso freddo (soltanto 3 giorni fa il termometro sopra i 10 gradi) e l'umidità hanno consigliato a molti di stersene a casa.

Non mancano le discordanze sul numero di spettatori. Secondo la polizia ieri c'erano 50 mila persone in città. Il Consorzio organizzatori ipotizza 60 mila la presenza, ma il suo presidente Paolo Bravo ammette un netto calo rispetto alle più recenti edizioni.

Di certo, comunque, non c'era il muro di folia dell'anno scorso a circondare il corteo sul Lungodora oppure ad assistere alla battaglia delle arance nelle piazze.



La sfilata della Bella Mugnaia per le vie del centro di Ivrea e un momento della battaglia delle arance, tradizione che richiama spettatori da tutta Italia

Nessun dubbio, invece, sulle cifre dei feriti e contusi. Sono 176 le persone (quasi esclusivamente arancieri, ma anche qualche spettatore incauto) che si sono fatti medicare, nelle tende Croce Rossa o in pronto soccorso, per lievi traumi e escoriazioni causati dalle arance o per cadute. In ospedale si è lavorato molto anche sabato notte, soprattutto per gli incidenti di alcol durante le feste successive alla sfilata.

Il maltempo, comunque, non è stato l'unico intoppo di questo fine settimana carnevalesco. Ieri mattina, prima volta nella storia della manifestazione, il Generale (Alessandro Rosotto) ha assistito alla «Preda in Dora», la cerimonia in cui il Podestà (quest'anno impersonato da Adriano Filippetto) getta nel fiume una pietra del Castello, l'antica dimora del tiranno. Sul balcone che sovrasta il Ponte Vecchio è uscita solo la



Mugnaia, insieme al fedele aiutante di campo (l'impeccabile Marco Adriano) e al Sostituto Gran Cancelliere, Giancarlo Maffeo. Un duro colpo per la tradizione e per il cerimoniale, anche se si tratterebbe soltanto di disorganizzazione e di un'iniziativa di Rosotto. Infine l'ordine pubblico, notta da sempre dolente soprattutto nella serata del sabato. Il grande lavoro delle forze dell'ordine ha evitato degenerazioni,

ma non mancate risse e altri spiacevoli episodi. I vigili urbani hanno denunciato M.D., 26 anni, di Cigliano, per lesioni, resistenza a pubblico ufficiale e rifiuto di fornire le generalità. I vigili lo bloccano mentre picchiava una ragazza di Caluso (poi ricoverata con giorni di prognosi), sono stati a loro volta aggrediti. Oggi si continua, e protagonisti assoluti è ancora la battaglia delle arance.

Era di Avigliana

Rapina in via della Chiesa contro il palo

Stava andando a fare visita al fidanzato: un ragazzo poco più vecchio di lei che vive a ventina di chilometri da sua, ad Alpignano. Alle porte di Rivoli, sulla statale 25, ha improvvisamente perso il controllo della sua Renault 5, che si è sbriciolata contro un palo dell'illuminazione pubblica. Simona Munao, 21 anni tra quindici giorni, è morta mentre i vigili del fuoco affannavano intorno all'auto per estrarla dalle lamiere mentre l'equipaggio del 118 le prestava i primi soccorsi.

L'incidente è accaduto sabato, poco dopo le 21,15 nei pressi di una rotonda. Simona che viveva ad Avigliana in corso Laghi 31 bis - era uscita di casa da poco. Dipendente di una cooperativa di Alpignano, studentessa ad un corso di informatica, allegra disponibile: lei e amici e parenti raccontano la sua voglia di vivere, la disponibilità, la gioia. «E al volante spiegano - non era affatto spericolata. Anzi, era ragazza molto prudente che prestava sempre la massima attenzione quando si metteva alla guida». Come spiegare, allora la sciagura di sabato notte? Amici e parenti solo ipotesi: «Potrebbe essere colta da un colpo di sonno», oppure «l'animale le ha tagliato la strada. E lei, per evitarlo, è finita contro quel palo». Ipotesi. L'unica certezza è che il destino s'è portato via Simona.

FARMACIE DI TURNO. Orario 7-19.30. Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19.30 (12.30-15 battenti chiusi): corso Traiano 73, via Gorizia 133, via Berthollet 10; corso Grosse 165; via Fratelli Carle 5; via delle Orfane 25; Francia 175; Potenza 92; piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; corso Casale 316. Di notte (19.30-9) piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19.30-22.30) piazza Galimberti 7; via Foligno 69; San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100, www.farmapiemonte.org.

ECSTASY, ARRESTO. Si chiama 007, come il mitico James Bond, l'ultima variante dell'ecstasy diffusissima nelle discoteche. I carabinieri della stazione Lingotto l'altra sera, nel corso di controlli ai giardini di Italia '61, hanno arrestato un pusher che ne aveva sei ben 70. Gianfranco Callegaro, 31 anni, Lungo Dora Firenze 151, è stato bloccato per il suo modo di guidare, eccessivamente spregiudicato. L'uomo ora in possesso anche di pezzi di hashish. Durante la perquisizione del suo appartamento sono stati trovati inoltre, 80 grammi di hashish.

POSTE. In relazione al servizio pubblicato venerdì scorso, «La guerra degli scooter», la Cgil-Poste precisa che l'indennità percepita dai portaflettori si aggira sulle 80-100 mila lire al mese.

CHIAMATA PUBBLICA DEL 27 FEBBRAIO, ALLE 10 AL PALESTAMP. Tempo indeterminato. Arpa, 2 oper. tech. addetto p.c.; Ministero dell'Interno, 1 pittore, 1 elettricista, e 1 motorista meccanico. Tempo determinato Comune, 2 tecnici interattori (climatero), 4 mesi; Tribunale, 2 coadi. amm. vi. sost. maternità; Regione, 10 coadi. amm. vi. mesi; Provincia, 2 uffici, mesi; 4 istr. amm. vi. mesi; Atc, 1 dipl. perito az., 3 mesi; Provincia, 4 dipl. rag., 6 mesi; 1 dipl. rag. perito az. o segr. amm. n. 6 mesi e 1 educ., 6 mesi; Regione, 2 ingegneri civ., 6 mesi.

DIRITTO ALLA CASA. delegazione di Rifondazione comunista sarà ricevuta dal prefetto alle 11.30 per discutere dell'emergenza casa. L'obiettivo: Rifondazione e quello di difendere il diritto alla casa degli sfrattati.

ESPLOSIONE. Momenti di panico, ieri poco dopo le 18, in via Andreis, a due passi da Porta Palazzo. L'esplosione di un'autoriscaldatore a gas ha attirato, oltre che i vigili del fuoco, curiosi. Fortunatamente non sono stati dannati a persone.

POST LAUREA. Scade oggi l'iscrizione al Master web careers, un corso post laurea che coniuga le competenze nel campo della comunicazione e dell'informatica con le regole della new economy. Si svolgerà a Ivrea, a partire dal 12 marzo per una durata di 10 mesi. I posti disponibili sono 25, il costo è di 10 milioni. Per informazioni telefonare ai numeri 011-670.67.05 e 670.25.90.

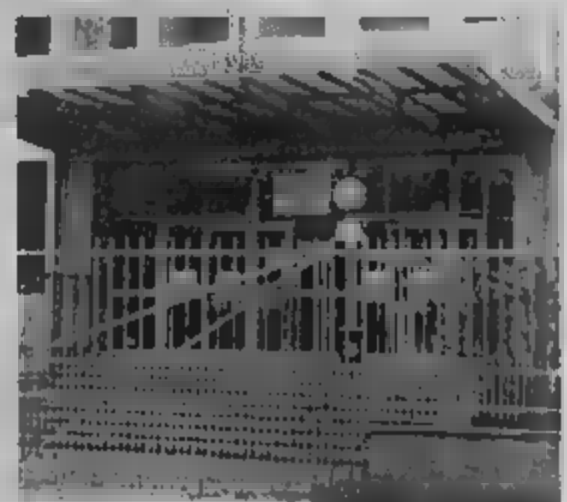
Il caso al Majorana di corso Tazzoli, in settimana consiglio di classe straordinario

Aggredita dalle compagne di scuola

«Ci aveva accusato di fare troppo chiasso in aula»

Diciassette anni, intelligente, volenterosa sui libri: troppo perfetta, troppo prototipo di studentessa modello, per poterla sopportare. Forse, proprio per questa ragione, alle sue proteste per il rumore fatto in classe da altre ragazze, una studentessa del liceo scientifico «Majorana» di corso Tazzoli è stata oggetto di una vendetta da parte di una compagna, spalleggiata da altre amiche. In tre o quattro l'avrebbero aggredita in strada, urlandole in faccia, spintonandola, tirandole i capelli e, forse, colpendola anche uno schiaffo. Niente di drammatico, ma più che sufficiente a gettare la giovane nel panico, a convincere la preside a convocare d'urgenza, per questa settimana, un Consiglio di classe straordinario durante il quale si decideranno anche eventuali provvedimenti disciplinari.

Per capire cos'è accaduto, però, bisogna fare un passo indietro nel tempo. Bisogna andare a mercoledì mattina quando, in una classe quarta del Majorana, c'era una discus-



La sede del liceo scientifico di corso Tazzoli, l'aggresione alla studentessa da parte delle compagne è avvenuta all'esterno, davanti a una vicina fermata del pullman

sione. Al centro c'è Laura. Alcune compagne l'accusano: «Sei stata una spiona». Motivo? La prima, durante il Consiglio di classe, si era parlata a lungo dei problemi dei ragazzi di quella classe. «C'è un gruppetto che chiacchiera troppo, infastidisce e disturba gli altri». Alla riunione partecipa anche la

di Laura che conferma: «Me lo ha detto anche mia figlia: chi vuole davvero seguire le lezioni ha difficoltà».

Non è un'accusa particolarmente grave, qualcuno si sente tirato su ballo ingiustamente. E allora si litiga. Tutto finisce quando in aula entra un professore: all'apparenza è un

incidente destinato a sfiorire, ad essere dimenticato nel giro di qualche giorno. Invece all'uscita dalle lezioni, l'argomento riprende vigore. In strada una compagna affronta Laura con fare determinato: «Vieni qui che dobbiamo parlare...». E la discussione degenera: gli spintoni, lo zainetto straziato, i capelli tirati, la forza. Arriva corsa uno studente a sedare quel principio di rissa. Laura scappa dentro la scuola, urlando. Arriva la vicepreside, altri insegnanti: Laura racconta, cos'è accaduto, trema di paura.

«E' storia di ragazzi, da drammatizzare calma gli animi la vicepreside Giovanna Coniglione. «Quella classe è formata da elementi molto validi: qualità e capacità non difettano di certo». E allora perché l'aggresione, ci sono state conseguenze disciplinari in seguito a quanto detto durante il Consiglio? «Erano argomenti sollevati da alcuni professori: uno sbalzo di opinione tra genitori e docenti. Non un processo».

[L. POL.]

Messaggio dalla kermesse del volontariato

«Solo l'integrazione garantisce sicurezza»

Si è conclusa un dibattito su società e sicurezza la «Tre giorni del volontariato», che ha richiamato a Torino quasi 2 mila delegati in rappresentanza di oltre 13 mila associazioni di volontariato. E il messaggio che arriva dal Lingotto è chiaro: una società più sicura può essere soltanto una società più coesa ed integrata, di certo non una società con più telecamere, più guardie armate e carceri più capienti. In riferimento ai problemi di integrazione degli immigrati, gli Stati Generali del volontariato hanno espresso l'esigenza di andare oltre un intervento di prima accoglienza e di agevolare una forma di integrazione che non sia solo assimilazione delle altre culture.

All'ultima giornata dell'incontro sul volontariato hanno partecipato il presidente della Camera, Luciano Violante, e il ministro della Solidarietà Sociale Livia Turco. In Italia ha ammesso Violante - ci sono soggetti che lavorano e che rompono e soggetti che cuciono. La politica qualche volta rompe troppo, lascia troppo. Il volontariato, invece, cuce in continua-

zione. Violante ha poi sottolineato che nella nostra vita c'è un'alternanza di secolarizzazione perché domina il mito dello scambio, tutto può essere comprato e venduto; e regna pure l'etica della circostanza, cioè si può fare qualunque cosa si vuole. Il volontariato ci insegna a istituire gerarchie di valori, a pensare ai deboli, a fare della fragilità individuale una forma di ricchezza sociale.

Nel corso della «Tre giorni» è stata anche presentata una ricerca in base alla quale il volontariato è ancora in crescita. Sono circa 600 mila le persone che si dedicano gratuitamente all'azione volontaria, un rapporto che si attesta ormai su 103 volontari ogni 10 mila abitanti. Secondo dati Istat a fine '97 le organizzazioni iscritte ai registri regionali del volontariato risultavano essere oltre 11 mila, con un tasso di crescita del 40 per cento rispetto al '95. L'incremento è stato evidente soprattutto al Sud, anche se la maggioranza delle associazioni (il 60 per cento, quasi due su tre) si trova nelle regioni settentrionali.

Club Med

8-13-801302

...la qualità... di...

...la stessa...

...lire a...

...la offerta...

ri-anitevi

si-trovate

RTL 102.5

**DA DIECI ANNI
SOLO
GRANDI SUCCESSI!**



NUMERI UTILI

| | |
|--|---------------------|
| SALUTE | |
| Emergenza sanitaria | 118 |
| Guardia medica | 58201030 |
| Croce Rossa Italiana | |
| Ambulanza | 5873322 |
| Assistenza al cittadino | 4998 0860-7705 5563 |
| Trasfusiologia sanguine | 490663-3054343 |
| Centri Antidroga | |
| Farmaci a domicilio (Anziani) | 228941 |
| Alcolisti anonimi | 6836620 |
| Droga che fare | 167296298 |
| Ambulatorio veterinario | 5800340 |
| PUBBLICA SICUREZZA | |
| Soccorso pubblico d'emergenza | 112 |
| Carabinieri | 112 |
| Polizia stradale | 55441 |
| Vigili Urbani (Pronto intervento) | 67651 |
| Vigili del fuoco (Pronto intervento) | 115 |
| Guardia di Finanza (Pronto intervento) | 117 |
| PREVENZIONE | |
| Telefono Azzurro (Abuso minori) | 58320602 |
| Telefono Azzurro (Abuso donne) | 37518782 |

L'APPUNTAMENTO

IL RUOLO DEL GIURNO

**Le ombre
di Gloria
Argeles**



BELLISSIMI sono i testi nel catalogo di Gloria Argeles. La scultrice argentina, che espone i suoi ultimi lavori nello spazio sferico del Palazzo delle Esposizioni, colpisce al cuore e agli occhi con le sue sculture ingombranti, pesanti, invadenti e mostruose. Come se volessero impadronirsi dello spazio in cui si sta guardando. Sono sculture in legno, anche policromo. Oltre al «Grande divano» del 1980 e al legno «Hombre» del 1994 nella attuale mostra h-ombre curata da Maria Grazia Tolomeo, la Argeles presenta la sua nuova ricerca: «Le ombre di Gloria Argeles», una immobile e alta in cammino realizzata in metallo. «Gloria», scrive Stefano Malatesta, «aveva in testa di realizzare il più delicato dei disegni possibili, netto nelle linee e nello stesso tempo ricco di sfumature come si fa la matita, anche se il senso vero dell'opera stava nella sua precarietà. E per far questo si è messa a pensare a un materiale diverso, mettendo da parte il legno e ha trovato la rete metallica, che non aveva mai usato, ma di cui intuiva la possibilità di creare ombre. I suoi materiali di richiamo nuovi strumenti e Gloria li ha usati tutti, dalle cesoie del lettaiere, alle pinze, alle tenaglie, al cacciavite, alle pinze di diverso spessore e trama, che credo le hanno spezzati le mani». Ma alla fine i risultati sono stati straordinari. Con l'anima delle sue sculture proiettate come ombre sulle pareti. Fino all'8 marzo. Info: 064745903. (Rosella Fabiani)

AGORA 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

ALFILI 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

AMBITO 066874167 Via della Penitenza, 33. Sala A. Riposa. Sala B. Riposa.

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)

ATI TEATRO 066794585 Via...
Le Vergini, 7. Domani La Certosa di Palma...
Stendhal con M. Musy. 20.45 (Prima)



UNIONE INDUSTRIALE TORINO



Le azioni per la competitività Torino incontra Stoccolma

Si discutono a Parma nelle Assise Generali di Confindustria

L'Italia sta perdendo competitività. L'erosione competitiva del nostro Paese appare evidente: un confronto con gli altri stati appartenenti all'area dell'Euro ed è il prodotto di una moltitudine di fattori che tribuiscono a rendere l'Italia poco attrattiva per la produzione, il lavoro e la crescita economica.

Il ritardo accumulato e la complessità delle azioni:

a ridurre smalto e incisività all'industria italiana e all'intero sistema rendono indispensabili alcuni interventi prima che il Paese entri in un divario di sviluppo difficile da colmare.

Di questi temi si discuterà a Parma il 16 e il 17 marzo, alle Assise Generali di Confindustria e del Convegno Nazionale di Piccolindustria, due degli appuntamenti più importanti per delineare le future linee strategiche e l'azione confederale.

Momenti cruciali sia per il dibattito all'interno del sistema confederale, sia per la rappresentanza di sintesi delle varie istanze, sia per la natura propositiva che lo caratterizza, poiché, a ridosso della scadenza elettorale, mira a fornire ai futuri soggetti politici un documento chiaro e dettagliato sulle azioni da intraprendere per il rilancio del Paese.

Dovrà essere proprio il nuovo governo a presupporsi affinché le scelte indicate da Confindustria risultino efficaci, garantendo in primo luogo

la stabilità della finanza pubblica, per ottemperare ai parametri dell'Unione Europea, e assicurando condizioni di stabilità politica, per favorire l'avvio e il consolidamento di



Andrea Pininfarina
Presidente Unione Industriale Torino

circuiti virtuosi per lo sviluppo.

L'Unione Industriale di Torino ha da tempo assegnato al tema

competitività un ruolo prioritario all'interno dei propri programmi, istituendo un osservatorio permanente che ha il pregio di condurre un'analisi comparata, a livello internazionale, su costo del lavoro, orari e produttività, fattori di fondamentale importanza per lo svolgimento dell'attività industriale.

L'impegno dell'associazione torinese sul tema della competitività è ribadito dal Presidente Andrea Pininfarina durante il recente confronto

tra i vertici delle rappresentanze industriali del Nord-Ovest. Siamo in piena sintonia con Confindustria - ha commentato Andrea Pininfarina - ed offriamo un sostegno totale e convinto all'iniziativa confederale, perché solo con strategie mirate e condizionate è possibile porre rimedio all'attuale competitività.

Nelle proposte degli imprenditori, si ritrovano due elementi comuni: la necessità che venga ridimensionato l'intervento dello Stato nell'economia e l'urgenza di avviare

autentici e definitivi processi di liberalizzazioni e privatizzazioni, per ottenere condizioni di maggiore efficienza e qualità nelle "forniture di rete", oggi appannaggio della pubblica.

Le aree prioritarie di intervento riguardano il fisco, il mercato del lavoro, le infrastrutture, la formazione, la ricerca e l'innovazione, l'ambiente e l'energia, le riforme della Pubblica Amministrazione e del sistema pensionistico. Fondamentale importanza rivestono anche gli interventi per lo sviluppo

Mezzogiorno e le iniziative di politica economica estera per favorire l'internazionalizzazione delle imprese.

Solo se questi obiettivi saranno condivisi e perseguiti con efficacia politica di governo, l'Italia potrà recuperare capacità competitiva, riposizionarsi in maniera concorrenziale ed affrontare, in condizioni non di svantaggio, le nuove sfide imposte dal mercato

La città di Stoccolma, la città più tecnologica d'Europa.

L'appuntamento, organizzato dall'Associazione Torino Internazionale, in collaborazione con l'Unione Industriale, la Camera di Commercio e il quotidiano La Stampa, riguarda un'altra priorità: il piano strategico promulgato dalla città: lo sviluppo dell'ICT, Information Communication Technologies. Non si tratta solo di un settore produttivo, ma di una grande occasione per migliorare la vita dei cittadini. Torino è considerata una delle aree italiane più interessanti per le imprese del settore. Ecco perché marchi come Motorola, Colt e molti altri hanno deciso di insediarsi sul nostro territorio. Torino deve mantenere e sviluppare le sue capacità organizzative, la produzione industriale ma deve ampliarla alle ICT e alla cosiddetta new economy.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario che tutto il sistema, città e mobilità, per agevolare lo sviluppo del settore, facilitare la localizzazione sul territorio urbano, sostenuto con servizi adeguati, aiutarlo a fare marketing nel mondo.

La città di Stoccolma da tempo lavora nella stessa direzione, con risultati assoluti: qualità in ambito formativo, economico, sociale e ambientale, diventando una sede ambita dagli investitori e anche una comunità umana fortemente tecnologizzata nella vita quotidiana. Come afferma il sindaco di Stoccolma, Carl

Cedershiöld: "Oggi il livello altamente sofisticato delle infrastrutture di comunicazione e dei servizi rendono Stoccolma un mercato straordinariamente rapido ed accessibile, e questo per quanto riguarda l'adozione delle nuove tecnologie della comunicazione. Per questa ragione è diventata una delle regioni più interessanti per la localizzazione di imprese internazionali e rappresenta il centro europeo più attivo per numero di investimenti nell'alta tecnologia".

L'incontro, fissato per mercoledì 22 febbraio presso il Centro Congressi di Via Fanti, metterà in luce sia i bisogni e gli stimoli derivanti dallo sviluppo della rete economy, sia l'indirizzo tecnologico che ogni comunità può scegliere per eccellere nella competizione internazionale.

Al dibattito interverranno il sindaco di Stoccolma, il Direttore dell'Interactive Institute, Kenneth Olsson, e il Direttore della BAS (Business Area Stockholm), Christer Asplund.

Discuteranno con gli ospiti il Rettore del Politecnico di Torino, Zich, il Presidente di Vitaminic, Adriano Marconetto, il Direttore dell'Agenzia per gli Investimenti a Torino e in Piemonte, Paolo Corradini e il sindaco di Torino, Valentino Castellani. Inoltre, quale contributo all'incontro, è prevista la proiezione di un'intervista a Andrea Pininfarina, Presidente dell'Unione Industriale di Torino e di ITP, sul futuro di Torino e sul ruolo dell'ICT nella nostra città.

L'incontro sarà moderato dal condirettore della Stampa Gianni Riotta. Per informazioni e adesioni: tel. 011.4422341.

Dibattito sullo sviluppo delle nuove tecnologie

Dopo l'esperienza di Bilbao, nel secondo incontro del ciclo "Città in progetto", Torino si confronta con Stoccolma, la città più tecnologica d'Europa.

L'appuntamento, organizzato dall'Associazione Torino Internazionale, in collaborazione con l'Unione Industriale, la Camera di Commercio e il quotidiano La Stampa, riguarda un'altra priorità: il piano strategico promulgato dalla città: lo sviluppo dell'ICT, Information Communication Technologies. Non si tratta solo di un settore produttivo, ma di una grande occasione per migliorare la vita dei cittadini. Torino è considerata una delle aree italiane più interessanti per le imprese del settore. Ecco perché marchi come Motorola, Colt e molti altri hanno deciso di insediarsi sul nostro territorio. Torino deve mantenere e sviluppare le sue capacità organizzative, la produzione industriale ma deve ampliarla alle ICT e alla cosiddetta new economy.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario che tutto il sistema, città e mobilità, per agevolare lo sviluppo del settore, facilitare la localizzazione sul territorio urbano, sostenuto con servizi adeguati, aiutarlo a fare marketing nel mondo.

La città di Stoccolma da tempo lavora nella stessa direzione, con risultati assoluti: qualità in ambito formativo, economico, sociale e ambientale, diventando una sede ambita dagli investitori e anche una comunità umana fortemente tecnologizzata nella vita quotidiana. Come afferma il sindaco di Stoccolma, Carl

Cedershiöld: "Oggi il livello altamente sofisticato delle infrastrutture di comunicazione e dei servizi rendono Stoccolma un mercato straordinariamente rapido ed accessibile, e questo per quanto riguarda l'adozione delle nuove tecnologie della comunicazione. Per questa ragione è diventata una delle regioni più interessanti per la localizzazione di imprese internazionali e rappresenta il centro europeo più attivo per numero di investimenti nell'alta tecnologia".

L'incontro, fissato per mercoledì 22 febbraio presso il Centro Congressi di Via Fanti, metterà in luce sia i bisogni e gli stimoli derivanti dallo sviluppo della rete economy, sia l'indirizzo tecnologico che ogni comunità può scegliere per eccellere nella competizione internazionale.

Al dibattito interverranno il sindaco di Stoccolma, il Direttore dell'Interactive Institute, Kenneth Olsson, e il Direttore della BAS (Business Area Stockholm), Christer Asplund.

Discuteranno con gli ospiti il Rettore del Politecnico di Torino, Zich, il Presidente di Vitaminic, Adriano Marconetto, il Direttore dell'Agenzia per gli Investimenti a Torino e in Piemonte, Paolo Corradini e il sindaco di Torino, Valentino Castellani. Inoltre, quale contributo all'incontro, è prevista la proiezione di un'intervista a Andrea Pininfarina, Presidente dell'Unione Industriale di Torino e di ITP, sul futuro di Torino e sul ruolo dell'ICT nella nostra città.

L'incontro sarà moderato dal condirettore della Stampa Gianni Riotta. Per informazioni e adesioni: tel. 011.4422341.

L'incontro, fissato per mercoledì 22 febbraio presso il Centro Congressi di Via Fanti, metterà in luce sia i bisogni e gli stimoli derivanti dallo sviluppo della rete economy, sia l'indirizzo tecnologico che ogni comunità può scegliere per eccellere nella competizione internazionale.

Al dibattito interverranno il sindaco di Stoccolma, il Direttore dell'Interactive Institute, Kenneth Olsson, e il Direttore della BAS (Business Area Stockholm), Christer Asplund.

Discuteranno con gli ospiti il Rettore del Politecnico di Torino, Zich, il Presidente di Vitaminic, Adriano Marconetto, il Direttore dell'Agenzia per gli Investimenti a Torino e in Piemonte, Paolo Corradini e il sindaco di Torino, Valentino Castellani. Inoltre, quale contributo all'incontro, è prevista la proiezione di un'intervista a Andrea Pininfarina, Presidente dell'Unione Industriale di Torino e di ITP, sul futuro di Torino e sul ruolo dell'ICT nella nostra città.

L'incontro sarà moderato dal condirettore della Stampa Gianni Riotta. Per informazioni e adesioni: tel. 011.4422341.

L'incontro, fissato per mercoledì 22 febbraio presso il Centro Congressi di Via Fanti, metterà in luce sia i bisogni e gli stimoli derivanti dallo sviluppo della rete economy, sia l'indirizzo tecnologico che ogni comunità può scegliere per eccellere nella competizione internazionale.

Al dibattito interverranno il sindaco di Stoccolma, il Direttore dell'Interactive Institute, Kenneth Olsson, e il Direttore della BAS (Business Area Stockholm), Christer Asplund.

Discuteranno con gli ospiti il Rettore del Politecnico di Torino, Zich, il Presidente di Vitaminic, Adriano Marconetto, il Direttore dell'Agenzia per gli Investimenti a Torino e in Piemonte, Paolo Corradini e il sindaco di Torino, Valentino Castellani. Inoltre, quale contributo all'incontro, è prevista la proiezione di un'intervista a Andrea Pininfarina, Presidente dell'Unione Industriale di Torino e di ITP, sul futuro di Torino e sul ruolo dell'ICT nella nostra città.

L'incontro sarà moderato dal condirettore della Stampa Gianni Riotta. Per informazioni e adesioni: tel. 011.4422341.

L'incontro, fissato per mercoledì 22 febbraio presso il Centro Congressi di Via Fanti, metterà in luce sia i bisogni e gli stimoli derivanti dallo sviluppo della rete economy, sia l'indirizzo tecnologico che ogni comunità può scegliere per eccellere nella competizione internazionale.

Al dibattito interverranno il sindaco di Stoccolma, il Direttore dell'Interactive Institute, Kenneth Olsson, e il Direttore della BAS (Business Area Stockholm), Christer Asplund.

Discuteranno con gli ospiti il Rettore del Politecnico di Torino, Zich, il Presidente di Vitaminic, Adriano Marconetto, il Direttore dell'Agenzia per gli Investimenti a Torino e in Piemonte, Paolo Corradini e il sindaco di Torino, Valentino Castellani. Inoltre, quale contributo all'incontro, è prevista la proiezione di un'intervista a Andrea Pininfarina, Presidente dell'Unione Industriale di Torino e di ITP, sul futuro di Torino e sul ruolo dell'ICT nella nostra città.

L'incontro sarà moderato dal condirettore della Stampa Gianni Riotta. Per informazioni e adesioni: tel. 011.4422341.

L'incontro, fissato per mercoledì 22 febbraio presso il Centro Congressi di Via Fanti, metterà in luce sia i bisogni e gli stimoli derivanti dallo sviluppo della rete economy, sia l'indirizzo tecnologico che ogni comunità può scegliere per eccellere nella competizione internazionale.

Al dibattito interverranno il sindaco di Stoccolma, il Direttore dell'Interactive Institute, Kenneth Olsson, e il Direttore della BAS (Business Area Stockholm), Christer Asplund.

Discuteranno con gli ospiti il Rettore del Politecnico di Torino, Zich, il Presidente di Vitaminic, Adriano Marconetto, il Direttore dell'Agenzia per gli Investimenti a Torino e in Piemonte, Paolo Corradini e il sindaco di Torino, Valentino Castellani. Inoltre, quale contributo all'incontro, è prevista la proiezione di un'intervista a Andrea Pininfarina, Presidente dell'Unione Industriale di Torino e di ITP, sul futuro di Torino e sul ruolo dell'ICT nella nostra città.

L'incontro sarà moderato dal condirettore della Stampa Gianni Riotta. Per informazioni e adesioni: tel. 011.4422341.

L'incontro, fissato per mercoledì 22 febbraio presso il Centro Congressi di Via Fanti, metterà in luce sia i bisogni e gli stimoli derivanti dallo sviluppo della rete economy, sia l'indirizzo tecnologico che ogni comunità può scegliere per eccellere nella competizione internazionale.

Al dibattito interverranno il sindaco di Stoccolma, il Direttore dell'Interactive Institute, Kenneth Olsson, e il Direttore della BAS (Business Area Stockholm), Christer Asplund.

Discuteranno con gli ospiti il Rettore del Politecnico di Torino, Zich, il Presidente di Vitaminic, Adriano Marconetto, il Direttore dell'Agenzia per gli Investimenti a Torino e in Piemonte, Paolo Corradini e il sindaco di Torino, Valentino Castellani. Inoltre, quale contributo all'incontro, è prevista la proiezione di un'intervista a Andrea Pininfarina, Presidente dell'Unione Industriale di Torino e di ITP, sul futuro di Torino e sul ruolo dell'ICT nella nostra città.

L'incontro sarà moderato dal condirettore della Stampa Gianni Riotta. Per informazioni e adesioni: tel. 011.4422341.

L'incontro, fissato per mercoledì 22 febbraio presso il Centro Congressi di Via Fanti, metterà in luce sia i bisogni e gli stimoli derivanti dallo sviluppo della rete economy, sia l'indirizzo tecnologico che ogni comunità può scegliere per eccellere nella competizione internazionale.

Al dibattito interverranno il sindaco di Stoccolma, il Direttore dell'Interactive Institute, Kenneth Olsson, e il Direttore della BAS (Business Area Stockholm), Christer Asplund.

Discuteranno con gli ospiti il Rettore del Politecnico di Torino, Zich, il Presidente di Vitaminic, Adriano Marconetto, il Direttore dell'Agenzia per gli Investimenti a Torino e in Piemonte, Paolo Corradini e il sindaco di Torino, Valentino Castellani. Inoltre, quale contributo all'incontro, è prevista la proiezione di un'intervista a Andrea Pininfarina, Presidente dell'Unione Industriale di Torino e di ITP, sul futuro di Torino e sul ruolo dell'ICT nella nostra città.

L'incontro sarà moderato dal condirettore della Stampa Gianni Riotta. Per informazioni e adesioni: tel. 011.4422341.

L'incontro, fissato per mercoledì 22 febbraio presso il Centro Congressi di Via Fanti, metterà in luce sia i bisogni e gli stimoli derivanti dallo sviluppo della rete economy, sia l'indirizzo tecnologico che ogni comunità può scegliere per eccellere nella competizione internazionale.

Al dibattito interverranno il sindaco di Stoccolma, il Direttore dell'Interactive Institute, Kenneth Olsson, e il Direttore della BAS (Business Area Stockholm), Christer Asplund.

Discuteranno con gli ospiti il Rettore del Politecnico di Torino, Zich, il Presidente di Vitaminic, Adriano Marconetto, il Direttore dell'Agenzia per gli Investimenti a Torino e in Piemonte, Paolo Corradini e il sindaco di Torino, Valentino Castellani. Inoltre, quale contributo all'incontro, è prevista la proiezione di un'intervista a Andrea Pininfarina, Presidente dell'Unione Industriale di Torino e di ITP, sul futuro di Torino e sul ruolo dell'ICT nella nostra città.

L'incontro sarà moderato dal condirettore della Stampa Gianni Riotta. Per informazioni e adesioni: tel. 011.4422341.

L'incontro, fissato per mercoledì 22 febbraio presso il Centro Congressi di Via Fanti, metterà in luce sia i bisogni e gli stimoli derivanti dallo sviluppo della rete economy, sia l'indirizzo tecnologico che ogni comunità può scegliere per eccellere nella competizione internazionale.

Al dibattito interverranno il sindaco di Stoccolma, il Direttore dell'Interactive Institute, Kenneth Olsson, e il Direttore della BAS (Business Area Stockholm), Christer Asplund.

Discuteranno con gli ospiti il Rettore del Politecnico di Torino, Zich, il Presidente di Vitaminic, Adriano Marconetto, il Direttore dell'Agenzia per gli Investimenti a Torino e in Piemonte, Paolo Corradini e il sindaco di Torino, Valentino Castellani. Inoltre, quale contributo all'incontro, è prevista la proiezione di un'intervista a Andrea Pininfarina, Presidente dell'Unione Industriale di Torino e di ITP, sul futuro di Torino e sul ruolo dell'ICT nella nostra città.

L'incontro sarà moderato dal condirettore della Stampa Gianni Riotta. Per informazioni e adesioni: tel. 011.4422341.

L'incontro, fissato per mercoledì 22 febbraio presso il Centro Congressi di Via Fanti, metterà in luce sia i bisogni e gli stimoli derivanti dallo sviluppo della rete economy, sia l'indirizzo tecnologico che ogni comunità può scegliere per eccellere nella competizione internazionale.

Al dibattito interverranno il sindaco di Stoccolma, il Direttore dell'Interactive Institute, Kenneth Olsson, e il Direttore della BAS (Business Area Stockholm), Christer Asplund.

Discuteranno con gli ospiti il Rettore del Politecnico di Torino, Zich, il Presidente di Vitaminic, Adriano Marconetto, il Direttore dell'Agenzia per gli Investimenti a Torino e in Piemonte, Paolo Corradini e il sindaco di Torino, Valentino Castellani. Inoltre, quale contributo all'incontro, è prevista la proiezione di un'intervista a Andrea Pininfarina, Presidente dell'Unione Industriale di Torino e di ITP, sul futuro di Torino e sul ruolo dell'ICT nella nostra città.

L'incontro sarà moderato dal condirettore della Stampa Gianni Riotta. Per informazioni e adesioni: tel. 011.4422341.

L'incontro, fissato per mercoledì 22 febbraio presso il Centro Congressi di Via Fanti, metterà in luce sia i bisogni e gli stimoli derivanti dallo sviluppo della rete economy, sia l'indirizzo tecnologico che ogni comunità può scegliere per eccellere nella competizione internazionale.

Al dibattito interverranno il sindaco di Stoccolma, il Direttore dell'Interactive Institute, Kenneth Olsson, e il Direttore della BAS (Business Area Stockholm), Christer Asplund.

Discuteranno con gli ospiti il Rettore del Politecnico di Torino, Zich, il Presidente di Vitaminic, Adriano Marconetto, il Direttore dell'Agenzia per gli Investimenti a Torino e in Piemonte, Paolo Corradini e il sindaco di Torino, Valentino Castellani. Inoltre, quale contributo all'incontro, è prevista la proiezione di un'intervista a Andrea Pininfarina, Presidente dell'Unione Industriale di Torino e di ITP, sul futuro di Torino e sul ruolo dell'ICT nella nostra città.

L'incontro sarà moderato dal condirettore della Stampa Gianni Riotta. Per informazioni e adesioni: tel. 011.4422341.

L'incontro, fissato per mercoledì 22 febbraio presso il Centro Congressi di Via Fanti, metterà in luce sia i bisogni e gli stimoli derivanti dallo sviluppo della rete economy, sia l'indirizzo tecnologico che ogni comunità può scegliere per eccellere nella competizione internazionale.

Al dibattito interverranno il sindaco di Stoccolma, il Direttore dell'Interactive Institute, Kenneth Olsson, e il Direttore della BAS (Business Area Stockholm), Christer Asplund.

Discuteranno con gli ospiti il Rettore del Politecnico di Torino, Zich, il Presidente di Vitaminic, Adriano Marconetto, il Direttore dell'Agenzia per gli Investimenti a Torino e in Piemonte, Paolo Corradini e il sindaco di Torino, Valentino Castellani. Inoltre, quale contributo all'incontro, è prevista la proiezione di un'intervista a Andrea Pininfarina, Presidente dell'Unione Industriale di Torino e di ITP, sul futuro di Torino e sul ruolo dell'ICT nella nostra città.

L'incontro sarà moderato dal condirettore della Stampa Gianni Riotta. Per informazioni e adesioni: tel. 011.4422341.

L'incontro, fissato per mercoledì 22 febbraio presso il Centro Congressi di Via Fanti, metterà in luce sia i bisogni e gli stimoli derivanti dallo sviluppo della rete economy, sia l'indirizzo tecnologico che ogni comunità può scegliere per eccellere nella competizione internazionale.

Al dibattito interverranno il sindaco di Stoccolma, il Direttore dell'Interactive Institute, Kenneth Olsson, e il Direttore della BAS (Business Area Stockholm), Christer Asplund.

Discuteranno con gli ospiti il Rettore del Politecnico di Torino, Zich, il Presidente di Vitaminic, Adriano Marconetto, il Direttore dell'Agenzia per gli Investimenti a Torino e in Piemonte, Paolo Corradini e il sindaco di Torino, Valentino Castellani. Inoltre, quale contributo all'incontro, è prevista la proiezione di un'intervista a Andrea Pininfarina, Presidente dell'Unione Industriale di Torino e di ITP, sul futuro di Torino e sul ruolo dell'ICT nella nostra città.

L'incontro sarà moderato dal condirettore della Stampa Gianni Riotta. Per informazioni e adesioni: tel. 011.4422341.

L'incontro, fissato per mercoledì 22 febbraio presso il Centro Congressi di Via Fanti, metterà in luce sia i bisogni e gli stimoli derivanti dallo sviluppo della rete economy, sia l'indirizzo tecnologico che ogni comunità può scegliere per eccellere nella competizione internazionale.

Al dibattito interverranno il sindaco di Stoccolma, il Direttore dell'Interactive Institute, Kenneth Olsson, e il Direttore della BAS (Business Area Stockholm), Christer Asplund.

Discuteranno con gli ospiti il Rettore del Politecnico di Torino, Zich, il Presidente di Vitaminic, Adriano Marconetto, il Direttore dell'Agenzia per gli Investimenti a Torino e in Piemonte, Paolo Corradini e il sindaco di Torino, Valentino Castellani. Inoltre, quale contributo all'incontro, è prevista la proiezione di un'intervista a Andrea Pininfarina, Presidente dell'Unione Industriale di Torino e di ITP, sul futuro di Torino e sul ruolo dell'ICT nella nostra città.

L'incontro sarà moderato dal condirettore della Stampa Gianni Riotta. Per informazioni e adesioni: tel. 011.4422341.

L'incontro, fissato per mercoledì 22 febbraio presso il Centro Congressi di Via Fanti, metterà in luce sia i bisogni e gli stimoli derivanti dallo sviluppo della rete economy, sia l'indirizzo tecnologico che ogni comunità può scegliere per eccellere nella competizione internazionale.

Al dibattito interverranno il sindaco di Stoccolma, il Direttore dell'Interactive Institute, Kenneth Olsson, e il Direttore della BAS (Business Area Stockholm), Christer Asplund.

Discuteranno con gli ospiti il Rettore del Politecnico di Torino, Zich, il Presidente di Vitaminic, Adriano Marconetto, il Direttore dell'Agenzia per gli Investimenti a Torino e in Piemonte, Paolo Corradini e il sindaco di Torino, Valentino Castellani. Inoltre, quale contributo all'incontro, è prevista la proiezione di un'intervista a Andrea Pininfarina, Presidente dell'Unione Industriale di Torino e di ITP, sul futuro di Torino e sul ruolo dell'ICT nella nostra città.

L'incontro sarà moderato dal condirettore della Stampa Gianni Riotta. Per informazioni e adesioni: tel. 011.4422341.

L'incontro, fissato per mercoledì 22 febbraio presso il Centro Congressi di Via Fanti, metterà in luce sia i bisogni e gli stimoli derivanti dallo sviluppo della rete economy, sia l'indirizzo tecnologico che ogni comunità può scegliere per eccellere nella competizione internazionale.

Al dibattito interverranno il sindaco di Stoccolma, il Direttore dell'Interactive Institute, Kenneth Olsson, e il Direttore della BAS (Business Area Stockholm), Christer Asplund.

Discuteranno con gli ospiti il Rettore del Politecnico di Torino, Zich, il Presidente di Vitaminic, Adriano Marconetto, il Direttore dell'Agenzia per gli Investimenti a Torino e in Piemonte, Paolo Corradini e il sindaco di Torino, Valentino Castellani. Inoltre, quale contributo all'incontro, è prevista la proiezione di un'intervista a Andrea Pininfarina, Presidente dell'Unione Industriale di Torino e di ITP, sul futuro di Torino e sul ruolo dell'ICT nella nostra città.

L'incontro sarà moderato dal condirettore della Stampa Gianni Riotta. Per informazioni e adesioni: tel. 011.4422341.

L'incontro, fissato per mercoledì 22 febbraio presso il Centro Congressi di Via Fanti, metterà in luce sia i bisogni e gli stimoli derivanti dallo sviluppo della rete economy, sia l'indirizzo tecnologico che ogni comunità può scegliere per eccellere nella competizione internazionale.

Al dibattito interverranno il sindaco di Stoccolma, il Direttore dell'Interactive Institute, Kenneth Olsson, e il Direttore della BAS (Business Area Stockholm), Christer Asplund.

Discuteranno con gli ospiti il Rettore del Politecnico di Torino, Zich, il Presidente di Vitaminic, Adriano Marconetto, il Direttore dell'Agenzia per gli Investimenti a Torino e in Piemonte, Paolo Corradini e il sindaco di Torino, Valentino Castellani. Inoltre, quale contributo all'incontro, è prevista la proiezione di un'intervista a Andrea Pininfarina, Presidente dell'Unione Industriale di Torino e di ITP, sul futuro di Torino e sul ruolo dell'ICT nella nostra città.

L'incontro sarà moderato dal condirettore della Stampa Gianni Riotta. Per informazioni e adesioni: tel. 011.4422341.

L'incontro, fissato per mercoledì 22 febbraio presso il Centro Congressi di Via Fanti, metterà in luce sia i bisogni e gli stimoli derivanti dallo sviluppo della rete economy, sia l'indirizzo tecnologico che ogni comunità può scegliere per eccellere nella competizione internazionale.

Al dibattito interverranno il sindaco di Stoccolma, il Direttore dell'Interactive Institute, Kenneth Olsson, e il Direttore della BAS (Business Area Stockholm), Christer Asplund.

CONVEGNI

ATTIVITÀ ECONOMICHE E DI MARKETING
1,14,22 marzo; 4 aprile ore 9.00/13.00
tel. 011.5718.426

Corso PPS
3 marzo ore 9.00/17.00
tel. 011.5718.426

LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE UNI-EN 14001 E ISO 14001
6 marzo ore 9.00/17.00
tel. 011.5718.426

Incontro CBI
6 marzo ore 9.00/17.00
tel. 011.5718.426

Incontro Club di
6 marzo ore 9.00/17.00
tel. 011.5718.426

Corso PPS
6 e 7 marzo ore 9.00/17.00
tel. 011.5718.426

ATTIVITÀ ECONOMICHE E DI MARKETING
8 marzo ore 9.00/17.00
tel. 011.5718.426

Incontro CBI
8 marzo ore 9.00/17.00
tel. 011.5718.426

LA "BUONGIORNO" E DAL MATTINO di Massimo Grandelli
12 marzo ore 9.00/17.00
tel. 011.5718.426

Incontro CBI
12,13,19,20 ore 9.00/17.00
tel. 011.5718.426

Corso PPS
13 marzo ore 9.00/17.00
tel. 011.5718.426

COME RILANCIARE UN'IMPRESA IN CLIMA E L'INNOVAZIONE
14 marzo ore 9.00/17.00
tel. 011.5718.426

Corso AMMA
15 marzo ore 9.00/17.00
tel. 011.5718.426

Incontro CBI
15 marzo ore 9.00/17.00
tel. 011.5718.426

REGIONE PIEMONTE
15 marzo ore 9.00/17.00
tel. 011.5718.426

REGIONE PIEMONTE
15 marzo ore 9.00/17.00
tel. 011.5718.426

REGIONE PIEMONTE
15 marzo ore 9.00/17.00
tel. 011.5718.426

REGIONE PIEMONTE
15 marzo ore 9.00/17.00
tel. 011.5718.426

REGIONE PIEMONTE
15 marzo ore 9.00/17.00
tel. 011.5718.426

REGIONE PIEMONTE
15 marzo ore 9.00/17.00
tel. 011.5718.426

REGIONE PIEMONTE
15 marzo ore 9.00/17.00
tel. 011.5718.426

REGIONE PIEMONTE
15 marzo ore 9.00/17.00
tel. 011.5718.426

REGIONE PIEMONTE
15 marzo ore 9.00/17.00
tel. 011.5718.426

REGIONE PIEMONTE
15 marzo ore 9.00/17.00
tel. 011.5718.426

REGIONE PIEMONTE
15 marzo ore 9.00/17.00
tel. 011.5718.426

REGIONE PIEMONTE
15 marzo ore 9.00/17.00
tel. 011.5718.426

REGIONE PIEMONTE
15 marzo ore 9.00/17.00
tel. 011.5718.426

REGIONE PIEMONTE
15 marzo ore 9.00/17.00
tel. 011.5718.426

MITTORE **PISSA** acquista vetture e auto
- tirate ogni 100 mc. asfalto. Corso Torino
n. 9. Tel. 011.877.1843 - 011.899.964.

ALBERONI PIRELLONI RENDENCES

CASA di riposi in Torino centro per
arredati, conforti, benessere continua. Tel.
011/487.4729 - 011/487.085.

DIANO MARINA Villa Aranci ***
- 0183.487.304 camere tutti confort, parking,
golf, giardino. Cucine figure con pesce.

A.A. [] signora torinese bella
presenza conoscente uomo distinto
ancievol scopo matrimonio. Eurocall
011 553 1245

A. [] signora di nobili e gradevoli
amanti del nuoto e della ginecologia
con concorso. 80329 [] telefonico

LIGIENNE, scopo matrimonio. Incontro
cruce - Sirtorio 011.580.3704.

LOREDANA nubile 37enne, occhi azzurri,
bellissimo aspetto, conoscerebbe signori
e signorine e affezionato scopo matrimo-
nio, Elziane Monti Questions di Cuesco
011.506.9817

PROFESSORINISTA ■■■■■ divorziata
premurosa, colto/elegante, conoscestebe
signora gradevole, intelligente, scopo
matrimonio Elziane Monti Questione di
Cuesco 011.506.9817

SERENO ex avvocato 66enne con molti
tempo libero da dedicare ai viaggi e intrin-
sechi, incontrerebbe signora anche co-
stanza, di cultura, scopo matrimonio
Elziane Monti questione di Cuesco
011.506.9817

■■■■■ dolci comparsate maestra m
■■■■■ compagno ■■■■■ per
■■■■■ sordo affidabile ■■■■■ matrimonio
Eurostadio 011.563.1240

SIROIDE molto bella dote liminale la
nella storia famiglia elevata posizione so-
cio-economica cerca compagna pari sua
all'aspetto fisico, Sirtorio incontro
cuore 011.537.914.

24ENNIE separata blonde occhi turchese
cerca ipocritica cerca compagno viri-
maria molinare scopo matrimonio Euro-
stadio 011.440.7512.

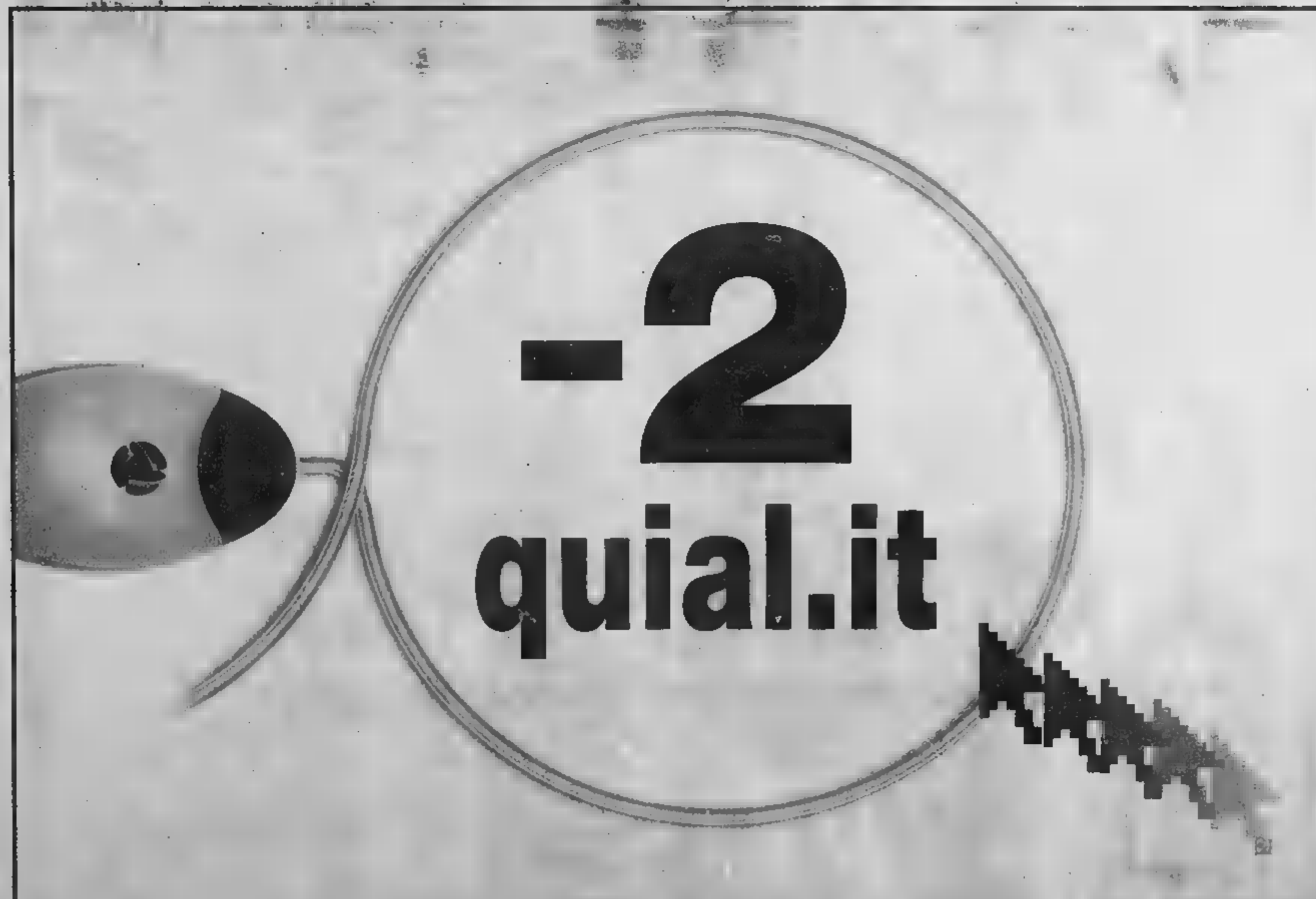
36ANNI separata castana occhi verdi ■
bella solara cerca uomo gentile amoro-
scopo ■■■■■ matrimonio Eurostadi-
011.440.7512.

■■■■■ ■■■■■ ■■■■■ sensibile
■■■■■ buono di sani principi cari-
pa ■■■■■ matrimonio. Eurostadio
011.5863.1240

A.A. BIGNELLERA M.C. 011.334.832 ■
questa pr. argentina, moneta, glielie
contatti Como Pescara 183 Torino.

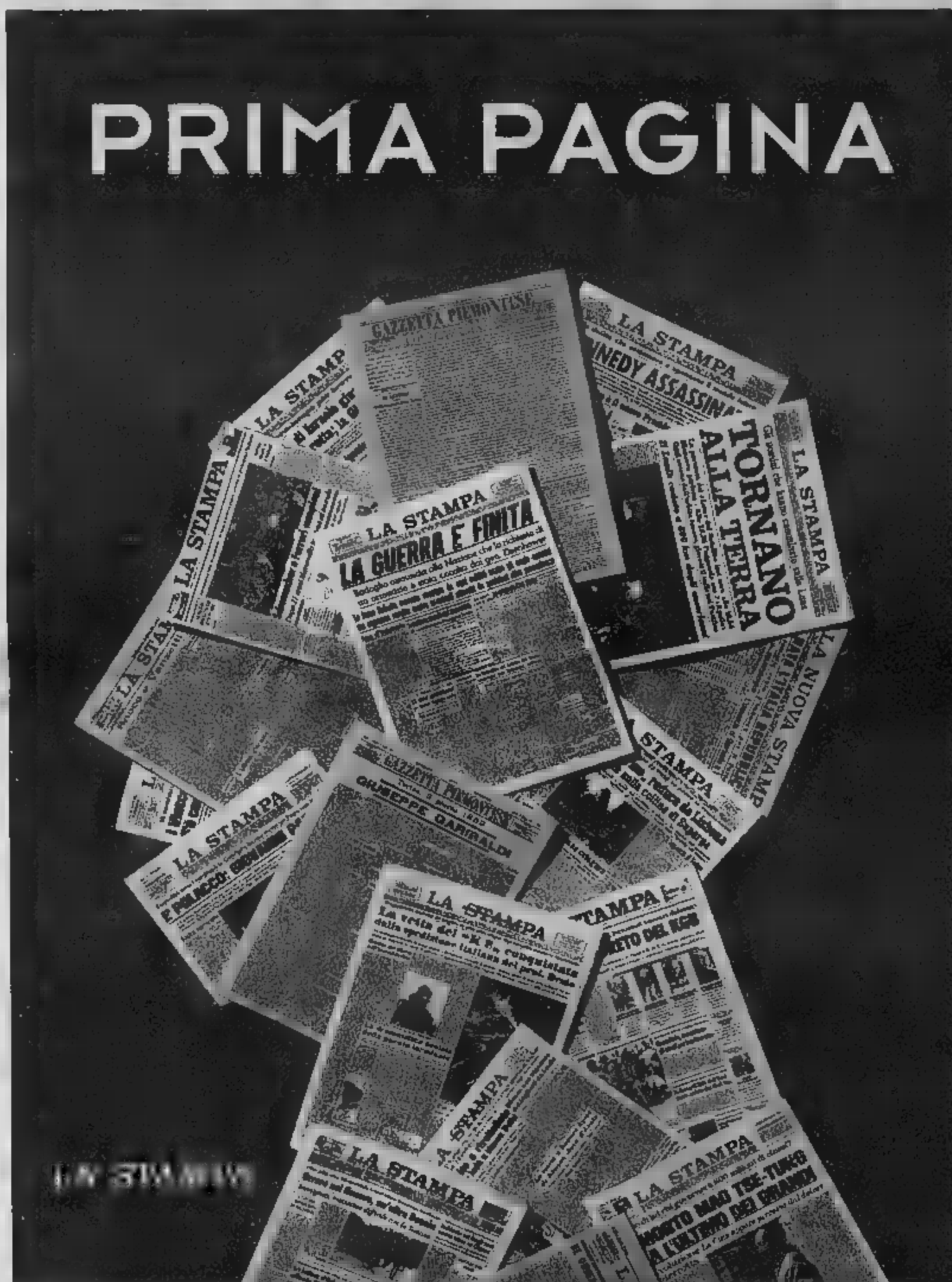
A. ORSIPPICCA GEMMA O. ■■■■■
questo cr. argentino, monete preso
quello via Madonna ■■■■■

MOLINO Rolina, Piazzi Piazza, coltura
niente Piazzi Piazzi Piazzi Piazzi
di discesa 27 tel. 0337.294.917



Storia quotidiana.

PRIMA PAGINA



pp. 192 - L. 48.000

Dal primo numero della "Gazzetta Piemontese" ■ "La Stampa" del 2000.
I grandi eventi rivissuti attraverso le prime pagine d'epoca.
Una storia ininterrotta, da Garibaldi alla vittoria della Ferrari.

I VOLUMI DE "LA STAMPA" DISTRIBUITI DA I LIBRI ■ ■ ■ ■ ■ NELLE MIGLIORI LIBRERIE
Per informazioni: 011/6568493, oppure edizionilibrarie@lastampa.its.it

I libri de
LA STAMPA

autocagno

CONCESSIONARIA
DEL GRUPPO SPAZIO

Corso Orbassano, 120 Torino

www.spazio.flat.com

LA STAMPA

PAGINA 111 LUNEDÌ 26 FEBBRAIO 2001

PIEMONTE

REDAZIONE: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445053 - ASTI, TEL. 0141 33252/0141 592268 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
0171 601120/0171 601136 - NOVARA, TEL. 0321 393431 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181

E VALLE D'AOSTA

SOGEA

CONCESSIONARIA Alfa Romeo
DEL GRUPPO SPAZIO

Corso Principe Eugenio, 1 Torino
(Ang. C.so Regina Margherita)

Via Ala di Stura, 84 Torino

Corso Francia, 332 Collalunga (Torino)

Il pronostico di Tony Binarelli sull'esito della gara canora legato a un progetto di promozione dei prodotti cuneesi

Moscato e magia al Festival di Sanremo

Con nocciole e castagne s'indovinerà il vincitore

SANREMO

Il moscato, le nocciole, le castagne, tre prodotti importanti per l'economia della provincia di Cuneo e dell'Astigiano, sono in cerca di una definitiva e completa valorizzazione vanno a caccia di notorietà al Festival di Sanremo. Il promotore dell'iniziativa è il presidente dell'Enoteca regionale di Mango, Raoul Molinari, che è stato coinvolto in un interessante progetto dal Comune e dal Casinò. La settimana scorsa il mago Tony Binarelli ha lanciato il grande sfida al destino, ovvero ha scritto su un biglietto il nome del vincitore della scommessa.

La previsione è avvenuta

Casinò di Sanremo in una serata organizzata in collaborazione con Consorzio nocciole Piemonte, Enoteca regionale del moscato, Cavalieri di Alghero, Comune di Cortemilia e Associazione per la valorizzazione della castagna. Da oggi il biglietto sarà conservato in uno stand in piazza Eroi Sanremesi e il mistero sul nome sarà svelato domenica pomeriggio. Il coinvolgimento di moscato, nocciole e castagne proseguirà tutta la settimana con degustazioni, per visitatori e vip, di emmentalerie cuneesi, prodotti a base di nocciole e di un nuovo cocktail, nato da un mix di pigeto e moscato che dovrà trovare un nome proprio nella settimana sanremese. (L. L.)

Mango e il mercato del vino

Stasera a «Messaggi in bottiglia» si discute sulle nuove prospettive

MANGO. Per il ciclo di incontri «Messaggi in bottiglia», l'Enoteca regionale «Colline del Moscato» stasera il dibattito «Finire la festa... gabbato lo santo: progetti per cercare di far nuovamente sorridere i «moscatisti» (salone castello, ore 20,30). Quest'anno - dice il vice presidente dell'Enoteca Paolo

Sarsacco - intendiamo affrontare argomenti in positivo, affidando a enti e istituzioni le nostre riflessioni sui problemi del moscato. All'incontro di questa sera interverranno Eliseo Fava (consulente Touring Club Italiano), Raoul Molinari e Roberto Sarsacco rispettivamente presidente e consulente dell'Enoteca di Mango. Piergiorgio Castellino e Marco Cielo, responsabili marketing e settore crediti della Banca d'Alba. Moderatore, il giornalista de La Stampa, Sergio Miravalle. Durante la serata, Castellino e Cielo presenteranno la convenzione dell'Istituto di credito sta per stipulare con la «Collina del moscato». (L. L.)



Sopra, il mago Tony Binarelli e il presidente dell'Enoteca regionale del moscato Raoul Molinari

Cuneo, convegno alla Camera di commercio

Quando i titoli valgono lavoro

CUNEO

«I titoli che valgono un lavoro». È il tema del seminario in programma oggi, a partire dalle 16, nel salone della Camera di commercio, in via Emanuele Filiberto 3 a Cuneo. È prevista la presentazione del nuovo portale sull'orientamento al lavoro denominato «JobTel» e di due pubblicazioni, una nazionale e una riferita alla sola provincia di Cuneo, che riportano i titoli di studio più richiesti dalle imprese.

«Questi strumenti informativi sul lavoro sono destinati a quanti cercano un'occupazione, a scuole, Università, Informagiovani e ai centri provinciali per l'impiego - sostiene Ferruccio Dardanelli, presidente della Camera di commercio - Sono utili anche per i ragazzi dubbiosi sul percorso di studio da affrontare: perché, pur nel rispetto delle giuste inclinazioni personali, indicano le reali opportunità di lavoro disponibili». (L. m.)

Programmati due incontri sul disagio giovanile mentre la città vive ancora nella tragedia

«Ora Novi deve guardare oltre il buio»

Il parroco della Pieve: con più amore e comprensione

Messimo Putzu
NOVI LIGURE

Dopo l'orrore, lo sgomento e la pietà, è il momento della riflessione, di guardare oltre il buio. La città si guarda dentro, ma secondo i novesi l'esame di coscienza deve riguardare l'intera provincia italiana.

«Bisogna tutti rimettersi in gioco» aveva detto ai funerali il vescovo Martino Canessa. Un concetto ripreso anche ieri dal parroco della Pieve, don Valentino Culacciati durante le messe del mattino, il giorno dopo la funzione funebre per Susy il figlio Gianluca. Un invito a ricominciare, a superare il muro di incomprensioni e di indifferenza lo ha lanciato nella chiesa di San Pietro il vice parroco don Marco, nella messa che ogni domenica è dedicata ai giovani e in particolare ai ragazzi che si preparano per ricevere la Comunione. Alla Pieve, don Valentino ha iniziato l'omelia della funzione delle 11, con la voce rotta dalla commozione. E' rimasta vuota la prima fila di sedili della più antica chiesa di Novi: lì soliti sedersi Susy e suo marito Franco. Gianluca stava sull'altare accanto a don Valentino, vestito di chierichetto, fronte ai genitori.

«Due anime in cielo innocenti e due in terra nel dolore - così ha esordito il presule - Non aspettate una parola di commento ma una preghiera, affinché ci sia più amore, comprensione e perdono».

Il Vangelo di Luca recitava: «Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello e non l'accorgi della trave che è nel tuo?». Su questo punto ha insistito in particolare don Marco, rivolgendosi come fa usualmente direttamente ai più piccoli. Interrogandolo, ha invitato tutti, se stesso compreso, e il resto della società ad un esame di coscienza e non solo che i problemi siano sempre quelli degli altri. «Siamo stati capaci - ha affermato - di percepire i problemi di aiuto che Erika ci mandava: bisogno di un ricovero che non c'è stato».

Gian e Susy - ha continuato invece don Valentino - sono il sacrificio della morte, così Cristo, hanno vinto il male. Per il mondo invece questa è una sconfitta. Tutti dobbiamo impegnarci a portare amore vero al disopra dei nostri interessi, migliorare la quotidianità dei nostri comportamenti».

Alla Pieve il Carnevale dei bambini previsto per il pomeriggio non c'è stato: «Oggi - ha detto don Valentino - la parrocchia è in lutto, non ci può essere gioia». C'è stato invece un incontro di preghiera.

Intanto la città continua a interrogarsi sui perché della



La Lega: «Problemi di sicurezza insoluti»
Il sindaco: «Soltanto attacchi strumentali»

tragedia e soprattutto qual è stato il motivo di tanta forza. Sono stati programmati anche due dibattiti sul disagio giovanile. Si terranno entrambi venerdì, alla stessa ora, uno con il sociologo Paolo Crepet, l'altro con don Franco Tassone, parro-

co pavese. Sul fronte delle indagini, oggi è prevista una conferenza stampa del comandante provinciale dei carabinieri colonnello Tornabene.

Le polemiche politiche intanto non accennano a placarsi. In una la Lega Nord precisa che la sfacciataggine di protesta è stata sospesa per il rispetto che meritava una famiglia distrutta dal dolore e aggiunge che il problema sulla sicurezza resta irrisolto. Il sindaco Mario Lovelli attende che «chi ha organizzato questo scioccalaggio politico e strumentale faccia le sue scuse».



I manifesti di partecipazione al lutto della famiglia De Nardo affissi davanti alla villa del duplice delitto. A fianco il parroco don Valentino Culacciati. Sotto, il comandante dei carabinieri colonnello Alessandro Tornabene

Con gli amministratori
Oggi Nesi a Novara per le grandi opere

NOVARA. Viabilità, riqualificazione urbana e opere di ricostruzione dopo le calamità alluvionali dell'ottobre scorso: sono fra i temi che saranno affrontati oggi a Novara dal ministro dei Lavori Pubblici, Massimo Nesi, in una serie di incontri con gli amministratori del Novarese e del Verbano Cusio Ossola.

La giornata, che si annuncia intensa, s'inizierà con la nuova provincia, rappresentata dal presidente Ivan Guarducci e dall'assessore al turismo e al bilancio, Tiziano Iacchini, che è anche sindaco di Mascugnaga. È un «prologo» inserito all'ultimo momento proprio da Nesi. Il ministro - spiega Iacchini - ha subito risposto alla mia richiesta di incontro urgente per fare il punto sulla situazione di Valle Anzasca, in particolare sul progetto esecutivo della galleria che si deve costruire nel territorio di Ceppo Morelli al fine di scongiurare la caduta massi. (p. ben.)

Romano Prodi alla cerimonia per i 55 anni dell'autonomia valdostana

«La Valle dà l'esempio all'Europa»

Il riferimento alla convivenza tra due culture

AOSTA

Parla dell'Europa come unione di minoranze e per questo esempio nuovo del mondo: è della Valle d'Aosta come esempio di forza interiore, come perfetta fusione di due culture, italiana e francese. Romano Prodi, presidente della Commissione europea, ieri sera è intervenuto alla cerimonia per il 55° anniversario dell'autonomia valdostana.

«L'Europa - dice - non è un impero con satelliti, con periferie obbedienti. Noi non dobbiamo rivendicare nulla perché l'Europa è nata come minoranza diversità guidate da obiettivi comuni. La sfida è tradurre in azione queste diversità, proporre ognuno con originalità e creatività. Attenzioni, l'autonomia non è mai definitiva, ma si costruisce di continuo, bisogna adattare gli Statuti alla necessità che cambiano. Si deve riuscire a parlare i ruoli specifici»



Romano Prodi mentre affronta una diapositiva sulla pista di sci La Thuille

qui c'è la ricchezza della storia, del bilinguismo.

La conclusione: «Le regioni di frontiera danno un enorme contributo all'Europa, infinitamente superiore a quanto conta-

no numericamente. Voi valdostani rappresentate la saggezza della convivenza di due culture senza bisogno di una doppia fedeltà. In Valle d'Aosta la fedeltà è una sola». (p. mar.)

Segnalazioni da Alessandrino, Astigiano e Monregalese

Una scossa di terremoto alle 19,33 nel Nord-Ovest

CUNEO

Poco dopo le 19,30 di ieri sera la terra ha tremato in tutto il Piemonte meridionale. La scossa è stata di lieve entità, ma è stata avvertita da molti abitanti, in particolare ai piani alti degli edifici. Segnalazioni di tintinnii di lampadari e cristallerie sono giunte alle redazioni provinciali de «La Stampa» nell'Alessandrino, dall'Astigiano (dove sono stati mobilitati Protezione civile e vigili del fuoco), dall'Albese e dal Monregalese. Telefonate anche da Imona, in Valle Vermentina, vicino al confine con la Francia, dove un villeggiante ha raccontato: «Abbiamo sentito il pavimento e abbiamo visto eravamo seduti ondeggiare nettamente». Attimi di apprensione anche a Ceva, in Valle Tanaro.

Il fenomeno sismico è stato avvertito, insomma, lungo tutta la fascia del Piemonte meridio-

nale più vicina alla Liguria. La scossa, del 5°-6° grado della Scala Mercalli, ha avuto epicentro, infatti, Nizza, in Francia, ed è stata avvertita in provincia di Imperia, a Sanremo, dove non ha mancato di mettere in allarme artisti e turisti già arrivati sulla Riviera di Ponente per il Festival.

Oltre «prove» empiriche indicate da molti abitanti (tremori, tintinnii delle cristallerie, lieve ondulazione dei lampadari) la scossa è «confermata» dagli strumenti. Roberto Pozzo, appassionato e studioso di Nizza Monferrato, nell'Astigiano, ha registrato nel suo osservatorio sismico una scossa pari a 4,5 gradi della Scala Richter, alle 19,33 di ieri. Ma il fenomeno non sarebbe particolarmente «sentito», per esempio, ad Incisa Scapaccino (come conferma il sindaco Mario Portal), uno dei centri più colpiti dalle scosse di fine agosto 2000. (r. a.)

Accadde ieri

Il 26 febbraio del 1944 alcune bombe a mano vengono lanciate contro un ufficiale tedesco della flak. I reparti antiaerei, 4 giorni prima i partigiani avevano collocato un ordigno contro la facciata dell'hotel Genova, per rappresaglia contro questi atti che non avevano fatto alcuna vittima vengono fucilati otto partigiani. Durante tutta l'occupazione nazi fascista in città continueranno a susseguirsi attacchi contro gli occupanti.



Dove andare

Il sole, la stella dietro l'angolo è il tema del secondo incontro dedicato alla scoperta dell'universo che la fondazione Crt organizza in collaborazione con il centro congressi dell'Unione industriale. Alle 21,15, in via Fanti 17, conferenza di Tullio Regge (foto), docente di Struttura della materia al Politecnico di Torino e del giornalista Piero Bianucci, responsabile del supplemento Tutto Scienze de La Stampa.

Quanto manca a...

Dopo domani si dovrebbe cominciare a scavare in corso Francia per realizzare i lotti 3 e 4 della metropolitana. La prima ruspa entrerà in azione in corrispondenza di via Principi d'Acqui. Durante i lavori le auto potranno transitare unicamente nei corsivi dove sarà pure ricavata, in sostituzione dei binari smantellati, un'area dove parcheggiare le auto. A maggio, invece, sarà la volta del lotto 3, ancora a Collegio.

E' nevicato anche a quote relativamente basse, termometro sceso di 20 gradi in tre giorni

Il gelo non frena la festa di Eurochocolate

Centro preso d'assalto dai golosi

Il prepotente dell'inverno dopo alcuni giorni (false) non ha tenuto lontano la gente dalla festa di Eurochocolate. Complice anche il divieto di circolazione in centro dalle 14,30 alle 19,30, decine di migliaia di persone hanno via Roma, piazza San Carlo, piazza Castello e le strade circostanti, dove erano allestiti gli stand della grande manifestazione dedicata al cioccolato.

Secondo gli organizzatori state consumate oltre 50 tonnellate di cioccolato e i clienti più assidui sono stati migliaia di bambini, molti dei quali in maschera per festeggiare il Carnevale. I maggiori quantitativi di cioccolato sono stati divorati in piazza Carlo, dove l'ormai famoso gianduotto più grande del mondo. Alle 15 è iniziato il taglio e la distribuzione alla gente di una delizia di oltre 40 quintali di peso, pari a circa 10 mila gianduotti a grandezza naturale. La grande festa nella piazza si è poi conclusa con un trascinante concerto dell'ex leader dei «Ladri di Biciclette» Paolo Belli e della sua band.

Folla anche in piazza Carignano, dove state rievocate le Gianduiotti, i famosi carnevali ottocenteschi, e grande calca pure in piazza Castello: a causa dell'affollamento i vigili urbani sono costretti a deviare tratti di autobus per alcune ore.

Dopo l'illusoria calma dei giorni scorsi, il fine settimana è stato caratterizzato da un brusco ritorno alle temperature invernali. Ieri, in particolare, si è registrato freddo intenso e qualche nevicata sia in provincia di Torino che nel resto del Piemonte. La neve è caduta anche a bassa quota, imbiancando la collina torinese e buona parte della Valle di Aosta. A Giaveno è stata rinviata una partita del campionato dilettanti, mentre nel tratto appenninico dell'autostrada Torino-Savona ci sono stati parecchi disagi per gli automobilisti.

Si monta la nevicata ha interessato soprattutto le Valli Susa e Chisone e le Valli Lanzo, dove le precipitazioni hanno avuto inizio nella notte di sabato e sono proseguite fino a metà del pomeriggio di ieri. A Bardonecchia caduti 20 centimetri di neve fresca, poco meno al Sestriere e al Pian del Fiasc. A Pragelato si sono registrati non più di 9 centimetri, ma nella

POLEMICA SUL TAVOLO DI FORZA ITALIA

«La cioccolata non è né di destra né di sinistra». Eugenio Guarducci, direttore di Eurochocolate, ritiene «sopportuna e stridente» la presenza del gazebo di Forza Italia, montato con le necessarie autorizzazioni - in piazza San Carlo, fra le altre strutture della manifestazione dedicata alla cioccolata - costretto quindi a rivolgere pubblicamente le mie ai cittadini di Torino, i tanti visitatori nonché Gruppo Novi, sponsor dell'evento, perché «sottolineato - ritengo assolutamente inaccettabile che di fronte a un regolare permesso di occupazione del pubblico venga contemporaneamente data la possibilità ad una forza politica di esercitare un'azione promozionale di grande impatto visivo sfruttando la presenza di cittadini che sono venuti per la cioccolata».

vicina Val Germanasca i fiocchi hanno raggiunto i 30 centimetri. Dappertutto le piste da sci sono perfettamente innevate e non sono stati registrati incidenti.

Il calo della temperatura è stato repentino - spiega il meteorologo Giorgio Mibetti - non

inaspettato. Fino a metà della scorsa settimana le nuvole sono rimaste in agguato al di là delle Alpi, mentre da noi il Föhn ha fatto salire la temperatura a livelli estivi. Poi è cessata l'alta pressione sulla zona mediterranea e la perturbazione ha superato le montagne,

| TORNATO INVERNO | | |
|-----------------|----|-----|
| | 19 | min |
| Domenica | 18 | 2,9 |
| Venerdì | 19 | 1,5 |
| Mercoledì | 20 | 2 |
| Mercoledì | 21 | 1 |
| Giovedì | 22 | 1,9 |
| Venerdì | 23 | 2,9 |
| Sabato | 24 | 2,2 |
| Domenica | 25 | 1,5 |

riportandosi a un clima tipicamente invernale.

Secondo gli esperti il freddo è maltempo flagellano il Piemonte fino a martedì e più tardi mercoledì mattina. Poi torneranno il sole e il termometro ricomincerà a salire.



Piazza San Carlo affollata da curiosi (e golosi), più forti il freddo pungente

Esposto del Codacons ■ Guariniello: Biraghi sarà ascoltato dal magistrato

Inchiesta sui produttori di latte

Dopo la pubblicità che accusava la categoria

Nel pagin pubblicitario La Stampa di mercoledì scorso, Ferruccio Biraghi andava a rapporto. San Pietro per confessare le malefatte dei produttori di latte, panna e formaggio che spacciavano prodotti di prima scelta prodotti tutt'altro che di qualità. Anche nella realtà Ferruccio Biraghi andrà a rapporto per confessare tutto ciò che sa su frodi, l'appuntamento in negli uffici della Procura. Il suo annuncio non è passato inosservato al Codacons, il comitato nazionale che difende i diritti dei consumatori: il presidente, avvocato Carlo Rionzi, ha chiesto l'avvio di un'indagine che il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello aprirà oggi. Ipotesi d'accusa? Almeno due: frode in commercio e adulterazione di sostanze alimentari.

In pratica, il magistrato torinese vuole sapere da Ferruccio Biraghi nomi e cognomi delle persone che - stando a quanto raccontato sulla pagina 66 La - po in quel dialogo impossibile fra Biraghi e San Pietro - mettono a rischio la salute dei consumatori. «Talvolta - legge, per reclamarli al contrario la qualità certificata dei prodotti Biraghi, Valgrana e Centro Latte Savona - viene - materia prima latte toco confezioni scadute, che di nuovo sterilizzato, impacchettato e venduto per buono. E ancora. «Altra frode praticata consiste nell'importare o produrre in Italia latte dal quale si ottiene panna pregiata da vendersi a prezzo e dall'altro latte magro: questo viene poi mescolato panna di affioramento spesso ricavata da latte in deroga che poco perché secondo le Cee

è utilizzabile per l'alimentazione umana».

A chi si riferisce Ferruccio Biraghi? Dove si producono latte, panna e formaggio fuorilegge? Ferruccio Biraghi, 55 anni compiuti, così il 666 impossibile con San Pietro davanti alla porta del Paradiso: «Fare i nomi sarebbe un suicidio, e io voglio peccare contro la legge divina suicidandomi». La legge umana lo inchioda, riceverà lettera di convocazione della procura, e dovrà dire di più. Anzi, dire tutto ciò che sa, perché al procuratore Guariniello interessa che i prodotti Biraghi, Valgrana e Centro Latte Savona siano certificati da produttori onesti che vogliono entrare in Paradiso. Vuole sapere chi non è in regola. Chi, da San Pietro, interogato da San Pietro, verrebbe mandato dritto all'Inferno.

Per il centro-destra, oggi arriva sotto la Mole il segretario del Cdu, Buttiglione. Una visita (alle 11,30, terrà una conferenza stampa all'hotel Concord via Lagrange) per presentare il programma elettorale del partito e per illustrare agli «Amici per Torino» (iniziativa volta a rilanciare città che non tanti settori registra preoccupanti flessioni) il significato dell'«apporto di fusione nel Biancofior con il Ccd, avviato all'ultimo congresso».

Nella giornata conclusiva della giornata del volontariato, il presidente della Camera, Luciano Violante, è invitato a protagonisti della campagna elettorale ad evitare gli insulti. Appello nazionale con risvolti subalpini, alla vigilia del primo faccia a faccia fra i candidati sindaco Domenico Carpanini (Ulivo) e Roberto Rosso (Casa della Libertà), previsto per mercoledì. Da Forza Italia, intanto, annuncia che sabato 10 marzo, arriverà sotto la Mole il leader del centro-destra, Silvio Berlusconi.

Lunedì 26 febbraio

PREVISIONI
Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno a poco nuvoloso. Visibilità buona. Temperature stazionarie. Vento moderato da Nord-Ovest con rinforzi nelle vallate interessate da Föhn.

OGGI
IL SOLE: sorgerà alle ore 7 e 13 minuti, tramonta alle ore 18 e 13 minuti.
LA LUNA: si leva alle ore 6 e 55 minuti; cala domani alle ore 21 e 23 minuti.
Primo quarto 1 febbraio ore 15
Luna piena 8 febbraio ore 9
Ultimo quarto 15 febbraio ore 4
Luna nuova 23 febbraio ore 9

PRECIPITAZIONI
FINO ALLE ORE 19: 2,5 mm
TOTALE DI QUESTO MESE: 13,6 mm
MEDIA (1913-1994): 79,2

INDICAZIONI DI COMFORT
Temperatura minima: 4,9
Temperatura massima: 0,7
Pressione (ore 20): 1005 hPa

UN ANNO FA
MAXIMA 10,3 MINIMA -21,9
Con la collaborazione della Scuola d'Applicazione e d'Arma

Il vicepresidente della Regione ci scrive:
«Mi rifaccio alla lettera dell'Associazione Pendolari della linea ferroviaria Domodossola-Milano. Questa ho appreso che quale responsabile dei trasporti della Regione Piemonte - dovevo incontrarmi con il collaboratore ai Trasporti della Regione Lombardia per definire i contratti ed i dettagli del servizio ferroviario sulla direttrice Domodossola-Arona-Milano che andrà in vigore con l'orario estivo».

«Al riguardo, preciso che la programmazione, l'amministrazione ed il funzionamento di questa competenza, dall'1 gennaio alla Regione Lombardia. Le due Regioni, a seguito della riunione tenutasi a Milano il 10 ottobre, hanno sottoposto, giuntamente a TAV, la proposta di servizio elaborata con la collaborazione delle associazioni degli utenti, dei Comuni delle Province interessate».

«Rispetto a quanto sopra, il 24 gennaio si è tenuta, presso la Regione Lombardia, la prevista riunione collegiale sono stati illustrati i vantaggi e le criticità rispetto all'attuazione quanto precedentemente richiesto e si è concordato che gli enti interessati, dovevano far

Specchio del tempo

«La Regione Piemonte ha trascurato i pendolari della linea Domodossola-Milano» - «Nessuna pratica ferma, ma progetti respinti» - «Contratti al telefono» - «Quel nuovo di recitare»

pervenire risposta definitiva scritte, circa la definizione di nuovo servizio.

«Il rappresentante della Regione Piemonte ha illustrato direttamente alle Province di Novara e Vercelli Voo quale era la posizione della Regione in merito ai possibili interventi finanziari attuali o futuri relativi all'esercizio ed agli investimenti, ed ha invitato le stesse a prendere contatti con le associazioni dei pendolari a livello locale per la definizione di quanto sopra».

«Quanto sopra esposto dimostra il costante interessamento al problema in questione, da parte della Regione Piemonte».

William Casoli

Il sindaco di Rivalta ci scrive:
«Il 3 febbraio è stata pubblicata una lettera trasmessa a un gruppo di lettori che lamentano cospicui ritardi nel rilascio di autorizzazioni di allaccio fognature comunali».

«Poiché dagli atti in possesso non risultano pratiche giacenti, essendo soliti rispondere con solerzia alle richieste dei cittadini, rimane solo da presumere che i ritardi lamentati siano in realtà collegati a dinieghi per allacciamenti che non potevano essere autorizzati così come richiesti dagli scriventi».

«Al fine di chiarire con i diretti interessati le cause che hanno generato l'equivoco, sarebbe utile se con il Comune».

Nicola de Ruggiero

Una lettrice ci scrive:
«Verso la metà di gennaio la mia anziana mamma che vive sola, ma efficiente ed ancora in gamba, riceve una telefonata in cui le vengono proposte nuove formule di tariffa telefonica che avrebbe garantito un bel risparmio».

Preso alla sprovvista, subito mi rintraccia sul lavoro e la tranquillizzo dicendo che sicuramente per cambiare il tipo di contratto occorrerà firmare qualche carta».

«Morale: l'altro giorno ricevo al delle carte in cui le viene comunicata la variazione del contratto a partire dal 1° dicembre 2000! Anche ammesso "forse" (staremo a vedere) un risparmio ci sarà e anche considerando che come mi è stato spiegato da un impiegato del 187 - in ogni momento si può recedere dal contratto, perché vengono contattate per telefono le persone (tra cui molte anziane), le si rimbambiscono di parole e si cambiano le tipologie dei contratti con decor-

renza addirittura retroattiva di quasi 2 mesi?». E' l'approccio che contesto, non mi sembra corretto e trasparente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«La scorsa settimana ho assistito a teatro alla commedia "A-lex" di A. Longoni e P. Nuti. Nulla da accipire sulla riuscita della suddetta: A-lex verte sul mondo minore e sub metropolitano dello spaccio e del consumo della droga ed il testo è ambientato tra i personaggi che popolano le periferie e i quartieri degradati delle città. La "grafia" è essenziale ma efficace, gli attori sono molto convincenti».

«Ma il mio dubbio riguarda proprio gli attori: recitavano con il copione in mano o comunque ben visibile davanti al naso? La mia domanda è la seguente: perché? Non avevano avuto tempo per studiare la parte? Oppure sono io che non ho colto un messaggio che il regista voleva trasmettermi? In tanti anni a teatro non mi era mai successa una cosa simile... Spero che qualcuno, gentilmente, mi aiuti a capire».

specchiodeltempo@lastampa.it

COMETA MUSIO HALL Statale 211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.106

BALLO LUNEDÌ 26 FEBBRAIO CARAVEL MARTEDÌ 27 FEBBRAIO MIRA - VOLGONE DI CARAVELLE con BRUNO D'AND VENERDÌ 2 LUPA LUNEDÌ 5 MARZO GIANNI CARPACCIO DOMENICA 4 MARZO POMERIGGIO E SERA NOTTE

Convegno sulle carni ieri a Cervere



Ieri al convegno nel Cuneese si è parlato di rintracciabilità delle carni e degli alimenti

Anagrafe bovina «Andiamo oltre»

CERVERE

Guardare la fiducia del consumatore attraverso la garanzia della provenienza della carne e il rispetto di metodi di produzione trasparenti alla qualità: è il messaggio emerso dal convegno «La rintracciabilità delle carni e degli alimenti» che, nell'ambito del Carnevale con la «Mialata cerverese», ha portato nella capitale del porco l'assessore provinciale all'Agricoltura Emilio Lombardi, il responsabile del servizio veterinario dell'Asl 17 di Fossano Saluzzo-Savigliano Giancarlo Cravero, il consulente alimentare Enrico Rancati e il direttore dell'Azienda turistica cuneese Paolo Boagioanni, ospitati dal sindaco Giorgio Bergesio e moderati da

Giuseppe Grosso de «La Stampa».

«La ricerca fa luce la sua parte ed evita di immettere sul mercato prodotti che si scoprono dannosi solo dopo essere stati utilizzati», ha esordito Lombardi, difendendo il comparto zootecnico: «gli allevatori non possono essere colpevolizzati per questo». «Gli effetti della politica inglese degli Anni '70 si stanno facendo sentire ora», ha denunciato Cravero: «La Bse può considerarsi prevenibile con la creazione di una completa anagrafe bovina». Da questa alla rintracciabilità: «tutta la filiera del passo è breve, tanto che alcune organizzazioni come il Csoalvi piemontese o, in campo suino, il Consorzio del Prosciutto di Parma e San Daniele già la eseguono. [a. p.]

Ghemme in piazza per Altan, Borgosesia aspetta i California Dream Men

Carnevale sfilò sotto la neve

La festa sconfigge anche il freddo e il vento

Carnevale sotto la neve, o comunque accompagnato da freddo e vento pungente, ieri in numerosi centri del Piemonte. A Ghemme la colonnina mercurio non impedì di festeggiare il disegnatore Francesco Tullio Altan, a cui il Novarese dedica anche una mostra. Tutti in piazza, per le sfilate, l'ospite celebre e la presentazione di bottiglie speciali di «Ghemme doc» l'etichetta realizzata dalla penna ha creato Pimpa e Cipputi. Si è sfilato anche ad Oleggio, mentre a Stresa, sotto il teatro-tenda, i bambini sono stati protagonisti del concorso mascherato. A Domodossola il Carnevale ha invece sconfitto il freddo con la distribuzione di polenta e salamini in piazza Mercato.

A Mondovì freddo e i fiocchi di neve hanno impedito a carri e gruppi mascherati di ritrovarsi in piazza Repubblica. La festa si è poi trasferita al Dancing Christ, per la proclamazione dei vincitori. Oggi il Carnevale prosegue con la «Festa della bugia» i bambini incontrano i campioni dello sport: alle 16 al Palasport ci saranno la premiazione del concorso per i ragazzi «Racconta la bugia più bella» e la distribuzione di dolci tipici. Ospiti stelle dello sport, fra cui Fede De Giorgi e l'ex campione del mondo di ciclismo Gianni Bugno. Alle 22, al Christ, veghione dei commercianti. In ottomila a Vercelli hanno

invece assistito all'ultima sfilata di re Bicchiano e del suo seguito, conclusa con la premiazione del rione Carvetto. Si è sfilato anche a Borgosesia, dove l'evento più atteso del Carnevale resta però lo spettacolo dei California Dream Men: i ballerini-spiogliarellisti sono attesi questa sera, alle 21, al Teatro Pro Loco. Alla stessa ora, ma all'Igloo Varallo, è invece in programma il «Bal d'la luma», che riunisce ogni anno centinaia di maschere. L'ultima nota è che stanno migliorando le condizioni di D. B., 24 anni di Mirabello, caduto sabato dal carro allegorico «Gay Prides» che stava rientrando in paese dopo la sfilata a Casale Monferrato. [r. s.]



Dall'alto un'immagine della sfilata di carri allegorici ieri pomeriggio a Mondovì e il disegnatore Francesco Tullio Altan premiato dal sindaco in piazza a Ghemme

Tentato furto in orologeria

All'alba di ieri è stato furto all'orologeria Punto Ora, in corso Roma 44. E' la terza orologeria ad essere presa mira dai ladri in pochi giorni. Ieri è scattato l'allarme e i sono fuggiti.

CHIRSA PESIO

Coinvolte venti auto in incidenti per la neve

Almeno venti auto sono coinvolte in serie di incidenti a Pesio all'inizio della salita che, dal ponte sul Pesio, porta al colle del Mortè verso Lurisia. L'episodio che ha generato tutti gli altri è accaduto verso le 16 quando tre auto si sono scontrate ed una donna, ferita, è stata trasportata dal 118 all'ospedale Santa Croce. A cate- gli scontri e uscite strada.

ALESSANDRIA

Tenta il suicidio tagliandosi le vene

Un uomo di mezza età di Masio, ieri pomeriggio, ha tentato di uccidersi tagliandosi le vene. Soccorso il 118, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Alessandria.

BIELLA

Abusi su bambina. Condannato a 2 anni

Un biellese 35 anni è stato condannato a 2 anni e 10 di reclusione. Era accusato di abuso su bambina di 12 anni che viveva in casa vicina. La bambina ha denunciato il fatto un anno dopo: sarebbe stata costretta a entrare in una stanza e a subire violenza su un materasso disteso sul pavimento.

COSSATO

Giovane arrestato per spaccio di droga

I carabinieri di Cossato hanno arrestato Domenico Nardiello, 27 anni, residente a Lessona con l'accusa di detenzione e spaccio di droga. Dopo aver sorpreso il giovane a fumare spinelli in compagnia di 4 amici (a loro volta denunciati), i militari hanno perquisito l'abitazione. Lessona trovando un etto di hashish, il bilancio di precisione e materiale per il confezionamento.

ASTI

Lite in famiglia. Interviene la polizia

Una banale lite durante l'ora di cena si è trasformata in una sceneggiata tra piatti e vetri frantumati. Un uomo di 47 anni che vive con i genitori in corso Dante 14, ha dato in escandescenza i familiari fuggiti in strada e hanno chiamato la polizia. I agenti hanno immobilizzato l'uomo e portato al pronto soccorso, dove gli sono stati somministrati sedativi.

CRESCENTINO

Truffa un fiorista. Giovane denunciato

Un crescentino di 28 anni è stato denunciato per truffa dai carabinieri. Nei mesi scorsi ha presentato da un fiorista di Santhià e a più riprese ha acquistato piante, e vetrina da esposizione (tutto per un valore di circa due milioni) pagando con assegni di un conto corrente risultato estinto.

«Allarme ingiustificato»

Acqui, polemica per la serrata durante corteo

ACQUI. Negozi chiusi, clima di tensione in occasione del corteo di protesta contro la politica leghista svolto sabato su iniziativa di R. Si temevano disordini. Tutto è filato nella tranquillità più assoluta. Ora è polemica per l'ingiustificato allarme, tanto che c'è anche chi pensa di rivolgersi alla magistratura. I consiglieri comunali del sinistra puntano il dito contro l'amministrazione comunale rea di aver distribuito ai commercianti un volantino con cui si consigliava la chiusura dei negozi al passaggio dei manifestanti: «Quello che è successo è inaudito, visto che il corteo del tutto pacifico era stato organizzato da una forza politica che siede in Parlamento».

Replica il sindaco Bosio: «Non siamo stati noi a allarmare. Il Comune, in ogni caso, spera risarcire il danno economico involontariamente procurato dagli organizzatori del corteo e regalare due giornate serene ai cittadini organizzati sabato e domenica una festa a sostegno del commercio e a favore dei bambini e delle famiglie». [g. l. f.]

Nel centro di Asti

Chioschi chiusi dopo le risse di nordafricani

ASTI. Dovrà restare chiuso per dieci giorni il chiosco «Giardino di pietre» nei centrali giardini pubblici alla Vittoria. La disposizione, firmata dal questore Rodolfo Poli, giunge dopo che nel locale era scoppiata una rissa tra nordafricani. Un diverbio finito tra calci e pugni con l'intervento delle «volanti» della polizia.

Analoga sorte è capitata, sette settimane fa, a un altro chiosco nella vicina piazza Campo del Falco, dove durante una rissa tra extracomunitari, un giovane magrebino era rimasto ferito da una coltellata. I provvedimenti, disposti secondo le norme sull'ordine pubblico, rientrano nell'ambito di un rinnovato impegno delle forze dell'ordine per controllare la zona, tornata ad essere punto di riferimento abituale per tossicodipendenti e spacciatori. Negli anni massicci interventi permessi ridurre il fenomeno. Il sindaco di Asti Luigi Florio, inoltre, ha fatto disporre telecamere nei punti più a rischio. [r. s. a.]

Accoltellata dal marito

Domani l'addio alla donna uccisa ad Asti

ASTI. Si svolgeranno domani pomeriggio (l'ora sarà confermata oggi) i funerali di Concetta Mazzotti, 30 anni, uccisa e coltellata dal marito, Santo Napoli, 32 anni, accusato dalla gelosia. Il rito si svolgerà nella parrocchia di San Domenico Savio.

L'episodio giovedì all'ora di pranzo in un alloggio del centro storico. L'uomo, operaio, da qualche mese separato dalla moglie, aveva cercato di ricongiungersi con la donna, anche lei operaia, madre di due figli di 13 e 7 anni. Di fronte all'ennesimo rifiuto, Napoli ha infierito su lei con un coltello da cucina. Ha ferito anche due amiche che avevano tentato di difendere Concetta Mazzotti; le due donne sono ancora in ospedale, le loro condizioni stanno migliorando. Napoli stesso aveva poi avvertito i carabinieri, a cui si era consegnato. [r. s. a.]



Concetta Mazzotti

Soccorso a Cavaglià

Un biciclista cade dalla bici e' in coma

BIELLA. E' ricoverato in coma all'ospedale Maggiore di Novara Franco De Vigilis, 51 anni, rappresentante di medicinali, molto conosciuto nell'ambiente sportivo per essere stato, 22 anni fa, tra i fondatori della Biella rugby. Abbandonata la palla ovale Franco De Vigilis aveva scelto come hobby preferito la bicicletta: caduto mentre stava pedalando a Cavaglià, lungo la statale, gli è costata un grave trauma cranico e altre lesioni, obbligando i medici a un delicato intervento chirurgico.

Alcuni automobilisti di passaggio lo hanno trovato esanimato dando l'allarme e chiedendo l'intervento del 118 e dei carabinieri. Inizialmente i militari non escludono lo scontro con un'auto-pirata, allontanata senza prestare soccorso. Ma da una più attenta ricostruzione (tra l'altro la bicicletta non porta alcun segno d'incidente), pare assai probabile che Franco De Vigilis sia caduto da solo: non è escluso che il ciclista sia stato colto da maleore. [d. p.]

Era tra i soccorritori

Rogo a Vercelli ha immesso un carabiniere

VERCELLI. Un carabiniere in servizio è intossicato per portare in salvo padre a figlia, l'altro pomeriggio, nell'alloggio in fiamme di Ariosto. Il militare, che si è calato dal tetto dello stabile per raggiungere il balcone e recuperare il corpo di Riccardo Porta, 50 anni, il dovuto del Pronto Soccorso di Vercelli è stato visitato e trattenuto per una serie di accertamenti sino a tarda sera, quando è stato dimesso con pochi giorni di prognosi.

Sono rimasti intossicati in modo lieve anche Porta e la figlia ventenne, Fabiana, giudicati guaribili rispettivamente in dieci e tre giorni. A provocare il rogo dell'alloggio sarebbe una loro disattenzione, probabilmente una sigaretta dimenticata accesa, che ha trovato facile esca in carta, stracci e rifiuti accumulati per anni nell'appartamento. Il verbale sull'accaduto, che ipotizza una responsabilità dell'uomo, è stato inviato alla magistratura. [r. v.]

Confronto a Novara

Le due ruote sfidano auto e bus in centro

NOVARA. Sfida a quattro, questa mattina, nel traffico cittadino: protagonisti quattro giornalisti che in bicicletta, bus, auto e moto, si confronteranno su un percorso di circa cinque chilometri, da via Juvarrà nel quartiere Rizzottaglia alla stazione ferroviaria. L'idea è del «Treno verde» Legambiente, che questi giorni è presente a Novara, sul primo binario della stazione.

La sfida partirà alle 11 e i quattro concorrenti dovranno raggiungere prima il palazzo municipale, dove attesteranno con un timbro il loro passaggio. Poi proseguiranno nelle vie del centro storico sino al traguardo Scopo dell'iniziativa è dimostrare i tempi di percorrenza e le difficoltà incontrate nel traffico. Intanto, sempre il «Treno verde» ha diffuso i dati sulla concentrazione di benzene nell'aria. «L'obiettivo di qualità di 10 microgrammi per metro cubo fissato dalla legge per questo idrocarburo cancerogeno è stato superato: il emerso infatti un livello di benzene pari a 11,4 microgrammi per metro cubo». [r. a.]

Club Med 848-801802

Il primo in Europa per numero di clienti

Tutti i vostri appuntamenti con Club Med

• a 413.000 € di spesa per la vostra vacanza

• la stessa

• la stessa

• la stessa

• la stessa

• la stessa

• la stessa

• la stessa

• la stessa

ri-unitevi

Ri-trovatevi

Cuneo, Bisio si trasforma in Monsieur Malaussène

ta di delirio organizzato» (0141/399327). Sabato infine, per gli appassionati di flamenco, la sala della Fontana ospita «Recuerdos de Triana» con José Salguero.

E' live anche al Babylon di Ponderano, nel Biellese: venerdì, dalle 22,30, suonano i «Kraxiv», in un omaggio a Lenny Kravitz; sabato il tributo è ai Santana con i «Jungle Frenzy». Vercelli infine attende venerdì la compagnia Pantekin, in scena alle 21,15 al Bartieri con «Il trionfo di Zannis Sabato», al Civico, è invece protagonista la commedia di Max Pisu, in «Tartariscopias».

[R. L.]

ta di delirio organizzato» (0141/399327). Sabato infine, per gli appassionati di flamenco, la sala della Fontana ospita «Recuerdos de Triana» con José Salguero.

E' live anche al Babylon di Ponderano, nel Biellese: venerdì, dalle 22,30, suonano i «Kraxiv», in un omaggio a Lenny Kravitz; sabato il tributo è ai Santana con i «Jungle Frenzy». Vercelli infine attende venerdì la compagnia Pantekin, in scena alle 21,15 al Bartieri con «Il trionfo di Zannis Sabato», al Civico, è invece protagonista la commedia di Max Pisu, in «Tartariscopias».

[R. L.]

AMM. Tel. 0143-321.472
L'ultima legge
con G. Mezzogiorno e S. ...
Ora 20-22.30 L. 10.000/8000

Willy Killel
Ora 20.30-22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000

CONTRALTE SPS Tel. 0143-81.411
What women want.
Qualche cosa che donne vogliono
Ora 20-22.15 L. 12.000/8000 - lun. 7000

CONTRA TEATRO SPLE Tel. 0143-81.411
L'ultima legge
Ora 20-22.15 L. 10.000/7000 - lun. 7000

Teatro CONTRALE
C'è chi ama
Ora 21.15 L. 8000

LARA Tel. 0143-62.650
Verticali Nostre
Ora 22.30 L. 10.000/8000

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861.326
Verticali Nostre
Ora 22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861.326
Ti presento i miei
con Robert De Niro
Ora 20-22.30 L. 12.000/8000 - lun. 7000

Clubsociale SOCIALE Tel. 0131-942.276
What women want.
Qualche cosa che donne vogliono
Ora 20-22.30 L. 12.000 - lun. 7000

AMLECCHINO Tel. 0363-548.124
What women want.
Qualche cosa che donne vogliono

CORRADO INNOCENTI 2. Info. su seggr. tel. 0324-240.853
Memorabili, con A. Napolitano. Or.: 19.50; 22.30
 Inform. diff. orari e cine su seggr. tel.

CINE 1 SALA 1. Info. su seggr. tel. 0324-242.048
Wanted woman, con Mel Gibson. O
 20.15, 22.30
 Inform. diff. orari e cine su seggr. tel.

CINE 1 SALA 2. Info. su seggr. tel. 0324-242.048
Seduzione fatale, con Stefano Accardi. O
 20.15, 22.30
 Inform. diff. orari e cine su seggr. tel.

CINE THEATRO Tel. 0321-91.193
 Info su seggr. tel.
Wanted woman, con Mel Gibson. O
 21.15

NUCALE Tel. 0323-81.458
 OGGI RIPOSO

ORATORIO
 OGGI RIPOSO

S. PELLICCI Info e prezzi spettacoli al numero
 seggr. telefonica 0321-777.122
La carolina del 1932, con Gianni Cloze. Dr. 2

NUCALE (INTRA) Info e prezzi spettacoli al numero
 di seggr. telefonica 0323-401.940.
 OGGI RIPOSO

VP Info e prezzi su seggr. tel. 0323 40.18.40
Vertigine di Lindt, or.: 20.15, 22.30

NUCALE (PALLANZA) SALA 1. Info. orari e prezzi
 spettacoli al numero di seggr. tel. 0323-501.864
 OGGI RIPOSO

NUCALE (PALLANZA) SALA 2. Info. orari e prezzi
 spettacoli al numero di seggr. tel. 0323-501.864
Sherry Zimbar. Informazioni diff. cine e orari
 con seggr. tel.

ALPINE T. 0172-412.317.
Auto Brando: Vertical Road. Cr. 19,45; 22,10
Auto Mac: What women want. Cr. 19,45; 22,10
Auto Tiger: L'ultima bandiera. Cr. 19,45; 22,10
MULTIMEDIA PITTURA. Tel. 0172-412.771.
Auto Metropolis: La Tigro a 11 stränge.
RECORDE
Auto Mac: What women want. Cr. 19,45; 22,10
ALICE. Tel. 0171-946000.
OGGI RIPOSO
BOUQUET.
OGGI RIPOSO
FRANCESCO. Tel. 0171-619.131
OGGI RIPOSO
COMUNALE
OGGI RIPOSO
PALLI VACCARELLI. Tel. 0173-750.277
OGGI RIPOSO
GIORGIO LUKE. Tel. 0171-211.726
OGGI RIPOSO
BALA BORG. Tel. 0174-701552. Lire 0.000
OGGI RIPOSO
GALATZEM. Tel. 0172-412.317.
OGGI RIPOSO

AMMIRAL, tel. 0151-330.827-2332/4407406.
OGGI RIPOSO.

CINCINNATI, tel. 015-767.323.
OGGI RIPOSO.

AMMIRAL, tel. 0151.330.827-2332/4407406.
OGGI RIPOSO.

PRIMA, tel. 015-242.31.10.
OGGI RIPOSO.

ORCA, tel. 0151-829.600.
OGGI RIPOSO.

SOTTOWAY, tel. 0183-54.265.
CHIUSO.

ASTRA, tel. Or. Tel. 0141-255.043.
Westendbad, di Fidelity Scott con Arto
Hogbom, Julianne Moore - V.M. 14. Apertura 21
con spettacolo unico alle 21,45. Prezzo ridotto
8000.

BUONO ITALIA, tel. Or. Tel. 0181-257.744.
Westendbad, di Martin Campbell con G.
O'Donnell, Bill Paxton. Apertura 21,15 con spet-
tacolo unico alle 21,45. Prezzo ridotto Lire 8000.

PRINCIPE Int. Cr. Tel. 0161-259.047.
Lo Tigro e il Dragone, di Ang Lee
 Chow Yui-Fai, Michelle Yeoh, Zhang Zhi. Apert.
 21,15 con spettacolo unico alla 21,45
 ridotta Lire 8000.

PROST Int. Cr. Tel. 0161-250.845.
Whisker Weevon Waver, di Nancy Meyers
 Mel Gibson, Helen Hunt. Apertura 21,15
 spettacolo unico alla 21,45. Prezzo ridotto
 8000.

RAI CINEMA GOLDY SHOW Int. Cr.
 0181-215.018
Billy Elliot, di Stephen Daldry con
 Ben Barnes, Jamie Bell, Jamie Draven. Orario 21
 spettacolo unico. Prezzo ridotto Lire 8000.

RAI Int. Cr. Tel. 0161-213.375
OGGI RIPOSO.

RASSEGNA Via Poletti 1. Int. Cr.
 0161-253.378.
CHIUSO.

RAI DOCUMENTARI Int. Cr. Tel. 0161-252.067.
CHIUSO.

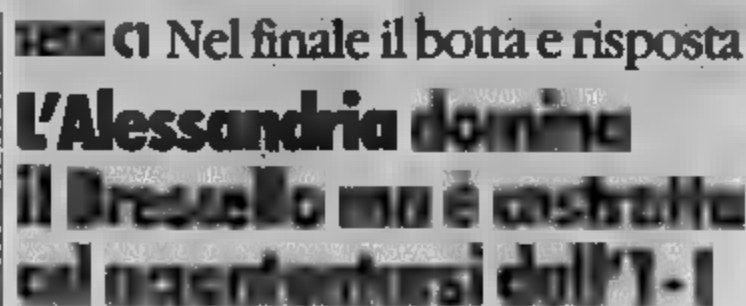
TEATRO CRUCI Int. Cr. Tel. 0161-256.544
CHIUSO

[illegible]

Al Francof Hockey il derby con la Rotellistica: 11-2

Per la nascita di oltre 50 cm la parturienta è stata posticipata alle 10, due ore e mezza. Le 55 coppie alla via si sono sfidate su un percorso indotto di 14 km con via e arrivo a Piani Regina di Crissolo. Grazie anche agli uomini del Soccorso alpino, tutti gli atleti parteciperanno al prossimo martedì 11 novembre.

a salvarsi. Non sono queste le partite in cui può pensare di fra punti e tomado al successo l'Amatori Vercelli, imponendosi per 4-2 sul Reggione Emilia così come ha fatto il Bastano (6-4) all'ordine Marino. Il Bregaglio è andato a concludere una vittoria riscuotendo la sua prima vittoria in Prato ha battuto il Montebello 2-1.



Rete di Gay, il Novara torna a sperare

In formazione incompleta supera il Montichiari: 1-0

Montessori di nuovo in corso

Brucato: la vittoria sulla Pro Sesto rilancia le possibilità di salvezza

La Pro dà via libera al Martedì

La squadra di Braghin resiste solo un tempo

La Fiorentina spreca troppe occasioni ed è raggiunta dal Fiorentina: 1-1

1983:1984 1984:1985 1985:1986

Nella ricca settimana Paolo Rossi rilegge Shakespeare per gli astigiani Anna Falchi «bugiarda» ad Alessandria Cuneo, Bisio si trasforma in Monsieur Malaussène

E' ricca la settimana con il teatro la settimana che chiude il Carnevale. A cominciare dal Comune di Alessandria, dove giovedì e venerdì alle 21, va in scena la commedia brillante «Se denno dire bugia della grossa» di Gianfranco Jannuzzo, Paola Quattrini, Fabio Testi e Anna Falchi (0131/234240). Al Teatro Toselli di Cuneo, domani alle 21 arriva l'operetta, «Il paese delle sorrisse» e la Compagnia Belle Epoque. Sullo stesso palcoscenico, domenica alle 21, Claudio Bisio presenta «Monsieur Malaussène» tratto dal libro di Pennac (0171/444288). Grandi classici al Teatro Milanolo di Savignano, domenica, va in scena «Amleto» di Shakespeare, per la regia di Franco Ricordi, anche interpretato con Anita Bartolucci e Massimo Foschi (0172/710235).

Ancora prosa al Teatro Rosmini di Borgomanero, dove mercoledì alle 21 si respira l'atmosfera di Agatha Christie, nell'interpretazione di Guido Ferrarini Novara, venerdì e sabato alle 21 e domenica alle 18, rende omaggio a Pirandello: Giulio Bosetti e Marina Bonfigli presentano al Coccia berretto a sonagli. Alle 21 di oggi e



Tre protagonisti della settimana: Paolo Rossi, Claudio Bisio e Anna Falchi

alle 11 di domani, al Sociale di Omegna, va invece in scena «Atlante» di Bruno Macaro e Lucilla Giagnoni. Prosa anche ad Aosta, dove giovedì alle 21, al Teatro de la Ville, Gilles Nagean, Laurent Vercellotto e Philippe Vicenot presentano «Trois fois rien», su testi di Pirandello, Valletti e Kristof. Siamo alla musica Ad Asti, il Diavolo Rosso ospita mercoledì alle 21,30 il complesso canadese «The Dino Martini», che interpreterà brani Anni 50, dallo swing al jump «al blues». Venerdì alle 21, invece, al Politeama, arriva Paolo Rossi con «Romeo and Juliet. Sere-

ta delirio organizzato» (0141/399327). Sabato infine, per gli appassionati di Nannetto, sala della Fontana ospita «Recuerdos de Triana» con José Salguero. E' live anche al Babylonio di Ponderano, nel Biellese: venerdì, dalle 22,30, suonano i «Kraivix», in un omaggio a Benny Kravitz; sabato il tributo ai Santana con i «Jungle Fever». Vercelli infine, tende venerdì la compagnia Fantekin, in scena alle 21,15 al Barbieri con «Il trionfo di Zanni». Sabato, al Civico, è invece protagonista la comicità di Max Pisu, in «Tartuoliscopia». (r.a.)

LE TRAME

BILLY ELLIOT. Commedia drammatica. Successo inglese, il film narra le vicissitudini del ragazzino Billy Elliot che, nell'inghilterra del 1984 dilaniata dagli scioperi dei minatori, non ubbidisce al padre che lo vuole pugile ma s'impegna per coronare il suo sogno di diventare ballerino.

CAST AWAY. Avventura. Tom Hanks è Chuck Noland, rampante ingegnere unico sopravvissuto a un incidente aereo e naufrago su un'isola deserta. **CHOCOLAT.** Commedia. Dopo «La regola della casa del sidro» Lasse Hallström porta sullo schermo la storia di una donna (Juliette Binoche) che sconvolge la monotona vita di un villaggio dove si trasferisce per aprire un negozio di cioccolata «peccaminosa».

CONCORRENZA SLEALE. Drammatico. Il nuovo film di Ettore Scola è ambientato nell'Italia del 1938 e s'incrocia sull'amicizia che tra due commercianti di stoffe (Diego Abatantuono e Sergio Castellitto) quando vengono promulgate le leggi contro gli ebrei.

LA DEA DEL '67. Drammatico. Acciampato dalla critica all'ultima Mostra di Venezia (la protagonista Rose Byrne ha vinto il premio quale miglior attrice), il film dell'australiana Clara Law comincia con un giovane impiegato giapponese che va in Australia per acquistare un Citroën del '67: arrivato a casa del compratore, vi trova una ragazza cieca vittima di due cadaveri.

L'ERBA DI GRACE. Commedia. Scomparso il marito, l'intraprendente Grace si viene a trovare in una grave crisi finanziaria e comincia a coltivare marijuana.

FLAWLESS. Commedia. Nel film di Joel Schumacher il divo Robert De Niro è un ex agente che tollera il vicino casa Drag Queen sarà da lui curato quando verrà colpito da un ictus.

GOSTANZA DA LIBRIANO. Drammatico. Il film di Paolo Benvenuti è ambientato nella Toscana del 1594 e racconta la storia di una contadina sessantenne accusata di stregoneria. **IL GUSTO DEGLI ALTRI.** Commedia. Trionfo in Francia, il film si ripropone sulla figura di un imprenditore che, nonostante sia innamorato della moglie, s'innamora dell'insegnante di inglese.

THRILLER. Ritorna Hannibal: vive a Firenze, è cercato da un poliziotto italiano il soldo di un milionario americano che vuole vendicarsi.

KRAMPAK. Commedia. Dalla Spagna arriva sugli schermi italiani questa premiata storia di due sedicenni che rimangono al mare con i genitori e cominciano a corteggiare due ragazze. **LOST SOULS.** Thriller. Le vicissitudini di due personaggi, la fragile Maya (Winona Ryder) sopravvissuta alla possessione diabolica e lo scrittore newyorkese Peter Kelson (Ben Chaplin).

OGNI LASCIATO E' PERSO. Commedia. L'esordio di Piero Chiambretti racconta di un presentatore tv di successo che viene lasciato dalla fidanzata ed entra in crisi.

IL 6° GIORNO. Fantascienza. Arnold Schwarzenegger è un pilota di guerra che scopre di essere stato clonato e ragazzino.

LA STRADA VERSO. Drammatico. Il nuovo film del cinese Zhang Yimou («Lanterne rosse») narra di un uomo di affari che ormai 30 anni fa è trasferito in un paese dove il costretto a tornare nel paese dove il padre morì per la morte del padre, il villaggio.

FAMILY MAN. Commedia. Una sorpresa vita di Jack Campbell, uomo d'affari tanto ricco quanto solo: «vedere» come sarebbe stata la sua esistenza se tredici anni prima non l'avesse lasciato la fidanzata.

IL TIGRE E IL DRAGONE. Fantasy. Il nuovo film di Ang Lee è ambientato agli inizi dell'Ottocento e descrive le avventure di due coppie di guerrieri impegnati nella ricerca di un simbolo sacro.

TI PRENDI I MIEI. Commedia. Trionfo negli States, racconta del prossimo sposo Ben Stiller («New York pazzi per Mary») che va a «Tutti pazzi per conoscere la famiglia della fidanzata e si trova alle prese con il burbero papà (Robert De Niro) dell'amata».

L'ULTIMO BACIO. Commedia. Dal regista di «Come te nessuno mai», le storie di otto personaggi, in particolare dell'ideista Giulia (Giuseppe Mezzogiorno) e del fidanzato Carlo (Stefano Accorsi) che intrecciano le loro esistenze.

UNA LUNGA LUNGA NOTTE D'AMORE. Drammatico. Girato a Torino, il nuovo film di Luciano Emmer si basa sul storia d'amore che s'intercaccia nella notte più lunga dell'anno.

VERTICAL LIMIT. Azione. Il giovane alpinista Peter (Chris O'Donnell) organizza una spedizione per salire sul K2 e andare a salvare la sorella e i suoi compagni di scalata, imprigionati in una caverna di ghiaccio. Dirige Martin Campbell («007 - Goldeneye»).

LA VILLE EST TRANQUILLE. Drammatico. Il nuovo film di Robert Guediguian è ambientato a Marsiglia e descrive la vita quotidiana di alcuni personaggi.

WHAT WOMEN WANT. Commedia. Mel Gibson è un pubblicitario che, a causa di un incidente domestico, acquisisce una singolare facoltà: sentire il pensiero delle donne.

ALESSANDRIA. Tel. 0131-252.644
What women want. Quella che lo donna vogliono con M. Gibson e H. Hunt. Or. 19.45-22.30. L. 12.000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0131-252.076
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 19.45-22.30. L. 12.000/9000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0131-234.240
Manhattan. con J. Walters, J. Lewis. Or. 20.22.30. L. 12.000/9000 - lun. 7000

COMUNALE Sala Pavia. Tel. 0131-234.240
L'ultimo bacio con G. Mezzogiorno e S. Sandrelli. Or. 20-22.30. L. 12.000/9000 - lun. 7000

COMUNALE. Tel. 0131-251.010
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 19.45-22.15. L. 12.000 - lun. 7000

SALINIA. Tel. 0131-252.116
Ti presento i miei con Robert De Niro. Or. 20-22.15. L. 12.000 - lun. 7000

MONTECARLO. Tel. 0131-252.707
Chocolat con J. Binoche e J. Dap. Or. 20-22.25. L. 12.000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0131-349.321
Vertical limit con G. O'Donnell e S. Patton. Or. 20-22.30. L. 12.000 - lun. 7000

AMBIAS. Sala Rossa. Tel. 0131-349.321
La Tigre e il Drago. Or. 20-22.30. L. 12.000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0144-322.065
Vertical limit. Or. 19.45-22.30. L. 10.000/8000

CRISTALLI. Tel. 0144-322.400
Ti presento i miei. L. 10.000/8000

AMBIAS. Tel. 0143-567.516
Cand Avery. L. 10.000/7000

GALLO. Tel. 0141-824.889
Oggi cinema. Or. 20-22.30. L. 10.000/9000

AMBIAS. Tel. 0142-452.291
What women want. Quella che lo donna vogliono con M. Gibson e H. Hunt. Or. 20-22.25. L. 12.000/9000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0142-452.291
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 19.50-22.20. L. 10.000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0142-452.816
Oggi cinema. con J. Walters, J. Lewis. Or. 20-22.30. L. 12.000/9000 - lun. 7000

MACALLE. Tel. 0131-585.061
Proibito dire no. Or. 22.15. L. 8000/7000

AMBIAS. Tel. 0141-722.788
Oggi cinema. Or. 19.45-22.30. L. 10.000/8000

AMBIAS. Tel. 0141-701.496
Oggi cinema. Or. 19.45-22.30. L. 10.000/8000

VERDI. Tel. 0141-701.459
Vertical limit. Or. 20-22.30. L. 10.000/8000

AMBIAS. Sala Rossa. Tel. 0141-701.459
Vertical limit. Or. 20-22.30. L. 10.000/8000

AMBIAS. Sala Rossa. Tel. 0141-701.459
Vertical limit. Or. 20-22.30. L. 10.000/8000

AMBIAS. Sala Rossa. Tel. 0141-701.459
Vertical limit. Or. 20-22.30. L. 10.000/8000

AMBIAS. Sala Rossa. Tel. 0141-701.459
Vertical limit. Or. 20-22.30. L. 10.000/8000

AMBIAS. Sala Rossa. Tel. 0141-701.459
Vertical limit. Or. 20-22.30. L. 10.000/8000

AMBIAS. Sala Rossa. Tel. 0141-701.459
Vertical limit. Or. 20-22.30. L. 10.000/8000

AMBIAS. Sala Rossa. Tel. 0141-701.459
Vertical limit. Or. 20-22.30. L. 10.000/8000

AMBIAS. Sala Rossa. Tel. 0141-701.459
Vertical limit. Or. 20-22.30. L. 10.000/8000

AMBIAS. Sala Rossa. Tel. 0141-701.459
Vertical limit. Or. 20-22.30. L. 10.000/8000

AMBIAS. Sala Rossa. Tel. 0141-701.459
Vertical limit. Or. 20-22.30. L. 10.000/8000

AMBIAS. Sala Rossa. Tel. 0141-701.459
Vertical limit. Or. 20-22.30. L. 10.000/8000

AMBIAS. Sala Rossa. Tel. 0141-701.459
Vertical limit. Or. 20-22.30. L. 10.000/8000

AMBIAS. Sala Rossa. Tel. 0141-701.459
Vertical limit. Or. 20-22.30. L. 10.000/8000

AMBIAS. Sala Rossa. Tel. 0141-701.459
Vertical limit. Or. 20-22.30. L. 10.000/8000

AMBIAS. Sala Rossa. Tel. 0141-701.459
Vertical limit. Or. 20-22.30. L. 10.000/8000

AMBIAS. Sala Rossa. Tel. 0141-701.459
Vertical limit. Or. 20-22.30. L. 10.000/8000

AMBIAS. Sala Rossa. Tel. 0141-701.459
Vertical limit. Or. 20-22.30. L. 10.000/8000

AMBIAS. Sala Rossa. Tel. 0141-701.459
Vertical limit. Or. 20-22.30. L. 10.000/8000

AMBIAS. Sala Rossa. Tel. 0141-701.459
Vertical limit. Or. 20-22.30. L. 10.000/8000

AMBIAS. Tel. 0143-321.472
L'ultimo bacio con G. Mezzogiorno e S. Sandrelli. Or. 20-22.30. L. 10.000/8000

AMBIAS. Tel. 0143-78.290
Oggi cinema. Or. 20-22.30. L. 10.000/8000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0143-411
What women want. Quella che lo donna vogliono con M. Gibson e H. Hunt. Or. 20-22.15. L. 12.000/9000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0143-411
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 20-22.15. L. 10.000/7000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0143-411
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 20-22.15. L. 10.000/7000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0143-411
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 20-22.15. L. 10.000/7000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0143-411
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 20-22.15. L. 10.000/7000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0143-411
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 20-22.15. L. 10.000/7000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0143-411
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 20-22.15. L. 10.000/7000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0143-411
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 20-22.15. L. 10.000/7000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0143-411
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 20-22.15. L. 10.000/7000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0143-411
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 20-22.15. L. 10.000/7000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0143-411
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 20-22.15. L. 10.000/7000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0143-411
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 20-22.15. L. 10.000/7000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0143-411
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 20-22.15. L. 10.000/7000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0143-411
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 20-22.15. L. 10.000/7000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0143-411
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 20-22.15. L. 10.000/7000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0143-411
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 20-22.15. L. 10.000/7000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0143-411
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 20-22.15. L. 10.000/7000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0143-411
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 20-22.15. L. 10.000/7000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0143-411
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 20-22.15. L. 10.000/7000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0143-411
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 20-22.15. L. 10.000/7000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0143-411
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 20-22.15. L. 10.000/7000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0143-411
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 20-22.15. L. 10.000/7000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0143-411
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 20-22.15. L. 10.000/7000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0143-411
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 20-22.15. L. 10.000/7000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0143-411
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 20-22.15. L. 10.000/7000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0143-411
Manhattan. con A. Hopkins e J. Moore. Or. 20-22.15. L. 10.000/7000 - lun. 7000

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0171-631.771/444.285
OGGI RIPOSO

AMBIAS. Tel. 0172-412.317
Sala Rossa: Vertical limit. Or. 19.45-22.10
Sala Rossa: Vertical limit. Or. 19.45-22.10
Sala Rossa: Vertical limit. Or. 19.45-22.10

AMBIAS. Tel. 0172-412.317
Sala Rossa: Vertical limit. Or. 19.45-22.10
Sala Rossa: Vertical limit. Or. 19.45-22.10
Sala Rossa: Vertical limit. Or. 19.45-22.10

AMBIAS. Tel. 0172-412.317
Sala Rossa: Vertical limit. Or. 19.45-22.10
Sala Rossa: Vertical limit. Or. 19.45-22.10
Sala Rossa: Vertical limit. Or. 19.45-22.10

SPORT
PIEMONTE

Coppia bergamasca s'impone nel Giro del Monviso

La coppia bergamasca, composta da Alessandro e Daniela, ha vinto il Giro del Monviso, la più importante gara di sci alpino del Piemonte. I due atleti hanno completato il percorso di 14 km in 14 minuti e 30 secondi, precedendo di poco la coppia di Novara.

SERIE C1 Nel finale il botta e risposta

L'Alessandria domina
il Bracciano ma è costretta
ad accorciare del 1-1

BRESCELLO

L'Alessandria sciupa un'altra occasione per abbandonare l'ultimo posto in C1 e deve accontentarsi del pareggio (1-1) nello scontro salvezza di Brescello. Inutile il predominio territoriale degli ospiti, che debbono anche recriminare con l'arbitro, le cui decisioni smentiscono i giocatori e i compagni.

Il quarto d'ora iniziale è un concentrato di emozioni: si comincia con due tiri rasoterra di Alteri e Zirafa, che non sorprendono i portieri Lafuenti e Bigliuzzi, poi i grigi assumono le redini del gioco e mettono campo e la manovra scorre fluida, almeno fino al limite dell'area. Le potenziali occasioni non si contano, ma manca sempre la decisiva. Così, al 10' Falco non aggancia e pochi passi dalla porta e due minuti più tardi una combinazione Modè-Melis-Zirafa non viene sfruttata a dovere dal centravanti.

Il Brescello appare lento e in condizioni atletiche precarie, così riesce a farsi vedere nei sedici metri avversari solo con un lancio lungo di Fusani, su cui Lafuenti è poco convincente.

CLASSIFICA C1

| | | PARTITE | | | | RETA |
|-------------|----|---------|----|----|----|------|
| | | V | N | P | S | |
| MODENA | 52 | 16 | 4 | 4 | 37 | 15 |
| PARMA | 47 | 13 | 8 | 3 | 43 | 18 |
| CORO | 46 | 14 | 4 | 6 | 26 | 14 |
| AREZZO | 42 | 13 | 8 | 4 | 26 | 21 |
| SPEZIA | 36 | 11 | 3 | 8 | 27 | 24 |
| SPAL | 35 | 8 | 11 | 5 | 29 | 23 |
| CESENA | 34 | 8 | 10 | 6 | 29 | 25 |
| LIVORNO | 33 | 8 | 9 | 7 | 29 | 27 |
| PISA | 32 | 8 | 8 | 8 | 20 | 27 |
| ALBINOLEFFE | 30 | 5 | 15 | 4 | 17 | 17 |
| UDINESE | 30 | 7 | 9 | 8 | 24 | 26 |
| CATANARESE | 28 | 6 | 10 | 8 | 26 | 28 |
| VARSE | 28 | 6 | 10 | 8 | 19 | 22 |
| REGGIANA | 23 | 6 | 5 | 13 | 28 | 41 |
| LECCE | 11 | 6 | 5 | 13 | 15 | 32 |
| ALZANO | 21 | 8 | 9 | 11 | 22 | 33 |
| BRESCELLO | 19 | 2 | 13 | 9 | 19 | 32 |
| VERONA | 17 | 3 | 8 | 13 | 17 | 31 |

SERIE C2, CHIOCCIO A. TUTTILA GIBBILTA DI BENTONIA SONO STATE REALIZZATE 18 RETI

Pro Patria-Monza 3-0

Pro Patria: Caruso, Toniolo, Dato, Zaffaroni, Salvaggio, Arioli, Antonelli (66' Cresta), Ferraresso, Erba, Mancione, Porfido (85' Bugliolotti). Monza: Cima, Marinello, Favero, Basso, Pellegrini, Santambrogio, Vianini, Bompiani (60' Tabiani), (80' Pallenchi), Polesel (60' Melagut), Pesca. Arbitro: Angiari di Silvino. Reti: 30' Salvaggio, 58' su rigore Porfido, 87' Arioli. Note: spettatori 1800 circa. Espulso al 60' Pesca per doppia ammonizione.

Legnano-Padova 0-0

Legnano: Pavesi, Grutadueira, Bestetti (78' Angeretti), Landonio, Sala, Uzzani, Mercat, Franchi, Spinelli, Livieri (56' Cardemone), Galbusera (54' Koffy), Pavese, Finucci, Albonetti, Marozzi, Modesti, Antonelli, Tommè (46' Gastaldello), Carnini, Teoso, Gasparetto, Ferronato, Pitaluga (73' Peverara). Padova: Rubino di Salerno. Note: spettatori 1100 circa. A fine gara le tifoserie sono entrate sul campo di gioco e hanno iniziato una rissa, sedata dalle forze dell'ordine.

Benedetti-Arisio 1-1

Benedetti: Arisio, Mosca, Parisi, Carli, Deirosi, Canella (59' Morassutti), Cominotto (85' Cropano), Basso (8' Visentini), Temporini, Pinnasoli, Cocchi, Pinzan, Birig (87' Bambini), Coppola, Venturini, Stancanelli, Teodorini (55' Micola), Mezzini, Provati, Pinchivelli (46' Pontarollo), Gubellini, Arbitro: Nicolletti di Macerata. Reti: 1' Coppola, 9' Visentini. Note: spettatori 600. Ammoniti: Deirosi, tutti Morassutti, Gubellini, Pinzan, Birig e Stancanelli.

Novara-Montichiari 1-1

Novara: Righi, Morganti, Piccola, Brizzi, Notari, Colombini, Laurentini, Beltrami, Pistella (58' Cingolanti), D'Alzara, (71' Santini), Gay (67' Fortini). Montichiari: Cigolini, Di Nicolantonio (38' Dosi), Preti, Barzi, Zola, Brestoni, Berali (25' Menasse), Denesi (59' Ferrari), Zanin, Franzini, Andreini, Arbitro: Di Renzo di Oate Lido. Reti: 27' Gay. Note: Spettatori 800 circa per un incasso di 8.800.000. Ammoniti: Beltrami, Gay, Piccola, Denesi, Franzini, Menasse e Berali.

Cremonese-Bianchi 2-2

Cremonese: Bianchi, Forlani, Pedretti (82' Serrini), Cesari, Melara, Foschi, Manfredi, Colletto, Merloni

Al Franco Hockey il derby con la Rotellistica: 11-2

Nel derby novarese, la Rotellistica ha resistito un tempo ai ramponti d'Italia. La prima parte si è conclusa sul 2-0. Poi, nella ripresa, il Franco ha sbagliato chiudendo sull'11-2 un incontro senza storia stante il divario di valori in campo. Il Novara punta allo scudetto, la Rotellistica pensa solamente

a salvarsi. Non sono queste le partite in cui può pensare di fra punti. È tornato al successo l'Amato e Vercelli imponendosi per 4-2 sul Peggio Emilia, come ha fatto Bassano (6-4) all'Estremo e Breganze è andato a coniare una vittoria riscata 4-3 a Scandiano e il Prato ha battuto il Modena 2-1.

SERIE C2 - Gli azzurri hanno mostrato la mentalità giusta per risalire dalla zona play out

Rete di Gay, il Novara torna a sperare

In formazione incompleta supera il Montichiari: 1-0

NOVARA

Gli azzurri superano anche il Montichiari (1-0) e allungano la serie positiva anche in fondo alla classifica, i passi in avanti non sono così evidenti. La squadra di Civerati dimostra di possedere la giusta mentalità agonistica, una discreta azione fisica ed è in grado di applicare qualche buon schema. Menca chi tradurre in gol la gran mole di lavoro ma i progressi sono evidenti. Dei nuovi dirigenti, le degli stipendi fermi a ottobre, questi giocatori dimostrano di credere nella salvezza ma sarà difficile evitare i play out. È importante però ottenere un piazzamento migliore per sfruttare tutte le opportunità. Civerati ha chiarito in testa quali obiettivi si prefigge.

Pur se pesantemente condizionato dalle assenze di Gattuso, Polenghi, Iuliano e Braiati, il Novara ha affrontato il brescello a viso aperto. Applicando un buon pressing in mezzo al campo gli azzurri hanno fatto girare la palla con sufficiente disinvoltura mettendo in difficoltà un



L'attaccante Matteo Gay

avversario tecnicamente superiore. Particolare Beltrami, Brizzi e Colombini, ben coadiuvati da Morganti, fino a quando la condizione li ha sorretti, hanno avuto il controllo delle operazioni in mezzo campo. Il Montichiari è aspettava

avere a che fare con i determinati. Così si è smarrito non arrivando quasi mai ad indovinare il vicino Righi che, quando è stato chiamato in causa, ha risposto da campione. Il vantaggio del Novara maturò dopo appena 27' quando Laurentini punì il sinistro dell'area con palla bassa e giurò che s'infila nell'angolo lontano. Gay giurò di aver toccato la sfera imprimendole la deviazione decisiva che dalla tribuna non s'è vista. Ma poco importa perché il gol galvanizza i padroni di casa salvati da Righi, sei minuti più tardi, con un intervento d'istinto di Zanin il Novara ha l'occasione per raddoppiare in chiusura di tempo, ma stavolta sulla conclusione di Gay a superarsi è Cigolini.

Nella ripresa Pistella riesce ad incisivo poi il Novara deve stringere il filo per contenere i serrate degli ospiti. Non approda a risultati concreti anche perché si dimostra ancora bravo Righi sul solito Zanin e Preti riesce a mettere a segno il gol dell'ex. In compenso anche Gay fallisce un paio di facili occasioni. Alla fine gioisce il Novara.

Moncalieri di nuovo in corsa

Brucato: la vittoria sulla Pro Sesto rilancia le possibilità di salvezza

MONCALIERI

Il Moncalieri gioca ogni giornata contro il Pro Sesto, sarebbe festa continua. Delle tre vittorie conquistate nell'arco della stagione ben due sono arrivate i lombardi: non si può che i milanesi portino male all'undici di Brucato che al Testona per una volta raggiunge il risultato senza incantare sul piano del gioco e sfruttando unicamente un calcio di rigore (peraltro esatto) ad un minuto dalla fine.

E non c'è nulla da vergognarsi per una volta la ruota della fortuna si ferma sulla casella Moncalieri. Dice Brucato: «Abbiamo conquistato sette consecutive giocando spesso meglio dei nostri avversari» capitalizzando pochissimi gli sforzi. Per una volta il risultato ci è stato

amico al di là delle occasioni avute sul campo. C'è da dire però che il Moncalieri ha cercato la vittoria sino alla fine senza accontentarsi dell'ennesimo pari. E questo dà conforto perché vedo nella loro lo spirito giusto per crederci ancora».

Anche perché un'unica sconfitta nelle ultime nove partite è segno di una squadra finalmente in grado di giocare alla pari con chiunque: quando la rosa è stata completata con i quattro-cinque elementi arrivati a dicembre, la nostra stagione ha avuto una svolta. E se si pensa che nelle prime 15 partite avevamo subito ben 10 sconfitte, si può capire lo scontro si sarebbe potuto facilmente impadronire dei nostri giocatori. Siamo stati bravi a non mollare allora e dobbiamo farlo adesso. (pro-aco.)

I bianchi, falcidiati da assenze e infortuni, incassano un secco 3-0

La Pro dà via libera al Mantova

La squadra di Braghin resiste solo un tempo

MANOVA

Continua il periodo nero della Pro Vercelli. Anche col Mantova, in giornata di grazia, la squadra di Braghin è incappata in una cocente sconfitta (3-0). Per sfortuna dei bianchi, i virgiliani hanno disputato la miglior partita stagionale riproponendosi alla grande nella lotta per i play off. Debitata dalle assenze di Ferretti e S. Motta, Bari, con Fogli, Andorno cominciano in condizioni precarie la Pro è lottato solo fino al raddoppio di Graziani. Poi Dellagiovanna ha completato la festa dei padroni di casa.

La cronaca: inizio con il Mantova padrone delle operazioni, anche se la Pro per nulla intimorita ha cercato di rispondere colpo su colpo. La prima azione al 5' è stata di Antonio per la testa di Lampugnani, ben parato da Di Sarno. Dieci minuti proteste per un

contatto in Sacchini-Di Sarno. La prima azione della Pro Vercelli arriva al 38' è Turi, dal limite dell'area piccola, a calciare di potenza: Bellodi distinto respinge. Al 40' Antonoli in area bianca viene atterrito da G. Motta, rigore che lo stesso fantasista mantovano trasforma.

L'inizio di ripresa è confortante per la Pro che si procura occasioni che D'Agostino non riesce a finalizzare. Mantova aspetta il momento opportuno per colpire i vercellesi. E' il 65' quando una splendida conclusione di testa di Di Sarno si infila in rete. Il doppio svantaggio obbliga la Pro a tentare il tutto per tutto, scoprendosi inevitabilmente un contropiede, infatti, è giunto il 3-0 firmato da Dellagiovanna. L'attaccante virgiliano, entrato da pochi minuti, ha struttato un'indiscutibile retroguardia piemontese convinta di fuorigio, non rilevato però dall'arbitro.

Segna subito con Zubin. Ma nella ripresa Mordenti para un rigore

La Biellese spreca troppe occasioni

ed è raggiunta dal Fiorenzuola: 1-1

BELLESE

Una vittoria gettata al vento. Biellese Angelico spreca l'impossibile ed è costretto dal Fiorenzuola 1-1 finale (reti di Zubin per i padroni di casa e di Dosi per gli ospiti) lascia ai bianconeri tanta rabbia e delusione. Alla Biellese non resta che fare autocritica: più determinazione sottoporta e maggior attenzione, il successo, pesantissimo in chiave salvezza, sarebbe sfuggito.

Dopo un avvio in sciolttezza i bianconeri dominano per tutto il primo tempo frutto di una partenza sprint. Al 6' padroni di casa in vantaggio: serve in area Zubin che realizza con un pallonetto, toccato inavvero da Pegolo. Al 25' l'occasione si raddoppia capita sui piedi di Tutone, a tu per tu col portiere, che con la gamba si salva in angolo. Al 42' si prova Ratti, ma una volta Pegolo si impedisce a Tutone di ribadirsi in rete. Nell'intervallo si spinge la luce i

lanieri. Le disattenzioni abbondano e gli ospiti, inesistenti per i primi 45 minuti, prendono coraggio e tornano in partita. Come al 49', quando Guerra approfitta di un errore per entrare in area: il tiro non inquadra la porta. O come al 63' quando l'arbitro concede al Fiorenzuola un rigore molto dubbio per un contrasto in area tra Mazzia e Dosi. La Biellese si salva grazie a un intervento superlativo di Mordenti che respinge il penalty di Coppola. Lo scampato pericolo non sveglia ancora i bianconeri e al 71' l'1-1 è inevitabile: aggancia un pallone in area e lo gira nell'angolo opposto.

Solo a questo punto riemerge la voglia di vincere dei ragazzi di Sala che si buttano nell'area degli emiliani con tanta buona volontà e poca lucidità. All'89' un altro errore a centrocampo permette però a Dosi d'involarsi. Mordenti il diagonale è da brivido, ma termina sul fondo. Sul rovesciamento di fronte la Biellese può chiudere a proprio favore il match, ma Barson non centra la porta. (g.co.)

CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTITE | | | | RETI | |
|-------------|----|---------|----|----|----|------|--|
| | | V | N | P | S | | |
| BIESTINI | 46 | 13 | 7 | 4 | 26 | 15 | |
| PADOVA | 45 | 13 | 8 | 5 | 33 | 19 | |
| P. PATRIA | 43 | 12 | 7 | 5 | 29 | 19 | |
| TRIESTINA | 40 | 11 | 7 | 6 | 38 | 28 | |
| MODA | 38 | 11 | 5 | 8 | 35 | 26 | |
| P. VERCELLI | 37 | 10 | 7 | 7 | 35 | 28 | |
| BIELLA | 37 | 9 | 10 | 5 | 30 | 24 | |
| A. ADIGE | 35 | 10 | 5 | 9 | 41 | 31 | |
| MONTICHIARI | 34 | 9 | 7 | 8 | 32 | 30 | |
| CREMONENSE | 32 | 7 | 11 | 6 | 32 | 29 | |
| P. BENE | 31 | 6 | 7 | 9 | 15 | 20 | |
| BELLESE | 30 | 6 | 10 | 8 | 25 | 25 | |
| SASSUOLO | 28 | 7 | 7 | 10 | 28 | 34 | |
| VERONA | 27 | 5 | 12 | 7 | 23 | 27 | |
| NOVARA | 23 | 5 | 6 | 11 | 20 | 27 | |
| NOVARA | 20 | 4 | 6 | 12 | 16 | 29 | |
| MONCALIERI | 19 | 3 | 10 | 11 | 20 | 35 | |
| SANDONÀ | 18 | 1 | 10 | 13 | 11 | 32 | |

I MARCATORI

95 reti: Motta (A. Adige)
14 reti: Miravet (P. Vercelli)
12 reti: Lala (Cremone)
11 reti: Cernofanti (Padova), Zanin (Montichiari), Sinigaglia (Moda)
10 reti: Porfido (P. Patria), Amato (Moda), Graziani (Mantova)
9 reti: Dellagiovanna (Mantova), Zubin (Biellese)
8 reti: Gubellini (Triestina), Provati (Moda), Meloni (P. Sesto), Galli (A. Adige)
7 reti: Pellegrini (Sassuolo), Andorno (P. Vercelli), Polesel (Mestre), Antonelli (Mantova), Dosi (Fiorenzuola)
6 reti: Ferronato (Padova), Ferlissio (P. Patria), Andreini (Montichiari), Ragagnin (Benevento), Mariani (Mestre), Carbone (A. Adige)
5 reti: Ballotta (S. Sassuolo), Pannocchioni (Sassuolo), Angeretti (Legnano), Marcat (Legnano), Lauri (Fiorenzuola)
4 reti: Boscolo (Triestina), (Triestina), Visentini (Sandonia), Gasparetto (Padova), Lauretini (Modena), Wangu (Moncalieri), Livieri (Legnano), Savatini (Cremone)
3 reti: (Mantova), (Mantova), (Mantova)

PROSSIMO TURNO

1° DI RITORNO 11/13 - ORE 15,00

| | | |
|-------------|-------------|-------|
| A. ADIGE | P. PATRIA | (2-1) |
| MODA | CREMONENSE | (1-2) |
| MONCALIERI | SANDONÀ | (0-2) |
| MONTICHIARI | LEGHANO | (1-1) |
| P. SESTO | MESTRE | (0-2) |
| P. VERCELLI | FIORINZUOLA | (2-0) |
| PADOVA | NOVARA | (1-1) |
| SASSUOLO | MANTOVA | (1-2) |
| TRIESTINA | BELLESE | (0-1) |



Paolo Accascio

IRVOLA
Sangiustese cinica e nell'anticipo di sabato fa il suo derby con il Rivalto e mantiene il primato del girone grazie allo stop del Derthona a Borgomanero. Ed ora, vista la concomitante vittoria del Savona con l'Ivrea, si prospetta un'interessante corsa spalla a spalla tra torinesi e liguri per la conquista della C2.

A dieci giornate dalla fine, e con sei partite in casa, l'obiettivo promozione è più che chiaro, anche se da Sangiustese non ci si vuol far prendere la mano e si getta acqua sul fuoco. Così, il direttore generale Sorrentino commenta: «Il momento è assai buono, le partite si giocano come ancora. Tra l'altro ci attendono due trasferte temibili: a Borgomanero e Tortona. E' presto pertanto per le somme di stagione, anche se è indubbio che alcuni segnali più che incoraggianti. Come, ad esempio, la vittoria a Rivalto, ottenuta senza particolari squilibri: «Conquistare i tre punti magari non incantando quanto a qualità di gioco come in altre occasioni, e fuori discussione un fatto incoraggiante in quanto ci fa capire come la squadra ci creda come il gruppo sia compatto. A Rivalto mancavano pedine importanti come Capozzielli e Pignolato

I torinesi si sono imposti (1-0) anche nell'anticipo di sabato sul difficile campo del Rivalto Solo il Savona resiste alla Sangiustese Il gol partita di De Paola, proteste dei padroni di casa

IVREA RIESCE A RITROVARE IL RIVALTO POI CEDE

SAVONA. Quinta vittoria consecutiva, la più sofferta, ma anche la più bella e convincente per il Savona. Un Ivrea che non ha mai mollato né dato tregua. Raggiunta quota 50, il Savona divide la poltrona da leader con la sorprendente Sangiustese, che pure ha sconfitto nei confronti diretti.

I biancoblu avevano scelto, dovevano vincere. L'Ivrea ha messo proprio tutta per combinare uno scherzo di Carnevale al team di Tufano. E difatti è andata al riposo in vantaggio per 2-1, lasciando con un palmo di naso i savonesi che pensavano di aver finalmente cambiato

andando per un gol con Spatarì. Ivrea ha soggiogato? Manco per idea. Il tandem Laghi-Bergantin ha subito fatto capire di non starci a perdere. Nel giro di una decina di minuti Bergantin ha fatto il ginocchio, poi ben due volte, la biancoblu. Compito che, bisogna dirlo, gli è stato facilitato anche da una marcatura non azzeccata. Così, si sono aperte crepe preoccupanti davanti a Ghizzardi e ci sarebbe voluta una maggior protezione da parte dei centrocampisti, però si ha a che fare con gente che tira la carretta ormai dall'inizio del campionato e che non le domeniche può avere settempolmoni e il cervello lucido.

Il pareggio in apertura è ripreso (solito pezzo di bravura di Spatarì) e qualche ritocco apportato da Tufano all'assetto tattico hanno trasformato il Savona nella squadra che i tifosi vorrebbero sempre vedere. E suggerire la superiorità dei biancoblu ci hanno pensato, con autentici colpi di classe, i beniamini dei tifosi, Calabria e Braccioni: il capitano è andato a raccogliere l'ovazione della tribuna per il gol del 3-2 messo a con i raschiati di sinistra; l'altro ha confinato, su calcio piazzato, un gol alla Del Piero. Il tutto inframmezzato da molte ammonizioni e due espulsioni tra gli ospiti.

ma i loro sostituti non hanno fatto rimpiangere. All'inizio della stagione magari in alcuni match abbiamo giocato in maniera spettacolare ma abbiamo capitalizzato poco. Da un paio

di partite siamo leggermente di sotto dei nostri standard di gioco, ma i tre punti continuano ad arrivare. Tra l'altro, bisogna che se con il Rivalto abbiamo molto, ab-

biamo anche rischiato assai poco: poi con Pisasale e De Paola davanti basta un'occasione per abboccare il risultato.

Nell'anticipo di sabato è bastato proprio un gol di De Paola per piegare le resistenze di Rivalto coraggioso ma troppo poco incisivo in avanti. La rete è arrivata al 27' del primo tempo grazie ad un spunto dell'attaccante rossoverde che ha attirato Locatelli fuori dai pali e poi lo ha battuto. Pochi minuti prima il Rivalto aveva avuto la più ghiotta occasione per passare in vantaggio ma Capurro, a porta vuota, dopo una tambureggiante azione di De Martini, ha calciato a lato. E al 24' il secondo tempo i padroni di casa hanno reclamato, e con vivacità dell'arbitro giudicata eccessiva, per un atterramento di Bonato su Cambarelli in area: il tutto si è concluso con l'espulsione per proteste del capitano Renzi. Amara la riflessione dell'allenatore rovese Enrico Bortolas: «Onore alla Sangiustese a cui auguro di cuore di vincere il campionato. Tuttavia, contro di noi questa differenza di valori e di classifica non si è vista se non nella loro capacità di sfruttare una delle rare occasioni avute. Noi abbiamo sfiorato il gol con Bonin e Capurro, loro con De Paola hanno subito fatto gol e poi il nostro portiere Locatelli è rimasto praticamente inoperoso».

Imperia-Casale

IMPERIA. Un gol di Pastorino a metà ripresa e il Casale ottiene i tre punti nel match con il fanalino di coda Imperia. Al «Ciclopiano», davanti a pochi spettatori infreddoliti, nerostellati in formazione rimaneggiata, ma sfiorano già il vantaggio dopo 3' quando Di Latta respinge di piede una conclusione di Rossi, rapido a sfruttare un errore difensivo dei padroni di casa. Poi, al 32', su punizione, è Pastorino a scaldare le mani a Di Latta. L'Imperia, imbottita di giovani, reagisce e due minuti più tardi sfiora il gol con Cugna. Si vede la conclusione splendidamente parata in tuffo da Castagnone. Nel finale di tempo il Casale, il gol di Gribone, ma il tiro dell'ex nerazzurro sfiora il palo.

Ripresa fotocopia del primo tempo, con il Casale e l'Imperia inconsistenti nel reparto offensivo. Pastorino cerca ripetutamente la realizzazione personale e la trova al 78', grazie alla generosità di Gribone che sfrutta una distrazione della difesa, salta anche il portiere Sciarrone in disperata uscita e serve al compagno un assist che chiede solo di essere spinto in fondo al sacco. Il gol-partita, che chiude di fatto le fatiche dei piemontesi. (L. A.)

Bra-Borgosesia

BRA. Un gran gol di Odino al 13' del primo tempo regala al Bra tre punti spensierati contro un indomito Borgosesia, in inferiorità numerica nella ripresa per l'espulsione di Sardo al 52'. I valsesiani di emigrato Walter Viganò partono decisi e Dal Seno viene subito severamente impegnato da Andreoli, che poi di testa colpisce anche la traversa. Al primo affondo, i giallorossi del tecnico Mario Benzi vanno a segno con Odino; la replica degli ospiti è affidata a Roano. Dal Seno non si fa sorprendere. Nella ripresa, dopo l'espulsione dell'ingenuo Sardo (ammonito a Odino sotto gli occhi del guardalinee), il Bra di punire in contropiede, ma è ancora Andreoli, su punizione, a battere Dal Seno.

condotti minuti finali del match - sempre vibrante sul piano agonistico - Ambrosotti penetra pericolosamente in area, però va in crisi al momento del tiro. Sull'altro fronte, Biasotto evita il 2-0 sulla «svento» ravvicinata di Gai e sulla punizione dal limite dell'area di capitan Fava, schierato dietro le punte per fare le veci dell'infortunato Marco Ballarín. Col sofferto e prezioso il Bra si riporta a 3 punti di zona-salvezza. (R. Ard.)

Verbania-Sestrese

VERBANIA. Festival del gol allo stadio dei Fini, con realizzazioni che hanno fissato il punteggio sul 5 a 3 per i locali. Apre le segnature dopo 9 minuti Guidetti, che di testa incarna un lungo crollo di Blasotto: ne esce uno spiovente imprevedibile per Bidone. Nei minuti successivi si registra un'occasione per parte, poi la partita procede stancamente finché tra la fine del primo tempo e l'avvio del secondo si registra il crollo degli ospiti. E' Bovic ad esplodere: in pieno recupero raccoglie in mischia nel cuore dell'area e infila imparabilmente in rete, al 50' devia indisturbato di testa alle spalle del portiere un Vallone e al 54' fa tris andandosi tutto solo e insaccando con un tiro angolato sull'uscita dell'estremo difensore.

I locali si calmano e gli ospiti dimezzano le distanze: al 60' Aloe trasforma un rigore per fallo di Rancia su Grippo e cinque minuti dopo Sesti, entrato da pochi secondi, supera Panchia in uscita. C'è ancora tempo all'82' - per il gol di Vallone, che aveva fallito due grosse occasioni, e per un altro penalty realizzato da Aloe nei minuti di recupero.

Bocchi realizza dopo ventitré minuti, mai pericolosi gli ospiti Questo Gravellona non fa paura alla Valenzana basta un gol: 1-0

Rodolfo Castellar
VALENZA

Missione compiuta per la Valenzana, che con il Gravellona ottiene i 3 punti voluti (1-0) ma il gioco, specie nel secondo tempo, lascia molto a desiderare. Ci siamo portati appresso qualche strascico della trasferta di Borgomanero - l'allenatore Franco Delladonna - l'obiettivo comunque è raggiunto e attendo in questo finale di campionato che esploda Palombo, oggi ancora sfortunato nelle conclusioni. Al via, i padroni di casa si presentano largamente incompleti per le morlacchi e Burada, squalificati e di Antinori, Colitti e Paoloni, infortunati.

La manovra si fa via via più sicura e la coppia Menegatti-Palombo appare inarrestabile. Al 16' Palombo coglie la traversa ma l'arbitro ha già fischio la posizione di fuori gioco. Nel 20' successivo, il centravanti rossoblu ruba palla all'estremo difensore ospite ma, dal fondo, riesce solo a tirare debolmente e

Trischetti salva. Gli orafi premiano e al 23' passano in vantaggio Menegatti fuggendo sulla fascia sinistra, centra un pallone d'oro, che l'estremo difensore ospite, ostacolato da Palombo, può trattenere. Interviene Bocchi e scaraventa la palla in. Sembra l'inizio di una goleada ma così è. Al 31', Menegatti guadagna un buon pallone ma fallisce la conclusione. Quattro minuti dopo, si fa vivo il Gravellona con una combinazione Rosoni-Ricci, conclusa da un tiro sbilenco. Poi, Biasotti serve Palombo, che di testa sfiora il montante (37'). Prima del riposo c'è un tiro da lontano di Polato, preda di Pedretti (43').

Nella ripresa, si attende il colpo del ko da parte della Valenzana, che invece si lascia sovrastare dalla voglia di riscatto degli ospiti. Nessuno di loro però, è in grado d'impietire il portiere orafico, chiamato in solo in un paio di occasioni. Così, Menegatti può servire ancora Palombo, che, solo da 10', e Trischetti, alza la palla a campanile (91').

Volpiano

VOLPIANO. Il Volpiano rispetta il pronostico e stende la Sanremese. Testa di Caridi è travolta, riprende Bonomo, palo è il 10'. Padroni di casa in vantaggio al 39' con Pierobon abile a spingere in rete un pallonetto. Bonomo che aveva superato Perrone Ripresa, ancora Pierobon, dopo nemmeno 10', brucia il portiere in uscita. Il raddoppio è di Liguri. All'80', Caridi si fa soffrire la sfera. Millesi che entra e fa secco Tarantini. A dieci minuti termine tutti si aspettano un assedio all'area bianca da parte degli ospiti. Ma la speranza di riaccendere il pareggio, però, dura poco. All'83' Aragona lancia Lasalandra sulla sinistra, traversona a Bonomo, lasciato troppo libero, firma il tris. Non è finita. La Sanremese ha un'impenettabile di orgoglio e in pieno recupero Vaccaro di Milano fischia un fallo di mani. Il capitano Galliano in area. Millesi, il migliore dei suoi, spedisce il pallone da una parte e una parte e il portiere dell'altra.

L'ennesimo stop sabato a Borgomanero Derthona, male osato La vetta è più lontana

Marcello Giordani
BORGOMANERO

Un gol capolavoro di Merlin in zona Cesarini ha dato sabato la vittoria a Borgomanero contro il Derthona per 1-0. Ai leoncelli il predominio territoriale, al Borgo il risultato. Troppo manovrato il gioco del Derthona e i rossoblu hanno saputo cogliere l'attimo fuggente e con una combinazione D'Elia-Merlin hanno trafitto Aliotti e così portato la squadra nella nobile di classifica. La squadra di Domenicali ha giocato da aspirante primato soltanto nel finale di primo tempo, ma Orlandi al 41' e Becchio due minuti dopo hanno sperperato buone opportunità. Nella ripresa sono i padroni di casa a sfiorare il gol. Pignolato al 59' gran tiro deviato in angolo, quindi Giallonardo solo davanti al portiere, all'82' ha mancato il più ghiotto delle. Quando Merlin ha superato Aliotti con un eurogol è scoppia la contestazione dei tifosi del Derthona. I supporter dei leon-

celli hanno accettato i cambi che Domenicali ha effettuato nell'ultimo quarto d'ora, quando ha tolto Panno ed Orlandi, i più pericolosi, per sostituirli con Brown e Costa: innocui.

Negli spogliatoi un Domenicali amareggiato ha sottolineato che è possibile perdere gara 91' in seguito a capovolgimento di fronte al nostro calcio d'angolo. E' stato un errore imperdonabile, leggerezza che si è partita e su cui dovremo riflettere molto seriamente. La sconfitta compromette le ambizioni del Derthona? «No, non occorrerà lavorare molto».

Atmosfera euforica in casa rossoblu. «Partita equilibrata ma lo splendido gol di Merlin ci ha dato il presidente Gianluigi Fiorani. «Ci abbiamo creduto fino in fondo ed abbiamo dato prova di carattere» dice l'allenatore borgomanerese Giampiero Erbetta. Peccato, per i punti persi per strada.

A Saint Vincent segnano Breschi e Galantucci Valle d'Aosta cortiga un Cuneo remissivo

Sigfrido Beneyton
SAINT-VINCENT

Svaniscono allo stadio Ferucce le speranze del Cuneo di rimanere in corsa. Sconfitta dal Valle d'Aosta per 2-0, la squadra di Rocca vede salire a 7 le lunghette distaccate dal tandem di Sesto formato Sangiustese e dal Savona. Un margine difficile da recuperare, soprattutto alla luce della prova offerta contro i valigiani. Contro formazione rimaneggiata per numerose assenze (Benedetti ha dovuto rinunciare a Sanò, Francioni, Lisi, Sogliani, Rubino, Nicolini e Alfano), il Cuneo deve badare soprattutto all'indisposizione, con rare puntate in avanti. Sono, in ogni caso, più i meriti del Valle d'Aosta dei demeriti dei biancorossi a far pendere l'ago della bilancia dalla parte dei valdostani.

Il primo pericolo è per Speranza, che blocca una punizione di De Tommaso, al 7'. La replica cuneese porta la firma di Dotti, con un tiro però troppo

alto. Al 16' pregevole personale di Alberti, che conclude fuori di poco. Al 18' fiasco diagonale di Sankon. Al 20' i biancorossi vicino al gol con Forno, colpisce il palo su assist di Lerda. Tra il possibile vantaggio del Cuneo e la prima rete del Valle d'Aosta passano soltanto 2'. Al 22' infatti Breschi devia, di alle spalle di Speranza una punizione di De Tommaso. La reazione dei piemontesi è inconsistente. In avvio di ripresa Giangaspero mette in angolo una botte. Lerda, ma è il Valle d'Aosta a raddoppiare al 56': da sinistra di Lunardon a tocco vincente. Galantucci. Al 59' ancora Galantucci in evidenza, con Speranza bravo a salvarsi. Al 65' è Giangaspero a deviare in angolo una conclusione di Papi. Il portiere valdostano ferma poi la sicurezza due conclusioni di Lerda. Poi arriva il fischio finale, il Valle d'Aosta che bissa il successo casalingo del turno precedente e con Cuneo che dice addio alle speranze di promozione.

GIRONE A, SETTIMA GIORNATA DI RIVALTO SONO STATE REALIZZATE 26 RETI

Volpiano

Volpiano: Tarantini, Salasone, Lasalandra, Caridi, Giallardo, Maglie, Busolin, Pano, Bonomo (84' Zocco), Bernardi (75' Spatarì), Pierobon (91' Aragona), Sanremese: Perrone, Ferrara, Manfredi, Donna, Trassati, Ledda (87' Marras), Scano, Bianchi (66' Siciliano), Stamella, Iannolo, Millesi. Arbitro: Vaccaro di. Reti: 39' e 54' Pierobon, 83' Bonomo, 90' Millesi rig.

Valenzana-Gravellona 1-0

Valenzana: Pedretti, Cellerino, Parizza; Biasotti, Natoli, Taverna; (72' Cavallera), Melchiorri, Palombo, Cosenza. Menegatti. Gravellona: Trischetti, Polato (83' Di Pasquale), Cassani, Montesanto, Caccon, Cozza; Rossoni (57' Gregoracci), Rosciglione, Ricci (82' Faroni), Forzani, Aime. Arbitro: Velotto di Grosseto. Reti: 23' Bocchi.

Bra-Borgosesia 1-1

Bra: Dal Seno, Magliano, Camara, Sandri, Sidoti, Calandra, Fantino, Odino, Gai, Fava, Baudinelli (85' Sarracino). Borgosesia: Andreoli; Formantini, Fagnoni, Lanza, Sardo, Breccia (80' Pannella), 62' Ambrosotti. Famulari, Celano, Andreoli, Rota, Roano (91' Iori). Arbitro: Barberis di Ferrara. Reti: 18' Odino. Note: espulso 52' Sardo per scorrettezza; ammoniti Fantino, Baudinelli, Magliano e Famulari.

Valle d'Aosta-Cuneo 2-0

Valle d'Aosta: Giangaspero, Dandrea, Tommaso, Volpino, Brollo, Pessalon, Galantucci, Spinelli (91' Caramitaro), Larzoni (88' Palmieri), Lunardon. Cuneo: Speranza, Dotti, Cadenzani (75' Viviano), Giannasi, Bizzani, Scognamiglio, Alberti, Sabatini, Forno (55' Giomelli), Lerda, Sankon (55' Papi). Arbitro: di Lovere. Reti: 22' Breschi e 56' Galantucci.

Rivalto-Sangiustese 0-1

Rivalto: Locatelli, Bedino, Iaria, Caricato, Renzi, Cristiano, Migliore (85' Parisi), Capurro (58' Merzo), Cambareri, Marini, Bonin (91' Pignolato). Sangiustese: Miglio, Amato, Maggio, Giovinetti, Vaira, Bonato, Rizzo (75' Clemente), Cassani, Pisasale (85' Perziano), Periotto

(74' Romao). Paolo. Arbitro: Stefanin. Reti: 27' De Paola. Espulso al 59' per protesta.

Verbania-Sestrese 5-3

Verbania: Panchia, Guidetti, Biasotto, Gardini (82' Torchio), Balsamo, Prasotto, Bonomi (84' Bruno), Rancos, Mordito, Bovic (56' Maggioni), Vallone. Sestrese: Bidone, Listerzi, Tacchini, Borrelli (46' Zaffini), Grillo, Sbravati, Tomi, Costamagna, Grippo (84' Sesti), Aloe, Calandra, Laghi. Arbitro: Trevisan. Reti: 9' Guidetti, 48' (primo tempo), 50' e 54' Bovic, 80' Aloe (su rigore), 85' Sesti, 93' Aloe (su rigore). Note: sono stati ammoniti Borrelli, Aloe, Calandra, Laghi.

Borgomanero-Derthona 1-0

Borgomanero: Macchi, Mascheroni, Rolando, Nicolini, Merlin, Castiglioni, Petrone, D'Elia, Pignolato, Armentano (del 85' Rabozzi), Giallonardo. Derthona: Aliotti, Alderuccio, Brivio, Becchio, Lavelli (del 70' Musumeci), Sottini, Panno (del 75' Costa), Barberi, Giulietti, Felice, Orlandi (del 72' Brown), 85' Faccioli, di Bergamo. Merlin al 91'. Note: cielo coperto, terreno in discrete condizioni, spettatori 450 circa.

Savona-Ivrea 4-1

Savona: Ghizzardi; Colacicco, Cavallante; Notari (50' Bialo), Cappanera, Di Gioia; De Fraia (80' Cairo), Braccioni, Spatarì (75' Magnani), Calabria, Lambert, Ivrea: Basano, Gasparini, Viganò (87' Furlaro), Cuc, Tardivo, Mikani; Voglino (80' Laro), Laghi (90' Di Emanuele), Iaconi, Zucco, Bertanin. Arbitro: Merocco di Pisa. Reti: 12' e 48' Spatarì, 15' e 25' Bergantin, 58' Calabria, 87' Braccioni. Note: espulsi Zucco e Di Leo, ammoniti Viganò, Mikani, Notari, Bialo, 2 mila circa spettatori.

Imperia-Casale 0-1

Imperia: Latta (46' Sciamone); Lato (70' Brilla), Mottola, D'Angelo, Blanchina, Glauda; Esposito (88' Grande), Turone, Cugnesco, Bella, Suppa. Casale: Castagnone; Fantuzzo, Calafatis, Angeloni (20' Izzo), Ametrano, D'Aprile, Luzzana (50' Castoldi), Orlando, Gribone (58' Minetto), Pastorino, Rossi. Arbitro: Boro di Chivari. Reti: 78' Pastorino.

CLASSIFICA

| | P | P | V | N | P | F | S |
|-------------|----|----|---|----|----|----|---|
| SAVONA | 58 | 15 | 5 | 4 | 40 | 22 | |
| DERTHONA | 46 | 13 | 7 | 4 | 37 | 14 | |
| CUNEO | 43 | 13 | 4 | 7 | 41 | 22 | |
| VOLPIANO | 62 | 11 | 9 | 4 | 33 | 24 | |
| BORGOMANERO | 39 | 12 | 3 | 9 | 39 | 26 | |
| IVREA | 39 | 11 | 6 | 7 | 39 | 26 | |
| Y. D'AOSTA | 33 | 9 | 6 | 9 | 31 | 23 | |
| | 33 | 9 | 6 | 9 | 33 | 28 | |
| SANREMESE | 31 | 9 | 4 | 11 | 32 | 38 | |
| BORGOGESIA | 26 | 7 | 7 | 11 | 30 | 47 | |
| BRA | 26 | 6 | 4 | 14 | 23 | 34 | |
| IRVOLA | 18 | 4 | 4 | 16 | 22 | 38 | |
| GRAVELLONA | 18 | 3 | 7 | 14 | 19 | 44 | |
| IMPERIA | 5 | 1 | 3 | 20 | 7 | 80 | |

I punteggi di parziali

I MARCATORI

18 reti: Lerda (Cuneo)
15 reti: Spatarì (Sangiustese)
13 reti: Males (Verbania), Pignolato (Borgomanero), Pastorino (Casale), Pignolato (Borgomanero), Irgi.
11 reti: Palombo (Valenzana), Prasotto (Sangiustese).
10 reti: Calabria (Savona), Bergantin (Ivrea).
9 reti: Bovic (Verbania), Colitti (Valenzana), Menegatti (Valenzana), (Sangiustese), Laghi (Ivrea), Orlandi (Derthona).
7 reti: Cambareri (Rivalto, Irgi), Giallardo (Casale).
6 reti: Bernardi (Volpiano), Pierobon (Volpiano), Melchiorri (Valenzana), Spinelli (V. d'Aosta), Aime (Borgomanero), D'Amico (Gravellona), Roano (Borgosesia), Petrone (Borgomanero).
5 reti: Bonomo (Volpiano), Bonomi V (Verbania), Rancia (Verbania), Pasolini (Valenzana), Braccioni (Savona), Iannolo (Sanremese), Stamella (Sanremese), Barberi (Derthona), Alberti (Cuneo), Rossi A. (Casale), Ballarín (Irgi), Gal (Irgi), Corone (Borgosesia), Famulari (Borgosesia), Giallonardo (Borgomanero).

CHI RITORNA D'ORA ORE 15.00

| | | |
|--------------|-------------|-------|
| BORGOGESIA | VOLPIANO | (0-1) |
| CASALE | BORGOMANERO | (1-1) |
| CUNEO | SAVONA | (3-1) |
| DERTHONA | VERBANIA | (2-2) |
| BRA | VALENZANA | (0-0) |
| SAANGIUSTESE | IMPERIA | (1-2) |
| IRVOLA | IRVOLA | (3-0) |
| SESTRESE | V. D'AOSTA | (0-0) |

“Sì, mi sono abbonato. Anche alla fortuna.”



Ogni mese una Fiat Punto e altri bellissimi premi in palio.

Ogni giorno leggi, ogni ■■■■ vinci.

Se ti abboni da dicembre 2000 ad aprile 2001, potrai vincere uno dei 50 premi in palio ogni mese: una Fiat Punto, 10 compact stereo, 10 macchine fotografiche, 5 TV Color, 11 macchine da caffè, 3 PC portatili, 10 buoni benzina IP da L. 500.000. Non aspettare: prima ti abboni più possibilità hai di vincere! Scegli la formula di abbonamento che ■■■■ è più comoda:

postale: La Stampa a casa tua, risparmiando 500 ■■■■ al giorno;

edicola (Piemonte e Valle d'Aosta): ritiri La Stampa all'ora che vuoi, all'edicola che vuoi e ■■■■ paghi 1.150 lire;

metropoli (Torino città, Pinerolo e Venaria): La Stampa a casa tua, ■■■■ le 730, a 1.250 lire. Come vedi, il risparmio è quotidiano. In più, qualunque formula tu scelga, per 5-6-7 giorni, pagando 12 mesi in un'unica soluzione, avrai un mese di lettura gratis. Vale a dire che il tuo abbonamento durerà 13 mesi*.

Ogni giorno leggi, ogni giorno risparmi.

Con l'abbonamento potrai scegliere tra mille vantaggi: sconti per lo sci o per il cinema,

e in più la "Stampain card", che ti dà sconti ■■■■ agevolazioni per la casa, la famiglia ■■■■ il tempo libero.

Come puoi abbonarti?

- Per telefono, al n. 011 56.381 (servizio automatico 24 ■■■■ su 24) o per fax al n. 011 56.27.958;
- per posta, a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino;
- per e-mail all'indirizzo abbonamenti@lastampa.it;
- in edicola (solo per l'abbonamento edicola).

Come pagare?

- Conto corrente postale ■■■■ 950105;
- bonifico bancario sul conto 12601 intestato ■■■■ La Stampa presso l'Istituto Bancario SANPAOLO ■■■■ Torino;
- carta ■■■■ credito, telefonando al numero verde 800-233383;
- agli sportelli del Salone de La Stampa, via Roma 80;
- in edicola (solo per l'abbonamento edicola).



LA STAMPA
L'abbonamento.
Il bello di ogni giorno.

autocagno
DEL GRUPPO SPAZIO
Corso Orbassano, 120 Torino
www.spazio.fiat.com

LA STAMPA
Lunedì 26 FEBBRAIO 2001
TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 65681111, FAX 6639003, SEGRETERIA TELEFONICA «LA MIA CITTA'» 011 6568531/252/205
CRONACA

SOGEA
CONCESSIONARIA Offici Roma
DEL GRUPPO SPAZIO
Corso Principe Eugenio, 1 Torino
(Ang. C.so Regina Margherita)
Via Ala di Stura, 84 Torino
Corso Francia, 333 Collegno (Torino)

Accadde ieri
Il 26 febbraio del 1944 alcune bombe a mano vengono lanciate contro un ufficiale tedesco della Flak. I reperti archeologici, 4 giorni prima i partigiani avevano collocato un ordigno contro la facciata dell'hotel Genova, per rappresaglia contro questi atti che non avevano fatto alcuna vittima vengono fucilati otto partigiani. Durante tutta l'occupazione nazifascista in città continuava fino a susseguirsi attacchi contro gli occupanti.



Dove andare
Il sole, la stella dietro l'angolo, è il tema del secondo incontro dedicato alla scoperta dell'universo che la fondazione Crt organizza in collaborazione con il centro congressi dell'Unione industriale. Alle 21,15, in via Fanti 17, conferenza di Tullio Regge (fotof. docente di Struttura della materia al Politecnico di Torino e del giornalista Piero Bianucci, responsabile del supplemento Tutto Scienze de La Stampa).

Quanto manca a...
Dopo domani si dovrebbe cominciare a scavare in corso Francia per realizzare i lotti 3 e 4 della metropolitana. La prima ruspa entrerà in azione in corrispondenza di via Principi d'Acaja. Durante i lavori le auto potranno transitare unicamente nei corsivi dove sarà pure scavata, in sostituzione dei binai smantellati, un'area dove parcheggiare le auto. A maggio invece, sarà la volta del lotto 3, ancora a Collegno.

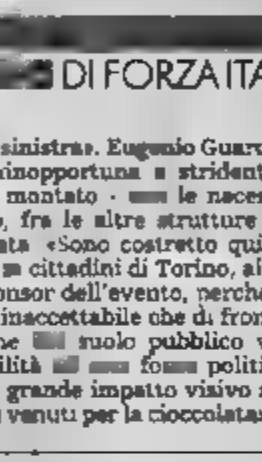
E' nevicato anche a quote relativamente basse, termometro sceso di 20 gradi in tre giorni

Il gelo non frena la festa di Eurochocolate

Centro preso d'assalto dai golosi

Il prepotente dopo alcuni giorni di lusinghe, non ha tenuto lontano la gente dalla festa di Eurochocolate. Complice anche il divieto di circolazione in centro dalle 14,30 alle 19,30, decine di migliaia di persone hanno invaso via Roma, piazza San Carlo, piazza Castello e le strade circostanti, dove erano allestiti gli stand. Grande manifestazione dedicata al cioccolato.

Secondo gli organizzatori sono state consumate oltre 50 tonnellate di cioccolato e i clienti più esigenti sono stati migliaia di bambini, molti dei quali in maschera per festeggiare il Carnevale. I maggiori quantitativi di cioccolato sono stati divorati in piazza San Carlo, dove il sistema ormai famoso gianduino più grande del mondo. Alle 15 è iniziato il taglio e la distribuzione alla gente di delizia di oltre 40 quintali di peso, pari a circa 400 mila gianduiotti a grandezza naturale. La grande festa nella piazza si è poi conclusa con un trascinate concerto dell'ex leader dei «Ladri di Biciclette» Paolo Belli e della sua band.



E' TORNATO L'INVERNO

| | Dom | Mar | Mer | Gio | Ven | Sab | Dom |
|-----------|-----|------|-----|-----|-----|-----|-----|
| Dom | 13 | 16 | 2,8 | | | | |
| Mar | 19 | 13,5 | 1,5 | | | | |
| Mer | 20 | 17 | 2 | | | | |
| Mercoledì | 21 | 14,5 | 1 | | | | |
| Giovedì | 22 | 24,2 | 1,9 | | | | |
| Venerdì | 23 | 20,2 | 2,9 | | | | |
| Sabato | 24 | 12,8 | 2,2 | | | | |
| Dom | 25 | 12,8 | 1,5 | | | | |



Piazza San Carlo affollata da curiosi (e golosi), più forti del freddo pungente

vicina Val Germanasca i fiocchi hanno raggiunto i centimetri. Deputato le piste sci sono perfettamente innevate e non sono stati registrati incidenti.

«Il calo della temperatura è stato repentino», spiega il meteorologo Giorgio Minetti, «ma in

insetto. Fino a metà della scorsa settimana le nuvole sono rimaste in agguato al di là delle Alpi, noi noi Forno ha fatto salire la temperatura e livelli estivi. Poi è cessata l'alta pressione sulla zona mediterranea e la perturbazione ha superato le montagne, riportandoci a un clima tipicamente invernale.

Secondo gli esperti il freddo e il maltempo flagelleranno ancora il Piemonte fino a martedì o più tardi mercoledì. Poi torneranno il sereno e il termometro ricomincerà a salire.

Esposto del Codatons Guariniello: Biraghi sarà ascoltato dal magistrato
Indiesta sui produttori di latte
Dopo la pubblicità che accusava la categoria

Mario Accascio

Sul paginone pubblicitario de La Stampa di mercoledì scorso, Ferruccio Biraghi andava a rapporto. San Pietro per confessare le malefatte dei produttori di latte, di panna e di formaggio che spacciano per alimenti di prima scelta prodotti tutt'altro che di qualità. Anche realtà Ferruccio Biraghi andrà a rapporto per confessare tutto ciò che sa su queste frodi, ma l'appuntamento è negli uffici della Procura. Il

annuncio non è passato inosservato al Codatons, il comitato nazionale che difende i diritti dei consumatori. Il presidente, avvocato Carlo Rienti, ha chiesto l'avvio di un'indagine. Il procuratore aggiunto Guariniello aprirà oggi. Ipotesi d'accusa? Almeno due: frode in commercio e adulterazione di sostanze alimentari.

montagna la nevicata ha soprattutto le Valli Susa e Chivasso e le Valli di Lanzo, dove le precipitazioni hanno avuto inizio nella notte di sabato e proseguite fino a metà del pomeriggio di ieri. A Bardonecchia caduti 20 centimetri di neve fresca, poco meno al Sestriere e al Pian del Fais. A Pragelato si sono registrati più di centimetri, ma nella

In pratica, il magistrato torinese vuole sapere da Ferruccio Biraghi nomi e cognomi delle persone - stando a quanto raccontato sulla pagina La Stampa in quel dialogo impossibile fra Biraghi e San Pietro - mettono a rischio la salute dei consumatori: «Talvolta», si legge, per reclamizzare al contrario la qualità certificata dei prodotti Biraghi, Valgrana e Centro Latte Savona viene usato come materia prima latte tolto confezioni scadute, che viene di nuovo sterilizzato, impacchettato e venduto per buono. E ancora: «Altre frodi praticate nell'importare o produrre in Italia latte quale si ottiene panna pregiata vendersi: alto prezzo e dall'altro latte magro questo viene poi mescolato con panna di affioramento spesso ricavate latte in deroga che costa poco perché secondo le norme Cee non

è utilizzabile per l'alimentazione umana».

A chi si riferisce Ferruccio Biraghi? Dove si producono latte, panna e formaggio fuorilegge? Ferruccio Biraghi, anni compiuti, chiude così il dialogo impossibile con San Pietro davanti alla porta del Paradiso: «Fare i nomi sarebbe un suicidio, e io non voglio peccare la legge divina suicidandomi». Ma la legge umana lo inchioda, riceverà una lettera di convocazione dalla procura, e dovrà dire di più. Anzi, dire tutto ciò che sa, perché il procuratore Guariniello non interessa che i prodotti Biraghi, Valgrana e Centro Latte Savona siano certificati produttori onesti che vogliono entrare in Paradiso. Vuole sapere chi non è in regola. Chi, da San Pietro, interogato da San Pietro, verrebbe mandato dritto all'Inferno.

Verso le elezioni

Partigiani primo leader sotto la Mole

Giuseppe Sempione

Entro domani Verdi, Rifondazione comunista e società civile (volontariato e associazioni che sabato si sono riunite all'Unione culturale) decideranno. Lo annuncia il portavoce del Sole che ride, Roberto Tricarico, nella speranza di arrivare a quella coalizione (oltre l'Ulivo) delineata nel dibattito, coordinato da Sergio Segio, salone di via Cesare Battisti.

Ric, comunque, il pronto a scendere in campo anche da solo. Il segretario Gianni Favaro sul tavolo lista e nome del possibile candidato sindaco: lo schieramento sarà aperto dall'ex assessore Stefano Alberione, dal consigliere uscente Daniele Alfonsi e dal capogruppo Enrico Avanzi, mentre Marilide Provvera, potrebbe essere chiamata a la scalata del dopo Castellani. I Verdi puntano all'accordo intorno ad un personaggio che affondi le proprie radici nell'impegno sociale. Ma dice Tricarico: per ora, oltre al disagio e alle critiche contro alcuni aspetti dell'operato del governo, ci troviamo fronte ad un muro di dubbi che portano, in definitiva, a poca concretezza.

Per il centro-destra, oggi sotto il segretario del Cdu, Rocco Buttiglione. Una visita alle 11,30, terrà una conferenza stampa all'Hotel Concord di via Lagrange per presentare il programma elettorale del partito e per illustrare agli «Amici per Torino» (iniziativa volta a rilanciare una che in tanti settori registra proffusioni) il significato del percorso di fusione nel Biancofiore con il Ccd, avviato all'ultimo congresso.

Nella giornata conclusiva della tre giorni del volontariato, il presidente della Camera, Luciano Violante, ha invitato i lucanisti a campagna elettorale da evitare gli insulti. Appello nazionale con risvolti subalpini, alla vigilia del primo febbraio a faccia fra i candidati sindaco Domenico Carpanini (Ulivo) e Roberto Rosso (Casa delle Libertà), previsto per mercoledì. Da Italia, intanto, annunciano che sabato 10 marzo, arriverà sotto la Mole il leader del centro-destra, Silvio Berlusconi.

Lunedì 26 febbraio

PREVISIONI
Su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno e poca nuvolosità. Visibilità: buona. Temperature stazionarie. Venti: moderati da Nord-Ovest con rinforzi nelle vallate interne da föhn.

TEMPERATURE IN CITTA'

| | |
|-------------------|-----|
| MASSIMA | 4,1 |
| MINIMA | 1,5 |
| UMIDITA' (ore 14) | 65% |

PRECIPITAZIONI

| | |
|-----------------------|---------|
| FINO ALLE ORE 19 | 2,5 mm |
| TOTALE DI QUESTO MESE | 13,6 mm |
| MEDIA (1913-1994) | 39,2 |

AEROPORTO DI CASELLE TORINO

| | | | |
|--------------------|-----|--------|-----|
| MASSIMA | 4,9 | MINIMA | 0,7 |
| PRESSIONE (ore 20) | | | |
| 1008 hPa | | | |

RECORD del mese ultimi 50 anni

| | | |
|---------|-------|------------------|
| MASSIMA | 25,8 | 15 febbraio 1990 |
| MINIMA | -21,8 | 12 febbraio 1956 |

UN ANNO FA

| | | | |
|---------|------|--------|-----|
| MASSIMA | 10,2 | MINIMA | 0,9 |
|---------|------|--------|-----|

Con la collaborazione della Sezione d'Applicazione e di Arma

Specchio dei tempi

«La Regione Piemonte ha trascurato i pendolari della linea Domodossola-Milano» - «Nessuna pratica ferma, progetti spinti» - «Contratti al telefono» - «Quel modo nuovo di recitare»

Il vicepresidente della Regione scrive:

«Mi è pervenuta lettera dell'Associazione Pendolari della linea ferroviaria Domodossola-Milano. Da questa ho appreso che quale responsabile del trasporto della Regione Piemonte, dovevo incontrarmi con il collega assessore ai Trasporti della Regione Lombardia per definire i contratti ed i dettagli del nuovo servizio ferroviario sulla direttrice Domodossola-Arona-Milano che andrà in vigore con l'orario estivo.

«Al riguardo, preciso che la programmazione l'amministrazione ed il funzionamento di questa competenza, dall'1 gennaio alla Regione Lombardia. Le due Regioni, a seguito della riunione tenutasi a Milano il 9 ottobre, hanno sottoposto, congiuntamente a Trenitalia la proposta di servizio elaborata con la collaborazione delle associazioni degli utenti, dei Comuni e delle Province interessate.

«Rispetto a quanto sopra, il 24 gennaio si è tenuta, presso la Regione Lombardia la prevista riunione collegiale dove sono stati illustrati i vantaggi e le criticità rispetto all'attuazione di quanto precedentemente richiesto e si è concordato che gli enti interessati, dovessero far pervenire risposte definitive scritte, circa la definizione del nuovo servizio.

«Il rappresentante della Regione Piemonte ha illustrato direttamente Province Novara e del Vco quale era la posizione della Regione in merito ai possibili interventi finanziari attuali o futuri relativi all'esercizio ed agli investimenti, ed ha invitato le stesse a prendere contatti con le associazioni dei pendolari a livello locale per la definizione di quanto sopra.

«Quanto sopra esposto dimostra il costante interessamento al caso in questione da parte della Regione Piemonte».

William Casoni

Il sindaco di Rivale ci scrive:

«Il 3 febbraio è stata pubblicata lettera trasmessa da un gruppo di lettori che lamentano cospicui ritardi nel rilascio di autorizzazioni di allaccio alle fognature comunali.

«Poiché dagli atti in possesso non risultano pratici giacenti, essendo soliti mandare con urgenza alle richieste dei cittadini, rimane solo da presumere che i ritardi lamentati siano da ricollegarsi a dinieghi per allacciamenti che non potevano essere autorizzati con richieste dagli scriventi.

«Al fine chiarire con i diretti interessati le cause che hanno generato l'equivoco, sarebbe utile si mettersero in contatto con il Comune».

Nicola de Ruggiero

Una lettrice ci scrive:

«Vero la metà di gennaio la mia anziana mamma che vive sola, ma efficiente ed ancora in gamba, riceve una telefonata in cui le propongono una nuova formula di tariffa telefonica che le avrebbe garantito un bel risparmio.

Preso alla sprovvista, subito mi rintraccia sul lavoro e la tranquillizza dicendo che sicuramente per cambiare il tipo di contratto occorrerà firmare qualche carta.

«Morale: l'altro giorno ricevo sì delle carte in cui le viene comunicata la variazione del contratto a partire dal 1° dicembre 2000! Anche ammesso che «forse» (staremo a vedere) un risparmio ci sarà e anche considerando che - come mi è stato spiegato da un impiegato del 187 - in ogni caso si può recedere dal contratto, perché contattate per telefono le persone (tra cui molte anziane), le si rimbambiscono di parole e si cambiano le tipologie dei contratti con una decor-

renza addirittura retroattiva quasi 2 mesi.

«E' l'approccio contestato, non mi sembra corretto e trasparente».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«La scorsa settimana ho assistito a teatro alla commedia «A-lex» di A. Longoni con P. Nuti. Nulla da eccepire sulla riuscita della suddetta: A-lex veste sul mondo minore e sub metropolitano dello spaccio e del mondo della droga ed il testo è ambientato tra i personaggi che popolano le periferie e i quartieri degradati delle città. La scenografia è essenziale ma efficace, gli attori molto convincenti.

«Ma il mio dubbio riguarda proprio gli attori: recitavano con il copione in mano e comunque ben visibile davanti al naso la mia domanda è la seguente: perché? Avevano avuto tempo per studiare la parte? Oppure sono io che non ho colto il messaggio? Il regista voleva trasmettermi? In tanti anni a teatro non mi era mai successa una cosa simile... Spero che qualcuno, gentilmente, mi aiuti a capire».

specchiodeltempi@lastampa.it

SAVONA
Via XX Settembre 74 r.
angolo Via Buscaglia

Perito Camera
di Commercio

Consulente
Tribunale e
Corte d'Appello

IMMOBILIARE
ABS
Case & Negozi
Tel. 019 827 111

LIGURIA

GENOVA: PIAZZA CAPECE 9, TEL. 010 5958579 - SAVONA: PIAZZA MARCO, TEL. 019 802081
IMPERIA: VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 79111 - SANREMO: VIA ROMA 176, TEL. 010 44 59001

SAVONA E IMPERIA

LUNGOMARE di via NUBIA
SAVONA
AIR VENDE

- alloggi liberi
- 1 alloggio occupato (2002)
- (con cantine e posti auto)

tel. 019 827 111 - cell. 3320067

Si parte stasera ma cresce già l'attesa per l'arrivo di Eminem: la sua esibizione in programma domani

Festival al via: campioni, rap e polemiche

I primi capricci sono di Anna Oxa

Giulio Gavino
SANREMO

Pronti, via. Il 51° Festival di Sanremo è alla giornata del grande debutto. Stasera Campioni in gara e primo banchetto di prova per la gestione-Carrà. La città si è animata per l'arrivo dei cantanti e per le tante manifestazioni collaterali. Brividi per la scossa di terremoto di ieri sera. Polemiche sulla passerella in via Matteotti dove gli scippatori sono in agguato. Bissolotti si è sistemato nella piramide

PIRELLA Bissolotti nel sarcofago della piramide di piazza Colombo. La struttura innalzata sul soletto ospita la «dépendance» dell'assessorato al Turismo. Ieri, alla presentazione ufficiale, Bissolotti ha spiegato che la piramide potrebbe diventare un punto informativo permanente di Palazzo Bellevue (completandosi con i realizzatori della «G. P. Pacifica»). Il «sarcofago», come è stato simpatizientemente ribattezzato, è il piano rialzato dove «mister-Turismo» ha posizionato il suo quartier generale per la settimana festivaliera. Debutto, sempre ieri, anche per la «European Vision», la riproduzione della nuova ammiraglia della «Festival Crociera» destinata a diventare uno dei «salotti» della kermesse con la sua ospitalità e gli spazi destinati a interviste ed happening. «Vivi il Festival», a cura della Publinter, entra nel vivo e assicura grande spettacolo tutti i giorni in piazza Colombo e nel «Villaggio delle Radio» che si trova in piazza Bruni.

TELENOTTO Anche il raggruppamento del Festival ha tremato ieri sera per la scossa di terremoto che ha investito la Liguria. I lampadari hanno oscillato e qualche computer si è spento in un attimo. Ma la situazione è tornata alla normalità in pochi minuti.

LA REGIONE, a dispetto di Palazzo Bellevue, sta diventando la grande protagonista dell'operazione mirata a sponsorizzare i fiori. La prova? Ieri sera, al gala, la Carrà ha avuto un mazzo di mimosa «biologica». Non basta? Il Festival è diventato vetrina anche per Euroflora 2001, l'esposizione internazionale che Genova ospiterà dal 21 aprile al primo maggio (sponsorizzata la piramide di piazza Colombo e ha uno stand al «Radio2 Hall»). Simpatico siparietto, intanto, a Domenica In tra la Zanicchi e Conti. La cantante chiedeva almeno un mazzo di fiori per lei e per la «regina» Nilla Pizzi.

PIAZZETTA Piazza Brescia è già il quartier generale dei cacciatori di autografi. Sono un migliaio le «sabbie» sabato notte si sono accalcate di fronte ai ristoranti per vedere i cantanti. Tra i più gettonati Gigi D'Alessio. Rimasta

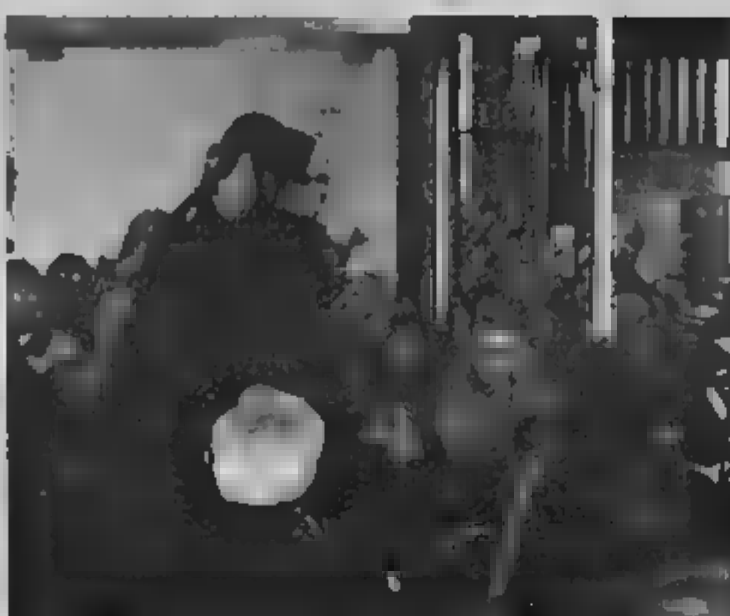
anche per Sassi di «Striscia la Notizia».

OKA «Sono un'artista e non faccio queste buffonate». Così, visibilmente inervosita, Anna Oxa ha replicato alle esortazioni ad essere «meno mosci» fatte sabato dalla Rai ai Big in occasione della registrazione della passerella. I fatti delirio ma il tutto si è consumato in pochi minuti e chi voleva concedersi al «bagno» folle, Alex Britti, è stato invitato a proseguire lungo la passerella.

FORZE DELL'ORDINE mobilitate per contrastare i borseggiatori. Il primo colpo, manco a dirlo, è avvenuto l'altra sera in occasione del debutto dei Campioni in passerella. Polizia, carabinieri e polizia municipale hanno attivato servizi in borghese e pattuglie appiedate per prevenire gli scippi nella calca.

DONNECICA In tutto esaurito al casinò, con qualche «mugugno» per i pochi biglietti disponibili per la puntata di «Domenica In» che ha aperto l'intensa settimana televisiva festivaliera. Applausi per la «banda» di Carlo Conti e per i tanti protagonisti delle passate edizioni del Festival che si sono esibiti con un eccezionale contorno di miss.

Inaugurata la «piramide» di Bissolotti Primi problemi per gli scippi in centro Fans subito scatenati in «piazzetta»



A sinistra Anna Oxa sfilava sulla passerella, a destra la scenografia del 51° Festival al Teatro Ariston (FOTO M. GATTI)

Tutti per Megan i flash del gala

Gian Piero Morini

SANREMO

Primo round per Megan Gale. Al gala del Festival di ieri sera è stata la più gettonata da fotografi e cineoperatori. Più della Raffaella Nazionale, giun- all'Hotel Royal insieme al presidente della Zaccaria. Megan Gale, un un completo nero ultra-trasparente, ha fatto la comparsa una buona mezz'ora di ritardo, ma in un attimo ha finito il finimondo. Al gala è prima donna. E ora, dopo la performance plebiscitaria di ieri sera, c'è da chiedersi: accadrà sul palcoscenico dell'Ariston?

Al gala, probabilmente per far dimenticare la cena delle beffe del Festival Duemila, c'era lo stato maggiore della prima donna. E ora, dopo la performance plebiscitaria di ieri sera, c'è da chiedersi: accadrà sul palcoscenico dell'Ariston?

net. E ancora: Mimun, Cucuzza, Maffucci. Stretta di mano, sorrisi, simpatia, fra il sindaco Bottini e il presidente della Rai che ha detto: «Il Festival è vincente, può solo andare avanti». Sui nuovi rapporti fra Rai e Comune di Sanremo: «Sono buoni, a titolo istituzionale. Abbiamo firmato una nuova convenzione. Un contratto. Non può che funzionare tutto». In sala pochi i cantanti del Festival. C'erano i Matia Bagnoli. Si è vista Rosita Celentano. Superintervistata l'inoscandabile Sandra Milo. E politici (l'onorevole Scalfaro e il senatore Borsacini), giornalisti, gente spettacolo, Valentino, sguas- Striscia la notizia, ha alternato il ruolo di intervistatore a quello di intervistato. Prima del via è stato protagonista di un piccolo incidente: non ha visto la porta girevole che immette nella hall del Royal ed ha sbattuto il contro un battente. Una smorfia, poi ha abbassato.



Megan Gale, elegantissima, all'arrivo (in ritardo) nel salone dell'hotel Royal

Il gala del Festival quest'anno ha cambiato denominazione e da gala della stampa è diventato il 1° Premio giornalistico Città di Sanremo. La giuria presieduta da Carlo Rossella e formata da Cesare Lanza, Mario Maffucci, Adriano Solero e Mauro Masi, ha premiato 16 giornalisti e un fotografo per aver, con il loro lavoro, contribuito al consolidamento dell'immagine di Sanremo come capitale

della musica leggera italiana. I premiati sono: Giulio Anselmi, Gino Castaldo, Sandro Cioti, Maurizio D'Avanzo, Antonio Di Rosa, Albino Longhi, Mario Luzzato Fegiz, Marco Mangiarotti, Rosanna Mani, Clemente J. Mimun, Flavio Natalia, Antonio Ricci, Cesare Romana, Andrea Spinelli, Federico Vacalebre, Marinella Vengoni e Paolo Zaccagnini. La serata è stata presentata da Martina Colombari.

Protesta gay

Lancio di uova all'Ariston?

SANREMO Il duetto ai Grammy Usa fra Elton John e Eminem, il rapper che odia i gay, ufficialmente ha placato la rabbia degli omofobi. Ma solo ufficialmente, perché in realtà la comunità omosessuale sembra intenzionata a calare in massa sul Festival per contestare la violenza omofoba delle canzoni. Secondo informazioni raccolte dai carabinieri, alcuni esponenti di un'associazione gay avrebbero acquistato i biglietti per la serata di domani e sarebbero addirittura pronti ad un lancio di uova durante l'esibizione del rapper.

Inizialmente gli omosessuali avrebbero voluto presenziare in sala esibendo un triangolo rosa, il simbolo che li distingueva nei lager nazisti. Dopo il no dell'organizzazione, c'è stato un cambio di strategia con due obiettivi: la presenza di un inviato del portale gay.it con il compito di intervistare Eminem (e contestargli la sua violenza omofoba) e appunto il lancio delle uova sul palco dell'Ariston (g. p. m.)

Palafestival

«Non lo vogliono solo gli imbecilli»

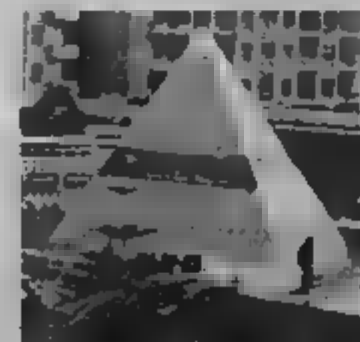
SANREMO, il Palafestival dovrà essere un'opera grandiosa con un immenso impatto ambientale, come la Vele Sydney o la Torre Eiffel. Ma temo che prevalgano le tesi di imbecilli che hanno un potere invincibile e che potranno frenare il nostro lavoro: il sindaco Giovanale Bottini ha usato espressioni forti alla conferenza stampa del Festival e ha lanciato i suoi strali contro chi ha manifestato dissenso contro l'imponente struttura che dovrà sorgere sulle rovine della vecchia stazione ferroviaria di piazza Cesare Battisti. Chi voleva la prima polemica del Festival è stato subito accontentato. Bottini non ha avuto dubbi: «Se il Palafestival, che dovrà essere una struttura polivalente, una sorta di teatro comunale, non avrà un grosso impatto ambientale sarà una battaglia persa. Mi restano ancora quattro anni. Sono certo che, prima della scadenza del mandato, vedremo il primo colpo di piccone» (g. p. m.)

Ambra riapre «Radio2 Hall»

Sanremo: ecco tutta la prima giornata

Tutti i giorni una lunga serie di eventi da seguire e, visto l'incalzare degli appuntamenti, addirittura da inseguire. Per cacciatori d'autografi, giornalisti e addetti ai lavori la scadenza da non perdere sono tante anche solo la prima giornata del Festival. Il calendario ufficiale degli impegni vede la conferenza stampa dell'organizzazione alle 12 all'Ariston Roof seguita alle 12.30 da quella di Mike Bongiorno, alle 13.00 Laura Pausini e alle 13.30 quella di Faith Hill.

Ma la notizia più gustosa, che non riguarda soltanto i possessori di pass ma tutto il «popolo» Festival, è sicuramente la riapertura del «Radio2 Hall» di corso Garibaldi, punto focale di «Vivi il Festival», con ingresso libero. Dalle 15 alle 17 sono in programma esibizioni e show case di giovani artisti emergenti e ce-



La «piramide» allestita in piazza Colombo

il «Dopo Festival» e a seguire nella notte «Festa Moda Show», happening di moda e bellezza con balletti. E al «Radio2 Hall» c'è anche lo stand La Stampa relativo alle iniziative giornaliere e alla postazione multimediale che illustra i servizi del portale Internet «La Stampa - Cionordove» (l'indirizzo è www.cionordove.it). Per gli addetti ai lavori e i cacciatori di autografi i punti di riferimento sono anche il «Match Music Café» di piazza Brescia, realizzato nell'ambito del ristorante «La Risacca» (alle 9 colazione, alle 12.30 brunch, alle 20 cena) inframmezzati dalle dirette della tv satellite musicale con ospiti, o la «nave» della «Festival Crociera» in piazza Colombo (ancora pranzo alle 12 e spazio interviste al pomeriggio). Il sipario sul Festival si alzerà alle 20.45 mentre il Dopofestival andrà in onda alle 23.30 (salvo ritardi della scaletta). (g. ga.)

AEROPORTO DI NIZZA

AUTO. STOP.

LASCIATE A CASA L'AUTO. ALL'AEROPORTO DI NIZZA VI PORTIAMO NOI, IN PULLMAN.

Due corse al giorno da e per Genova, Savona, Albenga, Arma di Taggia e Imperia, in confortevoli pullman. L'efficiente servizio vi permetterà di raggiungere i terminal nel modo più rilassante, rapido e sicuro, e di collegare con l'Aeroporto di Nizza. Chiedete informazioni alle vostre agenzie di viaggio.

| Partenza da Genova e Nizza | | Nizza a Genova | |
|----------------------------|--------------------|----------------------|---------------------|
| Piazza della Vittoria | h. 6.00 e h. 11.00 | Piazza Matteotti | h. 14.00 e h. 18.00 |
| | | Aeroporto Terminal 1 | h. 13.30 e h. 18.30 |
| | | Aeroporto Terminal 2 | h. 15.00 e h. 19.00 |

AÉROPORT NICE CÔTE D'AZUR
Il più vicino a voi.

Terremoto e freddo polare in Riviera

Marco Ruffa
SAVONA

Per i prossimi giorni si temono **nevicate** anche a bassa quota

Per i prossimi giorni si temono **nuovi** nevicate anche a bassa quota.

senza gravi conseguenze. I carabinieri di Provincia (competente per la viabilità locale), vigili del fuoco e carabinieri sono stati tempestati di telefonate; in serata la situazione non si era ancora risolta.

Pioggia e freddo intenso ■ ■ ■ ■ ■ a Ponente, ■ ■ ■ in Val Bormida e sulle alture di Sanremo. Comincia così la settimana del Festival in una Liguria dove l'inverno sembra sia ritornato di prepotenza. I primi a rendersi conto della situazione sono stati i responsabili dell'osservatorio di Portofino: ■ ■ ■ ■ ■ bollettino meteo di ieri

con le previsioni per i prossimi giorni non lasciava molte speranze, e il peggioramento nel corso del pomeriggio non ha fatto che confermare i timori. I disaggi, però, sono soltanto agli inizi. A partire dalla serata di oggi la situazione andrà peggiorando in modo drastico e già da domani se ne vedranno le conseguenze. Le previsioni di Portofino hanno i toni di un bollettino di guerra. «Neve in provincia ■ Imperia, sulle alture a partire da 3-400 metri al mattino con innalzamento a 6-800 metri nel pomeriggio. A Genova ■ Savona

Il brusco abbassamento della temperatura non ha comunque scoraggiato i genovesi che hanno approfittato dell'abbinata Carnevale-domenica ecologica. Con il **■** chiuso **■** auto (ha circolato soltanto l'auto elettrica regalata dalla Toyota al Comune per propagandare i veicoli a trazione **■** alternativa), i musei aperti **■** stop, i molti momenti di animazione sparsi **■** po' disperduto, l'occasione **■** troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire. Ecco così **■** nugolo di ciclisti per la "Bicimarschiata" che ha preso le mosse in mattinata da **■** XXV Aprile, altri entusiasti **■** la Caccia al Tesoro ecologica, senza trascurare i gruppi in **■** storico, per l'occasione superati (in numero e varietà) **■** maschere **■** ogni epoca ed età anagrafica. Molto interesse per i veicoli a trazione elettrica (c' erano anche moto, ciclomotori e persino biciclette) e per la moto convertite a gas metano. **■** c'è stata anche una piccola cerimonia in stile nipponico, protagonisti: il presidente della Toyota Motor Italia, Kitamura Norio, e il sindaco Pericu, con la consegna della "Prius" elettrica. A Genova presto compariranno veri e propri "distributori" di elettricità, analoghi a quelli di carburante: la fantascienza diventa realtà? **■** (m. r.)

nevercherà a quote addirittura più basse». Ci sarà la possibilità ■
nervate ■■■■ alle ■■■■
addirittura di vedere, ■■■■ il successo
durante l'ultima emergenza ■■■■
■ ■ Genova, qualche imbiancata
tra Loano ■ Pietra Ligure,
fino a Varazze.

Per il resto della settimana il
tempo avrà un andamento altalenante:
qualche timida schiarita mercoledì
e giovedì, ■■ nuovo peggioramento
intorno a venerdì, anche se ■■
critico di quello previsto per questa ■■■■. Al
freddo intenso e alle ■■■■ sostituirsi

la pioggia. Decisamente ■■ quadro poco invitante, soprattutto se si pensa ■■ da oggi il Ponente si trasformerà nel palcoscenico televisivo nazionale. C'è da augurarsi che non si ripeta quanto è accaduto qualche anno fa per il collega ■■ di Capodanno da Genova: tutta Italia e mezza Europa vide il palco allestito nel Porto Antico sferzato da una vera e propria ■■ di neve, con artisti e pubblico increduli e frastornati, quasi più impegnati a sfidare gli elementi che a cercare di festeggiare l'anno nuovo.

Oggi a Savona e nel resto della provincia restano di **meno** le farmacie pubblicate di domenica nell'apposita rubrica della seconda pagina della cronaca di Savona.

Tir rapinato: indagini fuori provincia

Si sono estese fuori provincia le indagini della polizia sul ~~caso~~ con un carico di jeans rapinato l'altro pomeriggio al casello autostradale di Legnò. Il camionista, un belga, è stato aggredito da due sconosciuti che si sono portati via l'autoarticolato. [c. v.]

Incendio in un magazzino dell'hotel Ariston

Un incendio è divampato per cause accidentali in un magazzino dell'hotel Ariston ad Andora. I pompieri hanno impiegato pochi minuti per avere ragione del rogo. Ieri mattina un incendio di sterpaglie (spento in un'ora) si è invece sviluppato a Villanova d'Albenga sulla via Aurelia. (c.v.)

Ridotto ■ brandelli ■ striscione del Savona club polizia municipale. L'episodio, avvenuto l'altra notte allo stadio Bacigalupo, è stato duramente stigmatizzato dai vigili urbani. «Forse volevano colpire la nostra professione senza capire che il nostro ■■ è di dare un supporto alla squadra da semplici tifosi. (c.v.)

Oggi a San Giuseppe l'addio a Gianni Brondi

Si svolgono oggi pomeriggio alle 15,30 nella chiesa di San Giuseppe i funerali di Gianni Brondi. Aveva 69 anni, lascia moglie Marisa e il figlio **Roberto Brondi**, fratello **Renzo** sindaco di Altare, era un personaggio molto conosciuto in tutta **la Valbormida**. (L.b.)

Tutto da rifare, o quasi, per il segretario da Roberto De Cea. Il giorno dopo le primarie, i due si trovano con due candidati (Zunino e Giacobbe) in equilibrio quasi perfetto, un condottiero che ha vasto seguito (Viviani) viene avversato da Cristiano sociali e sinistra e un senatore (Russo) che ■■■ lottando per conservare il seggio.

■■■ 4 Il collegio di Savona ■■ quello che presenta la situazione più incerta. Il candidato della segreteria, Massimo Zunino, ■■ stato battuto in rimonta da Carlo Giacobbe, che ■■■■ settimane precedenti il voto ha tessuto un abile ragnetella intorno a Savona. Specialmente in Val Borghese. ■■■■ ha stravinto ■■■■ all'appoggio di Maurizio Camoirano. Zunino ha collezionato successi importanti a Savona, anche ■■ il margine di vantaggio è stato inferiore alle attese. Ora il segretario dovrà sbrogliare la situazione. Tante le soluzioni possibili. Uno ■■ due rivali potrebbe farsi da parte.



per evitare la spaccatura nel partito, oppure i da nazionali potrebbero sbrogliare il pasticcio, imponendo — candidato esterno — addirittura Nanni Russo. C'è sempre l'ipotesi Raimello che però è uscita male dal confronto con Zunino e Giacobbe.

Intricatissima la situazione al Senato dove Russo ha superato sia Donatella Ramello, sia Tiziana Saccone. Il vero problema è che il saggio senatoriale è stato premesso agli alleati di centro. La petizione firmata da 17 colleghi Russo e 16 pesanti accuse lanciate alla segreteria e al sindaco Viveri hanno comunque migliorato il clima. Oggi però il segretario De Cisa andrà a Roma per chiedere consiglio ai vertici del partito.

■ E' vero che Viveri correva da solo, visto che la segreteria aveva già deciso la candidatura, il sindaco di Albenga rastrellato i voti in tutta la provincia da far riflettere anche gli scettici a gli avversari più tosti. L'altro dato non trascurabile è che il vulcanismo ingauno da detiene i voti di mezzo partito. Un patrimonio che la segreteria ha deciso di capitalizzare al massimo, candidandolo nell'unico collegio che il Polo dava per scontato per mettere in affanno gli altri.

VARIGOTTI Intervento della motovedetta di Capitaneria di guardia ■ Finanza e vigili del fuoco, al largo di Varigotti, per soccorrere due genovesi che si erano rovesciati con il catamarano e si trovavano in balia delle onde.

A dare l'allarme, ieri pomeriggio poco prima delle 14, ■ state alcune persone che da riva hanno visto i naufraghi in difficoltà ■ hanno chiamato i soccorsi. Dal porto di Finale Ligure è salpata la motovedetta della Finanza a cui si sono aggiunte quelle di Capitaneria e pompieri che proprio in quei momenti incrociava a poca distanza dal punto dove si ■ rovesciato il ■ (sembra che l'incidente sia stato provocato da un colpo di vento). I due genovesi, Costantino Bandiera, 36 anni, e Roberto Parodi, di 35, sono stati tratti in salvo e portati a riva. I due, raffreddati ma in buone condizioni di salute, hanno poi rifiutato il trasporto in ospedale. Nel frattempo è stato recuperato anche il catamarano e trainato nel porto di Finale. [c.v.]

SAVONA. I commercianti di via Paleocapa contestano la chiusura della strada per ospitare ■■■■ ciclistiche. Il ■■■■ dei negozianti della strada ha inviato una lettera di protesta: «La chiusura al traffico e alla sosta di via Paleocapa (fin ■■■■ prima mattinata, ha procurato ■■■■ danno ■■■■ notevolissime proporzioni ■■■■ creando la totale paralisi e la desertificazione della strada fino al tardo pomeriggio. Una chiusura del tutto ingiustificata, visto il brevissimo arco di tempo riservato all'arrivo della competizione ciclistica. L'attività commerciale di via Paleocapa è da sempre ■■■■ collegata alla regolare frequentazione degli automobilisti. Ci sforziamo di credere che le scelte siano state effettuate per valorizzare la strada ma dobbiamo ■■■■ invece sottolineare che i risultati sono stati più che deludenti. I commercianti ■■■■ preoccupati perché domani la strada sarà ■■■■ chiusa al traffico per ospitare l'arrivo della corsa Mentone-Savona.

(a. b.)



... 3 e domenica 4.

RENAULT CUS

Renault Clio **1.2 16V**
100 km/h in 11,9 mp

1-800-368-7321

www.splav.it

concessionaria

RENAULT

FOGLIARINI

ALBENGA

Reg. Cartà tel. 0182 586145

ARMA di TAGLIA

via S. Francesco, 350 tel. 0184 462156

100

C.so Cavallotti, 268 tel. 0184 502055

VENTIMIGLIA

Via Dante, 37 tel. 0184 34915

L'emergenza nella notte in via Galilei Allarme-gas ■ Sanremo evacuata una palazzina

Intervento di carabinieri ■ vigili del fuoco
ambienti saturi, scongiurato uno scoppio



Una veduta del palazzo di via Galilei dove l'altra notte è scattato l'allarme per il gas

SANREMO

Sveglia nel cuore della notte e tutti in strada per una misteriosa fuga di gas. L'emergenza è scattata all'alba notte al complesso residenziale "Gemelli" di via Galilei 39 a Sanremo. E' stata una coppia, rinchiusa poco dopo le due, a sentire il forte odore di combustibile nel portone e a chiamare carabinieri o vigili del fuoco. Insieme alle forze dell'ordine, nel giro di pochissimi minuti, i Gemelli sono arrivati anche i tecnici dell'Italgas con speciali apparecchiature di rilevamento (il famoso cusco elettronico). I militari hanno suonato a tutti i chioschi facendo scendere in strada gli abitanti. E' iniziata l'evacuazione della palazzina.

La perdita è durata circa un'ora. Un intercapedine e altri locali interni (al piano cantina) sono risultati essere quasi saturi di gas e solo il tempestivo intervento dei pompieri ha scongiurato il rischio di una esplosione. I tecnici hanno confermato la mattina che il problema era legato probabilmente ad un collettore della rete distributiva. Le riparazioni sono state immediatamente avviate con l'intervento di una squadra dotata di martelli pneumatici e con una piccola raspa. I lavori continueranno anche nella giornata di oggi. In via Galilei, all'incrocio con corso Inglesi, il traffico ha subito rallentamenti per il senso unico alternato necessario all'esecuzione dei lavori. (g. ga.)

La polizia municipale alle prese con la ricostruzione dell'incidente mortale Tragico schianto, aperta un'inchiesta Mezzi sotto sequestro, forse si farà l'autopsia

Giulio Gavino

SANREMO

La procura scioglierà solo questa mattina la riserva sull'autopsia di Giancarlo Coscia, 52 anni, l'autista del Comune in pensione morto sabato sera in corso Cavallotti nello scontro tra il suo scooter e un'automobile che stava svoltando in via Anselmi. La Polizia municipale, che si è occupata dei rilievi e della ricostruzione dell'incidente stradale, ha trasmesso al sostituto procuratore Giovanni Maddaleni, nella giornata di ieri, il rapporto preliminare. Intanto, in ospedale, continuano ad essere gravi le condizioni di Maria Nicosia, 47 anni, moglie di Coscia. La donna è ricoverata nel reparto di Ortopedia ed è già stata sottoposta ad un delicato intervento. La prognosi, secondo il bollettino sanitario di ieri mattina, è di una sessantina di giorni: nell'impatto ha riportato una lesione al bacino e altre fratture alle gambe. Ieri i vigili urbani hanno ascoltato anche la giovane automobilista sanremese che si trovava al volante della Renault contro la quale è finito lo scooter Peugeot con in marito e moglie. Marina M., 20 anni, è ancora sotto choc per quanto accaduto.



La vittima, Giancarlo Coscia, 52 anni, e a destra la moglie, Maria Nicosia, di 47



Il tragico destino di Giancarlo Coscia ha destato manifestazioni cordoglio in tutta la città. L'uomo, infatti, prima di entrare a far parte dello staff di autisti Palazzo Belvedere, è stato per conduttore della funivia Sanremo-Monte Bignone ed è molto conosciuto. Da quando si era ritirato dal lavoro era impegnato attivamente anche nell'ambito della comunità di San Martino (viveva insieme alla moglie Maria Nicosia in via della Mercedes).

La polizia municipale, per ordine della magistratura, ha posto sotto sequestro i mezzi coinvolti nell'incidente. Lo scooter e l'automobile rimangono a disposizione della magistratura per rilievi ed accertamenti. Gli esperti, intanto, stanno cercando di valutare anche altri dettagli: il Coscia, all'epoca dello scontro, era procedendo in direzione levante. La giornata di oggi, intanto, dovrebbe per gli agenti ritardare la data dei funerali che si svolgeranno alla chiesa di N. della Mercede.

Overdose

Morto francese a Ventimiglia

Un francese di 22 anni è stato trovato privo di vita, accasciato sulla sua moto, in un parcheggio isolato di località Gallardi. Secondo la polizia, è morto per overdose. Jean Sicard, residente a Nizza, l'altra sera è stato visto alcuni passanti, che non hanno potuto far a meno di notare il corpo del giovane ripiegato su se stesso, immobile, in equilibrio sulla moto posteggiata sul cavalletto. Subito dopo l'allarme al 113 ed è intervenuta una volante del commissariato di Ventimiglia. Dopo gli agenti, al parcheggio vicino al deposito della ditta De Villa sono arrivati i militi della Croce Verde. Per il francese c'era più niente da fare. Anche se sono state trovate siringhe vicino al corpo, gli agenti ritengono si tratti di un caso di overdose. E' possibile che il giovane si fosse iniettato la droga poco prima, nelle vicinanze, e che fosse risalito sulle moto per ripartire, quando è stato colto dal male che gli è stato fatale. (d. bo.)

Le farmacie di turno nel capoluogo e a Sanremo

Cambia il turno delle farmacie aperte per i servizi d'emergenza a Imperia: per tutta la settimana, da oggi, è reperibile la farmacia Novaro, in Bonfante a Oneglia (telefono 0183-293723). A Sanremo, solo per oggi, è disponibile la Centrale in Matteotti 190 (tel. 0184-509065). (a. b.)

BARTOLOMEO

Cantieri dell'Autofior, per i lavori sul viadotto

Da oggi, è previsto un cambio di carreggiata sull'Autostrada dei Fiori, in direzione Francia, tra Andora e San Bartolomeo al Mare, a causa della presenza di un cantiere. I lavori riguardano il rifacimento dei giunti e dilatazione sul viadotto di Bartolomeo al Mare. La strozzatura dovrebbe essere eliminata da giovedì. Prosegue, invece, lo scambio di carreggiata di Spotorno e Savona, per risanamento della galleria Fornaci. (a. b.)

IL WEEK-END

Secondo, oggi l'incontro sugli interventi nella frazione

Alle 21, nella Sala polivalente della chiesa di San Secondo, si terrà un incontro organizzato dagli abitanti per mettere a punto gli interventi a favore della frazione. All'ordine del giorno, oltre ai lavori per la costruzione del cavalcavia, gli altri problemi del quartiere. Sono stati invitati l'assessore ai Lavori Pubblici Giovanni Ascheri, il consigliere provinciale Jean-Marie Proccero e il geologo Gino Papini. (d. bo.)

Week end sul vellero

La Liguria da Scoprire

La cooperativa Liguria da Scoprire ha organizzato il "Week-end Navigando sotto le stelle", con minicorso di astronomia in mare. A bordo di un veliero a due alberi, in grado di ospitare fino a 15 persone, sarà possibile un fine settimana alla scoperta del cielo. Costo: 250 mila. Partenza venerdì, alle 17, imbarco da Sanremo. Sabato e domenica navigazione verso la Costa Azzurra. Domenica sbarco a 16. (d. bo.)

VALLECROSCIA

Le orchidee del Ponente al Festival di Mentone

Fino a domani la cooperativa Florio Gamma Vallecrosia sarà fornitore principale della manifestazione "Festival internazionale delle orchidee e delle piante tropicali", che si svolge al Palazzo d'Europa di Mentone, in occasione della Fête du Citron. La cooperativa espone oltre 800 piante di orchidee, tra ibridi e specie botaniche. Durante il Festival, che lo scorso anno è stato visitato da più di 100 mila persone, è possibile acquistare le varie piante esposte. (d. bo.)

Il caso a Ventimiglia

Un maresciallo dei vigili urbani sotto inchiesta

VENTIMIGLIA. «Cimici» nel Comando della polizia municipale per far luce sulle presunte irregolarità nell'utilizzo di pezzi delle auto date in consegna allo sfasciacarrozze. Sotto inchiesta del magistrato Giovanni Maddaleni sono il demolitore Alessandro Rubino e il maresciallo Sonia Borella.

Il primo è accusato di essersi impossessato di pezzi delle macchine che aveva in custodia, il pubblico ufficiale, invece, «non avrebbe denunciato all'autorità giudiziaria» il presunto reato di Rubino. Il magistrato, che si è avvalso anche di intercettazioni telefoniche e ambientali, ha condotto l'indagine per far luce su episodi risalenti al marzo 2000. Ora ha comunicato la conclusione delle indagini a carico del maresciallo.

La difesa parla di una vicenda controversa, tutta da dimostrare, e sta esaminando le intercettazioni rilevate dalla Procura nel Comando. E' possibile che l'avvocato chiedi alla magistratura altre indagini a tutela della sua cliente. (d. bo.)

Il sindaco Sappa: «Veglieremo eventuali tentativi di speculazione»

Un residence a Villa Grock? Finanziaria compra la casa del clown

Delfino

Che destino attende Villa Grock, da un'acquisto all'asta, per un miliardo e 500 milioni, da parte della Finiuro Srl, finanziaria Monticello d'Alba? Quella in collina alle Cascine, ha un lussuoso parco ed è stata la curiosa residenza di Adrian Wetla, il più celebre clown di ogni epoca, è ormai una sorta di monumento, per la città di Imperia: la quale, nonostante alcuni tentativi passati, più velleitari, in verità mai ha dimostrato eccessivo interesse per una struttura che avrebbe potuto diventare un del circo, una prestigiosa sede di rappresentanza e comunque una sede culturale.

Luigi Sappa, il sindaco, allarga le braccia: «Abbiamo appena acquistato, dopo una lunga vertenza legale, Villa Faravelli con il suo parco, accanto al Comune. E dovremo sostenere l'onere del suo recupero, anche perché, forse, potrebbe ospitare un lascito, la collezione d'arte di una ricca signora genovese. Non avevamo, né abbiamo mezzi finan-



Villa Grock è stata venduta all'asta

ziari, solo per acquistare Villa Grock, ma soprattutto per restaurarla e successivamente gestirla. Esiste però, sull'immobile, un vincolo delle Belle Arti: e una cura fare in modo che sia rispettata. La terra è sotto controllo, per evitare ogni speculazione.

Costruita negli Anni Trenta, posta in vendita dalla figlia alla morte di Grock, rilevata prima da una società di allevatori di bestiame di Cuneo e poi, dopo un tentativo di trasformarla in residence (con demolizione di gran parte degli interni e perdita di molti cimeli) clown: la celebre sconcertina ottagonale è finita in Svizzera, passata all'Immobiliare Bianchi di Brescia, era stata posta all'asta una prima volta nel '92, a seguito del fallimento della società e di un'ipoteca della Cariplo. Ma il prezzo iniziale (4 miliardi) era troppo alto, e ben otto tentativi d'incanto, da allora, sono andati deserti.

Adesso, la svolta, dopo alcuni infruttuosi tentativi tenuti dal curatore, avvocato Giuseppe Viale, anche la Fondazione Grock e la Kumoko Oil, compagnia petrolifera anglo-russa, intenzionata a trasferire in Riviera la sua sede amministrativa. E i progetti della Finiuro, chiarissimi: «L'obiettivo è quello di destinare a residenza, annuncia Mario Barbero, l'amministratore delegato. Per Imperia è l'ennesima occasione persa.

Ex politico, rischia denuncia per favoreggiamento

Caso Musso: coinvolto l'imprenditore imperiese

IMPERIA

Sarebbe un noto imprenditore d'Imperia, interessato nell'edilizia, già esponente politico di rilievo, il socio in affari di Lorenzo Musso, l'ex avvocato di 43 anni, finito in carcere per il fallito tentativo di sequestro ai danni di due facoltose signore imperiesi, Angela Bono e la figlia Mercedes, già compagne di studi e di professione di Musso. L'uomo, sulla cui identità gli inquirenti mantengono tuttavia stretto riserbo, rischia una denuncia per favoreggiamento.

Ma le indagini proseguono: nella vicenda, sarebbe implicata anche terza persona, anch'essa di Imperia. L'inchiesta sembra che il sedicente Claudio Alberti (così si faceva chiamare Musso per proseguire la sua latitanza dorata a Lumio) gestisse per conto dello stesso imprenditore di Imperia società immobiliare San Giovanni, a capo una serie di alloggi per vacanze nella zona di Calvi.

Non è, forse, un caso, che l'ex politico, in questione sia sorpreso in compagnia di Musso al momento dell'irruzione dei poliziotti francesi, incaricati a catturare l'ex legale, latitante perché doveva scontare 13 anni di reclusione in Italia dopo alcune condanne per truffa. Pare anzi che quella sera si stesse tenendo una sorta di riunione di lavoro, per gettare i semi per intraprendere iniziative immobiliari.

I presenti sapevano che Musso era ricercato, erano all'oscuro delle sue losche attività? E qual è il ruolo del terzo, misterioso imperiese, coinvolto in questa brutta storia? E' quanto carabinieri e polizia, e i suoi colleghi d'oltre confine, cercano di verificare. Si aprono nuovi, inquietanti scenari sullo sfondo del rapimento mancato, e per il quale, oltre a Musso, è già stato arrestato uno degli esecutori, il corso Dominique Mambrini, 45 anni, mentre il complice, identificato per André Lafabre, 39 anni, di Calais, è ancora fuggiasco. (s. d.)

Start Auto

Active Driving, Active Safety

SHOW ROOM - SERVICE E RICAMBI

LINEA DIRETTA CENTRO USATO
SIG. CATTANEO - 0182.51682
Via al Piemonte 19 - ALBENGA
0182.51250

Mercedes 200 TE 16v 1994 full optional

BMW 320i 16v 1994 full optional

Alfa Romeo Quattro 1.6L 16v 1994

Porsche 911 3.2 turbo look

Subaru Legacy 2.5 TW ecogas '99

Subaru Legacy B4 aziendale 4 mesi sconto 20% listino

Subaru Impreza turbo berlina '99 1.6L

Subaru Impreza Turbo Berlina '96 argento

Alfa Romeo GTV '97 full optional

QUI SAMP

Cagni, «missione» compiuta due mazzate notano il Toro

Gabriele Ruggieri
GENOVA

Doveva vincere, la Sampdoria, per continuare a credere nella promozione, e per crederci magari ancora di più, i ragazzi di Cagni hanno eseguito alla perfezione il compito: un primo tempo ottimo, una ripresa in cui hanno controllato con tranquillità la reazione granata hanno portato alla vittoria per 2-0.

Francesco Flachi è il nuovo blucerchio, e il suo ottavo sigillo personale viene a rompere l'equilibrio del risultato di una partita che in equilibrio sul piano del gioco è praticata: mai stata, visto che Sampdoria si è subito mostrata

migliore degli avversari, fin dal primo colpo proprio da Flachi con un pallonetto. La punizione del vantaggio è da manuale, una parabola perfetta che si è insaccata nel sette, con Bucci che non ha potuto fare altro che guardare impotente il pallone.

Stesso risultato poco dopo la mezzora, quando a beffare il portiere granata è stato Fossanzini, aiutato peraltro dalla difesa torinese: la sua mezza girata dal limite è rimbalzata proprio davanti al portiere e ha regalato il 2-0 definitivo alla Samp. Quel momento, la partita e la pratica Torino si sono chiuse, perché gli ospiti, anche nella ripresa, non sono mai riusciti a

impensierire i padroni di casa, e l'unico momento in cui Seregni è stato chiamato in causa è arrivato al 32', con un tiro da lontano di Maspero che il numero uno ha bloccato tranquillamente. Poteva fare tre, le Samp, se Bucci non fosse riuscito a deviare in angolo il tiro di Lombardo, imbeccato Fossanzini su contropiede proprio allo scadere.

La ripresa è stata quasi una formalità, con il Torino che ha costantemente premuto, ma la Samp ha controllato ogni iniziativa granata, grazie anche all'ottima partita dei suoi difensori e al centrocampo, in cui si è distinto Bedin. L'ultima chicca, per il Torino, è stata l'espulsione

Flachi protagonista nel match con il Toro: suo il gol su calcio di punizione che ha sbloccato il risultato

di Artistico, che ha definitivamente spento le ultime timide speranze di raddrizzare la gara.

A corollario del match che ha visto vittoriosa la Sampdoria, le scene di guerriglia in cui sono stati coinvolti tifosi di entrambe

le squadre: dieci feriti lievi, tra cui anche il questore di Genova Francesco Colucci, colpito da una bottiglia. Scortati a piedi da Brignole allo stadio i tifosi torinesi hanno rotto il cordone della polizia e scatenato tafferugli.



QUI GENOVA

Scoglio, a Salerno la prima panchina

GENOVA

Aggancio riuscito: dopo lungo tira e molla, dopo tanti schiaffi quando succederà, dopo che qualcuno aveva cominciato a dubitare, dopo che smagari fa solo il consulente, Franco Scoglio ha rotto gli indugi e ha rotto anche con la Federcalcio tunisina e quindi stasera sarà regolarmente sulla panchina del Genoa a provare a rianimare il grande malato del campionato di serie B. Servirà tutta la grinta del Professore, nella dell'Archi, campo ambiente notoriamente difficili da affrontare, soprattutto per una squadra che in tante occasioni ha avuto le gambe molli.

E così i rossoblu avranno un'arma in più nella difficile trasferta campana difficile ma importante, perché il punticino riscato a Ravenna, se sarà confermato da un risultato positivo stasera, potrebbe davvero essere stato un punto fondamentale del campionato rossoblu. In settimana tanti esperimenti, tanto lavoro atletico e due amichevoli, con il Professore che controllerà tutto da lontano: da oggi potrà toccare con mano la situazione del Genoa. In attacco, con il ritorno di Francioso, torna la coppia solita Francioso Carpanelli, con il polacco Sobczak pronto a rincalzare, e anche l'altro nuovo arrivato Rimondini bravo a Ravenna. (g. rem.)

Dopo un grigio primo tempo, la squadra si riscatta e confeziona un risultato che esalta il pubblico

Il Savona travolge anche l'irriducibile Ivrea

La quinta vittoria consecutiva tiene i biancoblu in vetta

De Pasquale
SAVONA

Quinta vittoria consecutiva, la più sofferta, ma anche la più bella e convincente. Avversario quelli che non mollano mai quest'Ivrea, che ti mordono alle caviglie, che non ti danno tregua. E poi, per soffrire, il Savona ci è anche del suo, avviene ormai abitualmente nei primi 45', ecco che vince in queste condizioni arcaica si rischi coronarie ma, allo stesso tempo, rende più inebriante il successo.

Raggiunta quota 50, il Savona divide la poltrona da leader con la sorprendente Sangiustese, che pure ha sconfitto due due confronti diretti. Incredibile, eppure è così. E il difficile viene proprio adesso, perché i biancoblu per affrontare, nelle due prossime domeniche, veri e propri campi minati: quelli del Cuneo e della Valenzana. E nel mezzo c'è la partita di Coppa Italia col Panfilia.

A conoscenza della vittoria della Sangiustese e della sconfitta del Derthona negli anticipi, i biancoblu del presidente Piro non avevano scelta: battere a tutti i costi l'Ivrea. Facile solo a dirsi. L'Ivrea ce l'ha messa proprio tutte per combinare scherzo di Carnevale al team di Tufano. I difetti si è andata al riposo in vantaggio per 2-1, lasciando con un palmo di naso i savonesi che pensavano aver finalmente cambiato rotta andando per primi in gol. La realizzazione del cannoniere

Spatari aveva difatti illuso: strada spianata verso un successo tranquillo, con un avversario messo subito in soggezione.

Ivrea in soggezione? Manco per idea. Il tandem Laghi-Bergantini ha dimostrato ben presto di non starci a perdere e con rapide triangolazioni, ben supportate da Zucco e Milani, ha incominciato a tagliare a fette la difesa del Savona come fosse mortadella. Nel giro di una decina di minuti Bergantini ha messo in ginocchio, per ben due volte, il pacchetto difensivo del biancoblu, con giocatori trasformati in statue di sale dalle agilità. Un compito che, bisogna dirlo, gli è stato facile anche da un'ora. Ezzecitata: quando a un elemento rapido di gambe si oppone un elemento scarsamente abituato ad agire sulla fascia il un po' come voler sperimentare il barile. E così si sono aperte crepe preoccupanti davanti a Ghizzardi, con sbavature anche da elementi che di solito rappresentano sicurezza. In questa situazione ci sarebbe voluta una maggior protezione da parte dei centrocampisti, però si ha a che fare con gente che tira la carretta dall'inizio del campionato e che non tutte le domeniche può avere settepennoni e il cervello lucido.

Il pareggio in apertura di ripresa (solito pezzo di bravura di Spatari) a qualche brivuto apportato da Tufano all'assetto tattico hanno magicamente trasformato il Savona nella squadra che i tifosi vorrebbero sem-



pre vedere. E a suggerire la superiorità dei biancoblu ci hanno pensato, con autentici colpi di classe, i beniamini dei tifosi: Calabria e Braccaloni. Il capitano è andato a raccogliere l'ovazione tribuna per il gol del 3-2 messo a segno con raschiata di sinistro dopo caparbiamente liberato in un paio di difensori. Il secondo confonendo, su calcio piazzato, gol alla Del Piero e conferma delle sue notevoli qualità belistiche.

Il tutto inframmezzato da molte ammunizioni e due espulsioni tra gli ospiti. Un finale rovente, insomma, che ha scaldato il pubblico. Ricalcupo, per 90' sferzato da una gelida



Spatari, in alto, e Calabria sono i gemelli del gol che stanno portando il Savona verso un traguardo inseguito da anni e che attualmente appare davvero molto vicino

Un 4-2 che rende euforico l'ambiente

Due volte Spatari, poi Calabria e Braccaloni mettono il sigillo a una vittoria importante

Manni De Marco
SAVONA

Un Savona dai due volti rifila un poker di reti all'irriducibile Ivrea. Strano comportamento dei biancoblu che dopo passati in vantaggio con una bella combinazione di Cavalcante, finalizzata dal bomber Spatari, sono andati in bambola nel reparto difensivo a destra dove il veloce Bergantini capovolgere il risultato con una da ko. A quel punto tutto si complicava e anche il minimo disimpegno diventava difficile.

nel secondo tempo in campo scesi undici leoni e subito Spatari ha confezionato il pareggio. Grande gioia per i duemila presenti, nonostante il freddo pungente.

L'Ivrea non ci sta e vuole qualcosa di più del pari. Grande invenzione di Lasconi per Laghi. Ghizzardi prontissimo, e poco dopo corre al 59' Calabria batte la punizione a Calabria è lesto a far la palla nel semicerchio dell'area, un rapido palleggio, un paio di finta e gran sinistro rasoterra che gonfia la rete di Basano.

Lo stadio esplode, saluta il 3-2 con boato. La gara accende, qualche avanzata degli eporediesi verso Ghizzardi, questa volta Cappanera, messo al centro, fa argine. E poi c'è una posizione al limite dell'area, è la posizio-



Cavalcante l'eclettico difensore biancoblu ha disputato specie nella ripresa una gara convincente

ne preferita da Braccaloni: detto fatto è un bolido gonfia la rete.

Decisamente la ripresa è stata per il Savona il livello da capolista. Al 75' viene espulso su segnalazione del guardalinee il capitano ospite Zucco (doppia espulsione). L'arbitro ne era reso conto. Ora tutto diventa facile, persino i rimpalli si fanno favorevoli e l'ingresso di Magnani e Bisio dà ordine e velocità. Si è la quinta rete ed in particolare da parte di Lambertini che gioca da brasiliano, ma guadagna soltanto calci d'angolo.

Si registrano anche molti falli (alcuni sotto gli occhi dell'arbitro) poi c'è, ormai verso il novantesimo, quello di Leo su Calabria che costerà Di Leo (squilibrato a Viganò al 70') il cartellino. Finisce in gloria e gli applausi si sprecano.

D, GIRONI A, SETTIMANA DI RIFRESCHE SONO STATE REALIZZATE 26 RETI

Volpiano-Sanremese 3-2

Volpiano: Tarantini, Salasone, Lazzarini, Caridi, Galluccio, Maglie, Busolin, Piro, Bonomo (84' Zocco), Bernardi (75' Spatari), Pierobon (91' Argona). Sanremese: Perrone, Ferrara, Manfredi, Donna, Trassetti, Ledda (67' Marrazza), Scano, Bianchi (88' Scilione), Stantila, Iannolo, Millesi. Arbitro: Vaccaro di Milano. Reti: 39' e 54' Pierobon, 80' Millesi, 63' Bonomo, 83' Millesi rig.

Valenzana-Graveglione 1-0

Pedretti, Callarino, Parizza, Blasotti, Natoli, Taverna. (72' Cavallero), Melchiorri, Palombo, Cosentino, Menegatti, Graveglione: Trichetti, Polato (83' Di Pasquale), Cassani, Montanari, Ceccon, (57' Gregoracci), Rosciglione, Riodi (82' Fantone), Forzani, Almè. Arbitro: Velotto di Grosseto. Rete: 23' Bocchi.

Bra-Borghesina 1-0

Seno, Magliano, Camera, Sandri, Sidoli, Calandra, Fantino, Odino, Gai, Fave, Budinelli (85' Saracino). Borghesina: Biasotto, Fommentini, Fagnoni, Lanza, Sardo, Braccia (80' Pannella, 82' Ambrogetti), Famulari, Celano, Andreoli, Rota, Roano (90' Iori). Arbitro: Barbieri di Ferrara. Rete: 13' Odino. espulso 52' per scorrettezza; ammoniti Fantino, Budinelli, Magliano e Famulari.

Valle d'Aosta-Cuneo 2-0

d'Aosta: Giangaspero, Dandrea, De Tommaso, Volpiano, Broilo, Pession, Galantuoli, Brechi, Spinelli (85' Ciaramitaro), Lanzoni (88' Palmieri), Lunardon, Cuneo: Speranza, Dotti, Cadenezzo (75' Viviano), Giannasi, Bizzanti, Scognamiglio, Alberti, Sabatini, Forno (55' Giomelli), Larda, Sankon (55' Papi). Arbitro: Boli di Lovere. Reti: 22' Brechi e 58' Galantuoli.

Rivoli-Sangiustese 0-1

Rivoli: Locatelli, Bedini, Iaria, Caricato, Ranzì, Cristiano, Migliore (85' Parisi), Capurro (88' Di Merzo), Cambareri, Di Martini, Bonin (91' Pignatelli). Sangiustese: Miglio, Arnetti, Maggio, Giovine, Veira, Bonato, Rizzo (75' Clemente), Casarini, Pisalese (85' Perziani), Parlotto

(74' Romeo), De Paola. Arbitro: Stefanini. Rete: 27' De Paola. espulso Benzi al 60' per protesta.

Verbania-Casale 5-0

Verbania: Punchia, Guidetti, Biasotto, Gardini (62' Torchio), Balsamo, Prasotto, Bonomi (84' Cairo), Rancola, Moretto, Bovo (58' Maggioni), Valtore. Casale: Alotta, Alderucci, Brivio, Beccio, Lavelli (dal 70' Mutumaci), Sottini, Panno (dal 75' Costa), Barbieri, Giuliotti, Felice, Orlandi (dal 72' Brown). Arbitro: Trivisani. Reti: 9' Guidetti, 48' (primo tempo), 50' e 54' Bovo, 60' Aloe (su rigore), 85' Seati, 82' Vallone, 93' Aloe (su rigore). Note: sono stati ammoniti Borrello, Aloe, Celandra, Laghi.

Borgomanero-Casale 1-1

Borgomanero: Macchi, Mascheroni, Rolando, Nicolini, Merlin, Castiglioni, Petrone, D'Elia, Pignatelli, Armentano (dal 85' Rabozzi), Gallionardo, Derthona: Alotta, Alderucci, Brivio, Beccio, Lavelli (dal 70' Mutumaci), Sottini, Panno (dal 75' Costa), Barbieri, Giuliotti, Felice, Orlandi (dal 72' Brown). Arbitro: Facciotti, di Bergamo. Reti: Merlin al 91'. Note: cielo coperto, terreno in discrete condizioni, spettatori 450 circa.

Savona-Ivrea 4-2

Savona: Colacicco, Cavalcante, Notari (80' Bisio), Cappanera, Di Gioia, De Fraia (88' Cairo), Braccaloni, Spatari (75' Magnani), Calabria, Lambertini, Ivrea: Basano, Gasparini, Viganò (67' Furtaro), Cuc, Terdivo, Milani, Voglino (80' Di Leo), Laghi (90' Di Emanuele), Isconzi, Zucco, Bertanini. Arbitro: Marocco di Pisa. Reti: 12' e 48' Spatari, 15' e 25' Bergantini, 59' Calabria, 67' Braccaloni. Note: espulso Zucco a Di Leo, ammoniti Viganò, Milani, Notari, Bisio, 2 mila circa gli spettatori.

Imperia-Casale 0-1

Imperia: Di Latta (48' Sciamone), Lato (70' Brilla), D'Angelo, Della Bianchina, Giuda, Esposito (88' Grande), Turone, Cugneco, Bella, Suppa. Casale: Castagnone, Fantuzzo, Cafferata, Angeloni (20' Izzo), Ametrano, D'Aprile, Luzzana (50' Castoldi), Orlando, Giribone (50' Minetto), Pastorino, Rosel. Arbitro: Boro di Chiavari. Rete: 78' Pastorino

CLASSIFICA

| SQUADRA | P | TITOLO | | | | PUNTI |
|------------|----|--------|----|----|----|-------|
| | | V | N | P | | |
| SAVONA | 16 | 2 | 6 | 38 | 10 | |
| SAVONA | 50 | 15 | 5 | 4 | 40 | 22 |
| VALENZANA | 47 | 14 | 5 | 5 | 37 | 21 |
| | 46 | 13 | 7 | 4 | 37 | 14 |
| CUNEO | 43 | 13 | 11 | 7 | 41 | 22 |
| VOLPIANO | 42 | 11 | 9 | 4 | 33 | 24 |
| | 39 | 12 | 3 | 9 | 39 | 26 |
| IVREA | 39 | 11 | 8 | 7 | 39 | 26 |
| CASALE | 35 | 9 | 8 | 7 | 35 | 30 |
| V. D'AOSTA | 33 | 9 | 6 | 9 | 31 | 23 |
| VERBANIA | 33 | 9 | 6 | 9 | 31 | 28 |
| SANREMESE | 31 | 9 | 4 | 11 | 32 | 38 |
| BORGHESINA | 28 | 7 | 7 | 10 | 31 | 32 |
| SESTRESE | 26 | 11 | 2 | 14 | 30 | 47 |
| IRA | 16 | 4 | 4 | 16 | 22 | 38 |
| RIVOLI | 16 | 3 | 7 | 14 | 19 | 44 |
| | 1 | 3 | 7 | 20 | | |

PROSSIMO TURNO

| SAVONA | BORGOMANERO | IVREA | VALENZANA | VERBANIA | CUNEO | VOLPIANO | IVREA | VALENZANA | VERBANIA | CUNEO | VOLPIANO |
|--------|-------------|-------|-----------|----------|-------|----------|-------|-----------|----------|-------|----------|
| 10-1 | 11-1 | 12-1 | 13-1 | 14-1 | 15-1 | 16-1 | 17-1 | 18-1 | 19-1 | 20-1 | 21-1 |
| 22-1 | 23-1 | 24-1 | 25-1 | 26-1 | 27-1 | 28-1 | 29-1 | 30-1 | 31-1 | 32-1 | 33-1 |
| 34-1 | 35-1 | 36-1 | 37-1 | 38-1 | 39-1 | 40-1 | 41-1 | 42-1 | 43-1 | 44-1 | 45-1 |

Serie D, i biancazzurri si svegliano tardi: 2-3

La Sanremese sfiora il pareggio a Volpiano

Gianfranco Giacomini
VOLPIANO

Il Volpiano rispetta il pronostico e stende la Sanremese. Un tris meritato, ma anche sofferto, visto che negli ultimi dieci minuti i matuziani avrebbero anche potuto riequilibrare le sorti della gara. Ma i valori espressi in campo alla fine hanno premiato i ragazzi allenati da Massimo Storgato che sono la vera rivelazione di questo torneo. Dopo dieci minuti Caridi incarna di testa in piena area, la palla si stampa sulla traversa, riprende Bonomo e spara un siluro respinto ancora dai legni. La replica della Sanremese è affidata a un colpo di testa di Stamilla, imbeccato da una punizione del fantasista Iannolo. Al 20' Tarantini si stende per parare un diagonale di Bianchi. Al 25' Busolin supera Perrone con un pallonetto, si accende una mischia in area, la retroguardia respinge. I padroni di casa passano in vantaggio al 39' con Pierobon, preferito da Storgato all'ex cuneese Zocco, abile a spingere in rete un pallonetto di Bonomo che aveva superato Perrone. La ripresa si apre con quello che a tutti sembra il colpo del definitivo ko. Ancora Pierobon, dopo nemmeno dieci minuti, scatta sul filo del fuori gioco e brucia il portiere in uscita. Il raddoppio non scoraggia i liguri. Tre minuti più tardi

CICHERO AMARO «PENSIAMO A SALVARCI»

Quando esce dagli spogliatoi mister Luigi Cichero non trova giustificazioni al ko dei matuziani. Anzi: «Il risultato è bugiardo, loro avrebbero dovuto vincere con un margine ancora più ampio». Ammette il tecnico dei biancazzurri: «Noi abbiamo giocato una brutta partita, concretizzando pochissimo, i gol sono arrivati su due episodi. Ancora una volta Cichero ripete quello che, poco alla volta, per la sua squadra, sta diventando realtà. «Giocheremo fino alla fine per salvarci, questo deve essere il nostro unico obiettivo». Chi si era illuso ad inizio campionato adesso avrà capito quali sono le nostre potenzialità. Oggi, contro il Volpiano, una squadra forte e ben disposta in campo, sono emersi tutti i nostri limiti. Ma intanto dirigenti e giocatori pensano già alla sfida di domenica prossima quando saranno opposti al Rivioli, compagine che molti danno già per spacciata. Ma proprio per questo da prendere con le molle. [g.g.]

Millesi spedisce di poco a lato un calcio di punizione. Mister Cichero inserisce Siciliano al posto di Bianchi per dare più incisività alla linea mediana. Poi, mentre in tribuna dirigenti ed osservatori parlano di partita da passare all'archivio, all'80 arriva il pasticcio di Caridi che si fa soffiare la sfera sulla tre quarti da Millesi. L'imprendibile punter semina tutti in velocità, entra in area e fa secco Tarantini. A dieci minuti dal termine tutti si aspettano un assedio all'area bianca da parte degli ospiti. Ma la speranza di riacciusare il pareggio, però, dura poco. All'83' Aragona mette in moto Lasalandra sulla

fascia sinistra, il fluidificante pennella un traversone che Bonomo, lasciato troppo libero, non deve far altro che lasciarsi cadere sulla testa per firmare il tris. Ma non è ancora finita. La Sanremese ha un'impennata d'orgoglio. Al 90' Scano impegna Tarantini con un bolide da fuori area e in pieno recupero Vaccaro di Milano sfischia un fallo di mani di capitano Galluccio in piena area di rigore. Dagli undici metri si porta Millesi, il migliore dei suoi, che, con estrema precisione spedisce il pallone in un angolo e il portiere dalla parte opposta. Poi non c'è nemmeno il tempo per riprendere il gioco.



Millesi della Sanremese autore di una bella ma inutile doppietta

Sestrese, bruciante sconfitta

A Verbania i verdestellati lottano e segnano ma il ko è pesante: 5-3

VERBANIA

Festival del gol allo stadio dei Pini, con 8 realizzazioni che hanno fissato il punteggio sul 5 a 3 per i locali.

Apri le segnature dopo 9 minuti Guidetti, che di testa incarna un lungo cross di Blaseotto: ne esce uno spiovente imprendibile per Bidone. Nei minuti successivi si registra un'occasione per parte, poi la partita procede stancamente finché tra la fine del primo tempo e l'avvio del secondo si registra il crollo degli ospiti.

E' Bovio ad esplodere: in pieno recupero raccoglie in mischia nel cuore dell'area e infi-

la imparabilmente in rete, al 50' devia indisturbato di testa alle spalle del portiere un cross di Vallone e al 54' fa tris andandosene tutto solo e insaccando con un tiro angolato sull'uscita dell'estremo difensore.

I locali si calmano e gli ospiti dimezzano le distanze: al 60' Aloe trasforma un rigore per fallo di Ranoia su Grippo e cinque minuti dopo Sesti, entrato da pochi secondi, supera Panchia in uscita.

C'è ancora tempo all'82' per il gol di Vallone, che già aveva fallito due grosse occasioni, e per un altro penalty realizzato da Aloe nei minuti di recupero.

Padroni di casa volenterosi ma poco pungenti

Al Casale basta un gol L'Imperia si rassegna

Ha deciso il match un acuto di Pastorino Tra i nerazzurri buon rientro di Cugnasco

Luca Amoretti
IMPERIA

Sconfitta di misura per l'Imperia, battuta 1-0 al «Ciccione» dal Casale, che nella gara di andata aveva letteralmente travolto i nerazzurri.

Davanti a pochi intimi, con 70 spettatori paganti, record negativo per lo stadio imperiese, i nerostellati hanno portato a termine il loro compito senza infierire, contro un'Imperia volenterosa, ma come al solito poco prolifica in fase offensiva.

Cronaca povera, per un match dai contenuti limitatissimi. La prima occasione per il team piemontese al 3': errore in disimpegno di Glauca e pronto tiro di Rossi, respinto di piede da Di Latta. Casale ancora pericoloso al 32' quando Pastorino su punizione obbliga il portiere imperiese alla deviazione in corner. I nerazzurri rispondono due minuti più tardi: Turone crussa per Cugnasco e l'attaccante, al rientro dopo un infortunio, conclude a colpo sicuro. Castagnone è bravissimo a parare in tuffo.

Nel finale di tempo si fa vivo anche l'ex di turno: Matteo Giribone, lo scorso anno in forma all'Imperia e ora bomber del Casale, si inola e lascia partire un tiro che sfiora il palo della porta di Di Latta.

Nell'intervallo proprio il portiere imperiese lascia il posto al



Positiva la prova di Cugnasco

giovane Sciarone per una staffetta annunciata e la ripresa si apre ancora all'insegna del Casale, con un tiro di Pastorino in gradinata al 58'. Le emozioni latitano fino al 78', quando gli ospiti passano in vantaggio sfruttando una distrazione della difesa nerazzurra: Rossi supera anche Sciarone in disperata uscita e centra per Pastorino che, a porta vuota, non ha difficoltà a insaccare il gol che chiude di fatto la partita.

Al triplice fischio del signor Boro di Chiavari, in casa imperiese si registra rassegnazione per una stagione ormai ampiamente compromessa.

VOLLEY

Il presidente Ciccio Clemente: «Adesso non ci resta che vincere»

La Carisa ha perso la testa

Playoff lontani dopo lo 0-3 di Novara

Il derby di Sanremo al Casinò

Cfemminile, battuto il Matuzia Nei maschi Finale insegue il Cus

I campionati regionali entrano nella fase decisiva. Nella C maschile si è giocata la sedicesima giornata con il Cus Genova che rimase saldamente in vetta a quota 43. La vittoria, per altro scontata, con l'Arma Taggia (3-0) ha messo ancora una volta in luce l'ottimo stato di forma della capolista che ha un muro invalicabile ed una ricezione davvero perfetta. Il match con gli imperiesi è andato in archivio in poco più di un'ora.

Il Finale rimane però al secondo posto dopo la vittoria conseguita contro il Rivarolo, anche se è stato necessario cedere un set (3-1). Il terzo posto in classifica è adesso impegnato dall'Ameglia che ha vinto il derby con il Levante (3-0) scavalcando così il Rivarolo. Gli altri risultati: Primavera Imperia-Orsobloc Noverasco 3-1; Odel Golfo Paradiso-Sarzanese 3-1; Admo Lavagna-Manutenzioni Varazze 3-0.

Atto numero sedici anche per la C femminile dove la giornata ha vissuto gli importanti scontri al vertice. Nel più importante l'Ortonovo ha superato (3-2) l'Arredapiccoli Andora al termine di un match quanto mai combattuto e che ha messo in evidenza il buon volley giocato dalle due squadre. L'Arredapiccoli rimane però al comando con 41 punti, seguita dall'Ortonovo. Infatti il Matuzia, che occupava la seconda posizione, è stato battuto dal Casinò Sanremo (3-1) e si posiziona a 36. Del resto, in sede di presentazione, era stato ricordato come la partita fosse difficile per il Matuzia in quanto un derby nasconde sempre insidie imprevedibili.

A quota 36 si trova anche il Recco superato (3-2) dal Turistar Spezia. Gli altri risultati: Celva Genova-Sampierdarena-Admo Lavagna 3-0; Pgs Ima Vellecroscio-Pio X Loano Toirano 3-1; Imago Genova-Maurina Imperia 3-0. Nella D maschile complicità al Dego: la compagine valbormidese, superando il Buongustino Rapallo (3-1) si colloca al terzo posto (25 punti), alle spalle del Tigullio (primo a quota 32, dopo la vittoria contro Igo Genova) e Levante (a 31), nessuna

problema contro il Recco battuto 3-0. Infine nella D femminile si è giocato ieri sera il match che ha opposto il Bowling Diano Radio 103 contro il Vallestura: qualunque sia stato l'esito della sfida le ragazze imperiese (davvero brave, forse tecnicamente la migliore équipe di tutti i campionati regionali) mantengono il primo posto seguito proprio dal Vallestura. Il terzo posto è occupato dalla Orsobloc Noverasco che ha avuto la meglio (3-0) sul Carcare e dal Varazze che ha avuto la meglio sul Finale (3-2). Il Vbc Savona ha invece vinto la sfida (3-1) contro la Sampor mentre il Sabazia ha ceduto (3-1) sul parquet del Pgs Don Bosco (3-1). [g.o.]

BASKET

In A1 femminile la Termocarispè Spezia si conferma al quarto posto, il derby della B femminile va alle levantine per 55 a 50

Vincono Lavagna e Genova, Cestistica e Varazze deluse

Al Palasport di Savona decidono l'infortunio alla Schiaffino e i canestri della Petrano

I due derby liguri vedono la Polysport Lavagna e l'Houghton Genova festeggiare, mentre la Cestistica Savonese e l'Arca Varazze devono masticare amaro.

A1 FEMMINILE. Sesta giornata di ritorno e conferma del quarto posto per la Termocarispè Spezia che passa sul parquet del Varese per 71-49.

Altri risultati: Chieti-Treviglio 65-66; Schio-Priolo 96-51; Termini Imerese-Per Messina 91-68; Rescifina Messina-Faenza 82-74; Parma-Comense 94-64. Classifica: Comense e Parma p. 34; Schio 28; Termocarispè Spezia 26; Treviglio 24; Alessandria 22; Chieti e Priolo 18; Termini Imerese 14; Rescifina Messina 12; Varese 8; Faenza e Albino 6; Per Messina 0.

B FEMMINILE. Il derby ligure della quarta di ritorno fra Cestistica Savonese Kangaro e Polysport Lavagna si è chiuso

C2 MASCHILE: BENE L'OSPEDALETTI, CHIAVARI PASSA A SAVONA

La situazione nei tornei regionali, in attesa del via della poule retrocessione di C2 maschile, prima giornata a calendario per il prossimo fine settimana.

C2 MASCHILE. Prima giornata per la poule promozione, l'Ospedaletti si conferma la vertice sconfiggendo l'Azione Rapallo per 73-64. Colpaccio dell'Autorighi Chiavari sul parquet del Riviera Savona (79-71), nella regola le affermazioni casalinghe fra Mecis Sestri Levante sul Casinò Sanremo (74-64) e del Folio sul Granarolo (65-48). Classifica: Ospedaletti p. 14; Folio 12; Chiavari 10; Riviera 6; Granarolo, Rapallo e Sestri Levante 4; Sanremo 2.

D MASCHILE. La lotta è soltanto per la seconda posizione, poiché il Viareggio ha da tempo fatto il

vuoto: i toscani ieri hanno conquistato la 17a vittoria in altrettanti incontri. Ecco i risultati: Sestri Ponente-Pontecarrega 77-58; Imperia-Columbus 79-82; Canaletto-Ceriale 86-58; Pool 2000-Pegli 49-77; Cogoleto-Viareggio 77-97. Ha riposato: Virtus Spezia. Classifica: Viareggio p. 34; Canaletto 26; Pegli e Sestri Ponente 24; Pontecarrega 20; Cogoleto 12; Imperia, Virtus, Ceriale e Columbus 10; Pool 2000 0.

C FEMMINILE. Prosegue la fase «orologica», la capolista Ospedaletti osservava il turno di riposo, affermazioni casalinghe per il Loano sull'Albatros Alessio (59-51) e per l'Auxilium Genova sul Cogoleto (62-42). Classifica: Ospedaletti p. 16; Loano 12; Auxilium e Albatros 8; Cogoleto 4. [g.s.]

con la vittoria delle levantine per 55-50. Partita giocata punto a punto, nel finale infortunio alla Schiaffino (problemi ad una spalla) e canestri decisivi della Petrano. Continua il scalvarsì

dell'Athletic Genova, superato dall'Ivrea per 82-46. Altri risultati: Le Mura Lucce-Porcari Lucce 39-51; Moncalieri-Collegno 42-89; Mirafiori Torino-Casale Monferrato

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Classifica: Collegno p. 32; Ivrea 24; Polysport Lavagna, Casale, Porcari Lucce e Viareggio 22; Cossato 20; Le Mura

57-61; Rivioli-Vercelli 53-51; Viareggio-Cossato 74-68.

Prestazione da accademia della capolista che strappa applausi

Vado, impresa travolgente

Espugna (4-0) il campo del Busalla

Dario Sangiorgi

BUSALLA

Ci sono dei momenti in una stagione che non è azzardato definire topici: la vittoria del Vado al Comunale di Busalla abbina a quella del Foce Vara sul campo del Pontedecimo la chiarezza delle due società destinate a lottare per il primo e secondo posto. Ottimo il Foce al Grondona ma impressionante il Vado a Busalla: su un campo dove è già difficile uscire senza danni la capolista si concede il lusso di marciare un 4-0 che resterà negli annali. I pochi che negli anni scorsi erano riusciti a espugnare il Comunale (non accade più di una volta a stagione) lo avevano fatto con il minimo scarto e faticando. I rossoblu di Vincenzo Eretta lo hanno fatto con una sicurezza e una facilità che fanno capire come questo sia l'anno buono: solo il Foce Vara resiste al ritmo fattosi irresistibile di Prestia e compagni, ma è molto difficile che riesca a operare il sorpasso.

Al Comunale si capisce immediatamente che per il Vado sarà una giornata storica: dopo un quarto d'ora la squadra di casa è sotto di due reti e la partita è virtualmente chiusa.

Il condottiero degli ospiti è ancora una volta il centravanti Prestia. Al 5' apre le danze: cross di Cattardico, colpo di testa vincente dell'attaccante. In realtà la scappata di Prestia è precisa ma non irresistibile, peccato che il portiere del Busalla Romeo sia colto in contropiede dalla traiettoria velenosa della palla, e così un passo affrettato all'indietro per l'equilibrio e non riesce più a recuperarlo. Anche nell'azione del raddoppio la difesa del Busalla non è esente da colpa: al 12' Pennone riceve palla sulla lunetta, si decentra verso destra e lascia partire uno spionetto perfetto che lascia di sasso il portiere Romeo. In partenza Giovati si è però fatto sorprendere ed ha concesso troppo spazio a un attaccante che sa essere micidiale in questi tiro scoccato dal limite. Chiedere all'Entella che ha rischiato di perdere la coppa dieci giorni fa con un gol di Pennone quasi fotocopia di questo.

Il Busalla vacilla, ha incassato un uno-due micidiale ancor prima di potersi organizzare. La squadra di Mirko Moretti è pericolosa quando riesce a addossare

tare il gioco e ripartire con i suoi efficaci contropiedi, in questo frangente, invece, deve tentare di prendere il bandolo del gioco e non ci riesce.

Si va al riposo senza che Cancellara abbia corso grandi pericoli, la sensazione è quella di un Vado che ha già in saccoccia i tre punti. Quello che non è prevedibile è la voglia del team ospite di dare spettacolo. Al 57' Prestia

porta a tre le reti e firma la sua personale doppietta: intuisce dove finirà il suggerimento di Schipani, si piazza e batte al volo senza pensarci. La palla gonfia la rete. Ormai per il Vado si tratta di fare accademia. Il Busalla si getta avanti alla ricerca del gol della bandiera e offre interesse a Prestia e compagni. Al 74' Pennone lascia il posto al vecchio Alfano che trova subito

la soddisfazione personale. Al 75' per bloccare lo scatenato Prestia, Giovati si deve immolare: lo ferma con le cattive e deve uscire per farlo da ultimo uomo. Un minuto dopo Alfano viene servito al limite dell'area, guarda marcatore e portiere, si libera del primo con una finta e getta il secondo con un tocco stupendo. Al pubblico di Busalla non resta che applaudire.



Prestia, gran bomber anche a Busalla

Prezioso successo del Fo.Ce. Vara

E Rombi castiga il Pontedecimo

PONTEDECIMO

Il Foce Vara in questo finale di stagione sta uscendo fuori con una prepotenza sconosciuta alle sue avversarie. Contro un buon Pontedecimo ha fatto tutto egregio e ha vinto con fatica ma meritatamente: il risultato 1-0 al Grondona risponde al 4-0 del Vado e prolunga un duello che potrebbe replicarsi sino all'ultima giornata. L'unico dubbio era se la società intendesse assecondare le im-

prese del team di Sassarini: si sa che finire secondi vuol dire andare a giocare una serie di costosi e difficili spareggi. Il Foce Vara ha confermato con l'impresa del Grondona di puntare a tutto, promozione diretta o spareggi.

Nel primo tempo le due squadre si studiano, soprattutto a centrocampo, ma non esitano a lanciarsi in affondi. Al 29' il Pontedecimo urla al gol: semirovesciato di Romeo che sfiora la traversa con Brogi fuori cassa. Il Foce Vara replica 5 minuti dopo: Chiappino si libera di due avversari e appena dentro l'area, cerca con un fendente il palo più lontano, mancandolo di pochi centimetri.

Nella ripresa il Foce Vara sembra rallentare e il Pontedecimo si fa più ardito. La partita diventa spettacolare perché le due squadre si danno battaglia a viso aperto. Anche l'agonismo cresce e ci sono degli scontri un po' troppo vivaci. Alla fine qualcuno trascende: al 62' Romba, già ammonito, entra in maniera scomposta su Fedretti. Potrebbe essere un fallo da rosso immediato, il signor Toiati estrae il giallo e comunque deve espellere lo spezzino. È il momento decisivo: il Foce Vara resta in dieci e sembra ripiegare a protezione dello 0-0. Il Pontedecimo abbocca e commette un errore fatale: da un po' di spazio all'unico punto degli spezzini veramente pericolosa. È al 67' Rombi castiga i granata: entra in area, si porta la palla sul sinistro e scarica un diagonale che Lorusso, in ritardo, non riesce a realizzare. Il vantaggio gaivanizza il Foce Vara, che passa alla difesa a zona e fa diga a centrocampo. Non è un caso che quella spezzina sia la retroguardia meno battuta della categoria: in 21 giornate ha subito solo 8 reti, un record o quasi.

Il Pontedecimo cerca di trovare dei varchi nel bunker ideato da Sassarini, ma rischia di subire la seconda beffa. Al 70' Rombi strappa applausi: accelera prima a sinistra, poi a destra, lascia sul posto due difensori e si presenta solo davanti a Lo Russo. Il portiere si riscatta neutralizzando.

Rombi è un po' l'uomo in più del Foce Vara in questo finale di campionato: per i soliti guai fisici ha giocato poco nel girone di andata, ma ora potrebbe essere l'arma decisiva. Al 81' l'under 20 Gizzarelli cerca di dare la gioia ai tifosi granata: fa tutto bene e vede il suo destro spegnersi di poco a lato. (d.s.)

Solo nel primo tempo le due contendenti hanno provato a farsi male, nella ripresa bravo il portiere rossoblu

Loanesi e Cairese si accontentano di poco

Il derby dell'Ellena si chiude sullo zero a zero e con scarse emozioni

Entella super

Vince il derby a 3' dalla fine

CHIAVARI. L'Entella riesce a vincere il derby con la Grassorutese, con una rimonta nel secondo tempo (3-2) e si rivela tutto con un dopopartita, con un gruppo di giocatori viene alle mani con i propri tifosi. E dire che la partita aveva offerto già emozioni in quantità: al 22' Grassorutese in vantaggio con Costa che con una splendida punizione inganna il portiere Cinalli, assai incerto. Al 31' lancio perfetto di Baldini per Loversa che sta rientrando dal fuorigioco, l'argentino riparte e supera Camisa tra le proteste dei rapallesi. Al 34' punizione di Agen e gran colpo di testa di Maschio che sorprende la mal piazzata difesa e successa una volta il portiere Cinalli. Nella ripresa pareggio dell'Entella con Livellara al 5', che dai 20 metri azzecca un tiro di contropiede che lascia esterrefatto Camisa. Al 67' grandissima punizione di Loversa, con palla che scavalca la barriera e si incastra sotto il sette, dove Camisa non può proprio arrivare. (d.s.)

Ennio Forcasieri

LOANO

Il calcio spesso è volentieri diventa opinabile, a seconda della campana che si ascolta. Per questo motivo la critica al derby finito 0-0, parte dalla fine cioè dagli spogliatoi, tanto per accontentarsi tutti. Il dirigente della Loanesi Rivituso: «Il pareggio è il risultato più giusto, non mi sembra che la Cairese abbia fatto tanto per vincere. Noi paghiamo i problemi di formazione con l'attacco che ci manca da tre mesi». Dalla parte opposta Carletto Pizzorno ha di che recriminare: «Chi ha visto la partita ha detto che la Cairese ha perso due punti: quelli che la pensano diversamente? Problemi loro, anche se non li capisco. Ci è mancato solo il gol e se una squadra doveva vincere quella era la nostra».

La verità? Come sempre sta nel mezzo. Il derby non è stato certamente bello a vedersi, le due squadre hanno compiuto diversi errori gratuiti soprattutto nei reparti difensivi. La Loanesi sta tirando la scarpetta da diverso tempo in condizioni meno che ottimali, ed in questo scorcio di campionato sta pagando una serie di problematiche che costringono il tecnico Piovano ai salti mortali. E' però indubbio che il problema dell'attacco è una conferma. Contro la Caire-



L'attaccante gialloblu Chiarone

se ha giocato sforzatamente un Buttiglieri encomiabile proprio per questo, discorso leggermente diverso per Vona. L'ex finisse ci mette tanta buona volontà, ma non basta a rendere sufficiente il suo apporto. In casa Cairese molto imbarazzo nella retroguardia che difende il portiere Bruzzone: spesso balbettante ed incerta in Di Giussa e Ghiso. Se il centrocampo regge a corrente alternata, la nota in positivo arriva dall'attacco sorretto da un Chiarone trascinato e portatore dei maggiori pericoli anche perché ha avuto molta libertà di azione.

E' stato anche un derby aspro con troppo nervosismo e poco ragionamento in campo. Solo qualche giocata singola

avrebbe potuto sbloccare il risultato, ma lo 0-0 finale è anche figlio delle poche iniziative dei due collettivi. Scarsa organizzazione di gioco, molte spalle lunghe e pedalare, tanta foga ed elettricità nei contrasti. Il meglio di questa sfida lo si ha nel primo tempo, quando le due squadre sfiorano il vantaggio. Al 1' bravo Bruzzone ha chiuso l'angolo di tiro ad un Buttiglieri in posizione ravvicinata.

La risposta loanesi è con un tiro-cross dal fondo di infante che al 15' mette in brividi agli avversari. Due minuti dopo è Ladelfa che si erge a protagonista neutralizzando un incursione a tu per tu con Chiarone. Lo stesso giocatore sfiora la segnature su un diagonale al 20', ma è la Loanesi che colpisce la traversa su punizione di Mario ad essere recriminata al 26'. Questa sarà anche l'ultima palla del primo tempo.

Nella ripresa il leit motiv dell'incontro non cambia ed al 7' sono i valbormidesi che devono imprecare. Lo splendido colpo di testa di Bottinelli sfiora il montante destro di Ladelfa. Lo stesso estremo difensore loanesi compie un doppio miracolo al 26' prima salvando sul tiro di Chiarone da circa 6 metri e poi opponendosi al tentativo di ribattuta in rete fatto da Veneziano. Finisce 0-0 ed alzi la mano chi è soddisfatto. (b.m.)

Solo un punto

Con la Casellese l'Argentina fa 2-2

L'Argentina, fanalino di coda, è tornata al pareggio (2-2), dopo una striscia di sconfitte, contro la Casellese. Un match che i rossoneri, con qualche distrazione in meno, avrebbero potuto far loro. Peccato perché l'Argentina, priva di Gimenez, non riusciva a ribaltare lo svantaggio iniziale. Cosa rara in questa stagione. La Casellese, infatti, era andata in vantaggio al 15' con Ferrando. Ma l'Argentina, dopo aver nuovamente rischiato al 20', quando un tiro di Cavaliere ha colpito la traversa, ha pareggiato al 35' con un rigore, concesso per un atterramento di Limarelli (improvvisatosi attaccante al posto di Gimenez), trasformato dallo stesso Limarelli. Ed è passata in vantaggio al 46' con Miatto. Sembrava la volta buona per l'ex-plein ma, al 77', la Casellese ha raddrizzato la situazione con un tiro di Cavaliere. Nel finale è stato espulso l'attaccante ospite Ferrando. Prima del match Rosso, secondo portiere degli arnesi, è rimasto vittima di un incidente stradale in motorino, mentre stava raggiungendo la squadra: si è fratturato il malleolo. (b.m.)

Marcenaro come Nicolai, poi rimedia Romero

L'Albenga agguanta il pari sul campo del Baiardo: 1-1

GENOVA

Il Baiardo si morde le mani per aver sprecato una grandissima occasione: ha pareggiato un incontro per 1-1 dopo essersi trovato in vantaggio con un colpo di fortuna. Se avesse battuto l'Albenga disordinata e nervosa, avrebbe fatto un passo in avanti, forse decisivo, verso la salvezza.

Nel primo tempo i verdi di Piovano attaccano quasi senza soluzione di continuità ma, un po' per precipitazione, un po' per banali errori di mira, sprecano almeno quattro palle gol. Poi quando sembrano aver tirato i remi in barca, si trovano serviti sul piatto d'argento la rete del vantaggio: punizione di Bonadies dalla tre quarti, Marcenaro salta in perfetta solitudine, non ha attorno attaccanti che lo pressino, ma invece di rinviare, infila con un perfetto colpo di testa la sua porta. Un infortunio che potrebbe costare carissimo all'Albenga. Nella ripresa i pontonieri di Elvio Fontana cercando di organizzare una reazione ma non raccolgono molto sino al 64': corner di Malalino, in mezzo a quattro difensori del Baiardo che osservano come se fossero piastrellati, perfetto stacco dell'argentino Romero che riserva ben poche emozioni e lo show personale del portiere dell'Albenga Siracusa, che se la prende un po' con tutti. Alla fine anche con l'arbitro Disposti di Chiavari, a suo giudizio troppo casalingo in alcune decisioni. (d.s.)



Il portiere Siracusa ieri molto nervoso

Con il Molassana in dieci

La Sammartinese sciupa un rigore poi piange sullo 0-0

S.MARGHERITA. Sbagliare un rigore, giocare per oltre un'ora con l'uomo in più e trovare un portiere avversario, Riolfi, in vena di prodezze: ecco la fotografia dello 0-0 finale fra Sammartinese e Molassana, un match che gli arancioni levantini hanno giocato costantemente in avanti, senza però riuscire a scardinare la retroguardia dei genovesi.

Dopo le prime schermaglie, molto soft, arriva l'episodio che potrebbe indirizzare l'incontro in maniera diversa dallo 0-0. Pochi minuti alla mezz'ora, Bertorello crossa dalla fascia sinistra, perentoria conclusione al volo di Bruzzone che Cipani respinge con la mano, a meno di un metro dalla linea di porta. L'arbitro, il signor Rizzo di Novi Ligure, applica scrupolosamente il regolamento: rigore e espulsione del numero 2 del Molassana. Sul dischetto si presenta Macchiavelli che spiazza Riolfi, ma la conclusione del giocatore di casa colpisce la parte inferiore della traversa e torna in campo (poi la difesa libera). Nel primo tempo non accade altro. Nella ripresa la Sammartinese stringe d'assedio la retroguardia del Molassana, quattro occasioni gol non trasformate per la brevità di Riolfi: al 51' il portiere genovese chiude alla perfezione su Gualco, idem al 66' su Marsiglia; Riolfi è ancora impeccabile al 68' nel respingere un diagonale di Gualco indirizzato nel "sette" e allo scadere, di piedi, nel ribattere un maligno diagonale di Martini. Finisce 0-0 e il Molassana può festeggiare. La Sammartinese no. (g.s.)

ECCELLENZA

Sammartinese-Molassana 0-0

Sammartinese: Nanfria; Muzio (61' Martini), Giuliani; Rinzi-villo (81' Traverso), Pertusi; Costa; Bruzzone, Gualco, Macchiavelli, Bertorello, Marsiglia (73' Fabbri).
Molassana: Riolfi; Cipani, Rossi; Zoli, Maghamifar (46' Veroni), Schenone; Alessio, Morisconi, Patrone (60' Sposetti), Manzi (56' Granvillano), Lazzaretti.

Fezzanese-Bolzanese 3-1

Fezzanese: Bagnasco; Palagi, Frateschi (89' Ferragina); Ravenna, Celsi, Agotani; Mariano (80' Corti), Miglioranza, Prediani (74' Ghilarducci), Marrai, Baudi.
Bolzanese: Dellepiane; Fanti, Tortarolo; Fornaroli, Zito, Manfredi (64' Calcagno); Rattazzi (66' Santoro), Perrone (67' Dandolo), Zirano, De Mattei, Cubattoli.
Reti: 48' Mariano, 55' Prediani, 90' Ghilarducci, 93' Calcagno.

Argentina Arma-Casellese 2-2

Argentina Arma: Balestra; Tirone, D'Astasio; Soga, Bianchino.

ECCELLENZA

RISULTATI

| ARGENTINA | CASELLESE | 2-2 |
|-------------|--------------|-----|
| BAIARDO | ALBENGA | 1-1 |
| BUSALLA | VADO | 0-4 |
| ENTELLA | GRASSORUTESE | 3-2 |
| FEZZANESE | BOLZANETTESE | 3-1 |
| LOANESI | CAIRESE | 0-0 |
| PONTEDECIMO | FO.CE. VARA | 0-1 |
| SAMMARGH. | MOLASSANA | 0-0 |

PROSSIMO TURNO

7° DI RITORNO 04/03 - ORE 15.30

| ALBENGA | ENTELLA | (0-0) |
|--------------|-------------|-------|
| BOLZANETTESE | BAIARDO | (1-2) |
| CAIRESE | SAMMARGH. | (1-2) |
| CASELLESE | BUSALLA | (0-0) |
| FO.CE. VARA | LOANESI | (0-0) |
| GRASSORUTESE | PONTEDECIMO | (1-1) |
| MOLASSANA | ARGENTINA | (0-1) |
| VADO | FEZZANESE | (2-2) |

CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTITE | | | | RET. |
|--------------|----|---------|----|----|----|------|
| | | V | N | P | | |
| VADO | 41 | 11 | 8 | 2 | 36 | |
| FO.CE. VARA | 38 | 10 | 8 | 3 | 21 | |
| BUSALLA | 33 | 8 | 9 | 4 | 24 | |
| ENTELLA | 32 | 8 | 8 | 5 | 30 | |
| LOANESI | 32 | 8 | 8 | 5 | 20 | |
| PONTEDECIMO | 29 | 7 | 8 | 6 | 34 | |
| GRASSORITESE | 28 | 6 | 10 | 5 | 23 | |
| SAMMARGH. | 27 | 5 | 12 | 4 | 22 | |
| CASELLESE | 27 | 7 | 6 | 8 | 22 | |
| FEZZANESE | 26 | 5 | 11 | 5 | 20 | |
| BAIARDO | 25 | 5 | 11 | 5 | 16 | |
| ALBENGA | 25 | 5 | 11 | 5 | 16 | |
| CAIRESE | 25 | 6 | 8 | 7 | 19 | |
| MOLASSANA | 23 | 5 | 8 | 8 | 11 | |
| BOLZANETTESE | 16 | 4 | 4 | 13 | 15 | |
| ARGENTINA* | 6 | 1 | 4 | 16 | 6 | |

* 1 punto di penalità

* 1 punto di penalità

Petrognani; Miatto (83' Spelta), Luca (80' Jabballah), Limarelli, Attus, Borgna (75' Morandi). Casellese: Morgavi; Stevano, Armanino; Ramponi, Torre, Ruscelli (13' Grasso); Narizzano, Cedda, Ferrando, Cavaliere, Fibrini. Arbitro: Ghiozzi. Reti: 15' Ferrando, 35' Limarelli (rig.), 46' Miatto, 77' Cavaliere. Note: espulso Ferrando al 90'.

Busalla-Vado: 0-4

Busalla: Romeo; Figas, Bertero; Giovati, Damonte, Mulonia; Aloi, Ottoboni, Pesciallo (46' Gallo), Cannistrà, (78' Mignacco), Ghiotti.
Vado: Cancellara; D'Asaro, Cremonesi; Sandolo (78' Santanelli), Noris, Moiso; Cattardico, Minio (81' Durando), Prestia, Schipani, Pennone (74' Alfano).
Arbitro: Cattunar. Reti: 4' e 57' Prestia, 12' Pennone, 76' Alfano.

Baiardo-Albengacisano 1-1

Baiardo: Giulietti (15' Di Barbaro); Luconi, Ferrando; Poggi, Cappellano, Giusquiani; Molinaro, Mieli, Macri, Bonadies, Rosatelli.
Albengacisano: Siracusa; Diomed, Carrara; Sardo, Marcenaro (46' Frugoni), Prina; Fanelli, Magalino, Romero, Bellingeri (90' Monaco), Scamù (59' Buttù). Arbitro: Disposti. Reti: 41' Marcenaro (aut.), 64' Romero.

Pontedecimo-Fo.Ce. Vara 0-1

Pontedecimo: Lorusso; Proto, Soracco; Gizzarelli, Motto (77' Grasso), Borano, Romeo; Cavaliere, Fedretti, Cardinali, Ubertalli, Mosca.
Fo.Ce. Vara: Brogi; Bertolla, Paganini; Faggiani, Olmi, Fazzini; Rossi, Chiappini, Pellegrini, Rolla, Rombi (88' Signego). Arbitro: Coppola. Note: 67' Rombi.

Entella-Grassorutese 3-2

Entella: Cinalli; Livellara, Reveruzzi; Baldini, Neri, Loversa; Mazzei (85' Baglietto), Testone, Martin, Chiappino, Conti.
Grassorutese: Camisa; Maschio, Lauricella; Pasticcio, Calisi, Costa; Agen, Alfano, Marchesini, Rei (80' Delucchi), Carbone. Arbitro: Triati. Reti: 22' Costa, 31' e 87' Loversa, 34' Maschio, 50' Livellara.

Loanesi-Cairese 0-0

Loanesi: Ladelfa; Calderara, Piccinini; Ciravegna, Barone, De Pedrini; Potocnik, Mario, Vona, Infante (46' Zucchelli), Buttiglieri.
Cairese: Bruzzone; Di Giussa, Infante (46' Damonte), Ghiso; Luzzu, Abbado, Solari; Bottinelli, Minio, Veneziano (75' Adami), Ceppi, Chiarone. Arbitro: Zanichelli.

Promozione, Vittori tiene in alto la capolista

Il Finale spegne (2-1) l'illusione del Bragno

Roberto Pizzorno
CAIRO

Il Finale Ligure si conferma la squadra leader del girone A del campionato di Promozione. La compagine del presidente Candido Cappa ha superato il Bragno di Caracciolo (2-1) al termine di una partita in cui i padroni di casa hanno tenuto testa alla battistrada del torneo. Massimo Caracciolo ha l'amaro in bocca perché il risultato della sfida è bugiardo. Per carità, nulla da togliere al Finale, che ha impostato l'incontro sulla potenza fisica, al contrario dei biancoverdi della Val Bormida che hanno puntato sulla tecnica. Mattatore dell'incontro è stato Vittori, tra l'altro uno dei migliori del Finale assieme a Grossi, fino quando è stato in campo, mentre dei padroni di casa sugli scudi Rovere e Salomone. Il via della sfida è tutto di marca locale con Ghiso che al 7' della lunga distanza impegna Ghirardelli. Poi al 29' il Finale Ligure passa. Azione impostata a centrocampo da Infantino che lancia Scartezini, l'attaccante giallorosso smista la sfera per l'accontente Vittori che di potenza mette in rete tra lo stupore del pubblico. Il Bragno pur in vantaggio non smette di infastidire la difesa del Finale. I ragazzi di Caracciolo giocano un buon calcio, ma non riescono a concretizzare. Nella ripre-

GOLFODIANESE FERMA IL MIGNANEGO: 1-1

Il Golfodiano di Bencardino con una gara intelligente riesce a imporre il pari all'ex capolista Genoa Club Mignanego. Con un'avvio bruciante al primo minuto i diani si erano già in vantaggio: Luongo imbucava Bella che controllava, entrava in area e fulminava Pittaluga. La reazione dei genovesi al 10' quando l'esperto Ferraris saltava De Simeis ma la sua conclusione usciva. Sul finale di tempo ancora una possibilità per i locali con una punizione di Belvedere che aggirava la barriera ma la palla usciva. Nella ripresa i genovesi subito aggressivi e al 50' raggiungevano il pari: Rinaldis fermava Luongo, poi in verticale a Rapetti che da pochi metri dentro l'area non lasciava possibilità a Berardi.

(a.g.)
Golfodiano: Berardi, D. Ramoino, De Simeis, Mazzoni, Anselmi, Novaro; Luongo, Bella, Belvedere, Colli, Danca. Genoa Club Mignanego: Pittaluga, Vernazza, Rinaldis, Bellestrino, Cappasera, Miliardo (30' Armano), De Marchi, Nacci, Ferraris, Rapetti, Bracco. Arbitro: Bufano di Albenga. Reti: 1' Bella, 50' Rapetti.

sa Monteforte, tecnico del finale per vivacizzare il gioco della prima della classe toglie Grossi a Infantino per dare spazio a Vernice e Gonella. La mossa è azzeccata.

Al 60' arriva il raddoppio su rigore per un fallo su Gonnella trasformato da Vittori. Sotto di due reti il Bragno non getta la spugna. Anzi continua a macinare tanto gioco. Il portiere Ghirardelli è impegnato sia dalla lunga distanza sia con azioni ravvicinate. Ha molto lavoro da svolgere il numero uno dei finali. Il Bragno sfiora il gol della bandiera con Baccino per due volte, ma in entrambi i casi (71 e 79') la palla colpisce i legni

della porta. Il gol comunque arriva al 90' e a realizzarlo è Baccino su assist di Varaldo. Il finale mantiene il primato in classifica ma la sconfitta non comporta necessariamente un ridimensionamento per le ambizioni del Bragno.

Bragno-Finale 1-2
Bragno: Lanfranco, Berretti, Marengo, Salomone, Honchi, Bagnasco, Ghiso, Lovare, Odella (54' Varaldo), Gaiero, Baccino. Finale Ligure: Ghirardelli, Febo, Buzzurro, Bortolini, Mazzoni, Grossi (46' Vernice), Infantino (46' Gonella), Mazzi, Vittori, Travi, Scartezini (83' Sani). Arbitro: Landi. Reti: 29' e 60' Vittori; 90' Baccino



Caracciolo, allenatore del Bragno

Pietra, altro ko

Dal Ligorna 1-0 Pacifico decide

LIGORNA. Un Pietra Ligure rimaneggiato, ben cinque i titolari assenti, è sconfitto sul campo del Ligorna. La rete che ha deciso l'incontro giungeva al 31' sugli sviluppi di un calcio d'angolo Tornatola toccava a Farinto, cross teso in area dove di testa Pacifico saltava più in alto di tutti e girava alle spalle di Canepa. Pietra vicina al gol al 52' con Riolfo, la palla però sfiorava il palo.

(a.g.)
Ligorna: Speranza; Ferrarini, Coghe, Magliolini, Pacifico, Martini; Tornatola, Giovanni (18' Rasse), Zito, Martinelli (80' Vinciguerra), Farinto. Pietra L.: Canepa; Chizzano, Carobbi, Aicardi, Martinello, Sansalone; Piccinini (35' Blondino), Pucci (65' Lavruti), Beluffi, Solo, Riolfo. Arbitro: Ardendi di Genova. Rete: 31' Pacifico.

Batte l'Arenzano 2-0 e aggancia la seconda

Ventimiglia, due lampi per volare in alta quota

VENTIMIGLIA

La quinta vittoria consecutiva del Ventimiglia, proietta ancor più in alto i giallorossi di Rocco Fortugno: due gol, tre punti e l'aggancio, in alta classifica, al Mignanego ma il prezioso bottino della giornata. Anche se il Finale, capolista, vittorioso, resta davanti. «Ma noi dobbiamo pensare a vincere, domenica dopo domenica. Poi tireremo le somme», dice mister Fortugno. Un match difficile quello contro l'Arenzano, tradizionale chetia nera dei frontalieri. I genovesi (che, nel finale, hanno perso Tabacco per infortunio) si sono mostrati solidi ed arzigoni in difesa e a centrocampo anche se, assai raramente, si sono resi pericolosi in attacco. Ma la tenacia e la voglia di vincere del Ventimiglia hanno avuto il sopravvento. L'uno-due vincente è arrivato nel finale. Il primo gol, splendido, al 75' quando Baccigaluppi, su punizione, ha segnato all'incrocio dei pali. Il gol-sicurezza è giunto al 90', su un rigore concesso per atterramento di Iezzi lanciato a rete e trasformato dal bomber Gatti.

(b.m.)
Ventimiglia: Frasson; Ventura, Comi (89' Pagliuca); Soccin, Marchi, Toscano; Iezzi, Baccigaluppi, Gatti, Principato (46' Piccolo), Gori (87' Garino). Arenzano: Auci, Scipio, Lambri; Valle, Paganelli, Ravera; Rossi, Piras, Corradi, Tabacco (66' Perone), Anselmo. Arbitro: Accame. Reti: 75' Baccigaluppi; 90' Gatti (rig).

I CANNONIERI

19 RETI Fabrizio Gatti (Ventimiglia)
13 RETI Vittori (Finale)
11 RETI Odella (Bragno)
10 RETI Bracco (Genoa club Mignanego) e Belvedere (Golfodiano)
9 RETI Scartezini (Finale)
8 RETI Sole (Pietra Ligure), Palermo (Quiliano) e Corradi (Arenzano), Baccino (Bragno)
7 RETI Martino (Masone), Gozzi (Ventimiglia) e Harlow (Cornigliano)
6 RETI Zito (Ligorna), Varaldo (Bragno) e Calzia (Alasio)

Alasio ride

Brutto Quiliano Penna lo castiga

QUILIANO

Un brutto Quiliano, quasi irriconoscibile deve cedere l'intera posta in palio ad un Alasio rimaneggiato e che nella domenica apparentemente peggiore trova tre punti d'oro per la lotta alla salvezza.

Il tecnico dei quilianesi, Massimo Becco, non è stato certo tenero nei confronti dei suoi nel commentare la prestazione offerta dai biancorossi: «Sono demoralizzati, abbiamo disputato una partita inguardabile contro Alasio rabberbiato. Non ci abbiamo capito niente e il fatto che si è tirato in porta una sola volta è il miglior commento. Talmente brutti che quasi ho di che ben sperare per le prossime partite». Il match winner per le vespe alassine è stato Manuel Penna che, ad un quarto d'ora dalla fine, ha firmato la rete che consente alla sua squadra di tirare una grossa boccata di ossigeno.

Primo tempo in cui vince il vento ed il freddo e la sola occasione segnalabile capita sui piedi di Calzia al 40' ma il giocatore mette a lato. Nella ripresa prima Siviero al volo e poi il nuovo entrato Penna vanno vicino al gol. Alla mezz'ora Penna sfrutta l'assist di Mosca e tocca in rete per il gol-partita. Il Quiliano ha fatto solo un tiro in porta al 35' con Tino. Troppo poco per evitare la sconfitta. [en.for.]

Alasio: Giusto; Penna, Bisolotti, Bozzano, Siviero, Calzia (89' Pesco); Oberti (65' Roatta), Rosati, Manbrin, Mosca, Ricotta (52' Penna).

Quiliano: Landi; Cangelmi, Bozzini; Lisena (55' De Sciora), Ferraro, S. Frediani, R. Frediani, Brezza (75' Tino), Palermo, Procopio, Napoli.

Arbitro: Basile. Rete: 75' Penna.

PRIMA CATEGORIA

Celle parte benissimo ma viene beffato nel finale dal Pallare. Ospedaletti travolto 4-0 dal Portovado

Altarese bloccata, il Varazze allunga il passo

La capolista va sotto di due gol poi rimonta e supera il Bardineto 3-2

Enzo Forassieri

Il Varazze capolista rimonta due reti e supera l'Ostacolo Bardineto. Aumenta il vantaggio dei ragazzi di Fulner sulle inseguitrici perché l'Altarese viene bloccata in casa dal Don Bosco Vallecampio. Campo di casa sempre emblematizzato per la Carcarese che si fa imporre il pareggio dallo Speranza. Clamorosa sconfitta casalinga del Celle in vantaggio di due reti sul Pallare. Vittoria a domicilio del Portovado che rifila 4 ceffoni all'Ospedaletti.

Varazze-Bardineto 3-2: I neroverdi si vedono bruttamente contro il Bardineto di Ghiglietta. Dopo 10 minuti, gli ospiti sono in doppio vantaggio grazie ai gol di Manca al 7' e di Riva. Il varazzino Podestà accorcia le distanze al 23' poi nel corso del secondo tempo un'autorete di Bongiorno dopo 2 minuti rimette in careggiata il Varazze. La rimonta si compie al 7' con Valle che firma la rete decisiva e consente ai suoi compagni di squadra di incassare una vittoria importante.

Celle-Pallare 2-3: Discorso inverso per i cellesi di Venturino che vanno in vantaggio per 2-0 alla fine del primo tempo. Nonostante i 3 squalificati e due infortunati, il Celle mette paura la quotata Pallare. I padroni di casa segnano al 10' ed al 20' con Giannotti che firma una bella doppietta personale. Ma tutto il lavoro svolto va a farsi benedire nel corso della ripresa: decisiva l'espulsione di Oggiano dopo 5 minuti che costringe il Celle in dieci. Ne approfitta il Pallare che accorcia le distanze con Fracchia al 20'. Il pareggio lo realizza Moraglio a dieci minuti dalla fine e la «beffa» finale arriva al quarto minuto di recupero con l'abile Fracchia. Sconfitta imminente del Celle che non toglie nulla ai meriti dei valbormidesi.

Carcarese-Speranza 1-1: Anche i savonesi di Bagnasco prendono punti sul terreno dei biancorossi di Carcare. Continua la tradizione negativa casalinga per i ragazzi di De Salvo che si trovano di fronte uno Speranza che si chiude molto bene. Locali in problemi in attacco e che non riescono a sfondare in zona-gol. Primo tempo con pochi sussulti se non il possesso palla che privilegia la Carcarese. I valligiani passano in vantaggio al quarto d'ora della ripresa con Laoret

ma quando tutto sembrava andare per il verso giusto arriva prima l'espulsione di Simone Bellè e poi il pareggio siglato dall'ex di turno Sacco, a cinque minuti dalla fine.

Portovado-Ospedaletti 4-0: I verdi vadeti travolgono la formazione di Aurisano sotto un poker di reti e giocando una partita convincente. Il Portovado si sblocca al 15' con Cassullo in diagonale. Lo stesso giocatore replica alla mezz'ora con una botta violenta. Nella ripresa l'Ospedaletti non reagisce ed arriva il terzo gol dei vadeti con Passalacqua su assist di Priano. La quaterna viene chiusa da Chicchiarelli che salta il portiere e mette in rete.



Valle del Varazze

Il Pontelungo diventa corsaro

Vince in rimonta (2-1) a Bordighera E la Riviera dei fiori stende l'Andora

Il Riviera dei Fiori, passando sul campo di Andora, è la seconda forza del campionato. Il team imperiese centra la decima vittoria stagionale, condannando in pratica i padroni di casa ad una retrocessione che appare sempre più inevitabile. Una zima retrocessione con la quale deve fare i conti anche il Boggio, travolto dal

Pontedassio a sua volta invece sempre più proiettato nelle posizioni di vertice. Il Pontelungo invece ottiene tre punti preziosi sul campo del Bordighera.

ANDORA-RIVIERA FIORI 0-2 Una partita senza storia, soprattutto nella ripresa quando emerge la concretezza della compagine ospite. Il primo tempo infatti si conclude senza gol con i locali che cercano, ma inutilmente, di perforare la forte difesa ospite. Nella ripresa il risultato si sblocca con il gol di Rebutatto. Poi Lucio Di Clemente sigilla la seconda rete. Per l'Andora una sconfitta pesante che compromette di molto la possibilità di sperare in una salvezza. La squadra, del resto, appare quasi rassegnata a concludere il campionato mestamente.

BORDIGHERA-PORTELUNGO 1-2 Tre punti d'oro, se non di platino, per il team del presidente Enrico. Gli ingegni passano su un campo difficile al termine di una partita ricca di episodi. E' il Bordighera a passare in vantaggio con una rete di Fagioli, all'inizio della ripresa. Tutto lascia intendere che i padroni di casa si involino verso la settima vittoria stagionale ma non è così. Prima arriva il pareggio di Scudieri poi la rete della vittoria realizzata da Bruzone. Afferma il presidente Enrico: «Sono davvero contento. La squadra ha giocato bene, ci ha creduto anche quando sembrava impossibile portare a casa un punto. I ragazzi hanno stretto i denti nel momento più difficile e arrivata la grande impresa. Abbiamo ottenuto una vittoria che fa davvero morale».

PONTEDASSIO-BORGIO 3-1 Una punizione molto severa per il team del presidente Domenico Russo, ormai nelle zone basse della classifica. I locali sono travolgenti e vanno in gol Mantovani, autore di una doppietta, Sasso, Massa e Daniele Ferrari. Adesso il Boggio dovrà davvero stringere i denti per uscire da una difficile posizione di classifica. [g.o.]

PRIMA CATEGORIA

TABELLINO

Portovado-Ospedaletti 4-0

Portovado: Queirolo; Scillo (80' D'Amanzo), Priano; Livia, Gottardi, Landucci, Lanzoni, Cassullo, Boudali, Chicchiarelli, Passalacqua. Ospedaletti: Moraldo; Cavalcante, Mercurio; Soscara, Giacobbe, Stamilla; Rizzo (60' Longo), Massimino (68' Guasco), Corio, Oliva, Pastorelli. Arbitro: Franzese. Reti: 15' Cassullo, 32' Cassullo, 65' Passalacqua, Chicchiarelli.

Carcarese-Speranza 5v 1-1

Carcarese: A. Bellè; Laoret, Ferrero; Gamberucci, Rolando, Romano; Cristino, S. Bellè, Tirella, Mignone (70' Marzano), Beretta. Speranza Sv: Marini, Borresani; Giraudo; Sciascia, Rossetti, Briano; Moro, Parodi, Sacco, Natrella, Allegra. Arbitro: Calzi. Reti: 60' Laoret, 85' Sacco.

Celle-Pallare 2-3

Celle: Maina; Siri, Garaventa; Piccardo; Verdicio, Ratto; Suetta, Calcagno, Fortuna, Oggiano, Giannotti. Pallare: Tamburini; Giacobbe, Botta; Bertora, Bazzini, Bakillari; Moraglio, Giacchino (75' Formento), Bartolomei, Barberis, Fracchia. Arbitro: Cattaneo. Reti: 10' Giannotti, 20' Giannotti, 85' Fracchia, 89' Moraglio, 94' Fracchia. Note: Espulso al 50' Oggiano del Celle.

Varazze-Bardineto 3-2

Varazze: Regazzoni; Tirauro, Fazio; Podestà, Cappa, Perata; Ramella, Angeleri, Valle, Bolla, Balducci. Bardineto: Moscatelli; Fndda, Gioncada; Biale, Tomassello, Bongiorno; Canepa, Munca, Valente, Tabone, Riva. Arbitro: Di Giovanni. Reti: 7' Manca, 11' Riva, 23' Podestà, 47' Bongiorno (aut.), 52' Valle.

Altarese-Don Bosco 1-1

Altarese: Bogliolo; Bernasconi, Bronzino; Panesra (47' Branca), Fiori, Bausano; Orsi, Astengo, Valvasura, Trimoli (46' Perversi), Urbinati. Don Bosco Vallecampio: Messina, Lanziani, Iezzi; Esposito, Marchese, Giunta; Crescente, Di Franco, Teti, Luci, Lorieri. Arbitro: Ballabio. Reti: 57' Teti, 94' Orsi.

Andora-Riviera Fiori 0-2

Andora: Parisi; Iurilli, Corradi, Marozzi, Ghena, Poggi; Ghiozzi, Divara; Barreca, Farrella, Schiavon. Riviera Fiori: Amoretti; Coletta, Sebastianelli (84' Iapichino); Furnari, Aicardi, Rebutatto; Gaudiosi, Saverino (46' Cortolesi), Lucio Di Clemente, Luigi Di Clemente (85' Di Salvo), Calbi. Arbitro: Bruzone. Reti: 46' Rebutatto, 56' Lucio Di Clemente.

Bordighera-Pontelungo 1-2

Bordighera: Negri; Sciutti, Lanzo; Dufrowka, Vagnetti, Polistena (70' Romagnone); Ilariuzzi, Graglia (72' Pesante), Fagioli, Crescente (85' Cicerone), Cozza. Pontelungo: Cagnasso; Lino, Ravera (46' Bettoso); Bruzone, Degola, Russo; Scudieri, Pirovano; Ardisone (83' De Palo), Melelo, Mezzatesta. Arbitro: Viti. Reti: 46' Fagioli, 81' Bruzone, 88' Scudieri.

Pontedassio-Borgio 1-5

Pontedassio: Bonavera; Sasso, Fresia; Chieffari, Brignola, Ramella; Pennacino (51' Natta), Moraldo, Mantovani (80' Digitali), Massa, Davide Ferrari (80' Fabio Ferrari). Boggio: Provato; Luca, Bonomo; Oddone, Bellomo (54' Ricordi), Dagnino; Viassolo, Lanzilotti, Carparelli, Torelli, Gallo. Arbitro: Rosso. Reti: 22' Davide Ferrari, 35' Dagnino, 43' e 52' Mantovani, 53' Sasso, 67' Sasso.

PROMOZIONE

LIGURIA

GIRONE A

RISULTATI

| | | |
|--------------|-------------|-----|
| ALASIO | QUILIANO | 1-0 |
| BRAGNO | FINALE | 1-2 |
| CARLINI B. | SAMPIERDARA | 3-0 |
| CORNIGLIAN. | VIA ACCIAIO | 0-0 |
| GOLFODIANESE | MIGNANEGO | 1-1 |
| LIGORNA | PIETRA L. | 1-0 |
| MASONE | LEGNO | 2-1 |
| VENTIMIGLIA | MEGLIO | 2-0 |

CLASSIFICA

| SQUADRA | P | V | N | P | F | S |
|--------------|----|----|---|----|----|----|
| FINALE L. | 47 | 14 | 5 | 2 | 35 | 14 |
| VENTIMIGLIA | 45 | 13 | 6 | 2 | 37 | 13 |
| MIGNANEGO | 45 | 13 | 6 | 2 | 32 | 11 |
| BRAGNO | 35 | 10 | 6 | 5 | 41 | 27 |
| ARENZANO | 32 | 8 | 8 | 5 | 27 | 20 |
| QUILIANO | 29 | 8 | 5 | 8 | 29 | 26 |
| MASONE | 28 | 8 | 5 | 8 | 23 | 22 |
| CARLINI B. | 28 | 7 | 7 | 7 | 23 | 23 |
| CORNIGLIAN. | 27 | 7 | 6 | 8 | 22 | 24 |
| GOLFODIANESE | 26 | 6 | 8 | 7 | 26 | 25 |
| LEGNO | 22 | 5 | 7 | 9 | 21 | 30 |
| LIGORNA | 22 | 5 | 7 | 9 | 20 | 32 |
| ALASIO | 22 | 7 | 1 | 13 | 19 | 37 |
| PIETRA L. | 21 | 5 | 8 | 10 | 28 | 33 |
| VIA ACCIAIO | 18 | 3 | 9 | 9 | 15 | 28 |
| SAMPIERDARA | 7 | 1 | 4 | 16 | 19 | 52 |

PROSSIMO TURNO

7° DI RITORNO 04/03 - ORE 15,30

| | | |
|-------------|--------------|-------|
| ARENZANO | LIGORNA | (0-0) |
| FINALE L. | GOLFODIANESE | (4-2) |
| LEGNO | BRAGNO | (1-5) |
| MIGNANEGO | CARLINI B. | (0-0) |
| PIETRA L. | MASONE | (0-1) |
| QUILIANO | CORNIGLIAN. | (0-0) |
| SAMPIERDARA | ALASIO | (1-4) |
| VIA ACCIAIO | VENTIMIGLIA | (0-2) |

PRIMA

CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

| | | |
|-------------|-------------|-----|
| ALTARESE | DON BOSCO | 1-1 |
| ANDORA | R. FIORI | 0-2 |
| BORDIGHERA | PORTELUNGO | 1-2 |
| CARCARESE | SPERANZA | 1-1 |
| CELLE | PALLARE | 2-3 |
| PONTEDASSIO | BORGIO V. | 5-1 |
| PORTOVADO | OSPEDALETTI | 4-0 |
| VARAZZE | BARDINETO | 3-2 |

CLASSIFICA

| SQUADRA | P | V | N | P | F | S |
|-------------|----|----|----|----|----|----|
| VARAZZE | 41 | 12 | 5 | 3 | 39 | 18 |
| R. FIORI | 36 | 10 | 6 | 4 | 40 | 25 |
| ALTARESE | 35 | 9 | 8 | 3 | 40 | 22 |
| PONTEDASSIO | 34 | 9 | 7 | 4 | 31 | 17 |
| PALLARE | 34 | 10 | 4 | 6 | 30 | 24 |
| CARCARESE | 32 | 8 | 8 | 4 | 30 | 17 |
| CELLE | 27 | 7 | 6 | 7 | 19 | 21 |
| DON BOSCO | 26 | 5 | 11 | 4 | 26 | 26 |
| OSPEDALETTI | 25 | 6 | 7 | 7 | 19 | 32 |
| BORDIGHERA | 22 | 6 | 5 | 9 | 31 | 32 |
| PORTOVADO | 22 | 5 | 7 | 8 | 22 | 33 |
| BORGIO V. | 21 | 5 | 8 | 9 | 21 | 30 |
| PORTELUNGO | 21 | 5 | 6 | 9 | 13 | 26 |
| SPERANZA | 20 | 5 | 5 | 10 | 24 | 32 |
| BARDINETO | 16 | 3 | 7 | 10 | 17 | 31 |
| ANDORA | 15 | 3 | 6 | 11 | 17 | 39 |

* 1 punto di penalità

PROSSIMO TURNO

6° DI RITORNO 04/03 - ORE 15,30

| | | |
|-------------|-------------|-------|
| ALTARESE | PONTEDASSIO | (2-2) |
| BARDINETO | ANDORA | (0-0) |
| BORGIO V. | PORTELUNGO | (2-2) |
| DON BOSCO | BORDIGHERA | (1-1) |
| OSPEDALETTI | CARCARESE | (1-3) |
| PALLARE | PONTEDASSIO | (0-2) |
| SPERANZA | R. FIORI | (0-3) |
| VARAZZE | CELLE | (2-0) |

Campionati giovanili, Loanesi e Cairese vincono a mani basse Vado, 5 squilli in trasferta ma la Culmvi tiene il passo

Questi risultati, con relative classifiche, dei campionati regionali Juniores-Girone A: Cairese-Albenga 0-0; Ligorno-Multedo 0-3; Masone-Don Bosco 1-0; Pontedecimo-Legino 3-0; Praese-Finale 2-2; Voltrese-Molassana 1-3. Classifica: Molassana punti 49; Pontedecimo 38; Finale 37; Multedo 34; Praese 31; Cairese 30; Albengacisano 26; Varazze 25; Ligorno 23; Masone 17; Voltrese 11; Legino 10; Don Bosco 6. Girone B: Albaro-Serra Ricco 3-2; Busalla-Quiliano 1-2; Casellese-Vado 0-5; Cogoleto-Culmvi 0-1; Loanesi-Arenzano 2-1; S.Fruttuoso-Audace 4-1. Classifica: Vado 44; Culmvi 39; Albaro 31; Loanesi 30; Busalla, S.Fruttuoso 26; Serra Ricco 19; Casellese 17; Arenzano, Quiliano 15; Audace 13; Cogoleto 12.

Girone C: Baiardo-Rivarolese 1-1; Camogli-Sammargherite 0-8; Migliarinese-Marassi Quezzi 1-3; Ortonovo-Bolzanese 3-0; Rapallo-Grassutose 5-5; S.Stefano Magra-Virtus Via Aciola 6-1. Classifica: Baiardo 39; Ortonovo, Sammargherite 37; Rivarolese 36; Marassi-Quezzi 27; Bolzanese, S.Stefano Magra 24; Rapallo 18; Camogli 15; Migliarinese 11; Virtus 10; Grassutose 8. Girone D: Anpi-Casassa-Solferino 4-2; Causaleto-Rivasamba 1-2; Entella-Pieve Ligure 4-1; Fezzanese-Fo.Ce.Vara 0-3; Lavagnese-Bogliasso 2-0; Sarzanese-Sestri Levante 1-1. Ha ripescato la Sampierdarenese. Classifica: Fo.Ce.Vara 44; Rivasamba 43; Sarzanese 40; Canaletto 37;

JUNIORES IL BIG MATCH SANREMESE-SAVONA FINISCE PARI: 3-3

Il campionato Juniores Nazionale ha presentato le sfide della quinta di ritorno. Il match clou era Sanremese-Savona, terminato 3-3. Un risultato che consente ai mutaxiani di occupare la terza posizione mentre gli striscioni sono in quinta, ed in compagnia di altre due squadre. Questi gli altri risultati: Singiustese-Bra 2-3; Casale-Imperia 1-2; Cuneo-Valenzana 2-1; Sestrese-Valle d'Aosta 3-0; Ivrea-Volpiano 1-0. Ha ripescato il Rivoletti. Classifica: Volpiano 32; Bra 30; Sanremese 28; Rivoletti 27; Savona, Singiustese e Cuneo 26; Valenzana 23; Ivrea e Casale 19. Oggi invece i riflettori del calcio giovanile sono accesi sul Faragiana di Albisola dove, ad iniziare dalle 15, è in programma un maxi-raduno organizzato dall'Albatross ed il Milan (la società rossonera sarà

representata, tra gli altri, da Angelo Colombo, vicepresidente del settore giovanile rossonero e Lorenzo Barlassina, osservatore ligure per il Milan). Questi i convocati: Gagliolo, Piccardo, Carofoglio (Andora); Giravagna (Legino); Ciamp (Albengacisano); Giribaldi, Tuoci, Garzoglio, Altomari, Eretta, Corsini, Signorelli, Cerisola e Mosca (Savona); Mina, Presotto, Pertosa, Haidich, Calliku, Ravaschino, Trevisan, Insolito, Bianco, Marafon, Sorrentino, Panarello, Fornari, Boracacio e Rossignolo (Loanesi); Moretto, Viglione, Viola, Rigamonti, Chiaro, Caracciolo (Cairese); Rossello, Montalto, Basso e Cartino (Vado); Anselmo, Ivaldi, Cella (Speranza); Giovannacci, Capra, Pozzoli (Finale); Rossi, Bohn e Biggi (Allassio).

(g. e.)



Nel giovanile emozioni e tanti gol

23; Ortonovo 22; Mazetta 20; Don Bosco Spezia 11; Camogli 7; Rapallo 4; Genoa e Sampdoria (fuori classifica) 0. Girone B: Baiardo-Sestrese 1-3; Amicizia S.R.-Ligorno 6-2; Fo.Ce.Vara-Pro Recco 3-0; Giacomo Mora-Molassana 1-1; Bogliasso-Albaro 1-3; Canaletto-Sarzanese 3-3. Classifica: Sestrese 44; Albaro 40; Canaletto 35; Molassana 31; Fo.Ce. Vara, Baiardo 26; Giacomo Mora 24; Sarzanese 22; Amicizia 18; Ligorno 15; Pro Recco 7; Bogliasso 0. Girone C: Rivarolese-Sampierdarenese 2-1; Serra Ricco-Corniglianese 1-3; Vado-Multedo 1-0; Legino-Busalla 0-2; Pontedecimo-Savona 1-5. Classifica: Savona 47; Vado 44; Pontedecimo 37; Rivarolese 30; Busalla 24; Corniglianese 23; Praese 22; Multedo 21; Serra Ricco 16; Sampierdarenese 13; Arenzano 8; Legino 4. Girone D: Andora-Cairese 1-1; Finale-Carlini's 0-0; Ospedaletti-Loanesi 1-6; Pietra Ligure-Imperia 1-4; Riviera Fiori-Ventimiglia 0-9; Albengacisano-Argentina 1-5. Classifica: Cairese 39; Ospedaletti 38; Loanesi 35; Argentina 34; Imperia 32; Andora 28; Ventimiglia 21; Carlini's 17; Finale 14; Riviera Fiori 12; Pietra Ligure 11; Albengacisano 8.

Dopo i timori di annullamento per le frane Patron Rava rassicura il Rally storico si farà

«L'entroterra merita tutta la nostra fiducia»
Il percorso verrà ritoccato nei punti critici

Sarà un percorso d'emergenza ma il «Sanremo Rally Storico» edizione 2001 è salvo. Le ha annunciato dopo i timori che la competizione potesse saltare il patron Adolfo Rava. La gara si svolgerà come stabilito il 6 e 7 aprile con ritocchi al tracciato.



BRUNO MONTICONE

SANREMO

Il «Sanremo Rally Storico» si farà. La gara, una delle più importanti, in Europa, per le auto d'epoca, si svolgerà regolarmente il 6 e il 7 aprile prossimi. Lo ha confermato Adolfo Rava, ideatore e patron della corsa, sciogliendo gli ultimi dubbi. Nei giorni scorsi, infatti, l'organizzazione della corsa aveva lanciato l'allarme: molte delle strade interessate al rally, duramente colpite dall'alluvione dello scorso novembre, non erano ancora percorribili. C'era, fortissimo, il rischio di dover rinunciare alla gara che richiama, tradizionalmente, quasi 200 concorrenti in arrivo da tutta Europa. Ieri, invece, ha confermato che la gara si farà. «C'erano e ci sono grossi problemi», dice Rava, «ma il Rally lo faremo, ad ogni costo. C'è la ferma volontà di farlo, pur fra molte difficoltà. Una decisione che vuol essere anche un incoraggiamento per il nostro entroterra, duramente provato dagli eventi alluvionali. Noi crediamo nella piena ripresa dell'entroterra per il quale questa manifestazione può essere un'occasione di promozione ed anche di sviluppo».

I problemi riguardano, soprattutto, quattro tratti di strada, percorsi storici del rallyismo rivierasco: una frana, prima della frazione di Vignai, blocca la Vignai-Monte Ceppo; un'altra frana, tra Passo Ghimbea e bivio Ceppo, crea problemi sulla Passo Ghimbea-Monte Ceppo; una frana, all'altezza

del Palazzo del Maggiore, mette in difficoltà il tracciato tra Monte Ceppo, Carmo Langan e Bivio Buggio; tra Coldiroli e San Romolo, poi, la strada è interrotta. Trattati di strada noti a tutti i rallyisti. Situazioni che, oggi come oggi, creerebbero seri problemi anche al grande rally mondiale di ottobre che tocca le stesse strade. I percorsi verranno «corretti» o addirittura cambiati. L'organizzazione è al lavoro in questo senso. Anche la partenza stessa subirà modifiche. Doveva avvenire dalla spianata di Pian di Nave, a Sanremo, ma l'area è interessata a lavori di ripristino della diga foranea. Così partenze e arrivi saranno spostati sul piazzale del lungomare delle Nazioni.

Il «Sanremo Rally Storico», edizione 2001, il sedicesimo della serie, sarà articolato in due tappe. La prima si svolgerà venerdì 6 aprile con partenza (ore 13) ed arrivo (ore 18,07) da Sanremo e quattro prove speciali (due volte «Perinaldo» e due volte «San Romolo»). La seconda, e decisiva tappa si disputerà, il giorno dopo, sabato 7 aprile con partenza (ore 9) e arrivo (ore 16,15) a Sanremo e cinque prove speciali nell'entroterra di Sanremo ed Imperia («Pantassina», «Nava», «Mendatica», «Colle d'Oggia» e «Carpasio») oltre ad un riorientamento al Colle San Bartolomeo. Parallelamente, al Rally si disputerà la 15ª edizione della «Coppa dei Fiori» di regolarità, sempre per auto d'epoca: il percorso sarà lo stesso e le nove prove speciali si trasformeranno in altrettante «prove di precisione».

SPORT FLASH

HOCKEY PATTINAGGIO

Nel comitato provinciale Chiappori sempre al vertice

Lorenzo Chiappori è stato confermato alla guida del Comitato provinciale di Savona della Federazione italiana hockey pattinaggio. Ad eleggerlo, sono state le 12 società della provincia oltre agli atleti e tecnici, come prevede il nuovo statuto del Coni. Nel consiglio sono stati eletti anche Leonello Merino (hockey), Aldo Musso (artistico), Giorgio Pasquini (corsa). Rappresentante dei tecnici Lara Melucci mentre Gabriele Severini è stato eletto in rappresentanza degli atleti.

(r. p.)

HOCKEY PRATO

Fuori dalla Coppa Italia i savonesi del Liguria

Il Liguria esce dalla Coppa Italia di hockey prato. La squadra di Carlo Colla che gioca in B è stata battuta nei trentaduesimi dal Mori Trento, formazione di A2. I biancoblu savonesi fino all'ultimo erano indecisi se partecipare o meno alla partita (gara unica e in campo avversario) ma alla fine ha prevalso il buon senso. Domenica parte il campionato di serie B con il Liguria impegnato a Zinola (11,30) contro il Reale Piemonte di Torino.

(r. p.)

PALLANUOTO

Ponente al 6° posto nel precampionato di C

Sesto posto per la Ponente nel torneo di precampionato di serie C di pallanuoto. Nell'ultimo incontro della giornata gli albanesi sono stati battuti 5-3 dal Dino Rora. Le reti ingesse portano la firma di Lanaro e doppietta di Bettelli. Nei prossimi giorni la composizione del calendario con la Ponente inserita nel girone composto da squadre liguri, lombarde, toscane e piemontesi.

(r. p.)

GOLF

Il green di Gerlanda in nazionali per giovani

Il «Golf Club» ospiterà nel prossimo mese di giugno i campionati nazionali riservati ai giovani. All'appuntamento prenderanno parte le migliori promesse italiane. Quattro i giorni di gara per una manifestazione che aprirà anche un'estate ricca di appuntamenti.

(g. e.)

CICLISMO

Domani Mentone-Savona riservata ai dilettanti

Archiviata il «Giro della Riviera Ligure di Ponente» riservato ai Professionisti il grande ciclismo torna domani nel capoluogo con la «Mentone-Savona» riservata ai Puristi ed alla quale risultano iscritti più di duecento corridori. L'arrivo della gara, organizzata dalla Liguria Sport, è previsto intorno alle 15 in via Paleocopa, incrocio Corso Italia. Differita serale su RaiSport. Sas.

(g. e.)

SECONDA CATEGORIA

Nel girone B una giornata ricca di sorprese. Si è dimesso il trainer della Rocchettese

Il Mallare, imbattuto, conquista la vetta Calizzano ko, avanza la Veloce, Cosseria in agguato

Girone A: sei gol a Ceriale

Con il Sant'Ampelio finisce 3-3
Vincano Intemelja e San Filippo

Si è concluso in parità il big-match del girone A di Seconda categoria con una girandola di gol che ha entusiasmato il pubblico. Ceriale-Sant'Ampelio si dividono la posta in uno spettacolare 3-3 che conferma la forza di questi due team ormai lanciati verso un ormai sicuro salto di categoria.

La partita è vibrante fin dal primo minuto con le due squadre che, vedendole giocare, si intuisce, non hanno rivali in questo torneo. Nei padroni di casa si mette in evidenza soprattutto Rebay, autore di una doppietta a sicuramente uno dei giocatori più in forma di questo raggruppamento.

Il restante gol porta la firma di Tuccia, altro giocatore molto esperto. Per gli imperitoli le reti sono di Bagalà, Carbone (un autogol completa il bottino).

E così le due squadre sono ancora imbattute e devono soltanto temere un Intemelja, terzo in classifica, che continua a maturare vittorie. Ieri la compagine imperiese è passata, rispettando il pronostico, sul campo del Pontevecchio (2-1). In twin, tenendo conto dei confronti diretti, c'è ancora speranza di agganciare le squadre di vertice, ma l'impresa appare proibitiva. Tra i risultati della giornata la vittoria della San Filippo (2-0) contro il Calice. Entrambi i gol portano la firma di Vanzini che si è portato a quota otto.

Afferma il trainer Beppe Zanardini: «Abbiamo giocato di cretamente, sicuramente meglio di precedenti uscite. Anche se non abbiamo possibilità di lottare per il vertice, ci impegneremo per toglierli qualche soddisfazione con le prime della classe».

La partita è vibrante fin dal primo minuto con le due squadre che, vedendole giocare, si intuisce, non hanno rivali in questo torneo. Nei padroni di casa si mette in evidenza soprattutto Rebay, autore di una doppietta a sicuramente uno dei giocatori più in forma di questo raggruppamento.

(g. e.)

BOCCI

Nel torneo cadetto Carcare verso la promozione

L'Albisola si gioca a Voltri la permanenza in serie A

Si deciderà all'ultimo pallino chi delle liguri riuscirà a centrare la salvezza. Nella prima giornata dello spareggio per rimanere nella massima serie l'Albisola ha impattato 10-10 con la Voltrese, mentre l'Armea è stata sconfitta per 12-8 dal Saasi Torino.

L'Albisola era in vantaggio per 8-4 contro i genovesi e con una prova d'orgoglio, nel finale è riuscita a conquistare tre vittorie consecutive che permettono ai biancazzurri di giocare ancora una chance salvezza. Il segretario dell'Albisola, Rocco Damonte, è stato una partita rocambolesca. Eravano in vantaggio di quattro punti nel primo turno. Poi siamo entrati in gara e siamo riusciti a pareggiare le sorti di questo importante incontro. Adesso i giocatori sanno che la Voltrese è alla nostra portata. Sabato a Voltri ci giocheremo tutto e siamo convinti

Terza di ritorno ricca di colpi di scena nel girone B di Seconda categoria. Al comando della classifica infatti, si è portato il Mallare che ha superato (3-0) la S. Nazario in una partita che non ha avuto storia.

La quindicesima vittoria stagionale (di una squadra che, va ricordato, è ancora esente da sconfitte) arriva grazie alle reti di Pennino, Brignone, Norziglia. La conquista della vetta giunge grazie alla con temporanea sconfitta del Calizzano (2-0) sul campo della Veloce.

Sono De Ceglie e Tobia che consentono alla compagine savonese del presidente Giorgio Levo di ottenere la tredicesima vittoria stagionale. Ed è lo stesso presidente dei granata che è ottimista sulla possibilità di puntare al salto di categoria: «Questa era una partita chiave. Avevo sottolineato, in sede di presentazione, che un ci avrebbe eliminato da ogni possibilità di puntare al vertice. Ci sono quattro punti sulla seconda, che è proprio il

Calizzano, e con tre mesi ancora di gara da disputare sono punti recuperabili».

Clima decisamente più pesante in casa della Rocchettese: la sconfitta contro il Piana Crixia (3-1) ha portato il trainer Capace a presentare le proprie dimissioni. Le sue parole non sono difficilmente interpretabili: «Tornerà se i giocatori, tutti, nessuno escluso, mi chiederanno scusa. Non accetto che si giochino certe partite, senza mordente ed impegno. Abbiamo buttato via, in un paio di settimane, occasioni importanti che ci avrebbero permesso di puntare al vertice». Per la cronaca il gol degli sconfitti è di Veneziano.

Una giornata positiva anche per l'Albatross che batte (2-0) il Plodio ottenendo il dodicesimo successo stagionale. Sono Di Maggio e Schipani a firmare il risultato: «La giornata ci rilancia - afferma il dirigente Rino Rocca Bianca - visto che, per una serie di risultati, siamo nuovamente a tiro delle squadre di vertice. Ma per la verità ho sempre creduto nella bravura di questi ragazzi, che possono puntare in alto».

Ma chi, settimana dopo settimana, quatta quatta, sta macinando importanti risultati è la Spotornese che ieri ha colto l'undicesima vittoria superando il Letimbro. Protagonista della partita Dagnino, che con una doppietta, si porta a quota 22 nei gol realizzati. La rete restante porta la firma di Lucania.

Partita senza particolari ambizioni la Spotornese è, in questo torneo, squadra che esprime un bel gioco capace di mettere alle corde qualsiasi avversario. Non può puntare al vertice (il divario sembra francamente troppo), ma potrà sicuramente essere arbitra del torneo, quando affronterà le squadre che lottano per il salto di categoria.

Occhio ovviamente anche al Cosseria che, superando l'Aurora, è sempre la terza forza del campionato. Ieri ha ottenuto la quattordicesima vittoria stagionale grazie ad una doppietta di De Michelied e un gol di Siri. La candidatura per approdare in Prima è sempre più consistente. Ma il campionato è lungo e tante sorprese attendono coloro che seguono questo raggruppamento.

(g. o.)

LA SITUAZIONE

IN SECONDA

GIRONE A

RISULTATI

| | | |
|---------------|---------------|-----|
| CERIALE | S. AMPELIO | 3-3 |
| COSTACIPRESSA | S. BERNARDINO | 0-3 |
| PONTEVECCIO | INTEMLIA | 1-2 |
| S. BIAGIO | BORGHETTO | 1-1 |
| S. FILIPPO | CALICE | 2-0 |
| S. MATTEO | RIVA | 4-0 |
| TAGGESE | S. STEFANO | 0-3 |
| Ha ripescato: | DOLCEO | |

CLASSIFICA

| SQUADRA | P | V | N | P | F | S |
|---------------|----|----|---|----|----|----|
| S. AMPELIO | 47 | 14 | 5 | 0 | 55 | 20 |
| CERIALE | 45 | 14 | 4 | 0 | 45 | 19 |
| INTEMLIA | 41 | 12 | 5 | 2 | 43 | 10 |
| S. MATTEO | 32 | 9 | 5 | 5 | 33 | 30 |
| COSTACIPRESSA | 31 | 5 | 4 | 6 | 34 | 30 |
| S. BIAGIO | 31 | 8 | 7 | 4 | 30 | 22 |
| DOLCEO | 28 | 8 | 6 | 4 | 32 | 14 |
| S. STEFANO | 30 | 8 | 6 | 5 | 23 | 11 |
| S. FILIPPO | 24 | 7 | 3 | 8 | 36 | 35 |
| PONTEVECCIO | 24 | 7 | 3 | 9 | 24 | 31 |
| TAGGESE | 22 | 6 | 4 | 8 | 26 | 27 |
| BORGHETTO | 19 | 5 | 4 | 9 | 26 | 38 |
| RIVA | 7 | 2 | 1 | 16 | 16 | 66 |
| S. BERNARDINO | 6 | 2 | 0 | 17 | 15 | 57 |
| CALICE | 1 | 0 | 1 | 18 | 11 | 52 |

PROSSIMO TURNO

6° DI RITORNO 04/03 - ORE 15.30

| | | |
|-----------------------|---------------|-------|
| CALICE | S. MATTEO | (1-2) |
| CERIALE | S. FILIPPO | (2-1) |
| COSTACIPRESSA/TAGGESE | | (0-0) |
| INTEMLIA | BORGHETTO | (2-0) |
| RIVA | DOLCEO | (2-5) |
| S. AMPELIO | S. BIAGIO | (1-1) |
| S. STEFANO | PONTEVECCIO | (0-1) |
| Riposa: | S. BERNARDINO | |

GIRONE B

RISULTATI

| | | |
|-----------|-------------|-----|
| ALBATROSS | PLODIO | 2-0 |
| AURORA | COSSERIA | 0-3 |
| CENGIO | MURIALDO | 0-0 |
| LETIMBRO | SPOTORNESE | 0-3 |
| MALLARE | S. NAZARIO | 3-0 |
| P. CRIZIA | ROCCHETTESE | 3-1 |
| PRIMAR | S. CECILIA | 3-1 |
| VALLEGIA | MILLESIMO | 2-1 |
| VELOCE | CALIZZANO | 2-0 |

CLASSIFICA

| SQUADRA | P | V | N | P | F | S |
|-------------|----|----|---|----|----|----|
| MALLARE | 50 | 15 | 5 | 0 | 38 | 13 |
| CALIZZANO | 40 | 16 | 4 | 4 | 42 | 13 |
| COSSERIA | 44 | 14 | 2 | 4 | 57 | 15 |
| VELOCE | 43 | 13 | 4 | 3 | 57 | 24 |
| ALBATROSS | 40 | 12 | 4 | 4 | 39 | 17 |
| ROCCHETTESE | 40 | 12 | 4 | 4 | 35 | 25 |
| SPOTORNESE | 35 | 11 | 2 | 7 | 39 | 23 |
| CENGIO | 28 | 7 | 7 | 6 | 33 | 31 |
| PLODIO | 27 | 7 | 6 | 7 | 30 | 33 |
| MILLESIMO | 25 | 7 | 4 | 9 | 30 | 28 |
| S. NAZARIO | 25 | 7 | 4 | 9 | 23 | 29 |
| P. CRIZIA | 31 | 7 | 0 | 13 | 21 | 47 |
| VALLEGIA | 18 | 3 | 9 | 8 | 20 | 32 |
| S. CECILIA | 17 | 5 | 2 | 13 | 23 | 47 |
| AURORA | 14 | 4 | 2 | 14 | 22 | 36 |
| MURIALDO | 14 | 4 | 2 | 14 | 19 | 53 |
| PRIMAR | 12 | 3 | 3 | 14 | 11 | 53 |
| LETIMBRO | 8 | 2 | 2 | 16 | 22 | 62 |

PROSSIMO TURNO

4° DI RITORNO 04/03 - ORE 15.30

| | | |
|-------------|-----------|-------|
| S. CECILIA | MALLARE | (3-0) |
| VALLEGIA | PLODIO | (4-0) |
| COSSERIA | VELOCE | (2-0) |
| MILLESIMO | LETIMBRO | (2-0) |
| MURIALDO | AURORA | (2-1) |
| PRIMAR | ALBATROSS | (0-2) |
| ROCCHETTESE | CENGIO | (1-1) |
| SPOTORNESE | P. CRIZIA | (1-2) |
| S. NAZARIO | VALLEGIA | (1-0) |